500 MINUTI GRATIS PER LE TUE CHIAMATE D'AFFARI.

LA STAMPA

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 315. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

WIND

MINACCE DEL RAISS AGLI STRANIERI DALLA TV AL ARABIYA. QUATTRO FERMI A NASSIRIYA PER L'ATTENTATO. OGGI CIAMPI E IL PREMIER ALLA CAMERA ARDENTE

Saddam: «Altri soldati moriranno»

Al Qaeda rivendica l'attentato agli italiani: esempio per tutti

LA MEGLIO GIOVENTU'

Igor Man

LA meglio gioventù torna a casa: fra quattro assi di legno. Sulle bare, attaccato con lo scotch, un foglietto di carta: le generalità del «militare caduto», prima il cognome, poi il nome di battesimo: giusta la prassi di fureria. Funerale (di Stato) sull'Altare della Patria. Quella sorta di spumone di marmo che da interminabili anni fa arricciare il naso agli esteti epperò «piace». Da quando è stato «aperto al pubblico», i quiriti ci portano i pupi a festeggiare la domenica ch'è tutta per loro ora che il Sindaco ha proibito le automobili dal Vittoriano al Colosseo. Quella di ieri è stata una domenica particolare: invece di *biro* anemiche e di ombrellini che quando piove non s'aprono, i *vu cumprà* vendono bandierine e i (giovani) genitori ne comprano proprio tante per la felicità dei pupi fortunatamente immuni dal tarlo della pena.

Bandierine di carta con l'asticciola di legno: il Tricolore - la bandiera variegata della Pace chiaramente riciclata poiché scolorita ma va bene lo stesso. Anche i leggiadri panzoni vestiti da improbabili gladiatori hanno la bandierina e ai turisti che si fotografano con loro spiegano in un inglese straordinariamente comunicativo: «*Iraq, do you know. America and Iraq in war, italian soldiers in Iraq only for help people, poor people, but bad people killed our boys, a lot of innocent italian soldiers*». I giapponesi fanno di sì con la testa, i tedeschi lo stesso. Chissà se avran capito ma quel che conta è che il lettore capisca. La gente, la brava gente (quella coi pupi, i gladiatori eccetera) distingue: gli italiani non erano (non sono) laggiù per far la guerra ma per aiutare (*to help*) la brava gente irachena, travolta dalla guerra (continua) tra Usa e Saddam. Ma se questa distinzione sentimentalmente è giusta, concretamente non regge. Ancorché impegnato a ridar ossigeno e dignità, ordine e un minimo di sicurezza agli iracheni, lo scarno contingente italiano è agli ordini del corpo di spedizione inglese che, vuoi o non vuoi, ha mosso guerra all'Iraq insieme con il «Grande Satana», gli Usa. Certamente Nassiriya non era nelle grazie di Saddam e quegli abitanti, sciiti, erano terrorizzati dal Tiranno, sunnita, ma nell'ambaradan d'una guerra trasformatasi in guerriglia chissà quanti «resistenti» rimasti privi della greppia del regime nuotano come pesci nell'acqua.

La strage dei nostri soldati (volontari anche perché disoccupati in patria ovvero per non arruolarsi nella camorra) è speculare alla direno presunzione della Superpotenza: andiamo (in Iraq) - vinciamo - democratizziamo. Rifatto dalla democrazia, non più schiavo del terrore, l'Iraq pervaso dalla democrazia contagerà grazie alla forza d'inerzia della Storia i paesi dell'«arco della crisi»: ricchi esageratamente, di petrolio, scandalosamente poveri di libertà. Ecco il disegno tracciato sulla lavagna della Storia da Bush. Bello, il disegno, ma debole la matita.

Da Washington arrivano segnali non chiari e comunque contraddittori. Ricominciare con le fortezze volanti ovvero passare il cerino all'Onu. La guerra totale non risolve (Vietnam docet), l'Onu per ritrovar se stessa ha bisogno d'una rifondazione sponsorizzata da Washington. Per quanto riguarda noi italianuzzi, andarcene lasciando che «gli altri» se la sbrighino sarebbe sterile. Dovremmo, piuttosto, sollecitare gli americani ad ascoltare le nostre diagnosi per così vivisezionare la galassia terroristica: una cosa sono i fanatici che puntano allo scontro fra civiltà, altra i nazionalisti sinceri trascurati dagli Usa o, peggio, accusati di terrorismo. Infine: anziché puntare sull'utopico «contagio», bisognerà preparare il terreno dove, un giorno, possa attecchire il lento seme della democrazia. L'islam radicale è in marcia, gli attentati alle sinagoghe turche ne sono la devastante prova ma c'è un solo modo per debellarlo: asciugando lo stagno in cui il controcrociato nuota. Come? In primis risolvendo secondo un minimo di giustizia la tragedia della Palestina. Che l'Europa si svegli, subito, se non vogliamo perdere da meglio gioventù», se non vogliamo che siano i morti a seppellire i morti.

LE INTERVISTE

PERA: L'ITALIA HA SAPUTO REAGIRE CON ORGOGLIO

Il presidente del Senato: «La gente ha capito che un grande paese deve assumersi le sue responsabilità»

Umberto La Rocca A PAGINA 3

BUSH: SILVIO MI HA DETTO «NON CI CACCERANNO»

«Sono queste le parole che chi ci minaccia deve ascoltare Con Chirac e Schroeder ci siamo spiegati»

David Frost A PAGINA 7

I SERVIZI

IL MESTO PELLEGRINAGGIO ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Migliaia di persone in fila davanti al Vittoriano Domani i funerali saranno officiati da Ruini

Brazzone, Massa e Passarini ALLE PAGINE 4 E 5

SI DIMETTE IL RAPPRESENTANTE ITALIANO IN IRAQ

Calamai in dissenso con gli anglo-americani «L'Autorità provvisoria è impotente»

Daniela Daniele A PAGINA 6

LONDRA BLINDATA PER IL PRESIDENTE USA

Ma la regina non ha voluto il centro chiuso né elicotteri in volo su Buckingham Palace

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 7

Un'immagine del pellegrinaggio al Vittoriano per i caduti di Nassiriya (FOTO LAPRESSE)

I FIORI DI UN PAESE ADULTO

Fabrizio Rondolino

L'ITALIA che accoglie le salme dei suoi soldati morti in Iraq, che da ieri affolla piazza Venezia e depone fiori e bigliettini all'Altare della patria, e che domani parteciperà al più imponente e al più doloroso dei funerali di Stato, è un'Italia molto diversa da quella che ha visto partire i suoi ragazzi senza pensare più di tanto a che cosa andassero a fare laggiù, frastornata o, più spesso, indifferente agli immancabili litigi di una classe dirigente mediocre.

L'Italia dei caduti di Nassiriya è un paese più maturo, più adulto e più consapevole: come se quelle morti e questo dolore, così terribilmente, così irrevocabilmente veri, avessero sciolto d'un tratto l'immagine compiacente e autocompiaciuta di un popolo spensierato quanto superficiale, piagnone quanto indifferente. Così come l'attentato di Nassiriya dissolve tragicamente l'illusione, troppo a lungo coltivata dalla classe politica, di un'improbabile «diversità» del nostro esercito, che in nome dell'adagio «italiani brava gente» avrebbe dovuto risultare immune da ogni contrasto e da ogni violenza, allo stesso modo il nostro dolore di oggi - autentico, composto, maturo - cancella la retorica e l'autocommiserazione cui eravamo abituati.

I fiori lasciati spontaneamente all'Altare della patria sono lontanissimi da una certa caricatura del dolore che noi stessi ci siamo cuciti addosso, e simili invece ai fiori lasciati a Ground Zero: sono autentici perché spontanei, e sono spontanei perché nascono da una consapevolezza profonda quanto radicale: nel mondo del dopo-11 settembre la campana suona sempre anche per noi, perché si combatte una guerra che ha come posta in gioco la nostra stessa libertà. Ciascuno può discutere sui modi migliori per combattere il terrorismo, sulla liceità e sull'efficacia dell'intervento americano, sul ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo: ma quelle morti, con la ruvida evidenza che ogni morte reca con sé, definiscono il doloroso rito di passaggio che stiamo compiendo in queste ore. I fiori ne sono la testimonianza silenziosa, e struggente. Stiamo diventando grandi.

SHARON: RICONOSCERE SUBITO UNO STATO PALESTINESE

Il Papa: «In Terra Santa non muri, ma ponti»

TURCHIA

«MIO PADRE MI CHIAMÒ MENTRE STAVA MORENDO»

Parla il figlio dell'italiano ucciso nella strage

Fabio Poletti A PAGINA 8

CITTA' DEL VATICANO. Il terrorismo è nefasto, ma per costruire la pace in Terra Santa «servono ponti, non muri». Nell'Angelus domenicale il Papa punta l'indice contro ogni forma di terrore e invoca il dialogo per la pace in Medio Oriente. L'esortazione è caduta alla vigilia dell'arrivo di Sharon in Italia.

Galeazzi e Origlia A PAG. 9

EUROPA

SOLBES: ULTIMATUM ALLA GERMANIA

«Un anno di sforzi per curare il deficit»

Enrico Singer A PAGINA 11

PRIMA LO STOP DELLA RAI, POI E' ANDATO IN ONDA

Partito tra le polemiche lo show della Guzzanti

ROMA. Dopo un'alternanza di no e di sì, il nuovo programma di Sabina Guzzanti è andato finalmente in onda ieri sera su RaiTre. Era cominciato con lo stop deciso dal direttore Ruffini, perché il programma era ritenuto «non compatibile con il momento storico attuale». Immediata la reazione di Sabina Guzzanti. Infine il dietrofront: «Raiot» va in onda.

Robiony A PAGINA 14

CIMITERO NUCLEARE

A SCANZANO SCATTA IL GRANDE BLOCCO

I trattori sulla statale «Fermeremo le scorie»

Fulvio Milone A PAGINA 15

www.forusfin.it

(800-929291)

Numero Verde gratuito.

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00

Sabato dalle 9.00 alle 19.00

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI

CESSIONE DEL QUINTO

CARTE DI CREDITO

FORUS

IL VINO E GLI AUMENTI

In bottiglia il giusto prezzo

Carlo Petrini

C'E' un'antica canzone sarda di lotta e protesta che mi viene in mente ogni volta che si parla di vino e soprattutto di prezzi. E' un lunghissimo inno che invita i «baroni» alla moderazione. Invito che sottoscrivo, aggiungendo un altro concetto: il buonsenso. Pagare una bottiglia decine di euro non è quasi mai giusto. Ma è altrettanto ingiusto far scendere i prezzi in modo indiscriminato, per obbedire agli slogan del momento.

Il vino, il nostro vino è un prodotto di qualità, che ha raggiunto vertici molto alti. Dietro e dentro ogni bottiglia c'è raccolto il lavoro di anni, ci sono investimenti, c'è una cura meticolosa, ci sono decine di persone, le loro fatiche e il loro ingegno che non devono essere assolutamente svalutati.

Credo che sia perciò più giusto avviare un corretto governo dei prezzi, che premi innanzitutto la qualità, il rispetto del territorio, dell'ambiente. Ci vuole cautela, ma anche coraggio da parte dei produttori: privilegiare i vitigni autoctoni, guardare ai mercati internazionali con maggiore professionalità.

E magari - e questo è il mio consiglio - tornare all'antico mestiere del contadino, buttando via gli antipatici panni del manager: aprire le cantine come si faceva una volta, ispirando fiducia e simpatia. A un prezzo giusto.

COSTA AZZURRA

MARINA BAIE DES ANGES

Direttamente sul magico porticciolo, in un contesto da sogno. Lussuosi appartamenti pronti da abitare, ampie terrazze con una vista mare mozzafiato. Spiaggia a pochi metri. Possibilità posto barca sotto casa.

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE

848-842.842

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BRUXELLES

RYANAIR, A RISCHIO I VOLI A PREZZI STRACCIATI

Inchiesta sulla compagnia irlandese: si sospetta l'esistenza di un aiuto occulto che altererebbe la concorrenza in tutta Europa

Luigi Grassia A PAGINA 19

OGGI CON INCLUSIVE: 500 MINUTI GRATIS INCLUSI NEL CONTRIBUTO MENSILE PER CHIAMARE TUTTI I CELLULARI E I NUMERI DI RETE FISSA. Chiama il 155 e richiedi la visita di un agente.

GLI AMERICANI A BAGHDAD USANO PER LA PRIMA VOLTA I MISSILI CONTRO LA GUERRIGLIA

Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin

De Villepin: «Per un governo iracheno la metà del 2004 è troppo tardi»

■ La data di metà 2004 per la creazione di un governo iracheno provvisorio è tardiva. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri francese, Dominique de Villepin, proponendo invece la creazione entro quest'anno di un governo di transizione di una quindicina di membri. In un'intervista al quotidiano «La Croix», in edicola oggi, il capo della diplomazia francese ha aggiunto che «bisogna andare più in fretta, perché siamo in una situazione di grandissima urgenza. Occorre considerare le inquietudini e le preoccupazioni della gente della regione». Ricordando che esistono in Iraq un Consiglio di governo interinale e un Consiglio dei ministri, ciascuno di 25 membri, de Villepin ha detto che «si potrebbe per esempio riunire tutte queste persone, aggiungervi altre forze e creare così un'assemblea rappresentativa incaricata di eleggere un governo di transizione composto da una quindicina di membri». Tutto ciò dovrebbe essere fatto entro la fine dell'anno, e «questo governo provvisorio incarnerebbe la sovranità irachena e sarebbe progressivamente dotato del potere esecutivo». L'obiettivo di un Medio Oriente democratico di cui parlano gli Stati Uniti è «certamente condiviso dalla Francia», ha detto de Villepin, evocando una sorta di allergia dei popoli a quel che viene imposto dall'esterno» ed esprimendo disaccordo con i neoconservatori americani, «che hanno l'ambizione di strutturare il Medio Oriente con l'uso della forza». Per Villepin, è molto più proficuo «cercare di costruire un processo di legittimità attraverso un'assemblea consultiva» piuttosto che «tentare di creare le condizioni per un processo elettorale, che comporterebbe parecchi mesi, cioè non porterebbe a niente prima della metà dell'anno prossimo». De Villepin ha perciò proposto di partire «da quel che esiste»: «C'è un consiglio di governo, un consiglio dei ministri, un comitato costituzionale. Prendiamo dapprima l'insieme di queste persone, e vediamo se occorre completare questa squadra, cercando di avere la rappresentatività più completa».

LA TV araba Al Arabiya ha mandato in onda la cassetta del Raiss

Saddam: «Uccideremo altri soldati stranieri»

Al Qaeda rivendica a Londra l'attentato contro i carabinieri di Nassiriya

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Soldati stranieri, andatevene o continueremo a uccidervi. Dopo un mese esatto di silenzio, nel giorno in cui al Qaeda rivendica la strage degli italiani a Nassiriya, torna a tuonare la voce di Saddam Hussein: ancora una volta si tratta di una cassetta registrata che nel tardo pomeriggio viene diffusa dalla tv saudita «Al Arabya» e questa volta le parole del Raiss acquistano un tono ancora più sinistro del solito. Dal verde prato della Casa Bianca, il presidente Bush ha commentato: «Una vecchia storia: è propaganda. Saddam vorrebbe che noi ce ne andassimo. Ma noi resteremo e finiremo il nostro lavoro».

A Riad, città da cui vengono trasmesse, si cerca di blindare le residenze degli stranieri dopo l'annuncio di nuovi e devastanti attentati. A Baghdad, pochi minuti più tardi, il rosario di boati che ormai punteggia ogni notte viene sovrastato da un contrappunto di cinque enormi esplosioni che paiono giungere da una zona semicentrale e fanno tremare i muri. Forse si tratta degli ennesimi attentati o forse, a giudicare dall'intensità dei tuoni, dei missili tattici teleguidati che gli americani hanno ricominciato a usare contro probabili covi del terroristi.

«I nostri attacchi - si legge nella rivendicazione di al Qaeda recapitata al settimanale saudita Al Majallah pubblicato a Londra - saranno dolorosi e ciò che abbiamo fatto agli italiani in Iraq è un esempio». Morto dopo morto, si entra progressivamente tornando a un clima che, se non è di guerra, appartiene alla fase della pre-pacificazione: in quest'assurdo intreccio mesopotamico le definizioni perdono di significato e perfino il lessico è costretto a modificarsi, non si sa più se si debba definire evento bellico quello che si è concluso ad aprile dopo appena tre settimane, e pace la fase apertasi con il frettoloso annuncio di vittoria di Bush, che in cinque mesi ha prodotto una messe di cadaveri straordinariamente maggiore.

Senza avventurarsi in distinzioni prive di senso, oggi è sufficiente constatare che le cose in Iraq stanno peggiorando velocemente anche sul piano strettamente militare, e non solo per il rincorrersi di attentati sempre più sanguinosi contro gli americani e i loro alleati. Alla decisione dell'esercito statunitense di tornare all'uso di missili teleguidati e aerei da combattimento, fa da contraltare questo nuovo messaggio del «Raiss» latitante che non incita più a una resistenza astratta ma indica con precisione nuovi obiettivi: più esattamente, i governanti provvisori voluti dagli Stati Uniti.

Questa implicazione non sfugge a Jalil Talibani, per l'appunto capo del consiglio provvisorio, il quale subito dichiara che secondo lui «Saddam non è in grado di orchestrare tutte le azioni terroristiche in atto». Forse è così, ma certo è singolare che l'ex padrone del Paese torni a farsi sentire proprio nei giorni dell'incrudelimento, quando da una parte e dall'altra ormai si decide di picchiare duro.

«Dopo aver immaginato la conquista dell'Iraq come un passeggiata, le forze d'occupazione dei malvagi si trovano in stallo - dice Saddam agli ex sudditi - la nostra lotta è legittima, essa deriva da un dovere patriottico e umano, gli occupanti non hanno altra scelta se non quella di lasciare un Paese che appartiene agli arabi e all'Islam, e se non lo faranno al più presto altri fra loro moriranno. Il sentiero della Jihad e della resistenza è il miglior sentiero agli occhi di Allah. E colpire i malvagi significa colpire anche le persone che essi hanno collocato al potere». Non c'è molto spazio per le interpretazioni, questa volta Saddam indica con chiarezza gli obiettivi da raggiungere e con questo a modo suo risponde anche al progetto americano di accelerare al massimo l'autonomia politica del governo Iraq.

Paul Bremer, capo dell'Autorità civile provvisoria americana in Iraq, ormai si augura apertamente che la fuga dell'ex presidente abbia una fine. «Saddam è ancora vivo - dichiara a una rete televisiva americana - ma ormai è tempo di catturarlo o di ucciderlo». Per le strade di una Baghdad più caotica che mai continuano a moltiplicarsi cavalli di frisia e sbarramenti che tentano di isolare alcune aree ma rendono le altre simili a una bolgia infernale. Le strade principali, soprattutto quelle dirette a Sud, sono ormai affidate al controllo di reparti di polizia irachena affiancati da soldati ucraini, le truppe americane con l'appoggio degli elicotteri stanno lanciando rastrellamenti a tappeto a Nord della capitale e fino a Fallujah.

Il frullare delle pale si ode a ogni ora del giorno anche sopra la città, i reparti statunitensi restano a proteggere la zona degli alberghi e alcuni degli incroci principali, con i soldati ben protetti all'interno dei blindati. Anche l'attività di pattuglia si è ridotta al minimo, almeno nell'area urbana. L'impressione è che alla vigilia di un'altra terribile fase, i «malvagi occupanti» odiati da Saddam si siano fortificati nelle loro basi e aspettino con ansia che la politica americana in questo Paese giunga a un punto di svolta. L'ultima idea è quella di affidare la «transizione» da un massacro a un altro a un contingente composto da militari dei Paesi arabi.

Una delle ultime immagini del dittatore iracheno Saddam Hussein che ieri ha lanciato un nuovo messaggio

GLI ALTRI NASTRI

«Sono in Iraq con alcuni compagni. Esorto il popolo ad aiutare i combattenti contro gli occupanti infedeli»
4 luglio 2003

«L'unica soluzione è quella di resistere all'occupazione per mezzo della Jihad Cacciate gli stranieri»
17 luglio 2003

«Fratelli le vostre azioni mi hanno reso molto fiero e felice. Ricorrete a qualsiasi mezzo per lottare»
23 luglio 2003

«Piango la morte di Uday e Qusay martiri dell'Iraq e della Jihad. L'America alla fine sarà sconfitta»
29 luglio 2003

«Iracheni custodite i beni del Paese e del partito. L'esercito degli stranieri è ormai vicino al collasso»
1° agosto 2003

«Sono io che rappresento il popolo iracheno Gli americani hanno mentito sulle armi di distruzione di massa»
17 settembre 2003

Quattro sospetti fermati dagli italiani

Si pensa che siano stati fiancheggiatori dei kamikaze

NASSIRIYA

Quattro fermati. O meglio, «trattenuti» in attesa di accertamenti. Comunque sia, una svolta nelle indagini sull'attentato-kamikaze di mercoledì scorso alla base dei carabinieri di Nassiriya. «Se ci siamo mossi significa che avevamo riscontri, che c'è una certa concordanza di fonti», dice il colonnello Carmelo Burgio, comandante del reggimento Tuscania, investigatore esperto di criminalità organizzata e nuovo comandante dei carabinieri in Iraq.

Il sospetto degli investigatori italiani, che in questo lavoro sono stati aiutati dagli organismi di intelligence degli altri Paesi («la collaborazione è stata strettissima»), è che i quattro fermati siano stati dei fiancheggiatori dei kamikaze. Ma sul loro conto, finora, si sa molto poco. Non parlano, e quel poco che hanno detto «non è di interesse investigativo», spiega Burgio. Seguono le pratiche del Ramadan, digiunando durante il giorno. Non si sa neppure di che nazionalità siano: «Molto probabilmente provengono da fuori città», afferma il comandante della Msu. Ed infatti sono stati trovati in una casa di Nassiriya, che non è la loro, dove c'erano pure armi e documenti. Anche esplosivo? «Magari l'hanno già usato», osserva Burgio. In ogni caso «materiale che potrebbe essere importante».

Ma come è nata l'operazione che ha portato ai quattro sospetti? «Già prima dell'attentato - ricostruisce l'ufficiale dell'Arma - era in corso una attività di indagine ad ampio respiro, assieme agli organismi di intelligence degli altri Paesi. Qui non possiamo contare sulla rete investigativa che abbiamo in Italia e quindi siamo costretti a lavorare lentamente, utilizzando tutte le fonti, incrociando le informazioni, facendo riscontri». La gente del posto ha collaborato? «Collabora, o meglio parla. Perchè poi si deve sempre verificare l'autenticità delle informazioni».

Molto probabilmente provengono da fuori città, nelle abitazioni dove sono stati prelevati c'erano anche armi e dei documenti

Continua il lavoro nella nostra area: i soldati stanno reclutando i prossimi poliziotti iracheni, 173 sono già stati addestrati

Un soldato del contingente italiano a Nassiriya

Questo insieme di attività, comunque, ha portato a quattro persone che «ragionevolmente potrebbero essere implicate in questo attentato, in altre azioni terroristiche avvenute in Iraq, o in queste e in quello insieme». Alle indagini stanno lavorando i migliori investigatori dell'Arma. Ci sono 12 uomini del Racis, il Raggruppamento investigazioni scientifiche, che stanno repertando pezzi del veicolo, il terreno della zona del cratere, brandelli di corpi che si ritiene siano degli attentatori (un pezzo di gamba è finito dall'altra parte dell'Eufrate, a 250 metri dal luogo dell'esplosione). «Tutto questo - spiega Burgio - per individuare che tipo di automezzo è stato usato, quale esplosivo, eventualmente il Dna dei kamikaze. Dal Dna, infatti, si può arrivare al gruppo famigliare allargato, alla tribù di appartenenza, alla nazione. Per le fosse comuni in Kosovo e Bosnia è stato utilizzato questo sistema».

A Nassiriya sono giunti anche una decina di investigatori del Ros, l'antiterrorismo dell'Arma. «Tutti sappiamo - afferma il colonnello - che il terrorismo di matrice islamica ha sue cellule in Europa, anche in Italia, e quindi il Ros non può perdere di vista quest'area che è sicuramente connessa con frange terroristiche che abbiamo anche nel nostro Paese».

L'ipotesi prevalente resta quella che l'attentato sia stato organizzato da fuori. Per Burgio è la pista più probabile, anche se «non dobbiamo fossilizzarci su questa, dobbiamo batterle tutte».

La notizia della possibile svolta nelle indagini sulla strage di mercoledì scorso è giunta in una giornata in cui si sono susseguiti allarmi-attentati. Tutti falsi, compreso quello che - secondo alcune voci - avrebbe minacciato la Cpa di Nassirya, dove lavorano molti italiani. Insistenti sono le voci di due auto-bomba in città. Burgio conferma («queste voci ci sono giunte anche per i canali ufficiali dell'intelligence»), precisando però che ormai «tutti i giorni arrivano notizie di questo tipo ed è anche difficile fare uno screening tra l'informazione buona e la bufala. Noi, comunque, verifichiamo ogni segnalazione». Alla fine il pensiero torna ai morti dell'esplosione: «Speriamo fortemente per i nostri caduti e per le loro famiglie - conclude Burgio - che quanto stiamo facendo ci porti ad individuare effettivamente chi ha fiancheggiato i terroristi suicidi. Noi lo speriamo, abbiamo gli elementi per crederlo».

Gli italiani di Antica Babilonia, ancora sconvolti dalla tragedia di mercoledì, continuano intanto a fare il lavoro per cui sono stati mandatiin Iraq: aiutare il Paese a tornare a una vita normale. E questo significa anche contribuire alla formazione delle forze di polizia alle quali affidare, tra l'altro, la sicurezza di tutti gli obiettivi sensibili - ospedali, centrali, siti istituzionali - oggi vigilati dai militari italiani.

In un'area che era un'ex caserma dell'esercito del Raiss, i soldati italiani stanno reclutando i prossimi poliziotti iracheni: 173 hanno già completato l'addestramento, a gennaio si arriverà a un battaglione di 846 persone. [e. st.]

Il governatore Paul Bremer

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ella sa quanto ad Alessandro le sia penoso il pensare o il sapere che si parla delle cose sue.

Avea questi giorni un po' di diarea che pare oggi quasi svanita, prende una *decoction blanche de Sidubum* ecco tutto, il medico dice di non prender medicine e di lasciar fare alla natura, mangia spesso e poco, e ogni giorno la sua cioccolatta ma è magro e distrutto a non riconoscersi, io gli ho letto e leggo quasi tutto il giorno per distrarlo ma oggi ha voluto legger egli e ciò mi fa pena, ma non posso dir parola. Iddio solo tanto buono può!

GIULIA BECCARIA (madre di Alessandro Manzoni) - *Lettera da Parigi 26 giugno 1820 al canonico Luigi Tosi, a Sant'Ambrogio di Milano*

IL PRESIDENTE DEL SENATO: DOLORE E ORGOGLIO, IL PAESE E' CAMBIATO

PERA

«L'Italia ha accettato il peso delle responsabilità»

Pellegrinaggio di cittadini al Vittoriano in onore dei militari italiani caduti in Iraq

colloquio

Umberto La Rocca

ROMA

Quello che aveva da dire sulla strage di Nassiriya, sul sacrificio dei carabinieri e dei soldati italiani, sulla reazione composta e ferma del Paese, il presidente del Senato lo ha detto sabato mattina a Vercelli, di fronte a una platea che raccoglieva il meglio dell'imprenditoria italiana. Nelle ore successive però, molte cose sono accadute. Gli attentati contro le sinagoghe in Turchia, altri corpi straziati, le centinaia di feriti, certo. Ma anche il raggelante ritorno di quelle diciotto bare coperte dal tricolore, nel silenzio spettrale di Ciampino. E a Marcello Pera prima di ogni altro, in assenza del Presidente della Repubblica, è spettato il duro compito di rappresentare lo Stato. Il saluto ai caduti, le condoglianze ai familiari e poi il triste corteo lungo l'Appia con i romani, le famiglie, che si assiepavano ai bordi della strada e quel parroco che aveva tenuta aperta la sua chiesetta e benediceva le auto al passaggio.

Perciò, nell'ultimo giorno in cui svolge il ruolo di supplenza prima del ritorno di Ciampi, il presidente del Senato racconta: «All'aeroporto ho parlato con i parenti dei militari caduti sul campo, alcuni piangevano sommessamente e con compostezza, altri erano chiusi con dignità nel loro dolore». Marcello Pera aveva accanto la moglie, la signora Antonia, che ha fatto della riservatezza una regola ferrea e non è quasi mai presente nelle occasioni istituzionali. Ma che, quando ha saputo che ad attendere i figli, i fratelli, i mariti ci sarebbero state le famiglie, ha voluto esserci anche lei proprio per dare un segno di solidarietà umana che andasse oltre l'ufficialità. Il presidente del Senato non nasconde la commozione: «Quello che mi ha colpito di più è che durante l'incontro con i familiari, improvvisamente le parti si sono invertite. Erano loro che quando mi avvicinavo ringraziavano per primi, loro che avrebbero dovuto essere consolati di una perdita immensa. Quasi che volessero condividere con le istituzioni il fardello della responsabilità, che volessero in qualche modo caricarselo anche sulle loro spalle. E' una lezione che non dimenticherò mai».

Il presidente del Senato Marcello Pera

> Sono stato molto colpito da questo senso di consapevolezza diffusa dei nostri impegni internazionali Mi auguro che continui anche quando la prima emozione suscitata dalla strage di Nassiriya comincerà ad affievolirsi

> Il terrorismo minaccia tutti i popoli liberi e democratici, i nostri principi e la nostra civiltà. Soprattutto i Paesi dell'Occidente devono raccogliere la sfida, non possiamo alzare le mani E più siamo determinati più aumenteranno le nostre possibilità

Dolore quindi, ma anche orgoglio. Per il modo in cui non solo i familiari delle vittime ma l'intera comunità ha reagito. «Davanti alla tragedia di Nassiriya», aveva detto Pera a Vercelli, «il paese intero si è comportato in maniera esemplare per fierezza, dignità, consapevolezza, compostezza. Abbiamo dato grande prova di senso civile. Le famiglie dei caduti e i nostri soldati rimasti sul campo hanno avuto la netta sensazione che l'Italia è con loro». Un paese che dà barlumi di resipiscenza rispetto a vizi antichi, quindi. Meno di due anni fa, alla vigilia della guerra in Afghanistan, i sondaggi segnalavano con chiarezza le contraddizioni furbesche dell'opinione pubblica: tanti sì all'intervento americano, tantissimi no ad andare a combattere accanto agli alleati. L'antico armiamoci e partite, insomma. E invece oggi, dopo la tragedia di Nassiriya, i primi sondaggi indicano risultati sorprendenti: la metà degli italiani è per rimanere in Iraq, nonostante i morti, nonostante le bombe. «E' importante che il dolore non abbia indebolito, ma anzi abbia rafforzato la convinzione che i nostri militari sono laggiù per una causa giusta», osserva il presidente del Senato, «per accelerare i progressi del popolo iracheno verso la libertà e verso una prima forma di democrazia. E mi ha molto colpito il senso di consapevolezza diffusa che un grande paese come l'Italia deve accettare il peso delle proprie responsabilità internazionali. Che questa consapevolezza fosse presente tra i carabinieri e nell'esercito era noto - anche se deve essere sottolineato ad onore delle nostre forze militari - ma che si sia estesa alla gente comune è un fatto nuovo e di grande significato».

Anche l'atteggiamento delle forze politiche, di maggioranza e opposizione è stato misurato. Perfino settori della società tradizionalmente vicini al pacifismo, come le gerarchie ecclesiastiche, hanno messo in primo piano la necessità di continuare a combattere il terrorismo. «Per quanto riguarda i partiti», conferma Pera, «c'è stato un profondo senso di responsabilità, si escludono alcune sbavature con la richiesta di ritiro immediato delle nostre truppe». E il presidente del Senato è convinto che un ruolo importante nell'orientare alla fermezza e alla responsabilità le forze politiche lo abbia giocato il Capo dello Stato: «Il presidente Ciampi ha interpretato un sentimento diffuso sia quando ha portato la solidarietà dell'intero paese ai familiari dei militari caduti, sia quando prima di partire per gli Stati Uniti, ha immediatamente riaffermato il nostro impegno a continuare nella missione per ristabilire pace, libertà e democrazia in Iraq».

Ma un rischio c'è e Marcello Pera ne è consapevole: «Mi auguro», riflette, «che il senso di responsabilità dimostrato finora continui anche quando la prima emozione suscitata dalla strage di Nassiriya comincerà ad affievolirsi...». Il presidente del Senato non lo dice, ma probabilmente pensa a quanto accadde nei mesi successivi all'11 settembre, allo scontro politico durissimo che seguì al «siamo tutti americani», pronunciato solennemente e quasi unanimemente, subito dopo l'attentato contro le Twin Towers. Dividersi di nuovo sarebbe, secondo Pera, davvero gravissimo. Perché, come dimostrano da ultimo le bombe alle sinagoghe turche, «non possiamo dimenticare che il terrorismo internazionale è la grande minaccia con cui si è aperto il XXI secolo. E anche se ha subito pesanti sconfitte, non dobbiamo illuderci che la vittoria verrà a breve termine. Così come sarebbe illusorio credere che i terroristi si fermino alle porte dell'Europa. I fatti provano il contrario. Il terrorismo minaccia tutti i popoli liberi e democratici, i nostri principi e la nostra civiltà. Soprattutto i paesi dell'Occidente devono raccogliere la sfida, non possiamo ritirarci o alzare le mani. E più siamo determinati nei nostri ideali e uniti con i nostri alleati, più aumenteranno le nostre possibilità di successo».

«Insisto», ripete il presidente Pera, «è la nostra civiltà che è sotto attacco, non questa o quella politica, di questo o quel paese, neppure degli Stati Uniti. Per difenderla, come ha detto l'alto rappresentante Solana a Berlino, dobbiamo usare tutti i mezzi a nostra disposizione, economici, politici, militari». In caso contrario, saranno guai.

«Ammiro i familiari delle vittime»

Berlusconi: non lasceremo l'Iraq, siamo lì in missione di pace

ROMA

I militari e i carabinieri italiani sono impegnati in Iraq «in una grande missione di pace che ci onora. Sono lì nel nome dell'Italia». A sorpresa, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, telefona a "Buona Domenica", il talk show pomeridiano di Canale 5, che ieri pomeriggio era collegato in diretta con i nostri militari di Nassiryia. E ribadisce l'impegno italiano sul fronte dell' Iraq, ricordando la cornice di legittimità internazionale nel quale avviene questo intervento: «Questa nostra missione avviene nell'ambito della grande organizzazione che è l'Onu». Ci tiene a ribadirlo il premier, a sottolineare che l'Italia non ha partecipato alla fase cruenta della liberazione di questo Paese, della cacciata del suo dittatore, Saddam Hussein: «In Iraq - scandisce Berlusconi - non abbiamo partecipato all'azione militare che è stata compiuta dalla coalizione. Ma quando la guerra si è chiusa e si è avviato il cammino per dare all'Iraq una struttura amministrativa che potesse fare dell'Iraq un paese democratico, allora abbiamo deciso, con il voto del Parlamento, di inviare lì i nostri soldati, i nostri militari».

E' scosso il presidente del Consiglio, che questa mattina, alle 9,30, insieme al Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, renderà onore alle salme dei carabinieri e dei militari all'Altare della Patria, dando il via così a quello che si annuncia come un interminabile pellegrinaggio di uomini e donne che vogliono testimoniare il loro affetto, la loro gratitudine ai caduti a Nassiryia: «Ho sofferto in diretta per la tragedia di questi giorni - ha ricordato ieri Berlusconi, nella sua breve telefonata a "Buona Domenica" -, ho parlato con i nostri uomini in Iraq e con quelli che hanno perduto i loro compagni. Lì ho conosciuti attraverso tante foto e ho visto tanti giovani con facce straordinariamente trasparenti e leali».

Il presidente del Consiglio, si è detto profondamente e sinceramente «ammirato», «per la compostezza e il senso dell'onore di tante mogli, genitori, fratelli e sorelle» che l'altra sera erano all'aeroporto di Ciampino ad accogliere le salme dei loro cari morti nell'attentato di Nassiryia. «Come padre - ha aggiunto Silvio Berlusconi - so che non ci possono essere parole che possano lenire un dolore come questo». Addolorato ma anche fiero di quest'Italia. Il presidente del Consiglio ha raccontato ieri a «Buona Domenica» di essere rimasto colpito dal fatto che sono in tanti i militari che hanno chiesto di poter andare in Iraq, a Nassiryia.

Nelle stesse ore in cui il presidente del Consiglio ribadiva il ruolo e la funzione della nostra missione in Iraq, in cui ricordava i nostri morti per la pace, è tornato a farsi sentire minaccioso l'ex dittatore di Baghdad, Saddam Hussein, che ha invitato la popolazione alla «cacciata» degli «invasori». In questo modo, rivendicando anche il massacro di Nassiryia e annunciando altri attacchi.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

«Gli Stati occidentali hanno tutti insieme promesso che faranno di tutto per dare a quegli Stati del mondo che non li hanno ancora, cibo, acqua, istruzione. Questi beni - ha detto il presidente del Consiglio - non si possono ottenere se non c'è il bene della libertà».

Ecco, è per la libertà che l'Italia ha deciso di andare in Iraq e di restarci ancora, anche dopo l'attentato di Nassiryia, «per consentire - spiega Berlusconi - nel minor tempo possibile che il governo del Paese passi agli iracheni e si realizzi, per la prima volta, in quella regione un regime di democrazia. Un regime che garantisca pari dignità a tutti i cittadini e faccia dimenticare i decenni infami di Saddam Hussein». [r. r.]

Laurea interrotta?
Ti aiuta Cepu!
Gli esami universitari sostenuti anche da più di 8 anni possono essere ancora validi e con le lauree triennali potrebbero anche bastare per conseguire la laurea.
Inizia il nuovo anno accademico, pensaci adesso!
Novembre mese di valutazioni gratuite.
Chiama
800-331188
www.cepu.it
CEPU

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

IL VITTORIANO È STATO INAUGURATO IL 4 GIUGNO DEL 1911 E DAL 4 NOVEMBRE 1921 OSPITA LE SPOGLIE DEL MILITE IGNOTO

L'altare della PATRIA

Oggi l'ultimo saluto ai caduti di Nassiriya

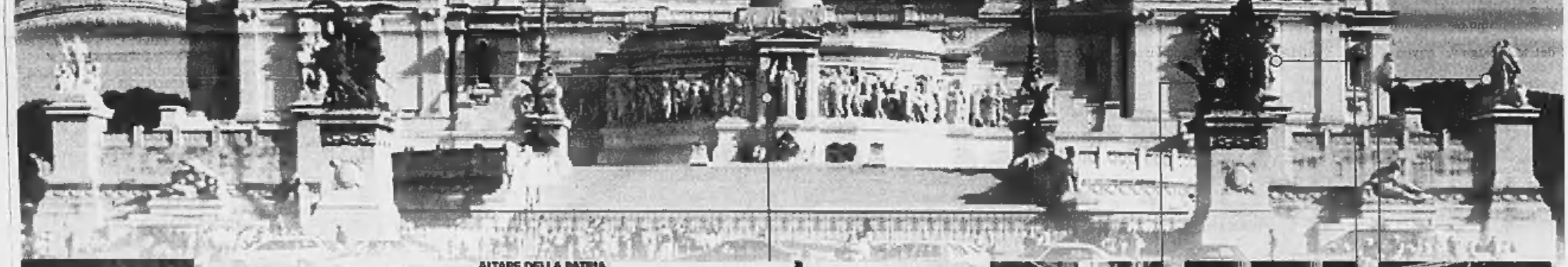
PERCHE' VITTORIANO?
Il nome deriva da Vittorio Emanuele II, il primo re d'Italia. Alla sua morte, nel 1878, fu deciso di innalzare un monumento che celebrasse il Padre della Patria e con lui l'intera stagione risorgimentale. Il Vittoriano doveva essere uno spazio aperto ai cittadini. Il complesso monumentale venne inaugurato da Vittorio Emanuele III il 4 giugno 1911. Fu il momento culminante dell'Esposizione Internazionale che celebrava i cinquanta anni dell'Italia unita. Dieci anni dopo nel complesso fu portato il sacello del «Milite Ignoto», in cui furono tumulate il 4 novembre del 1921 le spoglie non identificate di un soldato caduto durante la prima Guerra Mondiale

IL LINGUAGGIO DELLE PIANTE
Il Vittoriano è ricco di simboli vegetali. Ecco i più ricorrenti:
palma (vittoria);
quercia (forza);
alloro (valore, pace vittoriosa);
mirto (sacrificio);
ulivo (pace, concordia)

«UNITA' DELLA PATRIA», «LIBERTA' DEI CITTADINI»
Il tema centrale di tutto il monumento è rappresentato dalle due iscrizioni sui propilei: «PATRIAE UNITATI» e «CIVIUM LIBERTATI», «All'unità della patria» «Alla libertà dei cittadini», ciascuna posta quasi a commento delle due quadrighe di Carlo Fontana e Paolo Bartolini

LE QUATTRO VITTORIE ALATE
Le quattro vittorie alate, come i due complessi del Pensiero e dell'Azione, in origine erano dorate. Furono scolpite da Nicola Cantalamessa, Adolfo Apolloni, Mario Rutelli e Arnaldo Zocchi

I VALORI DEGLI ITALIANI
Sei gruppi rappresentano allegorie dei valori civili del popolo italiano.
Due sono in bronzo dorato e quattro in botticino.
Il marmo bresciano che riveste il monumento.
Rappresentano partendo da sinistra verso destra:
Forza, Sacrificio, Pensiero, Diritto, Concordia e Azione



ALTARE DELLA PATRIA
Ha al centro la grande statua della dea Roma nelle sembianze di Minerva, opera di Angelo Zanelli. Sotto la statua, la Tomba del Milite Ignoto, collocata nel Vittoriano il 4 novembre 1921. Alla sinistra ed alla destra ci sono dei bassorilievi entrambi divisi in tre sezioni.
BASSORILIEVO SINISTRO
Prima sezione, l'industria: composta da una lunga trave, sorretta dall'homo faber dalla quale pende la pesante incudine. Una mano femminile poggia sull'incudine una corona di quercia, simbolo della forza.
Seconda sezione: il genio alato del Lavoro: poggiandosi sulla fatica umana, sta per salire vittorioso sul grande aratro trionfale.
Terza sezione: l'agricoltura: allevamento, mietitura, vendemmia e irrigazione.
BASSORILIEVO DESTRO
Prima sezione: tre figure femminili offrono a Roma corone onorarie, seguite dai labari, le insegne delle legioni.
Seconda sezione: sulla biga trionfale stanno il genio vittorioso dell'Amore di Patria e l'Eroe, appoggiato alla grande spada dei Titani. Due donne tengono in mano il suo mantello.
Terza sezione: anche in questo ciclo troviamo il motivo della lunga trave, dalla quale pende il braciere del fuoco sacro

LE CITTA' E LE REGIONI D'ITALIA
Regioni e città sono elementi centrali del complesso. Ognuna delle statue delle sedici Regioni italiane di fine Ottocento venne affidata ad uno scultore di quella stessa Regione. Le statue delle quattordici città che furono capitali o Repubbliche marinare sono di Eugenio Maccagnani

Ciampi ad Annan: rafforzare il ruolo dell'Onu

New York, messa in memoria dei nostri caduti nella chiesa della comunità italiana

Paolo Passarini
inviato a NEW YORK

«E' necessario agire con prontezza perchè il tempo si è fatto breve», ha dichiarato ieri sera Carlo Azelio Ciampi prima uscendo dalla casa di Kofi Annan e poco prima id imbarcarsi nel viaggio di ritorno. «Anche gli Stati Uniti - ha sottolineato il Presidente - hanno maturato la convinzione che sia importante dare un sostegno immediato alla risoluzione 1511». E Annan, salutando il grande amico Ciampi, si è detto convinto che «l'attuale situazione non è nell'interesse di nessuno». L'accelerazione della transizione in Iraq ha anche degli aspetti preoccupanti.

Solo ieri mattina alle 10 e 30 ora locale, dopo la visita di Carlo Azelio Ciampi a «Ground zero», il suo staff è stato in grado di confermare un nuovo appuntamento del presidente della repubblica con il Segretario generale dell'Onu nella sua abitazione privata nel pomeriggio. Annan, che era ritornato ieri sera dalla Bolivia, aveva una sua agenda personale per la domenica, ma ha acconsentito comunque al desiderio di Ciampi, che voleva vederlo prima di rientrare anticipatamente in Italia. La scelta dell'abitazione privata di Annan è stata resa necessaria anche dal fatto che la domenica il palazzo dell'Onu è chiuso. E' stato un incontro tra due persone che concordano sui principali temi del momento, incentrato sul problema del nuovo ruolo che verrà ad assumere l'Onu in Iraq durante il passaggio dei poteri. Prima dell'incontro, emozionato di fronte alla spianata di «Ground zero» e «molto toccato» per il regalo di un casco da parte dei mitici pompieri di New York, Ciampi aveva indicato piuttosto chiaramente come avrebbe impostato il colloquio con il Segretario generale: «Conto di parlare con lui sulla scia delle cose che già avete sentito a Washington, su quello che deve essere un impegno sempre maggiore della comunità internazionale per portare avanti l'opera di ricostruzione istituzionale e materiale in Iraq e come poterla svolgere meglio con l'impegno nostro e quello delle Nazioni Unite».

Proprio ieri, sul «New York Times», era uscito, a questo riguardo, un articolo piuttosto preoccupante. Annan ha espresso pieno e caloroso apprezzamento per la decisione americana di accelerare la transizione in Iraq. «Verrebbe la tentazione - ha confidato al quotidiano newyorkese un funzionario Onu - di sfregarsi le mani e dire: "Te l'avevamo detto, Mister Bush". Ma...». Ma il problema è che adesso tutta la grana rischia di finire sul tavolo delle Nazioni Unite, che, dalla strage al quartier generale di Baghdad, avevano praticamente sgombrato l'Iraq.

Poichè Annan è contrario a istituire in Iraq una specie di protettorato Onu, come nel Timor dell'Est o in Kosovo, il passaggio dei poteri deve necessariamente avere successo, e in fretta. Il dilemma nasce qui: l'Onu deve tornare in Iraq in maggiori forze per facilitare la normalizzazione, ma non vuole farlo se non sono prima garantite sufficienti condizioni di sicurezza per il suo personale. Così il desiderato disimpegno degli americani rischia di diventare un incubo. Ciampi ha affrontato questo tema delicato: «Il punto è come si pensa concretamente di operare per realizzare quanto stabilito dalla risoluzione 1511 dell'Onu, con la sua scadenza al 15 dicembre. Il Governing Council deve presentare il suo progetto. Dobbiamo valutare il suo contenuto e i modi in cui organizzarci tutti meglio per la sua attuazione...bisogna arrivare a creare quell'amministrazione civile irachena, che naturalmente non può che essere provvisoria, procedere a libere elezioni, creare nuove istituzioni democratiche in Iraq».

Dopo la visita a «Ground zero», Ciampi ha partecipato a una messa in memoria dei caduti di Nassyria nella chiesa frequentata dalla comunità italiana di Manhattan. Pranzo al Waldorf Astoria, il veloce thè da Kofi Annan, e poi di corsa verso l'aereo presidenziale per il ritorno in Italia.

Ciampi a Ground Zero riceve il casco dei Vigili del Fuoco a ricordo dell'avvenimento

L'ANNUNCIO DEL CT AZZURRO

Il Trap: pagheremo gli studi agli orfani

ROMA. Calciatori e allenatori italiani sono pronti a sostenere l'iniziativa lanciata da Maurizio Costanzo a «Buona Domenica», affinché gli «uomini d'oro» del pallone nazionale si quotino per mantenere gli studi fino alla maggiore età dei figli delle vittime italiane della strage di Nassiriya. Lo ha assicurato, in collegamento con la trasmissione domenicale di «Canale 5», il commissario tecnico della nazionale di calcio Giovanni Trapattoni. «Ne ho parlato con i ragazzi e anche con i rappresentanti delle nostre associazioni di categorie. Calciatori e allenatori hanno la volontà di sostenere questa iniziativa e compiere un un grande gesto di solidarietà. Ci stiamo confrontando anche con la federazione, ma mi sembra tutti d'accordo», ha detto Trapattoni. [Adnkronos]

IL PAESE SI PREPARA ALLA GIORNATA DELL'ESTREMO SALUTO

La Basilica di San Paolo fuori le mura

Domani i funerali a San Paolo celebrati dal cardinale Ruini

■ Per la gente comune il rito funebre è già iniziato. Ieri mattina l'Altare della Patria era un tappeto di mazzi di fiori. Un pellegrinaggio commosso di giovani e anziani, donne e uomini: il loro saluto ai «figli d'Italia» morti in Iraq. Un via vai continuo dall'alba a sera al Vittoriano. Lì, dove nella sala del sacrario delle bandiere è allestita la camera ardente delle 19 bare. Lì, dove riposano le spoglie del Milite Ignoto, uno dei 600 mila soldati uccisi durante la prima Guerra mondiale, le autorità, migliaia di cittadini renderanno omaggio ai caduti.

E il dolore dell'intero Paese proseguirà fino a domani, quando ci saranno i funerali di Stato, alle 11,30, nella basilica romana di San Paolo, una delle più grandi e antiche del mondo, seconda per dimensioni solo a San Pietro. Li celebrerà il cardinale Camillo Ruini. Poi per i militari ci sarà l'ultimo viaggio, quello fino a casa.
Martedì sarà lutto nazionale: le bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici, i negozi abbasseranno le saracinesche. Ci sarà un minuto di raccoglimento in tutte le scuole all'inizio della cerimonia. E il mondo del lavoro si fermerà simbolicamente per 10 minuti in tutto il Paese. E anche a Milano nel Duomo alle 12,45 si terrà un momento di preghiera per le vittime dell'attentato terroristico di Nassiriya. «Insieme ai nostri connazionali caduti, tra cui due cittadini milanesi - ha precisato il responsabile Comunicazioni Sociali della Diocesi, don Gianni Zappa - verranno ricordate anche tutte le vittime degli attentati terroristici e si invocherà il dono della pace tra i popoli». L'arcivescovo di Milano domani sarà ad Assisi, impegnato nei lavori dell'Assemblea generale della Cei. La preghiera in Duomo sarà guidata dall'arciprete del Duomo, mons. Luigi Manganini. Lunghe dirette, molti programmi cancellati o dedicati alla tragedia di Nassiriya.
Il Tg1 trasmetterà in diretta, a partire dalle ore 11, su Raiuno, i funerali di Stato. La telecronaca sarà affidata a Lilli Gruber, Francesco Giorgino, David Sassoli e Fabio Zavattaro. Diretta anche su Sky.

LA CAMPANA DEL CAMPIDOGLIO SUONERÀ IL LUTTO QUANDO I CORPI DOMANI MATTINA LASCERANNO IL SACRARIO

In pellegrinaggio per le vittime dell'attentato

Centinaia di mazzi di fiori deposti dalla gente: «Siete l'orgoglio dell'Italia»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Arrivederci soldati», «Siete l'orgoglio di tutta l'Italia», «Non vi dimentichiamo, eroi», «La vita è un dono prezioso e voi l'avete donata a tutti noi», «Ci rivedremo in paradiso». Biglietti scritti a mano, lettere vergate da calligrafie infantili, poesie, cartelli, disegni colorati si mescolano ai mazzi di fiori e alle corone che i cittadini hanno deposto in questi giorni davanti al Vittoriano, un pellegrinaggio continuato ieri fino a tarda sera. Una massa di omaggi commossi che è stata delicatamente spostata più in alto, sulla scalinata. Il giorno delle esequie è arrivato. All'alba il pesante cancello di ferro che chiude il monumento sarà aperto per consentire l'ingresso delle 19 bare coperte dal tricolore. Alle nove e mezza saranno qui il presidente del Consiglio Berlusconi e il presidente della Repubblica Ciampi, che ha anticipato il suo ritorno dagli Stati Uniti per partecipare all'omaggio ai caduti di Nassiriya, cerimonie che culmineranno domani nella messa funebre officiata dal cardinal Camillo Ruini nella basilica di San Paolo.

Sarà un rito solenne, quello di oggi, il primo ospitato dal Vittoriano da 82 anni, dalla sepoltura del Milite Ignoto avvenuta nel 1921. Vi parteciperanno i vertici istituzionali, quelli militari e delle forze armate e quelli di tutte le formazioni politiche. Così è stato deciso per sottolineare, spiegano in ambienti militari, il senso di unità di tutta l'Italia davanti alle vittime dell'attentato. Poi la camera ardente con le 19 bare sarà aperta al pubblico. E si è si aspetta un afflusso di persone così grande che l'ingresso, che in un primo momento si pensava di limitare alla giornata di oggi, sarà consentito per tutta la notte. E per tutto il tempo piazza Venezia sarà chiusa al traffico.

In segno di lutto, la città sarà da oggi tappezzata di manifesti che ricordano i militari caduti. Una iniziativa del comune di Roma, che ha curato in modo molto preciso l'organizzazione delle onoranze, anche per facilitare la partecipazione dei cittadini. Così non solo la sera le luci del Colosseo si abbuieranno, ma dalle 10 alle 2 di pomeriggio bus e metropolitana saranno gratis per i cittadini, mentre davanti alla basilica due maxischermi permetteranno di seguire in diretta i funerali a chi non riuscirà ad entrare nella pur vasta chiesa.

Ad essere presenti saranno quasi tutti i compagni delle vittime, i militari arrivati giovedì dall'Iraq che sono ancora ricoverati all'ospedale militare del Celio. Il generale Bellini ha detto che stanno recuperando e che fra una decina di giorni potrebbero tornare a casa. «Molti di loro vorrebbero tornare a Nassiriya», ha sottolineato il generale, riferendo anche del desiderio manifestato da tutti di partecipare ai funerali. «Li ho trovati con la serenità dei giusti e dei forti», ha raccontato il presidente della Camera Pierferdinando Casini, che ieri ha fatto loro visita al Celio. Stamattina alle 7 arriverà ancora la salma del caporal maggiore Petrucci e ad accogliere il feretro a Ciampino dovrebbe esserci il presidente Ciampi, se il suo aereo dagli Stati Uniti glielo consentirà.

La città in lutto per una volta non si lamenterà forse degli inevitabili disagi procurati dall'intrecciarsi di cerimonie. La partecipazione grandissima della gente è testimoniata dalla folla che in questi giorni ha voluto recarsi al Vittoriano a portare il suo omaggio muto. «Sono qui e sono stato anche alla basilica di San Paolo perché lunedì e martedì lavoro e non potrò andarci», spiegava ieri uno dei pellegrini. «Sono stato militare fino ad agosto e mi sento vicino a loro», raccontava un giovane con una rosa in una mano, l'altra stretta alla fidanzata. «Di soldati che muoiono ne vediamo sempre alla televisione, ma questa volta sono i nostri» diceva un bambino di dieci anni, venuto con mamma e papà a deporre un suo disegno.

Erano tanti, i disegni davanti alla cancellata, frammisti ai messaggi, a due canzoni di Vasco Rossi con frasi sottolineate, all'inno della Brigata Sassari in sardo (con traduzione) che oggi verrà cantato nella cerimonia. «Non vi dimenticheremo mai. Con tanto dispiacere ma tanto affetto» scrive in un incerto italiano «una famiglia Usa». «Mi mancherai. Ciao Enzo» lascia detto «La migliore amica di tua figlia». «Potreste essere figli miei. Con tutto l'amore del mondo. Una mamma di Torino», si legge su una gran corona di alloro e palme. E in una delle tante letterine: «Mi dispiace molto per i bambini che adesso hanno perso il loro padre, soprattutto per quelli da poco nati, mi sento male solo a pensarci. E per questo prego per loro e invito tutti gli uomini del mondo a riflettere in silenzio».

Oggi all'Altare della Patria saranno presenti anche Berlusconi e Ciampi che ha anticipato il suo ritorno dagli Stati Uniti
Bus e metropolitana gratis per i cittadini

In segno di lutto la città sarà tappezzata di manifesti che ricordano i caduti. Domani due maxischermi davanti alla basilica faranno seguire i funerali a chi non troverà posto in chiesa

Centinaia di mazzi di fiori lasciati da cittadini davanti all'Altare della Patria

LA BARA DEL CAPORALE PETRUCCI ARRIVERA' STAMATTINA A CIAMPINO DAL KUWAIT PER UNIRSI AI COMPAGNI CADUTI NELLA BASE IN IRAQ

L'adunata delle 19 salme per il giorno del dolore

Nella camera ardente sono attese un milione di persone: rimarrà aperta tutta la notte per l'ultimo omaggio alle vittime della missione

reportage
Elisabetta Masso
ROMA

ALLINEATI, questa mattina, come un plotone durante l'alzabandiera. Come se non fossero mai morti. Per l'ultima volta, insieme. Il primo, da destra, sarà il tenente Massimo Ficuciello, poi via via tutti gli altri ragazzi uccisi nella strage di Nassiriya, mercoledì scorso in Iraq.

Diciannove bare (insieme coi soldati ci saranno anche i due civili) ricoperte dalla bandiera tricolore, e, appoggiati sopra, il berretto di ognuno e la sciabola. L'ufficiale, i sottufficiali e gli altri a seguire, a seconda del grado e dell'anzianità. Ci sarà anche il feretro del caporal maggiore dell'esercito, Pietro Petrucci, l'ultimo a morire all'ospedale di Kuwait City, dopo un lungo coma cerebrale interrotto - col consenso dei familiari - dai medici che hanno spento la macchina che lo teneva in vita artificialmente. Un ulteriore gesto di generosità è venuto dai genitori del ragazzo, che hanno autorizzato l'espianto degli organi. Il corpo di Pietro Petrucci arriverà a Ciampino, intorno alle 7, con un aereo militare, due ore e mezzo prima dell'apertura della camera ardente. Ad accoglierlo potrebbe essere lo stesso Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Tutti e diciannove assieme come in Iraq, per l'ultima adunata. Una adunata che avverrà in un luogo sacro, altamente simbolico per l'intera comunità nazionale, monumentale, solenne: l'Altare della Patria. La camera ardente sarà allestita nel corridoio che porta al sacello del Milite Ignoto, la tomba dove furono tumulate il 4 novembre del 1921 le spoglie non identificate di un soldato caduto nel corso del primo conflitto mondiale, divenuto l'icona di tutti i caduti. E oggi in questa stanza, quella della «sala delle bandiere» del Vittoriano, sarà il giorno in cui parlerà il dolore. Un dolore che forse potrà essere mitigato dalla consapevolezza che quelle vite rubate serviranno a rafforzare la volontà di costruire la pace e dare assistenza a una popolazione stremata anche dopo la fine della guerra e nonostante la fine della guerra.

In questo luogo triste, in questo spazio stretto e lungo, segnato da luci basse e muri di pietra viva, i cittadini si metteranno in fila per dare l'addio ai caduti. Eppure non sarà una fatica, per nessuno. Un viaggio segnato da lacrime di gente comune, di bambini rimasti orfani, di mogli rimaste vedove e di madri e padri che hanno perso i figli.

Entrando nella grande stanza della «sala delle bandiere», dopo l'ingresso, a partire da destra ci saranno le prime nove bare, accanto, come in una linea parallela, le altre dieci. In mezzo quattro inginocchiatoi sistemati davanti a una croce in legno che in prospettiva guarderà l'altro crocefisso posto nel sacello. Lì, i cappellani militari si alterneranno nella recita del rosario e sarà un continuo rivolgersi alla vittime e ai loro parenti. Le coroncine del rosario, i libri delle preghiere sono già poste ai piedi della croce.

«I feretri saranno sistemati qui. Dove ora c'è questo tappeto rosso». Il capitano dei carabinieri incaricato di approntare la sistemazione della camera ardente, indica anche «quei segni bianchi» dove «verranno disposti i feretri». Le bare arriveranno dall'istituto di medicina legale verso le 8 e, dall'entrata laterale, quella del Museo De Gasparis, saranno portate a spalle, qui al primo piano, alla "sala delle bandiere". I familiari potranno stare accanto ai loro cari. Le sedie sono già state disposte, negli spazi tra una bara e l'altra, come avviene nei funerali privati: un modo per mitigare il peso dell'inevitabile ufficialità.

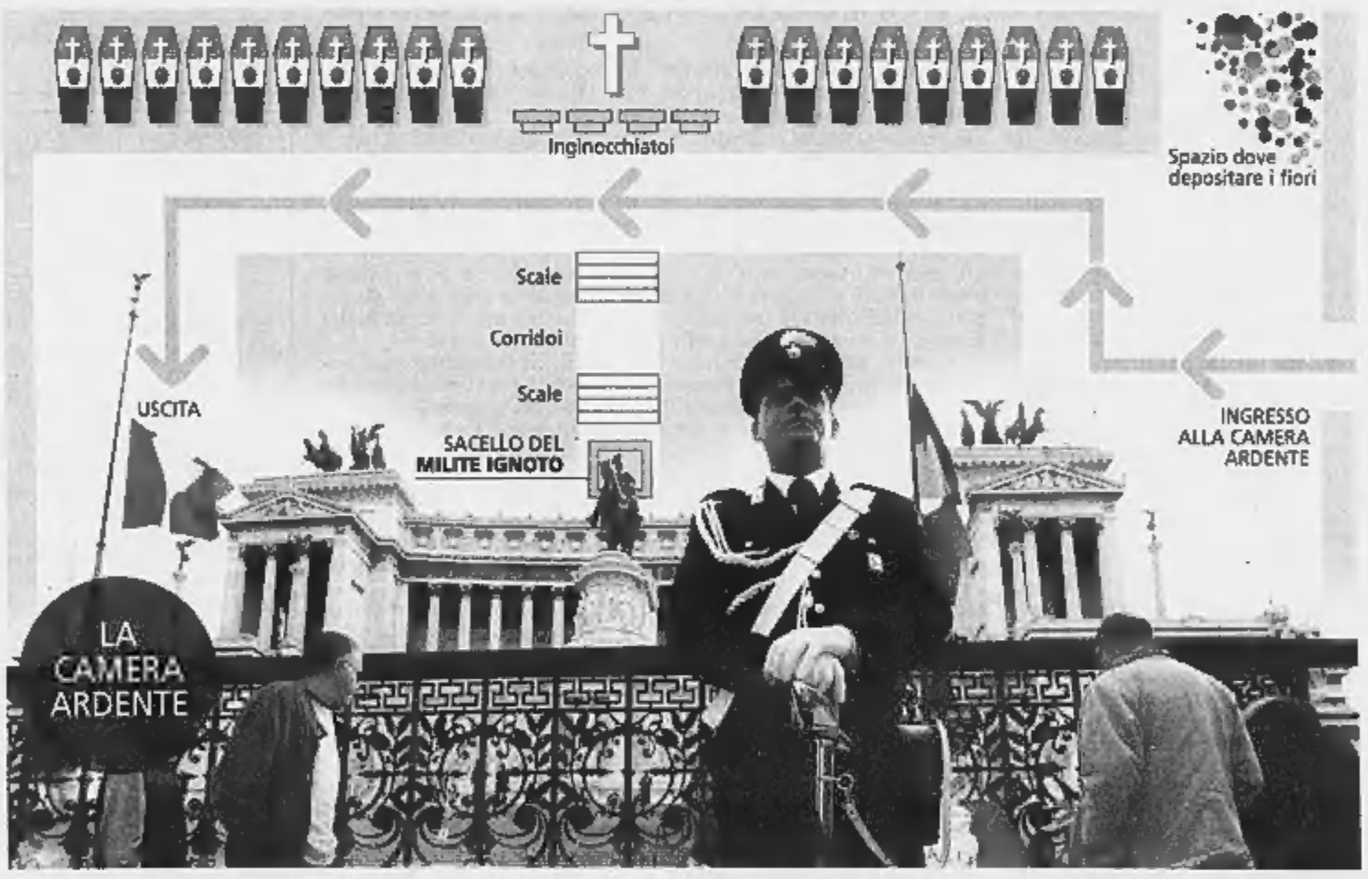
Sarà il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, insieme con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e alle più alte autorità istituzionali, politiche e militari ad aprire, verso le 9,30, la lunga giornata del pellegrinaggio del dolore. Anche le autorità, entreranno dalla parte del Museo De Petris. Il picchetto d'onore sarà composto da quattro carabinieri e da due militari dell'esercito in alta uniforme.

Successivamente la camera ardente accoglierà il pubblico e rimarrà sempre aperta, anche tutta la notte, per consentire il lungo pellegrinaggio dei cittadini. Chiunque potrà deporre fiori o lasciare un messaggio. All'inizio del percorso, in uno spazio lungo il corridoio, proprio accanto alla bara del caporal maggiore dell'esercito, Pietro Petrucci. Mentre vicino alle bare troveranno posto le corone istituzionali.

I cittadini che vorranno rendere onore alle vittime saranno raccolti a piazza Venezia, chiusa al traffico privato da questa mattina fino a quando il corteo dei carri militari coi caduti di Nassiriya prenderà la strada, domani mattina alle otto, verso la Basilica di San Paolo per i solenni funerali di Stato. I bus e metropolitane saranno gratuiti dalle 10 alle 14 di martedì. Oggi il percorso dei cittadini sarà guidato: entreranno al Vittoriano dalla porta di bronzo, a destra del Milite Ignoto, poi saliendo le scale sulla sinistra raggiungeranno la «sala delle bandiere» e usciranno dall'altro lato del monumento. E' previsto l'arrivo di un milione di persone, per questo la camera ardente rimarrà aperta per tutta la notte.

Nella «sala delle bandiere» accanto ai militari anche i due civili
Sopra ogni bara il cappello e la sciabola
I sacerdoti dell'esercito si alterneranno nel rosario
i familiari resteranno a fianco dei loro cari

L'estremo omaggio nei locali adiacenti al sacello del Milite Ignoto
Il picchetto d'onore sarà composto da quattro carabinieri e da due soldati in alta uniforme



PESANTI CRITICHE ALLA COALIZIONE CHE «OSTACOLA IL PASSAGGIO ALLA DEMOCRAZIA»

Esperto di intelligence Usa: nessuna prova che Saddam abbia armato Al Qaeda

■ Che tipo di rapporti esistevano tra Saddam Hussein e Al Qaeda prima della guerra in Iraq? I servizi segreti americani continuano a sfornare versioni sempre diverse, e spesso in conflitto, sul grado di cooperazione tra l'ex-presidente iracheno e l'organizzazione terroristica guidata da Osama bin Laden. I dati più recenti della Cia mostrano che gli Stati Uniti non sono riusciti ancora a trovare, dopo mesi di ricerche in Iraq, alcun indizio che Saddam Hussein abbia cercato di trasferire ai terroristi armi per la distruzione di massa (ADM) o anche solo conoscenze tecnologiche relative alle ADM, ha rivelato Anthony Cordesman, un esperto in intelligence del «Center for Strategic and International Studies» (CSIS) appena tornato da un viaggio di studi in Iraq. Cordesman si è incontrato per un paio di settimane con i massimi dirigenti americani in Iraq impegnati nella caccia alle sempre più elusive ADM, compreso il rappresentante della Cia David Kay. L'esperto ha avuto anche colloqui con il capo della autorità civile provvisoria in Iraq, Paul Bremer. La possibilità che Saddam potesse fornire ad al Qaida o ad altre organizzazioni terroristiche armi devastanti per mettere a segno nuove stragi contro gli Stati Uniti, sulla scia degli attacchi contro il World Trade Center e il Pentagono l'11 settembre 2001, è sempre stata tra le principali giustificazioni della amministrazione Bush per scatenare la guerra contro il governo di Baghdad. Ma secondo Cordesman l'intelligence americano non è riuscito finora a trovare alcuna conferma di questa affermazione della Casa Bianca e del Pentagono. Finora i gruppi Usa che stanno dando la caccia alle ADM sarebbero solo riusciti a trovare «laboratori agricoli» dove gli scienziati «stavano cercando di sviluppare metodi per immagazzinare come polvere la tossina del Botulinum», ha rivelato l'esperto. Una serie di documenti segreti inviati dal sottosegretario alla difesa Douglas Feith ai leader della Commissione Intelligence del Senato (ottenuti da alcuni media americani) offrono invece un quadro di intensi contatti tra Saddam e Al Qaeda, iniziati ancora prima della Guerra del Golfo, attraverso intermediari sudanesi, pakistani o di altri paesi. [Ansa]

MARCO CALAMAI MOTIVA LA SUA DECISIONE CON UN «PROFONDO DISSENSO» VERSO LE SCELTE DEGLI ANGLO-AMERICANI

«In Iraq l'Autorità provvisoria è impotente»

Si dimette per protesta il rappresentante italiano

Daniela Daniele
ROMA

Via dall'inferno dell'irrazionalità. Ma, soprattutto, via dal caos e dalla sensazione di impotenza. Marco Calamai, consigliere speciale italiano dell'Autorità provvisoria di coalizione (CPA) a Nassiriya, si è dimesso. Lo ha annunciato lui stesso, dopo le pesanti critiche fatte alla coalizione che, a suo giudizio, ostacola il passaggio alla democrazia.

Calamai ha motivato le sue dimissioni con un «profondo dissenso» verso le scelte che si stanno facendo in territorio iracheno. Ed è arrivato a sostenere che l'attentato contro il quartier generale italiano «è la conseguenza di una politica sbagliata e di una sottovalutazione della complessità della struttura sociale dell'Iraq».

«Qui a Nassiriya siamo vicini al fallimento della missione - aveva dichiarato in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano L'Unità -. La Cpa non riesce né ad avviare né a sviluppare la transizione alla democrazia». «A mio avviso - ha aggiunto - soltanto un nuovo scenario internazionale gestito dall'Onu e con un ruolo particolare dell'Europa può tentare di migliorare la situazione che ritengo gravemente compromessa. Ci vuole l'intervento dell'Onu in una svolta radicale rispetto alla politica fin qui perseguita dagli Usa».

Calamai riferiva che i nuovi organismi di governo locale non vengono supportati in modo adeguato, sia con i finanziamenti, sia a livello politico, e che questo li fa apparire inutili agli occhi della popolazione. «Stiamo facendo esattamente l'opposto di quello che avvenne in Kosovo - ha osservato -. Gli unici risultati concreti li hanno ottenuti i nostri soldati e carabinieri con attività di cooperazione civile-militare».

Il funzionario si occupava appunto dei progetti di ricostruzione, ma ha lamentato di essersi reso conto dell'impossibilità di realizzarli. La sua idea era di coinvolgere nei programmi per il territorio i consigli municipali della zona. «Ce ne sono 20 - aveva riferito -, metà dei quali nominati dagli angloamericani nella prima fase post-bellica, e gli altri eletti. Purtroppo ci siamo scontrati con questa realtà: non esiste un processo di rinascita civile e politica che sia gestito secondo regole precise in tutto il Paese, come avvenne in Kosovo».

Tutto è difficile e confuso. Calamai ha rilevato la presenza, non armonica, di tre strutture. «Una è diretta eredità del vecchio regime. Si tratta dei dipartimenti provinciali che sono filiali decentrate dei ministeri e vengono finanziate da Baghdad. Poi ci sono i consigli comunali, che vedono nei dipartimenti dei rivali che gli sottraggono poteri, competenze e risorse. Gli uni e gli altri sono di fatto bypassati dalla Cpa di cui sono in sostanza strumenti passivi».

Così, aveva sottolineato il consigliere della Cpa, «finisce che l'attenzione generale dei cittadini si rivolge verso la Cpa, considerata l'unico organismo che conti. Tutti vengono da noi a chiedere lavoro e contributi. E noi poco possiamo fare anche perché i finanziamenti incanalati perifericamente dal Cpa di Baghdad, l'amministrazione di Bremer, non sono cospicui». Risultato: nel loro insieme, queste istituzioni, anziché realizzare fatti concreti, finiscono per essere quasi paralizzate.

Ma le accuse dell'ex consigliere nei confronti degli alleati sono ancora più pesanti. «...inglesi e americani continuano a voler comandare - si legge nella citata intervista -. Arrivano imprese Usa che vogliono accaparrarsi gli affari più interessanti e non conoscono affatto la situazione». Altro ostacolo alla ricostruzione: la burocrazia. Sempre secondo Calamai, «dalla nascita di un progetto alla sua realizzazione passano tre, quattro mesi. In una situazione drammatica come quella che si vive qua, sono ritardi inspiegabili».

Al giornalista che gli faceva presente che «a Nassiriya non ci sono solo inglesi e americani», Calamai aveva risposto con parole che avevano il sapore di un amaro sfogo: «Sì, ma gli italiani sono emarginati. Gli inglesi non hanno voluto che un italiano fosse il numero due. La Cpa è in mano loro, con gli americani di supporto. Non ci consultano, non ci coinvolgono, anche se la loro sicurezza dipende da noi. Non c'è nulla da fare. Gli inglesi non riescono a emanciparsi dal complesso del protettorato. Vogliono decidere loro, paternalisticamente, per il bene degli altri, che devono eseguire». Poche ore dopo queste dichiarazioni, la decisione di dimettersi.

«Occorre un intervento delle Nazioni Unite e una svolta rispetto alle attuali politiche»

«Anche l'attentato contro i carabinieri è stato il frutto di valutazioni sbagliate»

Marco Calamai, consigliere speciale italiano a Nassiriya

Un soldato italiano in missione a Nassiriya

AGGUATO A UNA GIOVANE FRANCESE IN AFGHANISTAN

Uccisa funzionaria dell'Onu

■ **KABUL.** Una francese di 29 anni che lavorava per l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Unhcr) è stata uccisa ieri da due uomini che, da bordo di una motocicletta, hanno aperto il fuoco con Kalashnikov contro la sua automobile nel bazaar di Ghazni, nel sud est dell'Afghanistan. Bettina Goislard, che è la prima vittima dell'Onu in Afghanistan, è morta sul colpo, mentre il suo autista, Abdul Salam Sadid, che guidava una vettura con le insegne dell'Unhcr, è rimasto ferito, ha detto il portavoce dell'Onu David Singh. Un altro afghano a bordo dell'auto è rimasto illeso. L'attentato è avvenuto alle 12.30 locali, nel cuore del quartiere commerciale della città a poche centinaia di metri dal Commissariato e davanti a decine di persone. La vittima lavorava da parecchi mesi a Ghazni per l'Unhcr. «Era molto apprezzata e aveva già lavorato per l'organizzazione a Ginevra e in Rwanda», ha detto un portavoce a Ginevra. Secondo la stessa fonte, la giovane aveva avuto una premonizione e chiesto alla famiglia di essere sepolta in Afghanistan, in caso di incidente. È il primo attentato contro l'Unhcr in Afghanistan, dal crollo del regime dei Taleban alla fine del 2001. Si tratta anche del secondo straniero dipendente di un'organizzazione internazionale ad essere ucciso nel 2003 in questo Paese. [Ansa]

«Verso la strage chimica»

La Cia: i terroristi vicini a ottenere la tecnologia

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Al Qaeda ha deciso di usare le armi chimiche e biologiche, e l'unico ostacolo che per ora la ferma è la mancanza della tecnologia necessaria ad attivarle. Nel prossimo futuro, però, tanto i terroristi quanto i «Paesi canaglia» avranno a disposizione ordigni non convenzionali che vanno oltre i nostri incubi peggiori.

Si arriva a questa conclusione sommando due rapporti, uno dell'Onu e l'altro della Cia, usciti negli ultimi giorni. I cinque esperti che hanno redatto il primo, quello del Palazzo di Vetro, sostengono che l'organizzazione di Osama bin Laden «ha già preso la decisione di usare le armi chimiche e biologiche» nei prossimi attentati. «L'unico freno in questo momento riguarda la complessità tecnica di adoperarle in maniera appropriata». Ma è un ostacolo che Al Qaeda potrebbe superare nel prossimo futuro, perché secondo l'Onu la regione mediorientale pullula di armi e specialisti capaci di farle funzionare. Tutto sta a trovare un accordo per collaborare e le condizioni logistiche per attivare i piani. Il Medio Oriente - spiega il documento - è inondato dalle armi illegali, e molti Paesi sono incapaci di controllare il traffico attraverso i loro confini. Il testo indica in particolare la Somalia e lo Yemen come le nazioni usate da base per questi scambi illeciti, e raccomanda di costruire un sistema regionale di controllo, perché le iniziative prese dall'intera comunità internazionale non raggiungono i loro scopi senza il sostegno diretto e il coinvolgimento dei Paesi della zona interessati nelle operazioni dei terroristi.

L'allarme lanciato dall'Onu diventa ancora più preoccupante, se viene letto attraverso le lenti dell'ultimo studio della Cia sul futuro delle armi chimiche e biologiche. Nel gennaio scorso l'Office of Transnational Issues della Central Intelligence Agency ha radunato un gruppo di scienziati per valutare le potenziali minacce peggiori nel campo degli ordigni non convenzionali. Ne è venuto fuori un rapporto che è stato pubblicato il 3 novembre scorso, con un titolo molto eloquente: «The Darker Bioweapons Future», ossia il futuro più oscuro delle armi biologiche.

Il documento comincia con una valutazione tanto ovvia, quanto scoraggiante: «La stessa scienza capace di curare alcune delle nostre malattie peggiori, potrebbe essere utilizzata per creare le armi più terrificanti del mondo». Ad esempio la ricerca nel campo della genetica ha aperto la porta ad una conoscenza dei meccanismi del nostro corpo impensabile fino a poco tempo fa, che «potrebbe essere utilizzata in maniere imprevedibili. Gli effetti di alcuni agenti modificati dall'ingegneria biologica possono essere peggiori di qualunque malattia sperimentata finora dall'uomo».

Il rapporto scende nei particolari, e fa gli esempi di cosa potrebbe accadere già nel prossimo decennio. Parla di patogeni non convenzionali che arriveranno ad includere «agenti biologici binari da guerra», pensati per entrare in funzione solo quando due componenti diversi vengono integrati. Un elemento patogeno potrebbe essere introdotto nel corpo, senza dare alcun segnale o lasciare traccia, e poi un antidoto o qualche altra sostanza verrebbe ad attivarlo. In questo modo i terroristi potrebbero lanciare i loro attacchi in due tempi, senza che nessuno si accorga di essere già stato contaminato. Gli scienziati della Cia hanno considerato anche l'ipotesi di agenti disegnati su misura, allo scopo di resistere agli antibiotici o aggirare le risposte del sistema immunitario. I «virus invisibili» potranno essere diffusi tra la popolazione, restando «dormienti» per un lungo periodo di tempo, fino a quando non entreranno in azione automaticamente o tramite un qualche "grilletto biologico».

Anche la mappatura del nostro codice genetico, assieme a tutti gli altri progressi compiuti in questo campo, apre la porta alla creazione di armi micidiali. Secondo la Cia non è impossibile trasformare in ordigni i vettori di alcune terapie genetiche, allo scopo di creare mutamenti permanenti nelle persone colpite. Tra i vari esempi, uno scienziato ha dimostrato quanto sarebbe facile creare un «virus invisibile» per fare ammalare di artrite i cittadini sopra i quarant'anni di un Paese: lo Stato, senza neppure accorgersi di aver subito un attacco, si ritroverebbe davanti a problemi sanitari e quindi economici di proporzioni gigantesche.

Il problema principale è proprio la difficoltà di prevenire e scoprire in tempo le aggressioni: «La diversità dei nuovi agenti per la guerra biologica consentirà una gamma così ampia di scenari d'attacco, che diventerà virtualmente impossibile anticiparli e difendersi. Come conseguenza, ci sarà un considerevole ritardo nei tempi per lo sviluppo di misure efficaci». Quindi il rapporto consiglia di creare un sistema di allarme internazionale, collegando i governi alle strutture ospedaliere ed universitarie di ricerca, in modo da avere un monitoraggio costante della popolazione. E poi avverte: armi così potranno passare facilmente dalle mani degli Stati a quelle dei terroristi.

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DELL'AGRICOLTURA DEL LAZIO
Via Rodolfo Lanciani n. 38 - 00162 Roma
Avviso di bando di gara mediante pubblico incanto
È pubblicato all'Albo di ARSIAL, all'Albo Pretorio del comune di Roma e sul sito www.arsial.regione.lazio.it, il bando ed i relativi allegati della gara per l'affidamento del servizio assicurativo. Il termine ultimo per far pervenire i plichi scade il giorno 9/12/2003.
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA CENTRALE
dott.ssa Maria Raffaella Bellantone

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
Via Monzambano, 10
Roma
Tel. 06.490326 - Fax 06.4454956 - 06.4456224
sito internet www.stradeanas.it
Avviso di gara
Sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 261 del 10/11/2003 è stato pubblicato il bando di gara relativo alla sottoindicata licitazione privata:
• **GE 109/03** - S.S. n. 28 - "del Colle di Nava" - Lavori di realizzazione della variante all'abitato di Pieve di Teco.
Luogo di esecuzione: Provincia di Imperia.
Importo complessivo dell'appalto: Euro 53.081.368,74.
Categoria prevalente: OG4
Il bando di cui sopra è visionabile anche sul sito internet:
www.stradeanas.it
Termine per presentare le domande di partecipazione alla suddetta Licitazione Privata a termini abbreviati: ore 11.00 del 09/12/2003.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio Gare e Contratti della Direzione Generale dell'ANAS - via Monzambano, 10 - Roma.
Roma, lì 11/11/2003
IL VICE CAPO UFFICIO GARE E CONTRATTI APPALTI LAVORI
dott. Paolo Veneri

SVEI S.p.A.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
ENTE APPALTANTE: SVEI S.p.A. con sede legale in Roma e uffici in Napoli Via G. Porzio n. 4 isola E3 - Centro Direzionale, Telefono 0815627583 e Fax [illegible], Concessionaria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".
PROCEDURA DI GARA - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Licitazione privata ai sensi degli artt. 20, comma 1 e 21, comma 1, lett. b) della legge 11.2.1994 n. 109 e successive modificazioni, mediante offerta di massimo ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.
LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE ED IMPORTO DEI LAVORI: Napoli, Monte Sant'Angelo - Lavori, forniture ed impianti occorrenti per la costruzione dell'edificio "3" della nuova sede dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".
Importo lavori (compresi gli oneri per la sicurezza): a corpo € 10.287.793,84, IVA esclusa, così suddiviso: € [illegible],79: categoria OG1, class. VI, prevalente; € 3.081.451,34, categoria OG11, class. V, scorporabile, non subappaltabile, qualificazione obbligatoria; € 1.364.452,60, categoria OS6, class. IV, scorporabile e subappaltabile, qualificazione non obbligatoria.
Compenso per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso: € 367.831,54.
Pertanto, l'importo a base d'asta soggetto a ribasso ammonta a € [illegible],70.
TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: [illegible]
PUBBLICAZIONE DEL BANDO: il bando di gara è pubblicato, nel testo integrale sulla G.U.R.I., foglio delle inserzioni n. 267 del 17/11/2003 ed inviato per la pubblicazione sulla G.U.C.E. in data 07/11/2003 e sul sito internet www.serviziobandi.ipzs.it.
Responsabile del procedimento: Ing. Fernando Iacolucci.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ING. EVERARDO ALTIERI

PK *Per la pubblicità su:* **LA STAMPA**
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

I.P.A.B. D. BERTONE
C.so V. Emanuele 32
12031 Bagnolo P.te (CN)
Tel. 0175/391991 - fax 392070 (2 linee ISDN)
E-mail: ipabdbertone@tiscali.it
BANDO DI GARA PER L'APPALTO CONCORSO
1) Ente appaltante: I.P.A.B. "D. Bertone", Corso Vittorio Emanuele, 32 - 12031 BAGNOLO P.TE (CN). 2) Procedura di aggiudicazione appalto - concorso. Oggetto dell'appalto: servizio d'assistenza alla persona nei nuclei di R.A. - R.S.A. - R.A.F. del servizio infermieristico nel nucleo di R.A. e del servizio di pulizia e sanificazione in tutto l'Ente in Bagnolo P.te (CN). Importo complessivo annuo presunto **Euro 728.232,00** (I.V.A. inclusa). 3) Luogo di esecuzione: I.P.A.B. "D. Bertone", Corso Vittorio Emanuele, 32 - 12031 BAGNOLO P.TE (CN). 4) Procedura di aggiudicazione: articoli 90 e 91 del R.D. 23/05/1924, n. 827 e nel rispetto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 23, lettera b) del D. Lgs. 157/95. 5) Offerta per l'intero servizio. 6) Durata del contratto: annuale (01/03/2004 - 28/02/2005). 7) Forma giuridica del raggruppamento di prestatori di servizi: partecipazione alla gara regolata dall'art. 11 D.Lgs. 157/1995 e s.m.i. 8) Finanziamento: I.P.A.B. stessa. 9) Presentazione delle domande: a) Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione: **09/12/2003**. b) Indirizzo dove dovranno pervenire i plichi: sede dell'Ente - Corso Vittorio Emanuele, 32 - in Bagnolo P.te (CN). I plichi contenenti la domanda dovranno essere recapitati per mezzo del servizio postale con raccomandata R.R., in plego sigillato, ad esclusivo rischio del mittente. c) Lingua italiana. Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ente.
Bagnolo P.te, 05/11/2003
IL PRESIDENTE
Luigi FENOGLIO

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

AMGAS
Via Accolti Gil - Zona Industriale - 70123 Bari
Estratto avviso di gara
Si rende noto che il 12/11/2003 è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee l'avviso relativo alla procedura ristretta per l'affidamento in appalto del servizio di classificazione, riordino e gestione dell'archivio dell'A.M.GAS S.p.A. di Bari.
Il bando può essere ritirato presso l'A.M.GAS S.p.A., Sezione Contratti e Appalti, via Accolti Gil, Z.I. 70123 Bari - tel. 080.5390122 - Fax 080.5390121.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade alle ore 12.00 del 9/1/2004.
IL DIRETTORE GENERALE F.F.
Francesco Pecorella
IL PRESIDENTE
Domenico Favia

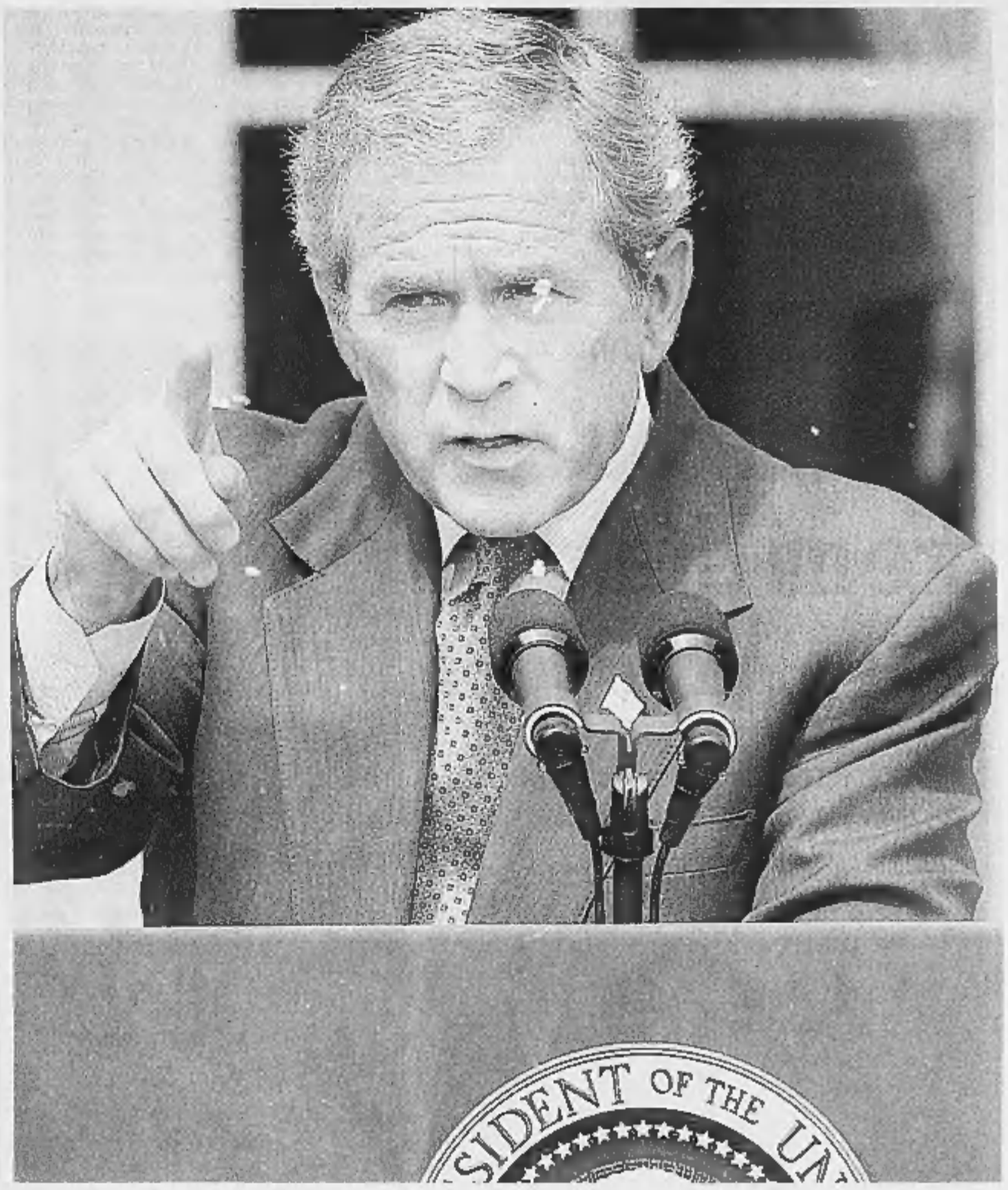
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE, ALIMENTARI, FARMACEUTICHE E FARMACOLOGICHE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Si rende noto che è stata indetta gara, per asta pubblica, per la fornitura e installazione di un citofluorimetro a flusso "cell sorter" presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, Alimentari, Farmaceutiche e Farmacologiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", per un importo a base di gara di Euro 275.000,0 oltre I.V.A. di legge.
Le offerte, in bollo, dovranno pervenire entro il 09.01.2004, ore 12. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea serie S n. 217 del 04/11/2003, è in fase di pubblicazione sulla G.U.R.I. ed è inserito sul sito dell'Ateneo www.unipmn.it.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento, tel. 0321/375634, Fax 0321/375631.
Novara, 10.11.2003
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO:
Prof. Pier Luigi CANONICO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Area Patrimonio - Sezione Appalti
P.zza Castello n. 113 - 10121 Torino - Tel. 011/6704260-42-49 - Fax 011/6704287
Avviso relativo alla riapertura dei termini della procedura aperta - pubblico incanto - per l'affidamento del servizio di vigilanza armata presso le varie sedi universitarie per un periodo di due anni - Codice gara S/VIGIL/2003/07:
In riferimento alla procedura aperta - pubblico incanto - per l'affidamento del servizio di vigilanza armata presso le varie sedi universitarie per un periodo di due anni - Codice gara S/VIGIL/2003/07, pubblicata sulla GUCE n. S135 del 17/7/2003, sulla GURI n. 174 del 29/7/2003, sul sito internet di Ateneo (www.rettorato.unito.it) e per estratto su La Stampa e sulla Gazzetta Aste e Appalti Pubblici del 24/7/2003, nonché affissa all'albo dell'Università e sospesa a data da destinarsi, con avviso pubblicato sulla GUCE n. S152 del 8/8/2003, sulla GURI n. 186 del 12/8/2003, sul sito internet di Ateneo e sui quotidiani su La Stampa e Gazzetta Aste e Appalti Pubblici del 7/8/2003, nonché affisso all'albo dell'Università, si rende noto quanto segue:
1) il termine per la presentazione delle offerte viene fissato per il giorno 7/1/2004 alle ore 12.00
2) la data di svolgimento della seduta pubblica viene fissata per il giorno 8/1/2004 alle ore 9.30, presso la sala riunioni dell'Università sita in P.za Castello 113, 2° piano, Torino
3) si ricorda che restano fermi tutte le restanti condizioni e i requisiti previsti nel bando precedentemente pubblicato. In particolare le offerte dovranno essere inviate all'indirizzo: "UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO - Divisione Logistica - Distribuzione Posta Via Verdi 8 - 10124 Torino".
Per ulteriori informazioni contattare la Dott.ssa Montinaro al numero 011/6704249.
IL DIRIGENTE (Rag. L. BOITO)

IL PRESIDENTE AMERICANO SI CONFESSA CON LA BBC ALLA VIGILIA DELLA VISITA A LONDRA

Tony Blair è un uomo di grande fede ma soprattutto ha una sola parola Quando dice che farà una certa cosa, la farà Non vedo l'ora di dormire a Buckingham Palace, è un grande onore. Conosco Londra e quando bevevo anche i suoi pub

Il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder: rapporti difficili con l'America di Bush In alto la first lady Laura La coppia presidenziale sarà ospite della regina Elisabetta



Il presidente Bush: «Ho un compito da portare avanti per il popolo americano e non lo dimentico»

Credo che un esercito europeo sia nell'interesse degli Stati Uniti e della Nato. Potrebbe assumersi maggiori responsabilità nelle missioni che l'Alleanza rifiuta. Contrasti con Chirac e Schroeder? No, ci siamo spiegati

BUSH

intervista
David Frost

«Berlusconi mi ha detto non riusciranno a cacciarci»

PRESIDENTE Bush, molta gente dice che questo potrebbe essere il suo primo viaggio a Londra, ma non è vero.

«No, non è vero. Sono già stato a Londra un paio di volte. Ricordo di essere andato a vedere con Laura il musical "Cats". E ricordo anche di essere andato in qualche buon pub - quando ancora ero un bevitore».

Lei è famoso per non amare particolarmente gli abiti eleganti per le serate mondane. Una volta fece quella meravigliosa parodia: «Leggete le mie labbra: nessuno smoking nuovo»

«E' vero».

E questa volta, ne comprerà uno nuovo?

«Beh, è ovvio che porterò uno smoking, e anche un frac. Le faccio una confidenza - ma non lo dica nessuno: ho dovuto affittarli... Vero che non lo dirà a nessuno?».

No, certo, resterà fra noi.

«Non vedo l'ora di partire per Londra. E' un grande onore essere invitato dalla Regina a stare a Buckingham Palace. Quando vivevo a Midland, Texas, non potevo neppure immaginabile una cosa del genere... Dormire a Buckingham Palace! Quel luogo esercita un tale sconfinato. Laura e io non vediamo l'ora di essere lì».

Che cosa vorrebbe ricavare da questo viaggio, oltre agli aspetti piacevoli?

«Ho del lavoro da fare con Tony Blair, dobbiamo discutere di un sacco di cose. Io tengo in grande considerazione il suo parere. Ogni volta che lo sento - al telefono, in video o di persona - ha sempre qualche idea interessante per andare avanti in modo positivo».

Blair probabilmente le ha detto che si aspetta un sacco di proteste per la guerra. Quale messaggio ha per i contestatori?

«Innanzitutto vorrei dire loro che la libertà è una cosa bellissima e che loro sono fortunati a vivere in un Paese che incoraggia la gente a esprimere la propria opinione. Questa è una cosa che io apprezzo molto: essere liberi di dire qualunque cosa si voglia dire. In secondo luogo, direi loro che capisco benissimo che molti amino la guerra. Non piace nemmeno a me. Loro però dovrebbero capire che io ho imparato la lezione dell'11 settembre: i terroristi hanno dichiarato guerra agli Stati Uniti e a quanti amano la libertà e io intendo guidare la nostra nazione - insieme ad altri, certo, come i nostri cari amici in Gran Bretagna - a vincere questa guerra al terrore. La guerra è la mia ultima opzione, non la prima, ma come presidente ho l'obbligo di rendere sicuro il nostro Paese».

Che cos'è che rende così speciale la sua collaborazione con Blair? Forse il fatto che siete entrambi uomini di grande fede?

«Credo di sì. Tony è un uomo di grande fede. Ma c'è dell'altro. Tony dice la verità, dice quello che pensa davvero. E quando dice che farà una certa cosa, la farà. Perciò io gli credo. L'ho visto saldo in alcune circostanze difficili, molto difficili. Lo apprezzo molto come persona. Poi ammiro in lui il fatto che ha una visione delle cose oltre il momento. In altre parole, riesce a vedere un mondo pacificato. E concorda con me sul fatto che la diffusione della democrazia e della libertà in parti del mondo dove ora c'è odio e violenza aiuterà a cambiare il mondo, che in Medio Oriente ci sono riformisti che bramano la democrazia e vorrebbero vivere in un mondo libero».

Quando vede le proteste contro la guerra in questa o quella parte del mondo o le opinioni degli europei che emergono dai sondaggi - gli Stati Uniti al secondo posto tra i Paesi più pericolosi, mio Dio, insieme all'Iran e alla Corea del Nord - quando vede cose di questo genere, lei pensa che il mondo non è in sintonia con l'America o che l'America non è in sintonia con il mondo?

«In primo luogo, sappia che io non presto la minima attenzione ai sondaggi. Ho un compito da portare avanti per il popolo americano e non lo dimentico. Ci sono dei terroristi che vogliono uccidere vite innocenti per creare terrore e caos. Ci sono terroristi che vogliono che il mondo libero abdichi ai suoi doveri in modo da poter imporre governi simil-taleban e rendere schiavi i popoli. E c'è gente come Saddam Hussein, che ha torturato e ucciso la sua gente e intanto creava condizioni di instabilità. So che c'è gente che non capisce la necessità di avere a che fare con tutto questo, ma continuo a credere che sia nostro dovere occuparcene».

Queste sono le parole che i terroristi devono sentire. E le devono sentire anche gli iracheni Devono sapere due cose che non lasceremo il loro Paese anzitempo e che li consideriamo capaci di gestirlo da soli La libertà non è un dono degli americani, ma è stata data a tutti dall'Onnipotente

Non ritiene di dover cercare l'appoggio della gente nel resto del mondo?

«Certo, e l'abbiamo fatto. Abbiamo fatto un eccellente lavoro alle Nazioni Unite».

Riuscirà mai a perdonare il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder per aver contrastato la sua linea politica?

«Certamente sì. Io dò per scontato che non tutti concordino con tutte le decisioni che io prendo. Posso capire perché la gente esprime un disaccordo. Comunque, in questi mesi ci siamo incontrati e spiegati».

Adesso il problema è tra Chirac, Schroeder e Tony Blair. Blair vede l'Europa come un partner degli Stati Uniti, mentre loro la vedono forse come una rivale degli Stati Uniti.

«Non credo che la Germania veda le cose in questo modo, almeno, nelle nostre conversazioni Schroeder non mi mai dato questa impressione».

Che cosa pensa della proposta di un esercito europeo? Lo vede come una minaccia alla Nato?

«Ritengo che la Forza di difesa europea dovrebbe assumersi maggiori responsabilità in quelle missioni che la Nato rifiuta. Credo che sia nell'interesse degli Stati Uniti. E credo che sia anche nell'interesse della Nato, almeno finché l'esercito europeo non mina la vitalità. Blair mi ha garantito che così non sarà e io credo alla sua parola».

Passiamo all'Iraq e alle armi di distruzione di massa. Il fatto che non siano state trovate dimostra che in un certo modo siete stati vittime di un fallimento dell'intelligence?

«Niente affatto».

Niente affatto?

«Proprio così: niente affatto. Io ritengo che i nostri servizi segreti siano stati competenti e così quelli britannici. Alla fine salterà fuori la verità. E comunque nessuno al mondo potrebbe dire che Saddam Hussein non era un pericolo».

Va bene. Ma lei ha creduto davvero alla storia che aveva armi di distruzione di massa in grado di entrare in funzione in 45 minuti?

«Io lo ritenevo un uomo pericoloso».

Alla storia dei 45 minuti invece non credeva, vero?

«Beh, credevo un sacco di cose, che per la sicurezza era indispensabile affrontare. Non ci vorrà molto, comunque, prima che...».

Dobbiamo assolutamente fare la grande scoperta, vero?

«E' già grande tutto quello che abbiamo scoperto finora. Lei dovrebbe ricordare che per molto tempo si è ritenuto che Saddam non avesse un programma di armi nucleari e invece, dopo il 1991, il mondo ho dovuto ravvedersi e ammettere che non solo l'aveva, ma era pure in fase avanzata».

Si dice che la pace in Iraq non sia stata pianificata con la stessa meticolosità con cui è stata pianificato la guerra e che perciò ci siamo trovati impreparati di fronte ad alcune - sgradevoli - sorprese.

«Sì, è vero. Ma solo in una parte relativamente piccola del Paese».

Il triangolo sunnita...

«Sì, lì. Attaccano, e non solo le forze della coalizione. Attaccano anche iracheni innocenti per bloccare la diffusione del progresso».

E' quasi una guerriglia.

«Io lo chiamerei piuttosto un tentativo disperato, da parte di chi controllava il Paese con mezzi tirannici, di riconquistare il potere. Poi ci sono i guerriglieri venuti da fuori, mujaheddin o gente legata in vario modo ad Al Qaeda».

Ci hanno comunque colto di sorpresa, altrimenti saremmo stati pronti a rispondere ai loro attacchi, dato che si parla di 700 terroristi entrati in questi mesi in Iraq.

«Mi ascolti bene: un sacco di quelle persone vorrebbe non essere mai arrivata in Iraq. Le nostre tattiche di difesa cambiano secondo le decisioni del nemico e stiamo facendo progressi. Certo che è dura, ma non saranno loro a far vacillare la volontà del mondo libero. Il bello di avere un partner come Tony Blair è che non vacillerà, come non vacillerò io e neppure José Maria Aznar. Ho sentito Berlusconi fare una forte dichiarazione dopo l'assassinio dei carabinieri. Noi ovviamente abbiamo mandato agli italiani le nostre condoglianze e le nostre preghiere, e Berlusconi ha risposto: «Non riusciranno a cacciarci di lì». Questo è quanto i terroristi devono sentire. E, cosa ancora più importante, questo devono sentire gli iracheni. Devono sapere due cose: che non lasceremo l'Iraq anzi tempo e che li riteniamo capaci di gestire il loro Paese.

Tony Blair ha detto di recente: «Non arretreremo di un pollice». Vuol dire che resteremo finché non sarà instaurata con successo una democrazia irachena?

«Assolutamente sì».

Anche se richiederà anni e anni?

«Noi pensiamo che non occorreranno anni e anni, perché riteniamo che la democrazia troverà terreno fertile in Iraq. E la libertà non è un dono degli americani né degli inglesi. La libertà è stata data a tutti i popoli della terra dall'Onnipotente».

Copyright Bbc Breakfast with Frost

Londra blindata ma non troppo

La regina: no al centro chiuso e a elicotteri su Buckingham Palace

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

A quanto pare gli americani avrebbero voluto pattugliare il cielo sopra Buckingham Palace con un elicottero Black Hawk, ma la regina non ha voluto saperne. Comunque il mulinare di indiscrezioni sulle misure di sicurezza volte a proteggere Bush durante la sua imminente visita a Londra hanno prodotto un frastuono ben più assordante. Secondo i giornali inglesi, gli uomini del Presidente avrebbero voluto tener pronti i caccia F16, chiudere la metropolitana e il centro della capitale, nonché ottenere l'immunità diplomatica per i loro agenti speciali e cecchini in caso di eventuali sparatorie.

Richieste respinte. A sentire il conservatore «Sunday Telegraph», Elisabetta, che aveva personalmente invitato Bush nella sua residenza, ha rifiutato di apportare modifiche strutturali per rafforzare i muri e le finestre di Buckingham Palace e non ha tollerato l'idea dell'elicottero sopra la testa. Secondo l'«Observer», il ministro dell'Interno David Blunkett è del parere che se a qualcuno della scorta di Bush scapperà per sbaglio un colpo sui dimostranti, la giustizia britannica non farà eccezioni.

L'impressione è che, nonostante il livello di allarme terroristico nel Regno Unito sia salito l'altro ieri da «sostanziale» a «grave», polizia e governo non intendano esasperare un Paese già apparentemente ostile alla venuta di Bush. Ma la nota più dolente, per Downing Street, sarà stornare i dimostranti che intendono convergere in forze sul Parlamento per gridare a George W. che da queste parti non è il benvenuto.

Se fosse stato per gli americani, la «bolla» attorno a Bush, ovvero la «zona sterile» per garantire la sicurezza del Presidente, sarebbe assomigliata molto di più a una camera blindata. Ma Blair, che in questo momento di impopolarità deve fare i conti con il 60% dell'opinione pubblica che considera dannoso il suo rapporto privilegiato con Bush, deve stare attento a non dare l'impressione di limitare le libertà civili. Come compromesso, Whitehall resterà inaccessibile, mentre i viali del centro, specialmente quelli attorno al Parlamento e Buckingham Palace verranno chiusi prima di ogni spostamento del Presidente e successivamente riaperti. In tutto, la visita mobiliterà oltre 800 uomini di Bush e 5 mila poliziotti inglesi.

Il sindaco di sinistra Ken Livingstone, oppositore di spicco alla guerra in Iraq, nei giorni scorsi aveva annunciato che non intendeva trasformare la capitale in una «piccola Washington», che quindi di chiudere il centro non se ne parlava neppure e che, ad ogni buon conto, buona parte del costo della visita (si parla di 4 milioni di sterline) avrebbe dovuto accollarsele lo Stato. Ma il budget dell'operazione di polizia verrà per forza fuori dalle tasche dei londinesi.

Servizi segreti e antiterrorismo sono in fibrillazione, alla ricerca di un'ottantina di estremisti di Al Qaeda dopo una segnalazione secondo cui elementi nordafricani starebbero preparando un attentato spettacolare. Bush arriva domani sera a Buckingham Palace, per la prima piena visita di Stato di un Presidente Usa. Si fermerà a Londra fino a venerdì mattina e ripartirà per gli Usa dopo una visita a Sedgefield, il distretto elettorale di Blair. Incontrerà anche le famiglie di alcune vittime britanniche della guerra, ma alcuni parenti hanno rifiutato l'invito.

Poliziotti britannici perquisiscono un uomo sospetto a un posto di controllo vicino all'ambasciata americana a Londra

LA STRAGE IN TURCHIA DURANTE LA PREGHIERA DEL SABATO

Un passante lancia fiori sul marciapiede davanti alla sinagoga di Neve Shalom

Incontro tra ebrei e islamici «Qui viviamo in pace da secoli»

■ Responsabili turchi, sia di fede islamica che ebraica, hanno voluto testimoniare ieri pubblicamente sulla coesistenza pacifica esistente, da secoli, tra musulmani ed ebrei in Turchia. «Questi attacchi hanno come obiettivo la comunità ebraica, ma l'antisemitismo non ha mai rappresentato né una politica dello Stato né alcuna politica nel Paese», ha dichiarato Silvio Ovadio, portavoce del rabbino capo della Turchia. «Gli attacchi avevano lo scopo di colpire i legami tra Turchia e Israele, di danneggiare la cooperazione di questi due Paesi con gli Stati Uniti e di far deragliare la ripresa economica che ha preso piede in Turchia da oltre un anno», aggiunge Ovadio. Il sindaco del distretto di Beyoglu, il quartiere in cui si trova la più grande delle due moschee colpite, Neve Shalom, ha detto di ritenere che gli attentati con due camioncini-bomba avevano il fine di rovinare l'atmosfera di tolleranza che ha sempre regnato, in Turchia, tra musulmani ed ebrei. «Abbiamo vissuto come fratelli, in pace con i nostri compatrioti ebrei, da secoli, in questa terra d'Anatolia», sottolinea Ali Bardakoglu, responsabile del dipartimento degli affari religiosi del governo di Ankara, in linea con quanto affermato dal ministro degli Esteri turco Abullah Gul: «Un attacco contro i cittadini ebrei di Turchia è un attacco contro la Turchia». Anche il più alto responsabile religioso israelita di Turchia, il rabbino Yitzhak Haleva, ha insistito sui legami secolari tra le due comunità, nel Paese. «La maggior parte delle persone morte negli attentati sono musulmani, il popolo che ci ha protetto, i nostri vicini», ha rimarcato. La maggior parte degli ebrei di Turchia sono arrivati dalla Spagna più di 500 anni fa, sfuggendo all'Inquisizione. Sono sefarditi. Dopo l'epoca dell'impero ottomano, tollerante verso gli ebrei, la comunità ha conosciuto una vita agiata, occupandosi soprattutto di affari e commercio. Dopo la presa del potere da parte dei nazisti in Germania e durante tutta la Seconda Guerra Mondiale la Turchia, che rispettava una totale neutralità, era divenuta terra d'asilo per gli ebrei d'Europa. Ankara mantiene rapporti privilegiati con Israele, con cui ha firmato un accordo di cooperazione militare nel 1996.

IL FIGLIO DELL'ITALIANO UCCISO NELL'ATTENTATO IN TURCHIA

La strage di Istanbul «Mio padre mi chiamò mentre stava morendo»

Tani Romano non aveva potuto andare subito in sinagoga perché doveva fare degli esami medici: «Mi sono salvato per pochi minuti»

Il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom a Istanbul sul luogo delle stragi: «Se agiamo insieme contro questi terroristi, vinceremo la guerra»

reportage

Fabio Poletti

inviato a ISTANBUL

ALLA morgue dell'ospedale Cerrahpasa le bare entrano vuote ed escono piene. Alcune sono di legno nudo. Altre sono avvolte in un drappo verde con le scritte del Corano. Ci sono musulmani che piangono ed ebrei con gli occhi rossi. Uno di loro si chiama Tani Romano, ha 31 anni e due passaporti, uno turco e uno italiano. Suo padre si chiamava Yona Romano, era nato a Istanbul e aveva sposato un'ebrea italiana. «L'ultima volta che l'ho sentito è stato sabato, pochi minuti dopo l'attentato alla sinagoga di Sisli dove era andato a pregare come ogni Shabbath. Mi ha chiamato sul cellulare e mi ha detto che era su un taxi: «Ho problemi ad un occhio, sono ferito, vado al pronto soccorso, per favore vieni. Quando sono arrivato all' ospedale Florence Nightingale non parlava più. Mezz'ora dopo era già morto».

Sul referto dell'obitorio c'è scritto che Yona Romano, nato a Istanbul, classe 1946, sposato con Maria Rosenthal dal 1971, direttore generale della Marazzi ceramiche, è morto d'infarto. «Mio padre aveva problemi cardiaci. Il suo cuore non ha retto». Ma non c'è differenza tra questa morte e quella di Arnette che aveva 8 anni ed è stata investita dalle schegge dello scoppio dentro la sinagoga di Sisl. E non c'è nessunissima differenza con la morte del proprietario del negozio di lampadari davanti alla sinagoga di Neve Shalon, il primo ad essere travolto da quei 500 chili di esplosivo che hanno cancellato la vita di ventitre persone, ebrei e musulmani, dirigenti d'azienda e casalinghe, fedeli al Tempio per lo Shabbath e il Bar Mitzvah e semplici passanti che andavano chissà dove.

Da sinistra verso destra Tani Romano, Maria Rosenthal e Yona Romano

«Potevo esserci anch'io tra quei morti. Potevo essere con mio padre ma dovevo fare un prelievo di sangue. Sono bastati dieci minuti di ritardo...». Tani è pacato quando parla di suo padre che è morto. Attorno ha gli amici di sempre, Murat, Hussein, Hakan e Serkan, compagni di scuola e musulmani, alla fine solo turchi. E altra gente - tanta che si fa quasi la fila ad entrare - è nell'appartamento al terzo piano di Avni Gizden Sok nel quartiere di Gayreteppe dove Yona Romano viveva insieme a sua moglie Maria Rosenthal, nata a Istanbul perchè qui era finito suo padre Haim, scappato da Livorno alla fine della Prima Guerra mondiale portandosi dietro le poche cose della diaspora di sempre, la memoria degli avi sefarditi che arrivavano dalla Spagna e poi dall'Austria e quel passaporto con i timbri italiani.

Tani non è mai stato in Italia. Non parla nemmeno la nostra lingua. Sua madre Maria invece ci tiene a mantenere vivo un filo che parte da qui e ritorna fino a Livorno: «Sono ebrea. Sono turca. Sono italiana. Nel '91, venti anni dopo il matrimonio, con Yona abbiamo voluto risposarci davanti al console italiano». Maria Rosenthal ha 55 anni, ha sempre fatto la casalinga, non ha mai avuto paura, nemmeno quando i fondamentalisti islamici nell'86 entrarono nella sinagoga di Neve Shalom e fecero una strage con le bombe e con i mitra: «Yona era molto intelligente. La politica del mondo lo affascinava e gli piaceva tanto raccontare. In Turchia noi ebrei viviamo in pace da cinque secoli. Chi ha voluto la strage delle sinagoghe non voleva colpire solo gli ebrei. La maggior parte dei morti sono turchi e musulmani, sono gente che passava per strada ed è capitata lì per caso. Se loro pensano di aver ucciso mio marito si sbagliano. Mio marito non è morto. Mio marito è in viaggio».

> Nel piccolo appartamento borghese è consolato dagli amici Molti sono musulmani «Hanno colpito tutti molte vittime sono nostre Hanno colpito i turchi»

Suo marito Yona è ovunque. E' nella cornice d'argento dove sorride al matrimonio del primo figlio Tori. E' nella foto con la cravatta e i baffi e i capelli grigi e neri sul tavolino di legno in salotto. Una casa borghese come tante, alla fine. Il candelabro ebraico, la Menorah, è in cucina su una mensola. In anticamera c'è il puzzle incorniciato della Gioconda. In un salottino dove Maria Rosenthal siede composta su un divano con le pantofole rosse ai piedi e sembra che sia lì come ogni sera ad aspettare suo marito, c'è un puzzle gigantesco di una chiesa cristiana e cattolica di chissà dove e poi la foto color seppia di un uomo azzimato, il papà di Yona che si chiamava Yona anche lui e che una volta viveva a Salonicco.

Deve essere stato il destino che ha portato i Romano e i Rosenthal ad incontrarsi sulle rive del Bosforo, dove l'Europa si mescola all'Asia. A Livorno non è rimasto più nessuno. Alcuni parenti sono finiti in Colombia, a Bogotà. Altri, come Isaak Romano, il fratello del morto, da 35 anni vive a Tel Aviv in quella guerra perenne con cui convivono da sempre gli abitanti di Israele: «Commercio in abbigliamento. Per affari sono spesso in Turchia. Nemmeno io potevo immaginare che ad Istanbul potesse succedere una cosa del genere». Non lo immaginava Isaak. Non lo immaginava la signora Maria che se le chiedi se ha mai avuto paura risponde che in cinque secoli agli ebrei turchi nessuno ha mai torto un capello. E non lo immaginava Tani che aveva paura solo delle bombe che scoppiavano in Israele e non poteva sapere che un kamikaze ne aveva pronta una anche per suo padre: «Dopo ogni attentato a Tel Aviv mio zio ci telefonava per rincuorarci».

Adesso tocca ai suoi amici musulmani stargli accanto e accarezzarlo e trovare le parole giuste, ammesso che ci sia ancora un vocabolario in questo mondo che va in malora. E che si trova ancora la forza di vivere un po' lo deve a Murat: «Lo hanno detto per primi gli ebrei: il terrorismo non ha religione nè stirpe». O a Hussein: «Al Qaeda, le Brigate Rosse o il Ppk non possono dividere un'amicizia come la nostra che va avanti da venti anni». O a Tani che ha appena perso suo padre e trova la forza di dire una cosa che appare incredibile in un giorno come questo dove si spazza ancora il tappeto di vetri infranti in un raggio di cento metri dalle due sinagoghe: «I turchi amano gli ebrei. Gli ebrei amano i turchi. Qui c'è una profonda tolleranza ma il mondo purtroppo non lo sa anche se è una cosa molto dolce e molto importante».

Sei ebrei turchi, tra loro anche Yona Romano, saranno seppelliti in una sola cerimonia martedì prossimo nel cimitero di Ulus Musevi Mezarligi. Saranno i primi, forse non saranno nemmeno gli ultimi perchè all'Istituto di medicina legale dell'ospedale Cerrahpasa ci sono ancora sette cadaveri da identificare.

Chi ha messo le due autobomba vorrebbe che questa fosse la fine di tutto. E invece non ha fatto i conti con gli occhi di Tani Romano dove non c'è ombra di odio: «Sono sposato da cinque mesi. Non ho ancora figli. Mi dispiace che mio padre non possa conoscerli. Se avrò un maschio, si chiamerà come lui».

Rivendicazione di Al Qaeda

Un quotidiano: il Mossad lanciò un allarme sulle sinagoghe

ISTANBUL

Il quotidiano arabo «Al Quds al Arabi» ha ricevuto ieri una rivendicazione da parte di Al Qaeda, la rete terroristica di Osama bin Laden, degli attentati di sabato contro le due sinagoghe a Istanbul che hanno provocato 23 morti e più di 300 feriti. La rivendicazione non sorprende gli investigatori che hanno raccolto una serie di elementi che fanno pensare a un'organizzazione complessa e articolata: e allora è ovvio che la pista principale da battere sia Al Qaeda.

Il dubbio che ad agire siano stati dei kamikaze non è ancora stato risolto. Il ministro dell'Interno turco, Abdulkadir Aksu, ieri in un'intervista ha dichiarato che la probabilità che le esplosioni siano riconducibili ad attentati suicidi «superano il 95 per cento». «Non dico il 100 per cento - ha spiegato Aksu - perché le indagini sono ancora in corso, ma mi sono convinto che questi attentati erano azioni kamikaze dopo che è ho visto la scena del crimine e sono stato informato dalle autorità». Prima della rivendicazione il ministro dell'Interno aveva per primo fatto l'ipotesi di una matrice che riconducesse all'organizzazione di Osama bin Laden: «E' molto probabile che ci sia un collegamento internazionale: non escludiamo nessuna possibilità, compreso il coinvolgimento di Al Qaeda».

> L'ambasciatore turco precisa: «Fra i due Paesi scambio regolare di informazioni ma non ci sono stati avvertimenti dei servizi israeliani»

Ma su piano delle indagini, al di là delle facili ipotesi, non sembrano esserci grosse novità. Ieri infatti sono state fermate e poi rilasciate quattro persone che erano state interrogate in relazione agli attentati. A quanto riferito dall'agenzia di stampa «Anatolia», i sospetti sono stati liberati dopo che le forze dell'ordine hanno stabilito che non erano coinvolti «in nessun modo» nelle azioni terroristiche.

Il ministro degli Esteri israeliano, Silvan Shalom ha raggiunto Istanbul ieri mattina per esprimere la sua solidarietà alla comunità ebraica locale. «Questi attacchi contro i fedeli sono atti di codardia, ad opera di estremisti che non sopportano di vedere Paesi che condividono i valori della democrazia, della libertà e dello Stato di diritto» ha dichiarato Shalom. Sulla gradinata della sede dell'amministrazione cittadina e al fianco del suo omologo turco, Abdullah Gul, Shalom ha espresso le sue condoglianze alle famiglie delle vittime musulmane ed ebree.

La notizia diffusa ieri mattina dal quotidiano turco «Radikal», secondo la quale Israele e altri governi stranieri avevano messo più volte in guardia la Turchia sul rischio di attentati per opera di al Qaeda indicando anche i due obiettivi colpiti sabato, è stata smentita in serata alla radio militare israeliana dall'ambasciatore della Turchia in Israele. Secondo il quotidiano turco, il Mossad, il servizio segreto israeliano, in aprile e in settembre aveva fatto filtrare un allarme indicando obbiettivi a rischio, tra cui la sinagoga di Neve Shalom. Gli altri luoghi nella lista del Mossad erano le ambasciate di Israele, Stati Uniti e Gran Bretagna. Immediatamente, ha scritto il quotidiano, «Ankara aveva predisposto un rafforzamento della sicurezza». Nella sua intervista radiofonica, il diplomatico turco ha confermato che fra Israele e Turchia, «due Paesi che hanno molto sofferto per attentati terroristici», esiste un regolare scambio di informazioni di sicurezza. Ma non ci sarebbe stato alcun avvertimento del Mossad israeliano relativo a possibili attentati contro le due sinagoghe di Istanbul. [a. rot.]

Investigatori al lavoro tra le macerie della sinagoga Neve Shalom

Telefona, quando parti.
Al 199.20.70.80* prenoti e acquisti il volo.
Il biglietto ti arriva a casa o ti aspetta in aeroporto.
Air One
Partner di Lufthansa
Vola secondo te.
www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*
* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

BIN LADEN AMMONISCE TOKYO A NON AIUTARE BUSH

Al Qaeda minaccia: «Colpiremo anche il Giappone se manderà truppe a fianco degli americani in Iraq»

■ Il settimanale saudita «Al Majallah», pubblicato a Londra, ha ricevuto un messaggio di Al Qaeda nel quale la rete terroristica minaccia un attentato nel cuore di Tokyo se il Giappone invierà truppe in Iraq, come richiesto dagli Stati Uniti. «Se i giapponesi vogliono annientare la propria potenza economica e farsi schiacciare sotto ai piedi dai combattenti di Allah, che vengano pure in Iraq. Colpiremo fino al cuore di Tokyo», scrive il giorale nell'edizione che sarà in edicola venerdì prossimo, citando una e-mail di uno dei leader della rete di Osama bin Laden. Dopo il sanguinoso attentato di mercoledì contro il contingente italiano a Nassiriya, il governo giapponese ha rinunciato all'invio il mese prossimo di un contingente di 150 suoi militari, ma il ministro della difesa giapponese ha dichiarato che invierà truppe «appena possibile».

Osama bin Laden

VENTIDUENNE VOLONTARIO DELLA «GUERRA SANTA»

Forse è morto da «kamikaze» un olimpionico anglo-iracheno

■ Wail al Dhaleai aveva 22 anni ed era un esperto di arti marziali, talmente bravo che sperava di rappresentare il Regno Unito alle prossime Olimpiadi. Poi ha mollato le ambizioni agonistiche, una moglie incinta (britannica) e un figlio ed è partito per la guerra santa. Pare che sia morto da kamikaze in Iraq. A raccontare la storia di questo musulmano di Gran Bretagna è il domenicale «The Observer», che cita un giornale yemenita. «Al Ayyam» (questo il nome della testata) scrive che i genitori di Wail Dhaleai - noto anche come Abd-al-Rahman - hanno ricevuto a Sheffield, dove vivono, una telefonata da un gruppo di guerriglieri islamici in Iraq, secondo i quali il figlio sarebbe morto all'inizio del mese in un attentato contro i soldati americani. Wail era un esperto di tae kwon do ed era arrivato in Inghilterra chiedendo asilo politico.

La scena dell'attentato a Nassiriya

DAL PONTEFICE ALL'ANGELUS UN IMPLICITO «NO» ALLA POLITICA DELLE RITORSIONI

Il Papa: in Terra Santa servono ponti, non muri

Condanna del terrorismo ma anche della barriera in cemento israeliana

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

Il terrorismo è nefasto, ma per costruire la pace servono «ponti non muri». Il Papa punta l'indice contro i santuari del terrore e invoca un Medio Oriente rappacificato. «Nessuno può abbandonarsi alla tentazione dello scoramento o della ritorsione: il rispetto della vita, la solidarietà internazionale e l'osservanza della legge devono prevalere sull'odio e sulla violenza», ha ribadito Giovanni Paolo II nell'Angelus domenicale. Il messaggio contiene una netta condanna del terrorismo, ma anche un avvertimento a non cedere alla tentazione di rispondere alla violenza con altra violenza, come invece accade quotidianamente in Terra Santa.

L'esortazione papale è un invito ad affrontare efficacemente e subito il «nodo» del conflitto israelo-palestinese, che destabilizza l'intero Medio Oriente. Alla vigilia dell'arrivo di Sharon in Italia, Karol Wojtyla pone così nella massima evidenza la dolorosa situazione in Terra Santa aggravata dal muro di difesa che il premier israeliano sta costruendo per contenere il terrorismo. È la prima volta che la sua voce si leva contro questa barriera di cemento armato già lunga 150 chilometri. «Non aiuta di certo la pace» ha detto dopo aver formulato una netta condanna contro il sanguinoso attentato in Turchia.

Il Papa considera il conflitto israelo-palestinese un po' «la madre di tutte le guerre» poiché esporta l'odio oltre i propri confini, genera la disperazione e alimenta la filiera del terrorismo. Ora, comunque, la sua speranza davanti all'ennesima «opera nefasta» messa a segno a Istanbul dai terroristi islamici contro due sinagoghe, è che la reazione dei governanti sia rispettosa di alcuni principi basilari. Per il Pontefice le azioni di morte di Al Quaeda sono sullo stesso piano rispetto a quelle dei kamikaze palestinesi. «Rinnovo - ha precisato - la mia ferma condanna anche per ogni azione compiuta in questi ultimi tempi in Terra Santa». Un'analoga presa di posizione si era registrata sette giorni fa. A una delegazione di cristiani palestinesi ricevuti in Vaticano, il Pontefice aveva ricordato che il terrorismo non solo è un tradimento nei confronti dell'umanità, ma anche incapace di gettare le basi politiche, morali e spirituali della pace di un popolo e della sua autentica autodeterminazione».

A poche ore dall'arrivo di Sharon in Italia, Wojtyla non poteva tacere davanti al fallimento della road map, all'avanzata del terrorismo e alla profonda sfiducia della gente. A un quadro tanto preoccupante si è aggiunto un ulteriore elemento: il muro che non solo stà ghettizzando ma anche seminando odio. «Non di muri c'è bisogno ma di ponti» ha ribadito, rilevando come la struttura difensiva sia un ostacolo per la pacifica convivenza.

Il premier israeliano non avrà colloqui con il Papa poiché non è stata inoltrata nessuna richiesta d'udienza da parte israeliana. Giovanni Paolo II, però, all'Angelus ha voluto ugualmente far arrivare un segnale a Sharon. Ossia, che il dialogo è frutto di perseveranza da ambo le parti; che esiste il rispetto della legalità internazionale (ovvero delle risoluzioni Onu); che il muro crea solo apartheid. Proprio sul muro tra Vaticano e Israele si è evitato per un soffio l'incidente diplomatico. La struttura che finora è stata realizzata in un tratto, taglia in due anche le proprietà di sette monasteri appartenenti a diversi ordini religiosi. Nei giorni scorsi la Santa Sede è intervenuta attraverso canali diplomatici per chiedere al governo Sharon di spostare di qualche metro la linea. In questo modo i monasteri danneggiati (tutti situati nella zona di Gerusalemme Est) verrebbero inglobati all'interno dell'area posta sotto il controllo dell'esercito israeliano. Il nunzio apostolico a Gerusalemme, Pietro Sambi dopo aver sentito la Segreteria di Stato, la scorsa settimana ha incontrato riservatamente funzionari del ministero degli Esteri e il colonnello Danny Tirza, commissario governativo per il progetto. La protesta diplomatica d'Oltretevere si basa sul fatto che la fortificazione viola «de facto» l'accordo fondamentale siglato dalla Santa Sede e da Israele nel 1992. All'articolo 4, infatti, lo Stato di Israele si impegna a rispettare e a proteggere le proprietà ecclesiastiche. In ogni modo, la condanna del Vaticano per la fortificazione anti-terrorismo è totale. A più riprese sono intervenuti l'Osservatore Romano, lo stesso nunzio apostolico Sambi ma anche il cardinale Roger Etchegaray, l'uomo delle missioni di pace del Vaticano.

Il Papa benedice i fedeli in piazza San Pietro per la preghiera dell'Angelus

Il rabbino capo

«Di quella difesa c'è gran bisogno»

ROMA

«Lo dice il nome stesso: il Pontefice è per sua natura costruttore di ponti. Ammiro il suo impegno per fare del dialogo interreligioso uno strumento di pace, ma una cosa sono i principi teorici, un'altra cosa è la realtà politica». Secondo Karol Wojtyla, il Medio Oriente ha bisogno di ponti, non di muri. Il rabbino capo di Roma condivide l'appello alla pacificazione in Terra Santa ma ne evidenzia le difficoltà pratiche. «Se la cittadina di Nassiriya fosse stata meno vicino ai ponti e meglio difesa da alti muri non saremmo qui a piangere le vittime dell'attentato», osserva Riccardo Di Segni.

Rabbino Di Segni, per la prima volta Giovanni Paolo II ha parlato del muro che il governo israeliano sta costruendo per difendersi dal terrorismo. Quali perplessità le suscita il messaggio papale?

«Quando si scivola così dal piano teorico a quello concreto, il rischio è di creare fraintendimenti e di prestare il fianco a letture di parte. Tanto più perché ciò avviene in un momento in cui la notizia degli attentati in Turchia ci lascia sgomenti, allarmati».

Come vive queste ore di angoscia la comunità ebraica?

«Con la consapevolezza che è finita una tregua. Una tregua che per qualche tempo aveva risparmiato le comunità ebraiche nel mondo dall'ondata del terrorismo internazionale. In questo momento nel dolore sentiamo ancora più forte il peso della nostra storia e le difficoltà della nostra condizione. Ma ci sentiamo anche accanto a tutti coloro che in Italia piangono le vittime dell'attentato di Nassiriya. La situazione adesso è realmente preoccupante. Facciamo appello a tutte le coscienze per un riscatto morale, per una lotta senza tregua al terrorismo e per una lotta contro tutto ciò che lo determina e lo produce».

Vede un pericolo-antisemitismo in Italia?

«Recenti sondaggi mettono in evidenza nel nostro paese dati estremamente preoccupanti. Per quanto riguarda il rapporto con lo Stato di Israele c'è il peso di atteggiamenti che vanno ben al di là del semplice dissenso politico e che sono frutto di una disinformazione tuttora persistente. I dati più allarmanti, comunque, sono quelli che percepiscono l'ebreo italiano come un diverso. Ci chiediamo a questo punto chi sono «i veri italiani» da cui veniamo differenziati. Si tratta di una sensazione radicale di estraneità sulla quale può piovere qualsiasi evento. Viviamo una situazione che contrasta la percezione di sé che ha la stragrande maggioranza degli ebrei italiani, i quali si sentono parte integrante di questo Paese, della sua società e della sua storia».

Quali «veleni» la preoccupano maggiormente?

«Riaffiorano pregiudizi su una nostra falsa identità, un nostro essere "incompleti". Tutto ciò è gravissimo poiché rappresenta un terreno di coltura su cui potrebbero inserirsi elementi devastanti. Purtroppo l'antisemitismo c'è sempre stato e aspetta soltanto di essere messo in evidenza. Non scordiamo che nell'ottobre del 1982, poco prima del tragico attentato alla sinagoga di Roma, una manifestazione sindacale che passava sul Lungotevere depose davanti al nostro Tempio maggiore una bara vuota. Subiamo un mix esplosivo che somma una disinformazione o un'informazione sbilanciata su certi problemi politici dell'area mediorientale a un pregiudizio anti-ebraico mai sopito. L'idea degli ebrei nemici della pace è un "topos", un luogo comune di un antisemitismo classico: ci allarmano questi spettri». [gia.gal.]

IL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO A «LA VANGUARDIA»

Sharon: è tempo di dare uno Stato ai palestinesi

«Siamo disposti a farlo in cambio della pace, senza parlare di confini»

intervista
Gian Antonio Orighi

MADRID

«PRIMA di arrivare ad un accordo definitivo, propongo che Israele riconosca uno Stato palestinese, anche se non siano stabilite le frontiere definitive». Questo il clou dell'intervista che il premier israeliano Ariel Sharon ha concesso ieri al quotidiano barcellonese «La Vanguardia». Le dichiarazioni del capo dell'Esecutivo di Tel Aviv, effettuate prima dei massacri alle sinagoghe di Istanbul, sono a tutto campo. Con un leit-motiv: «La pace senza sicurezza non è pace».

«Spero che si possa realizzare sia la mia visione personale che quella di Israele: la pace. Abbiamo accettato la "Road Map" con i 14 punti aggiunti da noi. Mi piacerebbe davvero che si andasse avanti - esordisce l'ex generale di 75 anni, in carica fino alle elezioni previste per il 2007 -. Ho ripetuto molte volte che in cambio di una pace autentica, durevole, sono disposto a fare concessioni dolorose. Dolorose perché parliamo della culla del popolo ebraico. E tenendo conto del fatto che Israele non ha mai perso una guerra, che non conosco nessun Paese che abbia vinto un conflitto armato e che sia disposto, di sua volontà, a consegnare parte delle sue terre ancestrali per la pace».

Sharon, poi, tesse le lodi del premier palestinese Abu Ala, che conosce da molti anni. «Credo che sia una persona di talento, un politico acuto, dote che gli faciliterà la sua lotta nella scena politica palestinese - continua il Capo dell'esecutivo israeliano -. Lo definirei un business-man di successo che ha capacità di sopravvivenza. Ma i suoi esiti dipenderanno dalla "Raod Map": portare avanti riforme autentiche, controllare tutti gli organismi e le forze di sicurezza, organizzare la guerra contro il terrore, smantellare le organizzazioni terroriste, mettere fine alla loro incitazione, confiscare le armi e consegnarle ad una parte terza».

L'ex generale di tante battaglie vuole incontrarsi con Abu Ala quanto prima. E, per dimostrare che le sue intenzioni sono serie, butta su piatto una notevole chance, quella di riconoscere lo Stato palestinese prima di un accordo definitivo e senza stabilire confini definitivi, e rivela che i contatti sotterranei continuano. Dice: «Penso che la "Road Map" non sia morta. È viva. Ma ciò che bisogna fare è che i palestinesi rispettino quanto è stato concordato. Il problema, qui in Medio Oriente, è che non bisogna dare importanza alle parole, alle dichiarazioni e persino alle firme, si può dare importanza a una cosa sola: i fatti».

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon è atteso per oggi in Italia dove incontrerà il primo ministro Silvio Berlusconi

Sul muro di difesa, che sta suscitando un vespaio di polemiche, il premier fa precisazioni importanti. «Il muro non è politico e non stabilisce né stabilirà le frontiere tra Israele e i palestinesi quando arriveremo agli accordi di pace. È solo un altro mezzo in più per la lotta contro il terrore. Se c'è terrore (e in tre anni di Intifada è come se in Spagna, con una popolazione otto volte la nostra, fossero morti 7136 persone e 47.896 fossero state ferite) non c'è accordo politico. Per questo, il muro va nell'interesse anche dei palestinesi». Ed aggiunge: «Devo decidere tra le critiche o il terrore infinito. Tra le critiche e difendere i miei cittadini, preferisco le critiche».

Arriva la volta del famigerato sondaggio Eurostat secondo cui Israele è il Paese che più minaccia la pace nel mondo. «Il sondaggio ci preoccupa molto. Vediamo che l'antisemitismo aumenta in Europa e si riferisce a Israele. Israele è lo Stato ebreo e qui scopriamo cosa sia l'antisemitismo moderno - sottolinea Sharon -. Prima era diretto contro gli ebrei europei e portò all'Olocausto. Tutte le democrazie devono lottare contro l'antisemitismo. Adesso lo stesso antisemitismo cerca di negare il diritto degli ebrei a difendersi. Criticano che usiamo più forza nelle nostre azioni, dicendo che, siccome siamo ebrei, non possiamo farlo. Ciò va condannato, perché noi ebrei abbiamo lo stesso diritto di difenderci di qualsiasi popolo normale».

Ma il leit-motiv della sicurezza di Israele ha anche un altro valore strategico. Aggiunge Sharon: «So che ci sono accuse e critiche contro di me, anche in patria. Se però Israele, speriamo di no, si indebolisse, la vita degli ebrei in tutto il mondo non sarebbe più la stessa di oggi. Sulle mie spalle ricade una responsabilità storica: difendere il popolo ebraico». E precisa: «Sono importanti la pace, lo sviluppo del Paese, la centralità di Israele come capitale del mondo ebraico, l'arrivo di altri milioni di ebrei in Israele, ma sono subordinati a ciò a cui sono votato: dare sicurezza e difesa al popolo ebraico».

Infine, parlando di Arafat, Sharon riconosce esplicitamente che non rientra più nei suoi piani deportare il presidente palestinese. «Arafat è l'ostacolo più grande per la pace. Include sempre la strategia di usare il terrore nelle negoziazioni nella speranza di indebolirci. Ma si è reso conto che ciò non funziona. Se i palestinesi se lo vogliono tenere come simbolo... ma per avanzare nel processo di pace deve essere allontanato da posizioni di influenza».

«Non conosco Paesi che senza avere perso guerre siano disposti a cedere parte delle loro terre ancestrali»

«Arafat è l'ostacolo più grande per il dialogo L'Anp se vuole se lo tenga come simbolo ma gli tolga il potere»

VISITA DI TRE GIORNI

Il premier a Roma da Berlusconi

■ È una visita di lavoro in Italia lunga e ricca di colloqui quella che il premier Ariel Sharon inizierà oggi a Roma. Per due giorni il primo ministro di Israele, in restituzione della visita compiuta da Silvio Berlusconi a Gerusalemme nel giugno scorso, sarà ospite della capitale, protetto da ferree misure di sicurezza. Oggi nel pomeriggio avrà i primi incontri con il presidente del Senato Pera e quello della Camera Casini. In seguito incontrerà il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del Consiglio Berlusconi, il ministro della Difesa Antonio Martino e quello degli Esteri Franco Frattini. Israele considera particolarmente «bilanciata» la politica italiana in Medio Oriente, mentre giuduca troppo comprensiva nei confronti dei palestinesi quella dell'Unione europea (di cui l'Italia detiene la presidenza di turno).

Pubblicità

Diradamento e caduta: la scoperta di Crescina

Perdita dei capelli? arriva Crescina

Ricerca: i ricercatori dei laboratori Labo hanno scoperto Crescina Ri-Crescita, preparato coperto da brevetto svizzero, che aiuta il cuoio capelluto soggetto a diradamento dei capelli di diverso grado.

La formula di Crescina associa a due aminoacidi Cisteina e Lisina, una Glicoproteina indicata quale fattore di crescita per le cellule dei bulbi piliferi.

La grande maggioranza degli utilizzatori di Crescina (826 testimonianze su 1.000) si dichiarano soddisfatti dei risultati di ricrescita.

Anticaduta: a base di Acido Aspartico, Idrossiprolina e un attivatore enzimatico, Crescina Anti-Caduta è stata formulata dai ricercatori Labo per contrastare la caduta dei capelli, fenomeno che, a differenza del diradamento, si può definire come distacco del capello già esistente dalla própria sede, il follicolo.

I preparati Crescina sono ad uso topico di impiego cosmetico. Non agiscono sui follicoli completamente inattivi. Le formulazioni di Crescina sono specifiche per uomo e per donna con dosaggi differenziati per gradi di diradamento o di caduta dei capelli. Da usare con il consiglio del farmacista.

LA SERBIA RESTA SENZA CAPO DI STATO AL TERZO TENTATIVO

Il «duro» Nikolic ha avuto più voti ma non è stato eletto per il quorum

Presidenziali senza quorum a Belgrado Era in testa l'ultra-nazionalista Nikolic

■ Le elezioni presidenziali serbe sono fallite un'altra volta (la terza) per mancanza del necessario quorum del 50% dei votanti, ma è emerso il dato inquietante di una vittoria massiccia (benché ininf!..ente) degli ultra-nazionalisti del Partito radicale di Vosjslav Seselj. Ha votato solo il 38,3% degli aventi diritto secondo quanto risultava ieri sera all'istituto di monitoraggio indipendente Cesid (il 37,1% secondo il Partito radicale) e il candidato estremista Tomislav Nikolic, che ha sostituito Seselj (il quale non ha potuto presentarsi di persona perché si trova all'Aia chiuso nelle prigioni del Tribunale penale internazionale, che lo deve giudicare) ha ottenuto ben il 47 per cento dei voti validamente espressi secondo il Cesid (il 49,7 per cento secondo i radicali), mentre il candidato della maggioranza di governo, il presidente del Parlamento montenegrino Dragoljub Micunovic, lo segue a lunga distanza con appena il 35,1 per cento dei consensi secondo il Cesid (il 31,17 per cento secondo i radicali). Tagliati fuori da ogni speranza di vittoria il sindaco di Cacak Velimir Ilic che ha avuto appena il 9,3 per cento (dati Cesid, per il Partito radicale il 9,6 per cento) e gli altri tre candidati che non hanno oltrepassato il 3 per cento (dati concordi). La necessità di eleggere un nuovo presidente per la Serbia è stata determinata dalle dimissioni di Milan Milutinovic, ex alleato di Slobodan Milosevic, consegnatosi lo scorso gennaio al Tribunale penale internazionale. Al mancato raggiungimento del quorum ha contribuito l'invito al boicottaggio fatto ai propri elettori dai due principali leader dei partiti di opposizione, l'ex presidente Vojislav Kostunica (del conservatore Partito democratico) e Miroljub Labus (del riformista G-17). A questo punto sarà il parlamento, da eleggere il 28 dicembre con voto anticipato, a stabilire la data delle prossime elezioni presidenziali. Chiunque avesse vinto le elezioni di ieri avrebbe dovuto farsi comunque da parte dopo l'approvazione di una nuova Costituzione, attesa fra pochi mesi. Anche questo spiega l'apatia dell'elettorato.

RISULTATI A SORPRESA: CRESCONO I POPOLARI E RADDOPPIA I SEGGI IL PARTITO ANTIMONARCHICO CHE VUOLE LA SEPARAZIONE DALLA SPAGNA

I nazionalisti catalani vincono ancora le elezioni

E' la settima volta. Sconfitti i socialisti, guadagna la coalizione rosso-verde

Gian Antonio Orighi

MADRID

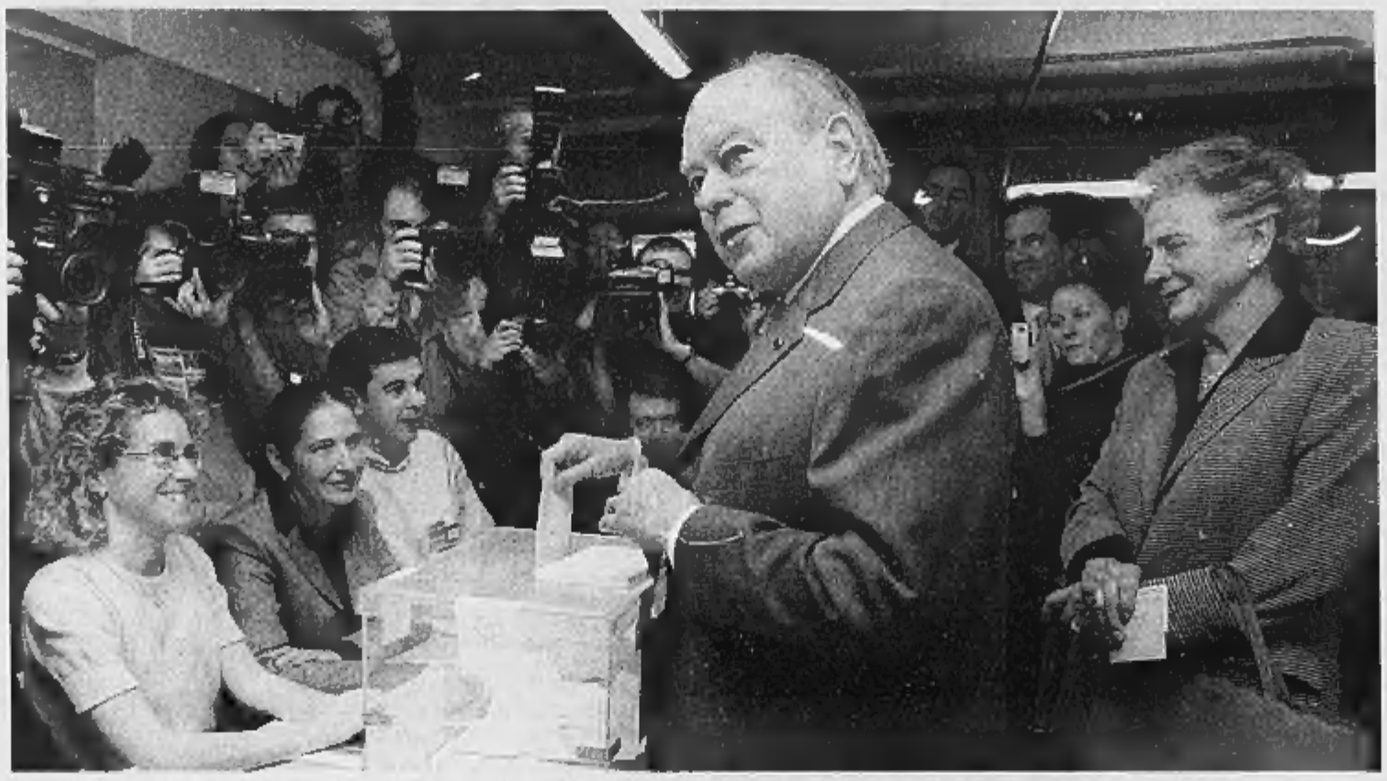
La governabilità della Catalogna è in mano agli estremisti della indipendentista «Sinistra Repubblicana» (Erc), guidata da Josep Carod-Rovira, che raddoppiano il loro voto. E, per la settima volta consecutiva dallo statuto speciale regionale del 1980, la nazionalista «Convergència i Unió» (Ciu) di Artur Mas e del presidente uscente Jordi Pujol (che non si ripresentava) vincono le elezioni, anche se perdono sette punti. Il grande sconfitto è il socialista del Psc Pascual Maragall, che perde sei punti e la sua ultima possibilità di governare la «Generalitat». Buoni i risultati della coalizione comunista-verde di Icv, che raddoppiano i seggi ed anche quelli dei popolari di Josep Piqué, che appoggiavano CiU dall'esterno.

Questi gli esplosivi risultati del 97,5 per cento dei voti scrutinati nelle regionali catalane a turno unico di ieri, in cui 5.300.000 elettori rinnovavano i 135 parlamentari della parlamento locale, dove la maggioranza assoluta è costituita da 68 deputati. In base ai dati ufficiali diffusi dall'Esecutivo di Barcellona, Mas si aggiudica il primo posto con il 30,7 per cento e 46 seggi (nelle ultime amministrative del '99 aveva il 38,05 per cento e 56 seggi), Maragall il 31,3 per cento e 42 parlamentari (aveva il 38,1 per cento e 52 seggi).

Il grande vincitore è «Erc», con il 16,4 per cento e 23 seggi (nel '99 aveva conseguito l'8,7 per cento e 12 seggi), un partito anti-monarchico che nel programma elettorale vuole separarsi dalla Spagna e diventare - «piaccia no a Madrid e all'Europa» - uno Stato indipendente. I popolari conseguono l'11,8 per cento e 15 seggi (avevano il 9,5 per cento e 12 seggi). «Icv» ottiene il 7,3 per cento e 9 seggi (4 anni fa erano al 2,51 per cento con 3 parlamentari). Fortissima la partecipazione alle urne - 63 per cento degli elettori, 4 punti in più rispetto alle regionali di 4 anni fa - benchè piovesse a dirotto.

Può sorprendere che Maragall abbia più voti e meno seggi. Ma ciò dipende dal sistema elettorale proporzionale corretto, che premia fortemente i partiti maggioritari. Ancora: sono premiate le tre province che hanno meno abitanti, rispetto al capoluogo Barcellona. A LLeida, ad esempio, con un elettorato di 152 mila persone, corrispondono 15 seggi.

> La regione marcia a tappe forzate verso uno Stato federale che non è contemplato dalla Costituzione, per la quale il Paese è uno e indivisibile Ma gli uomini di Aznar hanno già detto «no»



Il presidente catalano uscente, il popolarissimo Jordi Pujol, vota nel suo seggio di Barcellona accompagnato dalla moglie

Il dato politico fondamentale della giornata è che la Catalogna marcia a tappe forzate verso uno Stato federale che non è contemplato dalla Costituzione, secondo la quale la Spagna è una e indivisibile. Mas, 46 anni - scelto da Pujol come erede e «conseller en cap», ossia primo ministro regionale, prestigioso economista, entrato in politica nel 1987, più businessman che politico, chiamato il «Kennedy catalano» - ha messo al primo punto del suo programma proprio l'elaborazione di un nuovo statuto speciale per una Spagna federale. Lo stesso avevano promesso Maragall e Icv. Solo Piqué difendeva lo statuto attuale.

Carod-Rovira, 52 anni, filologo, già per i sondaggi pre-elettorali ago della bilancia della governabilità della regione con più alto reddito pro-capite dopo la capitale Madrid e le Baleari, ha manifestato al progressista «Periódico de Catalunya» questo suo credo politico: «Nel '97, cenando all'Avana, Fidel Castro mi chiese di definire il mio partito. Risposi che era un'organizzazione della sinistra patriottica catalana di carattere anti-imperialista non comunista. Castro mi chiese le mie aspirazioni. Gliele spiegai: conseguire per la Catalogna lo stesso obbiettivo che riuscì ai cubani 100 anni fa: comparire da sola nelle cartine geografiche». Non ha però detto che nel suo partito sono confluiti tutti i militanti della terrorista e indipendentista «Tierra Llure», scioltasi nel '92.

A conti fatti, Mas può governare solo con Erc (che l'appoggiò dall'esterno già dopo le elezioni del 1980). Cambiare la Magna Carta è però un'ipotesi già scartata sabato scorso da Mariano Rajoy, segretario generale dei popolari e candidato alle politiche di marzo, già sfidato dal governo basco che vuole una Euskadi Stato libero associato alla Spagna. Il leader socialista nazionale Zapatero ha promesso di appoggiare la proposta federale di Maragall, che già governa con Erc e Icv nel comune di Barcellona.

L'unica possibilità che la Spagna non si rompa è che i popolari ottengano di nuovo la maggioranza assoluta nelle politiche del prossimo marzo. Ipotesi ardua. E sarà Mas a decidere allora chi guida la Spagna. Meglio: sarà Carod-Rovira.

OSKAR LAFONTAINE, EX MINISTRO SPD E LEADER OMBRA DELLA SINISTRA SOCIALDEMOCRATICA

«Le riforme non funzionano se non c'è giustizia sociale»

«La linea rosso-verde è destinata al fallimento». «Le proposte dell'Agenda 2010 sono solo vecchie richieste degli industriali»

intervista

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

OSKAR Lafontaine, ex ministro delle Finanze del primo governo Schroeder, ex segretario del partito socialdemocratico tedesco, non andrà al Congresso Nazionale della Spd. Se gli chiedete perché, risponde: «Non sono più delegato». Ma la verità è che non c'è posto, nella stessa stanza, per lui e Gerhard Schroeder, ex compagno, ex amico. Lafontaine seguirà i lavori del congresso da casa, e non nasconde un certo compiacimento per il fatto che oggi, a Bochum, saranno in molti a guardare a lui come un modello per la sinistra in crisi.

Herr Lafontaine, l'Spd continua la sua caduta libera nei sondaggi. Quali sono le cause, secondo lei?

«È molto semplice: i tedeschi non sono contrari alle riforme, ma vogliono che avvengano rispettando la giustizia sociale. Ecco, proprio questo non sta accadendo: l'aliquota massima scende, la patrimoniale è stata abolita, l'imposta sull'eredità è relativamente bassa, l'industria paga sempre meno tasse, mentre sempre di più si tagliano i redditi di lavoratori e pensionati, e i sussidi di chi non trova lavoro».

La direzione farà passare le sue proposte senza scendere a compromessi?

«Così ha detto, ma in questo modo continua a percorrere la strada sbagliata, come dimostrano ormai tante elezioni perse. La grande maggioranza di elettori e iscritti è contraria all'attuale linea della coalizione rosso-verde, una linea che è destinata al fallimento perché si basa su una politica economica sbagliata».

Si aspetta una rivolta della base, in questo congresso?

«Non vorrei fare prognosi avventate. Dico solo che ai tempi della cancelleria di Willy Brandt sarebbe bastata una promessa non mantenuta sulle pensioni a provocare una rivolta del partito. Oggi assistiamo al fenomeno contrario: dopo le elezioni tutti i partiti fanno il contrario di quanto avevano promesso prima e le proteste sono contenute. Mi sembra che sia così anche in Italia».

Pensa che Gerhard Schroeder dovrebbe dimettersi da presidente del partito?

«Bisognerebbe chiedersi piuttosto se un cancelliere possa ricoprire anche il ruolo di presidente del partito. Nel caso di Schroeder, si deve ricordare che non ambiva a questo incarico, lo ha accettato solo dopo le mie dimissioni. Certamente la combinazione cancelliere-presidente di partito nella persona di Gerhard Schroeder non è stata di successo. Proprio in tempi come oggi, in cui il partito perde un'elezione dopo l'altra, ci vorrebbe qualcuno che dedicasse tempo al rinnovo dei quadri e delle strutture».

Chi, ad esempio?

«Se oggi qualcuno mi chiede dove si colloca la vera sinistra, io penso immediatamente a Porto Allegre, oppure all'organizzazione Attac, che trova consensi non solo in Francia, ma anche in Germania: recentemente ha dato vita insieme ai sindacati tedeschi a una manifestazione a Berlino, cui hanno aderito centomila persone. Da qui dovrebbe partire la sinistra dell'Spd per tentare un nuovo inizio politico e trovare alleati»

Lei non ha risposto alla mia domanda... Glielo chiedo direttamente: si ritiene la persona giusta per questa Spd?

«Al momento non ci sono le condizioni per un mio ritorno».

Crede davvero che i movimenti siano capaci di dare impulsi alle riforme parlamentari?

«Guardiamo al passato: i movimenti femministi, pacifisti e ecologisti negli Anni 80 avevano la forza per cambiare la politica parlamentare. Mi auguro che i no-global abbiano quella stessa forza, affinché gli Stati nazione si allontanino da una rotta neoliberale che si è già rivelata fallimentare».

Quali elementi del pacchetto di riforme «Agenda 2010» definirebbe ancora socialdemocratici?

«Le richieste dell'Agenda 2010 sono vecchie richieste delle associazioni industriali: allentamento della tutela sui licenziamenti, tagli nel welfare, riduzione del finanziamento solidale delle assicurazioni sociali, per citarne solo alcune. E' il classico pensiero economico-aziendale, che non ha nulla a che fare con l'economia politica».

Qual è la sua ricetta?

«Due sono i punti che devono essere realizzati a livello europeo: i cambi devono essere resi stabili come previsto dagli accordi di Bretton Wood e il flusso di capitale deve essere controllato per porre fine alle speculazioni su tutto il globo. In Europa abbiamo bisogno di un nuovo patto di stabilità, perché quello attuale impedisce ai Paesi membri di attuare una politica finanziaria ragionevole. Inoltre è necessaria una nuova definizione dello statuto della Bce, perché la fissazione sulla stabilità dei prezzi è priva di senso. Gli Stati devono incominciare a investire nelle infrastrutture per superare la debolezza della domanda interna. La Germania in particolare, che per esportazioni è il primo Paese a livello mondiale, ma per quanto riguarda la domanda interna si colloca fra i Paesi che crescono di meno».

Come affronterebbe una riforma del sistema sociale, di fronte alle casse statali vuote e alla prospettiva del calo demografico?

«Non conta tanto l'invecchiamento della società, quanto il rapporto fra chi lavora e chi non lavora. Se questo rapporto, a prescindere dai dati sull'invecchiamento, è tale che il numero di occupati diminuisce costantemente rispetto a quello degli inoccupati, allora un sistema sociale basato sul lavoro non può più funzionare. Il sistema delle pensioni dovrebbe essere riformato radicalmente, ad esempio seguendo il modello svizzero: chiunque abbia un reddito dovrebbe versarne una parte nella cassa delle pensioni - nessuno escluso, soprattutto i redditi di capitali. Questo è il vero Stato sociale sostenibile. Il sistema attuale è invece una cassa a sostegno dei lavoratori, che non vede alcuna partecipazione di ricchi, funzionari, lavoratori autonomi e imprenditori. Per quanto riguarda il sistema sanitario, abbiamo bisogno di più competizione sul versante degli offerenti e non di un maggior onere per i pazienti. I sistemi anglosassoni non sono un modello, bensì un deterrente. Negli Usa 40 milioni di cittadini non hanno assicurazione sanitaria. E' questo quello che vogliamo per l'Europa?».

L'ex ministro delle Finanze tedesco Oskar Lafontaine con il figlioletto sulle spalle

VIA AL CONGRESSO DELLA SPD

Schroeder: sarà una svolta

■ BERLINO. Il cancelliere Gerhard Schroeder, che è anche presidente della Spd, si aspetta dal congresso del partito socialdemocratico, che si apre a Bochum, una «svolta». Il congresso della Spd, che durerà tre giorni, si apre ufficialmente oggi, ma già ieri si sono riuniti nella città del Nord-Reno- Vestfalia i dirigenti del partito e nel pomeriggio è previsto anche un discorso di Schroeder sull'Europa. «Raramente si è avuto un congresso che può segnare una svolta decisiva come questo», ha detto Schroeder. La relazione programmatica di Schroeder è attesa per oggi: il cancelliere si trova di fronte al doppio onere di ridare coraggio al partito, precipitato in cantina nei sondaggi, e fare accettare alla base le controverse riforme sociali del governo. La direzione Spd ha peraltro approvato la lista dei candidati per le europee a giugno 2004: capolista è Martin Schulz, l'europarlamentare autore i mesi passati a Strasburgo di un diverbio con il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. La commissione competente, ha anche approvato ieri, con qualche modifica, le quattro mozioni principali del congresso. Una ribadisce che il primo studio deve rimanere gratuito. Un'altra chiede un aumento delle tasse di successione per grandi eredità, mentre la richiesta della sinistra Spd di reintrodurre la tassa patrimoniale non compare nel testo. Lieve modifica anche alla mozione sulle pensioni: si appoggiano i piani del governo rosso-verde di limitare la prassi del prepensionamento ma non si parla di un elevamento a 67 anni per la pensione. Infine anche la quarta mozione, quella sull'Iraq, ha subito un ritocco su intervento dello stesso Schroeder: il cancelliere non aveva gradito la formulazione che la guerra in Iraq non è servita alla lotta al terrorismo internazionale, e la frase è stata quindi stralciata nella versione finale. [Ansa]

RIGORE E SOGLIE DI SVILUPPO

La situazione della Germania è simile a quella francese ma ci sono differenze Il disavanzo di parte strutturale è inferiore Comunque non useremo pesi e misure diversi Nel 2004 chiederemo uno sforzo aggiuntivo La decisione è quasi pronta

Il commissario europeo per l'Economia Pedro Solbes.

Qui a fianco, il presidente della Bce Trichet

SOLBES

L'ultimatum a Berlino
Un anno per curare il deficit

intervista

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

I grandi industriali europei hanno appena denunciato le rigidità della «gabbia dorata» del Patto di stabilità e hanno chiesto di pensare più alla crescita per non perdere la sfida con gli Usa e con l'Asia. La Germania vorrebbe distinguere tra «Paesi cooperativi» e Paesi non cooperativi» per modulare le procedure di deficit eccessivo previste nel Trattato. Il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, non è mai stato così sotto pressione. Ma non perde la sua tradizionale calma. E continua a difendere il Patto che «è già sufficientemente flessibile», che è la «base preliminare» per sostenere il rilancio dell'economia e che, soprattutto, non può «perdere il suo sistema di sanzioni come meccanismo di eventuale pressione ulteriore». Perché un Patto senza più sanzioni non sarebbe più lo stesso.

Commissario Solbes, è più importante la stabilità o la crescita?

«Spero che il primo novembre 2004, quando si concluderà il mandato di questa Commissione e lascerò il mio incarico, la priorità non sarà più soltanto quella di vegliare sul Patto. Mi auguro che la stabilità sarà un risultato finalmente acquisito e che ci occuperemo tutti della salute dell'economia europea più che dei suoi conti. Anch'io sono d'accordo: la crescita è più importante della stabilità. La stabilità è uno dei componenti della crescita. Essenziale, ma non sufficiente. I grandi problemi sono avere più lavoro e più produttività. Quindi più potenziale di crescita».

Il Patto, allora, è uno strumento ancora valido?

«Il Patto esiste e va rispettato perché serve prima di tutto alla stabilità dell'euro. Per la prima volta al mondo c'è una moneta che non è sorretta da un'autorità politica, oltre che da una Banca centrale. Il Trattato e il Patto vanno visti come un surrogato dell'autorità politica comune che non c'è. Il famoso tetto del 3 per cento di deficit che abbiamo concordato tutti insieme fa parte del meccanismo di coordinamento. Questo quadro, comunitario e non intergovernativo, è lo strumento più valido per impostare un discorso di governance economica nella Ue».

Quando il Patto è stato lanciato sono stati imposti obiettivi e disciplina troppo stretti?

«Il Patto è stato utile, e resta utile, proprio per questo suo elemento di disciplina. E' troppo stretto? Secondo me, no perché tiene conto della situazione congiunturale. La regola del 3 per cento di deficit massimo è già flessibile se supponiamo come punto di partenza un bilancio in equilibrio. In più noi ragioniamo anche in termini di deficit strutturale. Quello depurato dagli effetti del ciclo economico che in questo momento è negativo, anche se comincia a dare segnali di ripresa. Ma, purtroppo, anche in termini strutturali la Francia e la Germania sono sopra il 3 per cento. Il problema è che non sono stati fatti gli sforzi necessari di risanamento quando il ciclo era in fase positiva. Rinviare i problemi è sempre sbagliato. E' come in una famiglia: aumentare i debiti significa danneggiare i figli. E se non si fanno gli sforzi quando le cose vanno bene, poi arrivano i guai. Anche se la mia esperienza è che i provvedimenti si prendono soltanto nei momenti difficili. Come hanno fatto l'Italia, la Germania, la Francia, l'Austria, il Portogallo».

Paesi in situazioni diverse. Per la Francia avete già aperto una procedura di deficit eccessivo e adesso avete appena proposto una raccomandazione. Per la Germania state per farlo...

«Per quel che riguarda la Francia attendiamo che il ministro delle Finanze, Francis Mer, ci spieghi nel prossimo Ecofin del 25 novembre le misure aggiuntive che ha promesso. E le valuteremo. La raccomandazione per la Germania, invece, la presenterò all'esame della Commissione già martedì (domani, ndr) e se il collegio l'approverà, chiederò al ministro Tremonti di sottoporla allo stesso Ecofin del 25 novembre. La possibilità per farlo c'è».

Per la Germania le richieste della Commissione saranno le stesse della Francia?

«La situazione della Germania è simile a quella della Francia, non contiene degli elementi di differenza. Simile è il fatto che il tetto del 3 per cento non sarà rispettato nel 2004 per il terzo anno consecutivo. Diverso è il punto di partenza perché se i deficit nominali sono tutti e due al 4,2 per cento, quelli strutturali sono a quota 3,5 per la Germania e 3,9 per la Francia».

Vuol dire che con la Germania sarete più morbidi?

«Le richieste saranno coerenti con la nostra analisi economica. Non usiamo due pesi e due misure. Alla Germania concederemo, come abbiamo fatto con la Francia, un anno in più per rientrare nel tetto del 3 per cento in considerazione della situazione economica. Quindi rientro nel limite massimo previsto dal Patto di stabilità nel 2005. E per il 2004 chiederemo uno sforzo supplementare sul deficit strutturale. Per la Francia la richiesta era stata di una riduzione dell'1 per cento, nel caso della Germania decideremo martedì (domani, ndr)».

Sulle vostre richieste, comunque, dovrà decidere l'Ecofin che già nell'ultima riunione ha rinviato il voto sulla Francia. Se dovesse respingere la proposta di raccomandazione si aprirebbe una crisi tra Commissione e Consiglio?

«La presidenza italiana deve prendere le sue responsabilità e trovare una soluzione che sia compatibile e rispettosa del Trattato e del Patto. Se i ministri voteranno sulla nostra proposta, il voto dovrà essere pubblico. E se la respingeranno dovranno motivare la decisione. Al di là di tutte le possibili soluzioni procedurali, non dovranno rimanere zone d'ombra. Se si rinvia, se non si vota, e si vota no, si dovrà comunque essere trasparenza».

Si parla di un accordo segreto tra Francia e Germania. Il ministro Eichel dice che ci sarebbe un'altra strada...

«La Germania propone di distinguere tra i Paesi che cooperano nella riduzione del deficit e quelli che non cooperano. E sostiene che le sanzioni eventuali previste dal Trattato si applicherebbero soltanto ai Paesi che non cooperano. Questa distinzione non mi sembra fondata sul sistema giuridico e in più presenta un rischio: tutti si dichiareranno cooperativi. Così il Patto, che è forte perché prevede sanzioni come meccanismo di pressione ulteriore sugli Stati membri, diventerebbe un'altra cosa. Il Patto parla di risultati, non di collaborazione. Il problema non è volere o non volere, non promettere, ma realizzare gli impegni. Se pensiamo a un Patto senza possibilità sanzioni, allora lo abbiamo davvero cambiato. Ma, al di là di queste considerazioni, voglio essere molto chiaro: a questo punto non si parla di sanzioni né per la Francia, né per la Germania. Non ci sono sanzioni all'ordine del giorno, per ora».

Sul tappeto c'è un altro punto importante. Da più parti si chiede di scorporare dal calcolo del deficit gli investimenti per lanciare le grandi opere.

«Che cosa significa scorporare una parte della spesa pubblica dal deficit? Che alcune spese sono buone e altre sono cattive? Le spese per l'educazione sono forse cattive? E quelle per la salute? O quelle per la difesa che diventa sempre più una delle nuove priorità dell'Europa? Sono contrario a tale distinzione. La mia posizione, se vogliamo parlare delle grandi opere, è che si devono fare dei progetti che funzionano, che siano produttivi e che si finanziano. Altrimenti si tratta di spesa pubblica».

Non si potrebbe finanziare un prestito europeo, per esempio?

«Potrebbe essere un sistema, ma creerebbe un altro problema: quello di spostare il debito sull'Europa. Il problema vero è di priorità. E' di scelte. E questo, sì, è un problema politico. Il meccanismo che è stato trovato per l'iniziativa per la crescita, con un 30 per cento di fondi Ue e di prestiti e finanziamenti della Bei a fare da volano e con il resto di capitale privato o anche pubblico, è corretto. Ma la parte dell'investimento pubblico dovrà entrare nei bilanci degli Stati».

E' necessario che il Patto di Stabilità conservi l'arma delle sanzioni Sennò non sarebbe più la stessa cosa Non bisogna cambiare c'è abbastanza flessibilità

Come si fa a non contare gli investimenti per le grandi opere? Io credo che ci siano soltanto progetti che vale la pena di fare Il resto è tutto spesa pubblica

Più tasse sugli alcolici per sostenere la ricerca

Possibile in Finanziaria anche l'aumento dell'accisa sulle sigarette. In forse la polizza anti-sisma

Alessandro

ROMA

Una strada «assolutamente giusta». Il ministro della Salute Girolamo Sirchia plaude alla decisione del governo di aumentare le accise sugli alcolici, grazie alla quale verranno reperiti nuovi fondi per la ricerca. «L'Italia non aveva ancora fatto seri aumenti». Al contrario di molti altri Paesi europei che invece - sottolinea Sirchia - hanno intrapreso da tempo questa strada anche per i tabacchi. Gli aumenti potrebbero essere infatti un deterrente efficace per ridurre il consumo di alcol, soprattutto fra i giovani. «Si presuppone - spiega il ministro della Salute - che i giovani non abbiano grandi risorse economiche, e che l'aumento dei prezzi possa disincentivarne il consumo». Per Sirchia il provvedimento previsto nella Finanziaria «è soltanto il primo passo di una strategia combinata che comprende campagne di informazione e comunicazione, accanto a provvedimenti economici graditi, come appunto l'aumento dell'accisa».

Questa settimana, da mercoledì, la Finanziaria riprende il suo iter alla Camera, dove il quale potrebbe arrivare anche un aumento delle accise sui tabacchi: all'appello mancano infatti poco meno di 400 milioni di euro, circa duecento per i rinnovi dei contratti del personale delle Forze Armate, altri 180 per l'adeguamento all'inflazione dei trasferimenti a favore degli Enti locali. «Credo che alla fine l'aumento dell'accisa sulle sigarette si farà, anche se bisognerà definire con il Tesoro la modalità migliore», aveva detto sabato il relatore alla Camera della Finanziaria, Gianfranco Ilasi. A Via XX Settembre si sta infatti ragionando sui costi e benefici di un eventuale aumento, perché esso potrebbe anche determinare una spinta competitiva al ribasso su alcune marche.

Fra le altre modifiche che potrebbero emergere dall'esame della Camera, non potrebbe riguardare la nuova polizza obbligatoria anti-sisma, sulla quale sia l'Udc che la Lega hanno espresso riserve. C'è poi il caso della nuova tassa di un euro a passeggero (e di un centesimo a chilo di merce) per l'imbarco aereo, votata dall'aula di Palazzo Madama contro il parere del governo e definita dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas «balzello medievale». In questo caso si dovrebbe andare verso l'abolizione della tassa per la merci.

Fra la fila dei centristi c'è poi chi insiste ancora per un condono previdenziale, anche se sia dal Tesoro che dal Welfare è stato sottolineato più volte che si tratta di un provvedimento tecnicamente sbagliato: parte dei crediti previdenziali sono stati infatti cartolarizzati. La Lega non sembra invece aver mandato giù i 400 milioni a favore della Città del Vaticano per dotarla di un sistema idrico proprio, e i 100 a favore del Campus biomedico di Roma legato all'Opus Dei. In più c'è infine chi spera fino all'ultimo che si possa riproporre il «bonus-anzianità» a favore delle famiglie che decidessero di tenerli a casa.

Il senatore Udc Ivo Tarolli ha poi ricordato il «modo professoris»: a Palazzo Madama è stato deciso lo sblocco delle assunzioni per i ricercatori in attesa dal 2002, ma non è stato fatto altrettanto per i gradi superiori della carriera universitaria, vale a dire professori associati ed ordinari. In questo caso - ha sottolineato Tarolli - si tratterebbe di un «adeguamento» dello stipendio e non dell'assunzione.

Da domani, alla Camera, prosegue inoltre l'iter del «decretone» di accompagnamento alla manovra, là cui conversione in legge - pena la sua decadenza - deve arrivare entro la fine del mese. In questo caso però i giochi sono fatti: mercoledì l'aula voterà la fiducia su un testo che molto probabilmente non subirà modifiche. L'unica - ma di natura «tecnica» e legata ad una discrepanza nel testo dell'articolato, ha spiegato Tarolli - riguarderà la Cassa Depositi e Prestiti. Alcuni commi del testo sono infatti in contrasto con quello che disciplina l'emissione di obbligazioni.

In sostanza, puoi scegliere.

Solo fino al 30 novembre Nuova Punto ti offre fino a 2.000 euro di vantaggi.

O diesel Multijet 1.3 16v 70 CV da 10.500 euro*.

* Con Ecoincentivi Fiat per chi ha una vecchia auto da rottamare. Consumi da 4,3 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 119 a 197 g/km.

www.fiatpunto.com

Multijet
La rivoluzione del diesel

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata. FIAT

PROPOSTA AL [illegible]

Forza Italia in Piemonte: «Se ci sarà rimpasto di governo, Costa dev'essere il nuovo ministro della Funzione pubblica»

■ Raffaele Costa nuovo ministro della Funzione pubblica. Il coordinatore piemontese di Fi, Guido Crosetto, candida il deputato [illegible] - già ministro della Sanità - alla poltrona di Luigi Mazzella [illegible] ci sarà il rimpasto ■ governo». Ieri, al termine del convegno a Torino «Abbasso la Burocrazia: quanto ci costa, come fronteggiarla», Crosetto ha lanciato l'investitura di Costa e ha proposto di fare [illegible] nuova legge che abroghi subito centinaia di altre leggi, leggine, [illegible] decreti ■ norme ancora vigenti che continuano solo a vincolare il nostro Paese». «Un mammismo tutto italiano - ha ribadito Roberto Rosso, capogruppo comunale di Fi - fa sì che non si prendano mai provvedimenti contro i funzionari ■ i dipendenti "burocrati", spesso anche maleducati, che fanno tutt'altro che garantire un servizio».

Raffaele Costa

[illegible] URNE SOLO IL 39,28 PER CENTO

Referendum, non c'è il quorum Niente divorzio tra Venezia e Mestre

■ Neanche questa volta ci sarà il divorzio tra Venezia (con il [illegible] centro storico) e la terraferma di Mestre: gli oltre [illegible] mila cittadini che abitano nella città ieri sono stati chiamati per la quarta volta alle [illegible] per un referendum consultivo proposto dai comitati delle due «anime» della Serenissima, che da 24 anni tentano di dividerli. A tarda sera non erano ancora noti i risultati della consultazione popolare, ma questa volta il nuovo regolamento, che impone il raggiungimento del «quorum», ha tolto ogni interesse allo spoglio dei voti, in [illegible] nella notte. Infatti i veneziani, in una giornata piovosa ■ fredda, non si sono recati alle urne in [illegible], tanto che la percentuale dei votanti si è fermata al di sotto del 40 per cento, cioè il 39,28 per cento%.

Il sindaco di Venezia Paolo Costa

MERCOLEDÌ VERTICE DI MAGGIORANZA SULLA FINANZIARIA E DEVOLUTION

An: prima la verifica, poi la lista unica

Bossi: «Se non si fanno le riforme si torna a votare»

Amedeo [illegible] Mattina

ROMA

La Casa delle libertà cerca [illegible] tregua che duri almeno fino a dicembre ■ che dimostri il senso [illegible] responsabilità della maggioranza di fronte ai fatti di Nassiriya. Il vertice di mercoledì servirà a definire il passaggio per l'approvazione della Finanziaria e darà il via libera alla riforma federale. «Daremo tempi certi a Bossi - spiega Rocco Buttiglione - a condizi[illegible] però che ci sia da p[illegible] sua un impegno sulla politica europea». Messa così quello del ministro dell'Udc sembra un riferimento generico alla necessità di concludere nel migliore dei modi la presidenza italiana del semestre europeo. Ma le parole di ieri pronunciate dal Senatur spiegano le difficoltà del governo. Infatti il leader leghista ■ tornato a segnare una posizione dura contro il mandato d'arresto europeo, nonostante Berlusconi e Fini abbiano più volte ribadito l'impegno italiano a recepire questa normativa. «Non è che Berlusconi impone al Parlamento: Berlusconi [illegible] in Parlamento e [illegible] Parlamento decide quello che deve ratificare. Il mandato d'arresto riguarda tutti reati di opi[illegible] il peggior fascismo iniziò da lì».

All'appuntamento di mercoledì Bossi vuole [illegible] a suo modo, ricordando che sta per iniziare in Parlamento la discussione che porterà al federalismo. «Siamo arrivati al dunque. Per ora non vedo liti ma certo gennaio è l'ultima data utile per le riforme, altrimenti è meglio chiudere la legislatura. E in questo momento il voto può permetterselo solo la Lega e forse in parte Forza Italia. Gli altri no». Dunque, con il solito slogan «riforme ■ salta tutto», il Carroccio torna a fare la voce grossa. Su questo tema, tuttavia, non ci dovrebbero essere grossi problemi, sempre che Bossi accetti il mandato [illegible] cattura europeo. C'è però un'altra questione che mette in difficoltà il centrodestra, quella della lista unica. Dopo la decisio[illegible] presa dal centrosinistra, Berlusconi tornerà alla carica con An e Udc. Sandro Bondi è andato anche oltre, ponendo come obiettivo la creazione di [illegible] nuovo soggetto politico: «Adesso che lo "sdoganamento" di An è compiuto, una prospettiva politica nuova sarebbe il partito unico del centrodestra che superi definitivamente tutte le vecchie identità partitiche».

Il vicepremier Gianfranco Fini e il segretario dell'Udc Marco Follini

> Gasparri «Non è pensabile che il centrodestra corra unito [illegible] Europa senza che ci sia stato un processo serio di maturazione politica»

Il coordinatore di Forza Italia «corre troppo», dicono al quartier generale di An in via della Scrofa. La stessa lista unica per le europee incontra tanti ostaco[illegible]. Anche Maurizio Gasparri, [illegible] genere molto ben disposto ai richiami unitari di Fi, lega questa soluzione elettorale alla verifica poli[illegible]. «Non è p[illegible] che una lista unitaria del centrodestra - spiega il ministro per [illegible] Comunicazioni - possa spuntare come un coniglio dal cilindro [illegible] [illegible] invece il frutto di un maturo processo politico. Alchimie elettoralistiche non servono». In sostanza è lo stesso ragionamento che fa il presidente della Camera Casini in un'intervista al «Giornale» dove ha sostenuto che la lista unica si può fare se c'è una reale e ritrovata sintonia politica, «altrimenti diventa una costruzione trasformistica [illegible] poggia sulle sabbie mobili». Ma nel partito di Casini si ragiona [illegible] maniera diversa: per l'Udc queste condizioni oggi non ci [illegible]o e sarà difficile che Berlusconi riuscirà a trovarle al vertice di mercoledì. Per Buttiglione contarsi alle europee non è un «dramma». [illegible] c'è dubbio - precisa l'esponente dell'Udc - che il Paese ha bisogno di stabilità e serenità e [illegible] al vertice ci andremo con [illegible] massimo della buona volontà. Il che non vuol dire mettere la testa sotto la sabbia, perché ci [illegible] problemi che rimangono aperti, come la politica economica, che dovranno essere affrontati nella verifi[illegible] di gennaio. Alle europee - aggiunge Buttiglione - per l'Udc diventa prioritario raccogliere il consenso di quei moderati che [illegible] voteranno per la lista unica di Prodi, che [illegible] vogliono diventare carne ■ sangue di un progetto riformista di sinistra».

Insomma, l'appello di Bondi sembra cadere nel vuoto e viene attaccato anche dalla Lega con Roberto Calderoli che definisce «una iattura» il partito unico del centrodestra: «La [illegible] forza della Cdl [illegible] nelle [illegible] diversità, nelle sue differenti sensibilità e questo ci può far ritornare a vincere». Ma Berlusconi non intende demordere. Il premier è convinto che An ■ Udc pongano ostacoli e problemi solo per alzare il prezzo della verifica, ma che alla fine la lista unitaria [illegible] farà.

L'inquietante ritorno della maledizione

Filippo Ceccarelli

IRRAZIONALISMI post-moderni: è riscappata fuori: [illegible] maledizione.

Al Social Forum Europeo di Parigi Toni Negri l'ha rilanciata in tripli[illegible] formula [illegible] continuità storica e generazionale: «Maledetti, maledetti, maledetti! Come dissero i nostri padri che furono mandati a morire in guerra dai fascisti, noi oggi diciamo: maledetto il governo democratico che ha mandato quei disgraziati a morire in Iraq!».

Ora, di fronte alla strage di Nassiriya, tutti hanno provato stupore, dolore, rabbia. Ma quando in un consesso pacifista un intellettuale sia pure iperbolico [illegible] a invocare [illegible] male sulla testa di quanti ritiene responsabili di aver [illegible] il male, ecco, non solo Negri pronuncia parole (di nuovo) terribili, ma dalla storia contribuisce a far slittare il discorso pubblico in piena dimensione magica.

Nell'atto di maledire, gli antichi accompagnavano l'imprecazione scagliando una pietra o sputando in direzione del nemico. Nel mondo greco e romano le maledizioni erano depositate anche per iscritto nel santuario di qualche divinità. Nella società post-moderna vengono affidate ai media. In ogni caso, ieri come oggi, si tratta di sintomi, né richiedono troppe spiegazioni. Chi «ci crede» è libero di farlo; e tuttavia anche gli scettici, almeno [illegible] certi sviluppi politici, si [illegible]ana qualche deroga. Basti pensare al Moro prigioniero che scrive: «Il mio sangue ricadrà su di loro» [illegible] democristiani).

Come da anni si sforza di documentare Giorgio Galli (l'ultimo libro: *Appunti sulla New Age*, Kaos), la vita politica italiana, specie dopo l'avvio della Seconda Repubblica, sembra percorsa da forti correnti [illegible] irrazionalismo. C'è tutto [illegible] gran parlare [illegible] sfiga, di malocchio, di presunti iettatori, in un continuo ed ameno sventolio di corna, cornetti, scongiuri e scaramanzie.

E' anche probabile che in un tempo massimamente enfatico la maledizione riemerga anche per catturare l'attenzione ■ far conquistare a chi la rilancia un titolo [illegible] giornali o in tv. Ma priva com'è di risvolti umoristici, rappresenta lo stesso un salto di qualità.

Anche perché Toni Negri non è il solo. Esempi. Lettera di Cirino Pomicino al direttore dell'*Espresso*, luglio 2000: «Invoco la potenza di Dio perché su lei ■ [illegible] qualcuno [illegible] suoi redattori cada ben presto la giustizia divina ■ la sua salute, o quella dei suoi redattori, possa [illegible] [illegible] come si è incrinata la mia». Biglietto anonimo sulla tomba di Craxi, gennaio 2001: «Caro Bettino, attendiamo il momento giusto per vendicarti. La peste colpirà i nemici che hanno distrutto te e la nostra amata Italia». Battuta nell'aula di Montecitorio dell'onorevole Giovanni Carbonella, Margherita, dopo l'approvazione (provvisoria) della legge sul conflitto d'interessi, [illegible]raio 2002: «Vi prenda un forte singhiozzo permanente!». Grido di manifestante girotondino sotto il Senato durante [illegible] dibattito sulla legge Cirami, luglio 200[illegible]: «Schifani, magari stanotte muori!».

E insomma. E' normale che, dopo l'incriminazione [illegible] poliziotti coinvolti nella vicenda Diaz, il presidente emerito Cossiga auguri al Procuratore Capo di Genova «una sua futura aggregazione al Club K di cui facciamo già parte Ciampi, Berlusconi ■ io»? E con quale cupo e implicito riferimento autobiografico, nell'introdurre lo spettacolo sulla persecu[illegible] giudiziaria di Socrate, l'onorevole Dell'Utri ricorda che dei tre principali accusatori, dopo la maledizione del pensatore, uno venne poi mandato in esilio e lapidato, il secondo fu condannato a morte [illegible] il terzo si suicidò?

Tra il filosofo Socrate e il filosofo Toni Negri [illegible] circa 2400 anni. Non è che per favore [illegible] potrebbe [illegible] sotto maggiore controllo il senso delle proporzioni e delle evocazioni?

RIFONDAZIONE CONTRO LA SCELTA DI PRESENTARSI UNITI ALLE EUROPEE

Bertinotti: Ds e Margherita sono lontani dalla loro base

«Non chiedere il ritiro del contingente dall'Iraq è un segno di debolezza Così si mettono contro una gran parte del proprio mondo di riferimento»

[illegible] Maria Teresa Meli

ROMA

> La sfida con Berlusconi non è un confronto chiuso e loro non saranno egemoni. Dai tempi dell'Ulivo molto è cambiato

LA posizione di chi dice che oggi non si può chiedere il ritiro del contingente italiano ma domani sì è espressione di una grande difficoltà». Fausto Bertinotti è colpito dall'atteggiamento che sulla vicenda irachena ha assunto quella che lui chiama semplicemente "la lista", senza aggiungere aggettivi o altre definizioni. «Questa posizione - spiega ancora il leader di Rifondazione comunista - non espande i confini della lista e [illegible] comprende neanche tutti i suoi componenti perché, come sappiamo, [illegible] dentro c'è una parte che è a favore del ritiro».

Lei contesta questo atteggiamento, onorevole Bertinotti, ma è comunque [illegible] fatto significativo che i tre partiti della lista unitaria abbiano una posizione comune sulla vicenda irachena.

«A me pare che sia una grande debolezza questa. Così la lista si mette contro una parte importante del proprio mondo di riferimento. La Cgil, l'Arci sono per il ritiro, qualsiasi cosa dica la lista. Insomma, la lista ha una posizione isolata nel suo stesso contesto e chi fa politica dovrebbe riflettere [illegible] questo punto. Una condizione di questo tipo è forse senza precedenti: la maggioranza dell'opposi[illegible] rappresentativa è minoranza assoluta nelle opposizioni reali. E' una contraddizione stridente».

Lei parla così perché Rifondazione ha ribadito anche in questi giorni la richie[illegible] del ritiro. Una ri[illegible] sta che i leader della lista - Massimo D'Alema, per esempio, è stato molto chiaro su questo punto - ritengono inopportuna nel momento [illegible] tragedia che ha coinvolto il nostro Paese.

«Francamente mi sembra un oscuramento della rag[illegible]. Non si capisce perché una cosa giusta non possa essere chiesta anche adesso, perché il linguaggio della razionalità non possa convivere con quello delle emozioni. Tutti viviamo una commozione profonda. Sentiamo tutti le stesse [illegible] per queste vite umane stroncate. Ma da qui comincia la politica. E noi che facciamo politica [illegible] possiamo non vedere senza compiere [illegible] errore drammatico il rapporto tra guerra ■ terrorismo. Sia chiaro, la guer[illegible] non giustifica il terrorismo: lo alimenta. Perciò la nostra proposta era, ieri, e anche oggi, nel [illegible] del dolore, quella del ritiro. Ribadisco, ieri, perché noi non chiediamo che gli italiani [illegible] ne vadano perché [illegible] caduta la strage di Nassiriya».

Lei è molto chiaro. E come lei lo pensa una parte del centrosinistra. L'impostazione della lista unitaria, [illegible], è un'altra. E forse lo è anche per un tentativo di caratterizzarsi come lista riformista, come futu[illegible] forza di governo.

«Se questa interpretazione fosse [illegible] vuol dire che dicono "riformista" ma pensano "moderata". Ma [illegible] così fosse, per loro sarebbe un grande problema. Scegliendo questa via per manifestarsi come forze della governabilità segnerebbero un distacco dai soggetti sociali e culturali che rivendicano l'alternativa all'esecutivo Berlusconi. Il rapporto "costi-benefici" sarebbe tutto in perdita».

Una perdita di cui lei, onorevole Bertinotti, potrebbe giovarsi in termini elettorali.

«No, perché a me non interessa avere qualche vantaggio tattico. La sfida è un'altra».

Quale?

«C'è la sfida tra Berlusconi e le opposizioni, nel nome della caduta anticipata del governo, e, in quest'ambito, c'è un'altra sfida. C'è un'aperta competizio[illegible] tra la lista e l'ancora - purtroppo - disarticolato arcipelago della sinistra alternativa su dove collocare l'asse dell'opposizione».

E' [illegible] sfida che la lista unitaria ritiene già chiusa: all'assemblea congressuale dei ds Piero Fassino ha spiegato che quella formazione sarà il motore dell'aggregazione delle opposizioni.

«Non è così. Non è [illegible] sfida chiusa. Non [illegible] detto che possano essere loro egemoni. Del resto, dai tempi dell'Ulivo la situazione è cambiata. Il centrosinistra non c'è più. C'è la lista ■ chi la rifiuta. Eppoi mentre prima la domanda di unità era univocamente posta a Rifondazione: "Ci stai o non ci stai?", ora la domanda è [illegible] tra loro e le componenti della sinistra radicale. L'onere del successo [illegible] [illegible] processo unitario è reciproco».

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Grande Risparmio
Sottocosto!
Dal 17 al 22 novembre in tutti i supermercati Unes

Pomodori Insalatari
€ 2,79 al kg. SCONTO 65% € 0,97

Faraona
€ 4,19 al kg. SCONTO 55% € 1,88

Lardo d'Amad Dop
€ 1,39 al kg. SCONTO 50% € 0,69

Formaggio Pian Bress
€ 1,07 al kg. SCONTO 45% € 0,58

Mele Stark (Sacco da 2 kg.)
€ 1,35 al kg. SCONTO 40% € 0,80

TOTALE* [illegible] SCONTO 54% € 4,92

*I prodotti sono acquistabili singolarmente.

unes
SUPERMERCATI

A «RAIOT» LA CRISI DELL'INFORMAZIONE E IL CONFLITTO D'INTERESSI

Un Guzzanti-show contro Berlusconi

«Se vuoi saperne di politica devi sentire Dario Fo, di economia Beppe Grillo
E per capire com'è diventato premier uno che racconta barzellette, Luttazzi»

Simonetta Robiony

Parte la coppia di annunciatrici: lei, Guzzanti, bionda, l'altra, la Impacciatore, nera, scorre al punto da non saper neanche recitare il sottotitolo di «Raiot» ovvero «Armi di distrazioni di programma» che fino all'ultimo ha rischiato di non andare in onda, perché distrazioni è parola ardua. Lei però attacca con Berlusconi e non lo molla più fino alla fine. Sabina Guzzanti, in questo primo numero dei sei previsti, un numero dedicato alla crisi dell'informazione in Italia, un ambito, come dice da samurai alla «Kill Bill», dove: «Se vuoi saperne di politica devi sentire Dario Fo, di costituzione Paolo Rossi, di economia Grillo, di pace Lella Costa e se vuoi sapere com'è che è diventato premier uno che racconta barzellette, Daniele Luttazzi». E' il decennale della discesa in campo di Berlusconi, l'Italia, spiega la Guzzanti, nella classifica sulla libertà di informazione è al 53esimo posto ma i tg non lo dicono ovviamente, Bruno Vespa, falso, celebra il rito serale del «Porta a porta», Barbara Palombelli, falsa, infila perle di banalità, l'opinionista cerchiobottista, falso, Herlizka spiega che è meglio per gli italiani aver conquistato la palla che la libertà d'espressione, e Lucia Annunziata, falsa, il presidente di garanzia Rai però non conta niente perché ha un solo voto in consiglio, invoca i paletti in difesa del diritto ad esprimersi. «Perché i paletti ci devono stare altrimenti finisci nel filo spinato che c'era anche a Pechino e io che sono stata invista l'ho visto. E i paletti sono la mia libertà a confronto di quella degli altri, siccome gli altri sono 5 miliardi anche i paletti sono 5 miliardi». Trincerandosi dietro dati, notizie, numeri, Sabina Guzzanti fa la Berlusconi: dal decreto con cui Craxi salvò dai pretori le sue tv, giù giù fino alla Mammi-polaroid, alla P2 con i suoi uomini nelle banche e nella guardia di finanza, la Corte Costituzionale che manda Retequattro sul satellite, alla futura prossima legge Gasparri che dovrebbe salvare l'universo mediatico del Biscione. E' un monologo serio, anche se lei lo recita come parlasse ai sordi, aiutata dal linguaggio dei segni. Si ride, finalmente, con Marcorè che fa il ministro Gasparri intervistato da una improbabile giornalista spagnola. «E l'ho dovuta fare, 'sta nuova legge perché l'analogico è antico e il digitale moderno. L'analogico è di sinistra, il digitale di destra». Non pensa, ministro, di fare qualche modifica per accontentare il presidente Ciampi? «E Modifiche in Italia non si possono fare. Un mio amico che ha fatto una modifica al motorino se l'è visto sequestrato. E poi la legge è stata impacchettata così perché serviva così». E si ride ancora più con Berlusconi-Sabina che compare in video dopo una tirata sugli introiti pubblicitari di Mediaset, la sola azienda a non perdere soldi in momento di crisi. «Viaggiando e confrontandomi con personaggi di classe mondiale sento dire che l'informazione nel nostro paese è nelle mani di una sola persona. Vi assicuro che la stiamo cercando e la troveremo». Si ride meno su una falsa riunione di capi e capetti ulivisti alle prese con la spartizione delle poltrone: «Ci sono nove pretendenti e tre sedie», dice uno, «Come faremo tra Margherita e Ds?». Si ride di più infine con Biondino Apicella che intona la canzone scritta da «lisso»: «O' jurnale che piace a me, 'o fatto lo vuoi sapè» e fa un lungo elenco di quello che Berlusconi potrebbe fare, compresa Madre Teresa che compra una casa a Milano tre.

Sabina Guzzanti

Giallo per Sabina, prima sospesa poi in onda

E' polemica sulla trasmissione di RaiTre. Il ministro Gasparri: «Io non c'entro»

ROMA

E così, dopo una alternanza di no e di sì, il nuovo programma di Sabina Guzzanti è andato finalmente in onda su RaiTre. E' stato un pomeriggio singolare per la Rai, per il suo presidente Lucia Annunziata, per il direttore di Raitre Paolo Ruffini, per il gruppo di autori satirici che lavorano con la Guzzanti. L'ennesimo pasticciaccio brutto di viale Mazzini è cominciato ieri quando il direttore Ruffini ha comunicato che la prima puntata di «Raiot», un'ora di satira con la Guzzanti collocata alla domenica dopo le 23, un orario per nottambuli, non sarebbe andata in onda perché «non compatibile con il momento storico attuale». Meglio aspettare domenica prossima avrebbe detto Ruffini. Meglio mandare in onda né la prima né le altre cinque, avrebbero capito gli autori.

La decisione sarebbe stata presa dal direttore nella notte tra sabato e domenica ma comunicata solo nel pomeriggio al direttore generale Cattaneo e alla presidente Lucia Annunziata. Immediata la reazione di Sabina Guzzanti affiancata da Andrea Salerno, il dirigente di Raitre responsabile dei programmi di satira. Ma come, si chiedevano i due in coro? Il direttore tratta per un anno un programma con Sabina che conosce benissimo. Lo lancia con una serie di spot. Partecipa alla conferenza stampa. Arriva sabato sera negli studi per assistere alla registrazione del suo monologo. Saluta, se ne va. E poi all'indomani, a poche ore dalla messa in onda, mentre stiamo lavorando al montaggio, decide di sospendere la prima puntata e poi magari di sopprimerlo del tutto.

> Il direttore Ruffini voleva rinviarla in segno di lutto per i caduti in Iraq

La prima puntata, si sapeva, sull'informazione, tema caldo in vista della legge Gasparri. Non a torto tra le imitazioni, oltre a Gasparri-Marcorè e a una Guzzanti-Annunziata, c'era pure un Berlusconi-Sabina profetico che se ne usciva con un: «Chi l'ha detto che il programma andrà in onda? Da qui al 16 ci possiamo inventare qualcosa per bloccarlo. Un conto è la libertà di esprimere quello che si pensa, un conto è farlo veramente. Eh, siete a casa vostra o casa vostra?».

Ma Sabina Guzzanti esclude che Ruffini si sia spaventato per questo: «Le battute le conosco tutte. Il resto è un mio monologo in cui racconto Berlusconi sia riuscito ad avere tre reti grazie alla legge Mammì e come oggi possa allargare la fetta di pubblicità per le sue tv grazie alla futura legge Gasparri. Dovrebbe essere pazzo Ruffini a spaventarsi per così poco. E siccome pazzo non è, qualcuno deve avergli chiesto di bloccare la trasmissione». Quindi allarme rosso per la censura, allarme rosso per il regime, allarme rosso per la democrazia. «Spero che la gente si rivolti», conclude Sabina. Passa un'ora e cominciano a circolare voci che la presidente Lucia Annunziata stia trattando con Ruffini per convincerlo a cambiare la sua posizione.

Passa un'altra ora e il direttore di Raitre annuncia con un comunicato che «Raiot» andrà in onda. Di fronte ad accuse di censura che non hanno fondamento, ritengo che la cosa migliore sia mandare in onda il programma, lasciare il giudizio ai telespettatori, riflettere serenamente sul rapporto tra l'autonomia degli autori e l'identità di rete di cui ogni direttore è garante. La mia valutazione partiva dal momento che attraversa il paese dopo l'attentato di Nassiriya. Un momento che impone sobrietà di toni, una sobrietà che non mi è parsa di trovare in alcuni spazi della trasmissione. Chi segue RaiTre sa che non accetto imposizioni e che fa mia la mia valutazione autonoma».

La Guzzanti non ci crede che abbia deciso da solo ma dichiara contenta della soluzione e ricomincia a lavorare al montaggio. Inevitabile la coda dei commenti politici di sinistra e di destra. Si tira fuori da ogni possibile speculazione il ministro Gasparri. «Io non c'entro, per di più in giornate come queste la mia mente è altrove, anche se guarderò con curiosità la trasmissione».

(si. ro.)

SUL TRASFERIMENTO

Processo Sme La Cassazione oggi decide

MILANO

Per la seconda volta, oggi, la Corte di Cassazione si trova a decidere la sorte del processo Sme sulla presunta corruzione dei giudici romani, dopo che, nel gennaio scorso, i giudici della Suprema Corte avevano detto no a una prima richiesta di trasferimento fatta dagli imputati.

Davanti ai giudici della sesta sezione si discuterà la seconda richiesta di rimessione presentata da Cesare Previti, che chiede nuovamente che il processo sia trasferito ad altra sede, quando, ormai, per chiudere un dibattimento cominciato nel marzo del 2000, mancano solo le eventuali repliche dei pm e dei difensori, dopodiché è prevista la Camera di consiglio per la sentenza.

Per i legali dell'ex ministro della Difesa, Giorgio Perroni e Alessandro Sammarco, il processo deve lasciare Milano perché, all'interno della magistratura penale del capoluogo lombardo, si è verificato un «corto circuito istituzionale» per quel «conflitto d'interessi» creatosi con l'apertura dell'inchiesta a Brescia per presunte irregolarità dei pm Boccassini e Gherardo Colombo nella gestione dell'ormai famoso fascicolo 9520/95 da cui nacquero i processi milanesi sui magistrati di Roma. Tesi che i due legali hanno ribadito nella memoria depositata in Cassazione nei giorni scorsi. Intanto la Procura di Brescia ha chiesto l'archiviazione del procedimento a carico di Boccassini e Colombo per «infondatezza della notizia di reato».

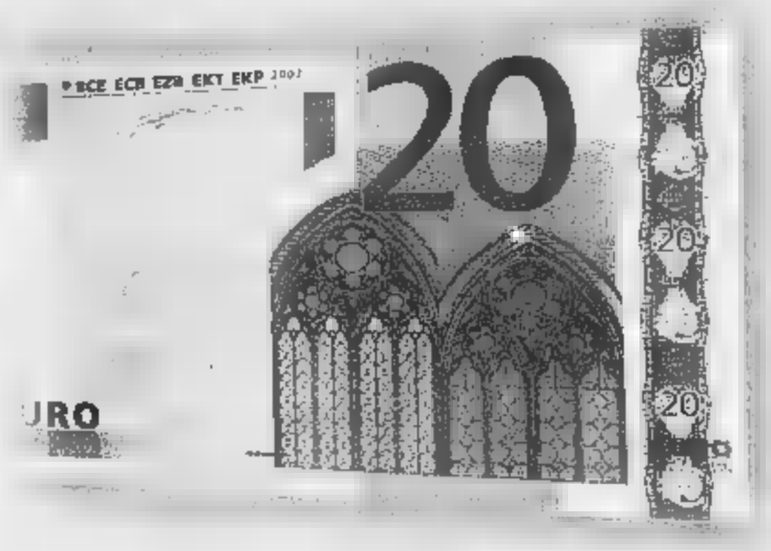
Se il dibattimento sarà trasferito ad altra sede, con tutta probabilità, sarà tutto da rifare o, perlomeno, richiederà uno stop di svariati mesi, con un'incognita-prescrizione comunque sempre più concreta. Se, invece, resterà e ricomincerà a Milano, la conclusione appare vicina, dal momento che, negli ultimi mesi, il presidente Luisa Ponti ha sempre tenuto udienza il lunedì, il venerdì e il sabato

Autocrocetta - TORINO - Tel. 011
Autoeuropeo - TORINO Tel. 011 390403
biAuto TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 8408149
BORGOSESIA (VC) - Tel. 0163 25801
Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA Tel. 553112
Camar VERCELLI - Tel. 0161 392282
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293
Ferrero - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361305
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555
Target - ASTI - Tel. 0141 477575
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
(SV) - Tel. 0182 571057

CORRADO
CALZATURE

ti offre...

20 EURO SU TUTTO



Dr Martens
883
adidas
PUMA
DOCKSTEPS
DIESEL
FOR SUCCESSFUL LIVING
Timberland
IMPRONTE
SENDRA
FRAU
SAX

PRESSO I NEGOZI CORRADO CALZATURE VALIDO FINO AL 5 GENNAIO SU TUTTI GLI ARTICOLI DI TUTTE LE VETRINE

PER QUALSIASI ACQUISTO SUPERIORE A 100€ TI REGALIAMO 20€ IN BUONI ACQUISTO

SCARPE UOMO DONNA SPORT E TEMPO LIBERO DI TUTTE LE MARCHE

CORRADO CALZATURE

TORINO: Piazza Castello, 1 - Via Garibaldi, 22 - Via Lagrange, 16 - Corso Francia, 40
RIVOLI: Centro Comm. LE FORNACI Str. Torino, 36 - COLLEGNO: Centro Comm. CARREFOUR (Tangenziale Ovest)

SPAZIO AFFARI

[redacted] avvisi si [redacted] presso: **TORINO,** [redacted] Roma [redacted] - via Marenco [redacted], t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. [redacted] **CASALE** [redacted] **RATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via [redacted] Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 30, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 21, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ton. Parella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** [redacted] Quattro Fontane [redacted], t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 272990; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreche presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che [redacted] inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole [redacted] 15) per la tariffa della [redacted] con l'aggiunta [redacted] diritti fissi e delle [redacted] pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
5 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,66

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, superiori e colf, mediatori, addetti, sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,86

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti: data fissa o nefasti + [redacted] Neretto urgenti: data fissa il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

E ammessa l'inclusione nel [redacted] di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniz[redacted] e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'av[redacted] la frase «Scrivere: Publikompass n... [redacted] Torino»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 nº276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali [redacted]

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.FINANZIAMO [redacted] singole dipendenti anche protestati con altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC).

A.A.A.A. [redacted] personali bollettini, firma singola. Esempio: € [redacted] rata € 105,00 mensili. (60 mesi, taeg 9 - 12%) Mediatori Creditizi UIC 20462. Gruppo Prometeo Spa 0... 437.2716

A.A.A. [redacted] immediati a tutti. Anche telefonicamente, istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Senista [redacted] 4395) Tel 011.561.7521

AZIENDA leader nel proprio settore, cerca finanziatore per ampliamento aziendale, assicurando reddito [redacted] del [redacted] annuo. Si esaminano proposte dall'eventuale finanziatore. Se interessati [redacted] a [redacted] dio Servica di Boriot Corso Vinzaglio, 23 Torino.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere [redacted] Azienda Italia S.p.A. [redacted] richieste [redacted] dati. Rapide condizioni www.aziendaitalia.com - chiamata gratuita 800 696 440

[redacted] conto terzi attività [redacted] striali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. [redacted] contanti. Tel. 02 295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

[redacted] centrale [redacted] mq [redacted] arredamento kg 18 caffè settimanali ampio dehor vendiamo Tel 011 385 4610

ATTIVITA' ARTIGIANALI

NOGARO centro odontoiatrico di Torino [redacted] con alti [redacted] qualità. Mandare curriculum vitae e/o presentazione laboratorio a: s.os@nogaro.it

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORI[redacted]

A.A.A. VORWERK FOLLETTO per apertura nuova filiale ricerca ambosessi per consegne a persone commerciale. Inquadramento di legge. Offresi € 3.750,00 primi 4 mesi. Presentarsi oggi ore 10 - 12,30, 14,30 -18 via Madonna delle Salette 15 Torino

IMPROMA SAS strada Cantarelli 26 - Ceresole d'Alba (CN) ricerca autisti in possesso di patente categoria E per viaggi [redacted] nord Italia. Ambosessi telefonare [redacted] 0172.574.181.

[redacted] [redacted]sionale marca [redacted] cerca per ah ilamento proprio organico elettrauto con almeno 4 [redacted] di esperienza nel settore. Ambosessi telefonare: Di Viesto Torino 011.225.3460 dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 18 dal lunedì al venerdì.

IMPIEGATI

[redacted] **GRANATO** Nichelino [redacted] venditori / bio esp[redacted] nel settore del mobile. [redacted]fonare 011.627.0449 - 011.625.945 dalle 19.30 alle 20.30.

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] forme ambosessi da inserire in nuove filiali, varie mansioni. S.M. Communication 011.516.0034.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A. IMPORTANTE società necessitano venditori ambosessi automuniti disponibilità immediata, per zone Torino - Asti - Cuneo. Offresi fisso mensile, alla provvigioni, premi ed [redacted], guadagno mensile [redacted] € 7.000,00 [redacted] reali. Effettive possibilità [redacted] carriera, training aziendali, previdenza di legge, portafoglio clienti NDS sul Torino, per appuntamento [redacted] 1.703 449.

ALGE IDROCENTRO Torre San Giorgio cercano, per proprie show-room, bravi venditori/ici. Meglio geometri / architetti. Inviare curriculum fax ufficio risorse 0172.921.030.

A[redacted] per sede [redacted] Nichelino agenti [redacted] vendita su appuntamenti prefissati. [redacted] telefonare 011.629 0120.

AZIENDA Winner Team Torino necessita 16 figure commerciali con dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. [redacted] tel. 011.316[redacted].

[redacted] informatica macchine ufficio cerca venditori ambosessi monomandatari per zone libere Biella Vercelli Ivrea Chivasso. Cell. 335 545.2146 Bonnel Biella.

DATA SYSTEM Torino agenzia primaria società nazionale, [redacted] personale ambosesso [redacted], compensi adeguati, carriera, zona Torino. Tel. 011.197.0733) ore 10.00 - 12.00 14.00 - 18.00.

[redacted] [redacted] **2R,** Torino, cerca per sviluppo settore marketing, promotori/trici di vendita, automuniti. Richiesta serietà e dinamismo. Rimborso [redacted] più provvigioni. Tel. 011.411 2966

[redacted] prestigiosa società seleziona per la sede di Pinerolo 25 ambosessi € 1.600,00 mensili dalla prima qualifica. Telefonare 0121.377.600

C[redacted] compagnia [redacted] candidature per apertura immediata n [redacted] dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale €: 1.550,00 mensili [redacted] per [redacted] che si qualificano. Per richiedere [redacted] telefonare Progetto K Torino 011.984.1806.

TECNOCASA Affiliato ricerca giovani diplomati / e, [redacted] per [redacted] proprio organico. Formazione gratuita, fisso mensile più provvigioni. Studio Alpignano Sas di Alpignano tel. 011.966.2666

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] **COSENZA** presso [redacted] Agnelli panoramico ingresso [redacted] tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.259.090.

CORSO GROSSETO [redacted] Parco Sempione in stabile con ascensore a[redacted]mento ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. [redacted] 0[redacted]

CORSO [redacted] pressi signorile ingresso salone doppio 2 [redacted] cucina [redacted] cantina posto auto. [redacted] Gabetti 011.756.688.

CORSO SEBASTOPOLI pressi stabile in stabile [redacted] piano alto luminoso [redacted] ingr[redacted] camera cucinino bagno. Ristrutturato. Gabetti 011.320.578.

CORSO VERCELLI 235 Impresa vende direttamente al[redacted] con box pronta [redacted] gna. Visite in cantiere su appuntamento. Per informazioni telefonare ore ufficio 011.817.8174.

FIOCCARDO (Ronchi verdi) appartamento signorile in stabile recente, zona tranquilla nel verde, box. Interessante 011.568.2865.

PARELLA [redacted] Montegrappa stabile con [redacted] 5º piano ingresso [redacted] camere cucina bagno ripostiglio ampi balconi. Gabetti 011.756.688.

PIAZZA SOFIA in [redacted] anni '60 vendiamo appartamento ristrutturato ingresso 3 camere tinello cucinino bagno € 143.000,00 Gabetti 011.242.7331.

VIA LANCIA adiacenze corso Montecucco ottimo stabile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni. Cantina. Ampio. Buono stato. Gabetti 011.335.8703.

TORINO PR[redacted]

[redacted] santa Maria stabile signorile. [redacted] 3 [redacted], tinello, cucinino, bagno ripostiglio balconi, cantina. Prezzo interessante. Gabetti 011.406.3870.

GABETTI SPA Trofarello precollina in casale ristrutturato salone cucina 2 camere bisservizi box posto auto cortile privato. Tel 011.642.503

RIVALTA villino indipendente con [redacted] privato completamente e recentemente ristrutturato [redacted] di bifamiliare € 405.000,00 Gabetti 011.[redacted]

VALLE D'AOSTA

CERVINIA [redacted] per patiti sky...sempre!! Costruito proprio sulle piste, nuovo appartamento terrazzato. Vista vallata. Euro 115.000,00 [redacted].030.914.0277.

[redacted]

A. [redacted] **CASA** 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 19.000,00 resto coperto da affitto garantito. Resa netta 7%.

[redacted] **DES** [redacted] Montecarlo bilocale ideale investimento, centrale e [redacted] € [redacted]. Tel. 003.779.310.5555.

[redacted] **CASA** [redacted].555.627 Cannes, in palazzo storico, [redacted] bilocale adiacente [redacted] Croisette affare € 105.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone occasione irripetibile [redacted] appartamento a 20 mt dal mare, arredato € 110.000,00.

NIZZA centro 50 mt [redacted] bel bilocale recente terrazza vista mare garage € 174.000,00. Federico 0033.603.833 188

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A[redacted]E Corso Lombardia, affittasi capannone con uffici, [redacted] complessivi mq. 800. Telefonare 011.[redacted]

[redacted] **VERCELLI** locali mq [redacted] - 500, cortile indipendente. Affittasi uso: artigianale, magazzino, vendita ingrosso. Tel. 347 411.0942.

[redacted] affitta zona Bertolla, [redacted] mq. 350, capannone mq. 1000, magazzino laboratorio, ufficio mq. 165, lavaggio auto. [redacted], parcheggi, [redacted] 333.[redacted]

UNICA PER L'IMPRESA Settimo Torinese affittiamo capannone uso logistica di mq 1500 con cortile ribassato e ampia area esterna di mq 2700. Ottima visibilità dalla superstrada Torino-Chivasso. Rif. 595. Salerno Servizi Immobili 011.378.700.

VIA ROMA signorile portineria stesso stabile appartamenti da 100 a 220 mq uso ufficio/abitazione. Mina 011.329.3131.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714

ABBIAMO urgenza auto, fuori strada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.610 2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817.1643 - 011 889.664.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 (angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. ALBA 40enne, divorziata ragioniera, amante tennis, conoscerebbe max 60enne, sincero, leale, intenzionato formare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ALBERTO 50enne architetto, fantasioso, sincero, barca vela, conoscerebbe signora pari età, per trascorrere momenti spensierati, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ALFREDO notaio 61enne, giovanile, vedovo, figlio adulto, economicamente stabile, cerca max 65enne, dolce, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GLORIA 35enne, dolce, simpatica, segretaria grossa azienda, amante sci, conoscerebbe max 45enne, colto, viva, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

FRANCESCA 34enne romantica curata semplice dolce frequenterebbe gentiluomo sensibile intenzionato frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

MARILENA 31enne affettuosa [redacted] mamma [redacted] piccolo frequenterebbe scopo matrimonio desiderosa unione duratura. Eurostudio 011.563.1233.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Deal-To

Società [redacted] più di 40 anni di esperienza nel settore dell'arredamento per bagno e [redacted] solo.
L'Azienda con sede a Torino, infatti è dal 1960 che lavora per offrire [redacted] una clientela sempre più attenta prodotti in linea coi tempi e le esigenze di tutti i giorni.
Vasto assortimento che abbraccia tutto ciò che concerne [redacted] da bagno, dalle piastrelle alla pavimentazione, dai sanitari ai suoi raccordi, dalle vasche e box doccia classici a quelli più sofisticati, dall'arredo più semplice a quello più ricercato, rubinetti, accessori, complementi d'arredo e altro.
La DEAL-TO è presente con 5 punti vendita in Piemonte ed 1 in Sardegna. In tutti i negozi potrete trovare personale [redacted] vendita preparato ed efficiente pronto a risolvere ogni Vostra esigenza o problema sia di origine tecnica sia d'arredamento.
L'Azienda si avvale esclusivamente di idraulici professionisti, iscritti [redacted]'albo [redacted]fessionale.
Alla DEAL-TO troverete non solo professionalità ma anche Qualità e Convenienza.
In Piemonte l'azienda è presente a Torino, Beinasco, Venaria, Rivoli e Vercelli.

DEAL-TO L'arredo bagno

Strada Settimo 96 (Zona Barca) - Torino - Tel. e Fax 011.273.10.94

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

FACCIA A FACCIA IN TV TRA IL GENERALE JEAN E IL SINDACO

Il generale Carlo Jean

«Prima dello stoccaggio passerà un anno»

Ci vorrà un anno prima che le scorie nucleari siano trasportate nel sito di stoccaggio individuato dal governo a Scanzano Jonico. E' quando ha detto ieri sera, durante la trasmissione televisiva «Che tempo che fa» condotta da Fabio Fazio, il generale Carlo Jean, rensponsabile della Sogin, la società incaricata a gestire la realizzazione del cimitero nucleare nel comune lucano. Alle perplessità espresse dal geologo Mario Tozzi sull'assenza di studi approfonditi per quanto riguarda la fattibilità del progetto, Jean ha riposto: «Il sito è stato scelto su indicazione del Servizio Geologico Nazionale. Risulta essere il più adatto». Ad ogni modo, ha proseguito il generale, «ci sarà una fase di validazione della durata di circa un anno». Fazio ha poi messo a confronto Carlo Jean e il sindaco di Scanzano Jonico, Mario Altieri, protagonisti di un giallo ancora tutto da chiarire. Altieri, che ha sempre detto di non aver avuto saputo nulla dell'individuazione del cimitero nucleare nel suo comune e non dopo la comunicazione ufficiale del Consiglio dei ministri, è accusato dai suoi concittadini di avere in realtà incontrato Jean una ventina di giorni fa. Ieri, durante la trasmissione di Fazio, il primo cittadino ha mantenuto la sua versione dei fatti: «E' vero che l'ho incontrato, ma credevo fosse un dirigente dell'Enea venuto a parlare del Centro Itrec di Rotondella. Non abbiamo parlato del cimitero di scorie nucleari. Sono profondamente offeso: il generale Jean evidentemente era venuto qui solo per ottenere informazioni sulla situazione ambientale di Scanzano, comportandosi da buon militare». Pronta la replica dell'alto ufficiale: «Forse c'è stato un equivoco. Ad ogni modo con il sindaco abbiamo parlato di posti di lavoro». Immediata la controreplica di Altieri: «Sì, ma solo di posti di lavoro al Centro dell'Enea».

IN CORTEO I 10 MILA ABITANTI DEI COMUNI DEL METAPONTINO

A Scanzano scatta il grande blocco

I trattori sulla statale: le scorie non passeranno

Fulvio Milone
inviato a SCANZANO JONICO (Matera)

Il sindaco firmerà oggi un'ordinanza per requisire il sito e un'altra per vietare il transito di rifiuti tossici

Rivolta nel centrodestra Due consiglieri regionali annunciano la nascita di un nuovo movimento

Al tempo fu una mucca, Ercolina, il simbolo della rivolta per le quote latte. Qui a Scanzano il vessillo della protesta contro il nucleare è un'asina di tre anni: «Cocciuta come noi lucani», spiega il padrone dell'animale, Vincenzo Castellucci, che chiama Nicoletta. Già un anno fa accompagnò le proteste di piazza degli agricoltori che chiedevano acqua per irrigare i campi; ora cammina lenta e paziente in testa al corteo di 10 mila abitanti dei Comuni del Metapontino contro il decreto del governo per la costruzione del deposito di scorie sotto vigne e frutteti. Superato lo shock dei primi giorni, Scanzano Jonico comincia a fare sul serio.

I comitati contro il cimitero nucleare, alla fine della manifestazione, decidono di occupare a oltranza la statale Jonica che collega la Calabria alla Puglia. Le terre che dovrebbero ospitare il mega-deposito, e che ora nascondono nel sottosuolo un gigantesco giacimento di salgemma, saranno presidiate giorno e notte. Si è mosso anche il sindaco, Mario Altieri, che oggi firmerà due ordinanze: la prima per requisire il sito, la seconda per vietare nel territorio comunale il transito dei mezzi di trasporto di scorie nucleari o qualsiasi genere di rifiuti tossici. «D'ora in poi - avverte Altieri - a Scanzano è mobilitazione generale: il paese sospende tutte le attività». Presidi sono stati organizzati anche davanti al Centro Enea di Rotondella, non lontano dal paese, dopo che si è diffusa la voce assolutamente non confermata secondo cui potrebbe essere trasferito materiale proveniente dalla centrale nucleare di Caorso, nel Piacentino.

La settimana è fitta di avvenimenti. Oggi si mobiliteranno gli studenti delle scuole del Metapontino, assemblee e manifestazioni. Mercoledì a Scanzano si svolgerà seduta del consiglio regionale. Il giorno precedente, martedì, il sindaco andrà da Berlusconi «per rappresentargli lo sdegno dei cittadini di Scanzano». Anche i vertici della Casa delle Libertà della Basilicata saranno a Roma per incontrare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che si troverà a fare i conti con una bella grana. L'affaire del cimitero nucleare ha infatti provocato una vera e propria rivolta all'interno del centrodestra: due consiglieri regionali, Antonio Melfi dell'Udc e Antonio di Sanza di Forza Italia, annunciano la nascita di un «movimento trasversale per difendere il territorio del Metapontino dagli attacchi del governo Berlusconi». E per dimostrare che non scherzano, Melfi si è dimesso dalla carica di del suo partito, Di Sanza si è autosospeso da Forza Italia.

Ma il clou della protesta è sulla statale 106. Trattori e camion sono stati messi di traverso sull'asfalto all'altezza della strada interpoderale che conduce alla località Tre Cavoni, dove il governo vorrebbe realizzare il cimitero di scorie nucleari. E' qui che si misura la tensione di ora in ora più alta fra la gente di Scanzano. I comitati costituiti subito dopo l'emanazione del decreto del Consiglio dei ministri si affannano a imbrigliare e coordinare una protesta che da un momento all'altro minaccia di trasformarsi in rivolta. Lo stesso sindaco, che marcia con gli altri in corteo, si abbandona a proclami di guerra: «Dovremo vincere la nostra battaglia le buone o con le cattive. Mi appello anche alle comunità della Puglia e della Calabria: che mobilitino anche loro, perchè il sito di scorie nucleari non è solo un affare di Scanzano», dice, mentre il presidente della Regione, Filippo Bubbico, ammette che «la lotta sarà molto dura».

Il corteo di manifestanti contro il cimitero di scorie nucleari

Gli abitanti del paese che si sente minacciato si organizzano per trascorrere anche la notte sulla statale: c'è cibo, c'è da bere, sulla campagna che costeggia la strada sono state delle tende. Fra i manifestanti c'è don Filippo Montemurro, parroco di Scanzano. «Starò con voi 24 ore su 24», dice. «Padre, lei sa che il blocco stradale è un reato?», gli chiede una donna. «E' più illegale decidere sulla testa del popolo», risponde senza esitazioni il sacerdote. Con il trascorrere delle ore comincia a prender corpo la rabbia. C'è anche chi soffia sul fuoco. Un esponente del Movimento Sociale sventola fotocopie di una lettera datata 27 marzo 2003. «E' del segretario particolare del ministro dell'Ambiente, a cui avevamo scritto perchè già allora si vociferava che a Scanzano avessero individuato un possibile cimitero nucleare - dice -. Legga le tre righe di risposta: "In riferimento alla Vostra segnalazione riguardante l'individuazione nel Metapontino di un sito per ospitare scorie nucleari, Vi comunichiamo che a tutt'oggi nulla ci risulta a proposito". Mentivano, è impossibile che mesi fa Scanzano non fosse già in lista per il cimitero nucleare. Pagheranno per le loro bugie».

E' insieme al papà, al fratello, ed a papà Francone nella pace del Signore

Elsa Biga Francone

Addolorati lo annunciano il marito Andrea, mamma Rina, Gian Mario con Laura e mamma Francone, il fratello Attilio, la cognata Adriana, i nipoti, gli zii ed i cugini. Per orario funerali tel. Imp. La Cattolica 0172/41.28.38. Il S. Rosario verrà recitato presso l'abitazione lunedì ore 21. Per espressa volontà eventuali offerte all'Istituto I.R.C.C. Candiolo per la ricerca sul cancro.
— Torino, 16 novembre 2003.
Last Travel - La Cattolica, Bra

Andrea distrutto dal dolore ringrazia il prof. De Bernardi, il prof. Strumia, la dottoressa Corno, il dott. Dongiovanni, Beppe ed il personale dell'I.R.C.C. di Candiolo per la premurosa assistenza.

Ti vogliamo sempre tanto bene e ci mancherai tantissimo. Ciao ELSINA. Gian e Laura.

Andrea, se se è andato un pezzo del mio cuore. Ti voglio tanto bene. Tuo fratello.

Gianni e Marco, con le rispettive famiglie, si stringono affettuosamente ad Andrea per la grave perdita della carissima ELSA.

Il Presidente ed i Soci dell'Historic Lancia Rally partecipano al dolore del Vicepresidente signor Andrea Francone per la perdita della adorata ELSA.

La tua gioia di vivere e la tua bontà rimarranno per sempre un esempio per tutti noi. Nel ricordo di una profonda amicizia e di si stringono con immenso dolore ad Andrea per la perdita della sua adorata ELSA gli amici:
Silvia e Daniele
Elena e Sandro
Barbara e Daniele
Roberta e Pigi
Marika e Giorgio
Gabriella e Beppe
Betta e Mauro
Patrizia e Mauro
Marcella e Franco
Antonella e Giacinto
Gabriella e Guido
Corinna e Roberto
Roberta e Dario
Fernanda e Piero
Judith
Clara e Giulio
Patrizia e Renato
Stefania e Giuliano
Anna e Chris
Nella e Monti
Oriella e Evasio
Anna e Antonio.

Elso e Giorgio Segre costernati prendono vivamente parte al dolore di Andrea.

Renzo Druetto e Giuseppe Arena e il personale della Sim partecipano al dolore di Andrea Francone per la perdita della signora ELSA.

Beppe, Mariapaola e Maurizio Corno con Donatella, Cristina, nonno Gianni, nonna Carla, Serena e Alberto sono vicini ad Andrea nel momento del dolore e ricordano con affetto la cara ELSA.
— Moriondo, 16 novembre 2003.

Studio Brandolini unitamente a tutti i collaboratori porge sincere condoglianze alla famiglia Francone per la perdita della cara signora ELSA.
— Pavia, 16 novembre 2003.

E' mancato
Giovanni Gosamo

Lo annunciano la moglie Mariassunta, la figlia Tiziana con Roberto, parenti tutti. Funerali martedì 18 novembre ore 11,30 parrocchia Madonna della Guardia.
— Torino, 15 novembre 2003

E' mancata
Ferdinanda Bullano ved. Doble
Azzurra d'Italia
anni 89

L'annunciano il figlio Bruno con la moglie Silvana e l'adorata nipote Barbara, parenti tutti. Funerali in Venaria Reale martedì 18 novembre ore 10,15 parrocchia Beata Gianna (via Paganelli). Un ringraziamento particolare agli amici Marisa Zambrini ed Enzo Oliva, agli atleti azzurri di Torino per la grande dimostrazione d'affetto tributata.
— Torino, 16 novembre 2003.

Presidenza, direzione collaboratori Senior Residence partecipano al dolore della famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Rampone
anziano Michelin
anni 86

Tristemente lo la cognata Sandra, i nipoti Mariuccia, Annamaria, Claudio, pronipoti e parenti tutti. Per funerali telefonare allo 011 485818 dopo le ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 16 novembre 2003.
O.F. La Provvidenza 011 485818

E' mancata
Tuninetti ved. Vaschetti

Lo annunciano i figli Franca e Aldo e parenti tutti. Funerali martedì 18 novembre alle ore 9,45 parrocchia Duomo di Chieri.
— Chieri, 17 novembre 2003.

Cristianamente è mancata
Cavaliere vedova Lisardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giorgio, Daniela e Mauro con le rispettive famiglie. La Messa funebre si terrà presso il pensionato S. Natale alle ore 9,00 di martedì 18 novembre 2003. Il S. Rosario si terrà lunedì 17 novembre 2003 alle ore 17,00.
— Torino, 16 novembre 2003.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Janni
di anni 85

Lo annunciano la moglie Maria, i figli, nuore e parenti tutti. I funerali in Santena martedì 18 c.m. alle ore 14 nella chiesa parrocchiale partendo da via Genova 18 alle ore 13,45.
— Santena, 16 novembre 2003

Le maestranze ed i dipendenti della Società Tipografica Janni srl partecipano al lutto.

ORARIO ACCETTAZIONE

Sportelli PK. Via Roma,
(Saloon La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12.30
Tel. 011 5555259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica necrologi
(solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Mitola

annunciano la moglie Tina, i figli Dario con Piera e Giulio, Mauro con Silvia, Anna e Paolo. I funerali avranno luogo martedì 18 novembre, alle ore 11,45 presso il Cimitero Monumentale.
— Torino, 16 novembre 2003.

Con grande amore ti abbraccia la tua Tina.

Addio PAPA' Dario e Mauro.

Ciao nonno TONINO. Anna, Giulia, Paolo.

La sorella Maria con Sergio e Stefania sono vicini a e figli in questo momento di grande dolore.

Adele, Maria Teresa, Gabriella con Massimo, Giorgio con Antonella sono vicini a Tina e famiglia in questo tristissimo momento.

Cesare con Piera, Carlo e Roberta partecipano con profondo affetto al vostro grande dolore.

famiglia Delaurenti si unisce commossa al vostro dolore.

Sarai sempre nei ricordi più cari dei tuoi amici. Morino Passerini Pocaterra.

Sostenuta dalla fede è serenamente mancata
Ida Machetta Di Virgilio

Le annunciano con immenso dolore il marito , i figli Attilio con Franca, Mauro e Mara, Giuseppe con Anna, Francesca e Carlotta, la sorella e nipoti. S. Rosario chiesa Madonna delle Rose oggi ore 18,40. Funerali martedì 18 ore 10,30 parrocchia di Castelnuovo Bormida (Al). Benedizione della salma via Santena, Torino, ore 6.
— Torino, 17 novembre 2003.

Luciana, figlie e generi sono vicini a Ugo e Giuseppe in questo momento di dolore.
— Moncalieri, 17 novembre 2003.

Ha raggiunto l'amatissima figlia Ermilena ed i suoi cari
Elena Marucchi Bernardotto

Ne danno annuncio il figlio Umberto, Rita, l'amata nipote Chiara. Funerale martedì 18 ore 10 parrocchia Crocetta. Rosario lunedì 17 ore 18,45.
— Torino, 15 novembre 2003.
O.F. Fantone 011/433.42.22

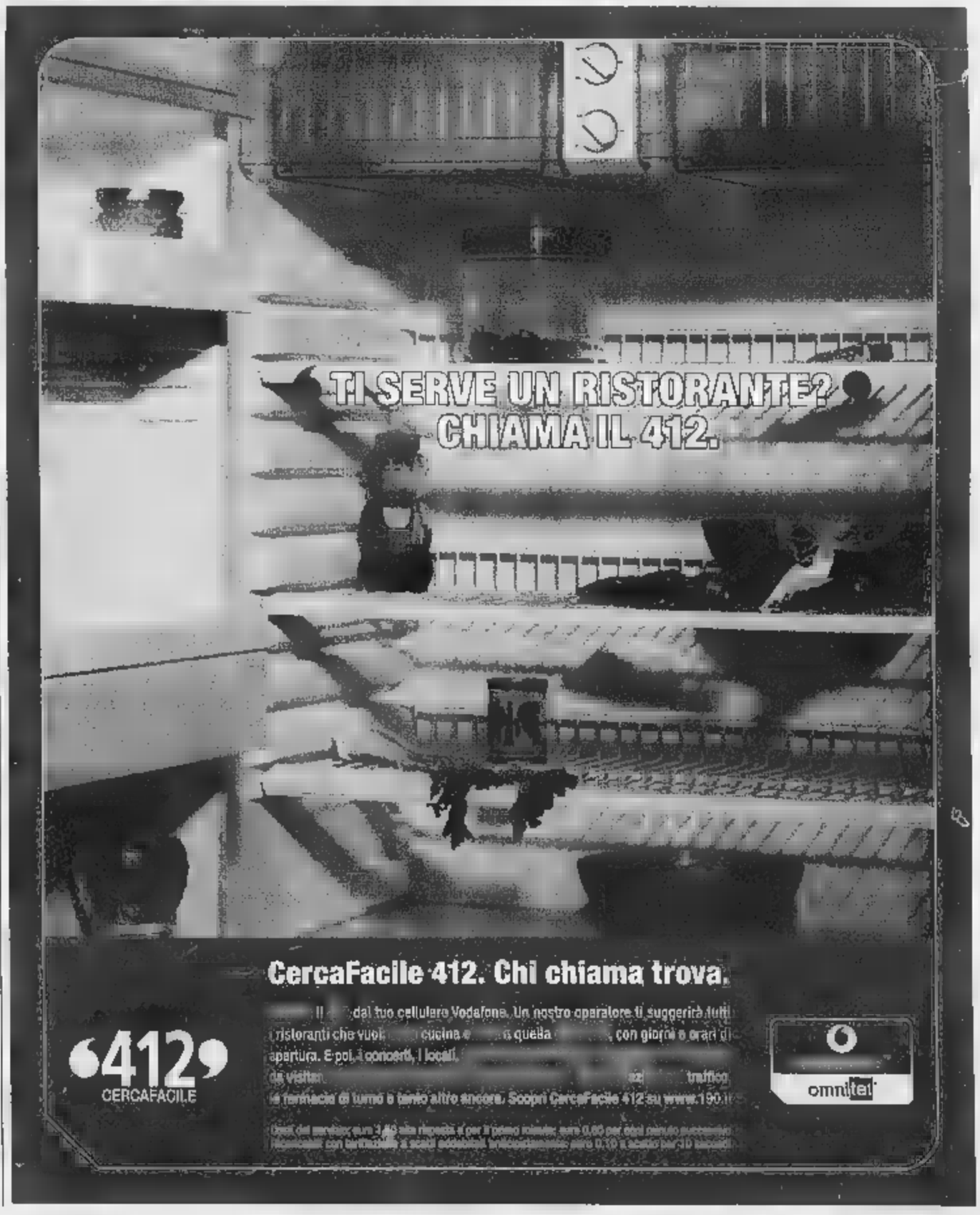
Si uniscono al dolore il figlioccio Lamberto, Cinzia, Gabriele e Luigi.

Il cielo splende di una stella in più, ci ha lasciato
Giovanna Nasi vedova Gerbi

Lo annunciano i figli Valter e Roberto con Patrizia, Davide e Luca, parenti tutti. Non fiori, eventuali offerte «Comunità La Cordata». Funerali martedì novembre ore 11,30 parrocchia San Domenico Savio. S. Rosario lunedì 17 novembre ore 18 in Parrocchia.
— Torino, 16 novembre .

1986 2003
dr. Franco Furiotti
Sempre con noi.

27-01-1918 17-11-2001
Il mio ricordo per
Portaluppi
Oggi, come allora, per sempre! Patty.
— Milano, 17 novembre 2003.



AL SALONE DI TORINO IL CONFRONTO E' ANCHE SULLE QUOTAZIONI

«Vino più caro uguale bottiglie migliori? Un mito da sfatare»

Una guida di Slow Food sul bere quotidiano «a costi onesti e sostenibili» Dibattito sull'impennata dei prezzi. I sommelier: ecco il valore delle annate

Sergio Miravalle
TORINO

Oggi al «Salone del vino» si discuterà di «caro bottiglie». Un tema delicato e di estrema attualità visto l'andamento riflessivo del mercato. Lo si coglie girando tra i 1200 stand che hanno trasformato fino al 19 novembre i padiglioni del Lingotto nella più grande cantina d'Italia, con oltre 5000 etichette in degustazione.

«Era ora che [redacted] parlasse anche di prezzi. Fino a qualche tempo fa pareva un tema chip, quasi di cattivo gusto» commenta Giuseppina Viglierchio, che ha guidato fino a ieri l'agguerrita associazione «Donne del vino», con oltre 600 aderenti in tutt'Italia.

Proprio le donne, secondo le indagini di mercato, sono diventate le maggiori acquirenti di vino nei supermercati e sono più degli uomini attente al prezzo. «E'ora di sfatare il luogo comune che più [redacted] vino [redacted] caro più e b[redacted] aggiunge Pia Donata Berlucchi, amministratore delegato di un'azienda da [redacted] mila bottiglie l'anno, in Francicorta, eletta [redacted] sera alla presidenza dell'associazione.

Se le donne paiono non aver dubbi sulla necessità di una «ridimensionata» anche i sommelier, angeli custodi della tradizione enologica, si interrogano sullo stracitato rapporto qualità-prez[redacted]. «Per [redacted] la qualità si misura nel bicchiere [redacted] non giudicando le etichette o la capacità di marketing della aziende» sentenzia Franco M. Ricci, direttore di «Duemilavini» la guida dell'Ais (Associazione italiana sommelier), presentata ieri al Salone.

Durante le degustazioni delle cento migliori bottiglie giudicate dalla sua guida Ricci aggiunge una considerazione al tema: «Penso che i produttori italiani abbiano fatto bene negli anni scorsi ad incrementare i listini delle loro produzioni di punta. Serviva anche per mettersi alla pari [redacted] i grandi nomi francesi. Era una questione di immagine. Ma oggi debbono avere la capacità e l'onestà di modulare i prezzi tenendo conto anche del reale valore delle annate. Le bottiglie non possono sempre e solo salire di prezzo, altrimenti si finisce con lo svilire le vendemmie veramente grandi».

I sommelier accolgono la crescita di interesse attorno ai temi enologici: «Organizziamo migliaia di corsi in tutte le città italiane. Vi si iscrivono giovani e donne, semplici appassionati e gente famosa: da Anna Falchi ad Antonella Clerici; è passato da noi anche Bruno Vespa e sta facendo il corso di degustazione anche Vittorio Grilli, il ragioniere generale dello Stato, uno che i conti li deve far bene per mestiere».

A tutti vengono offerti gli strumenti per capire e valutare un vino [redacted] casa o al ristorante «dove la questione dei ricarichi è diventata un altro capitolo spinoso» conclude il leader dei sommelier romani.

E, sempre in tema di prezzi, domani al Salone è attesa la presentazione della quarta edizione della «Guida al vino quotidiano», edita da Slow Food: un volume di quasi 800 pagine che raccoglie le indicazioni su più di tremila vini degustati e commentati [redacted] un [redacted] denominatore: il prezzo [redacted] cantina [redacted] privati non deve superare gli otto euro a bottiglia.

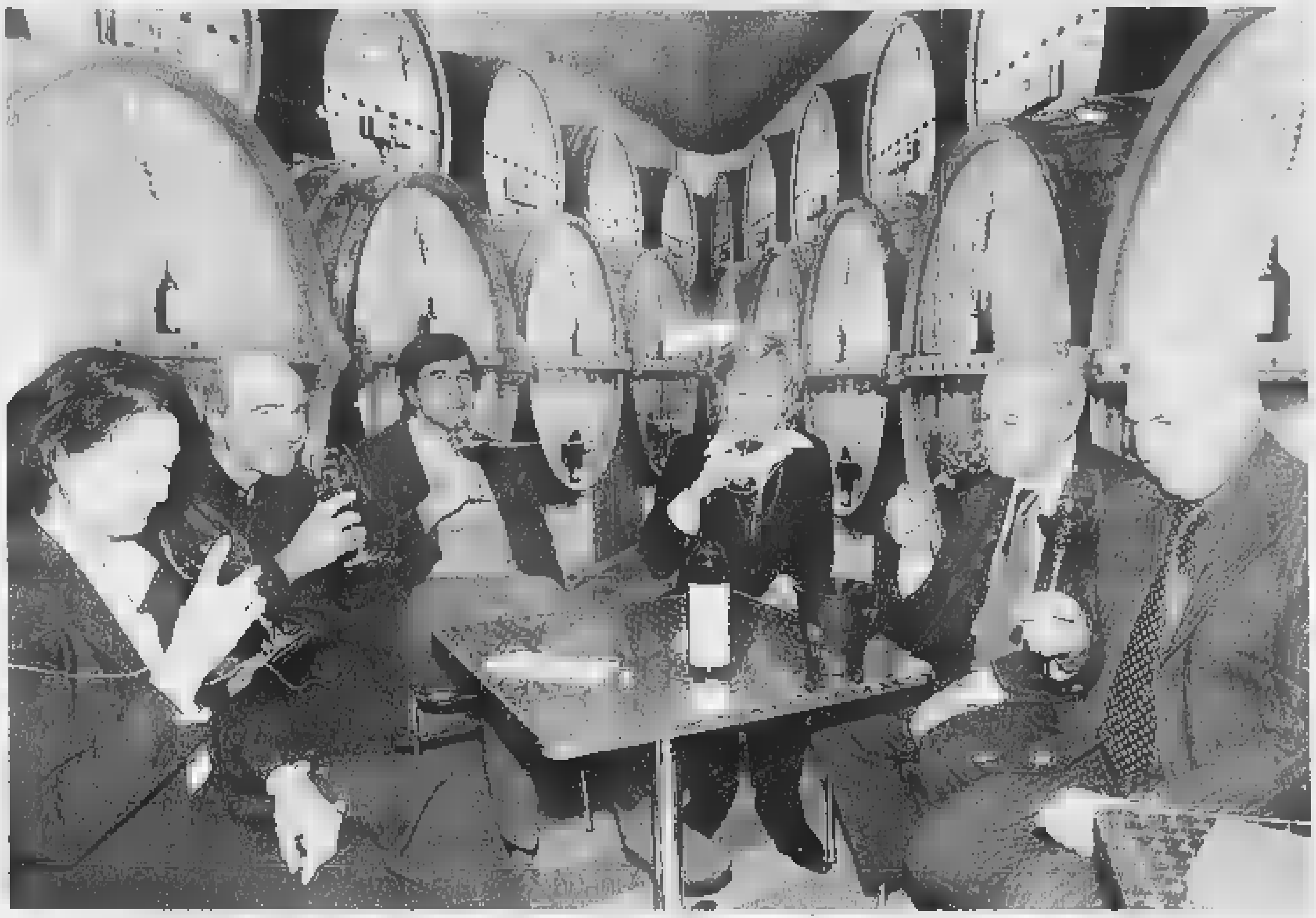
«E' una scelta precisa. Abbia[redacted] indagato con pazienza e pas[redacted] nel mondo d[redacted] vino cercando prodotti buoni, talora ottimi, con un prezzo onesto e sostenibile».

La guida divide le bottiglie in due fasce: fino a 5 euro e da 5 a otto, indicando anche [redacted] numero di bottiglie prodotte «per dare anche un senso alla loro presenza sul mercato». In 546 casi è stata pubblicata anche l'etichetta, segno di particolare qualità a prezzo giusto. Si è creata così una classifica della qualità quotidiana. E' la riscossa di molti produttori e un modo diverso di valutare il mercato, che di questi tempi è particolarmente attento al portafogli. Anche i 25 [redacted] del prezzo d'ingresso di ieri al Salone è stato giudicato da molti un po' «salato». Da oggi la rassegna torna ad aprirsi ai soli operatori.

BUONI A MENO DI 8 EURO

- VAL D'AOSTA
  Muscatat Chambave 2002
  la Crotta di Vegneron
- PIEMONTE
  Barbera d'Asti Libera 2000
  Bava, Cocconato
- LOMBARDIA
  Lugana Vigne Catullo 2001
  Tenuta Roveglia, Pozzolengo
- TRENTINO
  Etichetta Rossa 2001
  Cantina Rotaliana, Mezzolombardo
- ALTO ADIGE
  Valle Isarco Veltliner 2002
  Cantina Produttori, Chiusa
- VENETO
  Soave classico 2002
  Pieropan, Soave
- FRIULI
  Merlot 2001
  Conte d'Attimis-Maniago, Buttrio
- LIGURIA
  Vermentino 2001
  Laura Aschero, Pontedassio
- EMILIA ROMAGNA
  Lambrusco Ottocento N[redacted]
  Cantine coop. Riunite
- TOSCANA
  Morellino di Scansano Roggiano 2002
  Cantina coop. del Morellino
- UMBRIA
  Bianco Torre di Giano Vigna Pino 2002, Lungarotti, Torgiano
- MARCHE
  Rosso Piceno Superiore 2001
  Tenuta De Angelis, Castel di Lama
- LAZIO
  Frascati superiore 2002
  Poggio le Volpi, Monteporzio
- ABRUZZI E MOLISE
  Biferno Rosso 2000 Gironia
  Borgo di Colloredo, Campomarino
- PUGLIA
  Rosso Riserva 2000
  Leone De Castris, Salice Salentino
- CAMPANIA
  Greco di Tufo 2002,
  Terredora, Montefusco
- BASILICATA
  Carolin 2002,
  Armando Martino, Rionero in Vulture
- CALABRIA
  Cirò bianco 2002, Enotria, Cirò Marina
- SICILIA
  Rosso Regaleali 2001,
  Tasca D'Almerita, Vallelunga
- SARDEGNA
  Perdera 2002, Argiolas, Serdiana

(Dalla «Guida al vino quotidiano» Slow Food, 2003)



Il Salone del vino di Torino ospita 1200 aziende con più di 5 mila etichette in degustazione

Il vigneto Italia cresce di 100 mila ettari

Crescerà la produzione e si punta a un export di qualità

Maurizio Tropeano
TORINO

> Per allargare la platea dei consumatori il Salone del vino di Torino ha aperto per un giorno agli enoappassionati

> Il ministero delle Politiche agricole diventa uno degli sponsor dei giochi olimpici invernali del 2006

«Il ministero delle Politiche Agricole diventerà uno degli sponsor dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006». L'ha annunciato Teresio Delfino, sottosegretario del dicastero, inaugurando la terza edizione del Salone del Vino che [redacted] è aperta ieri [redacted] Lingotto. Ha spiegato: «La [redacted] stra idea punta a valorizzare attraverso [redacted] evento con una capacità mediatica di portata mondiale i prodotti dell'enogastronomia. Si tratta di [redacted] forte azione di promozione affiancata però da azioni in grado di aumentare la capacità produttiva dei nostri territori».

Delfino si riferisce ai 100 mila ettari di vigneti in più che sarà possibile ottenere alla conclusione del censimento agricolo che «permetteranno d'incrementare la produzione, una delle priorità del settore insieme [redacted] un'esportazione più qualificata e all'allargamento della platea dei consumatori».

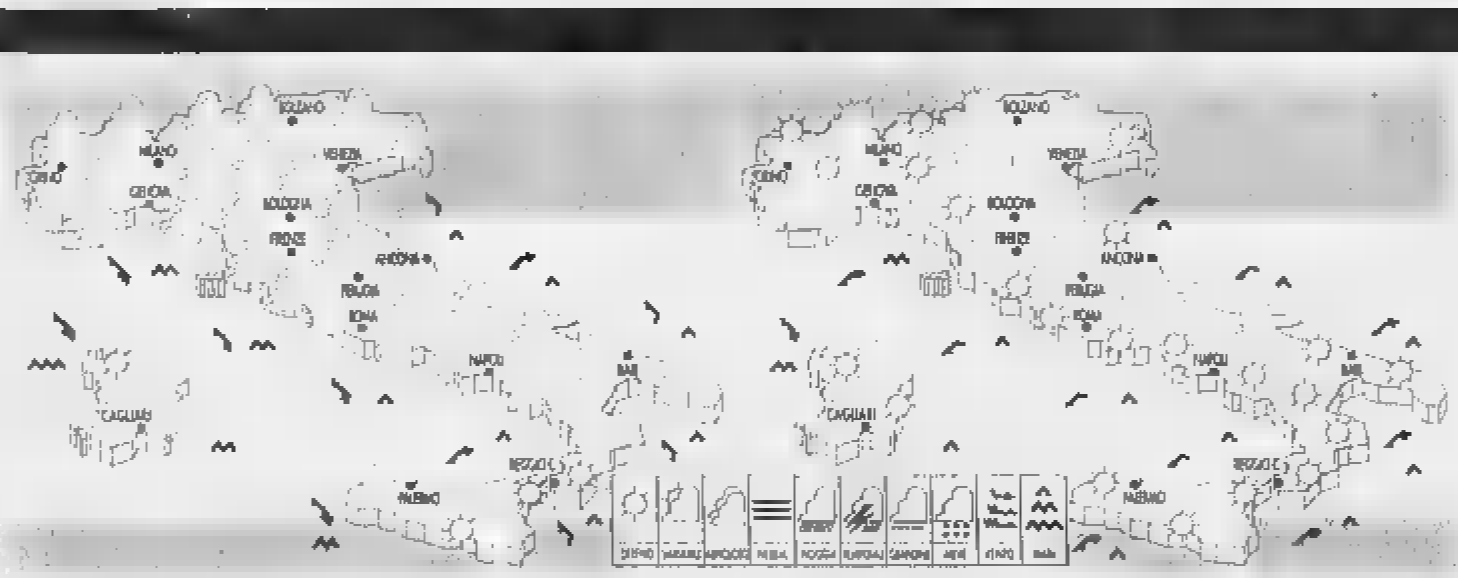
La strategia di sviluppo del ministero delineata dal sottosegretario Delfino trova un riscontro concreto nelle manifestazioni organizzate dai promotori del Salone del Vino. Lo spiega Alfredo Cazzola, presidente di Lingotto Fiere: «Per la prima volta abbiamo organizzato un workshop con buyers qualificati che provengono dai paesi dell'Est Europa e dal Grande Nord. Arriveranno importatori da Svezia, Norvegia, Finlandia, ex repubbliche sovietiche. Nel workshop [redacted] realizzeranno oltre mille contatti commerciali». Il tentativo del Salone è quello di offrire al vino [redacted] [redacted] frontiera alle nostre esportazioni» che «potrebbe compensare le riduzioni di export avute sui mercati tradizionali come la Germania», spiega Pier Domenico Garrone, presidente dell'Enoteca d'Italia.

Ma c'è anche una «frontiera» interna quantomeno da difendere. Il problema da risolvere è legato all'allargamento della platea dei consumatori anche perché il consumo continua a calare e, per la prima volta, scende al di sotto dei 50 litri pro-capite. Così, ad esempio, ieri [redacted] porte del Salone e gli stand dei 1220 espositori si sono aperti al pubblico e non solo agli operatori. Oltre 11 mila persone han[redacted] sborsato i 25 euro del biglietto. Chi sono? Sono quelli che Cazzola e i suoi hanno definito eno-appassionati e che secondo le stime raggiungono i 6 milioni di consumatori in Italia. Per loro è stato messo in scena uno show del vino, con tanto di attori del [redacted] di Zeling in [redacted] L'obiettivo? «Una ricerca realizzata dall'Osservatorio permanente del Vino - spiega ancora Cazzola - ha dimostrato che l'eno-appassionato si sta imponendo sul mercato come quarto polo distributivo dopo le enoteche, la grande distribuzione e la ristorazione. Quest'iniziativa vuole essere uno stimolo per le cantine nella ricerca di un rapporto personale».

Su tutti e due i fronti, esportazioni e mercato interno, però, resta da risolvere il problema del prezzo. A fronte di [redacted] diminu[redacted] del consumo pro-capite la spesa media per bottiglia è di 4,8 euro che arriva fino ai 5,9 per gli esperti. C'è una nicchia (il 16 per cento del campione intervistato dall'Osservatorio) disposta a spendere oltre 10 eu[redacted]. La concorrenza estera è forte e agguerrita ed una soluzione deve essere trovata soprattutto per difendere un settore che ha un giro d'affari di 8 miliardi di euro e dà lavoro ad un milione e duecentomila persone.

[redacted] CELLO LOFFREDI

WEEKEND CON LA NEVE. La depressione sul Mediterraneo occidentale, dopo aver innescato delle correnti meridionali umide ed [redacted] tratti perturbate sulle regioni centro settentrionali e anche sulla Sardegna, accenna a ritornare sui suoi passi [redacted] invertire il passo, mentre l'alta pressione delle Azzorre invade l'Europa centro occidentale ed interessa il nostro paese a partire dalle regioni del Nord. Fino a mercoledì prossimo, quindi, il tempo sarà in graduale e costante miglioramento. In base alle previsioni, invece, tra giovedì [redacted] venerdì, quel che resta della depressione mediterranea, [redacted] porterà sulle regioni centro meridionali riproponendo giornate caratterizzate [redacted] nuvolosità e piogge, soprattutto sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali. Tra sabato e domenica infine, saranno le regioni settentrionali e parte di quelle centrali tirreniche ad avere annuvolamenti e piogge, specialmente al Nord. Su tutte le zone alpine sono attese delle copiose nevicate per [redacted] gioia degli appassionati dello sci.



OGGI. Al mattino ancora annuvolamenti estesi al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna ma senza precipitazioni. Nebbie locali. Sulle restanti regioni del Centro Sud nubi: poco nuvoloso per nubi alte cirriformi, salvo residui nuvolosi sulle centrali adriatiche. Dal pomeriggio tendenza a schiarite.

DOMANI. La pressione tenderà ad aumentare favorendo rasserenamenti sempre più ampi, sia al Nord che al Centro. Restano però le nebbie in banchi al mattino. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali ancora qualche locale annuvolamento [redacted] anche qui la tendenza sarà verso ampie schiarite. Diminuiranno le temperature notturne.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	4	Bologna	7	8	Bari	6	19
Bolzano	3	7	Firenze	11	15	Napoli	7	19
Verona	[redacted]	9	Pisa	11	15	Potenza	np	np
Trieste	[redacted]	10	Ancona	11	17	S. M. Leuca	14	18
Venezia	[redacted]	10	Perugia	10	15	Reggio C.	15	20
Milano	8	9	Pescara	7	15	Palermo	13	22
Torino	5	6	L'Aquila	7	12	Catania	8	19
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	11	17	Messina	14	20
Genova	8	9	Roma Fium.	11	16	Alghero	[redacted]	21
Imperia	11	17	Campobasso	8	14	Cagliari	16	20

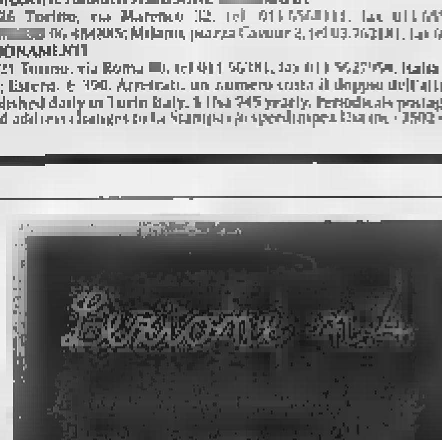
[redacted] ESTERE (PREVISIONE DEL 18 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	13	piovaschi	Lisbona	9	16	sereno
Atene	13	21	sereno	Londra	11	16	parz. nuv.
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	11	21	[redacted]
Berlino	7	8	piovaschi	Madrid	6	16	sereno
Bruxelles	9	11	piovaschi	Montecarlo	7	17	parz. nuv.
Bucarest	-1	11	parz. nuv.	Montreal	4	6	piovaschi
Budapest	2	10	parz. nuv.	Mosca	-3	-1	neve
Buenos Aires	11	21	piovaschi	New York	8	12	piovaschi
Copenaghen	8	8	piovaschi	Parigi	7	11	parz. nuv.
Dublino	11	14	piovaschi	Pechino	5	8	parz. nuv.
Francoforte	4	8	nuvoloso	Praga	3	6	parz. nuv.
Gerusalemme	11	21	sereno	Rio de Janeiro	22	31	piovaschi
Ginevra	5	8	pioggia	Sofia	0	11	piovaschi
Helsinki	-1	2	piovaschi	Sydney	18	26	parz. nuv.
Il Cairo	14	25	sereno	Tokyo	9	18	sereno
Istanbul	7	16	piovaschi	Varsavia	3	6	piovaschi
Johannesburg	13	[redacted]	[redacted]	Vienna	2	9	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE [redacted]RAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.[redacted] 06.484805; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [redacted], tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 399; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 245 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-212383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna [redacted] Vinadio ha solo [redacted] milligrammi per litro [redacted] residuo fisso e 3,2 gradi francesi [redacted] durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. [redacted] Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

[illegible]

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

UNO STUDIO INGLESE: L'ESTINZIONE ENTRO UN SECOLO

Il fascino dei capelli rossi destinato a scomparire

Un ricercatore: le cause? Aumento di migrazioni e matrimoni misti E' allarme anche per le bionde: «Soltanto il 3 per cento è naturale»

LONDRA

Chissà cosa penseranno Mick Rucknall, padre dei Simply Red, e Milva. Fra un secolo i capelli rossi potrebbero essere soltanto un ricordo e se le previsioni dei ricercatori saranno azzeccate la globalizzazione della popolazione e l'aumento delle migrazioni potrebbero rendere uomini e donne con la capigliatura ramata un'autentica rarità.

Il miscuglio di razze e popolazioni, secondo gli scienziati, farà sì che diventerà sempre più difficile incontrare rosse come Nicole Kidman, Sarah Ferguson, Lucrezia Lante della Rovere e ancora Gillian Anderson, l'agente Scully dello sceneggiato X-Files. Il campanello d'allarme suona anche per i biondi, ma secondo gli esperti, la loro situazione è meno preoccupante perchè nel mondo la loro «comunità» è ben più nutrita.

Ad esprimere la preoccupazione per una Terra senza teste dai riflessi dorati e chiome di fuoco è Desmond Tobin, specializzato nella ricerca sulle cellule dei capelli della Bradford University. «Parallelamente all'aumento di migrazioni e matrimoni misti, assisteremo alla loro scomparsa», ha precisato Tobin.

Il ricercatore britannico ha, poi, sottolineato che solamente il 3 per cento delle donne sono bionde naturali e quindi in grado di fare a meno di colpi di sole e tinture per raggiungere il loro colore dorato. Per le rosse la percentuale è comunque ancora più bassa: appena l'1 o il 2 per cento è naturale, eccezion fatta per gli abitanti di Scozia e Irlanda, dove le teste rosse rappresentano bel l'8 per cento della popolazione d'Oltremanica.

Ma le percentuali destinate a diminuire drasticamente, come sono già calate peraltro negli ultimi anni. E se per alcuni scienziati si tratta solamente dell'ennesima evoluzione della specie umana, per altri la perdita di biondi e rossi sarebbe un passo indietro. Il motivo che ha determinato l'evoluzione nel dorato o nel ramato costituisce ancora un mistero, più che quei colori sarebbero comparsi in Europa solo 20.000 anni fa.

Inoltre i geni che determinano il biondo e i rossi sono complessi. Uno dei principali geni per il colore dei capelli, per esempio, ha varianti ma di queste solo sei provocano i capelli rossi. Un bambino, per averli, deve ereditare due di questi geni, uno da ogni genitore, e le possibilità sono piuttosto rare, salvo nelle famiglie con degli antenati comuni, dove maggiori le possibilità che la gente abbia alcuni geni insieme.

Proprio per questo motivo i rossi nascono principalmente in Scozia e Irlanda, mentre le chiome bionde nei paesi scandinavi. Ma anche queste regioni oramai assistono all'arrivo di flussi migratori di popolazioni straniere, che riducono la possibilità che due genitori abbiano i geni necessari per avere bambini biondi o rossi. [r. cri.]

Gillian Anderson

Lucrezia Lante della Rovere

Sarah Ferguson

«Tra queste donne appena una su cento non ricorre a colpi di sole e ad altre tecniche per la colorazione. Uniche eccezioni in Scozia e Irlanda»

LA SCOPERTA DI UN ARCHEOLOGO TEDESCO: UN PRODIGIOSO SISTEMA DI ASCENSORI E CUNICOLI

«Il Colosseo, capolavoro di meccanica»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

A vedere oggi il Colosseo, tutto cunicoli e buchi, è difficile immaginare che si sia trattato, ai tempi, di un prodigio dell'ingegneria meccanica. Magari monumentale, architettonicamente unico, espressione di grandezza e di potere, ma tutto sommato lineare e privo di segreti. Le ricerche di uno studioso tedesco, Hans-Jürgen Beste, mostrano invece un Colosseo diverso, antesignano dei castelli medievali, dotato di ascensori, botole, piattaforme mobili e porte a scomparsa. «Tutto pensato per uccidere – osserva il professor Beste in un'intervista nell'ultimo numero del settimanale "Der Spiegel" –. I sotterranei del Colosseo dovevano essere la cosa più simile all'inferno».

Secondo gli studi dell'esperto tedesco – incaricato della ricerca dall'Istituto Archeologico Tedesco di Roma – 28 ascensori scorrevano continuamente lungo una profondità di circa 40 metri grazie a un meccanismo composto da enormi argani azionati da schiavi. Gli ascensori – gabbie di ferro di diverse misure - portavano leoni, orsi e lupi e seconda della grandezza e terminavano la loro corsa sul fondo di una botola che conduceva direttamente al centro della piattaforma su cui si sarebbe tenuto lo spettacolo. Tra l'uscita della gabbia-ascensore e l'ingresso della botola, l'animale si trovava di fronte una scala di legno che lo portava al centro dell'arena senza che lui se ne rendesse conto. Dal basso uno schiavo aveva il compito di dare il segnale che l'ascensore era arrivato, e subito un altro schiavo avrebbe azionato la leva che apriva la botola.

Ventotto botole e 20 piattaforme mobili che rientravano nel sottosuolo grazie a un complesso sistema di pesi e leve azionato meccanicamente dagli schiavi costituivano dunque gli ingredienti principali per il divertimento degli antichi romani. Mentre le botole erano riservate agli animali selvaggi, le piattaforme servivano per introdurre sulla scena i gladiatori armati e spesso highs e quadrighe per le corse di velocità.

Il senso di costruire un tale complicato sotterraneo far sì che le prede umane avessero idea di che cosa le attendesse al centro dell'arena. I loro percorsi avvenivano infatti attraverso corridoi appena sotto la superficie, ma acusticamente e geograficamente lontani dalla rete degli ascensori. Pochi si sarebbero immaginati, una volta arrivati al centro del Colosseo davanti folla urlante, che leoni inferociti sarebbero spuntati direttamente dal centro della terra. «Questa ingegneria dimostra che i romani erano di un sadismo agghiacciante», spiega Beste. Tranne che per il ferro delle gabbie e delle guarnizioni, l'intero sistema di leve, carrucole e pedane era realizzato in legno.

«Ricostruire la meccanica del sottosuolo Colosseo è stato un lavoro lungo e affascinante – dice ancora Beste –. Anche se è evidente che la perfezione tecnologica raggiunta dai romani non aveva altra finalità che rendere la morte di tanti più straziante e sanguinosa possibile».

LA REGATA TRANSAT

«Tacchini» conquista il 3° posto

SALVADOR DE BAHIA

Il trimarano «Sergio Tacchini» ha conquistato il terzo posto nella sesta edizione della Transat Jacques Vabre, la regata transoceanica in doppio Le Havre (Francia) e Salvador de Bahia (Brasile). Dopo oltre 8 mila chilometri e più di 760 ore, lo sprint finale per il podio è risolto ieri in poco più di quattro ore: il francese «Groupama» ha tagliato la linea del traguardo alle 8:10:41, seguito da «Belgacom» e dal multiscafo italiano.

L'imbarcazione armata dall'industriale dell'abbigliamento sportivo ha impiegato 11 giorni, 3 ore, 20 minuti e 28 secondi, a una velocità media di 16,24 nodi (30 chilometri orari). La skipper francese Karine Fauconnier, appena sbarcata, visibilmente soddisfatta, ha dichiarato: «È fantastico. Ci sono stati momenti in cui abbiamo sperato di arrivare ancora più avanti, ma questo podio è una grande vittoria per noi. Intendo tutto il team, perchè con Damian Foxall eravamo in due sul trimarano, ma tutta la squadra ha dato il meglio di sé fin dall'anno scorso, dopo la Rotta del Rhum».

«Il trimarano è in perfette condizioni - ha sottolineato la Fauconnier –. La parte più dura è stata quella delle calme equatoriali. Lì non ci sono informazioni che tengano, non sai mai qual è l'opzione migliore. Ti trovi di fronte a ogni tipo di condizione. È stato quello l'unico momento in cui io e Damian ci siamo un po' demoralizzati. A un certo punto eravamo scivolati al quinto posto, ma sapevamo di poter fare una grande Transat».

Delusione, invece, per Giovanni Soldini, che con Vittorio Malingri era al timone di «Tim-Progetto Italia». Ha dovuto abbandonare nelle prime fasi della regata a causa di un guasto. [r. cri.]

marchio DaimlerChrysler
CHRYSLER VOYAGER.
DIFFICILE
800 633 223
chryslerjeep.it
DIVIDI IL PREZZO!
META' SUBITO E L'ALTRA META' FRA 2 ANNI A COSTO ZERO
32.350,00 €
16.175,00 € al ritiro - 23 mesi a costo zero - 16.175,00 € finanziati al 24° mese.
Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep
Moncalieri (TO) Via Moncenisio, - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915
(AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

LE COMPAGNIE «LOW COST» IN ITALIA

Air Berlin · AlpiEagles · BasicAir · Jet2 · Hapag-Lloyd Express · Sky Europe · Snowflake · Volare Web · Virgin Express

* Tariffe RyanAir al 16/11/2003 escluse tasse aeroportuali

VOLARE A BASSO PREZZO*

DA ORIO AL SERIO A:		A LONDRA DA:	
	9,99 €		9,99 €
	14,99 €		9,99 €
	19,99 €		9,99 €
	19,99 €		14,99 €

La scure su Ryanair A rischio i voli a prezzi stracciati

Scatta l'indagine della commissione di Bruxelles. Si sospetta l'esistenza di un aiuto di Stato occulto che altererebbe la concorrenza in tutta Europa
Il verdetto dell'antitrust è atteso entro la fine del mese o a inizio dicembre

Il direttore generale della Ryanair Michael O'Leary

il caso

Luigi Grassia

SALVATE la compagnia Ryanair. Le linee aeree irlandesi amate dai viaggiatori italiani ed europei per i loro bassi prezzi, ma odiate dai concorrenti in difficoltà per lo stesso motivo, rischiano di scomparire da molti scali, perché [illegible] finite nel mirino della Commissione di Bruxelles. Dietro alle loro offerte super-competitive, è il sospetto dell'esecutivo Ue, potrebbe esserci il trucco: un aiuto di Stato occulto che altererebbe la concorrenza a livello continentale.

Facile che, se cade [illegible] Ryanair, la [illegible] si abbatta poi sulle altre «firme» dei voli a prezzi stracciati: Air Berlin, Easyjet, Hapag-Lloyd Express, Sky Europe (niente a che fare con Murdoch), Virgin Express, Volare (la prima della nidiata attiva in Italia in questo business) e altre ancora, con la loro struttura leggera e le vendite di biglietti via Internet che sulle tratte internazionali costano in genere 20 o 30 euro, a volte anche meno persino uno solo (grazie a una recente promozione); per non parlare dei biglietti addirittura regalati. Una manna che ora rischia di finire.

Secondo gli analisti, le compagnie «low cost» detengono il 16% del mercato europeo, ma entro il 2010 si faranno largo fino a raggiungere il 27,7% a discapito delle grandi compagnie, che così scenderebbero di due terzi del totale e senza garanzie che la frana si fermi lì. A meno che non salti fuori qualche impedimento giuridico; è verosimile che siano stati proprio i big del settore a suggerire la «notitia criminis» alla Commissione Ue, sperando che nel comportamento di Ryanair risulti qualcosa di illegittimo.

Senza anticipare una sentenza che è ancora tutta da definire, un portavoce dell'esecutivo europeo ha detto che la decisione è destinata a fare scuola: fornirà indicazioni anche agli altri operatori su ciò che è accettabile, tenendo conto del quadro normativo comunitario».

Il verdetto dell'antitrust sulla Ryanair è atteso alla fine del [illegible] principio di dicembre e per ora è solo oggetto di congetture, e il direttore generale della compagnia, Michael O'Leary, mette le mani avanti, facendo sapere che, «se fossimo costretti a restituire i vantaggi economici di cui abbiamo beneficiato, questo potrebbe spingerci ad abbandonare la nostra attività nell'aeroporto belga di Charleroi», da cui partono voli verso 12 destinazioni europee tra le quali, in Italia, Pisa, Orio al Serio, Treviso e Roma-Ciampino; insomma, da subito Ryanair si ridimensionerebbe, e a medio termine forse sparirebbe del tutto, perché una decisione negativa della Commissione costituirebbe un precedente da estendere, probabilmente, ad altri aeroporti dove opera la compagnia irlandese (e poi magari a Easyjet, Volare e tutto l'elenco di cui sopra). Gli utenti ne sarebbero felici, ma dopotutto le norme antitrust sono pensate e applicate nel loro interesse di lungo periodo. Ma in questo caso sarà davvero così?

Per pura combinazione la Commissione di Bruxelles si trova a dirimere su Ryanair una questione che ha geograficamente sottocasa a Charleroi. L'esecutivo europeo sostiene che la regione Vallonia, nata dalla divisione del Belgio in entità federate, garantisce alla Ryanair nell'aeroporto di Charleroi il pagamento di costi di atterraggio inferiori del 60% a quelli ufficiali. La Commissione deve decidere se i vantaggi economici di cui gode Ryanair rappresentino aiuti di Stato e in caso affermativo, se tali aiuti siano compatibili o meno con le normative comunitaria. O'Leary ha detto che a quanto gli risulta l'esecutivo Ue sarebbe orientato a bocciare l'intesa tra la Ryanair e la Vallonia, commettendo, secondo lui, «un errore madornale».

Vista la posta in gioco, Ryanair subirà passivamente un eventuale verdetto infausto: «Rifiuteremo tutte le decisioni che aumenterebbero i nostri costi a Charleroi e quelli per i consumatori», ha detto il direttore O'Leary, facendo capire che la compagnia è pronta ad appellarsi alla Corte di giustizia europea del Lussemburgo.

I conti di Ryanair sono eccellenti e stridono con le vacche magre delle grandi compagnie. L'agile gruppo irlandese ha annunciato un utile semestrale record, in crescita del 16% a 175,5 milioni di euro. Suo obiettivo è portare il numero dei passeggeri dai 15 milioni registrati lo anno a 24 milioni nel 2003. Ma come fanno le compagnie di questo genere ad andare così forte in un mercato in crisi?

Un segreto è l'abbattimento dei costi. L'unica cosa su cui non si risparmia è la sicurezza dei voli, per il resto le forbici tagliano ovunque. I biglietti sono venduti via Internet o telefono, non stamparli su carta e senza pagare percentuali alle agenzie. Il personale è ridotto al minimo e così tutte le spese fisse. Su questi voli si viaggia in modo spartano e non si trova da bere e da mangiare non pagando a parte. Da qui la definizione di compagnie «no frills», senza fronzoli. Poi c'è l'uso preferenziale di aeroporti piccoli e medi, dai servizi meno costosi rispetto ai grandi scali.

Questi servizi risultano meno costosi anche perché i piccoli aeroporti offrono effettivamente tariffe di favore alle compagnie a basso costo. Non è questo non è strano, perché Ryanair e le sorelle hanno reso ricchi molti scali che le compagnie di bandiera snobbavano; che c'è di male a fare sconti ai clienti migliori? Sarà questa la linea di difesa di Ryanair e di Charleroi davanti all'antitrust di Bruxelles. Il verdetto non è affatto scontato.

Una notazione di colore riguarda l'ultima pubblicità di Ryanair, che essendo irlandese è psicologicamente portata a prendere in giro l'erede al trono d'Inghilterra in relazione al recente scandalo, stando intanto un colpo alla concorrenza di Easyjet. «Rivelato il segreto del principe!», è la didascalia di una foto, in cui si vede Carlo che incontra dei bambini e sussurra all'orecchio di uno di loro (lo si legge in un fumetto sovrapposto): «Sshh... Le tariffe Ryanair sono il 50% in meno di quelle della Easyjet!».

Vetture [illegible] in vendita con [illegible] mesi di [illegible] aggio certificato
www.monticar.it
Auto aziendali Monticar di fine stagione
Audi
Quattro
Km Ø, argento metallizzato
[illegible] 200,00 Euro
Audi A2 1.4 TDI Comfort
[illegible]anio metallizzato
anno 2003 - 17.900,00 Euro
Audi A2 1.6 FSI TOP
Argento metallizzato
anno 2003 - 18.800,00 Euro
Argento metallizzato
anno 2001 - 13.000,00 Euro
Audi A3 1.9 Ambition
[illegible]zato
anno 2003 - 22.900,00 Euro
Audi A3 2.0 TDI
Grigio Vulcano
anno 2003 - 25.000,00 Euro
Audi A6 Avant 2.5 TDI Quattro
Argento metallizzato - full optional
anno 2003 - 44.500,00 Euro
Audi A6 Avant 4.2 V8 Quattro
Blu scuro metallizzato - full optional
anno 1999 - 26.500,00 Euro
Questi sono alcuni esempi disponibili presso le nostre concessionarie
New Beetle
Km Ø, [illegible]etallizzato
anno 2003 - 18.200,00 Euro
[illegible]
Km [illegible]o [illegible]lizzato
anno 2003 - 22.000,00 Euro
Touran 2.0 TDI Highline
Km Ø, argento metallizzato
anno 2003 - 23.900,00 Euro
Touareg 3.2 V6
Nero metallizzato
anno 2003 - 44.800,00 Euro
Km Ø, blu me[illegible]
anno 2003 - 20.900,00 Euro
Passat 2.0 Comfortline
Km Ø, grigio scuro metallizzato
anno 2002 - 15.900,00 Euro
MONTICAR
CONCESSIONARIE [illegible] 835044 - 124 CORSO [illegible]ESARE TELEFO[illegible] - 185 CORSO SVIZZERA TELEFONO 011 7711809

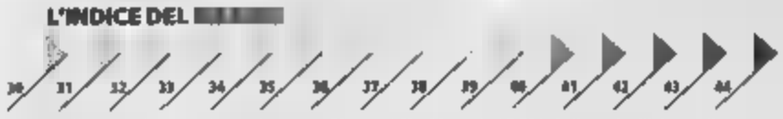
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2003

tuttosoldi

L'INDICE DEL



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 38% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi)

IL PUNTO

	VARIAZIONE PERCENTUALE				VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dall'1/1/2003	1 anno
MIBTEL	+0,45	+13,76	+11,78	NASDAQ	-1,02	+46,08	+38,22
MIB 30	+0,49	+11,84	+10,09	DOW JONES	+0,08	+17,83	+15,06
NUMTEL	+0,38	+26,63	+24,23	FTSE	+0,46	+11,59	+7,46

IL PARADOSSO DELL'OCCUPAZIONE IN ITALIA

Ora che l'economia va il lavoro rischia lo stop

Alfredo Recanatesi

IN Italia l'occupazione ha determinato un paradosso e ora prospetta il paradosso contrario. Il paradosso è che in questi ultimi anni l'occupazione è cresciuta malgrado l'economia abbia sostanzialmente ristagnato; il suo contrario è che, con l'avvio della sospirata ripresa che sembra delinearsi nei dati più recenti, l'aumento dell'occupazione pare esaurito e destinato a lasciare il campo a una nuova flessione.

Tutto questo contrasta con i canoni classici dell'economia, secondo i quali l'occupazione sale solo quando la produzione della ricchezza; fino a qualche anno fa, anzi, gli economisti convenivano sul fatto che, mettendo in conto l'aumento della produttività dovuto al progresso tecnologico e organizzativo, per fare crescere l'occupazione fosse necessaria una crescita di almeno il 3% l'anno. La ragione per cui l'occupazione è cresciuta malgrado la stagnazione, però, s'è: anzi è più di

Fermandoci alle principali: va ricordato in primo luogo il processo di deindustrializzazione che l'Italia subisce a partire dai primi Anni 90. I grandi gruppi industriali che l'Italia contava hanno cambiato volto: si pensi solo a tutta l'attività industriale delle partecipazioni statali per comprendere come e quanto l'industria manifatturiera si sia ridotta: erano aziende dalla reputazione non sempre invidiabile, certo, ma per motivi molto più finanziari che strettamente industriali.

In luogo dell'occupazione industriale che si è ridotta (ormai è meno del 30% del totale) è fortemente cresciuta quella nei servizi. Solitamente la transizione dell'occupazione dall'industria ai servizi è ritenuta un fenomeno proprio delle economie più progredite, ma il caso italiano è diverso. I servizi che noi cresciuti non sono tanto quelli sofisticati e di alta specializzazione che connotano l'economia come post-industriale, quelli a bassa nulla qualificazione, per lo più sottopagati (si pensi ai call-center), che si sono moltiplicati non perché più evoluti e ricchi, ma come rimedio alla contrazione dell'attività manifatturiera, alla deindustrializzazione appunto.

A ben guardare, infatti, i servizi che sono cresciuti in Italia non sono quelli che implementano la produzione di ricchezza, ma soprattutto quelli che si contendono i consumi di quanti, in virtù di una combinazione di fortuna e merito, partecipano alla produzione della ricchezza e al primo stadio della distribuzione: dunque lavanderie, ristorazione, discoteche, palestre e attività consimili.

Il risultato è stato flessione della produttività media degli occupati alla quale si è accompagnata flessione del loro reddito reale medio. Siamo nel campo della redistribuzione del reddito più che in quello della sua produzione.

Lo stesso effetto è stato determinato da un altro fattore della crescita dell'occupazione, ossia dalla flessibilità introdotta con le molteplici forme di contratti atipici e con le diverse riforme che in questo anche da ultimo sono state adottate. Lo abbiamo già osservato in altre occasioni: questi contratti non hanno determinato aumento dell'impiego del fattore lavoro, ma solo la ripartizione su un maggior numero di persone della stessa quantità di lavoro che il sistema produttivo richiedeva. Un buon risultato sotto il profilo della solidarietà, non certo sotto il profilo che il mondo imprenditoriale aveva dato per certo, ossia quello di più elevato impiego produttivo del potenziale di lavoro presente nel Paese.

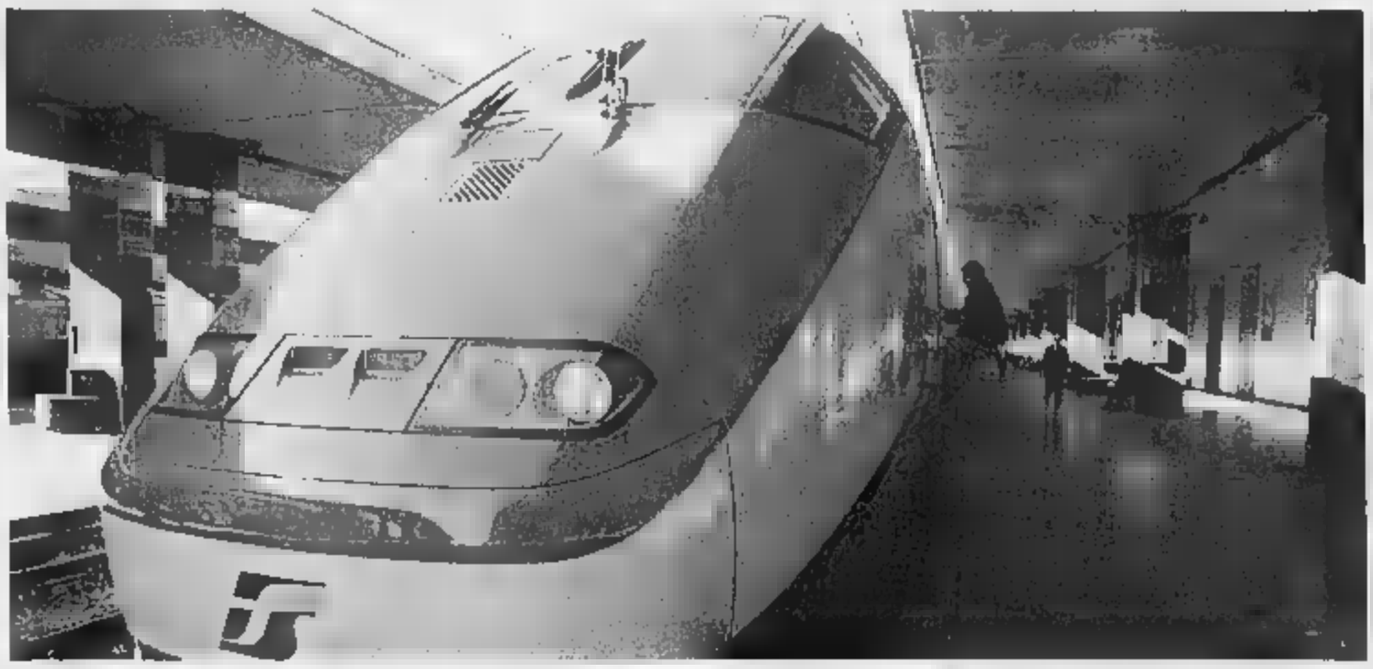
Da ultimo va menzionato anche l'effetto dei diversi incentivi fiscali e contributivi accordati un po' da tutti gli ultimi governi per la creazione di posti di lavoro il cui effetto più apprezzabile, però, sembra essere stato tanto un aumento dell'occupazione, quanto l'emersione di una preesistente occupazione in nero, compresa quella degli extracomunitari regolarizzati la sanatoria della legge Bossi-Fini.

In definitiva, per i fattori che l'hanno determinato e per la natura che ne è conseguita, l'aumento dell'occupazione degli ultimi anni non giustifica il trionfalismo col quale spesso viene presentato: il progresso, lo sviluppo, la crescita dell'economia sono diversa da un processo che appare in primo luogo di adattamento alla stagnazione e alla perdita di peso dell'industria.

Un processo che comunque dalla metà di quest'anno sembra del tutto esaurito, né quel poco di crescita che potrà arrivarci di riflesso dal resto del mondo sembra in grado di modificare sostanzialmente le cose. D'ora in avanti, quindi, l'occupazione, il monte di ore di lavoro, potrà crescere solo in misura correlata all'intraprendenza dalla classe imprenditoriale e agli investimenti che verranno effettuati. Come, alla fine dei conti, è normale che sia in un'economia che cresce anziché arrangiarsi.

INTERVISTA — PARLA L'AD DELLE FS GIANCARLO CIMOLI

Alleanza europea per le Ferrovie «Un treno con la formula Airbus»



La strategia *Per noi è molto importante il progetto che coinvolge anche Francia e Germania: un supertreno con standard europei, che sarà pronto entro il 2010. Inaugureremo i collegamenti più rapidi con Novara nei tre anni e mezzo previsti, siamo impegnati nel Sud con la tratta Roma-Reggio Calabria e in 2 anni acquisteremo 140 convogli disegnati da Giugiaro. Interverremo per migliorare numerose stazioni.*

Federico Monga A PAGINA 22

ECONOMIA FLASH

Tango-bond le banche vogliono il 60%

BUENOS AIRES. Un gruppo di banche d'investimento Usa ed europee, in possesso di bond in default argentini, hanno fatto pervenire al governo di Buenos Aires una controproposta per definirne la ristrutturazione. Secondo il quotidiano «Clarin» si tratta di una proposta informale in cui si prevede un taglio del 40% del valore nominale dei titoli - contro il 75% previsto dal governo -, un interesse del 2% annuo per le emissioni, che dovrebbero essere a scadenza molto lunga, nonché l'inclusione nei negoziati dei 18 miliardi di dollari di interessi accumulati, che invece stati esclusi nell'offerta argentina. Ciò si tradurrebbe in un taglio del 75% del valore attuale (o presente scontato atteso) dei bond in questione e quindi del del valore nominale che, a loro dire, si trasformerebbe in una riduzione finale del 90%. Già da tempo il «Clarin» si fa portavoce di questa richiesta di una riduzione del 40% del valore nominale, sempre scartata dal ministro dell'economia Roberto Lavagna. Il quotidiano che «il governo non ha fretta di rispondere alla proposta delle banche», ribadendo che il ministro, con l'avallo del presidente Kirchner, punta in pratica a estendere al massimo i termini dei negoziati». Tra l'altro perché, secondo fonti ufficiali consultate dal «Clarin», se in mancanza di un accordo, l'Argentina - il cui Pil crescerà nel 2003 più del 7%, uno dei tassi più alti al mondo - ripiombasse nella crisi, sarebbero in forse anche i pochi soldi che si potrebbero racimolare (Kirchner ha più volte affermato che ai morti non pagano»).

Fiat Panda «Auto d'Europa»

RICCIONE. La Fiat Nuova Panda ha vinto, nell'ambito dell'Uiga Motor Day, il premio «Auto d'Europa 2004», ottenendo 543 punti e battendo altre 22 concorrenti. «Auto Europa» è il premio che l'Uiga-Unione italiana giornalisti dell'automobile riserva, dal 1987, alla vettura costruita e commercializzata in Europa che, per tecnologia, prezzo ed estetica, risulta il miglior mix a favore degli acquirenti.

Capitalia, domani nuovo cda

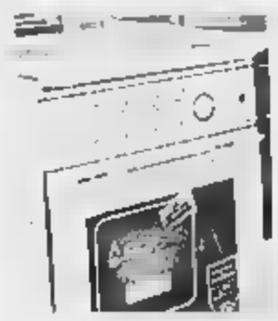
ROMA. Uscirà con ogni probabilità dalla riunione di domani mattina del patto di sindacato la lista del nuovo cda di Capitalia. I soci forti della banca guidata da Cesare Geronzi sono pronti a costituire il nuovo consiglio, che rispetto al precedente sarà più numeroso, 19 membri contro 16. Tra i nuovi ingressi sono attesi quelli di Roberto Colaninno e Carlo Puri Negri. Non dovrebbe rientrare Calisto Tanzi.

IL NUMTEL CERCA LA RISCOSSA DI NATALE

La Borsa hi tech vuole imitare il rally del Nasdaq. Ma solo cinque titoli hanno fatto meglio dell'indice negli ultimi tre mesi

Guidoni A PAGINA 24

CONSUMI



IL CREDITO RISPETTA LA PRIVACY

Con le carte revolving si paga in contanti e si rimborsa l'istituto a rate. Perciò si può anche approfittare di sconti e promozioni

Pagliuca A PAGINA 25

COVIP ANALIZZA IL RENDIMENTO DELLE LIQUIDAZIONI

Il Tfr batte i fondi pensione In tre anni ha fruttato il 14%

ROMA

Il rendimento derivante dalla rivalutazione del trattamento di fine rapporto (Tfr) ha nettamente battuto negli ultimi tre anni e mezzo quello dei fondi pensione, sia di quelli cosiddetti "chiusi" che dei fondi "aperti", in quanto si è attestato sul 14% contro il +1,7% della prima tipologia ed il -13,9% della seconda. È questa una delle indicazioni contenute nella relazione predisposta dalla Covip, la commissione di vigilanza sui fondi pensione, aggiornata al 30 giugno scorso, che fa il punto sull'andamento di questo settore. La performance sempre dei fondi chiusi nell'ultimo anno preso in considerazione dalla commissione, cioè fra la fine di giugno del 2002 ed il 30 giugno scorso, corrisponde invece all'1,1% contro il 3,5% del trattamento di fine rapporto. Nel caso dei fondi aperti si ha invece sempre su base annua un rendimento generale negativo, -4,3%. Soltanto lo scenario relativo al primo semestre di quest'anno vede i fondi pensione prevalere, sia pure di misura, sul Tfr, un rendimento generale del 2,3% per i fondi chiusi e del 2,0% per quelli aperti, contro l'1,7% derivante dalla rivalutazione del Tfr. Va aggiunto che, dati alla mano, i fondi pensione negoziali in particolare in tutti i periodi presi in esame dalla Covip hanno fatto anche dal relativo benchmark, cioè il parametro di riferimento cui commisurare la performance. Nell'arco di tre anni e mezzo, dal 31 dicembre '99 al 30 giugno scorso, infatti, il rendimento dei fondi è stato pari all'1,7% contro il 2,6% del benchmark.

UNA DEFINIZIONE VAGA DI FONTE «ASSIMILABILE» CONSENTE DI USARE RISORSE POTENZIALMENTE DANNOSE. LA DENUNCIA DI TABACCI

Trenta miliardi per l'energia che inquina

CI sono leggi italiane che promuovono e sovvenzionano (ormai da decina d'anni) le cosiddette «energie rinnovabili o assimilate»; il diavolo sta nei dettagli e il dubbio comincia a serpeggiare: quell'elettricità che viene promossa alternativa e rispettosa dell'ambiente lo sarà davvero? In questi giorni, la commissione Attività produttive della Camera discute il decreto legislativo che dovrà recepire una direttiva Ue sulle fonti rinnovabili, e il presidente della commissione medesima, Bruno Tabacci, lancia un allarme e un'accusa: «Serve un chiarimento definitivo sulla questione delle fonti rinnovabili/assimilate. Serve un'operazione-verità, per smascherare questo scandalo sottotraccia che minaccia di costare al Paese 4 mila miliardi di vecchie lire all'anno (cioè due miliardi di euro) per 15 anni». Totale 60 mila miliardi di lire, che in euro fanno 30 miliardi.

Il punto dolente, secondo Tabacci, è l'ambiguità del concetto di fonti «assimilate» a quelle alternative. Nel calderone delle assimilate sono finite tutte quelle ricavate da rifiuti non biodegradabili, «una nozione assai elastica», denuncia il deputato, grazie alla quale lo Stato è giunto a sovvenzionare l'elettricità prodotta da scarti di idrocarburi prodotti nelle raffinerie; «una vera e propria finzione giuridica», che porta a finanziare con danaro pubblico «fonti energetiche che nulla hanno a che spartire con la tutela dell'ambiente».

Le energie alternative «vere» vengono dal sole, dal vento e anche da altre fonti come ad esempio le cosiddette biomasse; le «assimilate» si aggirano nel nostro sistema fin dal lontano senza che alcuna legge le abbia mai definite. Perciò i loro contorni «sono andati definendosi da soli nel tempo, fino a smarrire ogni plausibile contatto con le fonti rinnovabili»: i confini si estesi dalle biomasse ai residui di idrocarburi, che letteralmente sono biomasse davvero, ma definirli così sembra proprio una presa in giro.

Anche il peso delle energie assimilate sul totale nazionale, è gradualmente cresciuto, e alla fine, secondo Tabacci, le rinnovabili «sono state fagocitate. In relazione ai rapporti di forza, dovremmo prendere atto che ormai i ruoli sono invertiti e sono le rinnovabili ad essere assimilate alle assimilabili, se mi è consentito il gioco di parole».

La cosa, secondo il parlamentare, è dimostrata dai numeri. «I dati attuali questi: le fonti rinnovabili coprono il 4% della produzione di energia elettrica italiana, compreso l'idroelettrico; le fonti assimilate ben il 13-14%. Tra le fonti assimilate il contributo degli idrocarburi è pari a circa il 60%, vale a dire il 7,5% della produzione elettrica nazionale, incentivata pesantemente senza ragione».

Le cose minacciano addirittura di peggiorare, perché «nella legge delega e nello schema di decreto non si parla più di fonte assimilabile ma di rifiuti, ivi inclusa la frazione biodegradabile, aggiungendo poi che ci si intende riferire anche ai combustibili derivati da rifiuti». Questo pone un problema di coerenza e di compatibilità con la direttiva comunitaria: «Meglio l'operazione-verità, meglio chiamare le cose con il loro nome. L'impegno del 25 per cento di fonti rinnovabili non può essere raggiunto con le false rinnovabili».

[lui. gra.]

Una raffineria di prodotti petroliferi

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Rimborsi, una raccomandata al Fisco per interrompere la prescrizione

In quest'ultimo periodo, la situazione dei rimborsi d'imposta - il problema più scottante tra quelli che si presentano al Garante - è sensibilmente migliorata. Finalmente sono stati stanziati un po' di fondi e un certo numero di pratiche sono giunte a buon fine. Ma, nel contempo, è sorto un nuovo problema: quello della prescrizione. In molti casi, e quasi esclusivamente ad opera degli Uffici Centrali, si comincia a eccepire che, per effetto del passaggio del tempo, a norma degli art. 2934 e 2946 cc., il diritto dei contribuenti si è estinto (senza tenere in minimo conto il fatto che anni e anni sono trascorsi per l'inefficienza dell'Amministrazione pubblica). Sembra superfluo spiegare che tale comportamento è assolutamente contrario all'esigenza - ribadita dalla l. 212/2000 - di salvaguardare il rapporto di fiducia tra contribuenti e Fisco.

La prescrizione si interrompe se il contribuente notifica all'Amministrazione un atto che valga a costituirla in mora. Si badi che l'interruttivo esiste anche se il contribuente si rivolge a qualche sportello e, verbalmente, chiede notizie: ma è assai difficile da provare.

La prescrizione si blocca anche se l'Amministrazione debitrice riconosce il diritto del contribuente. Ma talvolta il riconoscimento arriva in ritardo, e cioè quando il decennio della prescrizione ordinaria è già maturato, e allora l'atto è irrilevante. Esso non può infatti valere come «rinunzia alla prescrizione» (art. 2937 cc.), che - in virtù dell'art. 3, rdl. 295/39 - per la PA non è ammessa.

Il Garante può solo raccomandare ai contribuenti che attendono un rimborso, di inviare all'Amministrazione una raccomandata r/r (da conservare) per sollecitare il pagamento e interrompere la prescrizione.

Pieri, presidente del Garante del Contribuente per il Piemonte

www.poste.it

Nasce Postepay. La carta prepagata che non ti chiede il conto.

Da oggi con Postepay sei libero di diventare titolare di una carta senza avere un conto corrente: basta andare in un qualunque ufficio postale e con soli 5 euro sarà subito tua. Con Postepay, sei libero dai contanti e libero dai pensieri.

- Ricaricabile
- Anche senza conto corrente
- Ritirala negli uffici postali

Posteitaliane

> Voglio un Fondo sociale europeo forte che investa sia sul capitale umano sia trasversalmente e orizzontalmente in tutte le aree, piuttosto che avere un Fondo che investa solo nelle zone più problematiche
>
> Anna Diamantopoulou, Milano 10 novembre 2003

L'IMPORTANTE LEZIONE DEL CASO PARMALAT

Non basta dire «va tutto bene»

Paolo Baroni

PER tutta la settimana il Parmalat ha tenuto banco in Borsa. Da lunedì a venerdì il titolo ha subito violentissime cadute, passando dai 2,58 a 2,25. In cinque giorni è passato di quasi il 50% del capitale del gruppo, praticamente tutto il flottante disponibile sul Panico, panico tra i risparmiatori e nelle sale operative: in tanti hanno pensato a un nuovo caso Cirio e hanno venduto azioni e bond qualunque fosse il prezzo. La società ha subito cercato di tranquillizzare il mercato assicurando che non esisteva un «problema liquidità» e che era perfettamente in grado di farE fronte a propri impegni. Il mercato - allarmato da alcuni rilievi contabili dai revisori di Deloitte & Touche - le ha creduto, continuando a dubitare di una società che a fronte di 5,3 miliardi di euro di debiti secondo il bilancio al 30 giugno teneva impegnati ben 3 miliardi e mezzo in fondi di investimento, cambiali bancarie e altri strumenti finanziari non meglio precisati. Di questi, 500 milioni erano finiti in un fondo delle Isole Cayman. «Investimento troppo speculativo» ha l'agenzia Standard & Poor's che subito ha minacciato di declassare le obbligazioni del gruppo al rango di «titoli spazzatura».

Parmalat è tornata a rassicurare il mercato e servito a poco. Alla fine, messo alle strette, il presidente Calisto Tanzi giovedì ha deciso di chiudere le Cayman, ricavando tra l'altro una ventina di milioni di plusvalenza e riportando il titolo a quota 2,41. Venerdì si è riunito il cda ed è successo patatrac: i ricavi del terzo trimestre, depurati dall'effetto-cambi sono cresciuti, è migliorato anche il margine operativo; ma contro sono saliti sia l'indebitamento lordo (a 6,039 miliardi) che di disponibilità (a 4,221 miliardi) confermando così quel «vizio» che il mercato ha dimostrato di mal digerire. Come se bastasse, dopo nemmeno nove mesi, si è dimesso il direttore finanziario del gruppo. Apriti cielo.

E' difficile prevedere cosa succederà oggi in Borsa, anche se il gruppo di Parma ha confermato la volontà di ridurre l'indebitamento di un miliardo di euro entro il 2005 e Tanzi è pronto a disimpegnarsi dal turismo (cedendo Parmatour) in maniera tale da poter concentrare tutte le sue attenzioni e risorse sul «core» di famiglia. Di certo, dopo settimana di Calvario si può trarre una prima lezione, che vale per la Parmalat, per i risparmiatori, come anche per la Consob.

Cominciamo dall'azienda. E' una delle più importanti società quotate a Piazza Affari, una vera multinazionale presente in 30 paesi con quasi 40 mila occupati. In situazioni come queste limita si a dire «è tutto in regola», «rispetteremo tutti gli impegni» non basta. Visto lo stato di assoluta ipersensibilità del mercato bisogna essere assolutamente chiari e trasparenti. Altrimenti si rischia di pagare conti troppo salati.

> Nonostante le mosse della Consob la società di Tanzi rischia ancora

Ai risparmiatori va invece ricordato che di Cirio ce n'è stata una sola, non è detto che debba esserne una seconda. Di questi tempi è giusto essere diffidenti ma farsi prendere dal panico spesso fa più danni che altro. Parmalat è Cirio e Tanzi non è Cragnotti: stiamo parlando di un industriale vero, di un finanziere d'assalto. Se solo Tanzi volesse risolvere il «nodo» del debito, è opinione corrente che il titolo Parmalat potrebbe tranquillamente arrivare a valere un euro in più di oggi. Infine la Consob. Chiedendo alla Parmalat di chiarire come avesse investito le proprie risorse la Commissione ha perfettamente assolto al proprio dovere di tutelare gli investitori. I primi risultati arrivati, non sappiamo però se i risparmiatori possano dirsi soddisfatti al 100% di questa tutela.

WELFARE, SIAMO TORNATI AI TEMPI DEI NONNI

Rivoglio indietro il mio Paese

Paul Krugman

GLI Stati sono stati un'economia [illegible] negli anni recenti. L'economia Usa ha creato molti posti di lavoro. Un tempo si pensava che alla creazione di lavoro si accompagnasse una bassa crescita della produttività. Ma negli anni Novanta anche questo è cambiato. Così gli Stati Uniti sono diventati un modello da seguire. Non voglio dire che sia giusto farlo, anche non intendo sposare fino in [illegible] il trionfalismo [illegible]. Direi comunque che la lezione americana insegna che ci possono essere [illegible] in cui il welfare è troppo generoso, le regolamentazioni eccessive e che ci possano essere vantaggi economici nel riformare questi aspetti.

Non è più possibile trattare la distribuzione del reddito come se fosse un problema [illegible]. Negli Stati Uniti le disuguaglianze [illegible] diventate così macroscopiche da essere tema ineludibile in ogni riflessione. Ha lo stesso ordine di grandezza della crescita complessiva o forse ancor più nel determinare lo standard di vita delle famiglie normali. Perciò è necessario riflettere sulla distribuzione del reddito. Se ne siamo capaci, dovremmo prevedere anche gli effetti delle nostre politiche attuali, attraverso la distribuzione del reddito, anche attraverso altri canali, sull'economia delle scelte politiche negli anni a venire. In altre parole, se voi europei state pensando a un programma di riforma globale dell'economia (e credo sia chiaro che non mi piace molto quello che sta accadendo negli Stati Uniti), dovreste chiedervi se correte il rischio di creare una dinamica simile a quella americana con l'esplosione delle disuguaglianze e un sempre più accentuato smantellamento del sistema di sicurezza sociale.

> Negli Stati Uniti le disuguaglianze sono diventate macroscopiche

Per quel che vale, la Destra americana la pensa esattamente in questo modo. Non so quanti di voi abbiano sentito parlare dell'ignobile dibattito sui lucky duckiess (i fortunati cocchini belli). Qualche mese fa, il Wall Street Journal in un editoriale lamentava il fatto che i poveri che lavorano pagano poche tasse. L'articolo faceva l'esempio ipotetico di una persona che guadagna 12mila dollari l'anno e che sarebbe, come si diceva, un lucky ducky (termine loro, non mio) perché non paga alcuna tassa sul reddito. Per la verità paga le imposte sui salari (payroll tax), ma chi ha scritto quell'editoriale ha convenientemente omesso questo aspetto. Perché alla Destra americana questo non piace? Perché se una persona non paga nessuna imposta sul reddito, cito letteralmente, non «le ribolle il sangue di rabbia» contro la imposta. Devi perciò creare un sistema che faccia in modo che anche le persone con bassi redditi odino il governo e le imposte, cosicché una futura agenda politica basata sulla riduzione delle imposte possa trovare consensi. Bene, questo è guardare avanti. Certo, chi ha deciso di usare il termine «lucky duckies» non è stato lungimirante. Tuttavia, riconosciuto che la Destra ha davvero un programma.

Se non piace quel tipo di società, se non ci piace la strada intrapresa dagli Usa, se non ci piace quel che potrebbe accadere, anche noi dovremmo essere lungimiranti nel formulare programmi. Intellettualmente, penso che si tratti di una sfida estremamente interessante: potrei passare un paio d'anni cercando di capire le conseguenze politiche della distribuzione del reddito e poi fallire come chiunque altro si abbia provato. La verità è che sono davvero turbato e preoccupato per quello che sta accadendo nel mio paese. È realmente orribile. Pensavamo di aver fatto molti progressi in campo sociale, diventando una società migliore, più egualitaria. Non significa essere come Cuba, naturalmente, ma solo un paese dove l'offesa della disuguaglianza estrema è drasticamente ridotta. I numeri ci dicono, invece, che siamo già tornati a società estremamente diseguale dei nostri nonni. È difficile pensare che la nuova situazione di disuguaglianza non cambierà anche il sentimento politico e sociale del paese e sono sicuro che sarà un paese dove mi piacerà ancora vivere. Per usare uno slogan famoso: rivoglio indietro il mio paese. www.lavoce.info

SI PUNTA A GENERARE 70 MILIARDI DI INVESTIMENTI L'ANNO CON 29 PROGETTI INFRASTRUTTURALI PER TRASPORTI, ENERGIA E RICERCA

Grandi opere, obiettivo crescita +1%

Est e sviluppo nella prima manovra firmata a Quindici

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Ventinove grandi opere divise in 148 segmenti. Cinquantasei quelli che sono entrati nell'elenco «quick-start» e che potranno ricevere subito i finanziamenti europei. Con un primo blocco di investimenti di trentotto miliardi di euro per le reti di trasporto transfrontaliere. Di dieci miliardi per le linee di trasporto di energia. E di quattordici miliardi per le telecomunicazioni e la ricerca. E' un bombardamento di cifre, di scadenze, di tabelle - oltre che di polemiche sulle precedenze stabilite dalla lista rapida - quello che ha accompagnato la presentazione del rapporto della Commissione sulla «Iniziativa per la crescita». Al punto che, finora, poco si è parlato della strategia del piano in termini di rapporto tra spesa e rilancio economico e quale Europa uscirà dalla sua realizzazione.

Eppure l'iniziativa per la crescita è la «prima manovra economica europea». Questa formula l'ha lanciata appena venerdì scorso Silvio Berlusconi a Bruxelles di fronte a una platea di imprenditori che chiedevano alla Ue una politica più attiva nella direzione dello sviluppo. E di una manovra economica ha tutte le caratteristiche. Ci sono gli obiettivi. C'è la ricerca e l'indicazione dei fondi. C'è stata anche l'inevitabile, scabrosa mediazione tra le richieste e gli interessi degli Stati membri - già tutti i Venticinque - che sono, ormai, come le regioni di un grande Paese. Un primo aspetto nuovo e interessante è proprio questo: l'iniziativa per la crescita - sulla quale tanto ha puntato la presidenza italiana della Ue - è un esperimento di governance economica originale.

Parte dal riconoscimento che i singoli Stati non hanno i mezzi necessari per fare fronte da soli a una simile impresa senza rischiare un ulteriore balzo dei deficit di bilancio che devono rispettare i limiti del Patto di stabilità. Non solo: conferma che soltanto un disegno europeo complessivo riesce a mettere da parte quelle gelosie tra Paesi - quando non si tratta di vero antagonismo - che hanno bloccato per decenni progetti transfrontalieri che, forse, possono più utili all'uno o all'altro. Ma che, certamente, sono utili a tutta l'Europa e al tanto enfatizzato mercato unico che, in molti casi esiste sulla carta e, nella realtà, è strozzato da una rete di collegamenti inadeguata per trasportare merci o energia. Come l'Italia, chiusa dalle Alpi e dal mare, sa molto bene e paga in costi aggiuntivi per le esportazioni e le importazioni.

Questo è il primo obiettivo. Rilanciare gli investimenti con una leva europea e dare una spinta concreta alla competitività. Gli strumenti sono i fondi diretti presi dal bilancio della Ue e quelli messi a disposizione dalla Bei (50 miliardi di euro in dieci anni) per un totale di oltre cento miliardi. Con questi soldi pubblici il piano prevede di finanziare il 30 per cento del costo delle grandi opere facendo da volano agli investimenti privati, che restano fondamentali per il successo dell'operazione secondo il modello del project financing. La previsione del ministro Giulio Tremonti è di un totale di investimenti compreso tra i 35 e i 70 miliardi di euro l'anno, pari a mezzo punto o a un punto dell'intero Pil europeo. Con effetti in termini di crescita che non si possono calcolare meccanicamente, ma che a regime sono valutabili all'1 o all'1,5 per cento.

Se è vero che per realizzare opere simili ci vogliono anni, l'importante, secondo Tremonti, è partire in fretta perché «c'è sempre un giorno in cui si comincia e già in quel giorno si trasmette un impulso positivo sulla crescita e sulla fiducia». Da subito, poi, potranno essere visibili i risultati in termini di occupazione. Soltanto nel settore-chiave della ricerca, progetti come Galileo (il sistema di navigazione satellitare europeo), lo sviluppo delle nanotecnologie e dell'energia dall'idrogeno potrebbero innescare 700 mila posti di lavoro ad alta qualificazione. E proprio per «partire in fretta» che è stata preparata la «quick-start list» che la Commissione sottoporrà all'Ecofin del 25 novembre e che, da questo, sarà portata al vertice del 12 e 13 dicembre che concluderà il governo di presidenza italiano e che dovrebbe approvarla definitivamente.

> Anche la Torino-Lione si allunga verso il confine con l'Ucraina. «Scelte inevitabili» per recuperare i ritardi di quelle aree

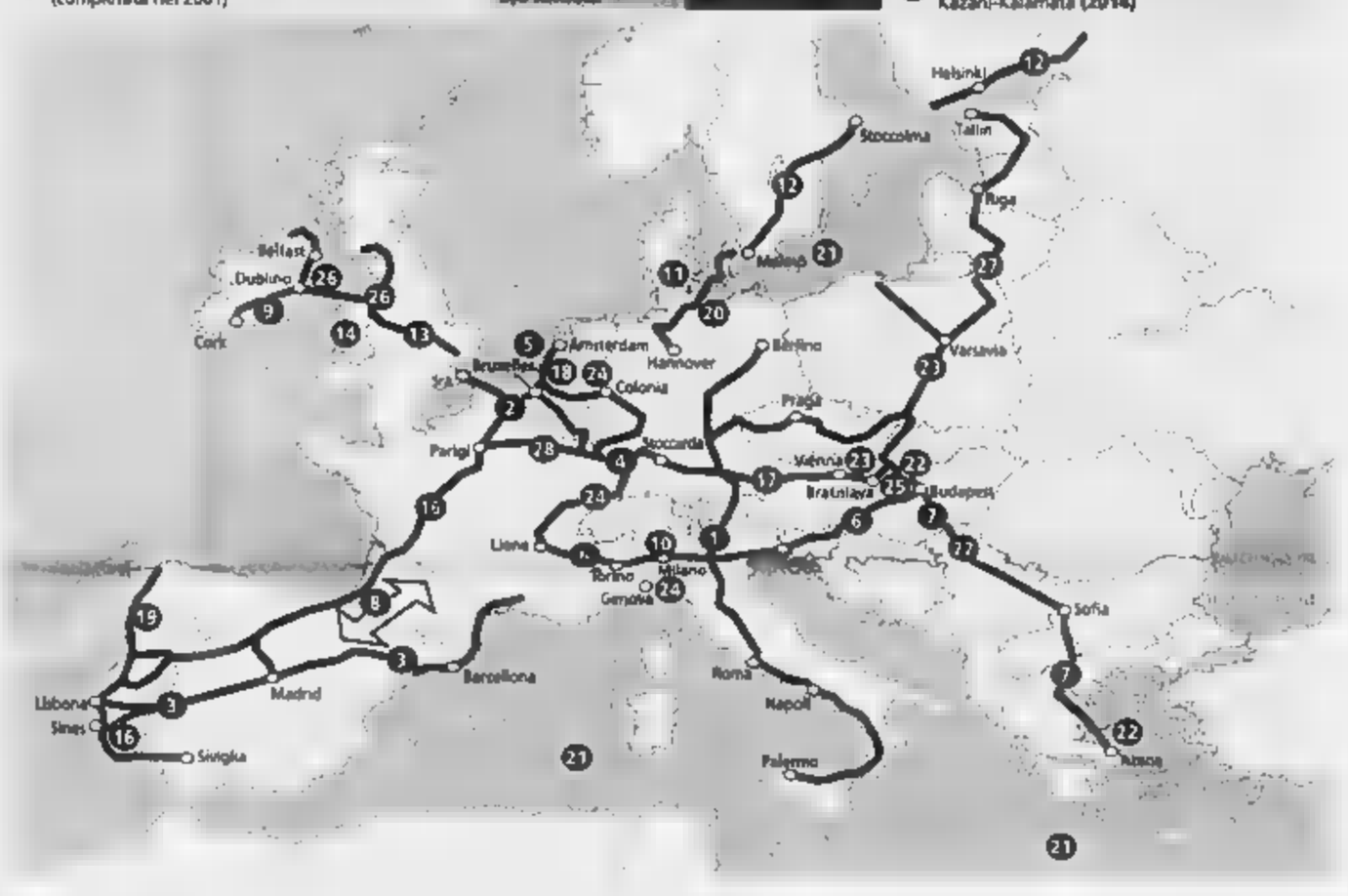
Uno dei punti delicati del piano è la risposta che i privati daranno al «volano» dei finanziamenti pubblici. E come questa risposta si disidererà tra i singoli progetti che hanno caratteristiche anche molto diverse tra loro (da Galileo o dalla banda larga fino ai tunnel ferroviari per l'alta velocità). Il capitale privato che si muove sui mercati finanziari, negli ultimi anni non è stato aiutato dalle opere infrastrutturali. La delusione dei risultati di gestione dell'ultima grande realizzazione - il tunnel sotto la Manica - lo ha ulteriormente raffreddato. Ma nell'iniziativa per la crescita c'è un antidoto contro questo pericolo. E' previsto un «fondo di garanzia anti-rischi» che potrà coprire le eventuali perdite dei primi anni di esercizio delle opere e che sarà costituito in parti uguali dalla Ue e dagli Stati membri interessati ai progetti.

Di questi sono, sinteticamente, gli obiettivi in termini di crescita e gli strumenti per raggiungerli, il punto d'arrivo finale del piano sarà un'Europa davvero diversa. Più unita e competitiva, certo. Ma anche più spostata a Est. Basta guardare la cartina con la localizzazione delle grandi opere per rendersene conto. Anche quella che ci è più vicina, come la Torino-Lione, si allunga poi verso Koper, Ljubljana, Budapest e il confine con l'Ucraina. Senza parlare della Vienna-Brno e della Vienna-Bratislava, il triangolo del Baltico, o della Kulata-Sofia che unirà una città greca alla capitale della Bulgaria che ancora non è nell'Europa a Venticinque.

«Erano scelte inevitabili», dicono gli esperti di Bruxelles perché la carenza di infrastrutture nei nuovi Paesi dell'Unione è nota e la necessità di recuperare i ritardi è più pressante. Ma è anche il segnale tangibile di un modello che sta cambiando in fretta. Su quelle reti ferroviarie passeranno nei due sensi. L'integrazione dei nuovi mercati dell'Est sarà una grande occasione e una grande sfida. La vera scommessa dell'Europa di domani.

Fondi della Comunità — **Fondi Bei** (fino al 2010)

1. **Asse ferroviario** Berlino-Verona-Milano-Bologna-Napoli-Messina-Palermo (2015) — 28,15 milioni — 11 miliardi
2. **Alta velocità** Parigi-Bruxelles-Colonia-Amsterdam-Londra (2007) — 5 milioni — 4,5 miliardi
3. **Alta velocità** Sud Ovest Europa (2011) — 43,5 milioni — 1 miliardo
4. **Alta velocità** Strasburgo-Appenweier (2010) — 600 milioni
5. **Linea Betuwe** Rotterdam-Germania (2007)
6. **Linea ferroviaria** Lione-Trieste-Lubiana-Budapest-Ucraina (2015) — 162,1 milioni — 100 milioni
7. **Autostrada** Igoumenitsa-Atene-Sofia-Budapest (2010) — 3,5 miliardi
8. **Nodo multimodale** Portogallo-Spagna con resto d'Europa (2015) — 3,7 miliardi
9. **Linea ferroviaria** Cork-Dublino-Belfast-Stranraer (completata nel 2001)
10. **Malpensa aeroporto** (completato nel 2001)
11. **Nodo di collegamento Oresund** (tra Danimarca e Germania - completato nel 2001)
12. **Triangolo nordico ferroviario-stradale** Svezia-Finlandia-Russia (2011) — 31 milioni — 1,2 miliardi
13. **Connessione stradale** Gran Bretagna-Irlanda-Benelux (2010) — 9,8 milioni — 1 miliardo
14. **Linea ferroviaria** costa occidentale Gran Bretagna (2007) — 750 milioni — 600 milioni
15. **Progetto Galileo** (2007) — 750 milioni — 1 miliardo
16. **Trasporto ferroviario merci** Sines-Madrid-Parigi — 1 miliardo
17. **Asse ferroviario** Parigi-Strasburgo-Stoccarda-Vienna-Bratislava (miglioramento) (2015) — 6 milioni — 1 miliardo
18. **Autostrada fluviale** Reno-Mosa-Meno-Danubio (2015) — 5,6 milioni — 1 miliardo
19. **Alta velocità ferroviaria intermodale** Penisola Iberica (2010) — 1 miliardo
20. **Asse ferroviario** Danimarca-Germania (2015) — 1 miliardo
21. **Autostrade del mare** Ba[illegible] (2010) — 1 miliardo
22. **Asse ferroviario** Atene-Sofia-Budapest-Vienna-Praga-Norimberga [illegible]da (2010) — 90 milioni — 1 miliardo
23. **Asse ferroviario** Varsavia-Brno-Bratislava-Vienna (2010) — 240 milioni — 1 miliardo
24. **Asse ferroviario** Lione-Genova-Basilea-Rotterdam-Anversa (2015) — 70 milioni — 1 miliardo
25. **Autostrada** Gdansk-Brno-Vienna (2010) — 173 milioni — 1 miliardo
26. **Asse stradale-ferroviario** Irlanda-Gran Bretagna-Europa (2010) — 1 miliardo
27. **Asse ferroviario Baltico** Varsavia-Kaunas-Riga-Tallinn (2016) — 1 miliardo
28. **Asse ferroviario** Bruxelles-Lussemburgo-Strasburgo (2012) — 1 miliardo
29. **Corridoio intermodale ionico-adriatico** Kozani-Kalamata (2014) — 1 miliardo



IERI, [illegible] DOMANI

ECONOMIA EURO. Primi segnali di ripresa dalle principali locomotive dell'economia europea. Il pil della Francia è cresciuto ad un tasso annuale dell'1,6% nel terzo trimestre, la Germania è risalita dello 0,9%. Anche l'Italia ha segnato un risultato positivo: +0,5%.

CONSUMI USA. La ripresa di Natale ci sarà, secondo le previsioni di Wal Mart, la più importante catena di grandi magazzini del mondo. Ma non sarà robusta come Wall Street sperava. Per i più abbienti il boom è alle porte, grazie agli sgravi fiscali decisi da Bush: le vendite di gioielli di Tiffany sono cresciute del 18% nel terzo trimestre.

George W. Bush

ACCIAIO. Il Wto ha dato ragione al ricorso dell'Unione Europea bocciando i dazi doganali sulla siderurgia decisi da Washington. Bruxelles è stata così autorizzata ad applicare sanzioni in ritorsione. Fino ad un importo di 2,2 miliardi di dollari. Brasile, Giappone e altri Paesi studiano misure simili nel caso gli Usa non recedano dalla loro posizione.

ORO. Il metallo giallo si impenna fino a sfiorare il tetto dei 400 dollari. Le quotazioni, pari a 396,50 dollari, sono ai massimi dal maggio 1996. Ma sulla crescita influisce la debolezza del dollaro.

FORD. Standard&Poor's evita per ora la retrocessione del debito della casa di Detroit e il rating di lungo periodo è stato declassato a BBB-, al livello più basso prima di scivolare nella categoria dei junk bond.

COMMERZBANK. Pieno successo per l'aumento di capitale della banca di Monaco, legata all'azione di pulizia dei conti (2,3 miliardi). Per l'occasione Mediobanca ha fatto la sua parte sottoscrivendo pro quota (1,58% del capitale) mentre le Generali, che controllano il 9,9%, non hanno partecipato all'operazione.

Steven Spielberg

MUSICA. Grandi manovre tra le majors: è in dirittura d'arrivo l'accordo tra Sony e Bertellsman, così come quella tra Time Warner e la britannica Emi. Steven Spielberg, intanto, ha ceduto alla Universal la divisione musicale di Dreamworks (proprietaria dei diritti di numerose colonne sonore tra cui quella di Shrek e di American Beauty). Il prezzo: 100 milioni di dollari.

TELECOM. Ok all'acquisto di un pacchetto del 2,8% di titoli della società telefonica alla finanziaria Olimpia. Grazie a questa acquisizione, la quota controllata dalla cassaforte di Marco Tronchetti Provera sale al 17% circa. La Holinvest di Emilio Gnutti, per eseguire l'operazione, ha deliberato un aumento di 342,6 milioni.

ALITALIA. Il governo ha deciso di sbloccare la privatizzazione. E' stato approvato il decreto per la cessione del 62,3% controllato dallo Stato. La vendita potrà avvenire in vari modi. Si apre così la strada all'avvio dei negoziati per definire i termini della fusione con Air France e Klm.

FINMECCANICA 2. Si sblocca la trattativa per la costituzione di un polo costituito dalle attività civili di Finmeccanica e dalla Fincantieri. Il nuovo gruppo assumerà il nome di Ansaldo Breda. Le attività verranno conferite ad una nuova società controllata dalla Fintecna. La quota in mano alla Finmeccanica, circa il 40-45% del capitale, sarà poi collocata sul mercato in fase [illegible].

HACKER. Allarme di Scotland Yard sulla pirateria via Internet. Bande organizzate di gangster localizzate nell'Europa dell'Est minacciano di attaccare siti di scommesse o altri centri di commercio elettronico mandandole in tilt con un bombardamento di dati. Per evitare l'attacco diverse società hanno pagato fino a 40 mila dollari.

[illegible]. Primo rosso dalla quotazione per il gruppo giapponese che produce Game Cube. All'origine del deficit (2,89 miliardi di yen, ovvero 22 milioni di €) la debolezza del dollaro e la concorrenza di Xbox della Microsoft di Bill Gates e Playstation (Sony).

Bill Gates (Microsoft)

APPUNTAMENTI. La Bnl presenta il business plan triennale, analogo appuntamento per Mps. Assemblea straordinaria per la Lazio. Giovedì 20 escono i dati sull'inflazione delle città campione.

LA SFIDA DELLE RETI

	Lunghezza (Km)	Densità*
BELGIO	3410	111,7
DANIMARCA	2232	51,8
GERMANIA	38.128	106,9
GRECIA	2503	17
SPAGNA	12.303	24,4
FRANCIA	31.727	58,3
IRLANDA	1909	27,7
ITALIA	16.041	53,2

*Km per 1000 Km²

	Lunghezza (Km)	Densità*
LUSSEMBURGO	274	105,9
PAESI BASSI	2808	68,4
AUSTRIA	5643	67,3
PORTOGALLO	2794	30,4
FINLANDIA		17,4
SVEZIA	11.156	24
REGNO UNITO	16.847	69,7
	153.640	46

Fonte: Commissione Europea 2002

DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE NEL SETTORE TRASPORTI (UE=100)

	Ferrovie	Strade
GERMANIA	159,3	101,5
SPAGNA	35,8	51,4
FRANCIA	109,3	94,8
ITALIA	91,5	94,5
GRAN BRETAGNA	136,0	218,2

Fonte: Eurostat

L'AD DELLE FERROVIE: DALLE GRANDI OPERE UNA NUOVA FASE DI RILANCIO

Cimoli: ora siamo pronti per il supertreno europeo

«Con Francia e Germania parte il progetto comune di Alta velocità Hte
Il nostro piano di investimenti è di 7 miliardi nel 2003, senza eguali in Italia
Nel 2010 la capacità di trasporto su rotaia potrà aumentare del 40%»

Il presidente e amministratore delegato del gruppo Fs, Giancarlo Cimoli nel disegno di Ettore Viola

Sulla Torino-Lione nessun problema di natura geologica. Il tratto sino a Torino e Novara sarà completato nei tre anni e mezzo previsti: un record Fino a Milano arriveremo nel 2007-2008. Da Roma a Napoli siamo ai preliminari ed è già in programma la continuazione della linea fino a Reggio Calabria

intervista

Federico Monga

CORSI e ricorsi storici lungo la strada ferrata. Un secolo fa, era il 1905, quando il siciliano Riccardo Bianchi sedeva sulla stessa poltrona che oggi è di Giancarlo Cimoli, le ferrovie italiane, appena unificate e nazionalizzate, stavano aprendo un'era di grande sviluppo. Allora, come oggi, le cronache si occupavano dello Stretto di Messina, con l'inaugurazione del servizio navi traghetto, del potenziamento e dell'elettrificazione della rete, di nuove arterie attraverso l'Appennino, del valico del Sempione, di motrici e vagoni all'avanguardia, più veloci, più resistenti ai carichi merci. «Adesso - è l'analisi del presidente e amministratore delegato del gruppo Fs - l'Europa, dopo il lancio definitivo delle grandi opere prioritarie, ha posto le basi per una nuova fase di forte espansione economica e sociale».

Ingegner Cimoli, che periodo sta vivendo il settore dei trasporti?

«La situazione attuale risente ancora della congiuntura poco favorevole degli ultimi due anni quando l'economia è in difficoltà anche il trasporto merci paga dazio essendo legato direttamente alla crescita del prodotto interno lordo».

Con la pubblicazione della short list sulle grandi opere europee, siamo alla svolta?

«Io sono fiducioso. L'Ue ha fatto passi in avanti molto grandi. La short list è un'occasione di sviluppo, è la strada maestra per far ripartire la crescita non solo economica e commerciale ma anche sociale in un'area di mercato da mezzo miliardo di persone. Tutto parte dal libro Bianco dei trasporti che ha puntato forte su uno sviluppo sostenibile, rispettoso dell'ambiente dove dunque le ferrovie sono chiamate a svolgere un ruolo centrale».

In Italia c'era molta attesa per la Torino-Lione. Cosa significa rimanere tagliati fuori dal corridoio cinque tra Kiev e Lisbona?

«In generale i nuovi corridoi attraversano Paesi importanti e faranno da incentivo anche a molti imprenditori che andranno a impiantare nuovi stabilimenti. Tutte le previsioni sugli interscambi commerciali segnalano una forte crescita. Il corridoio cinque, in particolare, attraversa Paesi con grandi potenzialità di crescita, soprattutto nel tratto Est. Un'area assai interessante per il sistema ferroviario perché in quei Paesi le industrie metallurgiche e del legno sono ancora molto sviluppate. Si tratta di materiali che devono essere trasportati soprattutto sui binari».

Parliamo del tratto italiano. La vicenda della Torino-Lione è stata una telenovela. Tanti via libera e altrettanti dietrofront. Crede che il tira e molla si possa ripetere? Ad esempio c'è chi sostiene che ci possano essere dei rischi geologici.

«La ferrovia ad Alta velocità Italia e Francia è stata una grande vittoria. I governi dei due Paesi sono riusciti finalmente a mettersi d'accordo e devo dire che l'Italia in questi anni ha speso molto e bene le sue energie per arrivare a questo punto. Credo che ora non ci saranno più dubbi. Per quanto riguarda l'aspetto geologico, abbiamo già fatto una prima ispezione. Faremo tante altre. I lavori di carotaggio sono molto importanti perché permettono di analizzare la roccia, di misurare la pressione di falde acquifere, il gas. Un lavoro preparatorio che consente di capire quali macchine utilizzare. Un impegno importante che, però, durante la costruzione dell'opera vera e propria, consentirà di risparmiare tempo e denaro».

Come è andata la prima ispezione?

«Non ci sono state né sorprese né difficoltà. Abbiamo trovato quello che ci aspettavamo. Possiamo dire che i cantieri sono aperti».

Un'altra incognita è la variante che dovrebbe girare attorno a Torino per collegare la linea da Milano con quella verso la Francia. Un'opera costosa e ancora non annunciata. La "gronda" si farà anche?

«E' un investimento indispensabile. Lo Stato e le Ferrovie faranno la loro parte. La nostra strategia è arrivare a percorsi differenziati. Linee per i treni veloci a lunga percorrenza destinati ai passeggeri, altre destinate ai convogli regionali che arriveranno fin nel cuore dei centri urbani e altre dedicate per trasportare le merci. Questi convogli non dovranno più entrare nelle città mentre si dovranno costruire il più possibile alle autostrade. Questa è la vera intermodalità. Di "gronde", quindi, ne saranno costruite anche a Milano e Roma».

La nascita di grandi reti di trasporto europee favorirà accordi e alleanze tra le società ferroviarie dei singoli Paesi?

«Ne sono convinto. Con Francia e Germania abbiamo in corso un progetto che presenteremo molto presto all'Ue. Abbiamo già avuto contatti informali con Bruxelles. Si tratta di un treno ad alta velocità (Hte) che sarà pronto per il 2010. Prevediamo di costruirne molti. Sarà un progetto tipo Airbus, con standard europei, costi contenuti per rendere concreta l'interoperabilità che resta ancora un grande problema. Sul lato commerciale abbiamo già società comuni con la Spagna per la siderurgia. Con la Francia c'è il progetto dei treni Artesia e l'autostrada viaggiante. Abbiamo anche una società paritetica con la Svizzera, la Cisalpino: 12 pendolini e stiamo acquistando altri 14. Con la Germania abbiamo un'altra alleanza e siamo intenzionati a salire nella nostra partecipazione dal 14 al 15. Abbiamo ottimi rapporti con la Slovenia, con l'Austria. Al Brennero, come sul confine della Francia, abbiamo già impiantato postazioni comuni. E' un percorso che è cominciato e che adesso subirà un'accelerazione».

Quali sono i vantaggi di queste intese internazionali?

«Il servizio migliorerà e si andrà sempre di più verso una riduzione dei costi. Il sistema si sta muovendo in direzione europea. Una volta non c'era dialogo. Non conoscevamo i bilanci, i progetti degli altri. Adesso gli incontri sono continui. Ci scambiamo idee, facciamo accordi, sviluppiamo sinergie. L'Associazione delle Ferrovie europee, di cui sono presidente, sta svolgendo un grande lavoro».

Torniamo alla rete italiana. La linea in molti tratti è ancora insufficiente e antiquata.

«I punti critici sono molti, soprattutto al Sud. In generale noi abbiamo bisogno di binari. Il Piano priorità e investimenti (Ppi), approvato la scorsa settimana dal Cipe, prevede che un terzo degli interventi siano destinati al rete del Mezzogiorno. E' in programma la continuazione dell'Alta velocità fino a Reggio Calabria. Ci sono i fondi per intervenire sulla Milano-Caserta-Bari per accorciare almeno di un'ora il tragitto entro due anni. L'Adriatica è quasi tutta raddoppiata. Entro il biennio 2005-2006 i lavori saranno ultimati e la linea sarà anche completamente elettrificata. L'80% dei nostri investimenti è in infrastrutture, il 20% in nuovi treni, informazione technology, qualità e servizi innovativi. Negli ultimi due anni abbiamo assunto 2000 laureati, il 25% è rappresentato da donne. Le Fs stanno cambiando pelle. Devono tornare ad essere un'istituzione e anche un'attrattiva sul mercato del lavoro. C'è da vincere la concorrenza degli altri mezzi di trasporto. Stiamo facendo grossi sforzi».

Quanto avrete investito alla fine dell'anno?

«Al 31 dicembre 2003 il consuntivo degli investimenti toccherà quota sette miliardi di euro. Un piano che, tra le aziende italiane, non ha eguali. Le Fs rappresentano un volano per l'intero Paese. Per le ferrovie lavorano tutti i settori. Ad esempio, entro due anni rifaremo gli allestimenti degli Intercity, 400 carrozze in tutto. Ci sarà lavoro per il tessile, la plastica, l'acciaio, per chi fa la lampadine».

In questi ultimi anni sono stati fatti molti investimenti sulle linee veloci. Le tratte interregionali, quelle utilizzate dai pendolari, sono state però un po' lasciate andare. I clienti si lamentano. Treni pieni, carrozze tagliate. Avete dei progetti per migliorare il servizio anche sulla rete di base?

«Lasciate andare non è l'espressione giusta. Semmai le nostre ferrovie sono state trascurate 30-40 anni fa. Entro il 2005 tutti i treni a breve percorrenza saranno dotati di aria condizionata. Due nostre officine lavorano a tempo pieno su questo progetto per adattare anche i vecchi vagoni. Lo chiede il mercato. Ormai anche la più piccola automobile ha l'aria condizionata di serie. Per quando riguarda il potenziamento del parco treni, entro due anni completeremo l'acquisto di 140 convogli disegnati da Giugiaro e destinati ai pendolari. Sono in arrivo altri 50 Etr-500. Entro il 2006 avremo aumentato del 40% la capacità di trasporto passeggeri».

E per le merci?

«Possiamo fare di più. Il problema è valutare bene quale sarà la domanda. L'Italia è un Paese di transito. Molto dipenderà dunque anche da come si svilupperanno i nostri porti. Bisogna poi ricordare che molte industrie, che si affidano al trasporto pesante su rotaia, come la siderurgia e la chimica, sono state ridotte e continuano ad avere qualche difficoltà».

C'è da lavorare anche sulla puntualità.

«In Italia, come ho detto prima, mancano le rotaie. Il grande disegno delle tratte distinte, merci, lunga percorrenza passeggeri e tratte locali, favorirà anche il rispetto dei tempi. Molto spesso capita che un treno rimanga fuori dalla stazione per un quarto d'ora perché i binari sono occupati. Per questo stiamo lavorando molto anche sulle stazioni. A Roma la nuova Termini è già stata completata. Prima poteva ricevere un massimo di 500 treni al giorno. Ora sono a 900. Sono in pieno svolgimento i lavori della nuova stazione di Porta Susa a Torino. Gli interventi sulle stazioni, tutti attraverso gare internazionali, faranno cambiare volto anche alle città. A Firenze per la stazione Belfiore ci siamo affidati a Lord Norman Foster. I lavori per la stazione di Afragola, in Campania, sono stati vinti dal grande architetto iracheno Zaha Hadid. I cantieri sono aperti in altre 13 grandi stazioni e in oltre cento centri minori. Dodici progetti partiranno la prossima primavera».

Quali sono i tempi di realizzazione della Torino-Milano ad Alta velocità?

«Il tratto Torino-Novara si concluderà nei tre anni e mezzo previsti. Un record se si pensa che per la Firenze-Roma ne sono voluti 25. Per l'ultima parte, tra Novara e Milano, stiamo trattando con il general contractor. C'è ancora differenza di prezzo ma credo che entro tre settimane troveremo un accordo. Tra il 2007 e il 2008 sarà pronta. Mentre sono già partite le prove dell'alta velocità fra Roma e Napoli».

Tanti progetti, tanti cantieri, tanti investimenti. Affrontiamo la questione delle risorse a disposizione. Le Fs hanno appena costituito una società immobiliare. Quanto pensate di incassare ed entro quanto tempo?

«La Fs Real Estate ha un patrimonio di 2,6 miliardi di beni da valorizzare e vendere in tre anni. Ne fanno parte anche 11 mila alloggi dei ferrovieri che saranno vedute agli stessi ferrovieri ma anche immobili di grande pregio come due grattacieli a Milano. Stiamo poi valutando, con grande severità, quello che serve alle ferrovie e quello che non sarà più funzionale. Ad esempio gli scali merci di Porta Romana e Farini di Milano sono fuori dai piani. Quando saranno tolti i binari, avremo un terreno di grande valore immobiliare da vendere. Lo stesso avverrà in altre città. Puntiamo a dare subito una grossa spinta a Fs Real Estate».

Bisogna poi risolvere la diatriba delle tariffe?

«Per quanto ci riguarda non è una diatriba. In ogni caso, prima o poi, l'argomento verrà affrontato. Il problema non riguarda solo le ferrovie. Noi abbiamo un'azionista che vuole bene le nostre esigenze. La politica delle tariffe spetta al governo. E' il Cipe che deve decidere».

Pensiamo pure ai tragitti interregionali, quelli dei pendolari. In 2 anni acquisteremo ben 140 convogli disegnati da Giugiaro e doteremo di aria condizionata anche tutte le altre carrozze. Inoltre stiamo rifacendo molte stazioni

PER TENERE IL PASSO DEGLI USA, NEL VECCHIO CONTINENTE SI DOVREBBE LAVORARE DI PIU', CON UN ALTO TASSO DEGLI ANZIANI ATTIVI

Lo sviluppo economico non è affare da immigrati

Alexander Weber

NON è proprio del tutto vero che la moderna economia sia inutile quando si tratta di spiegare perché un passe riesca a crescere e un altro no. E' vero piuttosto che in quel difficile compito la teoria economica diventa sempre più teoria e sempre meno economica. I fattori che sembrano intervenire in misura decisiva sulle tendenze della crescita sono infatti per lo più difficili da classificare empiricamente, come avviene nel caso degli sviluppi demografici, dei cambiamenti del clima psicologico, dell'emergere di correnti di fiducia se non proprio di ottimismo. Insomma è in queste circostanze che il linguaggio degli economisti si avvicina a quello degli astrologhi: come se economia alla fin fine non fosse altro che una questione di cuore, di figli e di ottimismo...

A differenza dell'astrologia, però, i riscontri in economia sono reali. Il diverso sviluppo demografico negli Stati Uniti e in Europa è in grado di spiegare per intero il differenziale di crescita delle due economie negli ultimi quindici anni. Il numero di nuovi cittadini, qui compresi ovviamente gli immigrati, è decisivo ben più dei tanti altri fattori strutturali delle economie: più di specifiche riforme, più di impianti ideologici, più di scuole di management e perfino più di capacità di innovazione tecnologica. Attenzione, non significa che l'Europa possa permettersi di fare riforme strutturali o altro: è abbastanza evidente, infatti, che le aree demograficamente anziane - come l'Europa - ad avere problemi pensionistici, così come sono le aree che dispongono di un mercato del lavoro flessibile - come gli Stati Uniti - a essere in grado di integrare al meglio gli immigrati nel proprio sistema economico. In un certo senso, quindi, anche il fattore demografico dipende dal dinamismo dell'economia, così come è vero il contrario.

Sulla base delle previsioni demografiche il tasso tendenziale di crescita dell'economia europea potrebbe scendere dall'attuale e deludente 2% annuo, a un pallido 1%, o meno ancora. A fronte di un tale declino, molti sperano che l'indebolimento demografico possa essere contrastato grazie all'integrazione nell'Ue dei 10 nuovi Paesi membri e quindi da una corrente migratoria verso Ovest. Già dall'inizio degli Anni 90 si sono avuti flussi di lavoratori, ma sempre al di sotto delle previsioni. Alla fine del decennio scorso si erano insediati a Ovest circa 400 mila ex residenti dei Paesi dell'Europa orientale, per un impatto sulla forza lavoro di solo lo 0,18%.

L'80% degli immigrati si è stabilito nei Paesi geograficamente più vicini a casa, Germania e Austria, per ragioni di comodità, di costi dei viaggi e anche di conoscenza linguistica (nel caso dei molti Aussiedler, individui di origine tedesca). Due terzi dell'immigrazione ha riguardato la Germania, ma anche in questo caso l'impatto sulla forza lavoro è rimasto inferiore allo 0,5% (1,1% in Austria) almeno se non si considerano i molti lavoratori stagionali.

Lo scarso afflusso è anche dovuto a politiche restrittive di immigrazione e ai «regimi transitori» chiesti espressamente proprio da Germania e Austria. A causa di ciò si moltiplicano ora le previsioni di correnti migratorie molto più importanti a partire dal 2004. Le stime sono però così erratiche da prevedere un afflusso vagamente compreso tra 0 mila e fino a 630 mila unità all'anno. Al punto che gli economisti si accontentano di stimare valori medi, attorno a 350 mila individui, al solo fine di ridurre i propri errori potenziali di calcolo.

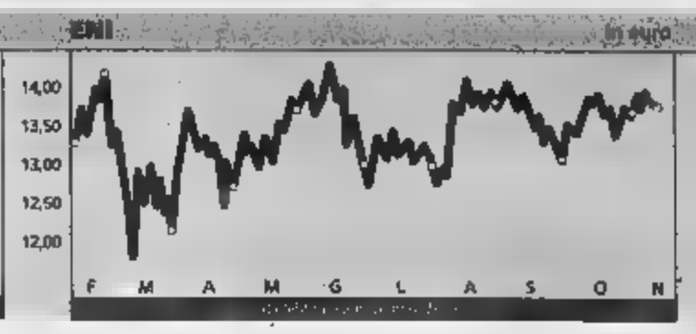
Anche con una stima così generosa è possibile dire che l'impatto degli orientali sull'economia dell'Unione europea sarà modesto, probabilmente lontano da quel +0,2% che nascerebbe dalla sola addizione algebrica della forza lavoro. Le ragioni sono evidenti: la prima è che man mano che le economie dell'Est si integrano, avvicinando il livello di benessere occidentali, calano drasticamente le motivazioni a emigrare. Inoltre, così come i Paesi dell'Europa occidentale, anche quelli dell'Est soffrono per una struttura demografica che invecchia rapidamente.

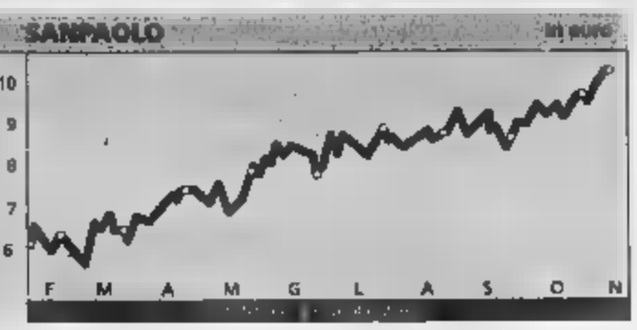
In conclusione, l'immigrazione dall'Est non eviterà il declino europeo e quindi non farà tacere chi chiede più riforme del lavoro. Perché di questo si tratta. Per portare il livello di crescita dell'economia vicino a quello americano sarebbe necessario che gli europei lavorassero ogni settimana in media 2,6 ore in più di oggi, che la quota degli anziani ancora attivi aumentasse dal 50% (cioè passasse dal 40% attuale al 60%) e infine che i molti inattivi fossero messi in condizione di cercare e trovare un lavoro alzando di una decina di punti la quota dei lavoratori sull'intera popolazione (oggi circa 64%). Purtroppo, dunque, non c'è scorciatoia: se gli europei vogliono crescere - non declinare - devono lavorare di più ed evitare sempre di sperare che ci sia qualcun altro pronto - in questo caso dall'Est Europa - da far lavorare al proprio posto.

aleweb_mit@web.de

RISPARMIO FAI-DA-TE

I risultati [illegible] trimestrale [illegible] Sanpaolo Imi sono stati giudicati [illegible] sorpresa positiva dagli analisti. In linea con le attese i conti dell'Eni [illegible] cui influiscono le oscillazioni del dollaro [illegible] tensioni sul prezzo del greggio. Ancora sugli scudi, in Borsa e nei bilanci, le utility elettriche tra [illegible] quella torinese.





SOLO CINQUE TITOLI HANNO FATTO MEGLIO DELL'INDICE NEGLI ULTIMI TRE MESI. LA SUPERSTAR È E.BISCOM

Il Numtel alla ricerca della riscossa di Natale

La Borsa hi tech vuol imitare il rally del Nasdaq. Ma attenti alle trappole

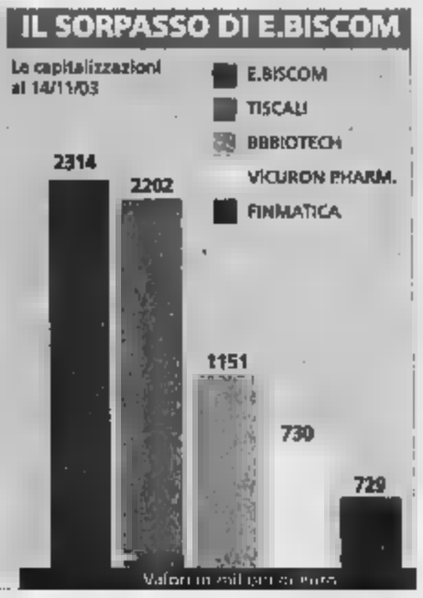
Fabrizio Guidoni

La coincidenza non può che piace[illegible] a chi sostiene che dietro ai numeri della Borsa c'è sempre una logica. L'indice del Nuovo Mercato, infatti, ha messo a se[illegible] un rialzo del 26% dall'inizio dell'anno, contro il balzo del 48% del Nasdaq. In percentuale, il rialzo del Numtel è pari al 55% di quello accumulato dalla Borsa tecnologica Usa. [illegible] nello stesso periodo il [illegible] ha accumulato un rialzo dell'11% conto il 19% [illegible] Dow Jones, l'indice dell'economia Usa più tradizionale. Anche [illegible] questo [illegible], a Milano l'incremento [illegible] pari al 55% di quello [illegible] a segno dal mercato di New York. Di qui la conferma empirica della regola per cui il Numtel, miglior indice italiano da inizio anno, sta al Nasdaq come il Mib30 sta al Dow Jones.

Da questo alla «legge» successiva il passo è breve: se il Nasdaq, trascinato dall'aumento della spe[illegible] per investimenti che sta investendo l'economia Usa, mettera a segno un nuovo balzo, il Numtel potrebbe [illegible] l'indice su cui scommettere nei prossimi mesi. Un bel modo per festeggiare la prossima riforma del Nuovo Mercato, che la Borsa italiana si accinge a presentare [illegible] settimana.

Ma è sicuro che la legge funzioni? Oppure il Nuovo Mercato resta un listino a rischio? In realtà, proprio la maggior volatilità del Numtel rispetto [illegible] listino maggiore (30% circa), caratteristica che lo accomuna al Nasdaq, [illegible] rende così attraente agli occhi dei trader. Ma le similitudini con il listino della tecnologia Usa finiscono qui. Innanzitutto, perché il paniere della Borsa italiana contiene assai meno hi tech di quella americana. Secondo perché quasi il 50% del Numtel è rappresentato [illegible] e.Biscom e Tiscali. E [illegible] si guarda agli ultimi tre mesi, cioè da quando l'indice americano ha dato il via al nuovo impulso rialzista, solo un gruppo [illegible] cinque titoli (e.Biscom, Euphon, Engineering, Cdc e Datamat) ha fatto meglio dell'indice mentre quasi 20 società hanno registrato nel periodo addirittura performance negative. E così, se per scommettere sul Nasdaq la via migliore è quella di acquistare un Etf (il QQQ è trattato anche a Piazza Affari) che replica l'anda[illegible] dei primi 100 titoli del listino tecnologico, per l'Italia la soluzione migliore è rivolgersi ai singoli titoli con l'avvertenza che solo Tiscali (che a settembre ha chiuso, per il quarto trimestre consecutivo con un ebitda positivo) ed e.Biscom dispongono di una liquidità a prova di brutte sorprese.

Un'avvertenza da non dimenticare per non cadere nella trappola di titoli con scambi al lumicino, trascurati dagli istituzionali [illegible] dagli analisti, e quindi preda di una violenta speculazione [illegible] di improvvisi crolli. Nonostante in ottobre si sia registrato [illegible] incremento nella dimensione media degli scambi [illegible] azioni [illegible] Nuovo Mercato salita da 4.100 [illegible] settembre a 4.500 euro in ottobre, l'attività degli istituzionali si concentra infatti [illegible] poche società. [illegible] Numtel rimane quindi [illegible] indice ben legato al Nasdaq ma anche un listino in cui prevalgono i titoli per incursioni rapide piuttosto che da investimento di lungo periodo. Solo con quest'ottica, cavalcando quei pochi temi sufficientemente scambiati, con buoni fondamentali [illegible] in trend rialzista, [illegible] più probabile beneficiare di un futuro rialzo. In questi mesi, del resto, la brillante performan[illegible] del Numtel è in pratica legata solo alla crescita [illegible] e.Biscom. La società guidata da Silvio Scaglia merita ormai l'etichetta di «Stm del Numtel», sia per i volumi scambiati che per l'entusiasmo raccolto dai trader anche se i numeri della trimestrale, che il mercato ha salutato con un rialzo del 7% sono tali da attrarre anche l'attenzione di operatori più attenti [illegible] fondamentali: la società, ha anticipato Scaglia, darà [illegible] primo dividendo nel 2006; fino al 2010 [illegible] ci saranno aumenti [illegible] capitale anche perché l'indebitamento, [illegible] supererà il miliardo di euro. [Borsa&Finanza]



NEGLI USA SI SCOMMETTE SUL SETTORE COMPUTER: DOPO TRE ANNI DI STASI LE VENDITE TORNANO A SALIRE

Sul palcoscenico di Wall Street Oscar a Ibm

Big Blue è il titolo preferito dagli analisti: la ripresa premierà l'hardware

Florina Capozzi

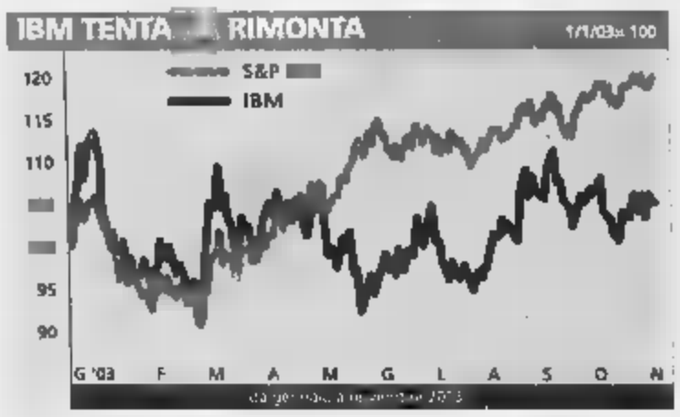
«Ibm sarà uno dei protagonisti del rally». Ne è convinto Jeffrey Peterson, direttore generale di Twc (gruppo Sgam) società statunitense che ha [illegible] patrimonio gestito da circa 82 miliardi [illegible] dollari. A Wall Street, dopo i dati positivi sulla ripresa, i grandi gestori [illegible] a caccia dei competitor più interessanti nel campo della tecnologia.

Le previsioni di Morgan Stanley e di Credit Suisse First Boston sono per una forte ripresa degli investimenti [illegible] tecnologia da parte delle mille aziende più importanti, quelle che fanno parte dell' indice Fortune. «Software ed hardware hanno registrato [illegible] calo delle scorte e contemporaneamente sono anche ripresi gli investimenti. Due motivi per essere ottimisti sul futuro dell'hi-tech e più in generale del mercato azionario», conferma Peterson, aggiungendo un dato: «Solo sul mercato statunitense ci [illegible] circa 6 mila miliardi di dollari di liquidità pronti ad entrare in gioco a Wall Street».

E' d'accordo David Hilal, capo della ricerca hi-tech di Fbr. [illegible] prossimi due mesi la Borsa hi tech americana può salire del [illegible]. A gennaio assisteremo alle tipiche prese di beneficio. Poi si ripartirà, anche perché [illegible] credo ci [illegible] il rischio di una nuova bolla. Il rapporto prezzo/utili medio è alto, [illegible] elevatissimo. Ed è destinato [illegible] scendere perché gli utili aumenteranno». Una previ[illegible] confermata, tra l'altro, anche dal forte incremento dei profitti di Dell, l'altro grande [illegible] pc, nel terzo trimestre (+23%).

Chi approfitterà di più del rally? Gli analisti stavolta puntano di nuovo su Big Blue, la vecchia Ibm che ha le carte in regola per guadagnare quote di mercato. «Nei servers - spiega Steven Milutinovich, capo degli analisti del settore tecnologia in Merrill Lynch - stanno guadagnando quote di mercato anche [illegible] confronti di Dell. [illegible] penso che la tendenza durerà anche il prossimo anno. C'è spazio per una crescita dei profitti fino al 15%. In questo caso, [illegible] si tiene conto di un rapporto prezzo utili pari a venti volte, Ibm può arrivare [illegible] 100 dollari contro una quotazione attuale di poco sotto i 90 dollari». Le previsioni, insomma, sono favorevoli anche perché quasi tutti gli indicatori fondamentali suggeriscono che Ibm è la meno cara tra i quattro motori dell'hi tech (Microsoft, Intel, Cisco [illegible] la stessa Ibm).

Ma forse, come ha notato [illegible] settimanale Barron's, il più autorevole riferimento di Wall Street, la scommessa [illegible] Ibm nasce da una considerazione più semplice: tutti i grandi della tecnologia, da Cisco ad Intel fino [illegible] stessa Microsoft, hanno raddoppiato le quotazioni nel corso del 2003, l'anno della [illegible] della tecnologia. Ibm, al contrario, si [illegible] dovuta accontentare [illegible] un più modesto 15%, in attesa che la ristruttura[illegible] guidata [illegible] Sam Palmisano, così aggressiva al punto da sfidare il primato di Microsoft nei pc sposando la [illegible] di Linux, desse i [illegible] frutti. O che la Corporate America, finalmente, tornasse ad investire in server, pc e software dopo [illegible] anni di stagnazione. E il [illegible]o sembra arrivato, [illegible] ammette lo stesso Palmisano. «Cominciamo a vedere gente che pianifica acquisti in It. Prima le aziende pianificavano solo riduzioni di spesa». [Borsa&Finanza]



VIDEOGIOCHI

Affari d'oro per i big

Maria Giardini

Il settore dei videogiochi [illegible] sembra conoscere crisi: il mercato è in continua espansione e nel prossimo futuro potrebbe avere corposi margini di crescita.

Secondo uno studio di Forrester research, l'industria dei videogame dopo [illegible] superato per l'atturato quella [illegible]-grafica si muove all'inseguimento del settore musicale, [illegible] le [illegible] [illegible] regola per divenire a breve l'indiscusso mattatore del comparto dell'entertainment.

I tre grandi (Sony, Nintendo e Microsoft) si sfidano a suo di miliardi di dollari mentre si profila un altro competitor gigantesco, Nokya. Entro il 2003 solo in Europa il mercato del software dei videogiochi dovrebbe arrivare a fatturare circa [illegible] miliardi di euro. E se i leader mondiali del comparto rimangono Giappone, Nord Europa e Usa, anche in Italia il boom dei videogiochi comincia a farsi sentire. Negli ultimi cinque anni il nostro Paese è passato dall'1% del mercato europeo all'odierno 10%. Per questo motivo, i titoli delle aziende legate ai videogame suscitano attenzione tra gli operatori finanziari. E a dimostrarlo [illegible] le performance borsistiche dei big mondiali. Ubi Soft, polo francese di videogame, ha registrato ricavi [illegible] crescita del 21%, mentre [illegible] titolo è passato [illegible] 11 a 26 euro. Bene anche i conti di Electronics Art (Ea) che ha rialzato le stime societarie e a Wall Street è salita da 55 a 100 dollari. Il comparto, in sostanza, si [illegible] rivelato da inizio [illegible] uno dei più redditizi per gli investitori. In Italia, dove il mercato dei videogiochi [illegible] [illegible] giro d'affari di circa 613 milioni, la situazione è in evoluzione: [illegible] una parte la crescita di Digital Bros e Leader, i principali operatori del settore, dall'altra c'è la crisi di Cto che, dopo aver perso il contratto [illegible] Electronics Arts, rischia la liquidazione (deciderà l'assemblea [illegible] [illegible] dicembre).

Digital Bros, dopo aver messo a segno nell'esercizio 2002/2003 una crescita del fatturato del 23,5%, ha confermato previsioni analoghe per il prossimo esercizio anche [illegible] negli ultimi [illegible] mesi (+13,65% la performance al Nuovo Mercato). Il titolo ha solo parzialmente sfruttato [illegible] buona intonazione del Numtel. «Il futuro [illegible] settore è positivo - commenta Simone Serafini, direttore marketing di Leader -. A dare un forte impulso [illegible] comparto, negli ultimi tre anni, hanno contribuito la nascita delle nuo[illegible] piattaforme di gioco (PS2, Xbox e Game Cube) che hanno allargato il parco clienti».

Ma la partita [illegible] i player del settore si giocherà a Natale, momento test per tutti gli operatori. Ubi Soft ha annunciato che lancerà sul mercato due nuovi giochi: «Prince of Persia The Sands of Time» e «Beyond Good& Evil» che verranno lanciati nelle prossime settimane. Una notizia che, però, non ha colto impreparata Digital Bros, che ha già annunciato il lancio sul mercato di Pro Evolution Soccer 3, Harry Potter (La camera dei segreti) e il Signore degli Anelli. Leader, infine, per le festività natalizie lancerà sul mercato il videogame «L'eredità», il gioco che riproduce fedelmente il format televisivo di Amadeus.

[Borsa&Finanza]

I BASSI TASSI DI INTERESSE NON PESANO SUI CONTI DELLE AZIENDE. SI RAFFORZA IL PATRIMONIO

Una vendemmia di buoni utili per le banche

In testa al plotone i grandi istituti e le stelle del Midex. La scommessa resta Bnl

Max Malandra

«Le sorprese sono tutte positive». Si apre [illegible] il report che Morgan Stanley ha dedicato ai risultati [illegible] banche italiane dopo [illegible] settimana dedicata ai bilanci. «I [illegible] - continua l'analisi della banca d'affari - sono [illegible] linea con [illegible] nostre previsioni, salvo quelli di SanpaoloImi che registra una performance superiore, +27% rispetto alle nostre previsioni».

I cda confermano le scommes[illegible] dei mercati finanziari che nelle passate settimane hanno premiato i listini bancari. Un trend che potrebbe continuare. Vanno bene i grandi istituti che migliorano i ricavi, ma anche i pesi medi - quelli del Midex per intenderci - hanno mostrato in parecchi casi numeri da incorniciare. Dal punto di vista del conto economico, al calo del margine di interesse (derivante dalla riduzione dello spread fra tassi attivi e passivi) ha fatto da contrappeso la tenuta di quello di intermediazione, mentre migliorano i profitti depurati dalle partite straordinarie. Anche dal punto di vista patrimoniale la situazione è positiva: il caso più rilevante è l'accelerazione dei ratios patrimoniali di Capitalia che, a fine settembre, già aveva superato l'obiettivo del 6,5% fissato per fine anno. La Borsa registra [illegible] ringrazia con un balzo che sfiora il 4%. Cresce la raccolta indiretta mentre stabile [illegible] negativa è quella diretta. Gli istituti nostrani sembrano essere riusciti, anche se faticosamente, a imparare a convivere con una situazione di tassi di interesse bassi. Una [illegible] che pochi ritenevano [illegible]: la sensitività delle banche italiane verso l'andamento [illegible] [illegible] di [illegible] a breve è sempre stata storicamente relativamente elevata.

> Morgan Stanley
> «Conti ok, ma la sorpresa è il boom dei profitti in casa Sanpaolo Imi»

[illegible] qualcosa è cambiato, [illegible] dimostrano i risultati d'eccezione [illegible] Unicredito: il roe (cioè [illegible] rendimento del capitale investito) si è riportato [illegible] quota 18,9%, mezzo punto percentuale in più a fronte dei primi nove [illegible] del 2002; l'utile netto, intanto, è volato a 1,58 miliardi (+9%).

Funziona la cura di Corrado Passera in Banca Intesa: utile di 1.038 milioni nei primi nove mesi, un risultato che ha sorpreso in positivo la Borsa che ha premiato il titolo con un rialzo superiore al 2%. La Popolare [illegible] Verona e Novara (da sovrappesare, secondo [illegible] giudizio di Morgan Stanley) chiude [illegible] un margine d'interesse a 905,7 milioni, in calo del 3,8%, ma quello di intermediazione è stato di 1,66 miliardi (1,63 nel 2002) e il risultato di gestione [illegible] 639 milioni (contro 608). Ad affossare l'utile netto è stata la perdita straordinaria [illegible] di 65,3 milioni (adesione al fondo [illegible] solidarietà [illegible] riduzione degli organici).

Ha sorpreso Sanpaolo Imi che ha chiuso il terzo trimestre con un utile di 345 milioni (-28 milioni nel 2002). Assai più di quanto non pensassero gli analisti, che stimavano profitti per [illegible] oltre 218 milioni. Per quanto riguarda [illegible] dato aggregato gennaio-settembre, il margine di intermediazione si [illegible] attestato [illegible] 5.663 milioni, [illegible] aumento [illegible] 5,1% rispetto al 2002, l'utile netto [illegible] di [illegible] milioni (+36,7%). Raccolta netta in calo [illegible] 2,8% a 134 miliardi, indiretta invece in crescita dell'8,5% a 241,9 miliardi. Infine, Bnl e Pop Milano. La banca guidata da Luigi Abete, star della Borsa di questi mesi, ha annunciato la distribuzione di un dividendo [illegible] forma di distribuzione di azioni (una ogni 64) e [illegible] cash per accelerare [illegible] rafforzamento dei ratio patrimoniali [illegible] vista di Basilea 1. In Popolare di Milano cala il margine di interesse e l'utile netto (ma il dato precedente conteneva poste straordinarie). Di rilievo [illegible] crescita [illegible] risparmio gestito (più 13,8% a 16,4 miliardi). [Borsa&Finanza]

Dati in euro

Industriali	Settore di business	Fatturato 3 trim. 03	Var. % 03/02
AEM (*)	Utility	187.600	77,7
AEM TORINO (*)	Utility	138.189	56
AMPLIFON	Cons. non ciclici	[illegible]	18,4
AUTOSTRADA TO-MI	Cons. non ciclici	67.200	10,7
BASICNET (*)	Abbigliamento	18.129	-35,9
BENETTON	Abbigliamento	413.000	-10,2
ENEL	Utility	7.872.000	7,5
ENI	Energia	11.916.000	10,4
ERG	Energia	1.259.000	32,8
FINMECCANICA	Industriale	[illegible]	2,4
GABETTI (*)	Immobiliare	10.905	-11,3
IFIL (**)	Finanziario	35.500	182,6
IMPREGILO (*)	Costruzioni	893.700	49,9
MEDIASET (*)	Media	480.000	33,5
PININFARINA	Meccanico	160.081	52,9
PIRELLI & C.	Industriale	[illegible]	6,3
SNAM RETE GAS	Utility	416.000	1,2
TOD'S	Abbigliamento	112.986	-4,4

(*) Risultato pre-imposte; (**) Per i titoli finanziari il fatturato viene fatto coincidere con i proventi netti da partecipazione;

Banche	Margine inter. 03	Var. %	Utile 03	Var. %
B. ANTONVENETA	516,3	[illegible]	-215,8	n.c.
B. DESIO E [illegible]	168	15,8	49,2	23,8
B. INTESA	2.416,00	9,5	[illegible]	n.c.
B. POP. LODI	1.135,90	17,6	72	311,4
B. P. ETRURIA E LAZIO	59,6	-16,8	11,3	253,1
BPM	310	-0,8	25	55,8
BNL	699	-0,6	48	-140
CAPITALIA	1.148,20	-8,5	51,5	n.c.
CREDEM	194,3	-1,2	24,1	-2
SANPAOLO-IMI	1.992,00	12,9	345	[illegible]
UNICREDITO	2.501,00	1,8	449	1,8

RISPARMIO GESTITO

IL LISTINO DEL MATTONE

I fondi immobiliari italiani, dopo un lento rodaggio, stanno entrando nelle abitudini di investimento dei risparmiatori italiani anche contro di loro gioca la scarsa liquidità mercato riferimento che riflette in sconti pesanti per chi vuol uscire prima della liquidazione del prodotto.

I FONDI IMMOBILIARI ITALIANI

Valori espressi in euro

	Società di gestione	NAV 30/06/03	Pr. di borsa 12/11/03
ALPHA IMMOB.	FONDI IMMOB. ITAL. SGR	3545,85	2476
BNL PORTFOLIO IMMOB.	BNL IMMOB. SGR	2888,07	2200
ESTENSE GRANDE DISTR.	BNL IMMOB. SGR	N.D.	*
IMMOBILIUM 2001	BENI STABILI GEST.	N.D.	*
INVEST REAL SECURITY	BENI STABILI GEST.	N.D.	*
INVESTIETICO	BIPIEMME REAL ESTATE	N.D.	*
NEXTRA IMMOB. EUROPA	NEXTRA INVEST.MANAG. SGR	N.D.	*

Valori espressi in euro

Fondo	Società di gestione	NAV 30/06/03	Pr. di borsa 12/11/03
NEXTRA SVILUPPO IMMOB.	NEXTRA INVEST. MANAG. SGR	2986,912	2060
PIRAMIDE GLOBALE	DEUTSCHE BANK FONDIMM.SGR	2291	1960,01
POLIS	POLIS FONDI SGR	2271,833	1750
PORTFOLIO IMMOB. CRESCITA	BNL IMMOBILIARI SGR	2752,8	2149,99
SECURFONDO	BENI STABILI GESTIONI	2885,62	2445
UNICREDITO IMMOB. UNO	UNICREDIT FONDI	2701,579	1977
VALORE IMMOB. GLOBALE	DEUTSCHE BANK FONDIMM.SGR	5744	4970,5

DA OGGI IN BANCA E SU INTERNET LA LISTA ABI DELLE OBBLIGAZIONI SICURE

«Bond, sopravvalutati i corporate»

Gli esperti: finita la stagione delle occasioni

Ugo Bertone

L'ironia della sorte ha voluto che la settimana che ha preceduto il lancio della lista dei bond antirischio dell'Abi abbia coinciso con l'ennesimo brivido per quei risparmiatori che scelto investimento «sicuro», puntando su una società dalla reputazione (quasi) inattaccabile: la Parmalat. L'emergenza sulle emissioni gruppo Tanti (in tutto 7 miliardi di euro) sembrava rientrata a metà settimana, quando la società di Collecchio aveva annunciato di aver ritirato, tra l'altro con un buon guadagno, i quattrini (? milioni di euro) investiti in un fondo delle isole Cayman, l'Epicurum. I bond, che avevano subito pesanti rovesci al punto da sfiorare rendimenti a due cifre, hanno recuperato terreno per poi precipitare dopo l'annuncio dei conti trimestrali, la sorpresa di debiti più alti del previsto e le dimissioni del direttore finanziario. Ma dopo tante emozioni e lo stress del caso Argentina, non stupisce una reazione del genere.

Che cosa offre il mercato obbligazionario in questa fase incerta, in bilico tra le tensioni per l'eventuale aumento dei tassi (ipotesi improbabile, per ora) il rischio default che minaccia anche nomi di grande prestigio (la stessa Ford è scivolata ad un punto solo dal livello di titolo spazzatura)? Per chi vuol essere sicuro, da stamane è disponibile in banca sul sito www.abi.it) la lista dell'Abi: 900 obbligazioni che, in base al calcolo della possibilità, non possono perdere più del 5%.

Per chi invece vuol andare a caccia di occasioni, le notizie sono buone. L'anno magico dei bond high-yield potrebbe fermarsi molto presto, se si è già fermato. Questa è l'opinione dei maggiori esperti nel campo delle obbligazioni spazzature, le emissioni valutate rating da BB+ in giù da Standard and Poor's. «Si tratta di un asset class molto cara - spiega David Lee di Gestnord Fondi -. Il mercato è sopravvalutato, di occasioni ne restano poche. E le scelte d'investimento, ovviamente, vanno effettuate in base alle previsioni sulla crescita economica per i prossimi trimestri».

Nel caso di Lee, che preferisce portafoglio più orientato alla prudenza piuttosto che alla scommessa sulla ripresa economia mondiale, meglio puntare sui media, Yell Findexa, o su industriali sottovalutati, come Fiat Abb. Magari con un occhio alla rampante congiuntura americana, che con un terzo trimestre da sogno fa ben sperare per il resto dell'anno: United Biscuits, in questo senso, potrebbe rappresentare una valida alternativa. Dallo stesso avviso un analista londinese: «Le obbligazioni ad alto rendimento, quest'anno, hanno già fatto molta strada. Qualsiasi investimento in bond spazzatura va meditato ed effettuato con particolare attenzione». Ad esempio? «La casa discografica Emi, che possiede un rating BBB-, ma presenta fondamentali di bilancio confortanti. Anche Abb, Safilo e Teksid sono da tenere in considerazione».

Su un punto gli analisti concordano: il d'insolvenza (il cosiddetto default rate) continua a calare e questo giustifica il restringimento degli spread, rispetto al reddito fisso statunitense di pari scadenza, fino a 300/400 punti base. In questo momento le strade due. Da una parte le emissioni italiane, derivanti operazioni leverage buyout (ad esempio Teksid e Fiat Avio), dall'altra quei titoli esteri che hanno ancora un leggero margine di crescita, come Ahold Vivendi, che Standard & Poor's ha collocato sotto credit watch positivo. Quest'anno, in Italia, ben cinque società hanno contattato gli analisti della agenzia londinese per ottenere un rating. Si tratta di Ier, Safilo, Avio, It Holding e Teksid.

Perso per perso, meglio fidarsi di imprese che hanno accettato di farsi esaminare da esterno e che offrono rendimenti dall'8 al 12%. Del to - sottolineano gli analisti - le altre imprese classificate sotto il grado speculativo, nel corso del 2003, hanno realizzato guadagni addirittura eccessivi: il mercato potrebbe presto subire una correzione, di dimensioni non indifferenti. Per paradosso, piuttosto che puntare sulle emissioni «spazzatura», diventa conveniente seguire altre due strade. O acquistare direttamente le della società questione (il rischio sempre quello, il margine guadagno è probabilmente superiore) titoli candidati a diventare «fallen angel», gli angeli decaduti, ex società sicure scivolate nel limbo della crisi. Qualche esempio? Philip Morris, che offre rendimenti superiori a molte obbligazioni di grado speculativo, perchè è implicata in cause giudiziarie che gli potrebbero costare miliardi di dollari. scommettere sui bond della big statunitense del tabacco non è più azzardato dell'investire in British Airways o nella multinazionale Usa Tyco. [Borsa&Finanza]

DOPO LO SCANDALO DEI MUTUAL FUND

L'Europa indaga: Italia in regola

Dopo l'America, l'Europa. Le autorità di controllo europee hanno prime indagini per verificare se anche nel vecchio Continente i gestori hanno commesso infrazioni come quelle che stanno mettendo a soqquadro il mondo del risparmio gestito. In Germania, Inghilterra, Francia, le Commissioni sulla Borsa vogliono stabilire se anche i rispettivi Paesi si riscontrate operazioni a danno della clientela il meccanismo market timing o late trading (in pratica due sistemi con cui potevano rigirare a prezzi scontati titoli a clienti privilegiati e lucrare sulla differenza sui prezzi di mercato). Il market timing, in particolare, è una strategia che sfrutta il diverso fuso orario tra i mercati mondiali per ottenere guadagni a brevissimo Il late trading, invece, si fa quando vengono comprate o vendute quote di un fondo quando il prezzo di giornata è già fissato. Anche la Consob ha avviato un monitoraggio dello stesso tipo. Pare, a giudicare dalle prime risposte dell'Assogestioni, la situazione sia, nel caso italiano, sotto controllo: le regole e la prassi in vigore in Italia, secondo Assogestioni, sono più rigide di quelle in vigore in America dove anche le ditte più rinomate (la Putnam esempio) sono state sorprese a svolgere pratiche l arbitraggio a beneficio dei clienti di riguardo. Va detto che in Italia esiste un precedente. Nel 1993 la Consob sanzionò per pratiche scorrette di questo tipo una fiduciaria. Da allora le regole sono diventate più severe.

BOND A CEDOLA ELEVATI

	Rating	Outlook	Credit watch	Settore
AHOLD	BB-		POSITIVO	RETAIL
VIVENDI	BB		POSITIVO	MEDIA
BRITISH AIRWAYS	BB+	STABILE		AEREO
FRESENIUS	BB+	STABILE		FARMACEUTICO
ERICSSON	BB	NEGATIVO		TELEFONICO
ALCATEL	B+	STABILE		TELEFONICO
YELL	BB	POSITIVO		MEDIA
TEKSID				INDUSTRIALE
IT HOLDING	B+	STABILE		TESSILE
AVIO HOLDING	B+	STABILE		INDUSTRIALE
SAFILO	BB-	NEGATIVO		MODA

Nella tabella sono indicati i titoli «spazzatura» più liquidi sui mercati obbligazionari. Nell'elenco non vi sono emissioni consigliate, ma una serie di bond con merito di credito speculativo e provenienti dai vari settori industriali. Presenti anche alcune imprese italiane, come Teksid, insieme a big industriali del Vecchio Continente, tra cui spicca Abb. A rappresentare gli Usa, c'è United Biscuits.

LE OBBLIGAZIONI "SICURE"

L'EURO BUND

BILANCIO DEI FONDI CHIUSI: HANNO RESO TRA IL 4 E IL 7%. E ANCHE IL LISTINO HA DATO SODDISFAZIONI

Finanza e mattone, il matrimonio per ora funziona

Chi ha puntato sui prodotti aperti ha guadagnato anche fino al 14%

Gabriele Petrucciani

Chi ha puntato sui prodotti aperti ha guadagnato anche il 14%. Altro che bolla speculativa. mercato immobiliare non così negativo molti analisti lo dipingono», spiega Gerardo Solaro del Borgo, direttore generale di Deutsche Bank Fondi Immobiliari sgr. «E' vero, c'è stato un rallentamento dei prezzi ma solo nel settore residenziale. Il comparto commerciale-uso ufficio ha ampi margini di crescita». Ma per sfruttare le potenzialità questo segmento il risparmiatore medio non può che rivolgersi ad uno strumento finanziario: i titoli di una società immobiliare quotata oppure un fondo, chiuso o aperto che sia. C'è da chiedersi, a questo punto, quale proposta dia più affidamento o abbia dimostrato la miglior redditività. Nell'ultimo anno in Borsa stati buoni risultati: basta pensare al 13% di incremento dei titoli Beni Stabili o al 26% messo a segno dalla Pirelli Real Estate guidata da Carlo Puri Negri.

Nello stesso periodo i fondi immobiliari hanno messo le basi per una forte espansione. Nel primo semestre 2003 il patrimonio complessivo dei fondi, secondo i Assogestioni, ha quasi raggiunto i 4 miliardi, (+15%), attesa dei fondi ad apporto privato che stanno per fare il loro esordio. «In media - afferma Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari - i fondi si stanno comportando molto bene, con rendimenti medi annui del 4-5%». Per esempio il fondo Polis, a giugno del 2000, può vantare un rendimento medio del 5,13 %. «E a marzo - sottolinea Eugenio Radice Fossati, dirigente area immobili di Polis Fondi sgr -, abbiamo staccato dividendo del 4,3%». Ancor meglio ha fatto Valore Immobiliare Globale, che ha segno un rendimento pari al 7% . Il fondo gestito da Deutsche Bank Fondi Immobiliare ha anche distribuito una cedola netta del 4%. «Siamo ancora agli inizi - sottolinea Solaro Del Borgo - e il fondo non è ancora a leva. Speriamo di fare meglio nei prossimi anni».

Carlo Puri Negri (Pirelli Real Estate)

Il tallone d'Achille resta la scarsa liquidabilità degli investimenti. Nonostante i fondi immobiliari no quotati in Borsa, il giro d'affari del Mercato telematico dei fondi resta modesto e chi è costretto a vendere prima del tempo rischia di rimetterci anche il 20-30% sul Nav (net asset value, cioè il valore patrimoniale). Nulla che vedere i reits (real estate investment trusts), i fondi immobiliari quotati a Wall Street, simili alle azioni, ma volatilità decisamente inferiore. E i rendimenti medi annui viaggiano tra il 6 e l'8%.

Un'alternativa di breve termine è rappresentata dai fondi aperti. tratta in realtà di una sottocategoria del comparto azionario che investe esclusivamente in società, italiane ed estere, attive nel settore immobiliare. La maggior parte di questi comparti hanno benchmark il Morgan Stanley Reit, con pesi in America, Europa e Asia. E tra questi il mercato più interessante è sicuramente quello asiatico. Non a caso il fondo che da inizio anno si sta comportando meglio è il Morgan Stanley Sicav Ms-A Us Property Fd/usd (fondo estero autorizzato). Allo tempo, però, il grado di rischio è maggiore rispetto a Europa e Usa. «I mercati asiatici - spiega Andrea Aliberti, gestore di Azimut Real Estate - in particolare quelli di Hong-Kong, Singapore e Giappone, sono poco trasparenti. Il nostro portafoglio, infatti, è esposto maggiormente su Europa America». Azimut Real Estate può vantare comunque performance di 14,05%. «A livello europeo siamo poco esposti sull'Italia, e stiamo privilegiando la Francia, ma soprattutto l'Inghilterra, dove è all'esame una proposta di legge che potrebbe approvare i reits». E la caratteristica principale di queste società è quella di godere di particolare benefici fiscali nel caso in cui investano il 75% del proprio patrimonio in asset immobiliare e nel caso in cui distribuiscano almeno il 90% dei propri dividendi. «Una molto interessante - sottolinea Aliberti - è Slough Estate. Un'azienda con flussi di cassa molto consistenti che potrebbe distribuire interamente sotto forma di dividendo».

[Borsa&Finanza]

IN LIBRERIA. DAL «GLOBAL BUSINESS 2004» AL «NUOVO ORDINE FINANZIARIO»: RIFLESSIONI SULL'ECONOMIA

Imprese, affari, pensioni Ecco nuovi scenari e trend

Carlo Novara

In questo fine anno, le case editrici propongono agli appassionati di economia (nelle varie accezioni del termine) un'ampia scelta di volumi. Ecco alcuni titoli.

Quarto appuntamento con «**Global Business 2004**» (a cura di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar, Etas Libri, 320 pagine, 22€). L'introduzione questa guida ai trend dell'economia mondiale è affidata ai saggi di Gamberale, Mincato, Novari, Pininfarina, Romiti, Scaroni; gli utenti abituali, e cioè imprenditori, dirigenti, studenti ricercatori vi potranno poi trovare le riflessioni d'una folta schiera studiosi, suddivise quattro capitoli: internazionale, Economia globale, Made in Italy, Scenari futuri.

In un mondo pervaso da grande insicurezza economica e da una crescente disuguaglianza dei redditi, si rende urgente un riassetto del finanziario al fine di ridurre l'incertezza che offusca e deprime le scelte professionali e la creatività degli individui, la serenità delle famiglie, i piani delle imprese, le prospettive di crescita delle nazioni... Come? Lo spiega «**Il nuovo ordine finanziario**» di Robert J. Shiller, Edizioni Il Sole Ore, 384 pagine, € 20,4.

L'economia è nata con l'uomo, il pensiero economico è nato disciplina autonoma, la evoluziona può essere tracciata solo guardando alle diverse «contaminazioni» subite e generate. In «**Breve storia del pensiero economico**» (Roger E. Backhouse, Il Sole 24 Ore, 400 pagine, 24 €) l'autore rievoca le grandi figure dell'economia e richiama gli eventi sociali e culturali che hanno tracciato la storia dell'economia: l'Islam del Medioevo, le scienze in Inghilterra nel '600, l'industria negli Stati Uniti... e, infine, le teorie più recenti sul superamento del paradigma individualistico.

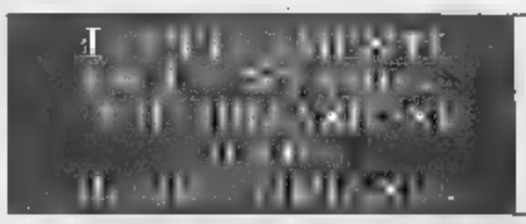
E' fresco di ristampa il volume di Gilberto Gallini «**Ho dei risparmi, cosa ne faccio?**» ovvero «**Le chiavi fondamentali per investire con successo**» (Franco Angeli, 140 pagine, 14 €), adatto a chi vuole investire ma non sa come In «**La mia Ibm**», «Chi dice che gli elefanti non possono ballare?» (Sperling & Kupfer, pagine, 18,50 Louis V. Gerstner, Jr. racconta i 10 anni nell'icona dell'industria Usa, dal 1993 2002 prima come ad e poi come presidente. Dello editore «**Il manager di successo in 7 mosse**» di Fabrizio Pirovano e Guido Granchi (260 pagine, 18 €).

Per la Etas, Franco D'Egidio ha scritto «**La bussola del manager**», sottotitolo «Il valore del capitale intellettuale e la competitività dell'impresa» (400 pagine, 24€). Di Laterza editori è in edicola «**Chi paga la devolution?**» di Mar- Esposito (120 pagine, 7,5€); Il Saggiatore pubblica «**Il libro dell'economia partecipativa**» ovvero «La vita dopo il capitalismo» (Michael Albert, 380 pagine, 20 €). Di Giovanni Mazzetti è «**Il pensionato furioso**», «Sfida all'ortodossia previdenziale» (Bollati Boringhieri, 110 pagine, 12 €).

AZIENDA 4 - TORINO

Bilancio di esercizio anno 2002

STATO PATRIMONIALE	IMPORTI IN EURO	
Attivo	al 31/12/2002	al 31/12/2001
Totale A - Immobilizzazioni	57.771.991	56.296
Totale B - Attivo circolante	67.059.296	44.170.135
Totale C - Ratei e risconti	741.989	121.149
TOTALE ATTIVO	125.573.278	100.587.350
Totale D - Conti d'ordine	60.360.152	24.391.050
PASSIVO		
Totale A - Patrimonio netto	- 4.571.813	- 25.703.894
Totale B - Fondi per rischi e oneri	360.162	102.572
Totale C - Prestito obbligazionario SUMAI	1.387.817	1.258.840
Totale D - Debiti	126.718.535	122.336.172
Totale E - Ratei e risconti	1.072.477	2.593.660
TOTALE PASSIVO	125.573.278	100.587.350
Totale F - Conti d'ordine	60.360.152	24.391.050
CONTO ECONOMICO		
Totale A - Valore della produzione	269.976.583	249.853.779
Totale B - Costi della produzione	285.814.782	280.602.282
Differenza tra valore e costi della produzione A-B	- 16.838.199	- 30.748.503
Totale C - Proventi ed oneri finanziari	- 228.873	- 713.086
Totale D - Rettifiche di valore di attività Finanziarie	0	0
Totale E - Proventi ed oneri straordinari	- 795.338	105.679
Risultato prima delle imposte	- 17.862.410	- 31.355.910
Imposte e tasse	5.960.219	501
Utile o perdita di esercizio	- 23.822.629	- 35.888.411



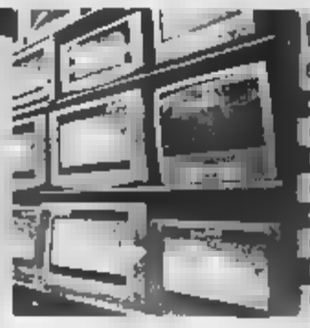
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

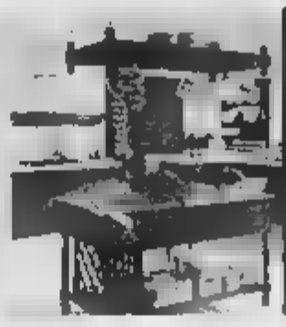
PRESTITI ALLE FAMIGLIE, OTTO ANNI DI BOOM

LA CRESCITA DEL CREDITO AL CONSUMO*

Auto e moto	
1995	4983
1996	5502
1997	7806
1998	9289
1999	11.591
2000	13.718
2001	15.103
2002	15.526



Elettronica ed elettrodomestici	
1995	545
1996	552
1997	698
1998	777
1999	971
2000	1371
2001	1528
2002	1395



Arredo	
1995	372
1996	462
1997	558
1998	704
1999	1046
2000	1348
2001	1506
2002	1589

Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio (Giugno/2003)

Altri beni	
1995	471
1996	
1998	769
1999	959
2000	1109
2002	1277

Prestiti non finalizzati	
1996	
1998	1067
	1804
2000	1855
2001	2920
2002	

Totale	
1995	6861
1996	7795
1997	10.847
1998	12.607
1999	16.046
2000	19.449
2001	22.224
2002	

E' LA FORMA DI CREDITO CON IL MAGGIORE INCREMENTO DI OPERAZIONI: +35% NEL 1° SEMESTRE 2003

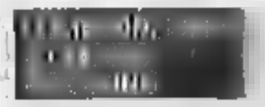
I finanziamenti personali che rispettano la privacy

Le carte revolving piacciono perché non occorrono istruttorie né garanzie

Gino Pagliuca

La ripresa sta facendo capolino. Uno dei segnali più interessanti è il miniboom del credito al consumo. Nel primo semestre di quest'anno, secondo i dati dell'associazione di categoria Assofin, le somme erogate sono cresciute del 18,9% e il numero di operazioni è aumentato addirittura del 28,1%. Se il tasso di sviluppo dovesse proseguire anche nel secondo semestre, il 2003 chiuderebbe con un volume complessivo di circa 35 miliardi di euro di erogazioni. E' un trend che costituisce un buon segno per due ottime ragioni: in primo luogo perché si sostengono consumi altrimenti boccheggianti, in secondo luogo perché chi si indebita evidentemente ha fiducia nel futuro dell'economia in generale - soprattutto - suo personale. Non è un caso, del resto, che le ultime rilevazioni sulla fiducia delle famiglie diano dati in leggera ripresa.

Uno dei settori del credito al consumo con il maggiore tasso di crescita (+23,4% in valore nel primo semestre 2003 e +34,8% per numero di operazioni) è quello - relativamente nuovo per il nostro Paese - delle carte di credito revolving. Performance così elevate si spiegano certo con le dimensioni ancora esigue del mercato. Ma non c'è solo questo: il successo è dovuto anche alle peculiarità di funzionamento del revolving, che, rispetto ai classici metodi di finanziamento personale, presenta almeno due vantaggi non da poco. Il primo è la privacy: chi paga non fa sapere al venditore che acquistando a rate e può anche usufruire degli sconti che spesso i negozianti (soprattutto i titolari degli esercizi di minori dimensioni) applicano a chi acquista per contanti. Ma altrettanto importante è la rapidità con la quale il credito viene ottenuto: non c'è bisogno di istruttorie, documenti o garanzie.



Ipotesi plafond da 1500 euro

Rata mensile minima 75 euro

Se si fa un acquisto da 500 euro il plafond scende a 1000 euro, il mese successivo risale a 1075 euro

LA CRESCITA DEI FINANZIAMENTI PERSONALI TRAMITE CREDIT-CARD

	Valore (migliaia di euro)	Incremento annuo %	Numero operazioni	Incremento annuo %
2003*	611.396	23,4	15.720.196	34,8
2002	2.896.877	24,6	22.784.998	36,6
2001	2.286.040		16.252.307	46,7
2000	1.680.241	36,4	11.079.032	35,5
1999	1.228.837	29,0	8.138.426	46,2
1998	952.788	39,7	5.567.946	56,1

*) I semestre

Fonte Assofin

A CONFRONTO

Società emittente	Agos Itafinco	Findomestic	Compass (Mediobanca)
Canone annuo			Per i primi due anni, 38 euro per i seguenti
Tan massimo sui rimborsi rateali	14,90%	15,36%	19,20%
Rata minima mensile	5% del fido concesso	5% del fido utilizzato	5% del saldo, con un minimo di 50 euro
Commissione per pedaggio autostradale	0	0	0
Commissione per singolo prelievo (Bancomat, dall'Italia e dall'estero)			

* Carta Aura: i tassi si riferiscono al rimborso tramite banca; se si opta per il bollettino postale il Tan massimo è del 17,40% e il Taeg del 18,86%

Uno dei settori del credito al consumo con il maggiore tasso di crescita (+23,4% in valore nel primo semestre 2003 e +34,8% per numero di operazioni) è quello - relativamente nuovo per il nostro Paese - delle carte di credito revolving. Performance così elevate si spiegano certo con le dimensioni ancora esigue del mercato. Ma non c'è solo questo: il successo è dovuto anche alle peculiarità di funzionamento del revolving, che, rispetto ai classici metodi di finanziamento personale, presenta almeno due vantaggi non da poco. Il primo è la privacy: chi paga non fa sapere al venditore che acquistando a rate e può anche usufruire degli sconti che spesso i negozianti (soprattutto i titolari degli esercizi di minori dimensioni) applicano a chi acquista per contanti. Ma altrettanto importante è la rapidità con la quale il credito viene ottenuto: non c'è bisogno di istruttorie, documenti o garanzie.

In prima linea nello sviluppo del settore ci sono i due maggiori circuiti internazionali di denaro virtuale. Visa è presente in Italia con circa 14 milioni di carte di credito; di queste, 3,5 milioni sono abilitate al revolving; nel periodo luglio 2002-giugno 2003 il loro numero è aumentato del 16,2% rispetto all'anno precedente, mentre il transato è salito a 3,4 miliardi di euro (+16,5%). Mastercard, oltre a gestire le carte di debito abilitate al circuito Maestro, nel credito opera nel nostro Paese con 5,5 milioni di carte e un volume transato complessivo di 1,71 miliardi di dollari.

Spiega Gabriele Cappelletti, direttore generale dell'ufficio di rappresentanza Visa in Italia: «Il credito tramite carta risponde a requisiti di flessibilità e rapidità di erogazione e si presta bene per finalità generiche, quali ad esempio finanziare un acquisto non previsto o diversi acquisti di valore non elevato. Negli ultimi anni si è vista una continua crescita dell'offerta di prodotti da parte di banche e finanziarie: questo ha contribuito a diffondere la conoscenza delle carte revolving e ha dato ai consumatori più possibilità di scelta».

Sul fronte di Mastercard, Monica Biagiotti, vice presidente marketing & new business development segnala: «Le banche stanno entrando nel settore del revolving, sulla scorta di quanto è già successo nei paesi anglosassoni, perché è un business interessante in una fase in cui i ricavi dall'intermediazione di strumenti finanziari sono in calo. Il consumatore apprezza il revolving per la sua discrezione e perché consente di gestire al meglio il budget familiare. Proprio su questo aspetto stiamo incentrando la nostra ultima campagna di comunicazione. La pubblicità per noi ha un'importanza strategica fondamentale, perché ha avuto un ruolo decisivo nel far conoscere al consumatore questa nuova opportunità».

L'esempio classico per spiegare il funzionamento della carta revolving è quello del serbatorio di benzina: il cliente ha a sua disposizione un «pieno» (tecnicamente si chiama «plafond») di entità prefissata; ogni uso della carta il pieno si riduce; il mese successivo, però, c'è la possibilità di ricostituirlo in parte o in tutto.

Al cliente è lasciata la possibilità di decidere le modalità di restituzione del debito. Spiegano ad Agos Itafinco (Carta Attiva): «Una volta effettuato l'acquisto, la restituzione avviene mese per mese secondo le modalità di rateazione decise alla stipula del contratto. Il cliente ha comunque l'obbligo di restituire mensilmente una somma pari almeno al 5% del plafond. Se però ritiene di voler pagare tutto subito all'invio del primo estratto conto può farlo segnalandocelo per telefono. Con la stessa procedura può decidere di estinguere anticipatamente il debito, senza alcuna penale».

Agos e delle società che emettono carte revolving senza intermediazione bancaria. Nel caso di Findomestic (Carta Aura) non è neppure necessario un conto corrente di appoggio. «Il cliente - spiegano alle relazioni esterne di Findomestic - può scegliere di rimborsare il debito tramite bollettino postale. E' modalità che noi sconsigliamo perché è più costosa per il cliente, ma che continua a trovare ampia diffusione».

Nella piccola tabella di confronto delle condizioni presentia- tre carte revolving emesse enza intermediazione bancaria. Sui tassi, in apparenza molto elevati, è però necessario precisare che su cifre piccole e restituite in breve tempo in realtà percentuali a due cifre hanno un effetto distorsivo. Ad esempio, finanziare 500 euro al 15% per un anno dà luogo a una rata di 45,13 euro al mese e a una spesa totale di 541,55 euro, con un esborso sopportabile. Certo, se si hanno i contanti e si considera che i conti/correnti oggi rendono a fatica l'1%, è discutibile e valga la pena.

Le carte revolving possono trasformarsi, per importi più alti e tassi minori, in uno strumento di marketing molto importante. In questa direzione va, ad esempio, un'iniziativa recentemente presentata da Festival Crociere in collaborazione Finemiro (Gruppo San Paolo) e Mastercard: la prima revolving rivolta all'acquisto di crociere a tasso zero. La carta opera anche per qualsiasi altra tipologia di acquisto, con modalità analoghe alle carte bancarie classiche.

Il rimborso a rate vale il 3% dei consumi

Negli Usa il pagamento differito è pari al 16% del volume di spesa

Poco più del 3% dei consumi nel nostro Paese è dovuto alla possibilità di ottenere un finanziamento. Il dato si può ricavare da uno studio realizzato da Nomisma e coordinato da Michele Deserti e «L'impatto economico del credito al consumo in Italia»; si tratta di una percentuale destinata a crescere, dato che, rileva lo studio, in Francia la quota è dell'8%, in Germania dell'11% e negli Stati Uniti addirittura del 16%.

L'Italia ha accumulato questo ritardo da un lato per una fortissima propensione al risparmio (ricordiamo che il nostro Paese è al primo posto nel mondo sia per quota di risparmio accumulata dalle famiglie sia per quota di famiglie proprietarie di abitazione) dall'altro per ragioni strutturali. Fino ai primi Anni 90 il credito era di fatto erogato soltanto dalle banche, che operavano sul territorio con poche filiali e con procedure farraginose per la valutazione del rischio. Oggi, le opportunità per ottenere credito si sono moltiplicate, il cliente può fare l'istruttoria sul punto vendita, ottenendo il nulla osta in tempi brevissimi, o addirittura (per importi limitati) non avviare nemmeno un'istruttoria, se decide di pagare con la carta di credito.

Il gap con l'estero è però ancora abissale e lascia pensare che il trend di crescita a due cifre evidenziatosi negli ultimi anni sia destinato a proseguire. A valori correnti, gli importi erogati ogni anno sono passati da poco meno di 7 miliardi di euro del '95 ai 23 miliardi attuali, con un tasso medio annuo di crescita del 16,5%. Negli ultimi tre anni, però, il trend ha registrato un leggero rallentamento, spiegabile anche con la congiuntura economica poco favorevole. Nel 2001 e nel 2002, infatti, la spesa delle famiglie è diminuita in termini reali, rispettivamente dell'1,04 e dello 0,16% e la propensione al consumo di alcuni beni è calata in maniera considerevole: ad esempio, nel 2002 le famiglie intenzionate a pianificare l'acquisto di auto sono diminuite del 4,35% e quelle che intendevano acquistare mobili hanno registrato un calo del 4,75%.

E, di fatto, auto e mobili sono riusciti a limitare i danni della crisi solo grazie al credito al consumo; il discorso vale in particolare per le auto: il 56,6% delle somme spese per l'acquisto di vetture e di motocicli, infatti, viene ottenuto tramite finanziamento. Nel computo rientrano anche le offerte a tasso zero. La vendita a rate ha importanza decisiva per il settore arredo (il 5,67% del fatturato è imputabile a somme ottenute tramite finanziamento) ma soprattutto per l'elettronica di consumo, dove l'8,5% del giro d'affari deriva dal credito al consumo (con punte, però, ben superiori se si considerano gli acquisti di maggiore impegno finanziario, come computer portatili e televisori ultrapiatti)

Nomisma ha anche condotto un'indagine sul campo con interviste a campione di punti vendita operanti nei tre settori chiave per il credito al consumo; dall'indagine risulta che mediamente, secondo gli intervistati, oltre il 13% delle vendite verrebbe a mancare qualora non si fornisse il servizio del credito al consumo. Tale percentuale cresce radicalmente nel settore auto, dove i dealer valutano la perdita in termini di fatturato pari al 20,90%, mentre è dal 11,6% nel comparto elettronica ed elettrodomestici e pari a 7,75% per mobili e arredamento.

Un aspetto interessante, e che indica il cambiamento di mentalità dell'italiano nei confronti dell'acquisto rateale, è che nella maggioranza dei casi ormai sono gli stessi potenziali acquirenti a sollecitare informazioni e a chiedere di avviare le istruttorie.

I crediti non finalizzati. Un aspetto messo in luce da Nomisma e anche dall'associazione di categoria Assofin, che raggruppa le aziende autorizzate a operare nel credito al consumo, è la crescita dei prestiti personali non finalizzati. Il loro importo ormai rappresenta il 15% del volume complessivo, una quota raddoppiata nell'ultimo biennio. Il può essere in buona parte correlato al boom mercato immobiliare: il prestito personale, infatti, può andare a coprire esigenze di chi ha bisogno di un importo relativamente modesto per acquistare casa e per affrontare le spese di trasloco, di arredamento o di ristrutturazione. Il confine tra mutuo e credito al consumo è fissato dalla legge: i prestiti personali infatti non possono superare l'ammontare per singola erogazione di 30.987,41 euro (ovvero 60 milioni delle vecchie lire), per importi inferiori, nulla vieta in teoria di accendere mutuo ma, di fatto, la necessità di affrontare le spese connesse all'accensione di ipoteca rende poco conveniente l'operazione, anche se offerta a tassi nominalmente più bassi rispetto al prestito.

[g. pa.]

DEL CREDITO AL CONSUMO 2002 (valori in milioni di euro)

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Istat e Assofin

	Consumi delle famiglie	Credito al consumo	Incidenza %
Auto e Moto	27.411	15.526	56,64
Elettrodomestici e elettronica			
Arredo	28.010	1.589	5,67

FORME TECNICHE DI PAGAMENTO (valori percentuali)

Fonte: Nomisma

Settore	Pagamento in contanti	Pagamento con assegno	Pagamento carta di credito specifica del punto vendita	Pagamento carta di credito o bancomat	Pagamento con formula rateale
Elettronica ed elettrodomestici	35,00	5,00	9,00	31,00	11,00
Arredo					
Totale complessivo	29,17	25,50	8,17	18,17	23,67

La somma è superiore a 100 perché per alcuni pagamenti vengono adottate forme miste (ad esempio anticipo in contanti saldo a credito)

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI FLUSSI DI CREDITO AL CONSUMO

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Assofin

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
di cui:								
Auto e moto	72,63		74,01	73,68	71,86	70,53	67,96	
Elettrodomestici								
Arredo	5,42	5,83	5,29	5,59	6,52	6,93	6,78	6,82
Prestiti non finalizzati	7,14	8,15	8,12	8,46	11,24	9,54	13,14	15,11

LA SPESA DELLE FAMIGLIE IN ITALIA

Fonte: Elaborazione su dati Istat

FUNZIONI DI CONSUMO	1995	1996		1998		2000	2001	2002
Totale Italia								
di cui:								
Auto e moto		18.122	25.359			27.851	27.788	27.411
Elettronica		4.958		5.808	6.610		7.162	7.078
Arredo	22.147					27.103	28.431	28.697

DI CONSUMO	1996	1997	1998	1999		2001	2002
Elettrodomestici e riparazioni	-6,75	4,77	9,12	10,11	-0,54	-0,18	-0,86
Elettronica ed elettrodomestici	-5,15	8,80	7,27	13,92		1,98	0,42
Totale sul territorio economico	-1,48	3,96	3,70	2,47	1,49	-1,16	-0,74

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati ISTAT

MONETA

Il bancomat batte l'assegno

Gira sempre meno denaro nelle tasche degli italiani. La moneta virtuale ha avuto un impulso decisivo dal changeover e nel 2002 si è assistito a un sorpasso storico: le transazione effettuate tramite bancomat e carta di credito hanno superato in numero (anche se non in valore) quelle in assegno. Lo rileva «il sorpasso dei Pos», un'analisi compiuta da Carta Russo per l'ufficio studi di Bnl.

Lo scorso anno, infatti, le operazioni condotte su Pos (la sigla sta per «point of sales», ovvero punto di vendita) hanno superato quota 500 milioni, mentre sono stati tratti milioni assegni. A favorire il fenomeno è stato anche l'aumento delle postazioni, che ormai superano 800 mila unità, mentre in circolazione sono più di 36 milioni: di queste, 24,5 milioni sono carte di debito (ovvero Bancomat) e 11,5 milioni le carte di credito. Nel primo semestre di quest'anno il trend si è ulteriormente accentuato: le sole transazioni con carta di debito ai Pos sono state 257 milioni, con un incremento a due cifre rispetto allo scorso anno, mentre sta scendendo l'importo della singola transazione, da 80 a 72 euro.

Un fenomeno in espansione è quello delle carte ricaricabili: nel 2002 ce n'erano 12 ma altre 13 hanno chiesto l'autorizzazione ad operare nel solo primo semestre dell'anno in corso.

[g. p.]

LA POSTA DI MAGGI

Decidono le società se convertire le azioni di risparmio in ordinarie

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

ALCUNI anni fa in Borsa si discuteva dell'ipotesi della conversione delle azioni risparmio in ordinarie con un buon vantaggio per i possessori. Ora non ho più letto nulla al riguardo. Lei che cose ne dice?

I. L. (e-mail)

Le azioni privilegiate sono [illegible] ni, prive del diritto di voto, che godono di privilegi patrimoniali rispetto alle azioni ordinarie. Possono essere emesse solo da società che abbiano già azioni ordinarie quotate sui mercati regolamentati, e per il fatto di avere vantaggi patrimoniali ma di non dare il voto ai possessori, le loro quotazioni sono di norma più basse delle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio sono state introdotte per incentivare l'investimento in azioni, offrendo ai risparmiatori titoli che meglio rispondessero alle loro esigenze di tipo reddituale. In assenza di un loro interesse per l'esercizio dei diritti amministrativi. Si s[illegible]bbe attuata così, spiega la Borsa spa nel [illegible] sito, «una distinzione tra azionisti imprenditori e azionisti risparmiatori». In realtà, [illegible] ci si può stupire che, sul mercato, sia stata sempre storicamente più apprezzata la caratteristica principale delle azioni ordinarie, che [illegible] quella di essere oggetto degli acquisti di chi punta al controllo societario. Non risulta, attualmente, alcun piano generale che preveda la trasformazione delle [illegible]i di risparmio in ordinarie. Ogni società è ovviamente sovrana nel decidere il proprio assetto, racchiuso nello statuto. Quanto ai diritti delle azioni [illegible] risparmio, la società emittente stabilisce il contenuto del privilegio, [illegible] condizioni, i limiti, le modalità e i termini per il suo esercizio. Stabilisce inoltre i diritti spettanti agli azionisti [illegible] risparmio in caso di esclusione [illegible]le negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio. In genere, alle azioni di risparmio viene assegnato, in caso di distribuzione degli utili, un dividendo minimo annuo (calcolato in percentuale sul valore nominale) e uno scarto minimo sul dividendo delle azioni ordinarie. Le risparmio hanno diritto di precedenza sulle azioni ordinarie in sede di rimborso del capitale. Se in un esercizio contabile la consistenza degli utili impone l'assegnazione di un dividendo inferiore al minimo garantito, la differenza può essere corrisposta entro i due esercizi contabili successivi. Sono prive, [illegible] detto, del diritto di voto e di intervento nelle assemblee ordinarie e straordinarie, mentre consentono la partecipazione alle sole assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio, costituite per la tutela dei diritti della categoria. Ci sono limiti di legge all'emissione: [illegible] più del 50% del capitale azionario può essere costituito da azioni privilegiate o di risparmio. Questo al fine di limitare il potere degli azionisti [illegible]; che, altrimenti, controllerebbero la società pur essendo titolari [illegible] una bass[illegible] percentuale del capitale. Le «risparmio» costituiscono un'eccezione rispetto al principio della nominatività obbligatoria delle azioni vigente in Italia: possono, infatti, essere al portatore, fatta eccezione per quelle appartenenti [illegible] [illegible]mministratori, sindaci o direttori generali che devono [illegible] nominative. Sul[illegible] prospettive di conversione delle azioni da «risparmio» a ordinarie gli investitori non possono, in definitiva, che rifarsi allo statuto delle singole socie[illegible] e seguire le delibere [illegible]bleari.

Emittente [illegible] [illegible] Città bensì la Provincia

ALCUNE settimane fa, nella [illegible] rubrica, ho letto che i possessori di Bond [illegible] Buenos Aires [illegible]o soddisfatti della chiusura del contenzioso. Ho contattato la mia banca (Sanpaolo Imi): mi ha detto che per i miei Bond Buenos Aires 10% scadenza 5/7/04 in euro (codice banca 0895030) questa condizione non è vera. Mi chiedo se solo [illegible]a parte di tali Bond facciano parte del contenzioso e, in particolare, la posizione dei miei.

Luigi Fabbri - Aosta

Ci siamo rivolti alla Banca Sanpaolo Imi per avere i dettagli [illegible] Bond [illegible] della specifica posizione del lettore. Ecco la risposta dall'ufficio del dottor Alberto Castelli, che conferma quanto scritto dal giornale ma, purtroppo, deluderà il lettore, che deve ancora attendere: «L'emittente del Bond posseduto dal signor Fabbri è, in effetti, la Provincia di Buenos Aires, e non la Città di Buenos Aires. Tale ultimo emittente, durante la scorsa primavera ha già provveduto a formulare una proposta di rinegoziazione delle condizioni offerte dalle proprie emissioni obbligazionarie, approvata dalle rispettive Assemblee degli obbligazionisti. La Provincia di Buenos Aires, al momento, ha [illegible] provveduto a nominare Citibank advisor per la ristrutturazione del debito. Tale debito è, comunque, separato rispetto a quello dello Stato Federale e, pertanto, potranno essere proposte agli obbligazionisti dei Bond Provincia di Buenos Aires condizioni differenti rispetto a quelle dei possessori di titoli denominati «Argentina». L'avvio effettivo delle trattative con i rappresentanti degli obbligazionisti [illegible] Provincia potrebbe essere, peraltro, ritardato al 2004 a causa del doppio appuntamento elettorale che interesserà la Provincia stessa entro la fine del 2003: entro dicembre si svolgeranno, infatti, l'elezione del presidente e l'elezione del Parlamento locale. L'Associazione per la tutela degli investitori in titoli argentini intende farsi parte attiva per rappresentare durante la trattativa gli obbligazionisti italiani che si stima posseggano [illegible] valore nominale di circa 700 milioni di euro di titoli Provincia di Buenos Aires».

L'incremento non dovuto

SONO proprietario [illegible] una casetta bifamiliare, di cui occupo il piano terreno, mentre il primo piano è affittato uso abitazione a una famiglia. Quest'anno ho effettuato una manutenzione straordinaria [illegible] ristrutturazione e tinteggiatura delle quattro pareti esterne della casa e ho pagato con bonifico bancario all'impresario in totale 15.356,00 euro, Iva compresa. Per effetto della manutenzione straordinaria, chiedo:
- di quanto dovrò aumentare la quota d'affitto mensile all'inquilino?
- la spesa di ristrutturazione va considerata per intero nel calcolo o solo al [illegible] visto che io abito al piano terreno?
- qual è la percentuale di legge da applicare?
- la maggiorazione Istat del 75% che scatterà a gennaio, va calcolata sulla quota [illegible] maggiorata per la ristrutturazione?

Angelo Falchero
Torino

La maggiorazione degli interessi legali in caso di lavori straordinari era prevista dall'articolo 23, legge 392/78 e corrispondeva a un preciso criterio per il calcolo dell'equo canone. Quanto sopra postula che l'applicabilità della norma è limitata ai contratti ancora retti a «equo canone» [illegible] che, pertanto, ne sono esclusi sia i patti in deroga (articolo 11 legge 359/92) che i contratti, liberi o assistiti, di cui alla legge 431/98. L'aumento si applica in ragione degli interessi legali (oggi 3% annui) sulla somma impiegata per la ristrutturazione dell'immobile (per [illegible] parte occupata dal conduttore) divisa per ogni singola mensilità. L'aumento può essere chiesto solo dal mese successivo alla data del termine dei lavori. L'aumento Istat va calcolato sul canone già maggiorato dagli interessi, ma il fatto che scatti a gennaio (e non ad agosto) è indice che si tratta di un contratto già a canone libero [illegible] che, pertanto, l'aumento per lavori non possa essere applicato.

Una domanda poco chiara

HO letto l'articolo di lunedì scorso sull'acconto Irpef da pagare entro il 1° dicembre. Non credete possa indurre in errore non parlare della minimum tax?

Lettera firmata - Genova

Anzitutto bisogna capire, nell'ottica comunque che l'argomento di base sia l'opportunità di ricalcolo dell'acconto, cosa il lettore intenda per «minimum tax». Se ci si vuol riferire al livello minimo di fatturato che i contribuenti [illegible] partita Iva de[illegible] dichiarare, a seguito dell'applicazione [illegible] dei parametri o studi [illegible] settore, si tratta di un elemento che è ovviamente necessario valutare nel momento in cui [illegible] vuole ridurre l'importo da versare; fermo restando che non è consigliabile, per le aziende che hanno questi problemi di congruità, provvedere alla riliquidazione degli acconti dato l'alto margine [illegible] rischio a cui ci [illegible] espone nell'effettuare in questo caso i nuovi conteggi. Se ci si riferisce invece all'applicazione, dal 1° gennaio 2003, della «no tax area» (cioè della deduzione dal reddito imponibile di un importo che può arriva[illegible] fino a [illegible] euro) si tratta invece di qualcosa che sicuramente può ridurre il valore degli acconti, ma bisogna fare attenzione. Si pensi, ad esempio, ai lavoratori dipendenti che dichiarano anche [illegible] reddito derivante dalla locazione di un immobile di proprietà. E' evidente che l'acconto si calcola sostanzialmente su quanto dovuto per il reddito derivante dall'immobile. E' però altrettanto chiaro che, in [illegible] generale, il contribuente ha già durante l'anno beneficiato della [illegible] tax area quando, in busta paga, il datore di lavoro ha effettuato meno ritenute sullo stipendio. In questa situazione una riduzione dell'acconto da versare non è quindi possibile. Caso diverso se il contribuente dichiara solo un reddito derivante dall'affitto dell'immobile. In questo caso, infatti, l'applicazione [illegible] nuovo beneficio fiscale può già da [illegible] essere usufruito tramite [illegible] riliquidazione dell'acconto.

[illegible] PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

Il lavoro forzato del militare in guerra non viene rimborsato

Mio papà, nato nel 1919, ha presentato domanda di inden[illegible] per lavoro forzato o in condizioni di schiavitù nell'ambito della legge tedesca. Non entrano però nel beneficio le persone che hanno lo status di prigioniero di guerra, facendo eccezione solo le persone date[illegible] in campo di sterminio. Il Governo tedesco ha perciò deci[illegible] che il personale militare italiano catturato in guerra [illegible] ha diritto all'indennizzo. Le chiedo: è possibile che dopo [illegible] anni di guerra in Germania non venga riconosciuto alcun indennizzo? Alla domanda abbiamo anche allegato la cartolina postali che inviava alla [illegible] famiglia in Italia.

Gabriella (e-mail)

Purtroppo la situazione [illegible] proprio quella che ha ora descritto. Ci [illegible] state molte proteste [illegible] finora [illegible] hanno sortito alcun effetto pratico: i militari sono stati esclusi dall'indennizzo. Credo che lo abbiamo fatto per questioni di vile denaro: se avessero messo anche loro tra i destinatari, il finanziamento sarebbe stato molto più pesante per il governo della Germania. Consiglio di scrivere all'istituzione che ha inviato la reiezione per cono[illegible] [illegible] procedure - sempreché siano state previste [illegible] non sia stato deciso che la decisione [illegible] inappellabile - attraverso le quali poter presentare ricorso. Guardi attentamente la lettera: su di essa potrebbe già essere riportata la modalità del ricorso.

Le testimonianze [illegible] sufficienti

La Corte costituzionale consente di riscattare le «scoperture» contributiva anche ai figli degli artigiani. Ho lavorato con mio padre da agosto 64 a gennaio '67, ho fatto il militare da febbraio '67 a aprile '68, ho ripreso il lavoro con mio padre da maggio '68 a dicembre '79, anno in cui l'azienda ha cessato l'attività. Non sono mai stato iscritto come coadiuvante. Mio padre è morto nel 1993. Ho chiesto all'Inps di Cuneo, ma il funzionario mi ha sconsigliato di presentare la domanda perché [illegible] testimonianze [illegible] sono pari alla documentazione [illegible]ta. Vorrei sapere se con le sole testimonianze della clientela di papà ho possibilità di riscatto.

Mario Lamberti
Centallo (CN)

**[illegible] funzionario Inps ha detto [illegible] corretta. La legge chiede la presentazione di documenti di «data certa», [illegible] i quali la domanda viene respinta. Posso però aggiungere che spesso, invece, [illegible] magistratura accetta le [illegible]nianze. Quindi lei dovrebbe:
- presentare domanda di riscatto all'Inps
- denunciare l'Inps alla magistratura dopo la reiezione della richiesta, sperando che il giudice sia tra quelli che ammettono la testimonianza
Mi sembra, tuttavia, che il percorso sia molto accidentato.**

Circa 3 anni [illegible] attesa

Nato a gennaio 1949, a gennaio 2004 compio 35 anni di contributi. Quando posso andare in pensione?

Sergio Rossi (e-mail)

Deve attendere i 57 anni di età (in quel momento avrà 37 anni di contributi). La finestra [illegible] pensione si aprirà con luglio 2006.

I contributi [illegible] bancaria [illegible] '76

Nata il 14 giugno 1957, impiegata bancaria da luglio '76, [illegible] sordomuta e quindi con agevolazione di due mesi di contributi figurativi ogni anno. Quando potrò andare in pensione?

Eleonora Elia (e-mail)

Se lei ha l'handicap indicato fin dal primo anno di lavoro, ad oggi ha [illegible] in più 54 mesi, cioè 4 anni e mezzo. Per la pensione di anzianità deve arrivare come minimo ai 35 anni e ci vorranno [illegible] anni (in quanto altri 6 mesi nel frattempo le verranno riconosciuti in via figurativa). Purtroppo, però, in quel momento avrà solo [illegible] anni e [illegible] potrà avere la pensione. Dovrà continuare a lavorare oltre il 2007 e a questo punto si arenano [illegible] mie informazioni non sapendo cosa succederà con la riforma.

Quale finestra per i nati nel '51?

Sono nata [illegible] 3 aprile 195], lavoro dal gennaio '66 e a fine 2002 risultano versati 1660 contributi. Quando potrò andare in pensione?

P.B. 51 (e-mail)

Mancano 160 settimane per raggiungere i 35 anni di contribuzione minima. Raggiungerà questo diritto - se non ci [illegible] nel frattempo «vuoti» contributivi - a fine gennaio 2006. Ma non potrà avere ancora la pensione perché dovrà raggiungere anche il requisito anagrafico dei 57 anni, evento che raggiungere [illegible] aprile 2008. Con le norme di oggi avrebbe titolo alla pensione dalla finestra di ottobre 2008, ma è più che probabile che non sarà così, per via della riforma in discussione.

L'accertamento dell'inabilità

In merito alla risposta [illegible] lei fornita alla dipendente [illegible] nale [illegible] Imperia, desidererei sapere se la pensione di inabilità, con riconoscimento dei 40 anni [illegible] servizio, può essermi corrisposta in seguito al riconoscimento ottenuto dall'Asl (come si evince anche da una sentenza della Corte dei conti della Liguria) e dall'Inpdap?

Luciana Forgione - Pescara

Non conosco cosa dica esattamente la Corte dei conti ligure. So che l'accertamento dell'inabilità è [illegible] legge demandato alle commissioni mediche che operano negli ospedali militari. Quindi lei, per poter ottenere la pensione di inabilità dovrà sottostare alla decisione di tale commissione, che ovviamente è diversa da quella che opera nell'Asl e che, come credo di capire, le ha già riconosciuto l'invalidità al 100%.

Giovane dipendente delle forze di polizia

Nato nel marzo 1958, da marzo '76 a tutt'oggi lavoro come dipendente delle Forze di polizia con iscrizione all'Inpdap. Ho chiesto la ricongiunzione dei periodi lavorativi prima del '76 all'Inps per un totale di 2 [illegible] e 7 mesi. Con questi ultimi contributi avrei maturato 30 anni e un mese, considerando anche i 5 anni di abbuono alla Polizia. Totale: raggiungo 35 anni e un mese. Quando maturerò il diritto di andare in pensione?

N. N. (e-mail)

Lei è troppo giovane per [illegible] pensione: ha poco più [illegible] 45 anni di età. Le ricordo che [illegible] forze [illegible] polizia raggiungono la pensione a 53 anni. Deve perciò raggiungere almeno il 2007 per avere 39 anni di contributi e quindi neutralizzare la giovane età.

LE VARIAZIONI ISTAT PER [illegible]AZIONI (Ottobre 2003)

Tasso di inflazione (esclusi i tabacchi): 2,4%

Aumento annuo da applicare ai contratti di locazione regolati dalla L. 392/78 e, per le sole abitazioni, dai patti in deroga. Per le locazioni residenziali, regolate dalla L. 431/98, l'incremento può anche essere regolato dalle parti in modo diverso: 1,8%

Calcolo % della variazione assoluta	
1992	27,764%
1993	23,553%
1994	19,953%
[illegible]	14,[illegible]7%
1996	12,201%
1997	10,805%
1998	9,375%
1999	7,916%
2000	5,785%
2001	3,692%
2002	1,800%

Il calcolo della variazione assoluta avviene aggiornando il canone originario. Così, ad esempio, per un contratto originario da 1 milione (pari a 516,46 euro) al mese partito a ottobre 1995 oggi si dovrebbero pagare 592,83 euro (pari a 1.147.870 lire)

I NOMI E GLI AFFARI

Dopo la crisi, banche al giro di boa ritornano redditività e dividendi

Valeria Sacchi

I due presidenti di Capitalia e Bnl hanno una cosa in comu[illegible]: nel 2003 i loro due istituti tornano a dare il dividendo, anche [illegible] nel caso Bnl [illegible] sarà quasi certamente [illegible] azioni proprie. Per il resto sembrano uomini assai diversi. **Cesare Geronzi**, che guida Capitalia, è ansioso di circondarsi di quanti più azioni[illegible] possibile. [illegible] contento di avere arruolato nella squadra **Marco Tronchetti Provera, Alfio Marchini, Gianluigi Toti, Giampaolo Angelucci, Luca Ferrarini, Roberto Colaninno, Carlo Colaiacovo** e **Gian Marco Moratti**, ha comperato la Cofiri per avere al suo fianco anche il padrone della Ariston, **Vittorio Merloni**. Probabilmente nella convinzione che valga sempre il buon vecchio detto latino: divide et impera. Viceversa **Luigi Abe**[illegible] preferisce le piccole compagnie. A lui sarebbero bastati i partner tradizionali, Bilbao Vizcaja e Generali, Popolare Vicenza, [illegible] l'aggiunta di **Gaetano Caltagirone** e del socio-amico **Diego Della Valle**. [illegible] [illegible] andata così: a pioggia sono arrivati gli immobiliaristi. Due: **Danilo Coppola** e **Giuseppe Statuto**. Sul finale è apparso **Carlo** [illegible] **Benedetti**. Così, ha dovuto far buon viso a cattivo gioco. Entrambi i presidenti, tuttavia, hanno di che rallegrarsi: la corsa ai pacchetti e rumors ben orchestrati hanno portato al rialzo i titoli delle due scuderie.

I bilanci dei primi [illegible] mesi dell'anno delle grandi banche sono confortanti. L'Unicredit guidato da **Alessandro Profumo** conferma i soliti maxi-profitti e pure Intesa, che pareva avviata a una performance [illegible] brillante, ha ritrovato [illegible] passo. Al punto che i grandi azionisti, tra cui Agricole e la Fondazione Cariplo presieduta da **Giuseppe Guzzetti**, sarebbero intenzionati a confermare l'attuale vertice: **Giovanni Bazoli** alla presidenza, **Corrado Passera** sulla poltrona di amministratore delegato. La cura Passera insomma ha funzionato, mentre l'abbandono del Sudamerica, che verrà completato entro breve con la cessione delle controllate di Sudameris in Paraguay, Uruguay, Panama, Cayman e Miami, verrà in parte riequilibrato con [illegible] prossimo sbarco a Mosca che dovrebbe essere operativo col gennaio [illegible] ma che, per il momento, si limiterà ai servizi del segmento corporate. Una mossa che scommette sul futuro perché a Mosca, oggi, non è facile la vita per [illegible] banche straniere, penalizzate [illegible] [illegible] legislazione molto restrittiva.

[illegible] alla Russia ormai non [illegible] nessuno. Basti pensare che, incurante dello sconquasso che ha coinvolto la Yukos portando in carcere con l'accusa di truffa il suo grande azionista, il petroliere **Mikhail Khodorkovskij**, **James Mulva** che guida ConocoPhillips (terzo gruppo petrolifero americano) continua a portare [illegible]ti imperterrito con **Vaghit Alekperov**, sua controparte, le trattative che dovrebbero condurre Conoco ad assumere una partecipazione nel capitale della compagnia petrolifera russa Lukoil, della quale è partner nello sfruttamento di giacimenti. Alla Russia - in particolare all'Ucraina e naturalmente alla Cina - guarda anche il gruppo Bormioli di Parma, primo nel vetro in Italia e uno dei primi al mondo, appena uscito da [illegible] ristrutturazione durata quattro anni che ha visto la chiusura di alcuni stabilimenti e drastici tagli di personale. Un'operazione guidata dall'amministratore delegato **Franco Boni** e dal presiden[illegible] **Antonio Aiello**, che si concluderà con un aumento di capitale del valore di 100 milioni di euro.

Per il mercato degli Stati Uniti - dove il suo gruppo è già afferma[illegible] da anni - ha nuovi progetti un'altra azienda [illegible] Parma, la Barilla. Dopo aver sperimentato [illegible] successo i «pasta corners» in Germania attraverso un accordo con i tedeschi di Tank & Rast (ristorazione sulle grandi arterie stradali), il presidente **Guido Barilla** vuole testare la formula negli Usa, partendo da un «corner» all'interno di un grande aeroporto americano. Non basta. Sempre negli States, dove è leader [illegible] il 17% del mercato della pasta, Barilla progetta lo sviluppo di una ristorazione italiana di qualità, in partnership [illegible] una importante catena. [illegible] terzo gruppo parmense ha invece appena attraversato in Borsa una settimana assai tribolata. [illegible] la Parmalat di **Calisto Tanzi**. Dopo [illegible] crollato sulla scia di timori legati al rimborso di prestiti obbligazionari ed essere poi risalito (ha rimpatriato in tutta fretta 600 milioni di dollari da un fondo delle Cayman) il titolo della azienda di Collecchio è di nuovo scivolato non appena si è diffusa la notizia che il tormento[illegible] [illegible] portato alle dimissioni, dopo soli nove mesi di incarico, del direttore finanziario **Alberto Ferraris**, subito sostituito da un manager interno, il responsabile del controllo **Luciano Del Soldato**.

Sarà un bel bilancio quello del 2003, parola dell'amministratore delegato dell'Enel **Paolo Scaroni** che ha appena chiuso i primi nove mesi con il raddoppio dell'utile operativo. Vanno bene anche i primi nove mesi dell'Eni, sebbene l'amministratore delegato **Vittorio Mincato** non sia del tutto soddisfatto: pesano sugli utili (+29%) le attività della petrolchimica, un settore che in prospettiva dovrà essere ceduto. Nel frattempo, dopo mesi di tira e molla, il veneto **Girolamo Marchi**, industriale della carta, riesce finalmente a raggiungere un'intesa con Mediobanca per arrivare al controllo della Burgo, con la quale darà vita al primo polo italiano della carta. La trattativa - restata sospesa sia per le vicende interne a via Filodrammatici che culminarono con l'uscita di **Vincenzo Maranghi** sia per gli ostacoli frapposti dallo storico amministratore delegato [illegible] Burgo **Giuseppe Lignana** - si è conclusa con un accordo tra Marchi e il nuovo presidente **Gabriele Galateri di Genola**.

Bufera al Poligrafico dello Stato per lo scontro frontale tra [illegible] presidente **Claudio Marrone** (presidente di sezione del Consiglio di Stato succeduto a **Michele Tedeschi** un anno fa) e l'amministratore delegato **Lamberto Gabrielli**. Marrone ha sospeso [illegible] seduta di consiglio dopo che il resto dei consiglieri aveva espresso l'intenzione di revocargli le deleghe. [illegible] radici del diasidio, le difficoltà che l'istituto attraversa, il ritardo nella ristrutturazione di alcuni settori e l'ipotesi avanzata da Marrone di affiancare a Gabrielli un nuovo direttore generale. Contro Marrone si sono espressi anche i due consiglieri del Tesoro, **Fernando Carpentieri** e **Nunzio Guglielmino**.

Hanno collaborato
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
Studio BERARDINO E ASSOCIATI

PAROLA DI ESPERTO

INVESTIMENTI

Tutti i rendimenti in rialzo

Tassi in rialzo per tutte le cinque emissioni di titoli di Stato della settimana passata, dai Bot a tre mesi ai Btp a 15 anni. Prende dunque forma la tendenza al recupero dei rendimenti in euro che aveva cominciato a manifestarsi nelle emissioni precedenti, e che è in sintonia con il clima di ripresa economica internazionale: in America, soprattutto, il risveglio del Pil sta convincendo economisti, banchieri e Wall Street.

Il Btp triennale 1/9/2006, cedola 2,75%, è stato piazzato con un rendimento lordo semplice del 3,11%, in aumento di 9 centesimi sull'asta precedente. Solo il 30 settembre scorso, l'asta dei triennali aveva segnato un guadagno del 2,68%, quasi mezzo punto di [illegible]. Buona anche se non eccezionale la domanda, 3533 milioni di euro chiesti contro i 2000 assegnati. Almeno nominalmente, il guadagno per questo titolo è sopra il tasso dell'inflazione italiana ma, se si considerano le tasse e le spese d'acquisto e del dossier bancario, gli investitori [illegible] ancora in perdita. Sul mercato secondario, il Bund tedesco decennale in euro con cedola 6,25% e con scadenza aprile 2006 offre un rendimento netto del 2,5832, più alto dell'inflazione media europea.

In rialzo anche il Btp quindicennale 1/2/2019, che è stato collocato al 4,89% lordo (+11 centesimi sull'asta precedente), [illegible] cedola annua [illegible] 4,25%: offre quindi [illegible] rendimento sopra l'inflazione [illegible] incorpora il rischio, data la durata, di perdere [illegible] conto capitale se la Banca centrale europea alzerà i tassi. La prospettiva di un [illegible] più [illegible]ero del [illegible] attuale non appare imminente, anche se Londra è già intervenuta sulla sterlina (oggi è al 3,75%) e negli Usa (dove il dollaro è all'1%) c'è chi scommette sull'avvio della politica di stretta creditizia nel corso del 2004, se i dati sull'occupazione confermeranno nei prossimi mesi il risveglio dell'ultimo trimestre.

Mercoledì scorso il presidente della Federal Bank di St. Louis William Poole ha fatto intendere [illegible] un discorso pubblico che i tassi potrebbero rimanere fermi fino a marzo, dando un certo respiro [illegible] possessori di obbligazioni, ma nel contempo lanciando un chiaro segnale sulla possibilità che la Fed potrebbe interve[illegible] dalla primavera in poi, anche [illegible] in quel periodo gli Usa [illegible] in [illegible] elettorale per la Casa Bianca. Il rischio [illegible] esporsi su obbligazioni [illegible] lungo termine, quindi, è reale sia in dollari sia in euro, e giustifica il relativo vantaggio odierno del rendimento dei titoli a lungo sul tasso dell'inflazione. Il bond Usa a 10 anni è attorno al 4,40%.

Il Btp a quindici anni 15/9/2018 ha goduto di uno strappo percentuale superiore: piazzato al 3,73% lordo, con cedola del 3,50%, ha dato 20 centesimi di rendimento in più dell'asta precedente, confermando un ritmo di crescita sostenuto: dal giugno scorso, quando il tasso era del 2,57%, il recupero è stato di circa il 50%. Contro 3818 milioni di richieste, il Tesoro ne ha collocati 2000. Depurato dei costi amministrativi e fiscali, il titolo a 5 anni si pone in linea [illegible] l'inflazione nazionale.

Con i Buoni ordinari del Tesoro, infine, si rientra in territorio di resa reale negativa, anche se ci sono stati lievi recuperi. Il Buono a 3 mesi è stato collocato con un rendimento lordo semplice del 2,006% (2,021% il composto), in rialzo di 8 centesimi di punto sull'asta precedente. Le richieste sono state ben oltre il doppio dell'offerta, 8232 milioni contro 3250. Leggermente più sensibile (18 centesimi) l'incremento ottenuto con il Bot a 12 mesi, collocato al 2,369% lordo. Molto sostenuta la domanda anche per [illegible] titolo più classico, pari 15.833 milioni contro i 4500 dell'offerta. Mentre il tre mesi, dopo il rialzo, [illegible] ancora sotto il rendimento di settembre, che [illegible] del 2,056% lordo, il Bot a [illegible] [illegible] sta risalendo più velocemente, visto che due mesi fa era a 2,185%.

(gla. mag.)

CONSIGLI

Il decalogo Aduc contro l'inflazione

L'associazione consumatori Aduc ha stilato un decalogo per limitare gli effetti dell'inflazione.

1) Scegliere una ventina di prodotti di consumo frequente da monitorare periodicamente e seguirne il prezzo (scegliere anche rispetto ai tempi di accessibilità e ai costi del viaggio in auto).

2) Preferire i periodi di saldo. Fare un giro prima dell'avvio dei saldi, segnandosi i prezzi dei capi d'abbigliamento che interessano così da confrontarli con le offerte scontate.

3) Ricordarsi almeno [illegible] giorni prima della scadenza di verificare se la propria compagnia Rc-auto ha stabilito un aumento. Si ha tempo fino [illegible] 30 giorni prima della scadenza per scegliere un'altra compagnia.

4) Considerare non solo il prezzo di acquisto dell'auto, ma anche i costi di gestione. E attenzione alla garanzia: più è lunga più contiene i costi di riparazione.

5) Verificare ogni 2 mesi condizioni e costi del c/c, perché i cambiamenti non sono comunicati prima [illegible] pubblicati in G. U. e affissi in agenzia. Contrattare sempre [illegible] loro adeguamento alle proprie esigenze. Ricordarsi che la banca «vende» prodotti finanziari e che il venditore non è un consulente ma un promotore della banca che fa gli interessi del suo datore di lavoro.

[illegible] Il prezzo degli elettrodomestici è importante ma occorre anche verificare i consumi. Sommarli al prezzo di vendita (rispetto alle proprie abitudini) nell'arco di 2 anni e scegliere di conseguenza.

7) I finanziamenti a tasso zero non esistono: con[illegible] pagare in contanti e usufruire del relativo sconto. Ricordarsi che Bancomat e carte di credito non sono gratuite.

[illegible] Evitare, [illegible] possibile, di fare benzina al primo distributore che capita. Fidelizzarsi a quello più economico e pratico rispetto alle proprie abitudini, e verificare costantemente i prezzi.

9) Non esiste un gestore telefonico «più economico», ma solo un servizio adatto o meno alle proprie esigenze. Fare un'indagine delle proprie necessità (telefono fisso, mobile e collegamenti Internet), e scegliere di conseguenza.

10) Viaggi in aereo: le compagnie «low cost» e i viaggi «last minute» sono i più economici; norme di sicurezza, diritti di rivalsa in caso di disguidi e qualità (per i «last minute») sono identici a quelli per chi paga i prezzi normali.

CONDOMINIO

La nuova disciplina della cauzione

Il deposito cauzionale (o «cauzione») è normalmente chiesto dal proprietario che affitta casa, al fine di avere (dall'inquilino) una minima garanzia per [illegible] obbligazioni nascenti dal contratto (pagamento canoni, buo[illegible] conservazione dei locali ecc...). In quanto pegno irregolare, la somma consegnata dall'inquilino diviene proprietà del locatore. La cauzione è disciplinata dall'articolo 11, legge 392/78, il quale dispone che la somma versata a [illegible] titolo: a) non può superare 3 mensilità di canone; b) produce interessi al tasso legale, da corrispondersi all'inquilino al termine di ogni [illegible] (dall'1/1/02).

Durante l'equo [illegible], tali regole [illegible] inderogabili; l'accordo derogatorio tra proprietario e inquilino (ad esempio per una cauzione superiore a 3 mensilità, o comportante la improduttività di interessi, o la corresponsione degli stessi al termine della locazione), era considerato nullo e l'art. 11 si sostituiva alle pattuizioni delle parti (se difformi). L'inderogabilità, per costante dottrina e giurisprudenza, si è sempre ravvisata nel «presidio di nullità» (art. 79, legge equo canone), che sanziona i patti volti ad attribuire al locatore un vantaggio in contrasto con la normativa. La situazione è invariata per le locazioni non abitative (commerciali, artigianali, industriali, ufficio ecc...).

Per [illegible] abitative, invece, la dottrina maggioritaria ritiene ormai che, per effetto dell'abrogazione dell'art. 79, operata (solo per l'uso abitativo) dall'art. 14 della legge di riforma degli affitti (l. 431/98), [illegible] aperta la strada a deroghe (se concordate dalle parti).

Le motivazioni addotte a [illegible] stegno di tale maggior libertà sono riconducibili a due filoni: a) l'art. 11 citato pare essere privo [illegible] inderogabilità implicita, non avendo valenza processuale [illegible] pubblicistica; b) la nuova norma diretta a sanzionare i patti contrari alla legge (art. 13, l. 431/98) pare [illegible] dato [illegible] disciplina meno rigorosa della precedente, avendo la preoccupazione di garantire la durata minima della locazione e di impedire che (con pattuizioni varie) il locatore possa percepire un canone in realtà superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato (o comunque contrattualmente stabilito o, ancora, superiore ai limiti massimi [illegible] fascia per i contratti «agevolati»).

Se qualche incertezza ci può essere nel caso di accordi con cui l'inquilino rinuncia agli interessi sul deposito (anche se pare difficile ipotizzare che ciò si concretizzi in [illegible] aumento di canone), pare logico propendere per la liceità di un deposito superiore a 3 mensilità (se produttivo di interessi legali). Si propende anche per la liceità del versamento del deposito (pur superiore a 3 mensilità) [illegible] libretti bancari, con accettazione (da parte del conduttore) dell'interesse che vi maturi (anche se inferiore al tasso legale); data la bassa remunerazione di tali libretti, il dover corrispondere il tasso legale significherebbe infatti (per il locatore) una perdita pecuniaria.

In entrambi i casi pare difficile ravvisare un patto che determini un concreto (e vietato) au[illegible] del canone; ciò vale per i contratti «liberi» (durata minima 4 anni, con rinnovo di 4). Per quelli regolamentati («agevolati», con durata minima 3 anni e proroga di 2, e transitori e universitari), [illegible] dm. 5/3/99 non aveva recepito la liberalizzazione, e imponeva il pieno rispetto dell'art. 11 dell'equo canone.

Il recente dm. 30/12/02, nei nuovi tipi di contratto, vincolanti dalla sottoscrizione degli accordi territoriali locali tra le organizzazioni di proprietari e inquilini (avvenuta [illegible] con trattative in corso), mantiene i tradizionali limiti per contratti transitori [illegible] universitari (il che è comprensibile, data la loro breve durata), [illegible] ha finalmente recepito la liberalizzazione per gli «agevolati» (infatti il tipo di contratto non contiene più il limite di 3 mensilità, neppure nelle note di compilazione); inoltre, se il contratto dura più di 4 anni, la [illegible] non produce interessi.

Pier Paolo Bosso
Coordinamento legali Confedilizia

ASSICURAZIONE

Le polizze in offerta promozionale

La corsa all'acquisizione delle polizze auto da parte delle compagnie assicuratrici si fa di gi[illegible]no in giorno più agguerrita. Ciò significa, evidentemente, che il settore non è [illegible] [illegible] in crisi. Gli stratagemmi usati per attirare l'attenzione del grande pubblico sono moltissimi ma, ancora una volta dobbiamo raccomandare la massima attenzione quando si leggono le clausole. Ecco le più frequenti «offerte promozionali» che possono attirare l'interesse degli automobilisti. Ad esempio, può essere incluso nel contratto, con [illegible] modesto incremento del premio, un rimborso per la rottura accidentale dei vetri del veicolo: la somma risarcita varia a seconda della compagnia. Per ipotesi, per un indennizzo massimo di 600 euro, se ne possono spendere 30. In questo caso, però, è bene accertarsi [illegible] il risarcimento vale per più rotture nel corso dell'anno, oppure se scatta una sola volta.

Il contratto può anche stabilire, per quanto riguarda furto [illegible] incendio, la norma del valore «a nuovo», oppure di quello «commerciale». Nella prima ipotesi, se ci rubano, poniamo, le 4 ruote nel momento in cui il veicolo ha compiuto il secondo anno di età, le 4 ruote vengono risarcite per intero. Se si è optato per il secondo caso, l'indennizzo viene fatto in proporzione al valore che il veicolo a[illegible] al momento del furto. Tale meccanismo può essere previsto anche per i danni cagionati dalla grandine oppure dai vandali. Le differenze di costo fra le due coperture si aggirano sul 16-20%.

C'è, poi, un insieme di garanzie per cui [illegible] spende un importo modesto: dai 15 ai 30 € l'anno contro un rimborso globale di 300 o 500 € (rimborso del premio ancora da usufruire, incluse impo[illegible]ste, dal momento in cui ci rubano l'auto, se [illegible] [illegible] ritrovata; rimborso del costo per sostituire le serrature, per l'apertura delle porte o lo sbloccaggio dell'antifur[illegible] in caso di smarrisco[illegible] o furto delle chiavi). Se ci rubano o [illegible] perdiamo i documenti di circolazione, oppure le targhe [illegible] veicolo, l'assicurato potrà contare su un rimborso di 200, 400 o 600 €. L'assicurato dovrà fornire la de[illegible] presentata alla polizia, carabinieri o vigili urbani. Stessa garanzia per furto o smarrimento della patente di guida. In questo pacchetto di garanzia, [illegible] anche i bagagli dell'assicurato (o dei suoi trasportati), ma soltanto quando la perdita deriva da incidente stradale con altro veicolo identificato, oppure nell'ipotesi di incendio dell'auto. Per quest'ultima copertura, l'impresa rimborsa fino a 500 o 700 €. In tale copertura sono esclusi gli indennizzi per apparecchi fotografici, fonoaudiovisivi e ottici, denaro e titoli, documenti e biglietti di viaggio e oggetti di artigianato.

Quando un messaggio pubblicitario fornisce gratuitamente la copertura assicurativa per furto e incendio: sovente si intende furto totale senza ritrovamento. In pratica, [illegible] ci rubano sedili o ruote, nulla verrà risarcito. Sempre in tema di furto auto, molte compagnie provvedono, a ogni scadenza annua, a ridurre automaticamente l'importo assicurato, adeguandolo a quello di mercato. Altre, invece, lasciano che tale meccanismo venga svolto dal loro agente al momento del rinnovo. Purtroppo, in talune di queste situazioni, il valore non viene adeguato e l'automobilista paga la tariffa di una garanzia inesistente. Inoltre, esistono polizze dove gli scatti del «malus» diventano 3 anziché [illegible]. Infine, e questa è una buona notizia, alcune imprese hanno inserito regole assai interessanti: se un automobilista si trova nelle «classe di merito» da 4 a 1, [illegible] un famigliare convivente acquista un'auto, questi verrà collocato nella 4ª anziché nella 14ª. Naturalmente, anche in questa favorevole situazione esiste una specie di trappola: [illegible] quest'ultimo cambia compagnia, la «classe» che applicherà la nuova società, potrebbe essere la 13ª. Quindi è un meccanismo che lega negli anni il rapporto fra società e assicurato.

Giuseppe Alberti

Organizzazione Gestauto

Una vasta scelta di vetture [illegible] km [illegible] aziendali delle marche più prestigiose

BMW [illegible] d Berlina
Km.0 [illegible] 26.450,00*

BMW Compact 318 [illegible]
Km.0 da € 23.400,00*

BMW Cabrio 318 Ci
Km.0 da [illegible] 32.400,00*

BMW 530 d Touring
Km. 0 da € 36.900,00*

Mercedes-Benz Classe A
Km. 0 [illegible] € 18.900,00*

Le foto sono indicative *Passaggio [illegible] proprietà esclusa

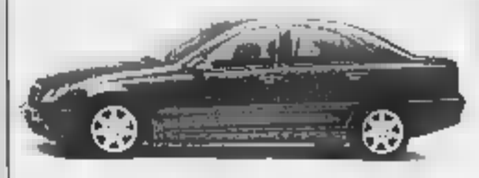
Le vetture sono esposte presso le concessionarie:

BMW
Corso Trieste, 140 - Moncalieri

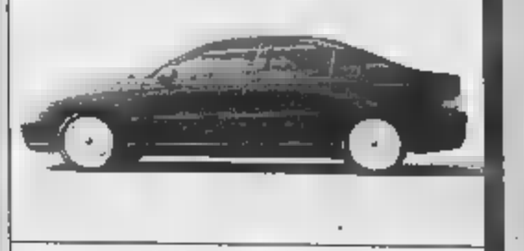
Mercedes-Benz
Corso Giulio Cesare, 304 - Torino
Corso Duca degli Abruzzi, 102 - Torino
Corso Trieste, 132 - Moncalieri
[illegible] 228 per Viverone, 53 - Burolo d'Ivrea

VOLVO
Corso Giulio Cesare, 334 - Torino

Per informazioni tel. 011.2604586


Mercedes-Benz Classe C
Km. 0 da [illegible] 29.550,00*

Volvo V40 TD
Km.0 da € 21.900,00*


Volvo [illegible] D5
Km. 0 da [illegible] 27.200,00*

Omaggio Abbagnano

Alle 21, al Teatro Franco Parenti di Milano, è in programma serata omaggio al filosofo Nicola Abbagnano, dal titolo «Il linguaggio filosofico dalla Grecia ai giorni nostri», con Giovanni Fornero, Tullio Gregory, Paolo Rossi, Gianni Vattimo. Organizzano la Casa editrice Utet e l'Associazione Pier Lombardo. Coordina Armando Massarenti.

Il principe Totò

Si inaugura oggi, alle 17,30 al Palazzo Ducale di Genova, la mostra «Un Principe chiamato Totò», già presentata in varie città straniere, dedicata al grande comico napoletano. Seguirà festa al Politeama Genovese per l'arrivo «Busto di Totò», realizzato da Salvatore Scutto.

Rigoni Stern a Padova

Si svolge oggi, alle 17, nell'Aula Magna dell'Università di Padova incontro con lo scrittore Mario Rigoni Stern in occasione dell'uscita del suo ultimo libro *Storie dall'Altipiano* (Meridiani Mondadori). Introduce Giorgio Tinazzi, partecipano Eraldo Affinati, Mario Isnenghi e Giorgio Pullini.

UN LIBRO ATTACCA IL «NEW YORK TIMES»: NEI SUOI PEZZI FATTI E COMMENTI SI MESCOLANO. PER CONTRASTARE LO STRAPOTERE TV HA SENSO RINUNCIARE ALLA TRADIZIONE?

Fino all'ultima NOTIZIA

La sede del New York Times: la Gray Lady ha visto la sua credibilità con lo scandalo Blair

Alberto Papuzzi

«ALL the News That's Fit to Print», tutte le notizie che meritano d'essere stampate, si legge nella testata del *New York Times*, numero uno nel mondo dei quotidiani, per tradizione autorevolezza anche se non per diffusione. Questo prestigio è oggi in in estate lo scandalo Jayson Blair, cronista licenziato per aver copiato e inventato articoli, con conseguenti dimissioni del direttore e del vice; quindi le ammissioni sugli articoli filostalinisti negli trenta di glorie del giornale, Walter Duranty, corrispondente da Mosca, premio Pulitzer. Ma c'è anche un libro, dal titolo sensazionalistico: *Journalistic Fraud*, la frode giornalistica, che riproduce in copertina la testata del quotidiano, con questo sottotitolo: «Come il *New York Times* distorce le notizie perchè non può più meritare fiducia» (Wnd Books, 321 pagg. 25,99 dollari).

L'autore, Bob Kohn, è un avvocato, autore di testi giuridici sul diritto d'autore (nella leggera e nei reportage giornalistici), il quale si dichiara un affezionato lettore della testata newyorkese da quando negli anni sessanta, studente in una *public school*, aveva sottoscritto un abbonamento con lo sconto. Ma negli ultimi anni, dice Kohn, la lettura delle notizie gli è diventata irritante: «I can no longer stomach them», riesco più a digerirle. Perché, a giudizio, mescolano i fatti con le opinioni, fra le righe intrisi di valutazioni, e in molti casi non sarebbero altro che editoriali nascosti. Il libro è fatto, praticamente per intero, di fitte citazioni di titoli, *news*, brani di reportage per documentare e suffragare la tesi dell'autore. in gioco un *must* del giornalismo anglosassone: l'idea che notizia sia obiettiva. È questo principio che viene usato contro NYT come una clava.

Per capire polemica, bisogna ricordare che nei giornali americani le *news* (le notizie) sono separate dalle *views* (le opinioni), secondo una tradizione così ferrea che in molti giornali sono previsti due direttori, uno per le *news* l'altro per le *views*, senza possibilità di di scambio fra i due dipartimenti. Al fondo c'è la convinzione che la notizia sia pedagogica, cioè che i fatti parlino da soli, o meglio che sovrapponendo fatti a fatti possa la verità di un evento. Ma questa regola ancora valida? L'informazione obiettiva parametro possibile? Partorita nell'epoca d'oro del reporter, nella prima metà del secolo scorso, funziona anche negli attuali complessi sistemi dell'informazione? O non si deve accettare che, di fronte alla concorrenza di televisioni on-line, il linguaggio dei quotidiani muti radicalmente? Di fatto, in presenza d'un grande sforzo di estensione confini della notizia che i giornali fanno per sopravvivere.

I tredici capitoli di *Journalistic Fraud* collezionano prove per mostrare come si distorca l'informazione: nel *lead* o cappello (l'inizio d'una notizia), negli elementi del titolo, manipolando i fatti, introducendo opinioni, con un linguaggio sovraccarico, lanciando delle crociate, manipolando i sondaggi strumentalizzando la grafica. Due esempi. Il 18 marzo scorso, nella notizia dell'ultimatum Bush a Saddam, il giornale parla di un *handful* di alleati, letteralmente «una manciata»: secondo Kohn, il termine ridicolizza l'importanza della coalizione che Bush. Oppure nel secondo giorno di guerra, il *N.Y. Times* parla di 5000 persone dimostranti per la pace, per l'Associated Press e il *Washington Post* erano 300.

È un attacco da destra a una bandiera liberal, tuttavia riportando anche sferzanti polemiche contro il giornale newyorchese organi celebri, dal *Washington Post* al *Los Angeles Times*. *Dietro s'intuisce un decisivo passaggio nell'informazione internazionale, in cui affogano vecchie regole mentre emergono nuovi linguaggi (compreso il filone del public journalism, d'un giornalismo di parte)*. Il punto è se questa si possa effettivamente chiamare frode, se invece giornali, che restano i depositari dell'informazione seria, non abbiano messo a fuoco un nuovo rapporto coi lettori.

Usa: la carta batte Internet

In ripresa le vendite dei quotidiani 50 milioni di copie al giorno

Paolo Mastrolilli

NEW

THOMAS Jefferson, il terzo presidente americano, diceva che uno Stato giornali preferiva i giornali Stato. Questa fiducia sconfinata nella stampa gli è valsa l'onore di statua davanti all'ingresso della Facoltà di Giornalismo della Columbia University, quella che assegna i premi Pulitzer. Ma gli americani la pensano ancora così dopo lo scandalo Jayson Blair, che nella primavera scorsa ha abbattuto addirittura il direttore del *New York Times* Howell Raines?

A giudicare dagli ultimi dati dell'Audit Bureau of Circulations, la risposta è sì. Infatti nel semestre concluso il 30 settembre scorso, la diffusione degli 813 giornali maggiori degli Stati Uniti cresciuta dello 0,2%, rispetto allo stesso periodo del 2002. Non si tratta di un balzo epocale, d'accordo, ma acquista significato se si tiene presente che la vendite dei quotidiani americani in rapporto alla popolazione sono calate quasi costantemente dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Oggi, poi, c'è la concorrenza feroce della televisione di internet, e quindi ogni centimetro di spazio conquistato vale almeno il triplo.

Ogni giorno, in media, i quotidiani degli Stati Uniti vendono 48 milioni e 997mila copie. *Usa Today* è in testa alla graduatoria con 2.246.996, seguito dal *Wall Street Journal* con 2.091.062 dal *New York Times* con 1.118.565. Il 54% della popolazione adulta legge almeno un giornale al giorno, e questo è un dato importante perché ci riporta alla famosa frase di Jefferson. I lettori di quotidiani, infatti, sono spesso più degli elettori che vanno a votare per il capo della Casa Bianca, e quindi i media finiscono per diventare il vero tessuto connettivo della democrazia americana.

I media scritti su carta, in particolare, hanno pre avuto una credibilità paragonabile a quella della magistratura. Gli standard di onestà e accuratezza erano altissimi, e probabilmente restano tali. vero, ad esempio, che lo scandalo Blair ha lasciato un occhio nero alla «Gray Lady», ossia la signora in grigio, secondo il soprannome preferito dai newyorchesi. Ma in quanti altri paesi il direttore di un quotidiano paragonabile al *New York Times* si dimetterebbe, perché un suo redattore ordinario ha falsificato qualche articolo? Non basterebbe cacciare il colpevole?

Una conferma dell'autorevolezza superiore dei giornali viene anche dai dati Nielsen su Internet. La rete, in teoria, doveva uccidere i media di carta, la Tv doveva annichilire la radio. Invece si è lasciata fagocitare: dei 20 siti web di notizie americani più grandi e frequentati appartengono quotidiani, sette alle televisioni, uno ad una rivista, e solo tre o compagnie che operano esclusivamente su Internet. Potendo scegliere, insomma, il lettore preferisce ancora la credibilità dei giornali tradizionali trasferiti in rete. Basta a cantare vittoria? Forse no. Ma almeno tiene lontano l'incubo jeffersoniano di Stato senza quotidiani.

Francia: il trionfo della Provincia

Ma a Parigi fa testo «Le Monde» nonostante la sua «faccia nascosta»

Cesare Martinetti

corrispondente da

COME sta il senatore Labarrère? Meglio. Ha fatto una stupidaggine, pensava di essere già guarito dalla bronchite, è ricaduto, è tornato ospedale. Adesso, fortunatamente, sta meglio lo vediamo sorridente in poltrona. Foto e notizia l'apertura della prima pagina di *Sud-Ouest*. Non una parola su Iraq, Chirac, Europa. Aumentano i prezzi della frutta, Johnny Hallyday ha «infiammato» 14 mila spettatori a Pau, due gemelli di colore si sono suicidati, il mercato immobiliare è giù. *Sud-Ouest* vende 320 mila copie al giorno, quasi come il *Figaro* (345 mila); *Ouest-France* vende 764 mila, più del doppio di *Le Monde* (361 mila) ed è il più grande quotidiano francese. La stampa quotidiana è soprattutto una grande, pettegola, provinciale stampa locale che gode buona salute. Ma in quell'altra Francia che si chiama Parigi, il panorama cambia perché differenza del senatore Labarrère, il giornalismo non sta meglio, ad eccezione del *Parisien* (360 mila copie) che è la riproduzione su scala parigina del modello Ouest-Sud-Ouest.

Le Monde era e resta il quotidiano «di riferimento», modello inesportabile di eleganza e autorevolezza, il mondo osservato attraverso la lente dei principi universali repubblicani. Eppure proprio *Le Monde* (che con le vendite all'estero arriva ora a 407 mila copie giornaliere, il massimo della sua storia) è da mesi in una tempesta avvelenata. Un libro (*La face cachée du Monde*, lato nascosto di *le Monde*) ha attaccato frontalmente il direttore Jean-Marie Colombani e il suo vice Edwy Plenel, comandi dal 1994, quando Le Monde è stato salvato e rinnovato una formula che ha cercato di conservare la tradizione rinnovando contenuti, scrittura, temi e metodo giornalistico.

Violentissimo, insinuante e anche un po' sgangherato, l'attacco è stato portato sul giornalistico (con la denuncia dello «scoopismo» di Plenel) e su quello aziendale: Colombani è stato accusato di subordinare il giornalismo all'interesse economico della maison, di voler influenzare la politica, di abusare, in definitiva, dello storico sigillo di *Le Monde*.

I due autori Pierre Péan e Philippe Cohen sono stati pluri querelati, i processi seguiranno, ma il libro è esploso come una bomba dentro fuori il giornale. Se discute da mesi, non per esempio il grande concorrente, *Le Figaro*, ne ha mai scritto forse nel che qualcuno pensasse di svelare anche sua «face cachée». In ogni caso il «giornalismo» intero è finito sotto accusa, anche per un altro caso, lo scandalo Tolosa: l'ex sindaco (un di Chirac), giudici e poliziotti sospettati di aver partecipato a nottate sadomaso delle prostitute. Sesso, frustate e un paio di assassini. L'accusatore era serial killer pentito. Per giornali e tv ci hanno marciato fino a quando s'è scoperto che non era vero niente.

Accuse e controaccuse, un dibattito al solito ipocrita sulla privacy violata sul giornalismo canaglia. Tutti sbarra, questa volta, di processo nazionale che il *Nouvel Observateur* ha rassunto nella formula: «la face cachée du journalisme». Conclusioni ancora indefinite già sufficienti a resuscitare la vecchia condanna del sociologo Pierre Bourdieu: «Conformismo politico culturale, pratiche corrotte, connivenze generalizzate, occultamento delle vere notizie».

L'immense victoire

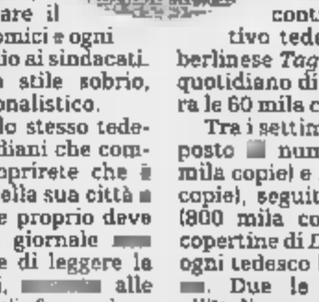
Germania: Bild über alles

Con 4 milioni di copie fronteggia la crisi dell'editoria tedesca

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

SE chiedete a un tedesco qual il quotidiano più autorevole e credibile del suo paese vi risponderà, senza pensarci un attimo, la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. E poi aggiungerà, il tono di chi ha commesso grave dimenticanza, «anche la *Süddeusche Zeitung*». Due quotidiani molto diversi, in realtà: l'uno con sede a Francoforte, di tamento conservatore, con tradizione «di sinistra» nelle pagine culturali, l'altro Monaco, simpatie socialdemocratiche, pronto ad attaccare il governo sui temi economici e ogni volta che strizza l'occhio ai sindacati. Entrambi hanno uno stile sobrio, misurato, mai sensazionalistico.



Se però chiedete allo stesso tedesco quali i quotidiani che compra abitualmente, scoprirete che abbonato al giornale della sua città della regione, e che se proprio deve scegliere un secondo giornale resiste alla tentazione di leggere la *Bild*. I giornali locali, alle cronache, offrono un'informazione nazionale ottimo livello; ciò che li rende davvero concorrenziali sono però le pagine degli annunci, che oltre a essere la vera risorsa economica di ogni quotidiano rappresentano il massimo motivo di interesse per l'acquisto. Il panorama editoriale tedesco offre ogni mattina 355 giornali, che si spartiscono, secondo i dati dell'Associazione federale della Stampa, 49 milioni di lettori.

La *Bild*, invece, è un particolare formato tabloid, con una grafica aggressiva che non alla volgarità, è famosa per le sue campagne politiche nazional-popolari e per gli scoop scandalistici. L'Italia finì nel suo mirino dopo le dichiarazioni del leghista Stefani; per giorni e giorni il tema campeggiò in prima pagina, condizionando inevitabilmente la decisione del cancelliere di non trascorrere le vacanze nelle Marche. La maggioranza dei tedeschi lo considera fazioso inaffidabile, ma con 4 milioni di copie al giorno, è il giornale più letto di tutta Europa. Come osservò una volta il direttore di un quotidiano berlinese, «Non esiste una *Bild* di sinistra che possa fare da contrappeso». Il corrispettivo tedesco del *Manifesto*, la berlinese *Tageszeitung*, è infatti un quotidiano di nicchia che non supera le 60 mila copie.

Tra i settimanali, contendono il posto numero uno *Stern* (1.200 mila copie) e *Der Spiegel* (1.124 mila copie), seguiti a distanza da *Focus* (800 mila copie). Più di *Stern*, le copertine di *Der Spiegel* segnano per ogni tedesco la storia della settimana. Due le più celebri dedicate all'Italia: quella con il piatto di spaghetti e la pistola e l'ultima, più recente, con Berlusconi raffigurato nei panni del padrino.

Negli ultimi due anni la cattiva congiuntura e la debolezza dell'economia - che hanno portato a una caduta verticale degli annunci - hanno costretto i giornali a pesanti ristrutturazioni. Come si legge nel rapporto annuale dell'Associazione della Stampa, «si tratta della crisi più profonda che abbia mai colpito l'editoria tedesca dalla fine della seconda guerra mondiale».

BERTETTO ARIA

STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

PRIMA RATA 2005 SENZA ANTICIPO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

...E SVUOTA TUTTO
IN PRONTA CONSEGNA!

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE

- [illegible] TUA
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE [illegible] PREZZO
- LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA
- [illegible]
- PAGAMENTI [illegible] SENZA ANTICIPO
- FALEGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI SU MISURA
- [illegible] IN TUTTA ITALIA

C.so IV Novembre, 47 Cafasse (To)
tel. 0123.417.657

Direttissima Venaria/Lanzo a pochi km dall'uscita della tangenziale di Venaria.

NOCE NAZIONALE

Camera da letto matrimoniale in vero [illegible] nazionale, composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, 2 comodini

PREZZO DI LISTINO € [illegible] PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX

Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

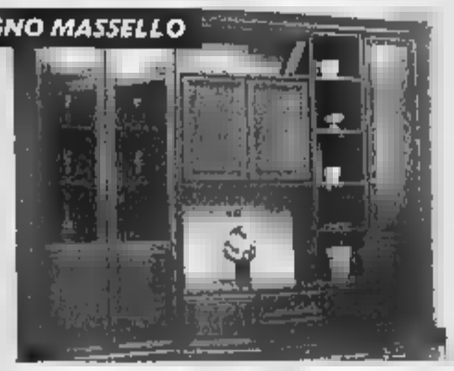
PREZZO SCONTATO € 1.900,00

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX

Cucina angolare in [illegible] massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex + lavast[illegible]glie

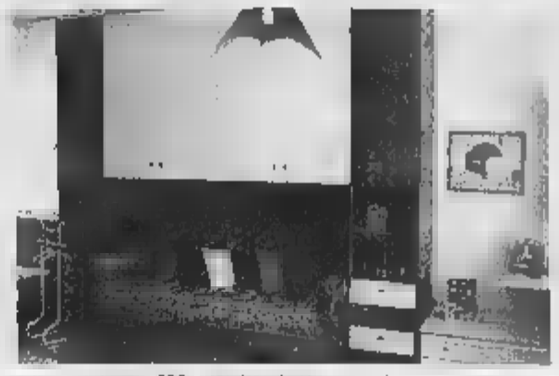
PREZZO SCONTATO € 3.200,00

LEGNO MASSELLO



Soggiorno classico anta in legno massello con corpo sporgente [illegible]

PREZZO DI LISTINO € 2.300,00 PREZZO SCONTATO € 980,00



Cameretta a ponte cm. 290, completa di rete e [illegible]

PREZZO DI LISTINO [illegible] PREZZO SCONTATO € 550,00

VERA PELLE

Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

PREZZO DI LISTINO [illegible] PREZZO SCONTATO € 990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo [redacted], Lodovico Passerin d'Entrèves, [redacted] Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E [redacted] via Marenco [redacted] - 10126 Torino, tel. [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. [redacted] del 26/11/2002
La tiratura di domenica 16 novembre [redacted] è stata di 510.378 copie
FIEG

IL DISEGNO DI LEGGE SULLE DROGHE

L'AMARO IN BOCCA

Leonardo Zega

PER una persona «normale» è difficile accettare l'idea che [redacted] droghe [redacted] o addirittura terapeutiche, tra cui la cannabis sarebbe regina; e droghe fatali solo quando si passi dallo sfizio alla dipendenza. Fa anche problema il rapporto di continuità o discontinuità (dipende dai punti di vista) tra droghe cosiddette leggere e pesanti. Per questo l'approvazione del disegno di legge Fini sulle droghe, da parte del Consiglio dei ministri, suscita perplessità e reazioni piuttosto vivaci, più trasversali [redacted] quanto non si creda.

Il previsto inasprimento delle pene, soprattutto, ha fatto alzare il tono della polemica, [redacted] ha rilevato sulla *Stampa* di venerdì Michele Ainis, nemico per principio di ogni intrusione dello Stato nelle scelte [redacted]ita individuali, e di quel pensiero igienico globale che sembra essere divenuto l'ispiratore dell'azione di governo, [redacted] fatto di droga e non solo. Il dibattito è vivo anche nel mondo cattolico al quale tante comunità terapeutiche fanno riferimento. Anche qui però si va dalla registrazione un po' notarile di *Avvenire*, che riporta i diversi punti di vista senza prendere partito, alla divaricazione, se non alla contrapposizione netta, fra chi approva e chi contesta la linea scelta dal governo.

Fra gli «allineati» [redacted] più grido e peso ci sono don Pierino Gelmini, «governativo» convinto, e Andrea Muccioli, che non è un prete ma si muove da «missionario» sulle orme paterne e ha vasti appoggi politici. Più defilato, don Oreste Benzi e altri con lui, che avanzano riserve sulla qualità della repressione. Sul fronte opposto, troviamo don Luigi Ciotti e il Gruppo Abele, don Gino Rigoldi e don Vinicio Albanesi, che così sintetizza il suo giudizio: «Spedire il tossicodipendente in galera è come curare con un calcio sulle gengive [redacted] figlio malato». Nel gruppo c'è anche don Antonio Mazzi, convinto da sempre che ogni droga è male e va comunque respinta, ma altrettanto contrario al recupero per via carceraria e molto severo nei confronti dei comportamenti delle famiglie e della società.

Come si vede, le posizioni sono quanto mai variegate, ma tutte queste persone hanno alle spalle anni di esperienze dirette con il mondo dei drogati. Sono state ascoltate e [redacted] quale misura? La legge Fini, nonostante le buone intenzioni, sembra mirare più al contenimento del fenomeno come male sociale, anche attraverso pesanti sanzioni amministrative e penali, piuttosto che alla prevenzione e cura del malato di droga. Quasi che allo Stato come tale non spetti altro compito che quello di difendere e tranquillizzare i buoni cittadini dai contraccolpi del fenomeno. Gli altri - i tossicodipendenti, le loro famiglie, [redacted] comunità, i volontari - facciano pure la loro parte, [redacted] sappiano che lo Stato non è un buon samaritano. Fa le leggi e le applica, il resto non è affar suo.

Non preoccupiamoci però più di t[redacted] - ironizza Ainis - perché anche questa legge subirà la sorte delle altre: sarà cioè applicata «all'italiana», con quel lassismo che [redacted] specifica virtù della nostra tradizione giuridica. A qualcuno questa conclusione può anche far piacere. A me - lo confesso - lascia l'amaro in bocca.

leonardo.zega@stpauls.it

PAROLAIO

Pierluigi Battista

HERI DICEBAMUS. Sarà inutilmente crudele, come dicono, rinfacciare a qualcuno le enormità pronunciate in passato. Sarà ricattatorio, ingiusto, malizioso. Però vorrà pur dire qualcosa la citazione estratta dal *Riformista* di Alessandro Pizzorusso, il giurista difeso [redacted] un «Appello per la libertà» sull'*Unità* dalle reprimende del Presidente Ciampi, colpito da una lezione superpoliticizzata di Pizzorusso al Csm. Sulla st[redacted] *Unità*, ricorda il quotidiano arancione, il 12 [redacted] 1992, così Pizzorusso parlava di Giovanni Falcone: [redacted] può stupire che in taluni sia sorto qualche dubbio circa l'idoneità di [redacted] tale magistrato - cui tutti riconoscono grandi qualità professionali - a svolgere le funzioni inerenti alla carica [redacted] questione con tutta quell'indipendenza che indubbiamente essa richiede». E dunque? [redacted] dunque, continuava la requisitoria di Pizzorusso contro Falcone, «nel caso particolare la collaborazione tra il magistrato e il ministro è così stretta che non si sa bene se sia il magistrato a prestare la [redacted] pen[redacted] al ministro o se sia il ministro che offre la sua copertura politica [redacted] magistrato». E dunque? E dunque «può comprendersi che qualcuno si domandi [redacted] anche l'opera del magistrato in questione non sia per caso rivolta a questi obiettivi», cioè agli obiettivi politici dell'allora governo. Può comprendersi che Falcone, due [redacted] prima di morire ucciso, [redacted] la prese molto a male. Può comprendersi.

BOTTE E CERCHIO. È una marachella? Una strizzatina d'occhio, un darsi di gomito, un fare piedino, una pacca sulle spalle, una tirata di capelli? Tutto può essere. Fatto [redacted] che i [redacted] italiani sulle indiscrezioni su Carlo d'Inghilterra che la stampa britannica non può nemmeno menzionare, sia pur in forma allusiva, per non cadere in gravi sanzioni (ma la libertà di stampa e di informazione? Nemmeno un girotondo a Hyde Park), danno sfogo a ogni genere di dileggio. Per esempio, sul *Giornale*, Massimiliano Lussana: «Premesso che qualche dubbio sui gusti di uno che preferisce Camilla a Diana comunque ce l'avevamo anche prima, e premesso che le preferenze sessuali del principe Carlo non sono in cima ai nostri pensieri». Pre[redacted]sso di qua e premesso di [redacted], la battutaccia su Camilla e Diana a quali «gusti» allude? Urge rispetto per l'istituzione monarchica

DIVERGENZE PARALLELE. [redacted] deve avere davvero uno strano concetto della storia e della sinistra se le figure del passato finiscono per essere etichettate in modo tanto fantasioso. Per esempio, Luciano Canfora, sul *Corriere della Sera*, discute animata[redacted] con Giovanni Sartori, colpevole di aver aderito all'idea di [redacted] manifestazione unitaria di tutte le forze politiche contro il terrorismo. [redacted] per sancire [redacted] specie di presunto «primato» delle

Ignazio La Russa: in un'intervista parla dei «ceffoni» assestati ad alcuni molesti giovanotti che contestavano il leader di Alleanza nazionale a Milano, «una piccola spinta», il «papagno», [redacted] «spintarella». Sopra Carlo d'Inghilterra, in alto Giovanni Falcone

vittime di «sinistra» [redacted] terrori[redacted] di marca brigatista (rossa) a un certo punto rivendica: «è ben noto che la "dottrina Br" ha il [redacted] risvolto pratico di colpi[redacted] proprio a sinistra: [redacted] uccisioni di Guido Rossa e di Moro, di D'Antona etc.». È ben noto esattamente che cosa? Che Aldo Moro era [redacted] uomo di sinistra come Guido Rossa, militante del Pci? Moro di «sinistra»? Moro con l'*Unità* sotto il braccio, come viene raffigurato in una statua ideata e realizzata da chi ha frequentato un corso accelerato di manipolazione orwelliana [redacted] passato? Moro, sussurrano, [redacted] un leader della Democrazia Cristiana. Ma forse è un sussurro totalmente infondato. O no?

COMPAGNI CHE SBAGLIANO. E a proposito di Brigate Rosse e terrorismo. Appare davvero singolare la spiegazione fornita [redacted] Bruno Dongiovanni sull'*Unità* a proposito della prolungata incapacità da parte di molte forze politiche del tempo di capire il fenomeno delle Br, la loro natura ideologica, le loro caratteristiche vere, senza pararsi dietro il paravento delle «sedicenti» e delle «cosiddette». [redacted] quale sarebbe la spiegazione di tanta ottusità? Questa: «occorre dire però che i brigatisti - strutturati in direzione strategica, comitato esecutivo, fronti, colonne e appunto brigate - si erano organizzati [redacted] forma autisticamente chiusa all'[redacted] di una società aperta e mobile». Dunque [redacted] colpa della «sottovalutazione» e incomprensione fu dei brigatisti i quali, organizzati in forma «autistica», rendevano difficile la decifrazione di chi ne stava fuori. Cattivi brigatisti, che non spalancavano le loro colonne per aiutare la politica aperta ma apertamente dura di comprendonio.

A LUI. Perché uno che [redacted] stato fascista ha una qualche propensione a menare le [redacted]? Intervistato da Antonello Caporale di *Repubblica*, Ignazio [redacted] Russa parla dei «ceffoni» assestati ad alcuni molesti giovanotti che contestavano il leader di Allean[redacted] nazionale a Milano, «una piccola spinta», il «papagno», la «spintarella». Solo che la spiegazione appare molto indulgente visto che La Russa non ritiene così grave «aver dato [redacted] botta in testa a uno che dice fregnacce». E infatti aggiunge: «Amo vivere la vita, [redacted] un reato?». No, non lo è, ma che c'entra col «papagno» e il «ceffone» e la «botta in testa»? Boh.

PORNO. Anche questa settimana dà ragione a Paolo Sylos Labini, che nega con sdegno che in giro ci sia la divorante e incontenibile ossessione di Berlusconi. Infatti, riferisce *Libero*, sta uscendo un film porno del grande regista Silvio Bandinelli, intitolato *Abuso di potere*, [redacted] cui, mettendo in [redacted] [redacted] «grande corruttore» che sembra Previti, il piatto forte è costituito da «domestiche extracomunitarie che acc[redacted] ricatti sessuali». Ecco, ha ragione Sylos Labini.

OSSERVATORIO

Nuovo Giappone un impero che colpisce ancora

Il premier Koizumi ha vinto le elezioni ma l'opposizione si rafforza
e il paese sembra avviarsi verso un dinamico bipolarismo:
dalla politica all'economia, Tokyo torna a essere leader nel mondo

Aldo [redacted]

L'IRAQ, [redacted] suo drammatico «dopoguerra», monopolizzano l'attenzione internazionale, e specialmente quella italiana, dopo la strage di Nassiriya. E' più che comprensibile, troppo grande è la posta in gi[redacted] per l'America e per l'Occidente, troppo forte è stato lo shock per l'aggressione al nostro contingente. Ma altre cose, ovviamente, continuano ad accadere nel mondo, e fortunatamente [redacted] tutte negative. Una di queste è accaduta in Giappone otto giorni fa e il [redacted] impatto potrà rivelarsi di grande importanza [redacted] solo per il Giappone medesimo, ma anche per i futuri equilibri dell'Asia in generale e, indirettamente, di tutto [redacted] mondo sviluppato. Non dimentichiamo che, pur in questi [redacted] di relativo declino e stagnazione, [redacted]se del Sol Levante è rimasto la seconda potenza eco[redacted] mondiale e che l'Asia sarà (sperabilmente anche [redacted] l'Europa) il continente-chiave del [redacted] secolo, naturalmente accanto all'America, e forse anche alla Russia, che del resto è già mezza asiatica, in un intreccio di rapporti di alleanza e di competizione tutto da definire.

Dunque, un'analisi a freddo dei risultati delle elezioni giapponesi di domenica 9 novembre (che subito indicarono come dato principale la conferma per altri tre anni della coalizione [redacted] centrodestra guidata da Junichiro Koizumi) illumina un quadro assai complesso di evoluzione del sistema nipponico. Koizu[redacted] ha vinto, ma la sua coalizione e il suo stesso partito hanno avuto discrete perdite rispetto alle elezioni precedenti, mentre il vero balzo in avanti è stato quello del principale partito di opposizione, che a [redacted] volta ha preso voti non tanto dalla maggioranza, quanto dagli altri partiti, minori, della sinistra (il comunista in primo luogo), con ciò stesso ponendosi come la sola vera forza credibile di alternativa. E allora, in sintesi, [redacted] la grande novità: il Giappone, per la prima volta nella sua storia, si avvia verso un sistema fondamentalmente bipartitico, [redacted] tutto quanto [redacted] rappresenta, o può rappresentare, in termini di fisiologia democratica e di trasparenza della lotta politica, e quindi di rilancio o di scoperta dello spirito competitivo [redacted] un sistema finora piuttosto «consociativo». In un sistema [redacted] anche sostanzialmente «bloccat[redacted]» per assenza di un'opposizione credibile. E' naturale [redacted] paragone con l'esperienza italiana tra la Prima e la Seconda Repubblica, solo che il Giappone potrebbe bruciare i tempi, mentre l'Italia si attarda tra importanti segnali di novità e forti richiami del passato.

Il partito di Koizumi è il partito liberaldemocratico, al potere da mezzo secolo, salvo [redacted] breve ma confusa parentesi tra il 1993 e il 1994. Partito espressione d'interessi contraddittori, dei produttori agricoli superprotetti all'elettorato urbano inglobato nelle amministrazioni pubbliche, dai padroni del «business» finanziario ai capi controllori di composite clientele locali, con in più su tutti l'ombra della corruzione, era diventato uno Stato nello Stato. Di quanto accadeva nelle sue stanze [redacted] potere, ha scritto l'*Economist*, l'elettore giapponese sapeva quanto un operaio cinese delle discussioni nel Politburo del partito comunista. Koizumi, [redacted] leader sessantu[redacted] molto giovanile, anticonformista e inconsueto anche nel «look», ha sfidato la vecchia guardia e ha vinto, [redacted] non ha osato spingersi troppo sulla strada delle privatizzazioni e della modernizzazione. Potrebbe farlo ora che la gara per il potere nazionale si decide tra due grandi forze politiche.

La seconda, quella [redacted] opposizione, è [redacted] partito democratico di Naoto Kan, balzato da 137 a 177 seggi, sulla base [redacted] un programma riformista moderato, dopo [redacted] assorbito o ridimensionato le vecchie spinte massimalistiche della sinistra. Se preciserà meglio [redacted] suo programma, Kan potrà diventare [redacted] il leader del nuovo Giappone. Quanto a Koizumi, potrebbe spettargli, più che il ruolo di una Thatcher, quello di [redacted] Gorbaciov, ma non è detto. In ogni caso, «Japan is back», il Giappo[redacted] è tornato, scriveva già prima delle elezioni, Fareed Zakaria su *Newsweek*, cioè ridiventa competitivo e dinamico, in economia come nella politica, [redacted] che estera. E dunque «mentre tutti [redacted] domandano [redacted] la Cina ridisegnerà l'Asia e il mondo, forse il Paese da [redacted] è l'altro gigante asiatico». Appunto, osserviamo.

LETTERE al DIRETTORE

■ I rischi degli Ogm ■ Attacco allo spinello ■ Tanto rumore monetario per nulla

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO [redacted] 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Elezioni europee, la riforma è in arrivo?

CARO direttore, ho letto sulla *Stampa* di movimenti contemporanei [redacted] non [redacted] quanto concordanti in materia elettorale. A sinistra, mi par di capire, si va verso una lista unitaria di Margherita, Ds e socialisti, che dovrebbe far capo a Prodi. A destra, secondo quel che avete scritto, Berlusconi è intenzionato a porre ai [redacted] alleati il problema di una [redacted] legge elettorale. Le chiedo: [redacted] un bene o un male ciò che [redacted] accadendo? E soprattutto: stiamo assistendo a una restaurazione dopo i referendum e la rivoluzione del maggioritario di dieci anni fa? E in questo caso [redacted] possono fare gli elettori che non hanno nostalgia del passato? Mi scuserà se, con un certo tasso di ironia, mi firmo con uno pseudonimo.

Un [illegible] non pentito

GENTILE lettore, comincio [redacted] il dirle che l'Italia, come altri paesi europei, è tenuta a una anche [redacted] riforma elettorale europea per via dell'allargamento, ormai prossimo, dell'Unione, che determinerà tra l'altro una modifica dei collegi elettorali e, per l'Italia, [redacted] piccola diminuzione del numero degli eurodeputati. Naturalmente [redacted] cambio del genere può essere fatto [redacted] modo routiniero, lasciando intatto il meccanismo proporzionale che consente a tutti i partiti, diversamente dalle altre elezioni, amministrative regionali o politiche, di presentare una propria lista alle europee e misurarsi uno contro l'altro, oppure no. C'è insomma la concreta possibilità di mandare in pensione, anche a livello europeo, il vecchio sistema elettorale che finora ha retto, e di mantenerlo. E qui gli esperti argomentano che non ha [redacted] costruire liste unitarie [redacted] poi [redacted] meccanismo elettorale proporzionale spinge verso una moltiplicazione dei simboli. Intendiamoci, tutto vero. E se si considera il prossimo appuntamento europeo come un'ulteriore evoluzione del sistema politico, dopo dieci anni di cambiamento che bene o male hanno investito tutto [redacted] continente, non c'è dubbio che la riforma sia logica. C'è però in Italia una scuola di pensiero, che va facendosi strada, secondo cui la riforma elettorale europea, invece [redacted] essere l'ultima occasione per liberarsi del vecchio proporzionale, potrebbe diventare la prima per correggere le storture del maggioritario all'italiana, con tutte le conseguenze (ribaltoni, maggioranze sottomesse dagli alleati minori, alto tasso di transfughi da un partito all'altro) manifestatesi in questi anni. Sull'ibrido che [redacted] nascerebbe non mi pronuncio: è troppo presto e manca la materia per giudicare. Spero solo che, se riforma si farà, gli elettori siano ancora [redacted]si in grado di scegliere la coalizione da cui farsi governare, e [redacted] non ha governato bene, mandarla a casa.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

CHI ACQUISTERÀ SEMENTI MODIFICATE

Mi riferisco alla risposta data a Piero Gallo nella rubrica lettere al direttore in [redacted] [redacted] OGM. [redacted] credo che [redacted] vero problema non [redacted] nella nocività vera o presunta degli Ogm, ma nell'impatto che la loro introduzione provocherebbe nei paesi sottosviluppati.

Seguo microprogetti [redacted] sviluppo nell'Africa subsahariana, dove nei villaggi si coltiva il miglio che cresce stentato per mancanza d'acqua. L'acqua si trova dai 20 ai 40 metri di profondità, è sufficiente scavare pozzi per migliorare la situazione alimentare.

Ovviamente le sementi [redacted] quelle prodotte da loro. Se ad ogni semina, dovessero procurarsi sementi geneticamente modificate, dovrebbero acquistarle (con quale denaro?) in un centro più importante, percorrendo sovente molte decine di chilometri di piste impraticabili a dorso di asino o di cammello. Se anche questo fosse possibile, quasi certamente la vendita delle sementi geneticamente modificate, verrebbe monopolizzata dal boss mafioso del posto o da un funzionario governativo corrotto che imporrebbero condizioni vessatorie.

Il grosso rischio sarebbe uno spopolamento dei villaggi a favore delle baraccopoli di disperati delle periferie urbane che finirebbe per alimentare ulteriormente il flusso migratorio.

Giorgio Bianchi

TOLLERANZA [redacted] CONFUSIONE MOLTA

Non voglio dare un giudizio politico riguardo la Legge Fini sulla «Tolleran[redacted] zero» verso la cannabis. Vorrei f[redacted] alcune considerazioni. Primo: 125 mg. di hashish come dose [redacted] personale ammissibile è l'ennesima presa in giro all'italiana. Questa quantità è l'equivalente di uno spinello [redacted] e quindi [redacted] e diciamo che la dose personale non esisterà praticamente più. Con una canna in casa si va [redacted] nel penale, perdendo temporaneamente patente e passaporto. Secondo: abbiamo già aule di giustizia e forze dell'ordine che [redacted] a gestire l'attuale [redacted] mole di lavoro che hanno, processi che si dilungano per anni e noi andiamo ad appesantire tutto con una legge che creerà un terremoto sociale più grande di quanti molti immaginano. Terzo: perché con mezzo spinello dovrei andare [redacted] galera e [redacted] 0.45 grammi di cocaina (quanto basta per una nottata brava) no?

Raffaele Paci

GLI OMOSESSUALI POSSONO INSEGNARE

Non [redacted] ferrato sulle conseguenze (sanitarie, non quelle penali) [redacted] consumo di spinelli, avendo nella mia vita ceduto a [redacted] sola tossicodipendenza: [redacted] iscrissi, da ragazzo, al partito che poi sarebbe diventato An. Perciò vi prego di illuminarmi, semmai [redacted] la consulenza di un esperto: quante canne ci si deve fare per arrivare a sostenere che le persone omosessuali non possono insegnare nelle scuole elementari?

Enzo [illegible]
Pignataro Maggiore (Ce)

UNA REGIONE DI SPESE ALLEGRE

Circolazione paralizzata, crolli [redacted] cornicioni, allagamenti, voli dirottati: l'amministrazione comunale [redacted] Catania chiede [redacted] Governo nazionale il riconoscimento dello stato di calamità. Ancora una volta quando si tratta di battere cassa, ci si rivolge a Roma. [redacted] specie che ciò accada con la Sicilia, regione a statuto speciale, nota per le allegre spese.

Nico Lapen

LE BANCONOTE DELL'EURO

Ora tutti focalizzano l'attenzione sull'ipotesi di introdurre le banconote da 1 e 2 euro. Questa nuova boutade [redacted]taria fa dimenticare quella sorta appena due anni fa. Tutti ce l'avevano con le monetine più piccole. Alcuni paesi avevano addirittura deciso di abolirle. Sarebbe interessante sapere [redacted] queste manovre abbiano avuto veramente [redacted] seguito o [redacted] state solamente sparate ad arte per far guadagnare qualcosa [redacted] numismatici. In Finlandia le monete da 1 e 2 centesimi sono ancora in circolazione e no? E [redacted] si trovano ancora forse [redacted] era il [redacted] fare tutta 'sta cagnara, come si sta cercando da fare per queste banconote.

Giacinto Urbin

L'ELEFANTE HA PARTORITO TOPOLINI

Il centrosinistra si è riunito per affrontare il tema della lista [redacted]. Voleva dare un messaggio di unità all'opinione pubblica, sconcertata negli ultimi mesi, dalle profonde divisioni all'interno della maggioranza. [redacted] invece l'elefante ha partorito tanti topolini. Infatti il centrosinistra si presenterà più disunito che mai, [redacted] quattro liste con il simbolo dell'Ulivo e con due partiti, quello della rifondazione comunista e quello di Di Pietro, pronti a fare da indispensabile ruota di scorta. E se pensiamo alle divisioni tra centro e sinistra in tema di politica estera, [redacted] pe[redacted] atteggiamento nei confronti del terrorismo interno... si può dire tutto fuorché l'opposizione è unita.

Nicola Tarlo

L'ESPERIENZA NON INSEGNA

Le motivazioni della guerra in Iraq erano: a) ci sono armi [redacted] distruzione di massa; b) dopo l'11 settembre bisogna estirpare il terrorismo. Le armi non so[redacted] state trovate e Saddam è [redacted] in circolazione. Il terrorismo casomai è aumentato e oggi sappiamo quanto è aumentato. Il Santo Padre [redacted] contrario alla guerra (lasciamo lavorare gli ispettori dell'Onu), il Cardinale Sodano il [redacted] gennaio 2003 aveva dichiarato. Vale la pena di irritare un miliardo [redacted] islamici? E' la domanda che faccio, quando capita l'occasione, a qualche amico americano: vi conviene? Non avremo poi per decenni l'ostilità [redacted] mondo? Aveva poi aggiunto: con le guerre si sa come si comincia, ma non come si finisce. Siete sicuri di uscirne bene? L'esperienza del Vietnam non vi invita alla prudenza?

Sergio Pagani

COMPOSTEZZA DI FRONTE AL DOLORE

Spesso si sente ripetere, al funerale di un militare, che [redacted] caduto nell'adempimento del suo dovere. Parole che sembrano di circostanza, fredde, [redacted]za anima. Invece, hanno un significato che si può capire quando si ascolta[redacted] i fratelli e i padri dei caduti in Iraq, quando costoro sono anch'essi militari. Piangono nel loro intimo la [redacted] dei loro cari, ma vogliono ripetere, [redacted] una compostezza [redacted]dabile, che ciò è accaduto in ragione [redacted] Missione che svolge un soldato, un carabiniere, un marinaio o un aviatore.

Michele Di Gianna

INCONTRO A LONDRA TRA L'AUTRICE INGLESE DELLA DETECTIVE STORY E L'ITALIANA PORTABANDIERA DEL ROMANZO AL FEMMINILE

Sebben che siam scrittrici

P. D. James e Dacia Maraini a confronto

P. D. James, nata nel 1920, ha lavorato negli uffici del North West Regional Hospital ■ Londra, quindi in quelli del Dipartimento di Polizia ■minale. Il suo primo romanzo, in cui esordisce il personaggio di Adam Dalgliesh, detective ■ Scotland Yard, è del '62. Tra i suoi libri (tutti tradotti da Mondadori), *La torre nera*, *Per cause innaturali*, *Una mente per uccidere*, *Delitti in corsia*, *Morte in seminario*, *Scuola per infermiere*, *Il tempo dell'onestà*, *La stanza dei delitti*

Dacia Maraini è nata nel 1936. Figlia dello scrittore e antropologo Fosco Maraini, a lungo compagna di Alberto Moravia, ha esordito nel 1962, con il romanzo *La vacanza*. Tra gli altri libri, *L'età del malessere*, *Memorie di una ladra*, *Donna in guerra*, *Isolina*, *La lunga vita di Marianna Ucrìa*, *Storia di Piera* (con Piera Degli Esposti), *Un clandestino a bordo*, *Buio*, *La nave per Kobe*, *Berah di Kibawa*. *Un racconto con dodici finali*. È anche autrice ■ poesie e testi teatrali.

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

UNA è la campionessa inglese della «detective ■■■ classica, a cui non piace parlare di scrittu■ «delle donne». L'altra è la corifea italiana del romanzo ■ femminile, che i■■■ ha fatto della «differenza» ■■ bandiera vittoriosa. Ma ciò non toglie che P. ■ James e Dacia Maraini abbiano fatto professione ■ mutua ammirazione all'Istituto Italiano di Cultura di Londra, durante un dibattito memorabile ■ cui hanno tra l'altro manifestato ■ una sola voce il proprio disgusto per quel genere di thriller contempora■■ intento a spiaccicare sulla pagi■ quanto più sangue e viscere possibile, a scapito di tutto il resto.

«Per me, questa è pornografia dell'orrore: la odio», ha detto P. D. James, 83 anni, nota per l'incrollabile costruzione delle sue storie, oltre che per la bellezza sinistra della sua scrittura. La Maraini ha paragona■ l'interlocutrice ■ Simenon, «la cui descrizione della società francese è così profonda» e che, «come lei, non è tanto interessato ■ come si presentano le ferite o i cadaveri, ■■ alla psicologia del mistero. Molti scrittori contemporanei, invece, su■ molto più orientati sulla fisicità del delitto».

Eppure su questa similitudine P. D. James ha qualche riserva: «Spe■ ■ essere abbastanza simile a Simenon, ma sono anche diversa da lui perché ■■ di preoccuparmi più di lui dei particolari di medicina legale. Il modo di scrivere ■ Simenon è completamente diverso dal mio, perché io pianifico tutto in gran dettaglio mentre lui ■■ uno scrittore molto più istintivo. Io non mi ritrovo mai con ■ libro che intendevo all'inizio, perché mentre ■ scrivo i miei personaggi cambiano». Quanto alla plausibilità dei delitti letterari, P. D. James non ha risparmiato una frecciatina ■ un'altra illustre collega e compatriota: «Pensiamo alla cara Agatha Christie. Nessuno dei suoi omicidi avrebbe funzionato nella vita reale».

Ma ■i sono delle differenze tra il modo ■■ cui ■■ donna ■ ■■ uomo possono scrivere un giallo?, le chiede la Maraini. «Le donne - risponde P. D. James - si sono concentrate sulla detective story classica, al cui cuore c'è un enigma, una cerchia di sospetti con ■■ movente, e un investigatore, professionista o dilettante, che interviene come una sorta ■ divinità vendicatrice in un dramma morale moderno, ■ alla fine c'è ■■ soluzione. Io ■■■ di usare una struttura molto consolidata e di dire qualcosa sugli uomini ■ ■ donne traumatizzati da un'inchiesta per omicidio ■ sulla società contemporanea. Credo che le donne facciano questo piuttosto bene». Ma ■■ le piace speculare ■■ siano migliori degli uomini.

La Maraini precisa: «Per me questa differenza non è mai una questione di qualità, o di stile, argomento, trama ■ struttura. È una questione di prospettiva. Noi, come donne, abbiamo una storia diversa e quando scriviamo diventiamo soggetti storici e abbiamo ■ nostro passato sulle spalle, ■■■ sorta di seconda ■■■ra che appartiene solo alle donne: un certo modo di guardare al sesso, o all'amore, o alla maternità». Per P. D. James, però, la storia, per lo meno quella letteraria, non è una sola: «In Inghilterra le donne hanno ■■■■■ da molto tempo, alcuni dei nostri più grandi scrittori, Jane Austen innanzitutto, ■■■ donne. Quindi qui è considerato scontato che le donne possano scrivere grandi romanzi».

Entrambe scoppiano ■ ridere quando, rievocando i rispettivi esordi, scoprono di avere una cosa in ■■■■■e: il fatto che sia l'una sia l'altra hanno ■■■■■■ a ■■■■■ ■ 13 anni, ■■ giornalino scolastico. «A dire il vero, ho cominciato a scrivere sul serio molto più tardi - dice P. D. James -. Io non venivo, come lei, da ■■■ famiglia di scrittori. Quando mio ■■rito è tornato ■■■ guerra con una malattia mentale ho dovuto mantenere la famiglia con due bambine piccole. Ma a ■■ certo punto mi sono ■■■ conto che non ci sarebbe ■■ stato il momento adatto per cominciare, ■ che, se non avessi ■■■■■■■to, un giorno mi ■■■■ ritrovata ■ dire ai miei nipoti di non ■■■■ riuscita a fare la scrittrice. Coi soldi del primo libro comprai due biciclette per le mie figlie».

> «Le donne si concentrano sul giallo classico Io cerco di usare una struttura consolidata e di dire qualcosa sugli uomini e le donne traumatizzati da un'inchiesta per omicidio»

P. D. James ■■■■■■ di avere sempre provato il bisogno «psicologico» di scrivere: «Lavoravo come impiegata nel servizio sanitario ■■■zionale e avevo bisogno di un assegno fisso alla fine del mese. Credevo che la scrittura mi avrebbe dato un po' di marmellata sul pane, ma niente ■ più, ■ anche quando ho cominciato ad avere successo non ho trovato ■ coraggio di lasciare il mio posto sicuro, con la scusa che a quel punto lavoravo nel dipartimento di polizia del ministero dell'Interno, e stavo facendo un'esperienza preziosissima».

La Maraini nota che l'ambientazione, con le sue «case molto particolari», è ■■ elemento assai importante nei romanzi di P. D. James: «È verissimo, è l'ambientazione che fa scoccare la scintilla della mia immaginazione: una spiaggia, una casa, una comunità di persone - risponde la scrittrice inglese -. Mi dico: ecco, tutto deve succedere qui. Faccio molta ricerca preliminare».

■■a i suoi personaggi, se li sogna mai di notte?, chiede divertita la Maraini. «No, mai. Posso essere disturbata ■■■ scrittura di altri, mai dalla mia. È strano come io possa essere coinvolta dalla sorte di una mia vittima, come io possa diventare una vittima pedinata, per esempio, ma nel contempo io debba ■■■■■■■ un distacco». Rivolgendosi alla Maraini, P. D. James la definisce «una romanziera assolutamente di prim'ordine» e aggiunge: «Mi pare che questo controllo mirabile sia evidente nel meraviglioso *La lunga vita di Marianna Ucrìa*, dove tutti questi personaggi entrano ■ ■■■■■ ■■■■ se fossero ■■ un'opera».

UN LI■■■ AL ■■RDO

La vita è incubo nell'Afghanistan di Rahimi

Maurizio Assalto

«SE non vuoi che i tuoi sogni diventino realtà, non dormire!». L'ammonimento del mistico sufi Shams di Tabriz (1186-1247) è il doloroso viatico per addentrarsi in questa *Mille case del sogno e del terrore*. «Mille case», nella lingua persiana, significa labirinto. E i sogni che non si vorrebbero realizzati sono propriamente incubi. È per l'appunto un prolungato, labirintico incubo, ■■ alternarsi e compenetrarsi ■ sonno febbrile e di veglia confusa, la nuova prova letteraria dell'afghano Atiq Rahimi, rivelato l'anno scorso, in piena operazione Enduring Freedom, dallo straordinario *Terra e cenere*.

Sullo sfondo, ancora, il paese dell'autore: terrorizzato, diviso, segregato, seppure ancora di là dallo sprofondamento estremo nella follia taleban. È l'autunno '79, nella fase convulsa dei regimi filorussi. Voce narrante (soggetto dell'incubo) lo studente universitario Farhàd, che una notte ■ stato sorpreso ubriaco da ■■ pattuglia per le strade di Kabul, durante il coprifuoco, insultato e pestato. Dalla pozza ■ fango e sangue e sofferenza in cui è annegata la sua ■■■■■ affiorano sparsi, contraddittori, i brandelli della realtà esterna, confusi a ricordi tormentosi, angosce infantili. Lentamente, da que■■ universo ■■■ mentale, si distaccano i volti degli altri, vaghi fantasmi che l'enfasi di pochi tratti inchioda a una sintetica concretezza: la madre di Farhàd, con la bocca chiusa tra due linee che sembrano parentesi; un giovane dai capelli bianchi che ha perso la ragione nelle prigioni comuniste; un bambino che nelle stesse prigioni ha perso il padre, determinato ■ riprendersi strappandolo a un sogno ricorrente; soprattutto Mahnàz, madre del bambino, la donna che ha soccorso Farhàd accogliendolo nella propria casa, giovane vedova determinata e disillusa, capace di regalare segreti fremiti con il suo mistero «legato a quei capelli che ogni tanto discosta dal suo occhio e sistema dietro l'orecchio».

Atiq Rahimi
Le mille case del sogno e del terrore
(trad. Babak Karimi)
Einaudi, *pp. 144*, € 11

Più che un romanzo, è la registrazione di un succedersi e di un insistere ossessivo di st■■ d'animo, ricordi ■ cose pensate, progetti di ■■■ da dire, a cui l'uso ■■ presente, escl■■■do ogni possibilità di organizzazione *ex post*, conferisce l'effetto di una concitata presa diretta. L'autore è abile nell'isolare i dettagli, inseguirli nelle loro trasformazioni oniriche e nelle successive ricadute reali, in ■■ rimbalzo di interno-esterno che percorre tutto il libro. Perduto nella propria spossatezza, Farhàd non è in grado di uscire ■■ labirinti che ogni volta gli si rinserrano intorno, siano la casa di Manhàz, il tappeto ai cui disegni si sente avvinto, la moschea in cui si ■fugia sulla ■■ della fuga. Alla fine verrà avviato verso il Pakistan (come accadde a Rahimi, più ■ meno alla stessa età e nei medesimi anni, prima di approdare a Parigi). E ancora una volta, complice qualche forzata boccata di hashish, nella notte della sua coscienza il sogno diventa realtà, la realtà si perde nel sogno.

Egr. Dott. Danone,

approfittiamo di questo spazio per sottoporLe, come già fatto alla Vostra D.ssa Bergamini, un dato di grande spessore, perché noi di **Nove Nove Pubblicità**, la concessionaria di **Radio 105 e Radio ■■■■ Carlo**, elaboriamo quotidianamente i dati di consumo per ogni tipo di prodotto. Ogni settimana, infatti, sono sintonizzati sulle nostre emittenti **6.853.000 consumatori di yogurt ■■■ frutta ■ 2.672.000 consumatori di yogurt magro**. Riesce a immaginare quanti di loro andranno in fermento a sentire la pubblicità dei Suoi yogurt?

Per raggiungere ogni settimana oltre **7,5 milioni di consumatori ■■ yogurt**, ci chiami: **02 65 96 116**.
Vivacemente, Gladys.

NOVE NOVE PUBBLICITÀ srl
Via Turati, ■ - 20121 Milano Tel. ■■ 6596116 - Fax 02 ■■■■■■

Elaborazioni **NCP Ricerche** ■■■■ su ■■ **Sinottica** ■■■ e **Audiradio 2002**.

GRUPPO FINELCO

ENIGMATICA RELAZIONE TRA UN UOMO E UNA DONNA CHE SI INCONTRANO AL PARCO: SPETTACOLO IN SCENA A TORINO

Michela Cescon

Un modesto «Inverno» norvegese Il giovane Jon Fosse salvato da Malosti

Dicono che Jon Fosse (classe 1959) sia un grande drammaturgo, il migliore fra quelli che la Norvegia offre oggi. Conoscendo poco quel che si muove in Norvegia, vien voglia di azzardare che a quelle latitudini, e con Jon Fosse il considerato davvero un fuoriclasse, la qualità media degli per il teatro dev'essere deprimente. Sarà così? sicuro c'è una cosa: che commedia «Inverno», visibile al Gobetti fino al 29 novembre, ci è parsa una modestia disarmante. Situazione esile, linguaggio scarnificato in una sintassi elementare, concetti, pardon, frasi che girano su stesse come una vite senza fine. Che poi questo armamentario retorico faccia da specchio psicologico a nostro modo di essere e di vivere (povero, ripetitivo, privo meta) un'ipotesi possibile, ma la sua plausibilità la alla sensibilità dello spettatore. Per noi, questa storia un uomo di una donna che si incontrano in un parco imbastiscono subito una relazione enigmatica ha effetti un po' freddini. Lui è impettito muto. Lei logorroica, scurrile, elettrica quasi impedita nel gesto come fosse ubriaca o drogata. I due si trasferiscono in una stanza d'albergo. Vediamo che sono diventati amanti. Lui è gentile generoso. Aveva degli appuntamenti. Non è mai andato. Però va spesso fuori e, quando rientra dalla donna che ora è morbida e passionale, non vuole rispondere al telefono. Passano i giorni. Scopriamo che lui ha moglie figli. Lei esercita il solito, antico mestiere. Ma conta niente. Vogliono vivere insieme, partiranno insieme cuore leggerissimo. Accade una cosa strana, al Gobetti. Sul suo palcoscenico si dimostra che, a volte, in scena può essere di gran lunga migliore del testo che ispira. E così non possiamo non lodare la regia di Valter Malosti, giocata sulla frantumazione, sulle atmosfere livide, sulle luci sghembe, sul disagio fisico. E non possiamo non ammirare il modo controllatissimo in cui lui interpreta l'uomo e la recitazione di Michela Cescon, capace di disegnare benissimo donna che sembra avere due anime, due corpi, due modi di pensare e di amare.

Osvaldo Guerrieri

PARLA L'ATTORE PROTAGONISTA DEL FILM DI ZWICK NEL GIAPPONE 1870

Tom Cruise: io samurai dalla spada spirituale

È un ex capitano al servizio del generale Custer disilluso dagli orrori delle guerre. «L'Iraq? Non c'è solo quello. La storia è piena di culture che vogliono imporsi». Ipotesi: «Io e Penelope forse ci sposiamo»

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Ha tutto. più quattrini di quanti potrebbe spendere ed è famoso più quanto si possa desiderare. Arrivato ai anni e forma perfetta, con quel suo celebre sorriso, pare lo stesso uomo di vent'anni fa, quando esordì nel cinema. Non ha più Nicole Kidman, ma gli restano due figli che lo adorano, Penelope Cruz e la consapevolezza che le cose dovessero andar male anche lei, metà delle donne del pianeta sarebbero pronte a gettarsi ai suoi piedi. Eppure a Tom Cruise, qualcosa continua a mancare. L'Oscar. Ovvero la conferma formale che il suo volto non serve soltanto a far vendere biglietti, ma è anche la faccia di un attore stimato, completo, perfetto. Ha avuto due nominations, Cruise, per «Nato il 4 di luglio» e per «Jerry Maguire», ma l'ambita statuetta non è mai arrivata. Ora Tom ci riprova, con «L'ultimo samurai». Una storia ambientata nel Giappone del 1870 che dopo secoli di splendido isolamento si apre all'influenza culturale e commerciale dell'occidente. Lui, ex-capitano al servizio del Generale Custer disilluso dagli orrori delle guerre indiane, viene chiamato dall'imperatore per aiutarlo a mettere in piedi un esercito moderno chiamato a sconfiggere i samurai, attaccati alla tradizione e sospettosi di ogni trasformazione. Ma poi il nostro capitano conosce il suo nuovo nemico. E invece di combatterlo, impara ad apprezzare il suo codice, il valore dato a qualità coraggio, lealtà, sacrificio, onore. Un film storico, nel quale è facile riscontrare metafore molto contemporanee: come ai tempi della cosiddetta conquista del West e dei rai, la giustificazione della guerra come uno strumento per liberare popoli lontani e portare loro civiltà e i costumi moderni non è certo arrestata con le guerre indiane e i samurai. Tom Cruise ha anche prodotto il film diretto da Edward Zwick.

Come fa uno che potrebbe fare di tutto a scegliere i suoi progetti? È vero che cerca film di maggiore spessore?

«Non ho strategie, mi baso unicamente sull'istinto. Se poi quello che faccio lascia una traccia e ci aiuta a un mondo più tollerante, allora tanto meglio».

Quali sono i valori che più ha apprezzato nella tradizione dei samurai e che sono rilevanti ancora oggi?

«Il concetto di onore di lealtà. Pensiamo a loro e pensiamo a guerre e sangue, ma le loro spade avevano anche un aspetto spirituale».

film, a un certo punto, un collega le domanda perché detesta il suo popolo. C'è qualcosa del suo Paese che la irrita e la disturba?

«La grande incapacità comunicare, di tollerare e di comprendere altre culture. E quello che stiamo facendo a una nuova generazione di bambini preprandola a superare i test e non ad imparare. E imbottendola di farmaci. Il vero pericolo non sono i signori della droga colombiani, ma i nostri dottori che di fronte a qualunque problema prescrivono farmaci. Una emergenza nazionale, alla quale sono molto sensibile perché io ero dislessico. E perché ci sono tecnologie, come quelle offerte dalla chiesa della scientologia, che offrono rimedi ma continuiamo a ignorarle».

«L'ultimo samurai» offre parallelì con le guerre contemporanee?

«Ma non ci solo Irak e Vietnam. La è piena di culture che hanno cercato di imporsi su altre, di razze lotta contro altre. Alessandro Magno forzava i suoi soldati a sposare le donne dei paesi conquistati, ma erano pur sempre guerre di conquista».

Altre cose che la disturbano?

«La fame, l'analfabetismo, l'intolleranza. Ci sono molte cose che non e posso dare il piccolo contributo non mi tiro indietro».

La passione con la quale si butta in un progetto appartiene solo alla sua vita professionale?

«Ho sicuramente una grande passione per i miei figli la mia famiglia. Sono uno che non riesce a fare le cose a metà, faccio qualcosa voglio fiero. E tengo sempre presente che, indipendentemente da chi sei, la vita prima o poi ti colpisce».

Parlando di famiglia, ci progetti di matrimonio con la Cruz?

«Amo Penelope e la rispetto moltissimo. Il matrimonio non è escluso, ma non è nell'aria».

Tom Cruise con Penelope Cruz: l'attore ha tutto, denaro, credibilità, una bella compagna, ma non ha mai vinto un Oscar

«Faccio tutto con passione, credo alla famiglia. Ma so che la vita prima o poi ti colpisce, chiunque tu sia»

La storia ha in sé metafore molto contemporanee L'eroe impara a conoscere e ad apprezzare il nemico

PRIME CINEMA

Reno & Depardieu Ma il cretino chi è?

Alessandra Levantesi

DALL'ORMAI lontano «La Capra» (1981) all'attuale «Sta' zitto... rompere», Gerard Depardieu ha fatto cinque film in tutto, scritti e diretti Francis Veber, oltre ai due menzionati: «Noi siamo tuo padre» (1983), «Due fuggitivi e mezzo» (1983) «L'apparenza inganna» (2001). Ma il ruolo al quale Gerard teneva di più, quello del fessacchiotto vincente di «La dei cretini» (1998) l'aveva acchiappato François Villerat; e il divo ci era rimasto male. Forse per rimediare, Veber gli ha inventato quest'altro cretino su misura, che chiama Quentin ed è un malavitoso buono come il pane, forzuto rendersene conto e ben disposto verso tutti.

Di primo acchito si direbbe il tipo al quale si chiede «ma papà ti manda solo?», eppure si rivela capace risolvere le situazioni più rischiose ingarbugliate. Secondo collaudata formula di Veber, specialista in duetti paradossali, in carcere Quentin si lega con il tetro Ruby (Jean Reno) che è invece un rapinatore d'altobordo. Quest'ultimo, da principio, non vuol sapere di associarsi ad mezzo deficiente ma, una volta evasi insieme, è proprio grazie al disprezzatissimo compagno di sventura che riesce a mettersi sulle tracce del supergangster che gli ha assassinato l'amante. E nel finale prevedibilmente l'innocente conquisterà il cuore del duro.

L'oretta za di «Sta' zitto... non rompere» corre via veloce al seguito di Depardieu e Reno che hanno cal da una parte la polizia dall'altra i banditi. Da un film siffatto c'è da aspettarsi novità sorprendenti, ma risate in abbondanza sì. E conferma un interprete sobriamente stilizzato, chiuso nel suo mistero un po' sdegnoso e prodigo di parole e sorrisi soltanto in sottofinale, Depardieu prende subito do della corsa e non si concede un attimo di respiro finché non arriva al traguardo. Superato un incidente di salute, conferma che non tutti i mali vengono per nuocere, Gerard si presenta dimagritissimo e tornato ai vertici del suo talento. Solo un grand'attore poteva fare emergere da un film divertente ma convenzionale un personaggio che di convenzionale non ha proprio niente e che vale da solo la spesa del biglietto.

STA' ZITTO... NON ROMPERE
di Francis Veber
con Gerard Depardieu, Jean Reno
Francia, . Commedia
TORINO: Adua, Cineplex, Doria, Medusa, Warner Village.
MILANO: Brera, Mediolanum, San Carlo, Splendor.
ROMA: Adriano, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Galaxy, Gulliver, Lux, Sala Troisi, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Village.

Il regista Francis Veber

Jean Reno e Gérard Depardieu, coppia consolidata del cinema francese, ancora insieme in «Sta' zitto...non rompere»

Il regista: «Attori molto diversi: uno forse è ancora vergine, non fuma, è controllato nel cibo. L'altro è esagerato in tutto, quando c'è lui sul set si sentono le risate delle signore»

Jean: sì, le donne mi amano

Gérard: è vero, mi piace mangiare e bere

Fulvia Caprara

ROMA

Il regista Francis Veber, maestro di commedie esilaranti come «La cena dei cretini» e «L'apparenza ing», ha una sua, calzante definizione: «Depardieu uragano, Reno un frangiflutti». Nonostante questo, costretti a convivere sul set di «Sta' zitto... non rompere», coprodotto con i francesi da Aurelio De Laurentiis che lo distribuisce in Italia, i due si sono trovati benissimo: «Di Jean - racconta Depardieu - apprezzo la stupenda umanità. un attore che ha raggiunto la notorietà dopo tanti anni di lavoro, ma, a differenza di quelli che hanno avuto una sorte simile alla sua, non comunica amarezza, non cerca la competizione, è rimasto un uomo semplice. Nel lavoro siamo diversi, lui molto concentrato, perciò, quando giriamo, per non disturbarlo, io vado a fare i miei scherzi altrove». Veber racconta che «quando c'è in giro Gerard, durante le riprese, si sentono grida, risate, 'ragazze che gli mollano schiaffetti sulle mani». Con Reno l'aria che tira è tutta un'altra: «Jean è grande aiuto: non beve, non fuma, non mangia troppo. Credo che sia vergine, anzi no, mi sembra che abbia perso la verginità mercoledì». L'interessato sta al gioco, e aggiunge: «Gerard è maestro nel mettere le persone a proprio agio, in questo è molto più attivo di me. Credo che tra di noi funzioni perché io sono per l'80% fuori dal cinema e per il 20% dentro; lui, invece, è tutto il contrario».

Alto, solido, taciturno, l'eroe di «Leon» e di «Fiumi di porpora», ha un gran successo con le donne: «È vero, sto bene con loro, e, più passano gli più la situazione migliora. Non so perché questo accada, ma preferisco analizzare troppo le cose della vita, mi piace lasciare un po' di mistero». Debordante, indisciplinato, eccessivo in tutto, «un Gargantua della vita» come si definisce lui stesso, Depardieu elenca le tante passioni, le donne, certo, ma anche il cibo: «Mi piace molto mangiare, bere, assaggiare la cucina dei vari Paesi, e qui da voi, in Italia, è un bel guaio perché tutto è buonissimo, allora come si fa a resistere?». Eppure, dopo un periodo di depressione («non facevo che mangiare e bere»), l'attore ha perso peso, ma non troppo: «Non voglio diventare magro, altrimenti finisco per assomigliare agli attori americani». Tra gli altri amori c'è quello per i viaggi: «Mi interessa conoscere culture diverse, parlare con i contadini, vedere come si fa il cinema e il teatro in luoghi diversi lontani dai nostri». Sugli Stati Uniti, Depardieu e Reno hanno posizioni simili: «A parte la politica di Bush - dice il primo - c'è niente dell'America che non mi piaccia. Non sono un anti-americano primario, mi dispiace solo che gli americani siano così poco interessati alla cultura europea». Nato in Marocco da genitori andalusi, Reno ricorda il suo 11 settembre: «Quel giorno ero a Los Angeles, ho provato tutti orrore e dolore e ho pensato che, da quel momento, in quel Paese, non sarebbe stato più spazio per interpreti non americani. È infatti andata così. Sono contrario all'amministrazione Bush, ma credo che sia rieletto perché per ora non vedo candidati in grado di contrastarlo».

DISCHI

Perahia con Bach dà lezione di tocco

Alessandro Rosa

CERTO per sola, pura casualità in quest'ultimo periodo si sono concentrate diverse nuove registrazioni Bach. Spicca tra queste la nuova uscita di Murray Perahia: «**Concerto Branderburghese n.5/ Concerto italiano/ Concerto per flauto, violino e piano**» (Epic, 1 Cd). Non ci si stupisca, il pianista newyorkese ha scelto queste opere soprattutto per il loro valore di dialogo pianistico. La direzione dell'Academy of Saint Martin in the Fields è di conseguenza quella di un musicista da camera. La complessità ritmica, la virtuosità della scrittura mirabilmente evidenziati dal tocco di Perahia, cui va riconosciuto il fatto che, nel brano guida di questo programma, il ruolo del clavicembalo, qui in piano, è in effetti centrale. In più Perahia, contrasto ai complessi barocchi, dosa il canto melodico, lima le linee dei contrasti, portandoci ai confini del classicismo. La bellezza del tocco è poi seducente nel Concerto Italiano.

Apprezzato interprete di Bartok, l'Emerson String Quartet si è immerso invece nell'«**The Art of Fugue**» (Deutsche Grammophon, 1 Cd). L'opera (1749-50), scritta negli ultimi anni di vita, raccoglie composizioni a e a fuga di ogni specie, però è stata lasciata incompiuta, e soprattutto non è stata concepita per alcuno strumento o gruppi di strumenti in particolare. più che l'orchestrazione per la più grandiosa testimonianza del genio contrappuntistico Bach tenuto in conto il concetto che guida l'interprete. E l'Emerson String Quartet riesce solo a sfiorare il soggetto. I differenti contrappunti e gli altri canoni non vengono differenziati e la successione risulta a tratti noiosa. Le fughe lente sono bene suonate ma troppo rapidamente, senza lasciare il giusto respiro. Scelte che sembrano essere dettate dal timore dell'impresa, da una di eleganza formale.

Murray Perahia

A Bach, che sempre inserisce nei suoi recital, la stupenda giovane violinista Hilary Hahn dedica il primo disco per Deutsche Grammophon: «**Concerto per violino 1 (BWV 1041, 1042), per due violini (10443), per violino e oboe**» (1 Cd). Grande fluidità e sensibilità, Hahn estrae colori bellissimi dal suo prezioso Del Gesù del 1864. E la freschezza dell'interpretazione continua anche nel secondo brano del disco, affiancata da Margaret Batjer, e nel terzo, con Allan Vogel. L'ensemble è diretto con precisione da Jeffrey Kahane alla testa dell'Orchestra da camera di Los Angeles.

«Tête tête» è una collana dell'etichetta francese Naïve che ha tre particolarità: la grafica (un pulito minimalismo centrato sempre sulla foto di una sedia), la formula di digipack con due Cd al prezzo di uno, riedizioni di registrazioni di valore. Dell'esecuzione di Peter Bruns delle «**Celle Suites 1-6**» fu detto, nel 1997, che era «la più vicina all'interpretazione di Pablo Casals». Grandi medaglie della critica francese anche per i «**Concerti per piano 8, 9, & 21**» di Mozart eseguiti da Patrick Cohen l'Ensemble Baroque de Limoges.

E' invece un pianista iconoclasta, che non teme di inserire nelle proprie opere reminiscenze del folklore della sua terra oltre ad elementi jazz e spinte di modernità, il turco Fazil Say, che propone viaggio musicale spiazzante: «**Black earth**» (Naïve, 1 Cd). Ad istinto piacimento, Say mischia suoni di strumenti turchi, accanto al piano e al vellutato violino di Laurent Torcia. L'Orchestra national de France e la Gulbekian di Lisbona lo accompagnano nei suoi effluvi neoromantici, a volte cupi, poi scioglie e approda brani gustosi come «Silk Road Concerto», «Silence of Anatolia», «Dervish in Manhattan» in «Paganini variations».

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

TERRA LONTANA
Domani
alle 17
su Rete 4
Film americano
del 1954
diretto da Anthony Mann
con James Stewart
Ruth Roman, Corinne Calvet
John McIntire, Walter Brennan

UNA storia di [illegible] e di [illegible], coraggio [illegible] viltà, soprusi [illegible] vendette, ma anche di sacrificio e abnegazione. Insomma una storia che mescola abilmente, secondo le migliori regole del romanzo d'avventure e del cinema di genere, sentimenti ed azioni, sullo sfondo di una società percorsa da contrasti e contraddizioni personali e sociali. Ambientata alla fine dell'Ottocento nelle lontane pianure del Canada, l'avventura di Jeff Webster, che ha fatto entrare abusivamente nel paese la sua mandria, si tinge, di volta in volta, di nero e di rosa. E' fatto arrestare dal cattivo Gannon, ma la bella Rhonda, proprietaria di un saloon, riesce a liberarlo; perde il suo bestiame, ma cerca di recuperarlo tornando [illegible] suoi passi; si scontra con Gannon [illegible] i suoi uomini, [illegible] Rhonda si sacrifica per lui; rinuncia [illegible] posto di sceriffo che gli viene offerto, ma la giovane Renée, di cui è innamorato, riesce a fargli cambiare idea. Un western al tempo stesso drammatico e lirico, in cui i personaggi, tratteggiati secondo le convenzioni del caso, si arricchiscono progressivamente di [illegible] nuova dimensione, più profonda, umana, meno schematica. E l'ambiente, visto e rappresentato [illegible] sensibilità descrittiva, anche pittorica, ne determina i movimenti, persino il comportamento morale. Perché Anthony Mann, col [illegible] stile piano, ad ampie cadenze narrative, [illegible] avvolgono i fatti [illegible] sviluppano le tensioni interne, non si compiace mai dell'effetto spettacolare. Con l'ausilio di un attore come James Stewart (con cui ha realizzato altri 4 western), discreto e contenuto, schivo e quasi appartato in una [illegible] aristocratica superiorità, ha saputo infondere al film un ritmo che sottende una sorta di malinconia di fondo, come la nostalgia di un mondo perduto, di un tempo passato, che non può tornare. Ed è la rappresentazione di questa nostalgia a fare di «Terra lontana» una delle sue opere più intense.

PARLA IL REGISTA SVIZZERO DIETER KAEGI: L'OPERA DI ROSSINI DEBUTTA DOMANI AL REGIO DI TORINO

Una «Semiramide» da fantascienza

«Rubo dal cinema, ma solo un po'»

Armando Caruso
TORINO

Dieter Kaegi, svizzero tedesco, direttore artistico del Teatro di Dublino, è un regista che ama la musica ma non sempre le lungaggini: la «Semiramide», che egli stesso aveva messo in scena l'anno scorso al Rossini Opera Festival nell'edizione filologica, era troppo lunga? Nessun problema: al Regio sarà tagliata. Ma con giudizio, senza sforbiciate insensate: l'opera al Regio sarà di [illegible] minuti più corta dell'edizione pesarese; il che verrà sicuramente apprezzato dal pubblico torinese. Kaegi s'è consultato a lungo con lo scenografo e costumista William Orlandi ed alla fine s'è lasciato guidare dal [illegible] linguaggio teatrale e dall'amore per il cinema di fantascienza. Domani [illegible] 20,30, dopo un minuto di silenzio per i caduti in Iraq, il sipario del Regio si aprirà [illegible] una immensa sala spaziale, [illegible] di astronave dentro cui si scorgono personaggi vestiti alla Star Trek, detentori di un potere fantastico, che si muovono su un grandioso scenario geografico.

Che Dieter Kaegi ami il cinema di fantascienza è chiaro: simboli ovunque, pannelli luminosi che sembrano guidare il destino di esseri provenienti da altre galassie, triangoli massonici, specchi riflettenti che moltiplicano le immagini. Al centro della scena troneggiano due cerchi girevoli che rappresentano ora un grande lampadario stilizzato, simbolo del potere della regina babilonese, ora una tavola rotonda alla maniera dei cavalieri di Re Artù. Kaegi dice di essere stato colpito dal «Dottor Stranamore» di Stanley Kubrick. L'infatuazione cinematografica non tragga però in inganno: Kaegi rispetta pienamente la musica di Rossini.

Perché i registi teatrali ricorrono e sempre di più al cinema?

«Semiramide è espressione del potere politico babilonese, ma anche religioso, della vita e dei segreti d'una regina dominatrice di gran parte del mondo antico. Una vicenda che si può ambientare sia sulla Terra sia nello Spazio. Del resto [illegible] sono il solo. Prima di me l'avevano fatto Pasolini, Visconti, Greenway, rispettando pienamente il testo musicale. D'una cosa sono orgoglioso: non ho mai avuto problemi con i cantanti».

Il cinema a servizio del teatro?

«Sì, [illegible] non usando la tecnica cinematografica. Il [illegible] apre altri orizzonti, aiuta, fa fiorire nuove idee. Ma il teatro resta insostituibile. L'elemento cinema l'ho utilizzato anche nella [illegible] "Carmen" a Ginevra. Spero che il pubblico di Torino apprezzi le [illegible] idee».

E a lei Maestro Frizza, Semiramide che cosa suggerisce?

«E' l'ultima opera seria di Rossini scritta in italiano perima del periodo francese. Non proprio un testamento, ma [illegible] partitura che anticipa il primo romanticismo e porta [illegible] Donizetti, Bellini e il primo Verdi. Nella scrittura di Rossini c'è già Brahms. La grande scena di Assur è chiaramente pre verdiana. Il Coro partecipa al dramma, non ne è il cantore come nelle opere classiche. Rossini è un genio che, a volte copia se stesso, mai gli altri».

Michele Pertusi: lei continua a indossare i panni di Assur con autorevolezza, è vero?

«Sono fortunato, perché è un ruolo che mi appartiene ormai dal 1992, come sento mie "Italiana in Algeri", "Maometto II", in cui virtuosismo, acuti e interpretazioni fanno parte dell'architettura [illegible]. Non sono mai fine a se stessi, ma fanno parte di un mondo interiore ben preciso. Rossini in Semiramide non ti [illegible] [illegible] tregua, per [illegible] puoi mai abbassare la guardia».

Lei è d'accordo con le soluzioni registiche di Kaegi?

«Assolutamente sì. Quella della regina di Babilonia è [illegible] vicenda [illegible] a politica senza riferimenti temporali, sicuramente proiettata in un ipotetico futuro. Quale? Chi può dirlo. Anche Rossini quando scrisse l'opera lavorò di fantasia. Perché non dovrebbe farlo Kaegi? Non c'è la vera antica Babilonia e questo aiuta. La scenografia avveniristica di Orlandi e la regia di Kaegi non disturbano. Anzi, mi sembra una regia sonora interessante. Avere ambientato l'opera in un luogo fantastico può [illegible] far discutere».

Protagonisti dell'Opera di Rossini sono il soprano Darina Takova, il mezzosoprano Ursula Ferri, il basso Michele Pertusi e Bruce Fowler. Maestro del Coro, Claudio Marino Moretti.

DI JOSÉ FERNANDEZ

Sogni di gloria per canto e ballo

■ Debutta domani al teatro Colosseo di Torino il musical «Fame» (in scena fino a domenica 23). Il testo di José Fernandez racconta di sogni di gloria, polvere di stelle e gocce di sudore, elementi rimasti invariati rispetto al fortunato serial televisivo e alla famosa versione cinematografica firmata dal regista Alan Parker. A proporlo, in versione tutta italiana, la Compagnia Artistica che quest'estate ha selezionato una ventina di giovani talenti impegnati a realizzare l'idea [illegible] David De Silva con la regia, le scene, le luci e i costumi di Luigi Perego e Gigi Saccomandi. La scelta è caduta volutamente [illegible] artisti non famosi, per rimanere il più possibile fedeli allo spirito originario [illegible] scuola d'arte più famosa [illegible] mondo, la New York School of Performing Arts (che tanto è stato riproposto [illegible] programmi tv). Il cast è composto da [illegible] venti persone, fra cui gli otto componenti dell'orchestra diretta da Maurizio Campo che suona dal vivo le musiche di Steve Margoshes e le canzoni di Jacques Levy. In questa versione assistiamo alle lezioni, alle discussioni con gli insegnanti, ai saggi di fine anno, agli amori, alle ingenue aspirazioni e ai drammatici fallimenti di un gruppo di ambiziosi ragazzi. **[m. pr.]**

La scenografia della «Semiramide»: il palcoscenico è trasformato in un globo terrestre

CHE FANNO

La giovane nipote Bimba aspetta un maschio e l'ex miss Italia annuncia «Spero faccia il torero»

Lucia Bosé diventa bisnonna

LUCIA Bosé diventa bisnonna: Bimba, la modella figlia di sua figlia Lucia Dominguin, legata [illegible] David Postigo, [illegible] al quarto mese [illegible] gravidanza. Aspetta un maschio: «Spero che farà il torero», ha detto la futura bisnonna.

Mikis Theodorakis, 78 anni, il musicista greco modello di [illegible] sta impegnato, è stato fortemente attaccato dal Consiglio ebraico centrale di Grecia (KIS) per alcune dichiarazioni rese durante una manifestazione. Aveva detto tra l'altro: «Noi e gli ebrei siamo [illegible] popoli diversi dagli altri, ma loro h[illegible] il fanatismo e riescono a imporsi... Oggi si può dire che siano alla radice del male, [illegible] del bene». Alle critiche, Thedorakis ha replicato di respingere l'accusa [illegible] antisemitismo [illegible] ogni «confusione» tra popolo ebraico e vertici politici di Israele.

Lucia Bosé [illegible]

Marco Tullio Giordana con «La meglio gioventù» è l'unico cineasta italiano in gara per gli European Film Awards che l'Accademia del cinema europeo attribuirà per la 15ª volta il 6 dicembre, all'Arena di Berlino.

Sarah Biasini, la figlia di Romy Schneider, 26 anni, fa il suo debutto d'attrice alla televisione francese come protagonista [illegible] «La signorina Giulia». Suo padre Daniel Biasini, ultimo marito della Schneider, si è appena risposato a Parigi con un'altra tedesca, Gabrielle Heydrich.

Abel Ferrara è a Roma per preparare [illegible] film sul periodo italiano della vita dello scrittore americano Ernest Hemingway.

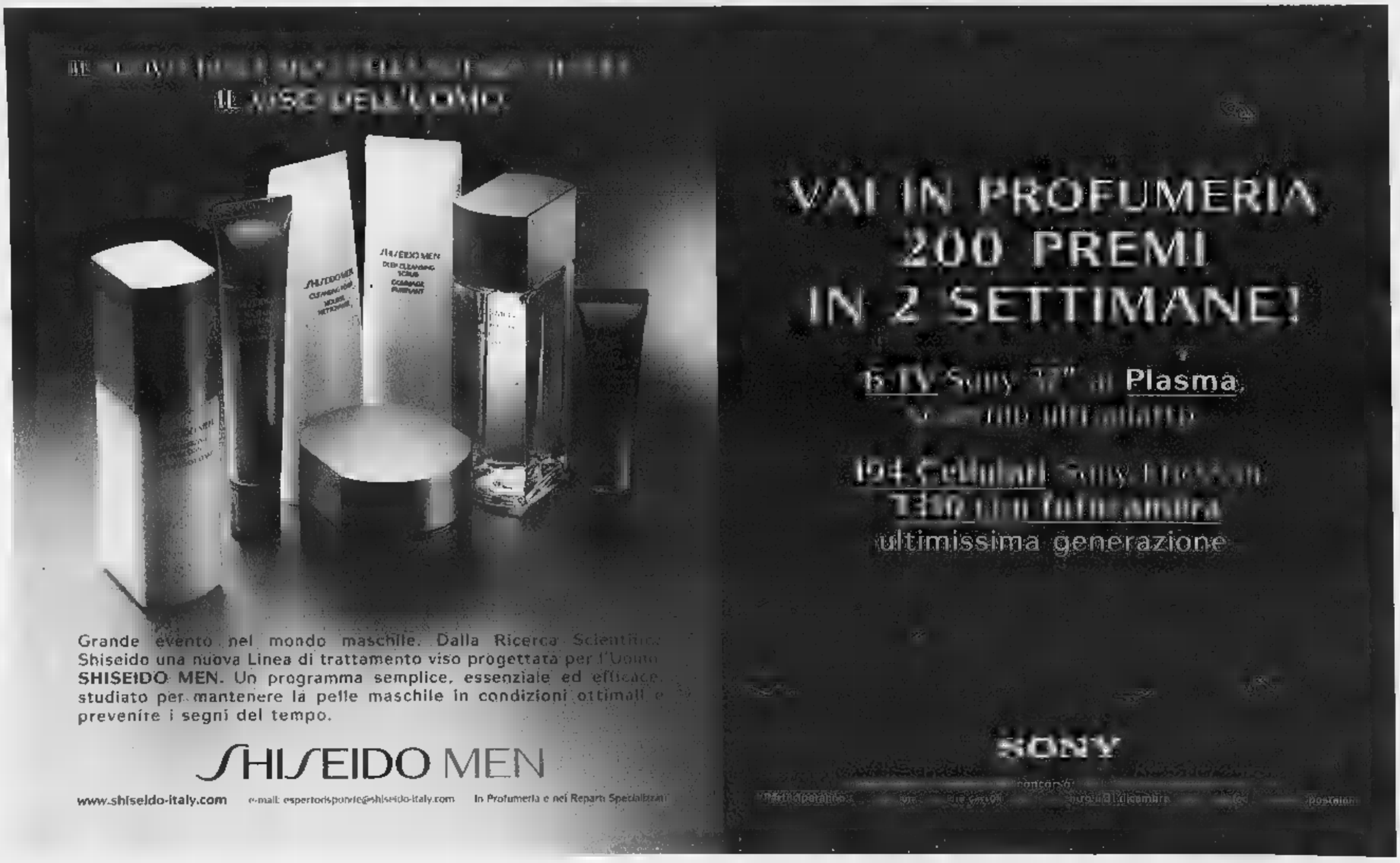
Demi Moore, ex moglie di Bruce Willis, si risposa con il giovane Ashton Kutcher: con cerimonia fastosa [illegible] 120 invitati all'Hotel Bellagio di Las Vegas, il prossimo 14 febbraio.

Jim Carrey e il film [illegible] cui è protagonista, «Una settimana da Dio», sono stati messi al bando dalle autorità censorie in Egitto per blasfemia, «perchè l'attore recita il ruolo [illegible] Dio». La censura della Malesia [illegible] invece autorizzato il film, nonostante il parere contrario e le proteste delle autorità religiose.

Harrison Ford, in convalescenza dopo un'operazione [illegible] al polso sinistro, ha assistito [illegible] Los Angeles a una sfilata di moda per bambini [illegible] ragazzi alla quale partecipava Malcom, figlio suo e della [illegible] seconda moglie Melissa Mathison, dalla quale è separato di [illegible].

Madonna ha affidato la realizzazione del videoclip per il suo nuovo [illegible] album a Luc Besson, già autore di video per Isabelle Adjani e Serge Gainsbourg. [illegible] cantante ha appena pubblicato (in 110 Paesi, in 37 lingue) il [illegible] secondo libro per bambini, «Le mele del signoir Peabody».

Rod Stewart, che da quattro anni vive con Penny Lancaster, [illegible] [illegible] progetti di matrimonio: «Mi sposerò quando cambierà la legge di divorzio. E' stata la mia ex moglie Rachel Hunter ad abbandonarmi, e sono io che dovrei darle dei soldi? Non è giusto».



[redacted]

Bruno Gambarotta

Renata Pisu sul terzo canale alla guida di «La stirpe del drago», storia e segreti di una nazione misteriosa

Immersi nelle acque della Cina

«CHI ha paura della Cina?». Se lo chiedono in molti, sui giornali e alla tivù; mercoledì prossimo andrà [redacted] onda sulla terza rete una puntata di «cominciamo bene» che tenterà di dare una risposta a questa domanda. Ma siamo sicuri di conoscere bene la Cina o meglio di avere informazioni sufficienti per formulare un giudizio sensato? A questo proposito giunge quanto mai tempestivo «La stirpe del drago» un ciclo di conversazioni di Renata Pisu in onda su Radio 3 Rai il sabato [redacted] la domenica dalle 10.50 alle 11.50, per la regia di Caterina Olivetti. La grande sinologa (in Italia gli studiosi della civiltà cinese sono tutte donne) non fa pesare i decenni di studio e la sua esperienza sul campo, ma offre amichevolmente all'ascoltatore i mezzi per farsi un'idea della Cina. Per esempio parlando dell'importanza dei fiumi per i cinesi, soprattutto lo Yangtze Kiang, sul quale si sta costruendo la diga delle Tre Gole, alta 185 metri e lunga due chilometri, che creerà un lago lungo [redacted] chilometri; l'acqua salendo di 139 metri sommergerà 4500 villaggi, seppellendo per sempre un paesaggio illustrato dai pittori e cantato dai poeti, compreso Mao Tse-Tung che, quando voleva ribadire il suo potere, faceva una nuotatina nel fiume, costringendo migliaia di seguaci a fare altrettanto.

Fin dall'antichità per far funzionare il controllo dei «benefici d'acque» [redacted] state necessarie grandi opere idrauliche che solo un regime dispotico e centralizzato poteva realizzare. Parlando della filosofia e della religione in Cina, Renata Pisu offre una spiegazione plausibile della difficoltà [redacted] imporre un freno all'espansione demografica; per i cinesi il culto degli antenati ha un'importanza enorme. Il dovere di un cinese è quello di fare figli. Ogni uomo incarna i suoi antenati e i suoi discendenti». La puntata era cominciata con un'esortazione: «Per capire la Cina eterna bisogna immergersi nel Tao». Una parola, però Renata Pisu ci prova ottenendo il risultato di incuriosire l'ascoltare e fargli venire voglia di provarci.

Ci sono capitoli della recente storia cinese che sgomentano, [redacted] l'annessione del Tibet, un territorio grande come l'Europa Occidentale e la sua violenta trasformazione in una provincia della Repubblica Popolare. O la frenesia di modernizzazione che coinvolge solo la fascia della popolazione che vive sulle coste [redacted] che fa danni irrimediabili. «La Grande Muraglia rischia di [redacted]nare sotto [redacted] peso [redacted]e orde di turisti, non solo stranieri poiché anche i cinesi cominciano [redacted] muoversi». Ci sono immagini che sintetizzano un momento storico, come quella che descrive Renata Pisu: un uomo col costume del primo imperatore che vendeva ai turisti T-shirt con il disegno della Grande Muraglia. Quanto manca all'arrivo dei primi turisti cinesi alla Cappella Sistina?

ANTENNA DI GI

OGGI
Maria Latella è la [redacted] conduttrice de *L'Utopista* (Radio 24-Il Sole 24 Ore, alle 19), spor[redacted] sacerdoti [redacted] *Cinquanta* (Raitre, alle 21), Massimo D'Alema ospite [redacted] *Otto* [redacted] *mezzo* (La7, alle 20,25), come sono nate le comete (*Solaris*, Rete4, alle 15).

MALTRATTAMENTI
Massimo Coppola a proposito di Pavlov, suo unico compagno nella casa dov'è ambientato il reality show: «L'ho trovato, una notte che nevicava, [redacted] una macchina. Le perizie psichiatriche dicono che è un po' psicolabile perché ha avuto dei maltrattamenti... siamo molto uniti» (*Pavlov*, Mtv, alle 22,35).

PERIPEZIE
Le antiche romane av[redacted]no una passione per i gladiatori. Il poeta Giovenale racconta di Eppia, moglie di un senatore, che affronta mille peripezie per poter godere dell'amore del gladiatore Sergiolus, [redacted] Sergiuccio (il nome allude all'aspetto gracile, inadeguato): «Era però gladiatore: e questo è titolo per far di lor giacinti» (*Il gladiatore*, Canale 5, alle 21).

Maria Latella

ANGOSCE
Amanda Lear sarebbe in contatto col marito morto attraverso una sensitiva: «Aveva cominciato a darmi il tormento. Mille volte m'aveva detto che rivoleva la sua casa bella, coi gatti e gli uccelli... sono [redacted]ati due anni molto brutti, in cui ero angosciata, disperata, fragile» (*La Grande notte*, Raidue, alle 22,45).

VIBRAZIONI
David Lynch, seguace del guru Maharishi Mahesh Yogi dagli Anni Settanta. Da allora medita ogni giorno con lo staff nella saletta di proiezione della sua casa di Hollywood: «Uno [redacted] a letto la sera pieno di rabbia e d'odio e [redacted] sveglia al mattino domandandosi dove [redacted] andata tutta quella rabbia. Tutto grazie a delle vibra[redacted] che ha ricevuto [redacted] rendersene nemmeno conto» (*Twin Peaks*, Raitre, alle 23,50).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA [redacted]	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 22.50, 0.25	10.00, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.40	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.15	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 1.15	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
[redacted] Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, cura [redacted] Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina
10.35 Tg Parlamento Rubrica a cura [redacted] Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute [redacted] Camera e Senato
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Scanzonatissima
6.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
6.35 L'isola dei famosi
7.00 [redacted] Cart [redacted]
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
10.05 Tg2 Motori
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica [redacted] attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Visite a domicilio
11.15 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul [redacted]
17.15 Cartoni animati
17.40 Art Attack
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 L'isola [redacted] famosi
19.05 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm

RAITRE
[redacted] Rainews 24
8.05 [redacted] Educational La storia siamo noi. "L'enigma [redacted] Hess"
9.05 AprilRai Il meglio di quello che vedrai
9.15 Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Cominciamo bene - [redacted] storie
13.00 Cuore e batticuore TF
13.45 Super Senior
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet
15.10 Gt Ragazzi
15.25 Screen saver
15.45 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc
17.40 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo Magazine [redacted] Rosa Teruzzi
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (R)
11.30 Doc TF "Tramonto all'alba"
12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA [redacted]
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
9.15 Mr. [redacted] Film Jack, ex campione di ba[redacted]ball, accetta un ingaggio in Giappone. La [redacted] presunzione provoca [redacted] prensioni ma una giapponesina lo aiut[redacted]...
11.30 Tre minuti con Media Shopping Televendita
11.35 Nash Bridges Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
14.35 Dawson's Creek Telefilm
15.25 Super Star Tour Varietà
16.00 Cartoni animati
17.25 Ziggie Varietà
18.00 Otto sotto un tetto TF
19.00 Camera Café
19.25 Finchè c'è [redacted] c'è speranza Serie

RETE 4
6.00 La madre Telenovela
6.40 Il buongiorno con Mediashopping Televendita
[redacted] Sipario del Tg4
7.30 Peste e corna e gocce di storia
7.35 Tg4 Rassegna stampa (R)
7.50 Il buongiorno con Mediashopping Televendita
8.00 La casa nella prateria TF
9.00 Vivere meglio Rubrica [redacted] attualità medica
9.40 Febbre d'amore Soap Opera
10.40 La forza del desiderio TN
11.40 Forum
[redacted] La ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, [redacted] mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 Le miniere di re Salomone Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Walker Texas Ranger TF

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
20.55 Papa Giovanni Miniserie con Edward Asner, Massi[redacted] Ghini, Claude Rich, Michael Mendl, Franco Interlenghi, Sidney Rome, Guido Roncalli, Anna Valle, Tosca D'Aquino. Regia di Giorgio Capitani - 1ª puntata
22.55 Porta [redacted] Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
0.50 Che tempo fa - Appuntamento al [redacted]
1.00 Sottovoce di Gigi Marzullo
1.30 [redacted] Educational - Speciale la rai [redacted] la carte "S. Pietroburgo" di Marco [redacted]batini e Cinzia Tani
2.00 Il meglio di UnoMattina... di Notte
2.20 Avvocati Telefilm "L'incastro"
3.50 Matlock Telefilm "Sedu[redacted] fatale" - 1ª parte

RAIDUE
20.00 Warner Show Cartoni animati
21.00 E.R. Medici in prima linea [redacted] Telefilm "Miserie umane" [redacted] Noah Wile, Alex Kingstone, Laura Innes La passione, la grinta e la professionalità degli instancabili medici dell'Emer[redacted] Room [redacted] Chicago County Medical Hospital
22.45 La Grande Notte Varietà conduce Gene Gnocchi con Amanda Lear e la partecipazione di Maurizio Crozza, Klaus D[redacted]. R[redacted] di Paolo Beldi
0.45 12° Round conduce Giovanna Cipriani
1.00 Tg Parlamento
1.10 Meteo2
1.15 Sorgente [redacted] vita Rubrica religiosa
1.45 L'isola dei famosi
2.10 Appuntamento al cinema
2.15 Il prezzo dell'innocenza
3.15 Tg2 Salute

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti a cura di Enrico Ghezzi Striscia quotidiana che [redacted] il meglio [redacted] peggio della programma[redacted] televisiva con un montaggio "critico" [redacted] personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Cinquanta Varietà [redacted]dotto da Pippo Baudo
23.30 Tg3 Primo Piano Attualità
23.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica a cura di Enrico Ghezzi
[redacted] RaiNews [redacted] News - Me[redacted] - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune Collegamento con il canale satellitare

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico [redacted] Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
[redacted] Il gladiatore Film
24.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo Dal Teatro Parioli [redacted] Roma. Il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Anche quest'anno, il palcoscenico sarà il trampolino di lancio per molti giovani artisti
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Amici Talk-show Programma [redacted] confronto tra ospiti e pubblico
3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm
4.35 Una famiglia [redacted] tante Telefilm

ITALIA [redacted]
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
20.45 Cartuno Tom & Jerry
21.00 Sabrina nell'isola delle sirene Film (avv., 1999) con Melissa Joan Hart, Tara Strong. Regia di Kenneth [redacted]. [redacted]. All'interno TgCom - Meteo
22.50 Colorado café Live Varietà con Diego Abatantuono
0.15 I Munchies Varietà
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
1.30 Super Star Tour Varietà (Replica)
2.00 Melrose Place Telefilm "Lo sconosciuto" [redacted] Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant [redacted]
2.50 Zanzibar Telefilm
3.45 Shopping by night Televendita

RETE 4
21.00 Carabinieri Telefilm "Posta in arrivo" - "Appuntamenti" con Manuela Arcuri, Andre Roncato, Ettore Bassi L' [redacted] la prima donna [redacted]nere effettivo che vive con i colleghi nella loro caserma
23.15 Immagine con Emanuela Folliero
23.20 Appuntamento con la [redacted]oria Documentari "Gli ultimi giorni di Martin Luther King" con Alessand[redacted] Cecchi Paone
0.35 Storia di un soldato [redacted] (dramm., 1984) con Howard E. Rollins Jr., Denzel Washington, Adolph Caesar, Dennis Lipscomb. Regia di Norman Jewison. All'interno: Tg4 Rassegna stampa
2.30 Il trucido e lo sbirro Film
[redacted] Vivere meglio Rubrica di attualità medica

DA REGISTRARE

[redacted] IV - Rotta [redacted] la terra

Seconda regia per Leonard «Spock» Nimoy in un'originale puntata con tutto l'equipaggio della serie originale. Nel 23° secolo, per risolvere difficili problemi di energia e di ecologia del proprio Pianeta, l'ammiraglio James T. Kirk ha assoluta necessità di catturare due balene. Ma... [redacted] 21.00 LA7

Storia [redacted] un soldato

Dalla pièce premio Pulitzer di Charles Fuller, un dramma progressista di Norman Jewison con la Negro Ensemble Company, tra cui Denzel Washington. Louisiana '44: un ufficiale di colore viene ucciso mentre fa ritorno ubriaco. Tutti pensano al Ku Klux Klan ma... [redacted] 0.35 RETE 4

[redacted]

Russell Crowe in una scena del film «Il gladiatore» di Ridley Scott

Il gladiatore ★★

21.00 CANALE 5 USA 2000 REGIA: [redacted] SCOTT CON RUSSELL CROWE, [redacted] PHOENIX, RICHARD HARRIS, CONNIE NIELSEN, [redacted] REED E DEREK JACOBI [redacted] 2H35'

Spettacolare [redacted] senz'anima. Anno 180 d. C.: l'esercito romano, dopo una poderosa offensiva, sconfigge i ribelli germani e ristabilisce l'ordine. Artefice della vittoria è il generale Maximus. A lui, l'imperatore Marco Aurelio confida che passerà il [redacted] alla propria morte. Ma Commodo...

[redacted] nell'isola delle si[redacted] ★★

21.00 ITALIA 1 USA 1999. REGIA: [redacted]NNETH R. KOCH CON MELISSA JOAN HART, SCOTT MICHAELSON, TARA STRONG [redacted]ENDOFF E R. ANDERSONE DUR: 1H30'

Una convenzionale avventura marina sui [redacted] della fantacommedia. Al centro la «strega» Sabrina che approda nella Grande Barriera Corallina per studiare biologia marina e per salvare le ultime sirene dall'irrefrenabile estinzione. Ma la ragazza incontra il tritone Barnaby e...

Le miniere [redacted] Salomone ★★

16.50 RETE [redacted] USA [redacted]. REGIA: COMPTON BENNETT, ANDREW MARTON CON STEWART GRANGER, DEBORAH KERR, RICHARD CARLSON E HUGO HAAS. [redacted] 1H42'

Una discreta avventura esotica (tra le tante versioni sul tema) firmata a quattro mani. Una spedizione, organizzata dalla moglie e guidata da un cacciatore, parte alla ricerca di [redacted] esploratore scomparso sulle tracce delle mitiche miniere di diamanti di re Salomone. [redacted]...

La 7
[redacted] Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
[redacted] Due minuti [redacted] libro con Alain Elkann
9.35 Fa' la cosa giusta
10.35 Vite allo specchio Talk-show
11.30 New York New York Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
13.10 L'ispettore Tibbs TF
14.00 Ercole contro i figli del sole Film
[redacted] la cosa giusta
16.55 Vite [redacted] specchio Talk-show
17.50 Jarod il camaleonte Telefilm
18.45 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo
20.25 8 e Mezzo
21.00 Star Trek IV - [redacted] verso [redacted] terra [redacted]
23.00 Tg La7 Notiziario
23.35 The Strip Telefilm
[redacted] L'intervista (R)
1.10 Otto e Mezzo [redacted] Giuliano Ferrara (R)
[redacted] Due minuti un libro con Alain Elkann (R) Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore [redacted] del [redacted] nuovo libro

TMC2/MTV
[redacted] Pure Morning
13.00 Music non stop
13.55 Flash
14.00 Dismissed
14.30 Total Request Live
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash
16.05 Music non stop
17.00 Select
18.00 The Mtv Pop Chart
18.55 Flash
19.00 The Pets Show Serie
[redacted] Music non stop
21.00 A night with Destiny's Child + Beyoncé Varietà
22.30 Flash
22.35 Pavlov Varietà
23.00 [redacted] live: Ligabue live@Supersonic
23.55 Flash

RETEA/ALLMUSIC
13.00 Surfin'
13.55 TgWeb
[redacted] Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Made in Italy Chart
17.55 TgA Notiziario
[redacted] Azzurro
18.55 TgA Notiziario
[redacted] Pacini@peruzzo.[redacted]
19.05 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Dance Chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
22.00 Mono Robbie Williams
[redacted] TgWeb

[redacted] SKY 1
11.25 Speciale Video Giochi e celluloide
11.55 Con la testa tra le stelle Film
13.30 The One Film
15.00 Il silenzio dopo lo sparo Film
16.45 A.I. - Intelligenza artificiale [redacted]
19.10 Un perfetto crimi[redacted]
20.45 Sky Lounge
21.00 Insomnia Film
23.00 The One Film
[redacted] Sky Lounge
[redacted] Con [redacted] testa tra le stelle Film
2.10 Speciale Popolo Migratore
2.30 Il silenzio dopo lo sparo Film

[redacted] SKY [redacted]
[redacted] South Kensington Film
9.55 The Majestic [redacted]
12.25 Duets Rubrica cinematografica
12.55 Eden Film
14.30 L'impero del sole Film
17.00 Sky Cine News
17.30 Il Buma Film
19.15 Mindstorm - Fuga [redacted] passato Film
20.50 Commedia mon amour - Flash
21.00 South Kensington Film
22.55 The Majestic Film
1.20 Sky Cine News
1.55 Spy Game Film
4.00 Baise[redacted] (Scopami) Film

SPORT SKY [redacted]
12.15 Calcio: Atalanta-Co[redacted]
14.00 Ride guide [redacted]tainbike
14.30 Sport Time US
15.00 Football NFL: New England-Dallas
16.45 [redacted] Mundial
17.15 Calcio: Cagliari-Venezia
19.00 Sport Time Notiziario sportivo
19.30 Volley: Marmi [redacted] Verona-Reima Cre[redacted] Samgas
21.00 Football [redacted]: New England-Dallas
22.45 Sport Time
23.00 Fuori Zona
0.30 Calcio: Palermo-Napoli Serie [redacted]

[redacted] RADIO

[redacted]UNO: Gr 6; 7; 7.20; [redacted] 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; [redacted] Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 [redacted] parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicattivo, chi sbaglia a [redacted]muore di fame; 16.00 Gr1; 16.08 Baobab; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 L'argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 20.56 E.R. [redacted] in prima linea (in OM); 21.00 Europa risponde N. verde 800.555.432; 21.09 Zona Cesarini; [redacted] Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile [redacted] falso. 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno.

[redacted]: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Nuvolari; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.[redacted] Cammello [redacted] Radio2 - La [redacted] balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2: Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2. M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2. Decanter; 23.00 Il Cammello di Ra[redacted] - Le belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.51 Il Terzo Anello; [redacted] Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello - Musica. Tutte le mattine del mondo; 14.30 Il Terzo anello. Fefè; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Suzanne Vega; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Festival Gyorgy Ligeti; 22.50 Il Consiglio [redacted] - Rumori fuori scena; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL [redacted]
11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Fiscetti; 15.00 The flight con [redacted] 17.00 Password; [redacted] Onorevole Dj. 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club

SKY CINEMA 1 ore 21.00
Insomnia
Un raffinato thriller d'atmosfera che mette a confronto Al Pacino [redacted] Robin Williams.

SKY TI OFFRE IL GRANDE CINEMA. NON PERDERLO
Abbonati [redacted] a [redacted] 199.100.900* [redacted] SKY CENTER
SKY
Immagina che...

* IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 11,88 CENT DI EURO/MIN + IVA (LUN-VEN 8.00-18.30 SAB 8.00-13.00) E 4,65 CENT DI EURO/MIN + IVA (LUN-VEN 18.30-8.00 SAB 13.00-8.00 - FESTIVI 24H). I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO
** CON PAGAMENTO CC O RID

UN MINUTO DI SILENZIO SU TUTTI I CAMPI. SPLENDIDA VITTORIA DEI GRANATA DI ROSSI, SIMONI E PILLON ESORDISCONO CON DUE SCONFITTE

I tifosi del Catania al Delle Alpi hanno reso omaggio alle vittime dell'Iraq con uno striscione e cantando l'inno nazionale

La B onora i caduti, Livorno esalta l'odio ultrà

Cori incivili all'«Ardenza» mentre a Torino i catanesi cantano l'Inno di Mameli

Roberto Condio

La serie A ha giocato, ieri. Fino a sera, quando è arrivata l'ora dell'ItalTrap, è dunque stata la domenica della B. Che ha sfruttato la vetrina e si è messa in mostra. Nel bene ma, purtroppo, anche se non soprattutto nel male. Brutte ha fatto vedere e sentire la cadetteria. Era la domenica del cordoglio, della commozione, dell'omaggio alle vittime della strage di Nassiriya. Anche il calcio si era mobilitato: un minuto di raccoglimento tutti i campi, squadre con il lutto al braccio e iniziative di solidarietà come l'euro per biglietto devoluto dal Torino alle famiglie dei caduti in Iraq.

Purtroppo c'è stato dell'altro. Un episodio isolato ma odioso: a Livorno, la cur più politicizzata d'Italia, dove le bandiere col «Che» sono la norma e quella della Corea del Nord fu un giorno un'estremizzazione provocatoria, un manipolo di ultrà ha urlato cori contro i carabinieri. Ordinaria amministrazione o quasi all'«Ardenza» (e solo! che ieri ha assunto un significato greve e grave. I più, per fortuna, hanno spento quelle voci stonate, soffocandole con i fischi per il becerume dei curvaioli e gli applausi per chi non c'è più.

Qualcosa s'è udito anche a Torino, a dire il vero. Un coro uno, durante il minuto di silenzio: un soffio sgradevole proveniente da una scheggia della Maratona granata, pri che dal settore occupato da quasi duemila catanesi si levasse, al contrario, l'inno di Mameli e dal resto del «Delle Alpi» un applauso collettivo.

Per qualcuno, però, lo sfregio alla memoria dei militari uccisi dai terroristi evidentemente era ancora poco per riempire di vergogna la domenica cadetta. così, ad Avellino, si è completato il conto una bella invasione di campo che per una decina di minuti ha interrotto l'inguardabile esibizione dei verdi di Zeman, triturati a domicilio dall'Albinoleffe. Probabilissimo, a questo punto, che dopo Messina, Napoli e Bari, una quarta squadra del Sud decida di cambiare guida tecnica: l'unica vittoria dei Lupi irpini resta quella conquistata a tavolino contro il Napoli per i gravi incidenti che impedirono la disputa del derby al «Partenio».

Per fortuna la B è anche altro. Gol, agonismo ed equilibrio, ad . Ventotto reti, ieri, con tutte incerte fino in fondo, tranne due (le goleade di Palermo e Albino su Napoli e Avellino). Tutto attorno, polpa succosa: dai debutti negativi di Simoni e Pillon sulle panchine di Napoli e Bari, al 2-1 strappato nel recupero dall'imbattuta leader Atalanta sul fanalino di coda Como; dalle strisce positive di Palermo (9° risultato utile consecutivo) e Messina (7°), al pokerissimo di testa che bia di nuovo. Le cinque che salirebbero direttamente in serie A oggi sono Atalanta, Palermo, Ternana, Livorno e il Toro rivitalizzato contro l'ostico Catania dall'innesto del 22enne Rizzato e rassicurato dalla vena realizzativa di un Ferrante arrivato a quota 123 gol in granata, tanti quanti ne fece (a livelli sicuramente più alti) un certo Ciccio Graziani.

Gli «intrusi» sono umbri e toscani che, per il momento, rubano il posto che avrebbe dovuto essere sulla carta di Cagliari, Piacenza, forse Fiorentina, forse Napoli. C'è però ancora tanto, sicuramente troppo, da giocare: 32 giornate ribaltoni possibili a ogni curva. La prossima è già giovedì sera, nell'ultimo turno infrasettimanale del 2003. In menù, Catania-Atalanta, Napoli-Ternana e anche un Vicenza-Toro che, a quasi due mesi dall'ultimo successo esterno dei rossiani, varrà esame di maturità per una squadra che è sì quinta, in piena zona A, ma che ha già sul groppone ko: pe hanno fatto soltanto in cinque.

lunedìsport

LA STAMPA 17 Novembre 2003 PAGINA 36

DOPO LA SCONFITTA DI VARSAVIA GLI AZZURRI TORNANO A VINCERE CONTRO LA ROMANIA ANCHE SE AD ANCONA RIBADISCONO DI SOFFRIRE LE AMICHEVOLI

Ci vuole Di Vaio per dare la scossa all'Italia «romana»

Per Cassano un tempo senza squilli, ci pensa Totti a servire un assist al bomber bianconero che firma il successo con un altro gol d'autore

Marco Ansaldo
inviato ad ANCONA

L'Italia romanista vince l'ultima partita dell'anno con il gol di Marco Di Vaio, che Roma ha i natali, non certo le simpatie giallorosse, lui che è di tutt'altra sponda, laziale e juventina. Sono gli strani scherzi del destino. La notte attesa per la consacrazione Cassano insieme a Totti passa invece per l'affermazione del più concorrente all'ultimo posto disponibile tra gli attaccanti agli Europei. Match fiacco nel primo tempo, sghembo nella ripresa. Era dedicato alle vittime dell'attentato Nassiriya, ma si può capire che molti marchigiani abbiano preferito altre forme di solidarietà che comportassero la presenza allo stadio. Va bene versare i soldi alle famiglie dei carabinieri morti in Iraq, però lo può fare anche sottomettersi alla tortura di una partita tutt'altro che intrigante, in notte umida. Dieci mila posti liberi, a prima occhiata, nonostante la massiccia partecipazione meni della colonia Porto Recanati e dintorni, che ci hanno fatto vivere per la prima volta le sensazioni provate dai belgi dagli svizzeri quando la nostra Nazionale gioca in quelle terre di emigranti italiani: trovare che il vicino di casa e il tuo compagno di lavoro tifano di te, cantano un altro inno.

L'Italia alla romanista non ha tracimato come ci si poteva attendere dal feeling artistico di Cassano con Totti. Era il piatto forte dell'amichevole con i romeni, ha lasciato il sapore delle salse imperfette nonostante qualche buon duetto. L'impressione è che con questa formula il Trap si esponga all'anarchia. Totti prende la squadra sulle spalle in tutte le manovre d'attacco la fa scendere quando deve difendersi, operazione dalla quale il capitano giallorosso si dissocia, restando alla larga dagli impicci. Si piazza in attacco e lascia che siano le altre punte ad arretrare. Pure Cassano non si spreme in copertura come fa Del Piero, per cui ieri c'era soltanto Bazzani a inseguire gli avversari verso l'area italiana. Se ci fosse campo Vieri, assai meno incline del sampdoriano al sacrificio, oppure di fronte a una squadra migliore della Romania, centrocampo e difesa sarebbero andate in sofferenza. Insomma, la bella coppia fa un po' come . Certo, si vede che hanno un'intesa solida e si cercano. Totti ha persino esagerato in altruismo al 24' quando s'è trovato con la palla buona per il in porta l'ha appoggiata al centro - tra le braccia del portiere - per far segnare il «pupillo». fossa trattato di un altro, Totti da quella posizione avrebbe cercato il gol. Ai suoi occhi invece Cassano merita aiuto, un'altra rete dopo quella contro la Polonia avrebbe rafforzato le sue ambizioni per l'Europeo e Totti vuole arrivare in Portogallo con il suo più fidato scudiero. Le cose migliori sono venute comunque dai loro piedi. Il Capitano si sentiva investito della missione di divertire il pubblico. C'era la testa, sempre con il piede, magari per il riflesso dei dolori alla schiena. Al 9' sprecava contro l'esterno della rete la prima palla gol, al 30' la seconda con una battuta al volo ciabattata malamente. Non erano colpi alla Totti, però metteva anche un paio di assist. Cassano, nel ruolo che in Nazionale spetta a Del Piero, sulla sinistra, e poi Bazzani approfittavano per battere a rete esaltando Lobont, il discreto portiere dell'Ajax.

Non era gran vedere. La Romania controllava bene il campo, l'Italia partiva a fiammate. Zambrotta provava a riprendere il passo dell'ala destra (meglio la ripresa da terzino); Tommasi naufragava dentro le proprie difficoltà attuali che Capello conosce benissimo e il Trap evidentemente ignora, se chiama uno che nella Roma non gioca da vita. Del resto pure Panucci è nel suo club, ma in Nazionale appare inamovibile come le statue al Foro Italico. Per fortuna degli azzurri i romeni non gettavano in area pallacce infide come mercoledì sera i polacchi. Mutu berciava contro i suoi, investito dei panni di Conducator calcistico, come era Hagi una volta. L'ex del Parma era frenato bene, soprattutto da Ferrari che gli giocava insieme anche negli allenamenti. Toldo soffriva per una rasoiata bassa di Pancu da fuori area (32'), uscita mezzo metro, ma il tempo si concludeva lo stop di petto e la battuta di destro di Cassano, l'ultima cosa notevole prima della sostituzione nell'intervallo. Fine del test. Da rivedere, anche se i giochi ormai molto avanti a favore del giovane romanista. Veniva il tempo di Di Vaio. Totti lo pescava oltre le linee al 13', nella più classica delle azioni divaiane: battuta era testa, Lobont impotente. E su quel gol Trapattoni costruiva l'ultima vittoria del 2003 scac . La partita si pasticciava, i cambi stravolgevano strategie spezzavano i ritmi. Pirlo sostituiva Totti un ruolo che non pratica dalle guerre puniche, insomma c'era un guazzabuglio inestricabile benché nascessero più palle gol che nel 1° tempo. Lobont negava il raddoppio a Di Vaio e a Pirlo da pochi passi, Abbiati consumava i pugni per ribattere conclusioni di Raducanu, Dumitru e una punizione di Mutu.

Marco Di Vaio celebra la rete con la quale l'Italia ha superato la Romania: è il secondo gol in azzurro per lo juventino

L'incasso della gara (182 mila euro, 11 mila e 700 paganti) sarà devoluto ai familiari delle vittime di Nassiriya

Bazzani, prima da titolare Girandola di sostituzioni nella ripresa: Castellini è il 35° esordiente col ct Abbiati, due belle parate

ITALIA (4-2-3-1) 1

Toldo 6 (1' st Abbiati 6,5); Oddo 6 (41' st Pancaro sv), Ferrari 6, Cannavaro 6 (15' st Castellini 6), Panucci 6 (15' Marchionni 6); Tommasi 5,5 (1' st Ambrosini 6), Perrotta 6; Zambrotta 6,5, Totti 6,5 (26' st Pirlo 6), Cassano 6,5 (1' st Di Vaio 7); Bazzani 6 (15' st Inzaghi 6).
All. Trapattoni 6.

ROMANIA (4-4-2) 0

Lobont 6; Stoican 5,5 (28' st Plesan sv), 5, Ienciu 5,5, Rat 5,5; Dumitru 6 (19' st Dica 5,5), Pancu 6,5 (36' st Marica sv), Munteanu 6 (19' st Miu 5,5), Mitea 5,5 (45' st Cristea sv); Bratu 6 (1' st Raducanu 5,5), Mutu 6.

All. Iordanescu 6.

Arbitro: Stark (Germania) 6

Reti: st 16' Di Vaio.
Spettatori: paganti 11.700 per un 182.005 euro.

L'ANNO AZZURRO SI E' CHIUSO CON UN SUCCESSO CHE HA CANCELLATO LO SCIVOLONE POLACCO

Trap si corregge in corsa, bello l'impegno

Roberto Beccantini

CHIAMATELE sinergie. Lancio di Totti, gol di Di Vaio. Abbracci, applausi. Ci volevano, dopo la sconfitta Varsavia. L'anno azzurro si chiude, così, nel segno dell'asse Roma-Juve. Era già successo (a Helsinki, per esempio: Totti fionda, Del Piero e a Reggio Calabria, con l'Azerbaigian: sempre Totti, sempre Di Vaio) e, potete scommetterci, succederà . L'1-0 ai «serpenti» romeni suggella una settimana straziante. Come in Polonia, la cornice emotiva condiziona il quadro, ma è soprattutto la formazione altamente sperimentale a tenere ostaggio la qualità . Il centrocampo, tanto per cominciare: Tommasi centrale, lui che nella Roma fa la riserva, e Zambrotta a destra, lui che da una vita gioca a sinistra (e terzino, per giunta). Lampi di Totti, briciole di Cassano, sterili spallate di Bazzani: altro, nel primo tempo, il convento non passa. Alla ripresa, Trapattoni rimescola le carte e si corregge, da Zambrotta in su, ricavando movimenti più spigliati, anche è poi Abbiati a firmare il risultato. Modiche scosse, e un impegno più che dignitoso. Il manuale Cencelli impone drastiche rotazioni, non siamo mica il Brasile, noi: accontentiamoci.

In Europa, oggi, si staccano due squadre, la Francia di Zinedine Zidane e la Repubblica Ceca di Pavel Nedved. Il resto è mischia, equilibrio sottile, polvere di stelle. Sono tutte lì. L'andata degli spareggi ha confermato la tendenza. Tre vittorie col minimo scarto (Scozia-Olanda 1-0, Lettonia-Turchia 1-0, Spagna-Norvegia 2-1) e due pareggi (Croazia-Slovenia 1-1, Russia-Galles 0-0). È probabile che già mercoledì, in occasione delle partite ritorno, il peso delle gerarchie orienti i verdetti, ma intanto fior di Nazionali come l'Olanda, Spagna, la Croazia, terza ai Mondiali 1998, e la Turchia, terza in Asia, rischiano l'eliminazione. Nella classifica Fifa, la Lettonia occupa il 69° posto, ex aequo il Burkina Faso (sic): i baltici, guai a dimenticarlo, hanno inflitto il colpo di grazia alla speranze «portoghesi» della Polonia.

Zinedine Zidane

Francia (13 vittorie di fila, meglio di Platini nell'84) e Repubblica Ceca tirano il gruppo: negli spareggi regna un grande equilibrio

Di materassi, in giro, ce sono sempre meno: e comunque, prima di adagiarvisi, meglio verificare l'imbottitura, potrebbe contenere chiodi. All'estero, inoltre, c'è da promuovere un ragazzo, non si fanno tanti scrupoli. Penso agli spagnoli Fernando Torres (19 anni) e Antonio Reyes (20), agli Darren Fletcher (19) e James McFadden (20). Per tacere dell'olandese Rafael Van der Vaart (20) e, naturalmente, di Wayne Rooney, leoncino inglese, sdoganato da Eriksson 17 anni e 111 giorni. Carenza di materia prima un più diffuso senso del coraggio? Un po' l'una e un po' l'altro: l'altro, soprattutto. Visto che siamo in a: Cassano, classe 1982, ha debuttato mercoledì e non riesce a essere titolare neppure nella Under 21.

Detto che alla fase finale degli Europei (12 giugno-4 luglio 2004) manca ancora un'eternità, francesi e cechi fanno paura. La Germania, in compenso, continua steccare le Grandi: a Stoccarda, in agosto, fu piegata di misura dall'Italia (1-0, Vieri); a Gelsenkirchen, sabato, è stata travolta dalla Francia (3-0, Henry e doppietta di Trezeguet). E così, i blu del ct Santini hanno portato da dodici a tredici record di vittorie consecutive, strappando lo all'orchestra di Michel Platini (febbraio 1984-aprile 1985). Avviso ai naviganti: Zidane e Pires ai Mondiali non c'erano. Infortunati. Delle tre partite che sancirono la più clamorosa delle esclusioni, Zizou giocò per onor di firma soltanto la terza, con la Danimarca. Sono recuperi che possono spostare montagne. Imbattuta da diciannove gare, la Repubblica Ceca è stata l'ultima a superare la Francia. Nedved, d'accordo, ma anche Jankulovski, Koller, Poborski, Rosicky: un'avanguardia animata dal furore iconoclasta di riscrivere la storia.

Il croato Prso: suo il gol dell'1-1 con la Slovenia

L'erba del vicino
GIULIA ZONCA

Il viaggio di Prso dalla panchina nel Monaco alla gloria in Champions

L'UOMO che spreme i minuti continua [illegible]. Dado Prso non è una giovane rivelazione, ha [illegible] anni, è una punta matura abituata a usare ritagli [illegible] tempo per farsi notare. E' anche uno che non si illude: [illegible] importa che sia entrato nella storia [illegible] Champions League insieme al Monaco con i 4 gol rifilati al Deportivo La Coruña (8-3) o che la nazionale croata resti appesa agli Europei grazie alla sua rete contro la Slovenia (1-1), il passato è troppo consistente per lasciarsi spianare dall'entusiasmo.

Prso è arrivato in Francia giovanissimo, in fuga dalla Jugoslavia devastata dalla guerra e ha sempre saputo che avrebbe fatto il calciatore. Sinistro forte, astuzia sotto porta, un po' lento ma determinato tanto che nel 1997 è già proprietà del Monaco, una partenza perfetta che si inceppa subito. Nella squadra del principato non c'è spazio, così viene spedito in prestito all'Ajaccio in serie C.

C'è tempo, resta lì un paio d'anni, una promozione in B poi il ritorno a casa e la panchina. E' il posto che conosce meglio perché nei primi due anni al Monaco parte sempre da lì ed entra raramente, una di quelle volte [illegible] pure a farsi male a un ginocchio. Mesi fermo per poi tornare seduto ad aspettare. L'anno scorso è finalmente riuscito ad avere più spazio, non proprio titolare, [illegible] degno di fiducia. Deschamps gli concede [illegible] partite e lui ringrazia con 12 gol.

Sembra fatta, giusto il tempo [illegible] crederci [illegible] Monaco compra Morientes: Prso torna al suo posto, vicino al mister.

Sì, ora è diverso, questo strano attaccante part time è capocannoniere della Champions con 5 gol, 4 dei quali realizzati nell'incredibile Monaco-Deportivo. Quattro marcature [illegible] un colpo [illegible] come era riuscito prima unicamente a Van Basten (suo idolo) [illegible] Simone Inzaghi (suo simile). La cosa che più stupisce però non è il [illegible] dei gol, è il numero dei minuti giocati in Champions: [illegible]. Quella [illegible] gli spagnoli è la sola partita da titolare che può vantare, per il resto apparizioni dall'80' in poi e un gol contro l'Aek Atene. Idem in campionato, [illegible] presenze, solo 4 dal primo minuto e due centri, [illegible] realizzato nell'ultima partita contro l'Ajaccio.

Dall'exploit in coppa Prso ha sempre segnato, anche sabato contro la Slovenia [illegible] non è che in nazionale sia sempre fra i primi 11. E' diventato l'uomo da temere [illegible] il [illegible] mercato (lo cerca il Fulham, si [illegible] parlato anche di Milan), ma per il futuro niente illusioni, solo una certezza. Mercoledì, nella partita decisiva per gli Europei giocherà sicuramente titolare [illegible] per adesso gli basta. Il successo [illegible] costruisce minuto dopo minuto.

Didier Deschamps allenatore del Monaco

L'ATTACCANTE BIANCONERO PROTAGONISTA DECISIVO ANCHE NELLA SFIDA CONTRO I ROMENI

Di Vaio: «Seguo l'istinto e segno gol difficili»

Totti: con Cassano tutto bene, spero di averlo a fianco agli Europei

[illegible]l'inviato ad ANCONA

Ci salva Di Vaio. Ancora [illegible] zampata dell'attaccante juventino che conferma il suo grande stato di f[illegible]. Dopo Reggio Calabria, il bis ad Ancona: «E' [illegible] momento positivo - dice l'interes[illegible] -, [illegible] riesce tutto, entrare [illegible] fare il gol decisivo è il massimo. Era importante chiudere bene l'anno dopo la sconfitta in Polonia. Bello l'assist di Totti, giocare [illegible] lui è facile». E' il bomber dai gol impossibili: «Segno reti difficili perché [illegible] penso troppo, vedi quella al Milan. Dovrei sempre seguire il [illegible] istinto». [illegible] Vaio [illegible] Cassano sembrano in ballo per l'ultimo posto disponibile in azzurro agli Europei: chi [illegible] spunterà? «C'è anche Miccoli che preme: e vincerà [illegible] di noi bianconeri, perché siamo due contro uno». Totti però vuole Cassano: «Ci è mancato solo il gol, speriamo comunque che questa prestazione possa servire. Mi piacerebbe avere Antonio con me agli Europei».

Intanto Trap applaude Di Vaio: «Ha [illegible] peso atletico diverso da Cassano, Marco ha fatto buone [illegible] oltre al gol. Sulla sinistra ha sviluppato un'ottima intesa [illegible] Zambrotta. A proposito, voglio scusarmi con Lippi se ho tenuto il suo giocatore in campo fino al 90', ma avrà tempo per riposare comunque». Il ct è contento: «Meglio il secondo tempo, ma abbia[illegible] creato occasioni anche nel primo. Una vittoria meritata, avevamo promesso spettacolo per onorare i morti di Nassiriya e l'abbiamo fatto». Gli chiedono [illegible] finalmente non ci saranno [illegible] nuovi innesti o altri debuttanti in azzurro. «Vedremo, magari l'Under 21 potrà darci ancora qualche indicazione». L'allusione a De Rossi pare implicita. Ma potrebbero rispuntare anche «vecchie glorie», come Maldini. «L'ho sentito - ha concluso Trap - ormai siamo come marito e moglie. Chissà, resta sempre una porta aperta».

Terminata nelle Marche l'avventura del 2003 con un bilancio roseo ogni oltre previsione (11 partite: [illegible] vittorie, 1 pareggio a Belgrado e [illegible] sola sconfitta di mercoledì [illegible] a Varsavia), la Nazionale andrà in letargo fino al 18 febbraio, quando è già in calendario [illegible] primo test amichevole verso gli Europei portoghesi che inizieranno il 12 giugno a Oporto (finale il 4 luglio a Lisbona).

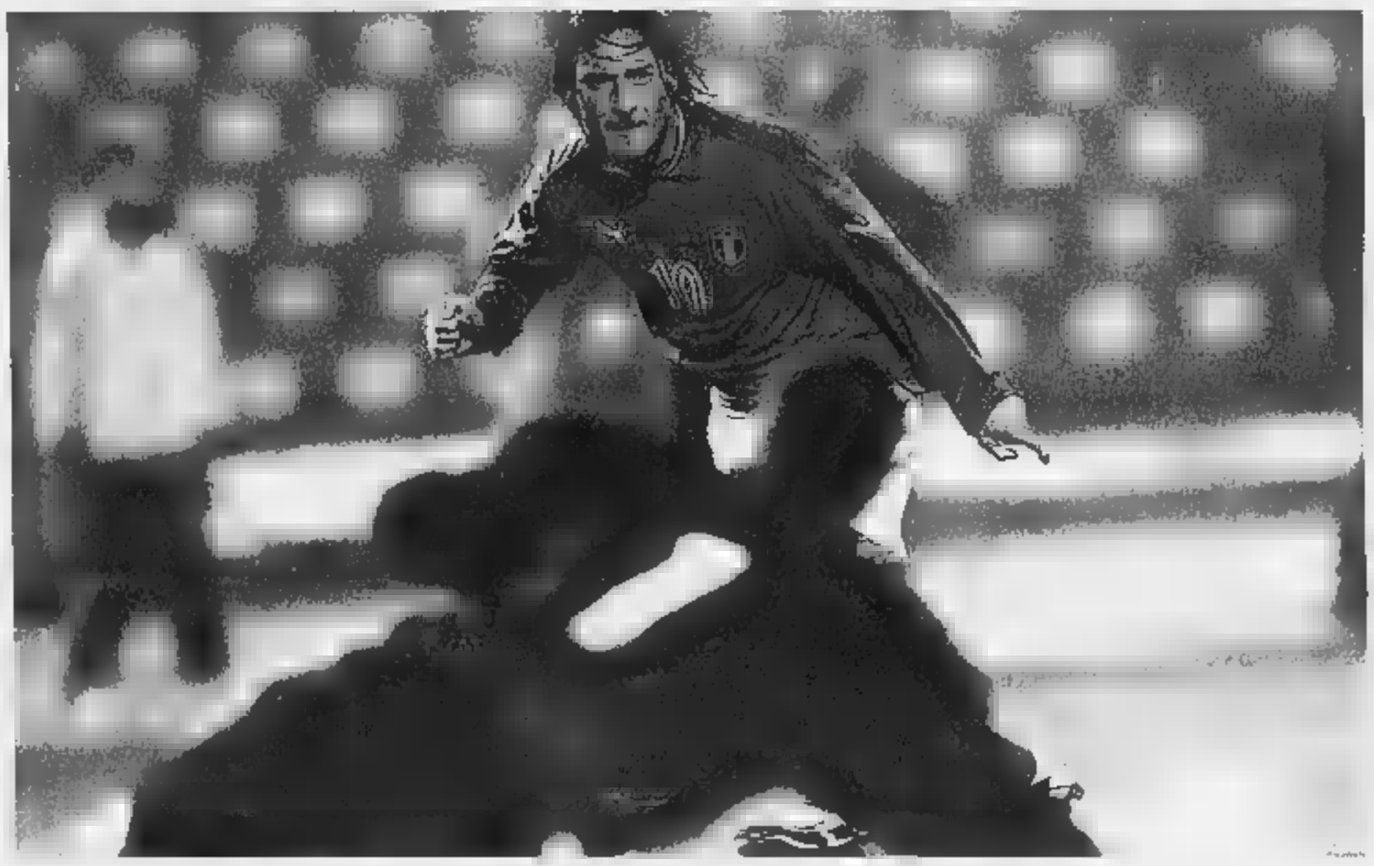
Le 16 qualificate saranno suddivise in [illegible] gironi da 4 squadre, le prime 2 di ogni gruppo passeranno ai quarti a eliminazione diretta (poi semifinali [illegible] finale per [illegible] titolo). Il sorteggio dei 4 gironi [illegible] terrà domenica 30 novembre a Lisbona [illegible] è già sicuro che l'Italia non sarà compresa tra le 4 teste di serie. A differenza di quanto accadrà per i sorteggi delle qualificazioni Mondiali (5 dicembre [illegible] Francoforte per l'edizione che si concluderà nel 2006 in Germania), sugli Europei il regolamento è inflessibile: le teste [illegible] serie scaturiscono dai punti conquistati nelle ultime due fasi delle qualificazioni di Europei e Mondiali. E, in base a questo calcolo, l'Italia è 5ª nel ranking continentale, subito dietro alla Repubblica Ceca (che ci ha scavalcato grazie al successo ottenuto in extremis nell'ultima giornata contro l'Austria); le altre tre teste di serie [illegible] Francia (nazione detentrice), Portogallo (paese organizzatore) e Svezia.

Trap: «Vittoria meritata Abbiamo onorato i caduti di Nassiriya con una buona prova Chiedo scusa a Lippi se ho tenuto Zambrotta in campo fino al 90'» Prossimo test fra 3 mesi con i cechi, forse a Torino

Per gli azzurri il pericolo arriverà dalle rivali inserite nella 3ª fascia (gli azzurri [illegible] nella 2ª), che sarà formata dopo gli spareggi ancora in corso: la promozione (o meno) della Spagna modificherà la composizione delle urne. Teoricamente potrebbero essere in 3ª fascia anche Olanda e Germania.

Indipendentemente dall'esito del sorteggio e dalla città [illegible] cui giocherà l'Italia (l'Europeo si disputerà in 10 stadi di [illegible] città diverse), Trapattoni ha già individuato il luogo del ritiro azzurro per l'intera durata della manifestazione: è il centro sportivo del Belenenses, a Lisbona, ritenuto dal ct il migliore tra quelli visitati.

La Federcalcio ha anche stabilito il calendario dei test di avvicinamento all'evento. Nell'amichevole del 18 febbraio (sede probabile [illegible] Delle Alpi di Torino), gli azzurri affronteranno la Repubblica Ceca, qualificatasi anch'essa direttamente all'Europeo senza playoff-spareggio. L'impegno [illegible]cessivo per il Trap sarà il 31 marzo contro il Portogallo in trasferta. Già prevista anche un'altra amichevole, Italia-Spagna il 28 aprile, alla quale seguirà il 12 maggio [illegible] impegno sicuramente esterno, contro un'avversaria ancora da definire. [g. lau.]


Francesco Totti cerca [illegible] sorprendere [illegible] portiere romeno Bogdan Lobont durante la sfida amichevole di [illegible] sera al Conero di Ancona

DECIDE [illegible]

Inglesi battuti dalla Danimarca

[illegible] Impresa della Danimarca che a Manchester ha battuto per 3-2 in amichevole l'Inghilterra di Sven Go[illegible] Eriksson. I primi tre gol arrivano in avvio di partita. Il giovane talento inglese Wayne Rooney apre le marcature al 5'. All'8' il centrocampi[illegible] dell'Udinese Martin Jorgensen sigla il pareggio danese. Un minuto dopo nuovo vantaggio per gli ingle[illegible] con Joe Cole. Ancora Jorgensen ristabilisce il pareggio [illegible] un rigore al 30'. Al 37' si arriva il gol-vittoria per la Danimarca [illegible] milanista Tomasson.

In un'altra amichevole, a Varsavia, la Polonia ha battuto la Serbia-Montenegro 4-3. Questa la successione delle reti: nel pt 27' Niedzielan (P), 30' Rasiak (P); nel st 25' Stankovic, 28' Kosowski (P), 33' Vukic, 37' Zurawski (P), 42' Iliev.

Nell'andata degli ottavi [illegible] finale Under 21, la Croazia ha superato 2-0 [illegible] Scozia. Gol [illegible] Babic (6') e Ljubojevic (11'). Tutte le partite di ritorno per la qualificazione ai quarti dell'Europeo di categoria [illegible] giocano mercoledì, compreso Italia-Danimarca a Rieti (1-1 l'andata).

Per mamma Rai dalla pay tv utili lezioni sul calcio (meno sul rugby)

PROVA d'appello anche per la Rai, non solo per gli azzurri, dopo la figuraccia del minuto di silenzio di mercoledì in Polonia oscurato dagli spot. «Di fronte a un dolore così grande - [illegible] chiosato Ellekappa - [illegible] ci so[illegible] parole. Meglio osservare un minuto di pubblicità». Stavolta, almeno per quanto riguarda il cerimoniale, tutto è filato liscio: per quanto riguarda l'audience [illegible] è detto. Un po' perché il richiamo di quest'amichevole con la Romania [illegible] francamente irresistibile già in partenza. Un po', volendo, per il primo di Tosatti nel primo collegamento da Ancona, al termine del Tg1. Erano giusto le 20,30, l'ora in cui di massima, almeno la domenica, ci si interroga sul senso da dare alla serata. Alla domanda di Jacopo Volpi sugli spunti tecnici che la partita poteva suggerire, un Tosatti infreddolito e incappottato ha esordito con un «sarò schietto» che già qualche brivido all'Auditel deve averlo trasmesso. Dopodiché l'elenco delle buone ragioni per cui la partita [illegible] poco da regalare non può che aver fatto piacere ai gestori di cinema e pizzerie.

Aveva ragione lui, che discorso. E non ha mancato di farlo notare nei successivi interventi, pur con l'eleganza di chi si astiene dall'infierire, a dispetto degli sforzi di fantasia di Sandreani in telecronaca. Ma [illegible] curioso notare come le pay-tv strillino [illegible] difendano ad ogni costo le loro partite, anche [illegible] dispetto dell'evidenza, anche in presenza di ciofeche ingiardabili, e la Rai non faccia altrettanto con le scarse briciole di calcio in diretta che le restano.

A proposito di Rai e di pay, più acuta che mai in questi giorni di mondiali [illegible] rugby la nostalgia di quel fuoriclasse che era Paolo Rosi. Campione in campo, per tanti anni capitano azzurro della palla ovale, in [illegible]ta tra i sacri pali di Twickenham nel resto d'Europa del '54, campione al microfono, di competenza e di sobrietà nel racconto. Giusto il contrario [illegible] Vittorio Munari, ex tecnico pluriscudettato del Petrarca, che [illegible] microfoni di [illegible]y puntualmente tracima ben oltre il ruolo che spetterebbe a una seconda [illegible]. Un simil-Pellegatti, [illegible] avete presente il genere, un mix di declamato, stentoreo, ininterrottamente sopra [illegible] righe. Un immaginifico ad ogni costo, [illegible] un debole per le evocazioni belliche anche in periodi, come questo, in cui francamente di «cecchini» e di «sangue» si farebbe tanto, ma tanto volentieri a meno. Il rugby, a maggior ragione a quei livelli, ha bisogno sì di sottolineature tecniche che Munari è certamente in grado di offrire. Ma non di eccessi verbali e acustici che ne offendono la sacralità.

LE PAGELLE AZZURRE di Giancarlo Laurenzi

Oddo supera l'esame, Perrotta gioca per tutti

Cannavaro fa il capo dei vigili e blinda l'area. Tommasi torna ma non si vede

[illegible]inviato ad ANCONA

[illegible] **6.** Rischia di finire arrosto su un diagonale di Pancu, gli unici momenti delicati sono i rinvii di piede (dal 1' st **Abbiati 6,5**: attento, efficace. Ribatte un tiro [illegible] Raducanu, corregge in corner un assalto [illegible] Dumitru).

ODDO 6. Si libera dei legacci dopo mezz'ora, insolitamente cauto nella spinta, il [illegible] pezzo forte. Non ha più [illegible] da superare, quel posto è diventato proprietà privata (dal 41' st **Pancaro sv**).

FERRARI 6. Da principio gli capita [illegible] perdersi la maniglia di Mutu, che pure dovrebbe conoscere meglio di altri per la comune militanza parmense, e i recuperi diventano un esercizio di corpo libero sull'erba: spaccate, capriole, volteggi. Riscaldandosi ritrova i tempi e i modi.

CANNAVARO 6. Tampone pronto a suturare ogni ferita, sorveglia l'area che [illegible] tratti ha bisogno di un vigile (dal 15' st **Castellini 6**: debutto alla prima convocazione, una festa doppia).

PANUCCI 6. Il lato (sinistro) non è quello più gradito, limita la sua azione e la serata serve per timbrare il passaporto per l'Europeo (dal 15' st **Marchionni** [illegible]: teorico peperino sulla destra, non sempre incisivo).

[illegible] **5,5.** E' tornato titolare in azzurro ma chi [illegible] ne accorge? Comparsa affaticata [illegible] imprecisa della mediana azzurra. Faticherà a trovare un posto anche nella Roma, in Portogallo andrà solo in vacanza (dal 1' st **Ambrosini 6**: un altro che sbaglia inezie, senza strafare. Tor[illegible] utile).

PERROTTA 6. Metronomo della mediana, gioca per tutti e due i tempi [illegible] per tutti i compagni. Solo De Rossi può scipparglì la maglia.

ZAMBROTTA 6,5. Tornato nel ruolo antico, ha il problema che Lippi [illegible] riuscito a risolvergli, retrocedendolo saggiamente [illegible] terzino: saltare l'avversario, puntandolo [illegible]. Nella ripresa fa [illegible] nuovo [illegible] terzino le capitano dopo l'uscita di Totti) [illegible] l'assist per Pirlo [illegible] [illegible] gioiello che andava sfruttato meglio.

TOTTI 7. I tifosi lo osannano a ogni tocco, lui cammina sulle uova cercando di tirare fuori il coniglio dal cilindro di ogni giocata. Sbaglia solo una volta, liberato da Bazzani; negli altri [illegible] diverte e inventa. Il gol [illegible] parto di un suo flash, ovviamente (dal 26' st **Pirlo 6**: nel ruolo che lo battezzò ma che più non ricorda. Fallisce un'occasione ghiotta).

CASSANO 6,5. Si sente così vicino [illegible] Totti che finisce per accostarsi guancia a guancia al suo maestro. Elegante negli stop, felice in ogni intuizione: nella più riuscita manda largo il tocco, conseguenza blanda dello squisito stop [illegible] petto in corsa (dal 1' st **Di Vaio 7**: conferma una condizione al diapason, incontenibile nel preferi[illegible] ruolo di attaccante esterno. Segna un gol, ne sbaglia un altro, s'infila negli spazi, ridicolizza il dirimpettaio romeno).

BAZZANI 6. Degli attaccanti [illegible] l'unico [illegible] portare acqua al mulino dei colleghi, soccorrendo il centrocampo. Si libera bene, ma [illegible] destro è un piumino sul portiere a terra (dal 15' st [illegible] **Inzaghi**: un assist per Di Vaio, una rovesciata sbucciata sul più bello).

[illegible] **6.** Nona vittoria del 2003, chiude l'anno come l'aveva cominciato. Si diverte [illegible] confondere le acque, ma nella sua testa le caselle sono quasi tutte piene.

ROMANIA. Nella Romania buone iniziative di **Pancu (6,5)** che sfiora il gol nel primo tempo con un diagonale mancino dal limite. Discreto anche l'esterno destro **Dumitru (6)**, male la difesa, specie nella ripresa.

Antonio Cassano in azione: lo contrasta Flavius Stoican

CIMMINELLI APPLAUDE E REPLICA IRONICO SUGLI STIPENDI IN ARRETRATO: «CON QUESTI INCASSI...»

Rizzato: ho vinto l'emozione

La difesa promuove Fontana: dà sicurezza

Silvia Garbarino

TORINO

Capello corto pieno di gel, le mani che si attorcigliano per contenere una gioia altrimenti esplosiva. Simone Rizzato, 22 anni, dalla Vis Pesaro (C1) al Toro, un sinistro che promette fantasmagoriche scintille. Ha impersonato appieno il ruolo del bravo ragazzo alla grande «prima» occasione: l'esordio in B contrassegnato dalla vittoria che ricolloca i granata in zona promozione. «Nei giorni scorsi avevo sentito dire che avrei potuto giocare contro il Catania e titolare, finché l'allenatore non ha letto la formazione non ho voluto crederci. Ero emozionato, spero di sfruttato al meglio l'opportunità che mi è stata concessa».

In tribuna la mamma se l'è coccolato con lo sguardo finché è rimasto in campo, ma non è stata l'unica persona ad aver provato un moto d'affetto particolare per questo «peperino». Aveva gli occhi lucidi Marco Minardi, il segretario del Toro che ha accompagnato Simone quasi per mano in questi primi mesi di vita granata. «Lo ringrazio e ringrazio anche tutti i compagni che mi sono stati vicini in settimana, mi hanno messo a mio agio prima di scendere in campo e poi a fine gara mi hanno fatto tanti complimenti. Dedico però questa partita a mia mamma e a mio padre che è rimasto a casa a vedermi in tivù per non patire troppo l'emozione». Per fargli spazio in squadra Rossi ha spostato a destra il pennellatore Pinga. «Torno a disposizione dell'allenatore, ho contestato e non lo farò mai le decisioni tecnico. Siamo in tanti in organico e tutti serviamo per salire in A. Io mi alleno per farmi trovare sempre pronto».

L'altro esordiente di giornata è Alberto «Jimmi» Fontana, 29 anni trascorsi a guardare la porta, il posto, dalle panchine. Molti gli sguardi di curiosità e di apprensione che i tifosi gli hanno dedicato per tutti e i 90'. «Un po' di tensione ce l'avevo, innegabile. Mi è passata quando sono sceso però dal bus e sono entrato nello spogliatoio. Mi stati d'aiuto i consigli Marco (Ferrante, ndr): mi ha detto chiaramente che non avevo nulla da perdere ormai alla mia età. Ho pensato man mano che i minuti trascorrevano che finalmente stavo prendendomi quelle soddisfazioni che in non sono riuscito mai ad avere. Non pretendo nulla ora, non che di essere considerato dall'allenatore utile alla squadra».

Tutti uniti in difesa, a tutela di Fontana e anche di se stessi. Lo spiega Federico Balzaretti, coetaneo di Rizzato compagno di scorribande sull'out sinistro. «Con Simone siamo amici fuori del campo e forse si è visto anche in partita quanto sia il feeling fra noi. Sono contento per lui, per difensori e anche per Fontana che ci ha dato fra i pali, ci ha diretto urlando sempre a tempo cosa dovevamo fare nella copertura degli avversari».

Ha eguagliato Ciccio Graziani nella classifica dei bomber granata, Marco Ferrante: 123 reti e un posto nella storia del Toro. «E' il coronamento di un sogno aver raggiunto Graziani. Averlo fatto con un gol simile è ancora più bello. La rete siglata però facile, ho cercato di coordinarmi perché stavo correndo in verticale quando il cross di Rizzato arrivato, infatti poi ho messo la palla proprio dove volevo». Sullo sguardo truce verso Rossi alla sostituzione Fabbrini, don Ferrante capocannoniere smorza. «Quando gioco voglio restare fino alla fine, sono fatto così. Speravo anche di raddoppiare con i siciliani. chiarito subito tutto con l'allenatore, non ci sono polemiche».

L'unica battuta è di Francesco Cimminelli. Il patron del Toro, stimolato da un giornalista sugli stipendi non pagati ai giocatori (gli ultimi risalgono a giugno), ha stillato una goccia di veleno. «Gli stipendi non pagati? Con questi incassi...».

Simone Rizzato: molto positivo il suo esordio da titolare nella squadra granata

SERIE

C1A Lumezzane - Prato 1-0, Novara - Lucchese 1-1, Padova - Spezia 0-0, Pavia - Pisa 1-2, Pistoiese - Reggiana 3-0, Rimini - Pro Patria 2-0, Spal - Cittadella 1-0, Torres - Arezzo 0-1, Varese - Cesena 3-1.
Classifica Arezzo 31; Lumezzane 24; Pistoiese e Cesena 19; Padova 18; Novara 17; Rimini e Varese 16; Pisa* e Spal 15; Lucchese, Spezia e Reggiana 14; Cittadella 13; Pavia e Prato 12; Torres 10; Pro Patria 8
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
13ª di andata 23/11, ore 14,30.
Arezzo - Novara, Cesena - Pisa, Cittadella - Padova, Lucchese - Reggiana, Pavia - Pistoiese, Prato - Rimini, Pro Patria - Spal, Spezia - Varese, Torres - Lumezzane

C1B Acireale - Chieti 1-0, Crotone - Benevento 1-1, Giulianova - Foggia 0-0, L'Aquila - Teramo 1-2, Paternò - Lanciano 0-1, Sambenedett. - Catanzaro 0-0, Taranto - Fermana 1-2, Vis Pesaro - Martina 0-1, Viterbese - Sora oggi ore 20,30.
Classifica Viterbese 28; Catanzaro 24; Acireale 23; Lanciano 20; Foggia Sambenedett., Crotone, Benevento, Fermana, Martina* e Vis Pesaro 17; Giulianova 15; Chieti 14; Teramo 13; Sora e Taranto 10; Paternò 7; L'Aquila 2.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
13ª di andata 23/11, ore 14,30.
Benevento - L'Aquila, Catanzaro - Taranto, Chieti - Vis Pesaro, Fermana - Crotone, Foggia - Paternò, Giulianova - Viterbese, Lanciano - Sambenedett., Martina - Acireale, Sora - Teramo

C2A Belluno - Biellese 0-1, Cremonese - Pro Vercelli 2-0, Ivrea - Alto Adige 0-2, Legnano - Valenzana 0-1, Mantova - Sassuolo 4-0, Monticiliari - Pro Sesto 1-2, Monza - Olbia 1-1, Palazzolo - Meda 4-4, Savona - Pizzighettone 0-1.
Classifica Pro Sesto 26; Alto Adige 21; Mantova e Meda 20; Cremonese, Pizzighettone e Valenzana 19; Olbia 15; Monticiliari e Ivrea 14; Monza e Legnano 12; Belluno e Pro Vercelli 11; Biellese 10; Palazzolo 8; Savona e Sassuolo 6.
Prossimo turno
12ª di andata 23/11, ore 14,30.
Alto Adige - Savona, Biellese - Ivrea, Meda - Monticiliari, Olbia - Mantova, Pizzighettone - Belluno, Sesto - Cremonese, Pro Vercelli - Legnano, Sassuolo - Monza, Valenzana - Palazzolo.

C2B Castelnuovo - Montevarchi 2-3, Fano - San Marino 0-0, Grosseto - Bellaria I. 0-0, Gualdo - Carrarese 2-0, Gubbio - Cuoiopelli 1-0, Ravenna - Imolese 1-2, Sangiovannese - Aglianese 0-0, Sansovino - Forlì 0-2, Tolentino - Rosetana 2-0.
Classifica Forlì 21; San Marino 20; Sangiovannese 19, Grosseto e Gualdo 18; Fano 17; Imolese 16; 15; Aglianese, Castelnuovo, Bellaria I., Cuoiopelli e Ravenna 14; Tolentino 13; Rosetana 12; Sansovino 9; Montevarchi 8; Carrarese 5.
Prossimo turno
12ª di andata 23/11, ore 14,30.
Aglianese - Gubbio, Bellaria I. - Fano, Carrarese - Sangiovannese, Cuoiopelli - Grosseto, Forlì - Gualdo, Imolese - Castelnuovo, Montevarchi - Ravenna, Rosetana - Sansovino, San Marino - Tolentino.

C2C Cavese - Vittoria 1-1, Frosinone - Nocerina 0-1, Gela - Isernia 1-1, Giugliano - Tivoli 1-1, Lodigiani - Igea 0-0, Melfi - F. Andria 0-1, Palmese - C. Sangro 3-0, Ragusa - Latina 3-2, Rutigliano - Brindisi 1-3.
Classifica Brindisi 23; Palmese 22; Giugliano 21; F. Andria 19; Isernia 18; Igea e Latina 16; Gela 15; Frosinone e Cavese 13; C. Sangro 13; Melfi e Vittoria 12; Lodigiani e Nocerina 11; Ragusa 10; Rutigliano 9; Tivoli 7.
Prossimo turno
12ª di andata 23/11, ore 14,30.
Brindisi - Lodigiani, C. Sangro - Gela, F. - Giugliano, Igea - Melfi, Isernia - Cavese, Latina - Rutigliano, Nocerina - Ragusa, Tivoli - Frosinone, Vittoria - Palmese.

SERIE L'ATALAN O; ESORDIO AMARO PER E BONAZZI AFFONDA L'AVELLINO

ATALANTA-COMO 2-1.
ATALANTA (4-3-3): Taibi; Innocenti, Gonnella, Lorenzi, Smit (36' Bernardini); Montolivo, Mingazzini, Marcolini; Gautieri (23' st Vugrinec), Budan, Pinardi (12' st Fazzini). All.: Mandorlini. COMO (4-4-2): Ferron; Tarozzi, Lamacchi, Piccolo, Pavone (16' st Rossini); Rastelli, Rossetti, Caremi, Bressan (1' st Pederzoli); Makinwa, Chiarese (29' st Yapi). All.: Fascetti. ARBITRO: Rocchi. RETI: pt 13' Makinwa (C); Marcolini (A, rigore), 47' Bernardini (A). ESPULSO: 26' st Rastelli (C).
AVELLINO-ALBINOLEFFE 0-3.
AVELLINO (4-3-3): Cecere; Maletta, Contini, Pulga, Moretti; Fusco (43' pt Sardo), De Simone (17' st Cinelli), Tisci; Millesi (17' st Vianello), Kutuzov, Capparella. All.: Zeman. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; R. Colombo (1' st Poloni), Sonzogni, Biava, Regonesi; Raimondi, Del Prato, Carobbio, Gori; Araboni (17' st Ferrari), Bonazzi (27' st Morfeo). All.: Giustinetti. ARBITRO: Castellani. RETI: pt 4' Bonazzi, 14' Bonazzi (rigore), 19' Bonazzi.
CAGLIARI-VENEZIA 2-2.
(4-3-3): Capello; Festa, Modesto, Di Fabio, Macellari (1' st Sabato); Deinevo, Brambilla, Albino; Esposito, Suazo, (44' pt Langella). All.: Ventura. VENEZIA (4-3-1-2): Soviero; Turato, Maldonado, Giubilato (38' st Orfei), Fernandez; Breilier, Anderson, Manetti; Fantini; Miramontes (31' st Rossi), Guidoni (18' st Babù). All.: Gregucci. ARBITRO: Mazzoleni. RETI: pt 23' Macellari (C, autogol), 40' Zola (C), 46' Fantini (V); st 16' Suazo (C).
FIORENTINA-GENOA 2-2.
(4-4-2): Cejas; Maggio, Ripa, Lucarelli, Comotto; Di Livio, Maspero, Ariatti (25' pt Scaglia), Manfredini (32' st Andreotti); Riganò, Graffiedi (6' st Cicconi). : Cavasin. GENOA (4-4-2): Gazzoli; Gregori, Villa, Aidair, Morabito; M. Rossi (1' st Della Morte), Cavallo (37' st Cudini), Ze Elias, Cordone; Caccia (1' st Colacone), Bjelanovic. All.: De Canio. ARBITRO: Morganti. RETI: pt 11' Graffiedi (F), 45' Riganò (F); st 12' Aidair (G), 17' Bjelanovic (G, rigore).
LIVORNO-TREVISO 2-0.
LIVORNO (3-4-2-1): Pavarini; Melara, Vannini, Pfertzel; Vigiani, Ruotolo, Grauso (20' st Saverino), Doga; Protti (44' st Danilevicius), Bigliotti (30' Rabito); Lucarelli. All.: Mazzarri. TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeotto, Chianu, Centurioni, Lanzara; Gobbi (44' st Anaclerio), Dunderski (21' st Bellotto), Gallo, D'Agostino (6' st Ninetti); Ganci, Varricchio. All.: Buffoni. ARBITRO: De Marco. RETI: st 36' Protti, 49' Lucarelli.
MESSINA-VERONA 1-0.
MESSINA (4-4-2): Storari; Zoro, Fusco, Rezaei, Parisi (26' st Aronica); Lavecchia, Mamede, Gentile (23' st Coppola), Sullo; Napoli (35' st Principvalli), Zanlolo. All.: Mutti. VERONA (4-4-2): Zomer; Cassani, Comassi, Teodorani, Dossena; Cossu (15' st Almiron), Italiano, Mazzola (33' Agnelli), Pisanu (21' st Waigo);, Myrta), Mihalcea. All.: Salvioni. ARBITRO: Dattilo. RETI: pt Di Napoli.
PALERMO-NAPOLI 4-0.
PALERMO (3-4-2-1): Berti; M. Ferri, Alzori, Accardi; Vasari, Mutarelli, Corini, ; Codrea (29' st Soligo), Zauli (39' st Brienza); Toni (31' st Pepe). All.: S. . NAPOLI (4-4-2): Manitta; Portanova, Zamboni, Bonomi, Tosto; Montervino (17' st Montesanto), Marcolin, Pasino (13' st Montazine), Bernini; Vieri, Dionigi (35' pt Zanini). All.: Simoni. ARBITRO: Racalbuto. : pt 26' M. Ferri, 39' Toni; st 4' Zauli, 15' Toni.
PESCARA-PIACENZA 1-0.
PESCARA (4-2-3-1): Santarelli; Pagani, Dicara, Antonaccio, Colonnello; Luisi, Minopoli; Palladini, Giampaolo (39' st Russo), Bellè (35' st Stella); Calaiò (28' st Cecchini). All.: Iaconi. PIACENZA (4-5-1): Guardalben; Cristante, Fattori, Mangone, Bocchetti; Tarana (29' pt Lucenti), Edusei (35' pt Cipriani), Micoli, Riccio, Patrascu (19' st Radice); Beghetto. All.: Cagni. ARBITRO: Messina. RETI: pt 32' Calaiò. ESPULSO: 4' st Antonio Oliveri (vice presidente Pescara).
SALERNITANA-BARI 2-0.
SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti, Olivi, Perna, Molinaro; Lal (31' st D'Aniello), Breda, Longo; Camoranesi (14' st Bombardini), Di Vicino; Bogdani (44' st Tulli). All.: Pioli. BARI (4-5-1): Battistini; Candrina (11' st Brioschi), De Rosa, Von Schwedler, Ingrosso; Valdes (8' st Lipatin), Brambilla (1' st La Fortezza), Pizzinat, Berardi, Mora; Spinesi. All.: Pillon. ARBITRO: Tagliavento. : pt 18' Di Vicino; st 43' Di Vicino.
TERNANA-ASCOLI 1-1.
TERNANA (4-4-2): Brunner; Nicola, Paci, Scarlato, Terni; Esposito (21' Giampà), E. Brevi, Frara (18' st Migliaccio), Ferrarese; Borgobello, Frick (32' st Zampagna). All.: Beretta. ASCOLI (4-4-2): ; Martinelli, O. Brevi, De Martis, Savini; Vicari (6' st Antonelli), Cristiano, Fontana, Di Venanzio (25' st Favasuli); Pià, Mastronunzio (16' st Ferraro). All.: Ammazzalorso. ARBITRO: Palanca. RETI: pt 8' Mastronunzio (A), 37' Borgobello (T).
TRIESTINA-VICENZA 0-1.
(4-4-2): Pinzan; Ferronetti, Peconari, Martovani (16' pt Minieri), Sportillo (35' Gubellini); Rigoni (13' st Ciullo), Magoni, Parola, Baù; Moscardelli, Godeas. All.: Tesser. VICENZA (4-4-2): Avramov; Rivalta, Paganin, Falsca, Tamburini; (48' st Di Gennaro), Biondini, Moscardi, Rantier (29' st Guastalvino); Jeda, Martin (37' st Baggio). All.: Iachini. ARBITRO: Saccani. RETE: pt 14' Padoin.

TOTOCALCIO n. 22

Montepremi		€	1.934.274,41
Montepremi «9»		€	580.769,27
Ai	2	14 €	384.854,00
Ai	75	13 €	7.697,00
		12 €	569,00
		11 €	846,00

TOTOGOL
2 - 4 - 5 - 13 - 18 - 20 - 23 - 29 - 34

Montepremi		€	3.373.404,47
	8+1		
All'unico	8	€	1.682.004,00
Ai 248	7	€	1.777,00
Ai 9.720	6	€	45,00

1	Atalanta	Como	1
II	Avellino	Albinoleffe	II
II	Cagliari	Venezia	X
4	Fiorentina	Genoa	II
II	Livorno	Treviso	1
6		Verona	1
7	Palermo	Napoli	1
8	Pescara	Piacenza	1
9	Salernitana		1
10	Ternana	Ascoli	II
11	Triestina	Vicenza	II
12	Paternò	Lanciano	2
13	Pavia	Pisa	2
14	Pistoiese	Reggiana	1

Fortenell'Exportversol'Asia

Ritiro nel tardo pomeriggio consegna il secondo giorno lavorativo in Asia
e nell' Estremo Oriente grazie a 250 voli settimanali e alla capillarità della nostra rete nella regione.
FedEx: la vostra finestra sull'Asia.

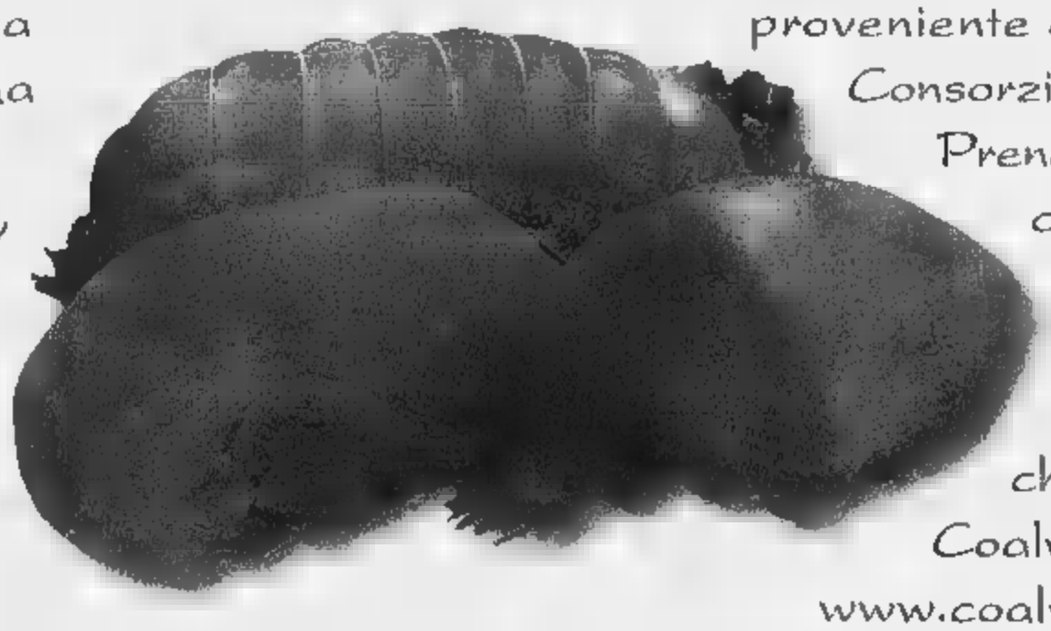
www.fedex.com/it Numero verde: 800.123.800

FedEx Express
Whatever it takes

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizz■ con il concorso finanziario ■lla ■■ion■ Piemonte, REGIONE PIEMONTE

Inpiù TORINO

LIDL

...diventa più

conveniente!

PRODOTTO LIQUIDO LAVATRICE 2.29 1.99

DETERSIVO IN POLVERE LAVATRICE 4.49 3.99

SALMONE AFFUMICATO 2.99 1.99

SANIFLETTE WC 0.69 0.59

DEODORANTE GEL CASA 0.65 0.59

Pigiama per bambini

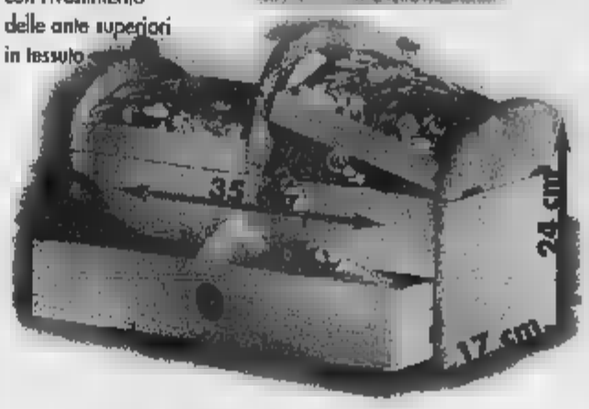
- Materiale: puro cotone 100% pettinato o 84% cotone, 16% poliestere
- Vari modelli e colori
- Misure: 116 - 152 cm

Alla confezione **3.99**

Scatola da cucito

- Materiale: legno dell'albero della gomma laccato naturale, con rivestimento delle ante superiori in tessuto

12.98



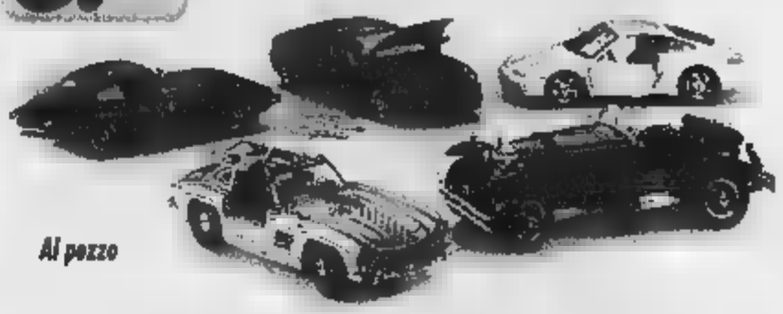
Bburago Special Collection

- Materiale: metallo ad iniezione e parti in plastica
- Ruote davanti girevoli e con movimento libero
- Porte e cofani apribili

Chevrolet Corvette Targa
Mercedes Benz SSk
Mercedes Benz 300 SL

Jaguar E Coupé
Maserati 3200 GT
Porsche 911 Carrera

8.99 1:18



Al pezzo

Scalda-spalle in angora

- Materiale: 41% angora, 37% poliammide, 21% lana, elastan, Lycra by Dupont
- Esercita un'azione termica su spalle e nuca

Scalda-reni in angora

- Materiale: 37% lana, 33% angora, poliammide, 2% elastan (Lycra by Dupont)
- Consigliata per la terapia a caldo e la profilassi locale
- Per riscaldare reni e addome
- Rilassa la muscolatura e stimola l'irrorazione sanguigna

Al pezzo **8.99***

Calze in angora

- Materiale: 52% lana, 33% angora, 15% poliammide
- Misure: 36 - 44
- Fondo antiscivolo
- Grazie alla morbida angora i piedi si riscaldano meravigliosamente in fretta!

6.99*

Al paio

Peluche natalizio

- 6 diversi soggetti natalizi

Al pezzo **8.99***

Casetta natalizia

- Struttura in legno compensato
- Disponibile in 8 modelli diversi

Al pezzo **10.98**

Frullatore

bifinett

Ideale per frullati a base di latte, succhi di frutta, cocktails, salse e molto più

- Potenza 525 Watt
- **5 livelli di velocità**
- Apertura coperchio con misurino
- Parti smontabili adatte per lavastoviglie

3 anni di garanzia del produttore

TÜV Rheinland Product Safety GS

Al pezzo **24.98***

Apparecchio per terapia al vapore

17.98

- Maschera per il viso e il naso con regolazione regolabile dell'aria
- Dispositivo antisurriscaldamento
- 3 livelli per dosare l'aria umidificata e il calore
- Durata dell'uso: a scelta dai 5 ai 20 minuti
- Spegnimento automatico
- 2 anni di garanzia

Lampade da terra assortite

- Con paralume in vetro e metallo
- Lampada da lettura orientabile
- Varialuce per regolarne l'intensità
- Stabile base di appoggio
- Altezza: ca. 180 cm

Al pezzo **49.90**

LIDL

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.

TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 17/11/03 FINO AL 22/11/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

LA VITTORIA RASSERENA L'AMBIENTE DOPO IL KO DI VENEZIA

Il Toro cala l'ultimo asso, torna la festa granata

Gli sprint e le invenzioni del «baby» Rizzato scardinano il bunker del Catania

Roberto Condio
TORINO

Adesso che l'imprescindibile vittoria sul Catania ha rasserenato presente e futuro del Toro, una domanda frulla nella testa della gente granata: perché Ezio Rossi ha atteso la 14ª giornata per gettare nella mischia un talento puro e scalpitante come quello di Simone Rizzato, ieri grimaldello fondamentale per scardinare il bunker etneo?

E' stato il migliore in campo, il 22enne Terracina arrivato in estate dalla Vis Pesaro dopo due brillanti stagioni in C1. Al suo debutto da titolare in B (prima aveva giocato soltanto gli ultimi 11' del 4-2 contro il Cagliari), l'esterno sinistro senza paura e pieno di sprint ha saltato puntualmente il suo rivale Diliso, ha centrato palloni invitanti a raffica, ha messo sul destro di Ferrante l'occasione del gol decisivo in capo a uno spunto entusiasmante e ha pure sfiorato tre volte il successo personale con un colpo di testa già al 4' e con due tiri da lontano, un destro e un sinistro.

Innesto determinante, dunque, a conferma dei promettenti giudizi che il baby si era meritato nei collaudi precampionato. Poi, chiuso dalle prove di 4-3-3, da Pinga ma anche dal sostanzioso contributo di Fuser, Rizzato era stato confinato in panchina. Rossi ne aveva sempre parlato bene ma evidentemente aveva paura di bruciarlo in una squadra vittima di inspiegabili alti e bassi. Dopo il naufragio di Venezia, il tecnico granata ha rotto gli indugi e finalmente ha regalato al Toro e ai suoi tifosi il piacere di godersi un giovane di personalità prelevato in C (evento rarissimo, negli ultimi anni, da queste parti), che ha il dono di puntare e saltare l'uomo, che sa poi assistere le punte e che pure «vede» la porta. Un'ala vera, insomma! Come in giro non se vedono più tante.

Aspettando le necessarie conferme (il primo appuntamento è già giovedì sera a Vicenza), ieri il Toro ha sfruttato i guizzi e i colpi del suo talentino che, combinati sulla sinistra con l'attenzione e la spinta del coetaneo Berzaretti, hanno creato i grattacapi più seri al timido Catania. I due ragazzi dell'81 sono stati il simbolo di un Toro finalmente lucido e aggressivo fin dall'inizio per scongiurare l'ennesima falsa partenza, l'ormai solito gol subito a freddo. Hanno sfoggiato il migliore primo tempo della stagione, i granata: massima concentrazione dietro per proteggere il debuttante Fontana; corsa e velocità in mezzo ma soprattutto un atteggiamento generale ben diverso da quello di tante partite recenti. Visti subito Mandelli e Fernandez sradicare palloni pesanti dai piedi di Oliveira e Sedivec; Vergassola e De Ascentis ruggire sui dirimpettai catanesi; Martinelli e Pinga, Balzaretti e Rizzato sfruttare bene le fasce. Tutt'altra cosa, insomma, rispetto a Venezia.

Il Toro ha cominciato a tirare in porta dopo 50" (Pinga, deviato da difensore) e ha avuto il suo al 45' (Tiribocchi di controbalzo in area, Zeoli). In mezzo, almeno una dozzina di tentativi, con 9 nitide palle-gol. Al 4' (testa di Rizzato su cross teso di Pinga), al 15' (rasoterra dal limite di Tiribocchi) e al 26' (siluro di Rizzato da 18 metri) si è opposto l'ottimo Squizzi; al 14' è stato Ferrante a calciare alta difficile volée su verticalizzazione di Balzaretti, mentre al 40' il portiere volante etneo nulla ha potuto sul gran diagonale destro al volo di Ferrante che ha nobilitato la sgroppata e il cross sulla sinistra dell'imprendibile Rizzato.

Del Catania, intanto, restava sul taccuino poco o nulla: una mischia, due cross maligni, due tiri da lontano sui quali s'immolavano prima Mandelli e poi Fernandez così che Fontana poteva chiudere il 1° tempo facendo una sola comodissima parata sul velleitario tentativo da metà campo di Fini che al 22' aveva cercato di sorprendere il portiere fuori dai pali.

Nella ripresa, si accendevano le luci del «Delle Alpi» e si spegneva la partita. Il Toro amministrava, il Catania non aveva forza per cambiare marcia. Dopo un secco sinistro al volo dal limite (4'), Rizzato usciva al 19' e i granata tornavano a pungere soltanto al 24' con Ferrante (altra volée parata da Squizzi). Nemmeno alzando le punte (dentro Nygaard e Della Rocca), gli ospiti acquistavano sostanza. Zero tiri verso Fontana e due mischioni da brividi. Sull'ultima, al 47', Sturba cercava il rigore ma otteneva solo un «giallo» per simulazione.

TORINO (4-4-2) **1**

Fontana 6; Martinelli 6,5, Mandelli 7, Fernandez 6, Balzaretti 7; Pinga 6 (45' st Mezzano sv), De Ascentis 6,5, Vergassola 6,5, Rizzato 7,5 (19' st Conticchio 6); Ferrante 7 (37' st Fabbrini sv), Tiribocchi 6.
All.: Rossi 6,5.

CATANIA (4-4-2) **0**

Squizzi 7; Diliso 5 (22' st Sturba 5,5), Terra 5,5, Zeoli 6, Giallombardo 6; Fini 6, Delvecchio 6, Firmani 5,5, Mascara 6; Oliveira 5 (42' st Della Rocca sv), Sedivec 5,5 (12' st Nygaard 5).

All.: Matricciani 5,5.

Arbitro: Nucini 6,5
Reti: pt 40' Ferrante
Ammoniti: Firmani, Vergassola, Diliso, Sturba, Fontana
Spettatori: paganti 4062, incasso 65.540 euro (4062 euro devoluti alle famiglie delle vittime di Nassiriya); abbonati 7804.

Marco Ferrante esulta dopo il gol che ha dato la vittoria al Toro

L'ALLENATORE ROSSI

«Dobbiamo ripeterci giovedì a Vicenza»

■ TORINO. Grande la soddisfazione di Ezio Rossi soprattutto per il quinto posto conquistato in classifica. L'allenatore adesso cerca continuità: «Questo successo sarà importante se ripeteremo giovedì a Vicenza. Solo così troveremo il passo giusto per mantenere la zona promozione». Rossi chiarisce il siparietto con Ferrante quando ha sostituito il capocannoniere: «Era molto arrabbiato ma ci siamo subito chiariti. Avevo bisogno di quel di qualche centimetro in più sui colpi di testa». E conclude con gli elogi a Rizzato: «E' un ragazzo di grande personalità, ne devo prendere atto per il futuro». [a.ben.]

LE PAGELLE

Ferrante re dei bomber: ora ha 123 gol come Graziani

Mandelli e Balzaretti sono le armi in più. Pinga spostato a destra non punge

TORINO

FONTANA 6. Dopo 7 partite, il Toro non subisce gol. Di suo, però, il portiere che non giocava titolare da quasi due anni e mezzo, non mette molto. I compagni gli fanno scudo e il Catania punge poco. Un solo brivido all'85' per una incerta respinta di pugno su corner.

MARTINELLI 6,5. Prova autorevole, una delle migliori dall'avvio del campionato. Qualche intoppo nel 1° tempo e poi tanta sostanza nella ripresa con recuperi importanti e il pregevole spunto del 4' quando salta Mascara e porge a Ferrante un pallone ghiotto.

MANDELLI 7. Spietato fin da subito sul temuto Oliveira: nei primi 75' lo precede due volte facendogli capire che aria tirerà per tutto l'incontro. Impeccabile.

FERNANDEZ 6. Altalenante. E' puntualissimo negli anticipi e sui palloni alti ma anche pericolosamente impreciso e approssimativo nei disimpegni.

BALZARETTI 7. Si trova a meraviglia con Rizzato. Neutralizza bene Fini e poi combina costrutto con il nuovo compagno di fascia. Da applausi il lancio che al 14' pesca Ferrante solo davanti a Squizzi. Nel finale rischia il rigore su Sturba, ma Nucini vede la simulazione del catanese.

PINGA 6. Per far spazio a Rizzato, Rossi lo piazza a destra pensando che lui, mancino, possa far male accentrandosi. Il brasiliano, invece, ha una partenza convincente ma evapora troppo in fretta, infastidito da un controllo doppio, a volte triplo, e fregato da qualche sostituzione (dal 45' st **Mezzano sv**).

DE ASCENTIS 6,5. Si vede subito che è fra i più decisi a riscattare il flop veneziano. Centra l'obiettivo.

VERGASSOLA 6,5. Idem come Pinga. Ammonito a inizio ripresa, a Vicenza non ci sarà.

RIZZATO 7,5. L'uomo del giorno, autentica rivelazione per chi aveva potuto apprezzarlo nei test estivi. Sarà difficile, adesso, togliergli il posto (dal 19' st **Conticchio 6**).

FERRANTE 7. Un gol da incorniciare e due sfiorati: tutto al volo, con gran prontezza ed energia. In più, due traguardi che contano: è capocannoniere solitario con 10 gol e ha raggiunto Graziani (fra i bomber granata a quota 123. Segnare è difficile ovunque ma, per cortesia, un paragone col Ciccio mondiale che le sue reti le fece tutte in A e in Europa. Quando Rossi lo toglie non è per nulla felice (dal 37' st **Fabbrini sv**).

TIRIBOCCHI 6. Un solo vero guizzo (lo scambio col Ferro chiuso da un bel tiro al 15') in una domenica ben diversa da quella ruggente vissuta con l'Ascoli. Opaco.

CATANIA

Povera impressione, quella fornita dalla squadra che fino a ieri era la migliore della B in trasferta. Schiacciata dal Toro ha costruito pochissimo e ha potuto sperare fino alla fine un pari soltanto grazie alle prodezze del portiere **Squizzi (7)**, di scuola juventina. Bocciate in blocco le punte, con note di demerito particolare per lo spento **Oliveira (5)**. E peggiore, però, (5), che contro Rizzato non ci ha mai capito nulla. [r. con.]

La collezione continua con il Latte della Centrale.
In regalo con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T.
Il set Macedonia & Dessert: una coppetta e un piatto frutta in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.
SOLO 50 PUNTI
Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Scade il 31/1/2004.
www.centralelatte.torino.it
TAPPOROSSO
Centrale del Latte di Torino
Per noi qualità è centrale.
PIEMONTE
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

I GIGLIATI CONTRO IL GENOA, TRA ROMANTICISMI E NUOVI BELLICISMI

L'amarcord di Firenze 11 scudetti in campo

La gara (2-2) disputata con due regolamenti: nel primo tempo quello del calcio locale, gagliardo, nel secondo quello del calcetto miniato
Anziché la storia ha giocato la cronaca: ignorato Batistuta, divo di ieri

Gian Paolo Ormezzano

Una delle partite più storiche e patetiche che questa B mammuth possa proporre, Fiorentina-Genoa degli undici scudetti in due (come Genoa-Napoli, fa meglio soltanto Torino-Genoa, sedici), nata dal balordo ripescaggio sincrono l'estate scorsa, ha richiamato attenzioni anche sentimentali allignanti ma stagnanti in non pochi dei trentamila spettatori, è finita [illegible] abbastanza giustamente, è stata giocata con due regolamenti: nel primo tempo quello del calcio fiorentino gagliardo, bieco, gaglioffo, molto fisico, quasi sensuale, nel secondo quello del calcetto miniato, nervoso, compresso, quasi onanistico. La Fiorentina ha vinto logicamente 1 a 0 nel primo tempo, il Ge[illegible] 1 a 0 nel secondo. L'arbitro omaggiato la scelta epocale, nel primo tempo ha ammonito sei giocatori, nel secondo appena due.

A Firenze per assorbire dalla partita romanticismi antichi, bellicismi nuovi, insomma per fare antiquariato intanto studiare il camaleontismo di chi deve adattarsi ai tempi e nella fattispecie anche adattarsi al campionato ragalatogli in extremis, non siamo stati inghiottiti dalla cronaca stretta del match, che per fortuna è stato brutto e dunque non impegnativo con il suo fluire, il suo presente. Pensandoci un po' su, viene addirittura da scrivere che il calcio del primo tempo è stato quello del tempo che fu, rabbioso e sanguigno, con come optional persino la faida, l'aggressione verbale sugli spalti e anzi piedesca in campo ai genoano ed ex fiorentino Marco Rossi, colui che due campionati fa in mora il club viola e, con il portoghese Nuno Gomes, innescò il fallimento. Nel secondo tempo, con Rossi sostituito Della Morte che già nel cognome non sollecita nei propri riguardi altro di peggio anche presso i più cattivoni, nervosi minuetti pseudoatletici che la tivù in campo stretto potrebbe anche spacciare per gioco del pallone, con calciatori che fingono di farsi male, con copione recitato su toni alti da gente però afona di voce vera, di vera classe.

Nell'insieme partita deludente in quasi tutte le sue fasi e sfaccettature, da quelle strettamente attinenti al gioco a quelle teneramente attinenti alla me[illegible], e questo anche senza [illegible] fiorentino o genoano: invece che la storia è stata fatta giocare la cronaca, non invadente, non possessiva sol perché miserella, la magnanimità di lombi è sembrata come ormai quasi sempre zavorra, e [illegible] è mai venuto in mente di appioppare a qualcosa o a qualcuno il binomio classico miseria-nobiltà. Le curve han cantato di passioni antiche [illegible] è chiaro che vogliono nutrirsi di cibo presente, e dopo [illegible] inno di amore assoluto per la squadra hanno insultato il calciatore bischero. I due pubblici, ieri viola il novanta per cento rossoblù il dieci, secondo statistiche contengono più giovani che ogni altra tifoseria, e fra i giovani più ragazze: e allora il calcio fiorentino è stato per essi più eccitante che storicheggiante, il calcetto più innervosente che divertente. Del fatto che in tribuna ci fosse Batistuta, sino a qualche anno fa e per un decennio dio di Firenze, non è parso fregare niente a nessuno, da nostro frettoloso [illegible] intenso sondaggio.

Il grande mistero del giorno non è stato dunque quello glorioso del confronto fra due bei pezzi di storia. Per il giovane maggioritario popolo dello stadio è stato forse sapere [illegible] un pieno calcio fiorentino (primo tempo) è stato annullato un gol del Genoa su punizione: pare per fallosità in barriera, ma siccome i rossoblù non hanno protestato vivacemente e questo conta nelle regole isteriche dei calciocomportamenti, anche questa pratica è stata archiviata da un po' tutti. Forse si ripenserà il [illegible] dopo la prova televisiva: la moviola del pensiero è l'ultimo fiore romantico del football del duemila.

Cori degli ultrà contro i carabinieri

■ Indegna gazzarra a Livorno (dove i toscani hanno sconfitto il Treviso 2-0). Dopo il minuto di silenzio in memoria delle vittime di Nassiriya, ultrà livornesi hanno scandito cori contro i carabinieri e per tutta risposta hanno ricevuto bordate di fischi dagli altri settori dello stadio. I sostenitori veneti, da parte loro, hanno cantato l'inno nazionale e il braccio teso e saluto romano ed esposto una bandiera raffigurante una croce celtica subito fatta rimuovere dalla polizia. La curva livornese è invece comparso uno striscione sui fatti iracheni: «Una strage annunciata... basta». Sotto lo striscione la bandiera arcobaleno della pace. Gli ultrà livornesi hanno anche inaugurato uno scoppio del tifo in seguito all'invalidazione pass cui dotati alcuni di loro per allestire le coreografie nello stadio. Bloccata, fra l'altro, una raccolta fondi in favore di una bambina affetta da retinopatia.

Allo stadio di Firenze striscioni in onore dei carabinieri caduti a Nassiriya e contro il presidente federale Franco Carraro

SERIE A

ATALANTA COMO	2	p.t. 13' Makinwa (Co), s.t.: 26' Marcolini (At) rig.; 47' Bernardini (At).
AVELLINO ALBINOLEFFE	0	p.t.: 4' Bonazzi (Al), 14' Bonazzi (Al) rig.; 19' Bonazzi (Al).
CAGLIARI VENEZIA	1	p.t. 23' Macellari (Ca) aut., 40' Zota (Ca), Fantini (Ve); s.t. 16' Suazo (Ca).
FIORENTINA	1	p.t. 11' Graffiedi (Fi), 45 Rigano (Fi); s.t. Aldair (Ge), 17' Bjelanovic (Ge).
LIVORNO TREVISO	1	p.t. Protti (Li), 49' Lucarelli C. (Li);
MESSINA [illegible]	1	p.t. Di Napoli (Me).
PALERMO [illegible]	4	p.t. 28' Ferri (Pa); 39' Toni (Pa); s.t. 4' Zauli (Pa); 15' Toni (Pa).
PESCARA PIACENZA	1	p.t. 32' Calaio (Pe).
[illegible]	2	p.t. 18' Di Vicino [illegible].
[illegible]	0	s.t.: 43' Di Vicino [illegible].
[illegible] ASCOLI	1	p.t. 8' Mastronunzio (As), 37' Borgobello (Te).
TORINO CATANIA	1	p.t. 40' Ferrante (To).
	0	
TRIESTINA VICENZA	0	p.t.: 14' Padoin (Vi).
	1	

SQUADRE	PUNTI	TOTALI						DIFF. RETE
		PARTITE				RETI		
		G	V	N	P	F	S	
ATALANTA	30	14	8	6	0	21	9	12
PALERMO	29	14	8	5	1	20	8	12
TERNANA	27	14	8	3	3	22	14	8
[illegible]	26	14	7	5	2	18	11	7
TORINO	23	14	7	2	5	21	15	6
CAGLIARI	22	14	6	4	4	28	17	11
CATANIA	21	14	6	3	5	21	17	4
MESSINA	21	14	5	6	3	18	17	1
[illegible]	20	14	5	5	4	14	15	-1
PIACENZA	20	14	5	5	4	11	12	-1
[illegible]	19	14	5	4	5	17	18	-1
FIORENTINA	18	14	4	6	4	13	13	0
PESCARA	18	14	4	6	4	13	15	-2
SALERNITANA	17	14	4	5	5	11	13	-2
ASCOLI	17	14	4	5	5	14	18	-4
VICENZA	16	14	3	7	4	12	12	0
VENEZIA	16	14	3	7	4	15	18	-3
TRIESTINA	16	14	4	4	6	18	22	-4
VERONA	15	14	3	6	5	19	20	-1
GENOA	14	14	3	5	6	13	19	-6
NAPOLI	13	14	1	10	3	9	16	-7
BARI	10	14	2	4	8	17	24	-7
AVELLINO	8	14	1	5	8	14	22	-8
COMO	8	14	2	2	10	9	23	-14

MARCATORI

10 reti:
Fernante (To, 2 rig.)
9 reti:
Spinesi (Ba, 2 rig.)
8 reti:
Oliveira (Ct, 3 rig.)
7 reti:
[illegible] Lucarelli C. [illegible], Protti (Li, 3 rig.), Rigano (Fi, 1 rig.)
6 reti:
Calaio (Pe), Corini (Pa, 5 rig.), Esposito (Ca), Suazo (Ca), Budan (At).
5 reti:
Myrtaj (Vr, 3 rig.), Godeas (Ts, 2 rig.), Frick (Te), Toni (Pa), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Makinwa (Co), Zola (Ca, 2 rig.), Fontana (As, 3 rig.)
4 reti:
Salvetta (Vr), Wargo (Vr), Anaclerio L. (Te), Jimenez (Te), Zampagna (Te), Bogdani (Sa), Di Napoli (Me), Cordova (Ba), Marcolini (At, 1 rig.), Pinardi (At), Pia (As)
3 reti:
Jeda (Vi, 1 rig.), Fantini (Ve, 1 rig.), Gobbi (Tv), Tanbocchi (To), Borgobel[illegible] (Te), Di Vicino (Sa), Tulli (Sa), Beghetto (Pi, 1 rig.), Parisi A. [illegible] 1 rig.), Zanioli [illegible], Caccia (Ge), Di Livio (Fi), Del Vecchio (Ct), [illegible] (Co), Hygaard (Co), Langella (Ca), Lima (Ca), Kuzurov (Av), Gautieri (At), Fazzini (At), Bonfiglio (As), Bonazzi (Al, 1 rig.), Ponsanzini (Al)

PROSSIMO TURNO

15ª di andata - Giovedì 20 ore 20,30
Albinoleffe - Cagliari, Bari - Pescara, Catania - Atalanta, Como - Salernitana, Fiorentina - [illegible], Genoa - Triestina, Napoli - Ternana, Piacenza - Ascoli, Treviso - Palermo, Venezia - Messina, Verona - Livorno, Vicenza - Torino

IL TORO TORNA IN ALTO

PER IL SALTO DI QUALITA' SERVE FUSER

Bruno Bernardi

TORINO

QUINTO, in [illegible] promozione. Battendo il Catania, il Toro ha scavalcato i siciliani e il Cagliari, bloccato sul pari in casa dal Venezia. Davanti ai granata, l'Atalanta, che ha sofferto a piegare il Como a Bergamo, e il Palermo, secondo a una lunghezza dopo [illegible] strapazzato alla Favorita un Napoli che neppure Gigi Simoni ha potuto miracolare [illegible] pochi giorni. Terzo il Livorno che s'è imposto sul Treviso. Quarta la Ternana cui l'Ascoli ha strappato un punto. Con le big più quotate e meglio posizionate in classifica, difficilmente i granata sbagliano partita: quattro vittorie, un pareggio e una sconfitta. Le battute d'arresto [illegible] le formazioni alla loro portata per una caduta di tensione inammissibile in una categoria [illegible] la serie B.

Ieri la Rossi Band ha dato un calcio alla crisi strisciante che stava mandando l'ambiente in stato confusionale grazie all'innesto di Simone Rizzato, un tocco di classe [illegible] più. Nella Vis Pesaro lo chiamavano il piccolo Rivera della C1. E il ventiduenne talentino, nell'azione del gol vincente di Ferrante, ha dimostrato di poter far compiere un salto di qualità all'attacco. Ma per un Toro da A sarà fondamentale il recupero di Fuser, a dicembre. Prima del serio infortunio muscolare, Fuser era il punto di riferimento, trascinatore [illegible] le [illegible] accelerazioni sulla destra. Con Fuser e Rizzato esterni, Pinga potrà agire dietro le punte e dare il massimo.

Con il Catania, Rossi ha schierato il 4-4-2 che si trasformava in una sorta di 4-2-2-2: davanti alla retroguardia, la coppia Vergassola-De Ascentis proteggeva Pinga, largo sulla destra, e Rizzato, decentrato a sinistra. In avanti Ferrante e Tiribocchi. Tra i pali la novità Fontana. Ha corso un paio di pericoli nella ripresa, senza danni. Nelle sette trasferte precedenti, il Catania era andato sempre [illegible] gol ed il fatto che Oliveira & C siano rimasti a secco è confortante per la difesa torinista che non aveva la porta inviolata dal 4 ottobre, a Terni. Per Fontana e il Toro di Rizzato, la verifica a Vicenza. I biancorossi hanno espugnato il campo della Triestina, imbattuto da sette mesi. E' vietato sbagliare ancora.

IL DG BIANCONERO ESALTA I MERITI DI UNA SQUADRA CHE SABATO PUO' TAGLIARE UN ALTRO TRAGUARDO

Moggi: «Juve-boom e non arriverà la crisi»

«Siamo bravi ma non ci piace dirlo»

Fabio Vergnano
TORINO

Primo posto in campionato, qualificazione con due turni di anticipo agli ottavi della Champions League già conquistata, miglior attacco del campionato con 23 gol: si vive d'incanto sul pianeta Juventus. E sabato a Modena un altro prestigioso traguardo da tagliare: quello delle 500 pole position. Se la Juve batte anche la squadra di Malesani, mina vagante del campionato, raggiunge il mezzo migliaio di volte in cui è stata al comando da sola. Neppure uno Schumacher che viaggiasse sempre a tavoletta e continuasse in versione Matusalemme riuscirebbe mai a superare questa Vecchia Signora che ha preso gusto nello stupire.

Luciano Moggi evita di esibire il nuovo primato: «Non spetta a me dire che siamo bravi». Anche perché la forza della Juve sta proprio nell'astenersi dalle autocelebrazioni, si guarda avanti, mai indietro. Il «la-la» che dicano» è il motto di Marcello Lippi, subito adottato anche dal dg: «Abbiamo da sempre un solo obiettivo: migliorare. Ammetto che dopo aver vinto due scudetti consecutivi e aver perso la finale di Champions League per un rigore non è facile dare di più. Ma ci proviamo lo stesso e l'inizio è stato molto promettente». E siccome si lavora sempre per il futuro, la Juve sta già programmando la prossima stagione senza perdere di vista le necessità del momento.

Moggi setaccia il mercato italiano e internazionale come un cercatore d'oro in Alaska, tuttavia il suo lavoro non è mirato a ottenere risultati immediati: «La squadra è questa è resterà tale fino a giugno. Alla riapertura delle trattative in gennaio cederemo soltanto Fresi che ha chiesto di giocare e che vogliamo accontentare. Non si muoverà Zalayeta che ci è stato richiesto e neppure Maresca verrà ceduto in prestito perchè è maturato ed è pronto per fare il titolare nella Juve». In effetti Fresi è l'unico bianconero che non entra mai nel turn over. Infortuni a parte è evidente che non piace a Lippi. Diverso il caso di Zalayeta che è rimasto a lungo indisponibile per un infortunio alla caviglia. La sensazione è che non soltanto la Juve si limiterà a movimenti marginali e Moggi conferma: «Non ci sarà mercato, la situazione economica generale non lo consente. Si faranno degli scambi, verranno ceduti i giocatori in soprannumero. Sapete chi farà il vero colpo? Chi troverà i soldi da spendere».

LA JUVENTUS 499 VOLTE SOLA IN VETTA

La Juventus sabato contro il Modena insegue la leadership solitaria numero 500 in serie A, prendendo in considerazione i tornei a Girone Unico dal 1929/30. Ecco il dettaglio delle leadership «centenarie» bianconere

1ª
1929/30 - 5ª gta (03/11/29) Juventus-Pro Vercelli 6-1.
Classifica: Juventus 8 ; Alessandria, Ambrosiana-Inter, Genoa, Milan, Torino 7

100ª volta
1949/50 - 9ª gta (30/10/49) Juventus-Como 2-2
Classifica: Juventus 16 ; Padova 13

200ª volta
1959/60 - 15ª gta (17/01/60) Juventus-Bari 2-0
Classifica: Juventus 24 ; Inter, Milan e Spal 20

300ª volta
1976/77 - 18ª gta (28/02/77) Juventus-Foggia 1-0
Classifica: Juventus 30 ; Torino 29

400ª volta
1994/95 - 13ª gta (11/12/94) Lazio-Juventus 3-4.
Classifica: Juventus ; Parma

499ª volta
2003/04 - 9ª gta (09/11/03) Juventus-Udinese 4-1.
Classifica: Juventus 23 ; Roma, Milan 21

LE LEADERSHIP SOLITARIE IN A NEL GIRONE UNICO

Juventus		Fiorentina	84	Sampdoria	
Milan	355	Napoli	83	Parma	
Inter		Lazio	47	Chievo	
Bologna		Cagliari	35	Genoa e Lucchese	
Roma	104	Verona	28	Venezia	
Torino		Livorno	21	Perugia	
		Atalanta, Como, Spal, Triestina, Udinese, Vicenza			1

(a cura di Massimo Fiandrino)

Marcello Lippi sabato sera è stato ospite di Giorgio Panariello nella trasmissione di Raiuno «Torno sabato»

«A gennaio nessuna trattativa, se ne andrà soltanto Fresi. Prevedo un mercato molto fiacco Il colpo lo farà chi trova i soldi da spendere»

Se, com'è prevedibile, non ci saranno operazioni che sposteranno l'equilibrio tecnico attuale, la Juve non potrà che avvantaggiarsene potendo contare un gruppo di giocatori completo. L'esplosione di Di Vaio, la sicurezza di Legrottaglie, senza contare Nedved e Trezeguet più che mai indispensabili, sono garanzie per una stagione di livello. E all'appello manca ancora Del Piero che appena avrà ritrovato la condizione migliore dopo i 49 giorni di stop per infortunio, sarà un valore aggiunto da sfruttare prima della sosta fine . Da sabato a Natale la squadra di Lippi affronterà tre big (Inter, Parma e Lazio) oltre a Modena e Lecce con il contorno della doppia sfida contro Siena in Coppa Italia e dei due turni di Champions League (Galatasaray e Olimpyakos). Nove partite per decollare su ogni fronte: «Anche in Coppa - conferma Moggi - vogliamo il primo posto del girone per evitare avversari troppo forti e perchè la Juve non rinuncia mai a nulla. So che molti aspettano un nostro calo, tuttavia ci siamo organizzati fin dall'inizio per evitare la crisi».

L'antidoto contro i cedimenti improvvisi si chiama turn over: «L'utilizzo sistematico di tutti i titolari a turno è qualcosa che abbiamo adottato per reggere su più fronti. Contro l'Udinese c'erano otto giocatori diversi rispetto alla Real Sociedad e sabato a Modena ci saranno altre rotazioni. Anche i giocatori hanno apprezzato l'utilità di ciò che Lippi mettendo atto dall'inizio della stagione ammettono di sentirsi più freschi. Da noi chi resta fuori non protesta mai». Per ora è così.

RIPARTE IL MERCATO

L'Inter stringe per Stankovic Frey al Chelsea

MILANO

Calciomercato già in movimento per la riapertura di gennaio. In prima fila le formazioni inglesi che hanno ripreso l'assalto ai fuoriclasse italiani. Al Chelsea di Abramovich si è aggiunto nei giorni scorsi il Manchester United con un'offerta di 60 milioni di euro per il bomber milanista Shevchenko. Per spegnere le speranze di Sir Ferguson è intervenuto, secondo il «Daily Mirror», lo stesso presidente Silvio Berlusconi che ha ribadito l'incedibilità del fuoriclasse ucraino. Il presidente ha intanto autorizzato il vice Galliani all'acquisto di un difensore e l'obiettivo principale è lo juventino Iuliano. In alternativa si pensa al brasiliano Alex del Santos, come quinto extracomunitario al posto di Rivaldo sempre più al Liverpool. Il magnate Abramovich ha ripreso i contatti con l'Inter per Christian Vieri, che in questi giorni è in trattative per acquistare un grande appartamento proprio a Londra. Inoltre il Chelsea, ormai sicuro di avere il portiere parmigiano Frey, col quale c'è già accordo sulla parola, si è rivolto all'Auxerre per il difensore Mexes prossimo sostituto di Desailly.

Moratti cerca di soddisfare la richiesta di Zaccheroni di un trequartista centrale: il preferito resta Stankovic in scadenza di contratto a giugno con la Lazio. A ritardare la trattativa il fatto che lo jugoslavo non può essere utilizzato in Champions League, avendo già partecipato al torneo con la sua vecchia squadra. Come contropartita tecnica l'Inter è pronta a girare il francese Dalmat che il Tottenham non intende riscattare dal prestito. All'Inter è rivolto l'Empoli per avere l'esterno sinistro Pasquale che non trova spazio nella formazione scelta da Zaccheroni.

La Fiorentina tenta di riportare in viola Batistuta. Ieri il bomber era allo stadio per vedere la squadra contro il Genoa ma anche per trovare accordo per gennaio il patron Della Valle. Con Batistuta potrebbe arrivare anche difensore juventino Fresi. Il Bologna ha richiesto al Verona il centrocampista Italiano. Il Siena cerca di avere dal Napoli l'attaccante Dionigi in cambio di Ventola che vorrebbe riprendere a giocare con Simoni. **(n. sor.)**

VIERI NON ESULTA PIU', BAZZANI ESAGERA. SI RIMPIANGONO LE CAPRIOLE IN CAMPO DI MARTINS MENTRE I PIU' SOBRI SI ESIBISCONO NEL BACIO ALL'ANELLO

analisi
Gigi Garanzini

CHE cosa avrà Vieri? Perché ha smesso di esultare e i gol li celebra con la mestizia che si deve a un autogol?

s'interroga. Possibile che la prospettiva di un campionato lontano dal vertice lo avvilisca, probabile gli sia venuta a noia la compagnia e il tempo della fedeltà - nerazzurra - stia per scadere. Garantito che non gli è andata giù la storia del pullman, le concione minacciose degli ultras nell'imminenza della partita con la Roma. Fatto sta che dagli spogliarelli festosi, dalla maglietta mulinata nell'aria e poi lanciata chissà dove, dalla canotta sottostante (ricordate?) che stilizzava un e corroborava il portafogli, Vieri è passato ai calci alle bottigliette, in nazionale, e ai microfoni-ambiente, nel suo club. E all'immobilità, alle braccia penzoloni, allo sguardo perso nel quando gli capita, suo malgrado si direbbe, di far gol.

Passerà anche questa. E torneremo ad occuparci dell'eccesso opposto, delle esultanze sfrenate, senza limiti di tempo né, tantomeno, di buon gusto come quella di Bazzani la scorsa settimana. Curioso. Si sta parlando di un centravanti che la maglia azzurra con il numero nove l'ha indossata quattro giorni fa, e altro che l'è infilata ieri sera: è evidente che il Trap, tra i parametri di convocazione, ha deciso di disattivare la voce buona educazione. Giusto o sbagliato che sia, la Fifa, e quanto se ne sa, sta invece tornando a farci un pensierino. Il calcio dev'essere allegria, gioia, esultanza individuale e collettiva. E va bene. Non maleducazione, isteria, svacco ad ogni costo. Visto che questa è tornata ad

Christian Vieri esultava così quando segnava un gol: ora il centravanti non vuole più festeggiare

Nel '96 la Fifa stabilì che chi levava la canotta per far comparire quella sottostante rischiava l'ammonizione Perché le prime marchette da esultanza offendevano soprattutto lo sponsor

Tra le mode del passato quella delle bandierine con Juary che ci danzava intorno e Batigol in posa Ora Pippo Inzaghi ci infila la maglietta I goleador neopapà simulano la ninna nanna

Fabrizio Ravanelli si copriva la testa con la maglia. Fu il precursore di un certo modo di celebrare il gol

Quando il buon gusto finisce nel pallone

E Blatter pensa ad un giro di vite: basta con gli spogliarelli e gli eccessi

prassi quasi costante, Blatter sta pensando ad un giro di vite sul genere di quello attuato nel '95.

In quel tempo, come direbbero gli evangelisti del pallone, si stabilì che chi levava la maglietta per far comparire, in favore di telecamera si capisce, quella sottostante, era passibile di ammonizione. Era l'epoca di Ravanelli, della maglia tirata sul volto e delle canotte sponsorizzate di frodo, delle prime chette esultanza che, allora come oggi, prima ancora dell'occhio e delle buone maniere offendevano lo sponsor ufficiale. Non che manchino, allo sponsor, le occasioni di una buona inquadratura. non c'è dubbio che la migliore, quella che coglie il momento topico e dunque invia il messaggio vincente, sia quella del dopo-gol. Peccato che levandola, la maglietta, la scritta dello sponsor scompaia: e in suo luogo il goleador sfoderi di volta in volta la fotografia del figlio, passi, la dedica ai suoi tifosi, ancora passi, ma anche tutta la di volgarità assortite che sappiamo, giù-giù fino a Bazzani.

La norma restò in vigore per cinque anni. Oltre agli spogliarelli, serviva a limitare anche le perdite di tempo, i caroselli sfrenati dei festeggiamenti sotto le curve, i minuti che passavano tra il gol e la ripresa del gioco. Fu eliminata nel 2001, a furor di stampa sportiva più che di popolo: la tesi era che ammonire un goleador esultante come interrompere un orgasmo, e che il calcio non poteva continuare a essere così liberticida. Da allora, in caso di eccessi particolarmente sfrenati, è rimasta a discrezione dell'arbitro l'ammonizione per comportamento non regolamentare. In realtà i direttori di gara ne guardano bene: su un'ammonizione per gioco violento gli opinionisti di complemento e gli animatori dei talk-show televisivi che ormai fanno le veci dell'International Board sono disposti a transare; ma su una sanzione per spogliarello dopo-gol giammai, mai che vada servirà a sdrammatizzare. Un po' come i giochi per bambini di Preziosi.

C'è poi l'ampio capitolo degli ex che non esultano per rispetto. Una volta, coi giocatori bandiera la Bosman di là da venire, la casistica era esigua. Adesso, con le di trenta giocatori e il mercato aperto anche il giorno di Natale, gli ex sfiorano spesso la maggioranza e tra i giochini della vigilia c'è anche quello di indovinare il tale piuttosto che il talaltro esulterà. Qualcuno lo anticipa in settimana: se faccio gol non esulto. Qualcun altro, che col gol non ha gran dimestichezza, improvvisa sul momento. Gattuso a Perugia ha fatto il giro del campo per raggiungere la del Milan: a Gaucci, che è un signore, ha approfittato per ricordargli che ai tempi del Perugia lui, Gattuso, non era altro che un morto di fame.

Molto dipende anche dai momenti, dalle mode, dai filoni. C'è stata l'epoca delle bandierine, fu Juary il primo a danzarci intorno, poi Batistuta cominciò ad impugnarle mettendosi in posa, adesso sono in molti, a re da Pippo Inzaghi, ad infilarci la maglietta. Il gesto della ninnananna, i goleador diventati padri da poco cullavano il neonato, fu Roberto Carlos a lanciare la novità. Da qualche anno va molto il bacio dell'anello, alla di Raul, questo genere di festeggiamento già rientra in una casistica di sobrietà: senza per questo arrivare a Peppino Meazza che, coricato portiere ed effettuato il passaggio in porta, non aspettava meno che il pallone varcasse la linea e cominciava a tornare centrocampo, accettando a malapena la stretta mano dei compagni.

Schiaffino, John Charles, Dino Sani erano altri che stavano a farla lunga. Non come Altafini che una volta, a Palermo, festeggiò il gol della vittoria con il gesto dell'ombrello e la squadra dallo stadio che albeggiava. Lunga, lunghissima, la fa Martins. Ma le sue capriole rappresentano l'esultanza più istantanea, più allegra, più coinvolgente da anni questa parte. Altro che le maglie premeditate.

BASKET: CON UNA GRANDE RIMONTA LA CAPOLISTA MANTIENE L'IMBATTIBILITA' E RESTA SOLA IN FUGA

Bologna scaccia l'incubo Benetton

Davanti a Larry Bird il cuore Skipper condanna Treviso

Giorgio Viberti

Biella si illude a Siena poi cede nella ripresa
Blitz di Roma a Livorno
Incidenti fra ultras dopo Roseto-Scavolini

Sotto gli occhi del grande Larry Bird, considerato il più grande cestista bianco di sempre, nel posticipo serale del 9° turno di serie A Bologna e Treviso hanno duellato come nelle sfide tricolori delle ultime due stagioni (entrambe vinte dai veneti). Questa volta l'ha spuntata la Skipper, capace di sfruttare il fattore campo risorgendo proprio nel momento del match in cui sembrava in maggiori difficoltà. Malgrado le assenze di Nicola e Garbajosa, la Benetton ha infatti sempre replicato alla Skipper (40-39 al riposo), aggrappandosi inizialmente a Evans e Marconato contro l'ispirato Vujanic. Poi, nel 3° quarto, Treviso ha addirittura tentato la fuga sfruttando l'uscita per infortunio di Basile (caviglia sinistra) e una successiva azione da 6 punti di Bulleri, dopo fallo antisportivo della Skipper (50-51 al 26'). Sembrava la svolta, invece Bologna, con gran cuore e la regia di Pozzecco, ha ribaltato il match (79-71, parziale 13-0) e non è più stata raggiunta. Per la Skipper: Vujanic 32, Dellino 14, Van den Spiegel 13; nella Benetton: Evans 21, Bulleri 18, Marconato 17.

Sempre nelle zone alte della classifica, il Montepaschi ha dovuto dare il meglio di sè per respingere la Lauretana. Biella si era infatti portata largamente in vantaggio grazie a un ottimo avvio di partita (sopra di 10 punti a metà del primo quarto). Per i toscani è diventato allora decisivo Chiacig, che ha cominciato a farsi sentire sotto i tabelloni, dove stavano dominando i piemontesi, riportando in partita la Montepaschi (+1 al 20'). A quel punto la Lauretana, complice un Belcher in non buone condizioni fisiche, ha cominciato a subire la difesa dei e i numeri offensivi di Thornton, non trovando più con regolarità la via del canestro. I migliori realizzatori: Chiacig (16) e Stefanov (14) per la Montepaschi, Belcher (20) e Di Bella (14) per la Lauretana.

Convincente vittoria esterna per la Scavolini sul campo del Roseto, al termine di una partita rimasta in equilibrio solo per pochi minuti e finita con uno spiacevole episodio. Già prima del riposo gli ospiti hanno di fatto chiuso le ostilità, toccando i 30 punti di vantaggio per merito di Ford (24 alla fine) e Scarone (19). Tra i padroni di casa, buona partita di Wesson (18), Molteda e Nolan (14). Purtroppo, malgrado come detto il match si sia deciso in anticipo, alla fine sono scoppiati tafferugli fra opposte fazioni di tifosi, con lancio di oggetti in campo, alcuni dei quali hanno anche raggiunto la tribuna. Per fortuna, grazie all'intervento della polizia, non ci sono stati feriti.

Blitz esterno anche della Lottomatica, sul parquet della Mabo Livorno che peraltro non pochi motivi per recriminare. I toscani hanno infatti dilapidato i 16 punti di vantaggio raggranellati al 24' quando la Lottomatica ha tentato l'arma disperata della difesa a zona. Impreciso soprattutto Charlie (appena su 14 nelle triple), al quale la Mabo non ha trovato valide alternative. Decisivo il lungo black-out di Livorno - 7' senza segnare nell'ultimo quarto - che ha permesso a Myers e compagni di sorpassare gli avversari al 36' (58-59). Il testa a è durato poco, perché nel finale Roma è dimostrata più lucida, tornando così al successo dopo un mese e mezzo di digiuno. Myers (25) e Bennermann (18) i più prolifici nella Lottomatica, Bell (23) e Garri (12) i bomber della Mabo.

RISULTATI E DI SERIE A E LEGADUE

Serie A *(9ª giornata):* Metis Va-Sicilia 99-79 (giocata sabato), Montepaschi Si-Lauretana Bi 85-72, Oregon Cantù-Coop Ts 72-62, Pompea Na-Teramo 86-81, Tris Rc-Breil Mi 63-68, Roseto-Scavolini Ps 71-90, Snaidero Ud-Air Av 98-89, Mabo Li-Lottomatica Rm 63-67, Skipper Bo-Benetton Tv 92-85.
Classifica: Bologna 18; Siena 16; Pesaro, Napoli 14; Treviso 12; Varese, Milano, Cantù 10; Trieste, Roma, Udine 8; Teramo, Avellino, Biella, Livorno 6; Reggio Calabria, Roseto 4; Messina .
Prossimo turno (domenica 23, ore 18,15): Benetton-Teramo, Skipper-Air, Pompea-Montepaschi (ore 20,30, tv su Raisport Sat), Tris-Sicilia, Breil-Lottomatica (sabato ore 15, tv Raitre dalle 15,50), Roseto-Oregon, Lauretana-Snaidero, Coop-Metis, Scavolini-Mabo.
Legadue *(9ª giornata):* Agricola Gloria Montecatini-Popolare Rg 103-95, Garofoli Osimo-Cimberio No 88-95, Edimes Pv-Fabriano 107-98, Bipop Re-Carife Fe 62-57, Eurorida Scafati-Imola 78-65, FuturVirtus Castelmaggiore-Conad Rn 87-76, Sicc Jesi-Bancosardegna Ss 95-72.
Classifica: Reggio Emilia 16; Jesi, Montecatini 14; Scafati, Pavia 10; Osimo, Castelmaggiore, Rimini, Fabriano, Ferrara 8; Novara, Ragusa, Sassari 6; Imola 4.
Prossimo turno (domenica 23, ore 18,15): Fabriano-Bipop, Cimberio-Sicc (ore 20,30), Imola-Edimes, Conad-Agricola Gloria, Garofoli-Eurorida, Banca Popolare-Carife (ore 18,30, diretta tv su Raisport Sat), Bancosardegna-FuturVirtus.

COPPA DEL MONDO IN GIAPPONE: 3-0 PER GLI AZZURRI CONTRO LA TUNISIA

Tutto facile per l'Italvolley

Andrea Sartoretti ha esordito con 16 punti

Inizio senza sorprese per la Coppa del Mondo maschile in Giappone. Sei partite e sei per 3-0 delle squadre che il pronostico voleva favorite. E senza storia, dunque, anche il successo Italvolley di Montali, alla quale bastati 57' per avere ragione di una Tunisia generosa ma abbastanza sprovveduta.

Come aveva annunciato alla vigilia, il tecnico degli azzurri ha lasciato a riposo Papi ed anche Giani: il torneo, come già quello femminile conclusosi sabato scorso, propone per ogni squadra undici partite in 15 giorni con l'aggravio di tre trasferimenti in altrettanti giorni indicati come di riposo. Dunque è bene amministrare al massimo le forze dei singoli ed ineccepibile appare quindi la decisione di Montali di risparmiare per quanto possibile giocatori preziosi per l'apporto che possono dare ma anche provati fisicamente più di altri da tanti passati sui campi di gioco.

L'Italia ha giocato contro la Tunisia, guidata in panchina dall'italiano Giacobbe, con Vermiglio regia, Sartoretti opposto, Cisolla e Cernic di banda, Mastrangelo e Tencati al centro, Pippi libero. Il bottino maggiore lo ha ottenuto Sartoretti (16 punti) con Mastrangelo (12) particolarmente incisivo a muro: ma il match in assoluto non ha proposto particolari difficoltà, una volta trovato dagli azzurri nel 1° set il giusto ritmo.

Soddisfatto naturalmente Montali ed altrettanto i giocatori: «Come esordio possiamo dirci contenti - è stato il commento di Vermiglio -: ci siamo levati l'emozione ed abbiamo fatto un buon allenamento. Una gara che ci è senz'altro servita per trovare la giusta concentrazione». «Siamo partiti un po' tesi - ha aggiunto Sartoretti -, però dopo ci siamo sciolti ed abbiamo realizzato quello che ci era richiesto». [g. bar.]

Coppa del Mondo maschile (1ª g.): Cina-Serbia Montenegro 0-3 (16-25, 16-25, 24-26); Canada-Stati Uniti 0-3 (17-25, 17-25, 17-25); Giappone-Egitto 3-0 (25-20, 25-17, 25-23); Italia-Tunisia 3-0 (25-16, 25-13, 25-23); Francia-Venezuela 3-0 (25-23, 25-21, 25-21); Corea-Brasile 0-3 (21-25, 19-25, 17-25). *Classifica:* Italia, Serbia, Brasile, Stati Uniti, Francia e Giappone 2; Cina, Tunisia, Egitto, Venezuela, Canada e Corea 0. *Oggi:* Egitto-Canada; Serbia-Stati Uniti; Giappone-Cina; Tunisia-Corea; Francia-Brasile; Venezuela-Italia. *Domani:* Stati Uniti-Cina; Serbia-Egitto; Canada-Giappone; Brasile-Venezuela; Francia-Tunisia; Italia-Corea.
Coppa Italia femminile (ottavi, ritorno): Foppapedretti Bg-Scavolini Pa 3-0 (25-20, 25-22, 25-21), and. 3-0, promossa Foppapedretti; Icot Forlì-Reggio Emilia 1-3 (25-15, 24-26, 18-25, 18-25), and. 2-3, promossa Reggio Em.; Johnson Sassuolo-PinetaGuru Ra 0-3 (18-25, 16-25, 17-25), and. 3-2, promossa PinetaGuru; sabato: Minetti Vi-Chieri 2-3 (16-25, 27-25, 26-24, 20-25, 13-15), and. 2-3, promossa Chieri. Ammesse di diritto alla Final Eight (18-22 febbraio) anche Despar Pg, Monteschiavo Jesi, Asystel No e Modena.

DEDICA LA VITTORIA AI COLLEGHI MORTI IN IRAQ

Armin Zoeggeler, carabiniere di 30 anni, a nove mesi dalla conquista del titolo iridato ha raggiunto la vittoria numero 22 in Coppa del Mondo A Sigulda in Lettonia sulla pista artificiale ha compiuto due discese perfette

Slittino, la legge di re Zoeggeler

SIGULDA

Ha dedicato la vittoria ai colleghi vittime dell'attentato a Nassiriya: Armin Zoeggeler, 30 anni, carabiniere, dominatore della gara d'esordio del circuito di Coppa del mondo di slittino a Sigulda, in Lettonia, nel giorno della gioia si è fermato. Per rendere omaggio ai caduti in Iraq. A lui è unito Christian Oberstolz, secondo sabato nel doppio: «Io e il mio compagno - ha detto Zoeggeler - vogliamo dedicare i nostri risultati alla loro E' un piccolo gesto, il nostro. Speriamo serva a dimenticare il dramma che ha investito l'Arma e le famiglie di questi 19 ragazzi».

Ha stravinto come è sua abitudine, Armin Zoeggeler e ha imposto la sua legge. La pista di Sigulda l'aveva già consacrato re: ai Mondiali dello scorso febbraio gli regalò l'oro. Il suo predominio è assoluto. Le discese di ieri, perfette. Il numero uno dello slittino per due volte ha segnato il miglior tempo di manche, staccando tutti di quasi 20 centesimi: un'enormità su pista artificiale. A nove mesi dalla conquista del titolo iridato, Zoeggeler è segnato la vittoria numero 22 in Coppa del Mondo allungando la striscia favorevole che lo lega al budello lettone dove è vinto quattro volte (1995, 1998, 1999, 2000). «Quando Armin è in ottima condizione - ha commentato il direttore tecnico Marco Andreatta - è difficile da battere». Tanto bene è sceso Zoeggeler quanto hanno gareggiato male i suoi avversari storici. Georg Hackl si è piazzato nono; tredicesimo Martin Rubenis, il padrone di casa. Gli austriaci si sono aggiudicati la seconda e la terza piazza: dietro Zoeggeler è arrivato Rainer Margreiter, staccato di 194 millesimi; terzo Markus Kleinheinz, a 237 millesimi. E' crollato l'americano Tony Benshoof: dopo essersi trovato secondo a metà gara ha concluso all'ottavo posto.

Risultato discreto per gli altri due azzurri in gara: Reinhold Rainer si è classificato al settimo posto, Willy Huber l'11°. Non ha concluso la prima manche il giovane Patrick Schwienbacher.

La bellissima vittoria di Zoeggeler lascia ben sperare per la stagione, la prima per il nuovo ct Marco Andreatta, che vede il campione olimpico e mondiale in carica all'inseguimento della sua quarta Coppa del Mondo, dopo quelle già conquistate nel 1998, 2000 e 2001.

Nella competizione a squadre è stata la Germania a prevalere. Jan Eichorn, Sylke Otto e Patrick Leitner/Alexander Resch hanno preceduto l'Italia di Armin Zoeggeler, Anastasija Antonova e Gerhard Plankensteiner/Oswald Haselrieder. Sempre a Sigulda, la giovane coppia del doppio azzurro Hans Peter Fischnaller-Klaus Kofler si è imposta nella Coppa Nazioni, un'eccellente rivincita dopo aver mancato le qualificazioni per la gara di Coppa del mondo. Nel singolo femminile ha vinto la Anastasia Ovskanikova, lo slovacco Josef Ninis ha prevalso nel singolo maschile.

IN LIBRERIA: PESCANTE E MEI CI RIPORTANO ALLE ORIGINI DEL GESTO SPORTIVO

Il fascino dei Giochi d'Olimpia

MARIO Pescante avrà una lunga storia da raccontare, quando aprirà gli appunti su tutta una vita passata a navigare nello sport, con partenza dal Cus Roma e arrivo (per ora) ai Beni Culturali come sottosegretario con delega allo sport. Per ora ha messo mano a un altro genere di appunti, radunati nel tempo con impegno culturale e studio paziente. E insieme all'amico Piero Mei, un giornalista sensibile e attento che al «Messaggero» vive in prima persona da quarant'anni le vicende olimpiche, ha guardato ben più all'indietro, per recuperare le origini del gesto sportivo.

«Le antiche Olimpiadi» è un libro di lettura e un'opera impegnativa. Un ripasso della storia, della filosofia, il ricordo di quale fu il seme che fece nascere lo sport nel mondo. Con pazienza e garbo condito da un pizzico di ironia, collegando e confrontando le vicende di duemila anni fa con certe analogie dei tempi moderni, gli autori riscoprono i momenti in cui l'uomo prese coscienza della sfida contro i suoi simili e contro i suoi limiti.

Prima, nell'Antica Grecia, erano piccoli confronti nell'ambito di certami letterari e poetici o musicali; poi ci fu l'emancipazione vera e propria dell'uomo sportivo. Dopo aver percorso la preistoria degli eventi sbocciati prima delle Olimpiadi antiche, il libro approfondisce poi le vicende dei Giochi nati 776 anni prima di Cristo e durati più di 1000 anni. Dove accadde di tutto: la nascita della corsa, massima espressione di sport libero e immediato, ma anche la lotta, il pugilato, le gare ippiche con i carri, i trucchi, il doping (c'era chi beveva il sangue...), le donne, il professionismo. Un bel lavoro, approfondito, adatto a chi non vuole vivere soltanto di Processi del lunedì o di tutta la settimana.

Mario Pescante, Piero Mei: «**Le Olimpiadi antiche**»; Rizzoli Editore, 330 pagine, euro 16,00.

Mario Pescante, sottosegretario allo Sport

Tante pubblicazioni sono dedicate al ciclismo: dalle «Storie segrete», alla rivisitazione della Mapei di Ballerini e di Bettini, alla scoperta del turismo con la mountain bike

Paolo Bettini con la maglia della Mapei

All Blacks, quando il rugby una leggenda

Non è andata bene agli All Blacks, eliminati dall'Australia ai Mondiali. Marco Pastonesi era tempestivo a proporli con un bel libro uscito proprio in questi giorni, ma in ogni la sua opera . La storia della squadra di rugby «che tutti vogliono vedere ma nessuno vuole incontrare» continuerà nel tempo.

Marco Pastonesi: «**All Blacks**»; Baldini Castoldi Dalai Editore, 182 pagine, euro 20,00.

Ciclismo, c'era volta squadrone Mapei

La Mapei è stata per anni nel ciclismo ciò che sono Juve e Milan nel calcio: sono passati di lì Rominger e Museeuw, Bugno e Ballerini, Bartoli, Freire, Bettini. Dopo che il team a fine 2002 si è sciolto, tre giornalisti hanno rivisitato l'epopea Mapei con un rigoroso omaggio a un percorso irripetibile.

«**Cubetti di gloria**», di Angelo Costa, Cristiano Gatti, Pier Augusto Stagi, «Libreria dello Sport», pagg. 255, euro 30,00.

Due opere di grande attualità: la prima è la storia degli All Blacks del rugby, la seconda («Palla avvelenata») ripercorre le vicende del doping nel calcio

Le storie segrete del mondo della bici

Che c'è dietro le quinte del ciclismo? Retroscena, intrighi, accordi proibiti, polemiche. C'è l'ira di Fiorenzo Magni contro la Dama Bianca, la rivalità fra Moser e Saronni, il misterioso doping di Merckx al Giro, la vicenda Pantani, tante altre storie. Nessuno meglio di Beppe Conti poteva andare a vedere dietro la facciata.

«**Ciclismo, storie segrete**», di Beppe Conti, Eco Sport (Gruppo Editoriale Armenia), pagg. 190, euro 12,50.

La mountain bike per scoprire l'Italia

La mountain bike ha aperto spazi a strade un tempo impensati, per gli appassionati delle due ruote. Quali possano essere alcuni di questi spazi lo spiega un bel manuale di Maurizio Gallo, un appassionato del settore. L'autore trasferisce per iscritto la sua esperienza di una «traversata» da Sanremo a Lanzo in 10 tappe scavallando sulle Alpi.

«**Alpi del Mare in mountainbike**», di Maurizio Gallo, Edizioni L'Arciere (viale Sarrea 7, Dronero CN), pagg. 118, euro 12,00.

Quando nel calcio la palla è avvelenata

Il doping nel calcio è bufera nata tanti anni fa. In stile ziale, giornalistico, vengono ripercorse le tappe di vicenda cominciata ai Mondiali Berna del 1954, coinvolgendo i giocatori della squadra tedesca campione, proseguita con le morti non chiarite di tanti giocatori, con le inchiesta della magistratura. E' un libro che lascia addosso allo sportivo tanta inquietudine.

«**Palla avvelenata**», di Fabrizio Calzia e Massimiliano Castellani, Editore Bradipolibri, pagg. 222, Euro 14,50.

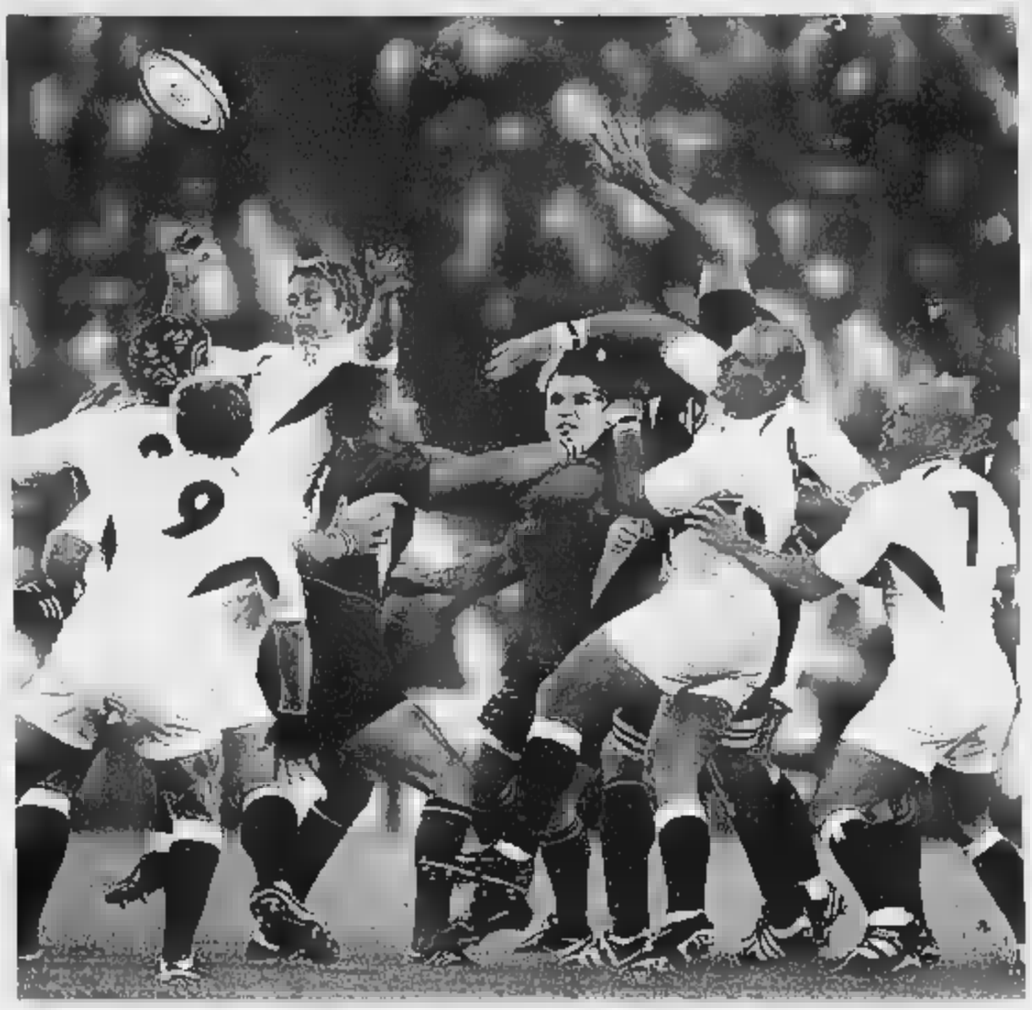
A cura di GIANNI ROMEO

GRUPPO AD intermediazioni
C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò (PV)
Tel. 0381/930.940
Scopri le nostre incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale
Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.
Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.
Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.
Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.
Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico
a partire da
Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.
Tinteggiature a partire da € 2 al mq.
Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004
www.gruppoadintermediazioni.com

IN SEMIFINALE I BIANCHI ANNULLANO IL RUGBY-CHAMPAGNE FRANCESE

Australia-Inghilterra un duello sul tetto del «mondo ovale»

Sabato, fra i canguri e il titolo, ci sarà una squadra che sembra la Juventus: solida e quadrata, con un fenomenale numero 10


Una fase della semifinale mondiale tra gli inglesi (in maglia chiara) e i francesi, dominato dai sudditi di Sua Maestà

La disperazione degli All Blacks, il dream team neozelandese arresosi contro la terribile difesa degli odiati «wallabies» nel derby targato Oceania

In finale, gli inglesi sono favoriti: sarà la rivincita della Coppa del Mondo del '91, conquistata dai campioni gialloverdi nella tana dei britannici

Stefano Semeraro

I neozelandesi l'hanno presa male, anzi malissimo. Bisogna capirli, loro il rugby è rito, stile di vita religione. «La fine del Mondo» ha titolato in prima pagina il Sunday News di Auckland dopo aver visto il dream team nero schiantarsi incredulo contro la difesa meno muscolare, meno bella, ma più fosforica degli odiati vicini di mare australiani, nella semifinale australe. I boreali sono abituati vece a volare più bassi. «E' stata la vittoria del buon senso», ha riassunto Clive Woodward, capitano dei bianchi d'Inghilterra dopo aver visto i suoi commandos togliere gas e gradazione spettacolare al rugby-champagne francese nel match tutto europeo. Insomma, sabato, la finale dei Mondiali Ovali sarà fra Australia e Inghilterra: il trionfo del gioco organizzato, della difesa, del possesso di palla. Della tattica contro l'invenzione, della precisione contro la fantasia.

Gli All Blacks sono il Brasile, il Real Madrid del rugby, ma dal 1987 non alzano la Web Ellis Cup, e anche questa volta, nel 1999 contro la Francia, hanno fatto harakiri in semifinale. Il genio di Carlos Spencer, il mediano di apertura dei kiwi, il Roberto Baggio della palla ovale, sabato scorso ha sì partorito una meta superba, ma quando troppo tardi. un suo passaggio azzardato è nato invece, nel primo tempo, l'intercetto che partire dai 22 metri dei wallabies ha spedito meta il tre quarti centro Stirling Mortlock: contropiede lineare, cinico, herreriano. Di quelli che spezzano le gambe e annebbiano il cervello. Palestrati, bellissimi sotto le magliette nere stese come una seconda pelle su pettorali e bicipiti, i semidei neri, che si erano visti annullare poco prima una meta dubbia dal moviolone (nel rugby è adottato da tempo), quel punto sono andati in confusione. Perché in squadra puoi anche Raul Ronaldo - e cioè gli acrobatici e velocissimi Howlett e Rokocoko - ma se l'avversario non ti fa toccare palla, se non partono lanci illuminanti, la conclusione è fatale: perdi, torni a casa. 82 mila spettatori dentro lo stadio olimpico di Sydney, e altri 120 mila davanti ai megaschermi sparsi nella città hanno visto così sgretolarsi il sorriso dei grandi favoriti di questi mondiali. Nei pub affollati da maglie improvvisamente ingrigite, dopo un rabbioso giro di birra sono iniziati i cori di rimpianto per gli eroi del passato, Buck Shelford Colin Meads, e i processi per coach Mitchell e capitan Thorne, destinati ad orrendo ritorno in patria ad un più che probabile siluramento.

Se la ride, invece, Eddie Jones, lo stratega degli australiani. Nick Farr Jones, David Campese e altri eroi del recente passato canguro nelle ultime settimane massacrato di critiche, accusandolo di praticare un gioco spento e sparagnino. Lui, babbo australiano e mamma giapponese, ha incassato senza scomporsi, alla Lippi. Ha continuato a sostenere che «i mondiali non li vincono le squadre belle, ma quelle solide», e sabato ha ripetuto il concetto, un sorriso ancora più largo. Fra Jones e il titolo c'è ora una squadra molto simile alla sua. Un'Inghilterra che sembra la Juventus: solida, quadrata, che predica il possesso di palla e avanza a percussione in mezzo al campo, pronta a scaricare dalla mischia passaggi zioni puliti per il piede quasi infallibile del Beckham ovale, il fenomenale mediano di apertura Johnny Wilkinson, probabilmente il miglior numero 10 del mondo. Uno che da solo in campo vale Nedved, Del Piero e Di Vaio messi assieme.

Tutti i 24 punti della vittoria sulla Francia di Bernard Laporte - una specie di Milan, ma privo di un indispensabile Gattuso - sono dal suo piede, capace di trasformare ben 3 drop e 5 punizioni, mentre il suo collega Michalak, il mediano francese, ha collezionato errori su errori. Si è giocato sotto un monsone, pioggia e vento da tregenda, e i francesi, che speravano di lanciare le loro cavallerie, si sono ritrovati a combattere controvoglia una guerra di posizione nel fango. Ma, come predicava Theodore Roosvelt, nella vita bisogna «fare quello che si può, quello che si ha, e dove si è». Una lezione che i galletti devono evidentemente ancora imparare. La finale sarà la rivincita quella della Coppa del Mondo del '91, gli australiani conquistarono a Twickenham, nella tana dei Bianchi. Questa volta i bookmakers danno favoriti 4 6 gli inglesi. Vincerà il più forte, necessariamente il più bello. Tutto lo sport, in fondo, è paese.

Risultati. *Semifinali*: Australia-Nuova Zelanda 22-10; Inghilterra Francia 24-7. **Programma.** *Finali* (sempre a Sydney): giovedì match per il 3° posto tra Francia Nuova Zelanda, sabato confronto per la conquista del trofeo tra Australia e Inghilterra.

PRESENTATA LA NUOVA GARA DEL MONDIALE: GRANDE ATTENZIONE VERRA' DEDICATA ALLA SICUREZZA

La Sardegna prenota un rally-show

Cancellato il Sanremo, la prova iridata trasloca in Gallura

La Subaru Impreza guidata da Paolo Andreucci nello sterrato di Liscia Ruja, in Costa Smeralda

Cristiano Chiavegato

PORTO CERVO

Il Mondiale rally è sbarcato in Sardegna. Dopo trent'anni di storia gloriosa e indimenticabile con il «Sanremo», la gara iridata si è spostata sull'isola. In programma dal 1° al 3 ottobre del prossimo anno, sarà la tredicesima prova del campionato, che comprenderà 16 corse spaziando da Montecarlo Messico (una delle due entry con il Giappone), dalla Turchia all'Argentina, per concludersi a metà novembre in Australia. Molte dunque le novità: un calendario più denso, nuove collocazioni e un regolamento ancora da definire con alcune diverse opzioni sul piano del format. Una piccola rivoluzione, voluta da Max Mosley, tesa secondo il presidente della FIA a rilanciare la specialità.

Proprio sulla base di questi intendimenti l'ACI e la Csai, che gestiscono l'evento in Italia, hanno dovuto cedere alle pressioni Mosley che chiedeva una gara su terra bianca. Il dirigente inglese - a dire il vero - pare abbia dato un colpo al cerchio e uno alla botte. Avrebbe detto agli organizzatori di Sanremo che era l'autorità sportiva italiana a volere lo spostamento, mentre dall'altra parte aveva minacciato di non concedere l'autorizzazione se si fosse gareggiato su strade asfaltate. Poichè di terra praticabile alle spalle di Sanremo non ce n'è più, bisognava trovare un collocazione valida e rispondente alle nuove esigenze. Sono state trovate con tantissima disponibilità in Sardegna e precisamente in Gallura, dove già si svolge il Rally della Costa Smeralda.

Ma una cosa è una gara a livello europeo, un'altra una prova del Mondiale. Così Gino Macaluso, presidente della Csai, ha dovuto fare i miracoli per trovare tutti gli ingredienti necessari per salvare il Rally d'Italia. La risposta più pronta, positiva e appassionata è arrivata dalla Sardegna dove si è mobilitata un'organizzazione efficace (quella che già gestisce il GP di Cagliari di F3000), l'Europe Team Sardinia guidato da Pasquale Lattuneddu, che nell'automobilismo ha poco da imparare essendo in effetti il braccio destro di Bernie Ecclestone. Sono intervenuti anche sponsor locali in grado di garantire il supporto finanziario, come la Supermag, emergente industria che produce un nuovo rivoluzionario sistema costruzioni magnetiche, la Starwood Hotels, Meridiana, Enti regionali, provinciali e comunali.

Il tracciato, benché non ancora definito, sarà fra i più spettacolari; l'accoglienza e l'interesse ai massimi livelli. Dovrebbe ruotare comunque fra Tempio Pausania, Arzachena, Olbia e Porto Cervo. La prima preoccupazione degli organizzatori, visti anche i gravi e luttuosi avvenimenti di queste ultime ore rally, riguarderà sicurezza. «Cercheremo - ha detto Lattuneddu - di essere ferrei, nel limite delle nostre umane possibilità, con il pubblico che dovrà restare sempre fuori dalle zone ritenute a rischio».

«Abbiamo un grande contenitore - ha aggiunto Macaluso - che è rappresentato da questi luoghi incantevoli -. Speriamo di riempirlo spettacolo degno, visto che auto e la guida sono in un certo anche un'espressione artistica». L'impressione è che ai piloti la nuova collocazione sia piaciuta molto. Ieri primi test tenuti su un tracciato di 2,9 km a Liscia Ruja dove si esibiti Harry Rovampera (Peugeot 206), Mikko Hirvonen (Ford Focus), Paolo Andreucci (Subaru Impresa) e Alan Scorcioni (Fiat Punto Abarth). Inutile dire è che è piaciuto a tutti. Corcioni, con Luca Tabaton e Alessandro Bettega (due figli d'arte) fra i giovani italiani più promettenti. L'anno prossimo dovrebbero essere fra i protagonisti nel Rally d'Italia per il Mondiale Junior. Chissà che per loro non possa essere un trampolino di lancio per battersi in futuro con i grandi campioni.

IN AUSTRIA E IN BELGIO

Morti i due spettatori investiti

È stata dichiarata, dai medici del policlinico San Matteo di Pavia, la morte cerebrale di Simona Novembrini, la ventitreenne di Piacenza che sabato pomeriggio era stata travolta (con altri 9 spettatori) da un'auto durante una prova del Rally dei Vigneti. L'incidente si era verificato a Stradella, in provincia di Pavia. Nonostante intervento chirurgico disperato gli sforzi dei sanitari, purtroppo non c'è nulla da fare. Dopo constatato che la figlia non si sarebbe mai potuta risvegliare dallo di coma irreversibile in era precipitata, i genitori hanno autorizzato il prelievo degli organi.
Un altro incidente mortale si è registrato in Belgio, dove ragazzo di 14 anni che assisteva alla gara è stato investito da uno dei concorrenti. Il pilota ha perso il controllo dell'auto durante una prova speciale del rally di Condroz, nel Belgio orientale, ultima gara del campionato prima categoria rally nazionale e del campionato d'Europa.

■ **55: BENE PUSTERLA TISI.** La 22ª edizione del Cross di Cossato, prova indicativa per gli Europei in programma fra poco meno di un mese in Scozia, stata vinta da Umberto Pusterla: l'azzurro ha coperto gli 8 km del «lungo» maschile in 25'11"03. Sul podio anche Gianmarco Buttazzo (25'16"43) e Said El Hashi (25'17"32). La prova del «corto» maschile è andata a Salvatore Vincenti (15'48"), davanti a Fabrizio Sotti (15'57") e Valerio Gulli (16'01"). Nel «lungo» femminile le azzurre si sono fatte precedere dalla keniana Jepkorir Ajabei, che ha coperto 4 km in 16'39"30, battendo Patrizia Tisi (17'03") e Silvia Weissesteiner (17'18").

■ **IN LUTTO: LA BULLANO.** A Torino è morta Fernanda Bullano, che fu quarta con la staffetta 4x100 femminile azzurra alle Olimpiadi di Berlino 1936. Undici volte nazionale, la Bullano aveva compiuto anni lo scorso 26 settembre.

■ **DOPPIO RECORD IN VASCA CORTA.** Nella 2ª tappa del Gran Premio Arena, ieri a Viareggio Alessandra Cappa - che già sabato a Firenze aveva ritoccato il record italiano dei 50 dorso in vasca corta - ha migliorato ieri anche il primato nazionale 100 dorso con 1'00"32 (il precedente era già suo con 1'00"65). Veronica Demozzi ha invece abbassato il record italiano dei 100 rana in vasca corta con 1'07"97 (era di Chiara Boggiatto con 1'08"21).

■ **RUGBY: BATTE PADOVA.** Nel posticipo del terzo turno del Super 10, ieri Safilo Padova-Benetton Treviso 6-13. Questa la nuova classifica: Overmach Parma 14; Ghial Calvisano, Benetton Treviso 13; Arix Viadana 11;, Safilo Petrarca 9; Skg Gran Rugby 5; Rugby Roma 4; Conad L'Aquila 2; Admo Leonessa, Ard Rovigo 1.

■ **: BENE SANGUINETTI IN FINLANDIA.** Lo spezzino Davide Sanguinetti vinto il Challenger di Helsinki, superando in finale lo svedese Robin Soderling con due set vinti entrambi al tie break.

■ **: E QUOTE.** Ecco la colonna vincente del concorso di ieri: X-X, 2-X, 2-2, 1-X, 2-2, 2-X, 11-15. Le quote: nessun vincitore con punti «14» o «12»; ai 60 «11» vanno € 993,67; ai 995 «10» 59,91.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO
www.ui.torino.it

INFORMATICA: dalla Scuola all'Impresa

Un percorso didattico di alternanza Scuola/Lavoro sperimentato dall'ITI Avogadro di Torino con C&M SpA, OMICRON Group S.r.l e VENCO Computer SpA

Uno dei fattori destinati ad influenzare il rilancio della competitività del nostro paese è costituito dal modo in cui sapremo gestire il profondo cambiamento in atto dei percorsi di istruzione e formazione. Diventa allora sempre più importante affiancare all'istruzione impartita in aula una formazione direttamente connessa con i saperi e le attività reali del mondo produttivo. La riforma scolastica ha cercato di rispondere a questa esigenza con l'introduzione di percorsi di studio in alternanza scuola/lavoro, in cui due mondi diversi, quello dell'education e quello delle imprese, dovranno incontrarsi e trovare la formula adeguata per favorire la reciproca integrazione. Il gruppo ICT, l'Associazione di categoria delle Aziende Informatiche e di Telecomunicazioni dell'Unione Industriale di Torino, è stato uno dei primi a raccogliere questa sfida, aprendo un tavolo di confronto con gli Istituti Tecnici Industriali a indirizzo informatico. Come primo risultato concreto di tale iniziativa è stato realizzato, nell'anno scolastico 2002/03, il percorso didattico **"Informatica: dalla Scuola all'Impresa"**, cui hanno partecipato l'ITI "A. Avogadro" di Torino e, nel ruolo di aziende tutor, tre imprese associate all'ICT: C&M S.p.A., Omicron Group S.r.l., Venco Computer S.p.A.. Il progetto, che ha coinvolto 38 studenti dell'ultimo anno del curriculum informatico, sarà l'oggetto di Orientagiovani 2003, la tradizionale manifestazione organizzata

dall'Unione Industriale di Torino in collaborazione con la Direzione Regionale MIUR del Piemonte e la Camera di Commercio torinese. Durante la manifestazione, che si terrà **lunedì 24 novembre (ore 9,00 – 13,00)**, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti, 17 – Torino) studenti e tutor aziendali descriveranno i tre diversi percorsi in alternanza Scuola/Impresa che i ragazzi hanno affrontato, realizzando, sotto la guida dei docenti scolastici e degli esperti aziendali, tre diversi prodotti informatici proposti dalle tre aziende, sulla base di esperienze di mercato da esse già sviluppate per clienti reali; seguirà la premiazione degli allievi e delle tre aziende come *Imprese Formative*. Il tema trattato durante l'incontro offrirà l'occasione anche per aggiornare studenti e docenti sulle prospettive di sviluppo e i nuovi ruoli professionali del settore Information and Communication Technology, nonché per informarli sui profili delle figure professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro del settore, grazie al contributo di esponenti dell'ICT e di esperti della società di selezione e ricerca del personale Unimpiego. La manifestazione prevede, inoltre, l'intervento ed i commenti di esponenti del Ministero dell'Istruzione e di Confindustria sul nuovo modello didattico dell'alternanza Scuola/Lavoro, introdotto dalla riforma della Scuola. **Per informazioni e adesioni: tel.: 011/5718524; fax: 011/5718 208;** e-mail: uniscuola@ui.torino.it; www.ui.torino.it/ servizi/ scuolaeuniversita/eventi .

SviluppaimpresA e FIN-CULT

Skillab guarda ai giovani imprenditori e alla finanza

C'è un di Skillab che sta per compiere trent'anni. Si tratta di "SviluppaimpresA", un programma di formazione manageriale rivolto a figli e famigliari degli industriali, giovani titolari d'azienda, neo imprenditori e imprenditori di piccole aziende in crescita. Siamo così giunti ad un grande traguardo e pensiamo che le candeline nei prossimi anni aumenteranno ancora perché sempre di più crediamo che la condizione essenziale per lo sviluppo e per la competitività delle imprese sia la formazione e l'aggiornamento professionale degli imprenditori e del management aziendale. "Sviluppaimpresa" è un percorso che, nato dalla pluriennale esperienza del PF3 dell'Unione Industriale, intende integrare le competenze distintive del ruolo di imprenditore e manager con un bagaglio di conoscenze relative ai processi chiave di un'azienda - spiega Andrea Pininfarina, presidente di Skillab - Crediamo che questa proposta sia in grado di rispondere concretamente al bisogno di confronto e di crescita professionale dei giovani e dei nuovi imprenditori, perseguendo la nostra passione di "fare impresa"". Diversi sono gli obiettivi che il percorso intende offrire ai partecipanti: possedere una visione complessiva dell'azienda e della sua organizzazione, sviluppare la competenza manageriale quale insieme di conoscenze e capacità necessarie per una gestione unitaria dell'impresa, comprendere l'importanza di una strategia e di una pianificazione per un corretto approccio al mercato anche in situazioni di crisi e di incertezza, acquisire le logiche per esercitare un efficace controllo della gestione economica e finanziaria aziendale, analizzare le risorse e i metodi di gestione dei principali processi formativi.

La durata del percorso è caratterizzata da un modulo trasversale di 14 giorni e tre moduli specialistici di 4 giornate d'aula ciascuno.

L'obiettivo di questi ultimi è di completare e integrare la formazione sul "general management" attraverso una sessione dedicata all'approfondimento delle tecniche per la gestione dei principali processi aziendali. Accanto a Maria Ludovica Lombardi e Riccardo Varvelli, ideatori del progetto, il corpo docente è tra i più qualificati: Valter Cantino, Giovanni Maria Dalla Colletta, Michelangelo De Biasio, Giorgio Donna, Pierfranco Giraudi e Walter Zocchi. Per informazioni: Gabriella Bollati tel. 011 5718.549.

Skillab è anche convinto che la "cultura finanziaria d'impresa" diventerà sempre più un fattore di successo per una sana e consapevole gestione aziendale. In questo quadro nasce il programma "FIN-CULT", frutto della collaborazione tra Skillab e l'Associazione Torino Finanza, che si propone come un'opportunità formativa per le imprese anche in relazione al nuovo Accordo di Basilea. Le tre aree di intervento sono: capire la finanza (comprensione delle logiche di base della gestione finanziaria), gestire la finanza (acquisizione di strumenti per la gestione), gestire il rapporto banca-impresa. Il programma FIN-CULT prevede, inoltre, un'attività di check up in azienda ed un ciclo di incontri con il mondo bancario sui sistemi di rating.

Per informazioni: Silvia Priniterra tel. 011 5718.554.

In Evidenza

SPAZIO BUSINESS

"Spazio Business: la tua azienda nello spazio dedicato al business" è il titolo dell'incontro di presentazione della nuova iniziativa volta a valorizzare l'immagine aziendale delle associate e ad agevolare opportunità di business attraverso il portale dell'Associazione – www.ui.torino.it – che quotidianamente registra migliaia di contatti. L'appuntamento, organizzato dal Servizio Sviluppo e Rapporti Associativi con la Piccolindustria, è per **giovedì 20 novembre 2003** alle ore **18** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17. Interverrà, tra gli altri, **Ruggero Lenti**, Presidente della Piccolindustria. **Per informazioni e adesioni: tel. 011.5718.382/426; sviluppo@ui.torino.it.**

VALORI ED ETICA DELL'IMPRESA

Nell'ambito della "Settimana della Cultura d'Impresa"promossa da Confindustria, l'Associazione degli industriali torinesi ha organizzato insieme all'UCID – Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti –un incontro per **lunedì 24 novembre** ore **18** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17, sul tema "Valori ed etica d'impresa". All'incontro, moderato da **Enrico Auteri**, prenderanno parte **Cesare Annibaldi** Presidente Commissione Impresa e Cultura di Confindustria, **Alberto Tazzetti** Vice Presidente Unione Industriale di Torino, **Piercarlo Frigero** della Facoltà di Economia di Torino, **Cornelio Valetto** Presidente del Gruppo SAIAG, **Luigi Cafelli** di Fiat Spa e **Gian Carlo Picco** Presidente UCID di Torino. **Per adesioni ed informazioni tel 011 5718.207 – 011 5718 439.**

TORINO WIRELESS

Compilare un questionario (www.torinowireless.it) per ricevere servizi mirati a sostenere le imprese nei processi innovativi. E' questa la prima fase del nuovo programma di accelerazione d'impresa di Torino Wireless. Per presentare l'iniziativa, Torino Wireless organizza un workshop dedicato alle Piccole e Medie Imprese durante M2M Infomobility Forum 2003, evento dedicato alle aziende che sviluppano soluzioni e servizi ICT professionali per l'automobile e la mobilità in generale . La partecipazione a Infomobilty, che si terrà il **25 novembre** prossimo al Centro Congressi del Lingotto, è gratuita previa registrazione sul sito www.infomobilityforum.com.

Comitato Giorgio Rota

Convegno: "I numeri per Torino"

Con l'obiettivo di fare "cultura industriale", e di mettere in contatto il mondo delle imprese con quello universitario e della ricerca, il Comitato Giorgio Rota organizza il consueto appuntamento autunnale; quest'anno l'incontro, dal titolo "I numeri per Torino", avrà luogo **sabato 22 novembre**, dalle ore **9** alle **13**, presso la Sala dei Duecento del Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti 17.

Di fronte ai forti cambiamenti che il capoluogo piemontese sta vivendo, l'obiettivo è elaborare i numeri per la Torino del futuro. Attraverso uno specifico modello input-output si definiranno gli scenari a medio termine della città, delineando le dimensioni dei settori produttivi tradizionali e di quelli innovativi, nonché le più probabili evoluzioni demografiche.

Il Convegno, che prenderà in esame anche la struttura produttiva di Torino, intende fornire un contributo di conoscenza, per azioni di indirizzo politico e di governance del non scontato progresso della struttura economica e sociale della città.

Interverranno tra gli altri **Carlo Bava**, Presidente del Comitato, che porterà il saluto di benvenuto, **Giuseppe Russo**, coordinatore della ricerca insieme a **Pietro Terna**, Direttore della Confindustria Piemonte che introdurrà i lavori. Per informazioni e adesioni: Comitato Giorgio Rota: tel. 011.517.12.46; fax: 011.517.12.56; e-mail: comirota@tin.it.

V.S.S.P.
Centro Servizi per il Volontariato
Sviluppo e Solidarietà in Piemonte
Numero verde 800-590000

Emergenza Inverno

V.S.S.P. in collaborazione con:
- Gruppi di Volontariato Vincenziano - G.V.V.
- Società di San Vincenzo de Paoli
- Servizio Emergenza Anziani - S.E.A.

promuove una **strenna natalizia per anziani soli e famiglie in difficoltà.**

Nel vostro bilancio aziendale aggiungete la voce ***"Emergenza Inverno: contributo per lo Sviluppo della Solidarietà".***

Gruppi di Volontariato Vincenziano onlus
c/c postale n. 28219103
via Saccarelli, 1 - Torino

Società di San Vincenzo de Paoli onlus
Consiglio Centrale di Torino
c/c postale n. 27832104
c.so Matteotti, 11 - Torino

Servizio Emergenza Anziani onlus
c/c postale n. 20200127
via Toselli, 1 - Torino

Offerte detraibili ai sensi art. 13 DLgs n. 440/97

V.S.S.P. Centro Servizi per il Volontariato - Onlus
Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Tel. 011.5816611 - Fax 011.5816612 - www.vssp.it - e-mail: centroservizi@vssp.it

Esplen/Trading

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 656853[illegible]/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
[illegible] UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Da Nassiriya a Rivalta

Il feretro di Andrea Filippa, il carabiniere torinese caduto a Nassiriya, sarà esposto da domani sera nella [illegible] ardente al Comune di Rivalta. La famiglia ha infatti accolto la proposta di consentire a chi lo vorrà di rendere l'estremo saluto al giovane carabiniere. La cerimonia funebre si svolgerà mercoledì pomeriggio alle 15.

Il tempo

Previsto graduale miglioramento [illegible] Piemonte con nebbie e foschie in pianura [illegible] temperature in ribasso. Ieri nuvoloso a Torino con 9,7 di massima, 6,2 di minima, 75% di umidità ed 1,7 mm di pioggia alle ore 15. Molto brutto l'anno scorso con 13,5 di massima, 11,1 di minima e [illegible]% di umidità e 30,5 [illegible] di pioggia.

Martedì Salute

Si parla [illegible] «Dolore alle ginocchia: cos'è [illegible] come si cura» domani, [illegible] 10, al Martedì Salute dell'Unione Industriale, [illegible] via Fanti 17. Partecipano Enzo Cenna, responsabile del centro Patologia dello Sport dell'Università di Torino, Maurizio Crova e Fabrizio Galetto, Direttore a dirigente della II Clinica Ortopedica al Cto.

BOUCHTA RESPINGE I SOSPETTI, IL PROCURATORE DIFENDE L'OPERATO DEL GIP

L'imam: non ho rapporti con la rete dei terroristi

Duro attacco della Lega dopo l'interrogazione di Ghiglia (An) Maddalena: «Nessuno scandalo, adesso vedremo il da farsi»

Massimo Numa

Bouriqi Bouchta, l'Imam della moschea di via Cottolengo sfiorato dalle indagini sulla cellula torinese di Al Quaeda respinge l'accusa di avere trasformato il «suo» centro islamico in un ufficio di reclutamento e finanziamento della Jihad in Afghanistan, Iraq, Cecenia [illegible] pure negli [illegible] arabi moderati dove, negli ultimi tempi, sono avvenuti sanguinosi attentati kamikaze. Anzi, forse per la prima volta, nel definire le strutture operative della rete di Osama bin Laden, usa con forza il termine «terroristi».

Terroristi [illegible] combattere ed isolare. Punto [illegible] partenza, la controversa figura del mujhaeddin di via Catania, il marocchino Mohamed Aouzar, 24 anni, dall'ottobre 2002 detenuto a Cuba, in un sottocampo del complesso carcerario Usa di Guantanamo. Senta Bouchta, ma lei lo conosceva? [illegible] no. Non mi sembra, almeno. Conosco bene però [illegible] padre Brahim, che viene a pregare in moschea. Sono sempre in contatto con lui, ho cercato di consolarlo quando scoprì che il figlio, invece di andare a studiare il Corano in Marocco, era finito a combattere sul fronte afghano insieme a tanti altri giovani idealisti come lui. Poveri ragazzi. Sono vittime dei fondamentalisti, di gente legata ai terroristi di Al Quaeda. Che sono operativi anche qui. Solo che io [illegible] [illegible] chi siano. Certo, possono essere venuti a pregare anche nella moschea, ma che vuol dire? [illegible] [illegible] chiedo i documenti o il certificato penale ai fedeli. Posso solo dire che mi sento estraneo completamente al terrorismo. Mohamed è un ragazzo ingenuo, credeva di combattere per una causa giusta, invece...Speriamo torni a casa presto, anche se dovrà pagare un prezzo per aver fatto parte di un'organizzazione terroristica».

E le collette a favore della gerriglia cecena e della resistenza irachena o per le famiglie dei «martiri», i kamikaze che hanno fatto strage a Casablanca? «[illegible] avvenute, almeno in via Cottolengo. Le uniche elemosine raccolte [illegible] abbiamo destinate al Comitato della Palestina. [illegible] escludo nel modo più categorico che sia stato inviato denaro in Cecenia, Afghanistan o Iraq. E tantomeno ai kamikaze marocchini. Lo voglio dire una [illegible] precisa. Semmai decideremo di raccogliere denaro, lo daremo alle famiglie delle vittime [illegible] del terrorismo, delle persone morte per la mano omicida dei terroristi, gente ormai lontana dal vero Islam».

Intanto, la decisione dei gip di Torino di respingere le richieste di arresto per alcuni elementi di spicco di una cellula integralista, attiva da anni a Torino, ha scatenato un terremoto politico nazionale. Sabato è intervenuto il parlamentare di An Agostino Ghiglia, [illegible] il duro attacco della Lega Nord alla magistratura torinese. Secondo l'on. Mario Borghezio «Gli imam estremisti e propagandisti del terrorismo e ammiratori dichiarati [illegible] [illegible] Laden, come l'imam di Carmagnola, sanno ora che a Torino possono dormire sonni sereni e tranquilli». E ancora: «Basta con i giudici che bloccano le richieste di arresto della Digos, basta con le interviste a chi plaude al terrorismo assassino, espellere tutti i detenuti in attesa di giudizio per collusione con il terrorismo islamico-internazionale», affermano invece i senatori della Lega Nord Piergiorgio Stiffoni e Cesarino Monti.

Infine, l'intervento del procuratore capo Marcello Maddalena: «La valutazione del gip [illegible] stata legittima. La sua decisione rientra nella fisiologia delle cose, [illegible] essa non c'è niente di scandaloso. Adesso stiamo ragionando sul da farsi».

L'imam Bouchta a Porta Palazzo durante una manifestazione di cittadini arabi contro la guerra in Iraq

TRAGEDIA SABATO NOTTE

Un morto e 4 feriti sulle strade

Per cinque giovanissimi amici, tutti studenti di Crescentino, quello [illegible] sabato [illegible] doveva [illegible] un momento per stare insieme e divertirsi. Ma la strada verso il luogo del divertimento (a Verrua Savoia, nel basso Monferrato) ha portato alla morte di un giovane al ferimento di 4 amici. La tragedia [illegible] avvenuta a mezzanotte [illegible] mezza, sotto la pioggia, sulla provinciale 111 che collega Brusasco a Gabiano Monferrato, quasi ai confini tra le province di Torino e Alessandria. La vittima è Davide Mazzon, 18 anni, studente, residente in piazza Garibaldi 22. Era seduto accanto a Roberto Maraschiello, 18 anni pure lui, residente in viale Nove Martiri 1, neo patentato alla guida della «Panda» del padre. Sul sedile posteriore c'erano Andrea Messano, 16 anni, via Nove Martiri 17; Andrea Guala, 16 [illegible] via Mazzini 11; Massimo Valle, [illegible] anni, via Dappiano 43. Viaggiavano verso Gabiano.

Davide Mazzon

I carabinieri di Cavagnolo stanno ancora lavorando per ricostruire la dinamica dell'incidente, comunque pare che Maraschiello volesse sorpassare in prossimità di un'ampia curva un'auto che svoltava a destra per frazione Sulpiano di Verrua Savoia. Nella manovra, [illegible] giovane si [illegible] trovato davanti un'altra auto proveniente da Gabiano: per evitare lo scontro frontale, è rientrato nella propria corsia. [illegible] fondo stradale [illegible] viscido per la pioggia e gli pneumatici non hanno tenuto in strada la «Panda». I cinque amici sono finiti dentro [illegible] [illegible] grande canale (in secca) che scorre a lato della provinciale. I soccorsi ai cinque ragazzi rimasti incastrati nell'abitacolo sono stati tempestivi. Per Davide Mazzon [illegible] medico del «118» non ha potuto fare altro che accertarne la morte. Massimo Valle è stato ricoverato a Vercelli [illegible] la frattura del femore, gli altri tre amici sono stati medicati al pronto soccorso di Chivasso e dimessi. [d. a.]

SANT'ANTONINO DI SUSA: LA VITTIMA AVEVA 31 ANNI ED E' MORTO SOTTO GLI OCCHI DEL PADRE

Uccide l'amico in un incidente di caccia

Lo sparatore è finito sott'inchiesta per omicidio colposo

Fulvio [illegible]

Andrea amava la vita all'aria aperta, amava gli animali: è morto in un tragico incidente di caccia vicino a Bil, il suo amico a quattro zampe, compagno [illegible] tante battute al fagiano e al cinghiale. Andrea Tornior, 31 anni, è l'ennesima vittima [illegible] troppi incidenti di caccia. Abitava con i genitori e il fratello Manuele (35 anni) a San Antonino di Susa, in via Vaie 9. Andrea [illegible] stato colpito [illegible] cuore da un proiettile sparato da [illegible] amico [illegible] famiglia in una battuta di caccia al cinghiale.

«Un ragazzo d'oro - raccontava ieri la mamma Giovanna Fossati, insegnante, con le lacrime [illegible] solcare [illegible] [illegible] -. Soltanto venerdì avevo raccontato al convegno sulla disabilità [illegible] Cascina Roland la bellissima esperienza di Andrea di inserimento nel mondo del lavoro, prima in Comune e ora come operaio nella cava Rotunno».

Ieri mattina Andrea era uscito di casa con il padre Emilio, 58 anni, per la [illegible] battuta di caccia al fagiano che da almeno 8 anni facevano sempre insieme [illegible] ad un amico di San Giorio, Gilberto Giai, 41 [illegible] idraulico. Andrea da due anni [illegible] aveva più rinnovato il permesso di caccia, ma seguiva sempre comunque il padre [illegible] l'amico facendo [illegible] battitore: stanava i cinghiali dai cespugli con il suo amato cane Bil. Erano circa le 11 quando il gruppo è arrivato in località Mareschi, in Borgata Codrei di San Antonino. «Avevamo appena preso un fagiano quando Andrea [illegible] visto un cinghiale tra i cespugli e quindi abbiamo cambiato le cartucce ai fucili» ha poi raccontato Giai al tenente Andrea Fabi, comandante [illegible] dei carabinieri di Susa. Gilberto Giai ha imboccato una strada sterrata di campagna preceduto di circa 200 metri da Emilio Tornior. Andrea ha cercato di seguire [illegible] tracce del cinghiale, attraverso la fitta vegetazione e gli alberi di pioppo. «Ad un certo punto ho visto muoversi [illegible] cespuglio [illegible] circa 25 metri di distanza, [illegible] certo fosse il cinghiale e ho sparato un colpo» ha affermato Gilberto Giai.

Una [illegible] verso il cespuglio ha svelato la triste realtà: Andrea Tornior [illegible] a terra con [illegible] torace trapassato dalla pallottola. Gilberto Giai ha capito subito la gravità della ferita, ha chiamato il «118» e il «112». Poco dopo, sono arrivate un'ambulanza e l'elisoccorso, [illegible] il medico del «118» non ha potuto fare nulla per salvare il giovane [illegible]. Sul posto sono poi arrivati i carabinieri di Susa per i primi accertamenti, ma tutto sembra confermare l'ipotesi dell'incidente. I militari hanno posto sotto sequestro [illegible] fucile calibro 12 di Gilberto Giai, che è finito sott'inchiesta per omicidio colposo. La morte di questo ragazzo ha destato profonda commozione [illegible] San Antonino dove la famiglia è molto conosciuta.

Andrea Tornior, 31 anni

«Andrea era un ragazzo molto affettuoso, scherzoso ed amato da tutti» hanno detto ieri le tante persone arrivate sul posto appena saputo della morte di Andrea Tornior. Tra loro anche il sindaco Corciarino, il presidente della Comunità Montana Ferrentino e Piero Del Vecchio direttore dell'Università della terza Età.

Specchio dei tempi

«Tra blocchi del traffico e divieti vari, il sabato sera, chi va in centro finisce in una trappola» - «Solo promesse sulla Santhià-Biella» - «La spazzatura a Superga» - «Caos in tangenziale» - «Senza rotonda»

Un lettore ci scrive:

«Sabato sera ho deciso di fare una passeggiata in centro (vivo a Torino da sempre in Barriera di Milano). Verso le 20,20 ho posteggiato l'auto in via Roma all'angolo con piazza Castello. Ho visto il solito cartello che prescrive "Divieto di sosta [illegible] di fermata" dalle 8 alle 20, [illegible] anche uno con Divieto di transito dalle 20,30 alle 2 nei giorni di venerdì, prefestivi e festivi. Ma un vigile molto gentilmente mi spiega che, in nome della "Circolazione Statica" sono passibile di una contravvenzione pur avendo posteggiato l'auto prima della chiusura di via Roma. Così riparto e svolto in [illegible] Bertola. [illegible] ritrovo all'incrocio tra via Monte di Pietà e [illegible] Roma: dritto c'è via Cesare Battisti (zona pedonale), via Roma chiusa a destra verso piazza San Carlo ma a sinistra verso piazza Castello è possibile la svolta ed i vigili mi fanno cenno che posso andare.

«Transito in piazza Castello, via Po, svolto in via San Francesco da Paola, via Principe Amedeo (leggo che qui vige la Ztl dal lunedì al venerdì, ma oggi è sabato), attraverso via Roma e sono quindi di nuovo in via Bertola, svolto in via Viotti e trovo immediatamente posto. Che fortuna! Verso le 21,30 risalgo in auto per rincasare. Da via Viotti svolto in via Monte di Pietà ch[illegible] [illegible] senso unico e mi trovo in trappola. Tra divieti e blocchi è impossibile uscire. Pochi istanti di pa[illegible] e in retromarcia ritorno di nuovo in via Viotti riesco così a raggiungere piazza Castello e a salvarmi.

«Ho commesso un'infrazione, lo ammetto, [illegible] credo di essere stato costretto a farlo, a meno di non lasciare la macchina in mezzo all'incrocio fino alle 2 momento in cui via Roma si sarebbe magicamente riaperta!».

Davide Cerbonaschi

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare che utilizza le linee fe[illegible] Biella-Santhià e Biella-Novara, le quali, attualmente, non offrono di certo un servizio all'altezza di una provincia come Biella (poche corse, tempi di percorrenza lunghi ed inaccettabili). Negli ultimi tempi si è fatto un gran parlare dei possibili interventi di potenziamento della tratte in questione (velocizzazione delle linee, nuovi punti [illegible] incrocio, elettrificazione, ecc.) finanziati dalla Regione Piemonte e da Trenitalia.

«Ma, ad oggi, fatti concreti purtroppo non se ne sono visti. Si tratta soltanto di promesse non mantenute?».

Paolo Forno

Un lettore ci scrive:

«Ho notato che [illegible] Torino, almeno nelle zone che io frequento, gli operatori ecologici fanno il loro mestiere e cioè [illegible] i cestini scopano i marciapiedi ecc. Allora mi chiedo perché a Superga questo non viene fatto? «C'è spazzatura ovunque, i cestini sul piazzale non vengono svuotati dando modo a cani e gatti di rovistarci e gettare tutto all'esterno eppure di buon mattino gli operatori ecologici vengono su però sembra che abbiano fretta di andare via perché [illegible] settimane che vedo la stessa immondizia sparsa intorno ai cestini.

«Stesso discorso vale per il bordo strada, mai che abbia visto gli operatori ecologici scendere dalla loro ape [illegible] dare una ramazzata lungo la strada mi pare che [illegible] pagati per questo o no?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

[illegible] tre anni, vista l'impraticabilità di corso Francia per i lavori metropolitani, percorro il [illegible] di tangenziale torinese compreso tra corso Regina e corso Francia in direzio[illegible] Sud tra le 8 e le 8,30. In entrambi i sensi è sempre intasata. Spesso e volentieri non riesco a rendermi conto [illegible] la corsia di sorpasso (bloccata come le altre due) si sia spostata a destra al posto di quella di emergenza, visto che molti "furbi" sfrecciano indisturbati a forte velocità, rischiando di urtare le auto in uscita dagli svincoli per non parlare di quanto accade se c'è un'auto ferma in quella [illegible]. Non ho [illegible] visto una pattuglia di polizia pronta a multare questi indisciplinati e questo amareggia i profondamente tanti automobilisti disciplinati che fanno la coda».

Segue firma

Un lettore ci scrive:

«Sul sito Internet del Comune di Torino era stato indicato il mese di agosto come inizio dei lavori della nuova rotonda in corso Unità d'Italia all'incrocio con corso Meroncelli, con tanto di concorso sull'opera artistica da collocare al centro. Siamo a novembre inoltrato e dei lavori non v'è traccia: è così che si vuole migliorare il traffico e l'immagine di Torino?».

Giuseppe Andorno

specchiotempi@lastampa.it

LA BIO.VET
[illegible] ALIMENTARI ED ECOLOGICHE

- analisi microbiologiche alimentari
- analisi chimiche e bromatologiche
- analisi ecologiche acque potabili acque di scarico gestione depuratori
- controllo di [illegible] produttiva alimentare
- prelievi presso Vs / [illegible]
- consulenze
- formazione del personale
- audit aziendali
- HACCP
- periti di parte
- la nostra qualità

LABORATORIO ACCREDITATO [illegible]
N. 0251
Abilitato dalla Regione Piemonte per le analisi ai sensi del D.L. 155/97

LA BIO.VET
di Bodino Rosella & C. - Via San Francesco di Sales, 6
[illegible] CARMAGNOLA (TO) - Tel./Fax 011.972.19.33
e-mail: laecovet@cometacom.it

SCOPRITE TUTTA LA SAGGEZZA PIEMONTESE ATTRAVERSO I PROVERBI E I MODI DI DIRE

LA SAGGEZZA DI UNA VOLTA
RACCONTATA E SPIEGATA
IN OLTRE 1500 PROVERBI
E MODI DI DIRE PIEMONTESI

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

Il volume, diviso per capitoli
che ripercorrono i grandi
temi quali la famiglia,
la felicità, il lavoro, la fede,
la casa e tanti altri ancora,
è un vero e proprio racconto
ricco di proverbi e di motti
piemontesi, tradotti
in italiano e spiegati,
che rivelano la saggezza
e il sapere di una volta.

IN EDICOLA CON LA STAMPA DA MARTEDÌ 18 NOVEMBRE

SOLO € 4,90*

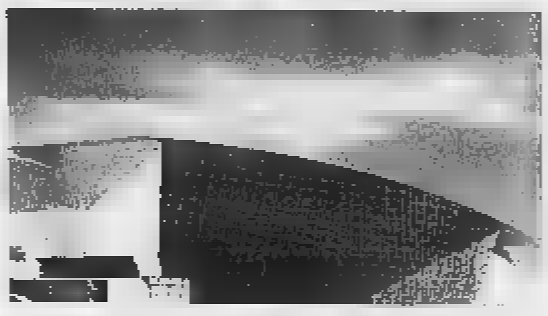
* in più rispetto al prezzo del quotidiano

Il libro più originale per apprendere l'immenso sapere racchiuso nei proverbi piemontesi

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DI TORINO E PROVINCIA.
I LETTORI E GLI ABBONATI POSSONO RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI AL NUMERO VERDE 800.011959
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 18 PER CONOSCERE LE CONDIZIONI A LORO RISERVATE.

DOPO LO [redacted] DEI MONDIALI DI PAT.[redacted]


Il progetto dell'Oval: ospiterà il pattinaggio

Il Toroc: nessun allarme per i Giochi
I ritardi dell'Oval dovuti all'amianto

■ Il giorno dopo la decisione dell'Isu, la federazione internazionale [redacted] pattinaggio veloce, di spostare i mondiali del 2005 da Torino a Salt Lake City i vertici del Toroc lanciano segnali di ottimismo: «Non c'è nessun allarme per quanto riguarda la realizzazione degli impianti sportivi», afferma Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato organizzato[redacted]. Spiega: «Dopo la scoperta dell'amianto nei terreni che avrebbero dovuto ospitare la costruzione dell'Oval [redacted] Comitato stesso [redacted] segnalare la possibilità [redacted] eventuali ritardi soprattutto in vista dei mondiali che si sarebbero svolti nel gennaio del 2005». Aggiunge: «Detto questo il [redacted] event si farà una decina [redacted] dopo, nell'autunno del 2005, [redacted] l'impianto, tutti gli impianti saranno pronti in tempo per le gare olimpiche». Dal Toroc si fa sapere che non ci sono altri [redacted] a rischio: «In montagna dove i cantieri per il trampolino e il bob [redacted] avanzati velocemente e gli impianti per lo sci alpino a Sestiere e a San Sicario sono già quasi tutti finiti tanto che a marzo, due anni primi d[redacted] Olimpiadi, ospiteremo le finali di Coppa del Mondo». A riprova di queste affermazioni Christillin cita anche le ultime dichiarazioni [redacted] presidente del Cio, Jacques Rogge: «L'anno scorso - spiega la vicepresidente vicario - Rogge si [redacted] dichiarato preoccupato per i ritardi [redacted] ricordare [redacted] anche denunciato pubblicamente. Adesso invece spiega che "la situazione è radicalmente cambiata. Sono soddisfatto. I lavori procedono". E queste affermazioni seguono la relazione positiva redatta dalla Commis[redacted] valutazione del Cio al termine di [redacted] visita informale che si è svolta nelle scorse settimane». Conclude: «Siamo coscienti delle aspettative che i Giochi Olimpici stanno creando a Torino [redacted] in Piemonte. Non vogliamo lanciare segnali [redacted] generi[redacted] ottimismo ma i cantieri stanno procedendo con regolarità così come la ricerca degli sponsor».

UN OSTACOLO ALL'AZIONE IMMAGINATA DA GHIGO E CHIAMPARINO CHE AVEVA SUSCITATO INTERESSE [redacted] LOMBARDIA

Fiere, Cazzola boccia l'alleanza Torino-Milano

Il patron del Lingotto: meglio l'accordo con Bologna, Rimini e Roma

Maurizio Tropeano

Primo: «Non ho mai pensato di mettere in vendita il Lingotto Fiere e nemmeno di abbandonare Torino». Secondo: «Nessuno ha mai fatto concrete offerte di acquisto». Terzo e più importante: «Lingotto Fiere si inserisce in una strategia industriale di Promotor International che punta [redacted] creare una rete di fiere con Bologna e Rimini da una parte e la [redacted] grande struttura di Roma». Ecco i tre sassolini che Alfredo Cazzola, presidente di Promotor International e del Lingotto Fiere, si toglie dalle scarpe poco prima dell'inaugurazione ufficiale del terzo salone del Vino che si concluderà mercoledì [redacted].

Il terzo sassolino è, sicuramente, il più «pesante» perché Cazzola, illustrando [redacted] future strategie della società, delinea un sistema di alleanze diverso da quello ipotizzato [redacted] Regione Piemonte e dalla città di Torino. Il Governatore, Enzo Ghigo, e il sindaco, Sergio Chiamparino, stanno infatti guardando alla possibilità di sviluppare sinergie con Milano Fiere [redacted] la nuova mega struttura espositiva di Rho. Cazzola, invece, guarda ad un sistema policentrico con Torino, Roma, Bologna e Rimini. Spiega: «Promotor acquisirà [redacted] partecipazione all'interno dell'ente fiera di Bologna e Rimini in corso di privatizzazione e detiene la maggioranza nella nascente società che

Alfredo Cazzola

gestirà la nuova grande fiera di Roma. Lingotto fiere [redacted] il polo del nord ovest di questo sistema di fiere che diventa così un valido competitore non solo a livello nazionale ma anche internazionale». Da qui il giudizio negativo sulle sinergie tra Torino e Milano: «E' evidente che i milanesi pensano ad un'alleanza sbilanciata e cercheranno, lo stanno già facendo ad esempio [redacted] salone del vino, di portare via i prodotti migliori. L'ipotesi [redacted] un'acquisto della struttura da parte della Fiera di Colonia [redacted] assolutamente irrealizzabile».

Cazzola, infine, ribadisce la sua volontà [redacted] valorizzare il polo torinese: «L'anno prossimo si svolgeranno [redacted] fiere di grande livello e tre convegni medici internazionali. Noi siamo sempre disponibili a dialogare [redacted] gli enti locali [redacted] vogliano farlo nelle sedi opportune e senza messaggi trasversali lanciati attraverso i giornali». Un invito raccolto dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, che con Cazzola ha inaugurato il Salone: «La Provincia non è interessata a comprare anche perché sta f[redacted]do uno sforzo notevole per l'acquisizione del centro congressi. Credo che però sia necessario stabilire un tavolo di discussione tra tutti i soggetti interessati soprattutto perché dopo [redacted] Olimpiadi ci saranno a disposizione migliaia di metri quadrati dell'Oval».

SALONE DEL VINO, FILMFESTIVAL, NEGOZI E RISTORANTI APERTI: L'INVASIONE DEI 50 MILA

Festa e proteste nell'ex fabbrica

Presto esauriti i posti in tutti i parcheggi
Raffica di multe alle auto in sosta vietata

Claudio Giacchino

CHE domenica, al Lingotto. Salone del [redacted]o, Filmfestival, i negozi di 8 Gallery, il regno tecnologico di Saturn: altrettante fabbriche di folla. Una folla strabocchevole [redacted] i parcheggi strapieni e auto in sosta vietata, sia dentro le aree dei posteggi sia fuori, nelle vie attorno all'isola del divertimento e del consumismo (comunque molto controllato, ah la crisi!) inventata sul luogo che nello scorso secolo era stato il simbolo dell'Industria.

Una festa popolare. [redacted] anche una festa per le casse del Comune: i vigili hanno fatto strage di multe, centinaia di torinesi che [redacted] lasciato la macchina dove capitava, e qui salvo le [redacted] a pagamento ovunque è off-limits, una volta usciti dal Lingotto si sono ritrovati sul cruscotto bagnato di pioggia il [redacted]iglietto della contravvenzione e ai soldi spesi al bar, al [redacted] al Salone del vino, nei negozi, nei ristoranti dovranno aggiungere gli euro per la sosta vietata, da 33 a 68 euro a seconda della gravità dell'infrazione.

Ovviamente, l'invasione motorizzata ha comportato anche un altro prezzo: la lentezza dell'uscita su una via Nizza già ingorgata di [redacted]. Così, alle 17, quando [redacted] truppe cammellate hanno cominciato la ritirata verso casa, via al concerto di clacson come [redacted] tale cacofonia potesse sciogliere la coda, lunga quasi un chilometro, che si snodava dai parcheggi più distanti. Clacson, gas di scarico, frizioni maltrattate, la pioggia se non altro ha ripulito un pochino l'aria.

Fracasso esterno. E fracasso interno: migliaia di uomini, donne, ragazzi, famigliole, tutti impegnati [redacted] fare su e giù per le due gallerie in un assordante boato. Per dialogare durante la «promenade» passettin passettino, gomito contro gomito, in un eterno spintonare ed [redacted] spintonati, bisognava quasi urlare, aggiunge[redacted]do così rumore a rumore.

Insomma, una fiumana umana, da mezzogiorno al tardo p[redacted]iggio ha intasato 8 Gallery [redacted] s'è snodata tra stand gli quella Wall street enologica che è il Salone del vino: 1200 espositori, oltre 5000 etichette, una miriade di convegni e, quel che più sta a [redacted] al pubblico, [redacted] degustazioni. Sono alcune cifre della kermesse giunta alla terza edizione e che giusto un anno fa aveva prodotto l'assalto domenicale di quasi quarantamila visitatori. Replicato il successo di dodici [redacted] fa anche se, almeno a prima vista, non c'è stata la calca sensazionale del novembre 2002. Il Salone durerà, per la gioia degli adepti di Bacco, ancora tre giorni.

Quasi una settimana, invece, la deli[redacted] che si prospetta per i cinefili, quanta folla al Pathé per [redacted] Festival: alla ressa degli abbonati all'intera rassegna si è sovrapposta quella degli spettatori della d[redacted]nica che acquistavano il biglietto per la singola proiezione [redacted] tra costoro si sono contati anche alcuni «esploratori»: i temerari, cioè, che [redacted] sono avventurati nelle sale dove «passavano» il film iraniano [redacted] francese in concorso [redacted] quello malese che s'intitola «Stanza in affitto» ed è un implacabile gas nervino filmico nel [redacted] che la noia ti paralizza sulla poltrona per oltre 100 minuti impedendoti la fuga. Record di spettatori per la retrospettiva [redacted] William Friedkin, [redacted] vera stella della rassegna internazionale che è diventata un fiore all'occhiello per Torino.

Quarantamila, forse 50mila, cittadini al Lingotto: nessuno ha badato a spese una volta entrato [redacted] bar, nei ristoranti, persino in uno dai prezzi scandalosi, molta attenzione invece nei negozi e nel regno della tecnologia chiamato Saturn, qui [redacted] molto guardare è stato inversamente proporzionale allo spendere.

Al Salone del vino, 1200 espositori presentano oltre [redacted] etichette

La degustazione è uno dei momenti più attesi dai visitatori

[illegible]

■ **FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): [redacted] Stradella 198; [redacted] Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; [redacted] Garzigliana 1; via Cibrario 88; [redacted] Tunisi 51; [redacted] Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; [redacted] Madama Cristina 78; Via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; p[redacted] Massaua 1; [redacted] Nizza 65; corso Vittorio Emanuele [redacted]. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, [redacted] Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, [redacted] oggi a mercoledì, presso le sedi di via Bologna 153, [redacted] Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e [redacted]. **Tempo determinato:** 2+2* operatore tecnico addetto P.C, conosc. sistemi operativi Ms-Dos, Windows 95/98 [redacted] Succ. (6 mesi); 1+1* geometra, conosc. Word, Excel (6 mesi); 1+1* istruttore amministrativo con Laurea in Giurisprudenza (sost. maternità); 1 istruttore direttivo tecnico in possesso di Laurea in Architettura o Ingegneria edile (sot. maternità). (*Lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CODE SULLA DIRETTISSIMA.** Oltre 7 chilometri di coda per due ore sulla direttissima per Caselle a causa di [redacted] tamponamento a catena che si è verificato ieri alle 18, all'altezza di Leinì, in cui [redacted] rimaste coinvolte 10 auto. La strada è stata bloccata per ripulire la carreggiata dal gasolio perduto da un autobus di linea. Alcune persone [redacted] leggermente ferite [redacted] state [redacted] dai medici del servizio 118. Vigili del fuoco e polizia stradale sono stati impegnati per riportare la situazione alla normalità.

■ **RACCOLTA DI[redacted]** Dai prossimi giorni i gestori di bar e ristoranti della prima circoscrizione potrebbero ricevere un premio di 170 euro se faranno correttamente la raccolta differenziata del vetro e del metallo. Lo annuncia l'Amiat, nell'ambito del «Progetto Gabbiano». Il contributo [redacted] erogato dalla Regione tramite la FinPiemonte. Informazioni: 800017277. (lunedì-venerdì 8-17).

■ **[redacted]** Quattro immigrati di origini marocchine e un palestinese sono stati arrestati l'altro giorno dagli agenti del commissariato Barriera di Milano, [redacted] uno stabile di [redacted] Brescia 48. In casa avevano oltre [redacted] mila pastiglie di ecstasy, 4 panetti di hashish dal peso di due chilogrammi e mezzo, circa 2 etti di eroina e altrettanta marijuana.

■ **RAPINATO IN CASA.** Si è spacciato per un incaricato della ditta Defendini, si è fatto aprire la porta di casa da una donna di 92 anni e l'ha rapinata di tutto il denaro. E' accaduto l'altro pomeriggio [redacted] via Malta. La vittima aveva accolto il casa l'incaricato che, prima di consegnarle una raccomandata ha preteso [redacted] vedere un documento d'identità [redacted] pensionata [redacted] di avere 4 euro per le spese. Il finto fattorino, quindi, ha arraffato il borsello con il denaro ed è fuggito.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Questa sera alle ore 21 si terrà il 1° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma Preludio Sinfonico, Capriccio sinfonico e Messa di Gloria di Giacomo Puccini. Coro [redacted] orchestra della Accademia. Direttore: Massimo Peiretti. Biglietto intero Euro 13, ridotto Euro 7.

RITROVI

[redacted] **PARC** - Giardini reali 011 5215275 - h. 15,15 Chessy e Teorema. H. 22 tutto latino dj. Animazione cubana.

GARDEN - h. 15 Roki.
LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - Via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966

GALLERIE

FOGLIATO - Luciano Spessot.
PIRRA - Georgij Moroz - Opere inedite.

[redacted]NO - Tassoni 56 - 011.4377770 - 84ª Asta ore 16 e 21 - 309 dipinti moderni e contemporanei.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

[redacted]

BIASUTTI - via della Rocca 6 - Jan Knap.

VIENI A SCOPRIRE [redacted] CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazio[redacted] dal 14 novem[redacted]

L'ASILO DEI PAPÀ
11.00* - 13.00** - 15.05 - 17.05
KILL BILL - V.M.14
12.50** - 15.20 - 17.50
AMORE ESTREMO
12.10* - 14.50 - 17.25
20.00 - 22.40 - 1.20¹
MYSTIC RIVER
17.00 - 22.10
BAD BOYS 2
19.15 - 22.15 - 1.10¹
[redacted] ZITTO! [redacted] ROMPERE
11.00* - 13.00** - 15.10 - 17.20
19.30 - 21.40 - 23.50¹
PRIMA TI SPOSO E POI TI [redacted]
12.50** - 15.00 - 17.10
19.25 - 21.50 - 00.10¹
MATRIX REVOLUTIONS
11.10* - 13.05** - 14.00**
15.50 - 16.50 - 18.40
19.40 - 20.20² - 21.30 - 22.30
23.00¹ - 00.20¹ - 1.15¹
LOVE ACTUALLY
13.30** - 16.20 - 19.10
22.00 - 00.50¹
[redacted]
12.20* - 14.50 - 19.55 - 1.05¹
ELF
11.00

*solo domenica · **solo sabato e domenica · ¹solo venerdì e sabato

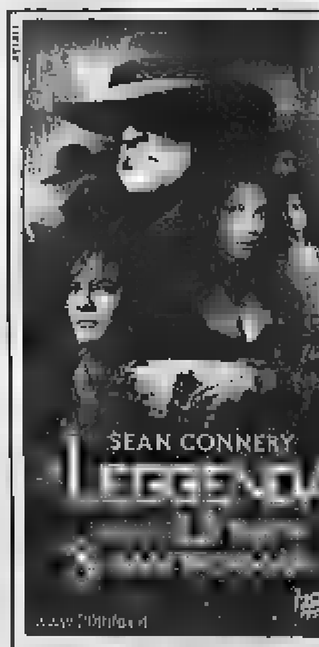
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

FORNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI [redacted]

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

DUE GIARDINI

LUX



MEDUSA

film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [redacted] ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, [redacted] il [redacted] agente [redacted] declino (Danny De Vito) e di [redacted] bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo conosce David Dobel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia. ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

■ AMORE ESTREMO. Commedia. Regia di Martin Brest, con Ben Affleck e Jennifer Lopez. Ben Affleck è un delinquente [redacted] rapisce il fratello [redacted] di un procuratore federale: in suo aiuto il boss (Al Pacino) che ha commissionato il sequestro manda l'attraente Ricky (Jennifer Lopez). ●● [Capitol, Ideal]

■ ALIEN. Fantascienza. Regia di Ridley Scott, con Sigourney Weaver e John Hurt. Ritorna nelle sale in una versione rimasterizzata in digitale e con l'aggiunta di [redacted] scene. La storia dell'astronave Nostromo di ritorno sulla terra, infestata da un terribile parassita [redacted] comincia ad uccidere i membri dell'equipaggio. ●●●● [Lux]

■ AL PRIMO SOFFIO DI VENTO. Commedia drammatica. Regia di Franco Piavoli, con Primo Gaburri e Mariella Fabbris. Piavoli filma ventiquattro ore di un'afosa giornata d'estate. La famiglia che descrive è formata da Antonio e dalla moglie tormentata dal ricordo di un amore lontano, la figlia che preferisce con i [redacted] turbamenti amorosi, l'anziana zia che cerca dell'amante scomparso, il [redacted] costretto ormai [redacted] in un letto. ●●●● [Fregoli]

■ L'ASILO DEI PAPA'. Commedia. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il tracollo della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il lavoro. Per risparmiare i due [redacted] immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi in prima persona. L'esperienza è soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno vita a un «asilo dei [redacted]. ●● [Ideal, Massaua, Medusa]

■ [redacted] Thriller. Regia di John McTiernan, [redacted] John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo americano mandato ad indagare [redacted] morte di [redacted] reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati [redacted] duro sergente West (Samuel L. Jackson) siano morti per droga. ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo]

■ CANTANDO DIETRO I PARAVENTI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La temeraria donna [redacted] i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa. ●●● [Nazionale]

■ [redacted] VA IN CITTA'. Commedia. Regia di [redacted] Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il regista di «Ovosodo» e «My name is Tanino» descrive l'impatto con la grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico che aspira a diventare scrittore di successo, e mamma Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola [redacted] del centro, in cerca di amicizie «utili». ●● [Massimo, Reposi]

■ DOGVILLE. [redacted]. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. Lars Von Trier («Le onde del destino») narra la storia di Grace Margaret Mulligan [redacted] giovane donna che [redacted] della Grande Depressione e in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella sperduta cittadina di Dogville. Sembra un posto tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà bellicosa. ●●●● [Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini]

■ ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, [redacted] Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente [redacted] Van Sant («Drugstore cowboys») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. ●●●● [Massimo]

■ GENTE DI ROMA. Commedia. Regia di Ettore Scola, con Arnoldo Foà e Stefania Sandrelli. Ettore Scola rende omaggio alla sua città con questo ritratto contemporaneo basato su alcuni personaggi e storie che affrontano [redacted] come il lavoro, la famiglia, i dialetti, l'abbigliamento, il tempo libero. ●●● [Romano]

■ [redacted] Commedia. Regia di Josef Fares, con Fares Fares e Torkel Petersson. Una piccola cittadina svedese è talmente [redacted]quilla che un'ispettrice viene mandata da Stoccolma per chiudere la [redacted] di polizia. Sconvolti dalla notizia, i quattro agenti decidono di agire per salvare il proprio lavoro, cominciano così a verificarsi piccoli furti. ●●● [Nazionale]

■ KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con [redacted] Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle [redacted] di Tarantino s'incentra sul personaggio di [redacted] donna che, il [redacted] delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si [redacted] per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. ●●● [Ideal, Medusa, Reposi]

■ LA [redacted] DEGLI UOMINI STRAORDINARI. Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel [redacted] un [redacted] di immortali eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo invisibile, il dottor Jekyll, Allan Quatermain, Dorian Gray) vengono riuniti per salvare il mondo. ●● [Medusa]

■ LE DIVORCE. Commedia. Regia di James Ivory, [redacted] Hudson e Matthew [redacted] James Ivory («Camera [redacted] vista») porta sullo schermo la storia di Isabel, un'esuberante ragazza californiana che accorre a Parigi in aiuto della [redacted] Roxeanne (Naomi Watts), in attesa di un figlio e improvvisamente abbandonata dal marito. Durante la permanenza nella capitale francese Isabel s'invaghisce di un diplomatico, già sposato. ●● [Due Giardini]

[redacted] ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, [redacted] Hugh Grant e Colin Firth. Nel suo esordio alla regia lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il diario di Bridget Jones» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano. Hugh [redacted], [redacted] esempio, impersona un Primo Ministro single che s'innamora di un'inserviente di Downing Street. [redacted] sua [redacted] Emma Thompson sospetta il [redacted] Alan Rickman di tradimento. ●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Reposi]

■ MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con [redacted] Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga dei fratelli Wachowski incentrata sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità [redacted] lo strapotere della rete. ●●● [Adua, Ambrosio, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Reposi]

■ MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e [redacted] amici cresciuti [redacted] in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». ●●● [Eliseo, Medusa, Studio Ritz]

■ ORA O MAI PIU'. Commedia. Regia di [redacted] Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante Placido. Nel [redacted] terzo lavoro dopo «E allora mambo» e «Tandem» l'astigiano Lucio Pellegrini [redacted] la storia di uno studente dall'ineccepibile curriculum universitario che nel giugno del 2001 s'invaghisce di una ragazza di Pisa e viene coinvolto nei collettivi studenteschi e dal conseguente viaggio a Genova [redacted] il G8. ●●● [Empire, Olimpia]

■ PER SEMPRE. Drammatico. La storia [redacted] da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri). ●●● [Alfieri]

■ PRIMA DAMMI UN BACIO. Commedia drammatica. Regia di Ambrogio [redacted] Giudice, [redacted] Stefania Rocca e Marco Cocci. Adele e Marcello, [redacted] nati nello [redacted] giorno, cresciuti [redacted] in campagna, vissuto quasi in simbiosi, apparentemente inseparabili. La loro storia, ambientata tra il 1927 e il 1970, viene raccontata [redacted] amico diventato prete (Luca Zingaretti). Esordio alla regia per Ambrogio Lo Giudice, la colonna sonora è di Lucio Dalla. [redacted] cast, Fiorella Mannoia. [Reposi]

■ PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato [redacted]monialista [redacted] Angeles considerato imbattibile [redacted] di divorzio. I [redacted] vincono sempre. Nella [redacted] vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● [Eliseo, Massaua, Medusa, Olimpia]

■ IL RITORNO. Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con [redacted] Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, l'esordio nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev narra la storia di due fratelli che vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni prima. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana da trascorrere insieme, al lago e nei boschi. ●●●● [Centrale, Fratelli Marx]

■ STA ZITTO... NON ROMPERE. Comico. Regia di Francis Veber, con Gerard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo lavoro del regista de «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si conoscono nel carcere dove sono rinchiusi: Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby (Jean Reno) un incallito fuorilegge di poche parole che vive per vendicare la sua amata. I due evadono. ●● [Adua, Doria, Massaua, Medusa]

■ SWIMMING POOL. Noir. Regia di François Ozon, con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. [redacted] Morton (Charlotte Rampling) è un'affermata scrittrice inglese, autrice di [redacted] polizieschi costantemente ai [redacted] delle classifiche di vendita, [redacted] dall'editore nella [redacted] villa in campagna nel sud [redacted] Francia al fine di poter lavorare in pace al suo nuovo lavoro. La sua tranquillità verrà violata [redacted] giovane e spregiudicata figlia dell'uomo [redacted]. Dal regista di «Otto donne e un mistero». ●●● [Romano]

■ THE [redacted] Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di [redacted] gemelli che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt). ●●●● [Due Giardini, Fratelli Marx, Nuovo]

■ TI SPIACE SE [redacted] Commedia. Regia di [redacted] Benvenuti, con Alessandro Benvenuti e Arnoldo Foà. L'arrivo di una colf [redacted] (Natasha Stefanenko, al debutto sul grande schermo) semina lo scompiglio nella famiglia dell'avvocato Sandro (Benvenuti): il padre settantacinquenne se ne invaghisce, le sorelle non la sopportano perché temono voglia approfittare del noioso fratello. ●●● [Erba]

■ TUCK EVERLASTING. Fantasy. Regia di Jay Russell, [redacted] Alexis [redacted] e Jonathan Jackson. Versione per il grande schermo di una celebre fiaba, narra la [redacted] di una ragazzina che vive in una famiglia di immortali e [redacted] di un coetaneo dai modi gentili. Nel cast, anche William Hurt e Sissy Spacek. [Reposi]

■ ZATOICHI. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat [redacted] e Tadanobu Asano. Il versatile divo nipponico Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di [redacted] non vedente che [redacted] massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il [redacted] vagabondare, egli approda in [redacted] sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ●●●● [Romano]

Trame a cura di Daniele Cavalla

[redacted] ARTISTI DA AN[redacted] PER GLI EX ALLIEVI DELL'ALFIERI

[redacted] Gallarati

Corbelli in recital: dizione perfetta vivacità e varietà di espressione

Il Circolo degli Artisti tira fuori ogni tanto un asso dalla manica e, tra le numerose serate dedicate ai giovani, presenta personaggi di rilievo assoluto nel panorama della vita musicale internazionale. Così è stato, l'altra sera, nella sala affollata di via Bogino, dove si è esibito il baritono Alessandro Corbelli, invitato a Torino dalla Associazione ex allievi del Liceo Alfieri cui è legata la sua famiglia da almeno tre generazioni. Corbelli è internazionalmente noto come interprete dei grandi ruoli buffi tra cui, ovviamente, quelli di Mozart e di Rossini: quante volte s'è vista sprizzare la sua verve e la sua scintillante vocalità alla Scala, a Salisburgo, a Pesaro, e in tutti i teatri che riescono ad assicurarselo, ben sapendo che lo spettacolo di cui fa parte acquista una stella dalla luce brillantissima. Un grande cantante e un grande attore è tale anche quanto affronta il repertorio cameristico. E l'altra sera, con il garbato accompagnamento del giovane pianista e musicologo torinese Andrea Malvano, ha cantato pagine poco frequentate del repertorio piemontese, presentate da Attilio Piovano. Le composizioni di Michele Lessona e Luigi Sinigaglia, che ha armonizzato tante canzoni popolari con straordinario gusto armonico, hanno tratto dalla voce di Corbelli ciò che è necessario per conquistare il pubblico dopo pochi secondi: dizione perfetta, vivacità e varietà di espressione, una voce tonante ma modulata e pronta ad alleggerirsi in mille sfumature. La seconda parte della serata prevedeva un pezzo curioso: l'intonazione del [redacted] del Conte Ugolino con cui Donizetti si è cimentato in gioventù. Impresa temeraria e destinata in partenza al fallimento, a causa della irraggiungibile altezza di quella poesia troppo alta, aulica e sole[redacted] per sopportare l'abbraccio della musica. Così, il pezzo denuncia chiaramente lo sgomento del compositore, che alterna senza logica recitativo e arioso, limitandosi ad un sommario rivestimento sonoro che non aggiunge nulla alla potenza della poesia dantesca. Eseguito benissimo da Corbelli e Malvano, il pezzo è stato seguito dal Donizetti vero, quello della grazia arguta e brillante, concentrata in una breve arietta eseguita come bis. Ed è stato un ultimo scoppio di applausi.

≡ Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ✱ Bar interno

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Sta' zitto... non rompere — Adua 100 ✱ ♿ — 16.30-18.30-20.30-22.30
Love Actually — Adua 200 ✱ — 16.00-20.00-22.30
Matrix Revolutions — Adua 400 ✱ ♿ — 16.00-20.00-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 5,00 intero
Per sempre — Solferino 1 ≡ ✱ ■ — 20.00-22.30
Anything Else — Solferino 2 ≡ ✱ ♿ — 20.05-22.30

■ [redacted] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 4,00 militari e ragazzi; € 2,50 cinecard
Love Actually — Sala 1 ≡ ✱ ♿ — 15.00-17.30-20.00-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala 2 ≡ ✱ ♿ — 16.15-19.15-22.15
Matrix Revolutions — Sala 3 ≡ ✱ — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,65 intero bambini 3-11 anni, militari, studenti universitari; € 3,10 anziani (primi due spettacoli)
Love Actually — Sala 1 ≡ ✱ ♿ — 15.00-17.25-19.50-22.15
Dogville V.M. 14 — Sala 2 ≡ ✱ ♿ — 15.00-17.25-19.50-22.15

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 4,15 intero, IN+; € 3,10 under18/over60 ■ P15
Amore estremo — ♿ — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 [redacted]; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spett.
Il ritorno — ✱ — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 4,50 intero
Matrix Revolutions — 14.40-17.20-20.00-22.40
Prima ti sposo poi ti rovino — 15.30-17.50-20.10-22.30
Love Actually — 14.40-17.20-20.00-22.40
Sta' zitto... non rompere — 14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
Basic — 20.10-22.20
L'asilo dei papà — 15.20-17.40

■ [redacted] ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. [redacted] € 4,50 intero, IN+; € 3,00 under18over60
Sta' zitto... non rompere — 15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

[redacted] GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 sera; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.
Dogville V.M. 14 — Sala Nirvana ≡ ✱ ■ — 16.15-20.00-22.35
Le divorce — Sala Ombrerosse ≡ ✱ ♿ — 15.45-18.05
The Dreamers V.M. 14 — Sala Ombrerosse ≡ ✱ ♿ — 20.25-22.35

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Love Actually — Eliseo Grande ✱ — 15.00-17.30-20.00-22.30
Mystic River — Eliseo Blu ✱ ♿ — 15.00-17.30-20.00-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino — Eliseo Rosso ■ ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Ora o mai più — ✱ ♿ — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Ti spiace se bacio mamma? — Erba 1 ≡ ✱ ♿ — 20.00-22.30
Vedi Teatro — Erba 2 ≡ ✱ ♿

■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. [redacted]: € 5,00 intero; € 3,50 anziani (entro le 19)
Matrix Revolutions — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 sera; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.
Il ritorno — Sala Groucho ≡ ✱ ♿ — 16.10-18.20-20.30-22.35
Anything Else — Sala Chico ≡ ✱ ♿ — 16.30-18.30-20.40-22.30
The Dreamers — Sala Harpo ≡ ✱ ♿ — 15.50-18.10-20.25-22.40

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € [redacted] intero; € 4,50 C. free C.; € 2,50 anziani
Il cane e il suo generale — ≡ ✱ ♿ — 16.00-17.30
[redacted] primo soffio di vento — ≡ ✱ ♿ — 19.00-21.30

■ [redacted] Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. — Vedi Teatro

■ IDEAL - [redacted] cor[redacted] Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero
Matrix Revolutions — Sala 1 ≡ ✱ ♿ — 15.10-17.40-20.10-22.40
Love Actually — Sala 2 ≡ ✱ ♿ — 15.00-17.30-20.00-22.30
Amore estremo — Sala 3 ≡ ✱ ♿ — 15.25-17.50-20.15-22.40
Basic — Sala 4 ≡ ✱ ♿ — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Sala 5 ≡ ✱ ♿ — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,50 intero, IN+; € 3,00 under18/over60
Alien - La versione inedita — ≡ ♿ — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 intero. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Caterina va in città — Massimo 1 ✱ ■ — 16.30-18.30-20.30-22.30
Elephant — Massimo 2 ✱ ♿ — 16.30-18.30-20.30-22.30
Torino Film Festival — Massimo 3 ✱ ♿

■ [redacted] ■ corso Umbria 60, tel. 199.757757. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Love Actually — Sala 1 — 14.15-16.55-19.35-22.20
Matrix Revolutions — Sala 2 — 14.15-17.00-19.45-22.30
Sta' zitto... non rompere — Sala 3 — 16.05-18.15-20.20-22.25
La leggenda degli uomini... — Sala 4 — 15.25-17.50-20.15-22.45
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 5 — 14.10-16.20-18.30-20.40-22.50
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Sala 6 — 15.20-17.45-20.10-22.35
Mystic River — Sala 7 — 16.35-19.25-22.15
L'asilo dei papà — Sala 8 — 14.10-16.15-18.20
Basic — Sala 8 — 20.25-22.40

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Cantando dietro i paraventi — Nazionale 1 ✱ — 16.00-18.10-20.20-22.30
Kops — Nazionale 2 ✱ — 16.05-18.20-20.25-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 Aiace, anziani
Basic — Sala Valentino 1 ≡ ✱ ♿ — 20.10-22.35
The Dreamers V.M. 14 — Sala Valentino 2 ≡ ✱ ♿ — [redacted]

[redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: [redacted] intero; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani (entro le 19)
Prima ti sposo poi ti rovino — Olimpia 1 ✱ — 16.00-18.10-20.20-22.30
Ora o mai più — Olimpia 2 ✱ — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856.
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino [redacted] Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿
Torino Film Festival — ≡ ✱ ♿

■ REPOSI ■ via XX Settembre [redacted], tel. 011531.400. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 anziani (entro le 19)
Matrix Revolutions — Reposi 1 ✱ ♿ — 14.55-17.30-20.05-22.40
Tuck Everlasting - Vivere per... — Reposi 2 ✱ ♿ — 14.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Reposi 2 ✱ ♿ — 16.10-18.20-20.30-22.40
Love Actually — Reposi 3 ✱ ♿ — 14.55-17.30-20.05-22.40
Prima dammi un bacio — Reposi 4 ✱ — 16.00-18.10-20.20-22.30
Caterina va in [redacted] — Reposi 5 ✱ — 15.30-17.50-20.10-22.30

[redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Gente di Roma — Sala 1 ✱ ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30
Zatoichi — Sala 2 ✱ ■ — 16.00-18.10-20.20-22.30
Swimming Pool V.M. 14 — Sala 3 ✱ ♿ — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 4,50 intero
Mystic River — ✱ — 15.00-17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Terminator 3 - Le macchine ribelli 21.00
[redacted] BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
[redacted] via Brandizzo 65, [redacted]. 011284.028. Buongiorno, notte 21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ B[redacted] ■ Bertolino ■ 011349.0270.
Tomb Raider: la culla della vita — 21

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Matrix Revolutions — Sala 1 — 16.50-19.40-22.30
Matrix Revolutions — Sala 2 — 15.50-18.40-21.30
Kill Bill - Volume 1 — Sala 3 — 15.20-17.50
Matrix Revolutions — Sala 3 — 20.20
Amore estremo — Sala 4 — 14.50-17.25-20-22.40
Sta' zitto... non rompere — Sala 5 — 15.10-17.20-19.30-21.40
Love Actually — Sala 6 — 16.20-19.10-22
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 7 — 15-17.10-19.25-21.50
Basic — Sala 8 — 14.50-19.55
Mystic River — Sala 8 — 17-22.10
L'asilo [redacted] papà — Sala 9 — 15.05-17.05
[redacted] Boys II — Sala 9 — 19.15-22.15

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.
Love Actually — 21.15

■ [redacted] - RIVOLI [redacted] Bosco Dig ■ 011950.8908.
Calendar Girls — 21.15

■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.
Mystic River — 20-22.30
[redacted] Luce ■ 011405.6681.
Caterina va in città — 20.30-22.30
Stazione ■ 011789.792.
Prima dammi [redacted] bacio — 20.30-22.30
Regina Uno ■ 011781.623.
Love Actually — [redacted]
Regina Due ■ 011781.623.
Matrix Revolutions — 20-22.30

■ MONCALIERI [redacted] ■ 011641.236.
Il ritorno — 20.20-22.30
■ [redacted] ■ Borgonuovo ■ Riposo
■ [redacted] ■ Petrarca [redacted] Petrarca 7, [redacted]. 011800.7050.
Love Actually — Sala 1 — 21.10
Matrix Revolutions — Sala 2 — 21.20
Cabaret — Sala 3

[redacted] ■ PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931 2403 Matrix Revolutions 20-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Matrix Revolutions 21
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971 6525 Matrix Revolutions 21.15
■ CESANA TORINESE ■ S. Sicario, tel. 0122 811.564 Non Pervenuto
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942 1601 Matrix Revolutions 21 ■ Universal, tel. 011 941.1867 Love Actually 20-22.30
[redacted] ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Love Actually 20-22.20
Politeama, tel. 011 910.1433 Matrix Revolutions 19.40-22.05
[redacted] ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Matrix Revolutions 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657 523 Dogville 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937 5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel. 0125 641 480 Matrix Revolutions 20-22.30
La Serra, tel. 0125 627.573 Chiuso
Politeama, tel. 0125 641.571 Sta' zitto... non rompere 20.30-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998 8098 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 Matrix Revolutions 20-22.30
Sala 2 Love Actually 20-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Dogville 21
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Matrix Revolutions 19.50-22.30
Italia 500 Love Actually 19.50-22.30
Ritz Caterina va in città 20.15-22.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ [redacted] ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Chiuso per lavori
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Prima ti sposo poi ti rovino 21
■ TORRE PELLICE ■ [redacted]o, tel. 0121 933.096 Prima ti sposo poi ti rovino 21.15
■ [redacted] ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Matrix Revolutions 21.30
Due Love Actually 21.30
■ [redacted] PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Kill Bill - Volume 1 21.15
■ [redacted] ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. [redacted] 965.1181 Prima ti sposo poi ti rovino 21

AVVERTENZA: Gli orari possono mutare a richiesta della produzione, è consigliabile [redacted] per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21 € 7-13

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. [redacted] 819.3529. Venerdì 28 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta Fra Diavolo l'operetta da Auber. Regia di C. Goffi. Ore 20.45. Ancora aperta la campagna abbonamenti a sei spettacoli. Info 0118193529 - www.alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. Domani **Chi ha paura di Virginia Woolf?** di E. Albee. Con I. Ghione, M. Cundari, E. Nazzaro. Ore 20.45. Stagione 2003/04 abbonamenti **Il fiore all'oc-**[redacted]**-Grande** [redacted] Info 0115623800 - www.torinospettacoli.it

■ [redacted]LOO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Giovedì 20 novembre Sulema-Unoteatro presenta **Tanti auguri** con S. Antonelli, L. Righi. Venerdì 21 per "Teatrointre - A teatro con mamma e papà" Mascareddas presenta **Areste paganos e i giganti**. Ore 20.30 - www.teatrodellangolo.it € 4

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Giovedì 20 concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Gilbert Varga. Musiche di Ciajkovskij, Prokofiev. Ore 20.30 (turno rosso)

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Mercoledì 3 dicembre presso il Teatro tenda di Pontemosca Stagione 2003/2004 "Lo Schiaccianoci". Musiche di Ciajkovsky. Ore 10. Info e prenotazioni 0114730189

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Domani **Peccato che fosse puttana** di J. Ford. Regia di L. Ronconi. Ore [redacted] Biglietteria del T.S.T. via Roma, 49, Tel 0115176246. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

[redacted]SEO via M. Cristina 71. Domani **"Fame" il musical** musical di David De Silva. Ore 21. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info. 0116698034

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI [redacted] Bodoni. Coro e Orchestra dell'Ac[redacted] "Stefano Tempia". Massimo Peiretti, direttore. Michele Frezza maestro del coro. Musiche di Puccini. Ore 21. Info: 0115669811

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Domani **Una sposa tira l'altra** di M. Leoni. Con G. Farassino, M. Fumero. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-22 - www.torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676 [redacted] Domenica 23 novembre per "Domenica al Garybaldi" la compagnia Accademia Perduta presenta **Un castello di carte**. Ore 16.30. Info: 0118970831 - 011/489676 - www.garybalditeatro.it € 4

■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa ..., tel. 011 530.238. Domenica 23 la Compagnia Marionette Lupi in **La fiaba di Gelindo** [redacted] **Gianduja servo** [redacted] **Re Magi** [redacted] 17. Repertorio Compagnia Marionette [redacted]pi e Pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 [redacted]. Venerdì 21 novembre la compagnia Torino spettacoli presenta [redacted] **Forbici follia** un esilarante giallo-comico. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta [redacted] lunedì al sabato 10-22; domenica 15-22. Info 0115805768 www.torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Domani **Inverno** di [redacted]se, regia di Valter Malosti, [redacted] Michela Cescon, Valter Malosti. Ore 20.45. [redacted]glietteria TST Via Roma, 49 Tel 0115176246 - orario 12-19, via Rossini, 8 Tel. 0118159132 - orario 19.45-20.45, lunedì riposo, N. verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. **Dicembre comico** con i "Donati & Olesen" e "Le Sorelle Suburbe". **Café Procope** Domani proiezioni a cura di "Anteprima spazio Torino". Ore 20. Tavola rotonda [redacted] problemi dei giovani registi. Ore 22. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011540675

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo, che si terrà a partire da venerdì 21, **L'Amleto dell'Est** dall'opera di [redacted] Shakespeare. Con la compagnia Norde Theatre (Seoul, Corea del Sud) € 6-8

[redacted] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Sabato 22 inaugurazione della Stagione lirica con l'opera **Madama Butterfly** di Giacomo Puccini. Regia di Sergio Beano. Ore 21. Prev. giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it € 13

■ PICCOLO REGIO GIACOMO [redacted] Giovedì 20 novembre **La vergine della tangenziale**, favola in musica di S. Cocco, S. Licursi e D. Livermore. Musica [redacted] Chenna. Ore 21 (prima). Biglietteria del Regio ore 10.30-18. Tel 011/8815241/242/270. Info www.teatroregio.torino.it

■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglieminetti 17/c, tel. 011 364.859. Riposo

■ PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER - Grugliasco, tel. 011 787.780. Info 0117808717

■ [redacted] TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. [redacted] 22 novembre 3ª Rassegna "Divertimoci a teatro", la Compagnia "Dei Miracoli" presenta **Donna Isabella** di V. Sweta. Ore 21. Info e prenotazioni 0114553306 (orario 8-19)

■ TANGRAM TEATRO via [redacted] Cirione 5, tel. 011 338.698. Stagione Teatrale 2003-04 con D. Riondino, R. Latini, B. M. Ferraro, [redacted]. D'Urso. Prenotazione e informazioni 011338698 - www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Assemblea Teatro - Gianni Bissaca presenta **Sul fondo** all'Archivio di Stato di Torino. Ore 21. Per informazioni tel. 0113042808 orario ufficio

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 24 e martedì 25 **La vergine della tangenziale**. Favola [redacted] di S. Cocco, S. Licursi, D. Livermore. Musica [redacted] Chenna. Ore 21. www.cineteatrobaretti.it

[redacted] MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Per un'anticipazione della stagione www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni dal [redacted] venerdì ore 16-19

■ [redacted] DIONISIO via Manzoni [redacted], tel. 011 517.2826. Vedi Teatro Gobetti

■ TEATRO CIVICO [redacted] Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Riposo

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - [redacted], tel. 0125 641.161. [redacted] 25 **Zio Vanja** di Anton Checov, con Andrea Giordana, Ivo Garrani, Manoletta Bideri. Regia di Sergio Fantoni. Ore 21 - www.teatrogiacosa.it

■ [redacted] NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Domani per la 25ª rassegna internazionale di Danza e Arti Integrate Gruppi Emergenti del Piemonte Raffaele Irace **Box 32**. Musiche di Aphex Twin, Eurimic. Ore 21

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. **I racconti del gallo** di Renzo [redacted]. Ore 21 (ingresso gratuito) info@cinemapetrarca.it - www.cinemapetrarca.it

■ TEATRO REGIO tel. 881.5241242270. Domani **Semiramide** di G. Rossini. Direttore [redacted] Frizza. Orchestra e coro del Teatro Regio. Con D. Takova, U. Ferri, M. Pertusi, B. Fowler. Ore 20.30. Info tel. 0118815557

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Domani inaugurazione stagione lirica **Manon Lescaut** con il Coro Società Lirica Tamagno e Compagnia d'Opera Italiana. Ore 20.30. www.teatrosuperga.it [redacted] 12-15

■ TEATRO VALDOCCO via Salerno 12, tel. [redacted] 522.4279. Riposo

Bocce, il Fossano finisce ko con il [illegible] Ivrea

Serie A - Girone A: Marina Carrara-Gaglianico 10-10; Saluzzo-Del Zotto Torino 13-7; Ferrero Ciriacese-Sommarivese 16-4. Classifica: Ferrero Caudera 10; Voltrese 8; Sommarivese 6; Auxilium e Del Zotto 2; Litorale e Gaglianico 1. Girone B: Chiavarese-Roverino 18-2; Vecchio Mulino Caramagna-Cumianese 12-8; Brb Olivetti Ivrea-Fossano 16-4. Classifica: Brb 10; Chierese 8; Fossano 6; Chiavarese 4; Vecchio Mulino 2; Roverino e Cumianese 0. Girone C: [illegible]langeresa-Nosenzo Asti 9-11; Aosta-Andora 10-10; Asti-Rapallese 19-1. Classifica: Asti p. 10; La Perosina 7; Rapallese e Val Merula 4; Nosenzo e Balangerese 2; Aosta 1.

Hockey: Novara [illegible] il derby [illegible] la Rot[illegible]

Il Francoli Novara ha vinto il primo derby cittadino superando per 4-2 il Roller sorpresa [illegible] quest'inizio stagione. [illegible] argentini del Novara hanno sempre avuto in pugno la situazione portandosi addirittura sul 4-0. L'Andersen Rotellistica è stata invece fermata in casa sul 2-2 dal Breganze. Il Prato capolista a punteggio pieno ha incrementato il suo vantaggio andando a vincere a Modena con un tondo 9-0. Il Trissino ha superato [illegible] misura 4-3 il Viareggio. Il Forte dei Marmi ha fatto poker 4-0 col Gorizia ed [illegible] Follonica ha faticato a superare 2-1 il Seregno. Salerno-Bassano si gioca martedì.

C1 GIRONE A. LA LUCCHESE ACCIUFFA L'1-1 AL 93'

Novara beffato a tempo scaduto

Renato Ambiel
NOVARA

Quando già gli azzurri assaporavano il gusto di un'altra vittoria contro una toscana, dopo quella di Pisa, al '93 è maturata ieri la beffa di una Lucchese mai do[illegible] che ha [illegible] a segno con Carruezzo il gol dell'1-1. Gli azzurri pagano oltre [illegible] loro demeriti [illegible] leggerezza perchè, in vantaggio numerico dopo l'espulsione di Piovani avrebbe[illegible] dovuto limitarsi ad amministrare il vantaggio concretizzato da Ciuffetelli dopo 14' di gioco. Hanno incassato, invece, un gol in contropiede, in fase di recupero, nell'unico vero pericolo [illegible] creato dagli ospiti. C'è di che rammaricarsi per una matricola che pure sta facendo molto bene ma viene sistematicamente penalizzata dalla [illegible] maturità.

Contro i rossoneri toscani, gli azzurri hanno impostato una gara esemplare sotto [illegible] profilo tattico. Hanno spadroneggiato sulle fasce laterali con Brizzi e Carlet sempre pronti allo scatto in profondità che ha costretto sulla difensiva Nicoletto [illegible] Ferracuti. In mezzo al campo Braiati e l'ex vercellese Lorenzini l'hanno fatta da padroni contro avversari molto tecnici come Pessotto e Piovani che hanno dimostrato però di patire il dinamismo e la concretezza del centrocampo Novarese.

Il vantaggio matura dopo 14'. Serao lancia in profondità Pinamonte che [illegible] di testa per Palombo questi allunga la traiettoria sulla quale s'inserisce Ciuffellli toccando di punta nell'angolo alto dove il portiere[illegible] non può arrivare. Viscidi reclama il fuori gioco di Pinamonte e viene espulso. Il gol consente ai padroni di casa [illegible] amministrare il vantaggio e ripartire in contropeide. E' la tattica che il Novara predilige [illegible] gli riesce anche bene. Peccato [illegible] gli riesca il colpo decisivo che chiuderebbe la partita. Palombo [illegible] Braiati hanno le palle buone ma [illegible] bravo il portiere ospite a salvarsi. La Lucchese reagisce [illegible] la partita si fa bella, intensa. Cambia, per [illegible] Novara, quando Belluomini rileva Lorenzini privando il centrocampo [illegible] di un mastino, e Dal Moro sostituisce un Carlet brillante sulle fascia sinistra. Non è la stessa cosa perchè adesso gli ospiti possono spingere di più sulle fasce laterali ed [illegible] Novara soffre ma stringe i denti. La beffa matura al terzo minuto del recupero quando Nicoletti lancia in avanti l'ennesimo pallone. Bellucci allunga di testa mettendo Carruezzo solo davanti a Franzese, e il bomber toscano non fallisca la conclusione in diagonale.

Novara. Franzese; Polenghi, Colombini; Braiati, Serao, Ciuffetelli; Brizzi, Lorenzini (19' st. Belluomini), Pinamonte, Palombo (40' st. Omolade), Carlet (25' st. Dal Moro). **Lucchese.** Sarti; Nicoletto, Ferracuti; Superbi, Bellucci, Bianchini; Romanelli, Pessotto (27' [illegible] Rondinella), Masini (1' st. Carruezzo), Piovani, Iacopino (26' st. Lenzini). **Arbitro:** Orsato di Schio. [illegible]: 14' pt. Ciuffetelli, 48' st. Carruezzo. [illegible]ote: Spettatori 2100 per [illegible] incasso di 13.801 [illegible]. Espulsi l'allenatore Viscidi al 15' pt. e Piovani al 45' st. entrambi per proteste. Ammoniti: Carlet, Belluomini, Superbi, Bianchini e Rondinella. Calci d'angolo 3-3.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	31	10	1	1	21	7
LUMEZZANE	24	7	3	2	15	9
[illegible]	19	5	4	3	14	10
CESENA	19	5	4	3	15	14
PADOVA	18	4	6	2	10	7
NOVARA	17	4	5	3	16	13
RIMINI	16	4	4	4	13	12
VARESE	16	4	4	4	13	14
PISA* (-1)	15	4	4	4	16	14
SPAL	15	4	3	5	9	13
LUCCHESE	14	3	5	4	12	14
SPEZIA	14	3	5	4	12	14
REGGIANA	14	3	5	4	11	15
CITTADELLA	13	3	4	5	8	12
PAVIA	12	3	3	6	14	15
PRATO	12	3	3	6	11	15
TORRES	10	2	4	6	5	11
PRO PATRIA	8	1	5	6	5	11

PROSSIMO TURNO
13ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

Arezzo - Novara; Cesena - Pisa*; Cittadella - Padova; Lucchese - Reggiana; Pavia - Pistoiese; Prato - Rimini; Pro Patria - Spal; Spezia - Varese; Torres - Lumezzane

SERIE C2. NULLA DA FARE PER GLI EPOREDIESI AL «PISTONI»: S'INTERROMPE DOPO CINQUE TURNI LA STRISCIA POSITIVA

L'Ivrea s'inchina all'Alto Adige

Due tiri, due reti e il controllo totale della gara

Gianni Giacomino

«Ci è girato tutto storto, non rimprovero nulla ai miei perché l'Alto Adige sarà pure una b[illegible] squadra ma ha segnato due gol su due tiri in porta e il secondo è un nostro regalo». E' telegrafico il tecnico dell'Ivrea, Giancarlo Gaudenzi, quando entra negli spogliatoi a fine gara. Gli altoatesini da qualche minuto hanno interrotto la striscia positiva dei suoi che durava da cinque partite. «Capita, ci rifaremo domeni[illegible] nel derby con la Biellese, io ho grande fiducia in questo gruppo» taglia corto Gaudenzi.

La fredda domenica allo stadio «Pistoni» inizia [illegible] l'inno di Mameli in ricordo dei carabinieri morti in Iraq e con il presidente della società, Mario Benvenuti, che consegna un mazzo [illegible] fiori alla vedova di Serafino Actis Perino, dirigente [illegible] tifoso dell'Ivrea scomparso qualche giorno fa. Poi è partita vera. Dopo appena quattro minuti Servili si stende per deviare in angolo una conclusione di Lenzoni e il pubblico si esalta. Ma sarà l'unico tiro effettuato dei canavesani verso la porta ospite durante il primo tempo. I biancocrossi allenati da Tedino lasciano pochissimo margine alla manovra dell'Ivrea. Sono ordinati, spigolosi, quasi metodici nelle ripartenze e veloci. Chiunque capirebbe che l'Alto Adige è forse la miglior compagine approdata [illegible] questa stagione sulle rive della Dora. Al 24' Bachlechner raccoglie di testa un calcio d'angolo e sfiora la traversa. E' la prova del vantaggio. Un minuto dopo Chiopris centra in area dalla destra, Bachlechner incorna da due passi e Mordenti [illegible] supera respingendo, ma [illegible] sfera rimane in area: Bachlechner la ributta in mezzo [illegible] Scarpa devia in rete. [illegible] gol carica i soli 13 supporters arrivati al seguito della squadra.

I taccuini [illegible] riaprono solo ad inizio ripresa quando Gaudenzi toglie gli spenti Monetta [illegible] Lenzoni e getta nella mischia il giovane Fietta e [illegible] bomber Mirabelli. Un tiro di Zubin che sfiora il palo dopo una manciata di minuti fa ben sperare. Ma, poco dopo il quarto d'ora, arriva il «ko» definitivo. Venturi cerca di alleggerire di testa verso Mordenti un pallone spiovente dallo spicchio del corner. Troppo rischioso, infatti Gervasoni si getta sulla sfera come un falco e la spinge in fondo al sacco prima che Mordenti posa intervenire. Sotto di due gol gli eporediesi si innervosiscono mentre l'Alto Adige snocciola tutta l'esperienza acquisita in categoria. Nardi [illegible] compagni [illegible] a rimanere a terra per minuti interminabili al minimo contatto con gli avversari. I neroarancio potrebbero riaprire la partita al 76' con una splendida conclusione al volo del neocentrato Bergatin, deviata in angolo da Servili. E poi ancora a cinque minuti dal termine quando Zubin impegna il portiere ospite con un rasoterra indirizzato all'angolino basso. Ma non è davvero giornata.

VALENZANA CORSARA A LEGNANO: 1-0

E' Bello il «match-winner»

[illegible] La Valenzana riscatta lo scivolone casalingo con il Belluno vincendo a Legnano con il gol [illegible] Bello, vero match-winner che non può rispondere nel modo migliore a chi contro i veneti l'aveva criticato. Buon però per gli orafi che, dopo un primo tempo giocato senza particolari sussulti, [illegible] Legnano nella ripresa vanifichi al 55' la più grossa occasione per passare [illegible] vantaggio. Prima Dos Anjos si presenta solo davanti a Grillo, lo supera, ma [illegible]. L'arbitro lascia il vantaggio [illegible] Chigou che [illegible] porta vuota colpisce la traversa. Superato indenne il pericolo, l'allenatore Buglio Immette un minuto dopo [illegible] in sostituzione di Sgrò e il centrocampista risponde nel modo più convincente [illegible] 66' con un'azione personale sulla sinistra, entrando in area legnanese e concludendo con [illegible] forte diagonale deviato in angolo dal p[illegible] Malatesta. E' il preludio al gol partita maturato dopo il quarto angolo b[illegible] dalla Valenzana [illegible] batti e ribatti nell'area [illegible] Legnano e la stupenda realizzazione vincente al 67' in rovesciata di Bello. La Valenzana nel prosieguo della partita non corre più alcun pericolo adottando a centrocampo un'adeguata copertura [illegible] concedendo poco a un Legnano in emergenza causa [illegible] di Shalah [illegible] Torino. Lauria, tra i migliori negli orafi con Biasotti e Mercuri, può arrotondare il vantaggio, [illegible] la sua [illegible] finisce di poco alta sopra la traversa. Nofri e compagni possono così terminare in crescendo la gara, inizialmente condizionata a livello psicologico dalla sconfitta casalinga [illegible] il Belluno. [illegible] quanto evidenzia nel dopo partita il direttore sportivo Gigi Abate elogiando [illegible] la squadra per il modo [illegible] cui alla distanza ha saputo interpretare la partita: «Tre punti preziosissimi». [ott. tog.]

I LANIERI SI SBLOCCANO A QUASI TRE MESI DAL BLITZ [illegible] MONZA

Biellese, vittoria scaccia-crisi

Decide Colombo in casa di un Belluno inconcludente

[illegible]gi Sosso
BELLUNO

Per la Biellese finisce la crisi: dopo quasi tre [illegible] dal successo di Monza, i lanieri passano [illegible] Belluno. Biella va in vantaggio dopo un quarto d'ora, con Colombo, amministra bene fino al riposo, soffre nel secondo tempo, ma proteggono il portiere Coser anche a costo di farsi male, come è successo [illegible] capitano Mazzia. Il Belluno non [illegible] riuscì[illegible] a fare nemmeno un tiro in porta, in compenso ha collezionato 13 calci d'angolo.

Brucato rinuncia al 3-5-2 e propone lo stesso 4-4-2 del Belluno. Blocca le fasce laterali con Verdi [illegible] Lunardon a destra e Pistore e Biagi a sinistra [illegible] in mezzo al campo [illegible] sempre in anticipo con Colombo e Ferretti. I dirimpettai Grande [illegible] Schiavon non [illegible] vedono quasi mai, [illegible] non sopra la testa, sugli inutili lanci lunghi dalla difesa. Torri mette soltanto paura alla difesa bellunese su un equivoco tra Rigo (il sostituto dello squalificato Girardi) e Tomasig, ma basta un quarto d'ora di pazienza per il vantaggio bianconero: Grande perde il pallone [illegible] Andorno lancia Torri, che infila la difesa sulla destra e dà a Colombo, il cui piatto vale i tre punti. Il Belluno è nel panico. Facile pensare alla predica in spogliatoio di Tormen, mentre Brucato può [illegible] contento non solo del punteggio, ma anche della gestione della gara da parte dei suoi. Nel Belluno, [illegible] Voltolini: il nuovo entrato Fontana [illegible] mette in mezzo e Schiavon va a destra. I giallobludranata tirano fuori l'istinto di sopravvivenza, però tutto quello che riescono a raccogliere è una cifra di angoli. La Biellese soffre, ma riesce a sporcare qualsiasi pallone e a salvare Coser anche con qualche intervento alla «speriamo di arrivarci». E' il caso di Mazzia, che verso la mezz'ora s'immola per ribattere un tiro di Intrabartolo [illegible] dovrà uscire in Barella. I bellunesi hanno già in campo [illegible] terza punta Sessolo, eppure non sono più ficcanti. Anzi, a forza di attaccare rischiano di prendere il secondo nel finale prima su un contropiede condotto da Andorno [illegible] Colombo e sventato da Giuliatto [illegible] [illegible] con [illegible] piazzato di Pistore, deviato in angolo da Tomasig. E' il secondo tiro in porta e la prima parata per l'estremo friulano. Beretta [illegible] quattro minuti di recupero [illegible] non ne basterebbero quaranta al Belluno, per raddrizzare la partita.

AI GRIGIOROSSI BASTA MEZZORA PER SUPERARE I VERCELLESI: 2-0

La Pro a Cremona [illegible] al tappeto

Gli ospiti sempre in difficoltà sulla fascia sinistra

Ivan Ghigi
CREMONA

L'avventura della Pro Vercelli a Cremona è cominciata male e si è conclusa nel giro di mezz'ora. Tanto è bastato alla Cremonese per conseguire la terza vittoria consecutiva [illegible]. Secondini manda in campo una squadra rimaneggiata, ma non ha nemmeno il tempo di prendere posto in panchina e verificare la bontà delle sue scelte, che la Cremonese è in vantaggio. Marchesetti ingaggia un duello sulla destra e guadagna un angolo. Dalla bandierina tutti attendono il cross, ma l'attaccante tocca corto per Tabbiani che scodella [illegible] lungo traversone sul secondo palo; Forlani è completamente solo e batte a [illegible] al volo. Tutto nel giro del primo minuto. 1-0

Con la gara in discesa, la Cremonese sfrutta [illegible] contropiede, favorendo l'avanzamento della Pro Vercelli. [illegible] canto suo i bianchi, pur generosi lamentano gravi problemi sull'out sinistro dove Cristiano è quasi sempre tagliato fuori dalle giocate avversarie e Grillo non difende. E' vero, però, che l'estremo difensore Bianchi per due volte interviene in extremis sulle conclusioni di Tozzi Borsoi dalla distanza (in una di questa è anche la traversa [illegible] salvare [illegible] portiere grigiorosso). Con il campo bagnato [illegible] palla schizza e per una formazione veloce [illegible] la Pro Vercelli è facile insinuarsi nelle retrovie della Cremonese.

Il colpo di [illegible] però è in agguato. Al 33' rinvio lungo di Bianchi, Prisciandaro va in progressione e Gorrini lo stende. Il bomber grigiorosso si incarica del tiro e manda la palla nell'angolino basso dove Cima non arriva. Due [illegible] zero e gara chiusa. La Pro Vercelli [illegible] [illegible] dà per vinta ma dura fino al 13' della ripresa, quando Gorrini rimedia il secondo cartellino giallo. Con [illegible] uomo in meno calano le speranze e la possibilità [illegible] fronteggiare una Cremonese che [illegible] a badare al possesso palla. Nei minuti finali Cima rischia altre due volte. Al 45' Coletto ed [illegible] 46' Marchesetti, sfiorano il palo con un diagonale dalla destra.

E la sfida per [illegible] Pro si chiude con la contestazione (inscenata [illegible] tutta la partita) dei tifosi con slogan [illegible] striscioni contro la dirigenza per i fatti avvenuti in settimana, con la visita della Guardia di finanza alla sede sociale.

SERIE C2 GIRONE A, GOL A RAFFICA TRA PALAZZOLO E MEDA: FINISCE 4-4

Montichiari-Pro Sesto 1-2

Montichiari: Rosin; Cattaneo (37' st. Calandrelli), Bendoricchio; Fiorentini, Tognassi, Dossi; Galassi, Preti, Pierotti (24' [illegible] Belleri), Petrascu, Bersi (29' st. Amasoka). **Pro Sesto:** Monguzzi; Toniolo, Barjie (19' st. Melissano), Melosi, Vismara, Gobba, Salvi, Rota (25' st. Modesti), Pontarollo, Maiolo (29' st. Brunetti), Andreini. **Arbitro:** Banti di Livorno. **Reti:** 29' Rota; st.: 15' Bersi, 43' Andreini. [illegible]e: spettatori: 300 circa. Ammonito Barjie.

Palazzolo-Meda 4-4

Palazzolo: Natali, Consoli, Mignani, Leoni (25' st Gonnella), Donadoni, Cortinovis (45' st Lancini), Espinal, Arienti (2' st Rossoni), Biava, Spampatti, Faini. **Meda:** Berretta, Mariani (23' st Presotto), Quaresmini, Pelati, Cresta, Cognata, Amato, Iori, Coralli, Comi, Cibocchi (33' st Nino). **Arbitro:** Zanzi di Lugo di Romagnana. **Reti:** 7' Amato, 15' Biava, [illegible]' Comi, 30' pt Spampatti; 6' Quaresmini, 10' Biava rig, [illegible] Coralli, 41' st Biava. **Note:** spettatori 300 circa; ammoniti: Donadoni, Consoli, Cresta.

Legnano-Valenzana 0-1

Legnano: Malatesta, Maggioni, Schenone (39' st Caputo), Papini, Bucci, Titi, Levi, Yossouf (30' st Capetti), Chigou (45' st Sala), Toma, Dos Anjos. **Valenzana:** Grillo, Della Maggiora, Mercuri, Nofri, Specchia, Pazzi, Farabegoli, Biasotti, Malatesta, Sgrò (11' [illegible] Bello), Lauria. **Arbitro:** Ciliberto di Merano. **Rete:** 22' st Bello. [illegible]e: 900 spettatori. Ammoniti Nofri, [illegible] Maggiora, Papini, Malatesta.

Monza-Olbia 1-1

[illegible] Righi; Melani, Antonellini; Ticli (12' st. Zirafa), Giaretta, Zoboli; Margheriti (47' st. Barbisan), Pensalfini, Colussi, Pagani, Corradi (22' [illegible] Leone). **Olbia:** Pastine; Spanu, Nativi (43' st. Nodari); De Cecco, Ottolina, Veronese, Sotgia, Manca, Falco, Rassu (51' st. Labriola), Milia (22' st. Manunza). **Arbitro:** Taverna di Taurianova. **Reti:** [illegible]' Leone; 4' st. Sotgia. **Note:** 500 spettatori. Espulso [illegible] 37' st. Falco per gioco falloso. Ammoniti Paganim, Giaretta, De Cecco.

Cremonese-Pro Vercelli 2-0

Cremonese: Bianchi, Forlani, La Cagnina, Tabbiani (41' Polonini), Trapella, Bertoni, Marchesetti, Coletto, Prisciandaro, Taddei, Smanio. **Pro Vercelli:** Cima, Lanati, Cristiano, Favret, Lazzeri (44' st. Peluso), Gorrini, Grillo, Nwigwe, Fummo (37' [illegible] Centofanti), Moretti (1' st. Garegnani), Tozzi Borsoi. **Arbitro:** Prato di Lecce. **Reti:** 1' Forlani, 33' Prisciandaro. **Note:** spettatori [illegible] circa. Ammoniti Trapella, Marchesetti, Lanati e Cristiano. Espulso [illegible] 13' st. Gorrini per doppia ammonizione.

Mantova-Sassuolo 4-0

Mantova: B[illegible]i; Simoni, Contadini; Todea, Lampugnani, Negrisoli; De Poli (16' st. Bigica), Volpe, Zalla (21' st. Kola), Caridi, Pupita (35' [illegible] Artusi). **Sassuolo:** Giaroli; Ardenghi, Bonaldo; Baresi, Bernardini, Ruopolo; Morello, Malpeli, Federici, Gilioli (21' st. Santunione), Tedeschi. **Arbitro:** Russo di Nola. **Reti:** 24' su rigore Caridi, st. 1' Zalla, 27' e 32' Kola. **Note:** spettatori 1400 circa. Espulso Morello al 25' della ripresa per gioco falloso, ammoniti Todea, Volpe, Ardenghi e Ruopolo.

Ivrea-Alto Adige 0-2

Ivrea: Mordenti, Venturi, Castagna, Fogli, Motta, Tolotti, Murante (22' st. Bergantin), Monetta (1' st. Fietta), Zubin, Zucco, Lenzoni (1' st. Mirabelli). **Alto Adige:** Servili, Brugger, Mallus, Apolloni, Fabris, Gervasoni, Chiopris, Merzek, Bachlechner (38' st. Spagnolli), Nardi, Scarpa. **Arbitro:** La Rocca di Ercolano. **Reti:** 25' Scarpa, 17' st. Gervasoni. **Note:** spettatori 1100. Ammoniti Venturi, Castagna, Monetta, Mallus, Apolloni, Fabris, Bachlechner.

Belluno-Biellese 0-1

[illegible]o: Tomasig, Nichele (36' st. Blasco), Ballarin, Schiavon (17' st. Sessolo), Rigo, Simeoni, Voltolini (1' st. Fontana). **Biellese:** Coser, Verdi, Pistore, Ferretti, Mazzia (27' st. Berger), Pedrocchi, Lunardon (30' st. Brognoli), Colombo, Torri, Biagi, Andorno (9' Abate). **Arbitro:** Beretta di Treviglio. **Rete:** 15' Colombo. **Note:** un migliaio di spettatori. Ammoniti: Fontana, Colombo, Biagi.

Savona-Pizzighettone 0-1

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone; Perrella, Bracco, Di Gioia; Friso, Bracaloni, Peluffo (17' st. Aloe), Giacchino, Girgenti (28' [illegible] Luciani). **Pizzighettone:** Arcari; Priolo, Rizzi; Tacchinardi, Lambrughi, Marcucci; Deinite, Pascali, Fermi (35' st. Chianese), Parmesani (30' st. Gessa), Raimondi (25' st. Sorrentino). **Arbitro:** Di Renzo di Ostia Lido. **Rete:** 2' [illegible]. Fermi. **Note:** ammoniti Perrella, Barone, Pascali, Lambrughi, Deinite ed [illegible] Kamch in panchina.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	26	8	2	1	20	8
ALTO ADIGE	21	6	3	2	18	9
MANTOVA	20	5	5	1	14	7
MEDA	20	5	5	1	19	15
CREMONESE	19	6	1	4	24	11
PIZZIGHETTONE	19	5	4	2	11	7
[illegible]	19	6	4	2	9	5
OLBIA	15	3	6	2	10	11
MONTICHIARI	14	3	5	3	8	9
IVREA	14	3	5	3	10	12
MONZA	12	3	3	5	13	14
LEGNANO	12	3	3	5	9	13
BELLUNO	11	3	2	6	12	15
PRO VERCELLI	11	2	5	4	12	19
BIELLESE	10	2	4	5	7	14
[illegible]	8	2	2	7	12	22
SAVONA	6	1	3	7	5	12
SASSUOLO	6	0	6	5	4	14

[illegible]RI

14 reti: Prisciandaro (Cr)
7 reti: Maiolo (PS), Graziani (Ma), Intrabartolo (Be).
6 reti: Andreini (PS).
5 reti: Tozzi Borsoi (PV), Marchesetti (Cr), Bachlechner (Aa), Le Noci (Aa), Nardi (Aa).
4 reti: Lauria (Va), Biava (Pa), Fummo (PV), Torino (Le), Zubin (Iv).
3 reti: Federici (Sa), Gay (Pi), Parmesani (Pi), Pontarollo (PS), Falco (Ol), Cibocchi (Me), Coralli (Me), Pelati (Me), Petrascu (Mc).
2 reti: Malatesta (Va), Espinal (Pa), Spampatti (Pa), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Colussi (Mo), Corradi (Mo), Margheriti (Mo), Pensalfini (Mo), Amato (Me), Comi (Me), Galimberti (Me), Bersi (Mc), Galassi (Mc), Caridi (Ms), Kola (Ma), Zalla (Ma), Zucco (Iv), Forlani (Cr), Abate (Bi), Giubatta (Be).

PROSSIMO TURNO
12ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	SAVONA
BIELLESE	IVREA
MEDA	MONTICHIARI
OLBIA	MANTOVA
[illegible]	BELLUNO
PRO SESTO	CREMONESE
PRO VERCELLI	LEGNANO
SASSUOLO	[illegible]
VALENZANA	PALAZZOLO

SERIE D
GIRONE A

GIRONE A: DOPO NOVE VITTORIE CONSECUTIVE LA CAPOLISTA DEVE ACCONTENTARSI DELL'1-1 IN CASA DEL TEMIBILE ORBASSANO

Il Borgomanero rallenta la marcia

Pasteris replica al vantaggio iniziale di bomber Iacona

Paolo Accossato
ORBASSANO

A fare il conto dei giocatori infortunati di Orbassano e Borgomanero si potrebbe quasi imbastire una squadra di prim'ordine. Quella di via Merconi poteva essere la partita degli assenti ed invece i ventidue scesi in campo mettono in mostra uno spettacolo gradevole e mai banale. Merito senza dubbio anche delle rispettive posizioni in classifica: il Borgomanero veleggia con il vento in poppa fagocitando con facilità esasperante i suoi avversari e si presenta all'Orbassano con il terribile ruolino di marcia di nove vittorie consecutive. I padroni di casa continuano a stupire per la straordinaria capacità di fare a meno anche nei momenti più difficili dei loro uomini migliori: vittoria e Cuneo sette giorni sono e brillante pari ieri contro i primi della classe.

Il risultato di 1-1, va detto subito, è giusto e premia soprattutto l'Orbassano caparbio e volenteroso nel recuperare un match partito bene e nel resistere, anche in dieci nel finale, al logico assalto ospite peraltro mai abbandonare la speranza del colpaccio grazie soprattutto ad un Chiazzolino di spessore e ad un Pasteris ispirato.

La partita inizia senza molti attori protagonisti: nel Borgomanero mancano il difensore Severi, il faro di centrocampo Gardini e la punta Spilli. Decisamente più frequentata invece l'infermeria dell'Orbassano, un vero e proprio lazzaretto. Dopo la partenza in settimana di Giovine (alla Rivarolese) e Criniti (alla Nuova Potenza), i rossoblù devono fare a meno di Ferina, Periotto e Santoro e portano in panchina pro forma Caricato, reduce da un lungo stop, e Milano la cui esperienza sarà comunque utile nel finale. Come se non bastasse, dopo venti minuti (e sotto di un gol) si fa male Dell'Aquila e Scola ha coraggio gettando nella mischia la giovane punta Esposito. Così l'Orbassano si piazza in campo con diciassetteni, un diciottenne e due diciannovenni. Facile capire come una squadra esperta e cinica come il Borgomanero al 17' passi in vantaggio con un'azione corale che porta Barbiero al cross dalla sinistra per la puntuale incornata di Iacona. Gli ospiti giocano con straordinaria facilità la palla, non sprecando quasi mai nulla, l'Orbassano è da meno, gagliardamente ribatte colpo su colpo e al 24' Chiazzolino imbecca sul filo del fuorigioco Pasteris (36 anni due, meno dell'età di Pisasale) che batte in uscita Mandelli.

L'occasione migliore del tempo capita anora all'Orbassano quando un cross teso del neoacquisto Modenese provvidenzialmente deviato sopra la traversa da Guidetti. Nella ripresa parte meglio il Borgomanero (parata di Randazzo su conclusione ravvicinata di Gaboardi e punizione di Barbiero ancora neutralizzata dal numero uno torinese) ma l'Orbassano resiste sfiorando addirittura il colpaccio con un tiro lisciato da Pastecon da buona posizione.

CANAVESE-CASALE, UN TEMPO CIASCUNO

SAN GIUSTO

Un tempo ciascuno e alla fine Canavese e Casale pareggiano giustamente una sfida con poche emozioni, vibrante fino all'ultimo. La prima frazione è tutta dei nerostellati, messi benissimo in campo da Jacolino. Gli ospiti sono capaci di passare in vantaggio alla metà del tempo ed in grado di gestire la partita con una certa autorevolezza. Poi, nella ripresa, meglio il Canavese con Soragna e compagni più timidi ed incapaci di affondare per piazzare la stoccata decisiva. Così ancora Pisasale quasi allo scadere riequilibra il risultato, che in fondo non spiace alle due contendenti.

Il Casale parte meglio ed al 20' passa in vantaggio grazie ad una precisa punizione di Panzanaro che scavalca la barriera e si deposita alla sinistra di Maio. La precisione balistica del difensore del Casale sprona il Canavese ad una rapida rimonta e Mogni resta inoperoso fino al 45'. Prima della fine del tempo, però, l'arbitro espelle Rosso per doppia ammonizione ed i padroni di casa si trovano senza il centrocampista d'interdizione più efficace. La partita sembrerebbe mettersi bene per gli ospiti, dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa l'arbitro Zampieri di Padova butta fuori anche Brollo e riporta in parità numerica le squadre.

Così il Canavese riprende fiducia e si rimette a macinare il proprio gioco, il Casale arretra il baricentro quasi mai i rossoblù arrivano dalle parti di Mogni. Ci vuole un'invenzione per cambiare il risultato e puntualmente la magìa arriva a dieci minuti dalla fine grazie all'eterno Pisasale, ancora un volta il migliore tra i suoi. Un'azione corale in contropiede orchestrata da Zamboni e Becchio porta 37enne punta a scartare due uomini area per poi calciare con precisione sotto la traversa. **[a. pa.]**

SANCOLOMBANO 1

SAN COLOMBANO. Imprevista battuta d'arresto del Trino sul difficile terreno del Sancolombano, reso scivoloso da un'insistente pioggia. La formazione di Bortolas è beffata al 57', proprio quando sta stringendo i tempi per sbloccare il risultato. Il Trino imposta la contesa in modo veloce, assediando sin dalle prime battute la porta dei padroni di casa. Ad aprire le ostilità Andric che sfiora il successo al 2' con una fiondata vicina all'incrocio dei pali e replicando poi un pallonetto che costringe Dalcerri a smorzare la traiettoria con il petto rischiando l'autorete. Ancora Andric all'8' incorna su cross di Bartolo ma Gobbi salva in corner. Il Sancolombano replica in contropiede per allentare la pressione, riuscendo a filtrare nelle maglie difensive degli azzurri con Pedretti, Bruno e Loprieno.

Nella ripresa il Trino si riorganizza ma le trame di gioco pur lodevoli vengono vanificate da posizioni di fuorigioco. In un ribaltamento di fronte, al 57', un'ingenuità della difesa consente a Loprieno di girare di testa in rete un cross di Pedretti. I trinesi replicano al 59': Sapone sfiora il pareggio con un rasoterra a fil di palo. Al 68' ci riprova Cammarosano che sfiora la traversa. Al 78' Rigoni si vede deviare in extremis il tiro e botta sicura. **[p. g. c.]**

ROBBIO 2
VALLE D'AOSTA 1

ROBBIO.Sette punti in tre incontri. La «cura Fossati» fa decisamente bene al Robbio che supera di slancio anche l'ostacolo del Valle d'Aosta. Per il team di Gardano (in tribuna per squalifica) un pericoloso passo falso esterno, com'era già successo a Trino, i rossoneri non sono riusciti a gestire una situazione di vantaggio contro una squadra, tra l'altro, priva quasi interamente del centrocampo titolare (e che alla mezz'ora perdevano per infortunio anche il potente Konatè). L'incontro, duro e muscolare e vissuto soprattutto a centrocampo dove le due formazioni si sono affrontate senza esclusione di colpi (anche se in maniera corretta). Alla fine a spuntarla è stata, forse, la maggior determinazione gettata nella mischia dai granata.

Il match si sblocca al 31' quando Cresta, liberato da un rimpallo conclusione di Mazzei aggira Lico e insacca nella rete sguarnita. Il pari poco prima dello scadere: conclusione dal limite di Campolongo, Seira Ozzino respinge Natoli e girata insacca. In entrata di ripresa il gol partita con Minniti, che con un preciso colpo di testa manda la sfera alle spalle portiere rossonero. Valle d'Aosta prova a reagire ma il Robbio chiude ogni spazio e incamera tre punti davvero pesanti. **[p. m. f.]**

FIORENZUOLA 3
1

FIORENZUOLA. Risultato pesante per la SpartaVespolate che cede a Fiorenzuola per 3-1 pur disputando un'ottima gara. Alcune ingenuità difensive e offensive dei novaresi hanno indubbiamente contribuito a confezionare il risultato, anche se il Fiorenzuola ha disputato la miglior gara stagionale. Padroni di casa in gol all'8' su schema da calcio piazzato con assist di Melotti per Pizzelli lasciato libero in area e che non ha difficoltà a insaccare. Un minuto dopo Sparta potrebbe pareggiare con una fuga di Giannini che imbecca Lazzaro che a porta vuota, con il portiere fuori causa, mette incredibilmente sul fondo. Fiorenzuola vicino al raddoppio in rapida successione Boldo e Pizzelli La Fontana che compie due ottimi interventi nel giro di un minuto (18') mettendo in angolo. Colpo di testa prevedibile di Giannini al 26' parato da Guatelli e conclusione di Boldo deviata da La Fontana sul palo esterno. Nella ripresa la Sparta prende in mano il comando delle operazioni non riesce a far breccia nella difesa del Fiorenzuola che in contropiede al 38' s con Chiurato e al 41' porta a 3 il bottino, con un azzeccato colpo di testa di Ramundo. Il gol della bandiera novarese giunge in pieno recupero, al 46', per merito di Chiaia. **[f. p.]**

I LOCALI TORNANO AL SUCCESSO, OSPITI PERICOLOSI CON' ' LLESI E FACCHETTI

La Cossatese punisce il Cuneo

Biancorossi poco incisivi: gol-partita di Rota

Marco Perazzi
COSSATO

Torna il sorriso in casa della Cossatese. Gli azzurri hanno vinto e convinto (1-0) e la rete siglata nella ripresa da Rota è stata sufficiente per punire il Cuneo. I biancorossi non hanno creato abbastanza per uscire imbattuti dall'«Abate»: dopo una mezz'ora discreta, gli uomini di Barbieri hanno stentato a velocizzare la manovra e il «forcing» finale, poco incisivo, non ha creato danni alla difesa guidata da Spinelli.

I padroni di casa ripropongono sulle fasce Gallace e Rota ed è proprio quest'ultimo a farsi per primo pericoloso, un destro velenoso che si conclude a fil di palo. Gli azzurri contrastano bene a centrocampo e si proiettano in velocità sugli esterni: da due traversoni, Augliera tira sopra la traversa.

La prima conclusione del Cuneo giunge al 18' quando Laghi ci prova dalla lunga distanza, ma la sfera termina distante dai pali difesi da Buda. Al 26' ancora Cuneo: Gallace sbaglia il disimpegno favorendo l'intervento di Millesi, che costringe il portiere degli azzurri ad una difficile respinta, sul proseguimento dell'azione Solari conclude da fuori area e Buda è ancora bravo a deviare in angolo.

I biancorossi sembrano prendere le misure alla Cossatese, costretti a cercare il lancio lungo, il campo scivoloso dalla pioggia caduta nelle ultime ore, il controllo di palla particolarmente difficile. Al 35' una punizione dalla tre quarti di Garghentini è colpita in piena area con una mano da Glauda, scatenando le proteste sugli spalti: ma la terna arbitrale decide di lasciar correre. Sei minuti dopo Gallace vola sulla fascia, salta Sangiuliano e Cristini, ma sul traversone radente, Taribello si trova in fuorigioco.

Alla ripresa del gioco, la Cossatese parte a gran ritmo e dall'angolo di Garghentini, Taribello da due passi manda clamorosamente alto di testa. Al 52' Laghi taglia il campo, Millesi solo in area colpisce il palo esterno con Buda comunque sulla traiettoria.

Al 56' Augliera su punizione calcia dai 25 metri, ma Ivaldi respinge di pugno. Poco dopo Gallace, ben servito da Taribello, conclude al volo sul corpo di Sangiuliano. Al 66' la Cossatese passa meritatamente in vantaggio. Dal sesto corner, calciato come sempre da Garghentini, scaturito da svarione di Glauda sventato appunto in angolo da Campagnaro, Rota sbuca tra cinque difensori e di testa batte Ivaldi.

La risposta del Cuneo è quasi immediata, dopo 2': Buda risponde da campione respingendo il colpo di testa a botta sicura di Facchetti. Sarà però l'ultima occasione creata dagli ospiti, ancora sconfitti. Negli spazi in contropiede loro concessi dagli avversari, i giocatori di mister Fornara entrano come lame nel burro: gli azzurri vanno anche vicini al raddoppio con Augliera al 77', quando il numero 10 stampa la palla sulla traversa; l'azione prosegue con Cretaz che sfiora il montante.

Nel recupero il vano assalto del Cuneo non impensierisce i rivali e la Cossatese può così tornare ad incamerare 3 preziosissimi punti, scavalcando in classifica proprio i biancorossi.

VIGEVANO SEGNA ALL'82; POI L'ERRORE DAL DISCHETTO

Borgosesia spreca il rigore del pari: 0-1

BORGOSESIA

Con la clamorosa occasione sciupata nei minuti di recupero del secondo tempo, il Borgosesia incassa una sconfitta (0-1) imprevista che riavvicina la squadra alla zona retrocessione.

Dopo il vantaggio del Vigevano giunto all'82', i ragazzi di Viganò avrebbero avuto la possibilità di agguantare almeno il pareggio con un calcio di rigore quando stava per finire il match, Mello dal dischetto è stato così bravo da ingannare l'estremo difensore ospite.

E adesso i granata si leccano le ferite per questo ko che punisce eccessivamente l'undici di Walter Viganò, capace di farsi pericoloso in varie occasioni ma mai di portare le azioni offensive fino al traguardo del gol. L'avvio è subito favorevole ai padroni di casa, pericolosi con un colpo di testa di Andreolli mentre al quarto d'ora ci si lamenta per un presunto fallo da rigore ai danni di Desideri. Al 30' è ancora Andreolli a impegnare la retroguardia ospite grazie anche a errore del difensore Visentin.

I rientro dopo l'intervallo Desideri si presenta subito nell'area lombarda e al 10' Ronchetti respinge sulla linea un tiro del "solito" Andreolli. Suspence al 21' per un pallonetto del vigevanese Petrocelli che scavalca Fiorio ma poi si ferma contro la traversa. Si arriva così verso l'infuocato finale. Ad aprire le danze è appunto il Vigevano, che trova la via del gol al 37' con Vottari lesto a raccogliere la ribattuta della barriera in seguito al calcio di punizione di Petrocelli.

Per il Borgo si tratta di una doccia gelata, ma la reazione è veemente. Al 42' i valsesiani protestano vivacemente per un penalty non concesso dopo il deciso contrasto nei confronti di Desideri in area, ma l'appuntamento dagli undici è solo rinviato. Al 47' e infatti Piccolroaz a finire a terra dopo l'intervento del portiere del Vigevano e questa volta l'arbitro non ha dubbi. Di dubbi ne ha invece Mello, che non calcia convinto permettendo a Beretta di intercettare. **[i. fo.]**

ALTALENA DI EMOZIONI, INFINE VITALI FIRMA IL 3-2

Voghera nel finale passa a Castelletto

CASTELLETTO TICINO

Un passo indietro per la Castellettese che incassa dal Voghera la quarta sconfitta casalinga. Tre reti al passivo, come non era mai accaduto. E pensare che a metà della ripresa, sul 2-2, proprio la compagine di Bonan sembra la più convinta e determinata nel cercare la vittoria. I padroni di casa peccano però di presunzione e pagano a caro prezzo alcune ingenuità. Le assenze pesanti degli squalificati Campagnoli e Marciano avrebbero dovuto consigliare maggior prudenza e copertura, invece la squadra ticinese «sfarfalla» spesso e volentieri offrendo il fianco al contropiede del Voghera. Le novità autunnali dei pavesi la cessione al Derthona dell'attaccante Genna e l'ingaggio dai campani del Giugliano della punta Manfredi (assente però per infortunio in terra novarese). La Castellettese si «regala» alcuni baby, uno dei quali, Leonardo Fici, viene gettato in mischia per sopperire alle assenze dei due titolari.

La partita inizia fin troppo bene per la Castellettese che già al 5' è in gol una punizione di Rabozzi. L'illusione che la partita sia in discesa dura pochissimo. Dopo un palo colpito da Vitali, il Voghera raggiunge il pareggio al 25' con Ragnoli su calcio d'angolo di Dionisi e difesa locale in «bambola». Al 34' ci si mette anche il portiere Redaelli stendendo Rastelli, improvvisamente sbucatogli davanti. E' rigore netto, che lo stesso Rastelli, super cannoniere del girone, trasforma con precisione. Sembra finita e invece al 6' della ripresa, la Castellettese inventa un piccolo capolavoro che vale il temporaneo pareggio: assist aereo di Braga per il giovane De Lorentiis il quale, sempre di testa, spedisce alle spalle di Bensi. Sarebbe un bel pareggio la squadra di casa, nel finale, non si lasciasse nuovamente sorprendere dal micidiale contropiede del Voghera: fuga di Guglieri, traversone per Vitali che insacca. E' il 3-2 per i rossoneri, che gestiscono fino al fischio finale. **[s. bot.]**

IL CASTEGGIO VINCE LO SCONTRO DIRETTO E LASCIA L'ULTIMO POSTO AL SANT'ANGELO

Robbio-Valle d'Aosta 2-1

Robbio: Lico, Pellegrino, Pezzoni, Natoli, Konate (35' Cravetto), Campolongo, Bonfiglio, Loviselli, Bovio (44' st Saresini), Famulari, Minniti (35' st Ahmed). **Valle d'Aosta:** Seira Ozino, Challancin, Rufrano (35' st Caputo), Stafico, Paggio, De Fraia, Graziolo (13' st' Dattrino), Varrenti, Mazzei, Clemente (11' Pallante), Cresta. **Arbitro:** P di Vicenza. **Reti:** 31' Cresta, 43' Natoli, st Minniti. **Note:** 350 Espulso Paggio; ammoniti Lico, Pellegrino, Bonfiglio, Famulari, De Fraia, Mazzei, Pallante.

Sancolombano-Trino 1-0

Sancolombano: Gobbi; Curiale, Dalcerri, Bruno, Pugliese, Pacella (36' st Greco), Pedretti (27' st Ribelli), Mariani, Loprieno, Diahi (1' st Simari), Tagliabue. **Trino:** Danna; Bardella (36' st Bernabino), Sapone (20' st Cammarosano), Rindone, Riboni, Bisesi F., Di Bartolo, Rotunno (20' st Collimato), Andric, Canonino, Bisesi G. **Arbitro:** De Cassan di Bolzano. **Rete:** 12' st Loprieno. **Note:** spettatori 500. Ammoniti: Diahi, Curiale, Simari, Bruno, Sapone, Di Bartolo, Canonino.

Castellettese-Voghera 2-3

Castellettese: Redaelli, Benassi, Rabozzi, Moretto, D'Apice, Cacciatore, Fici (40' st De Benedictis), Nola, De Lorentiis, Pingitore, Braga (35' st Izzo). **Voghera:** Bensi, Fonti, Guglieri, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Vitali, D'Angelo (47' Panucci), Martini, Franzini (32' st Ferdenzi), Rastelli. **Arbitro:** La Cioppa di Pescara. **Reti:** 5' Rabozzi, 25' Ragnoli, 34' (rig.) Rastelli, 6' De Lorentiis, st Vitali.

Orbassano-Borgomanero 1-1

Orbassano: Randazzo, Schinco, Danzè, Maglie, Grillo, Chiazzolino, Modenese (22' st Caricato), Dell'Aquila (20' Esposito), Pavone (26' st Milano), Pasteris, Marzo. **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Castiglioni, Leto Colombo (15' st Nava), Corona, Iacona, Aimè (9' st Bogani), Barbiero. **Arbitro:** La Mura di Sale. **Reti:** 17' Iacona, 24' Pasteris. **Note:** espulso al 28' st Danzè. Ammoniti Saviozzi, Castiglioni, Leto Colombo.

Canavese-Casale 1-1

Canavese: Maio, Cuttini (30' st Ingari), Marchio, Rosso, Bonato, Capozzielli, Zamboni (40' Amione), Pregnolato, Pisasale, Vailatti, Becchio. **Casale:** Mogni, Biranda, Panzanaro, Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse, Brollo, Sprtera (30' st Rossi), Juliano (30' st Izzo), Soragna. **Arbitro:** Zampieri di Padova. **Reti:**20' Panzanaro, 35' st Pisasale. : espulsi al 40' Rosso e al 10' st Brollo.

Cossatese-Cuneo 1-0

Cossatese: Buda, Moretto, Saraceno, Garghentini, Bianciardi, Spinelli, Rota (35' st Cocca), Cretaz, Taribello, Augliera (39' Costanzo), Gallace (25' st Pignanelli). **Cuneo:** Ivaldi, Sangiuliano (32' st Montante), Campagnaro, Dotti, Glauda, Solari, Cristini, Laghi, Facchetti, Capecchi (28' st Lamberti), Millesi (19' st Didu). **Arbitro:** Zanichelli di Genova. **Reti:** 21' st Rota. **Note:** spettatori 300, ammoniti: Moretto, Campagnaro, Rota, Dotti.

Fiorenzuola-Sparta 3-1

Fiorenzuola: Guatelli, Tagliavini, Castagna, Del Santo, Ramundo, Orrù, Pizzelli (23' st Pugliese), Ciceri, Chiurato, Melotti (43' st Piacentini), Boldo (38' st Mosca). **Sparta:** La Fontana, Schirato, Petracco (31' st Giordano), Rotolo (23' Guatteo), Mascheroni, Storno, Laudicina, Nicolini, Lazzaro, Giannini (16' st Chiaia), Gazzea. **Arbitro:** Mazzotti di Faenza. **Reti:** 8' Pizzelli; st: 38' Chiurato, 42' Ramundo, 46' Chiaia.

Casteggio Broni-Sant'Angelo 3-1

Casteggio Broni: Biazzi, Fiore (23' st Bassani), Guarrera (11' st Simone Pacella), Lovato, Cozza, Cipro, Baldini, Aliverti, Castellazzi (37' st Procaccio), Ardizzone, Dalla Giovanna. **Sant'Angelo:** Guercilena, Marraffa, Corti, Tommassini, Savioni, Galmozzi (15' st Russo), Tacchini, Christian Arena (32' st Marra), Marco Arena, Pelucchetti (32' st Cacciatore), Provenzano. **Arbitro:** Sguizzato di Verona. **Reti:** 9' Tacchini, 19' Castellazzi, 31' su rigore Aliverti, 31' st su rigore Dalla Giovanna. **Note:** ammoniti Guarrera, Aliverti, Savioni, Tacchini e Provenzano. Spettatori 250.

Borgosesia-Vigevano 0-1

Borgosesia: Fiorio, Formentini, Danini, Penzavecchia, Nicolosi, Mello, Casella (10' st Evola), Desideri, Andreolli, Cassani (17' st Felipe), Mattia Urban (31' st Piccolroaz). **Vigevano:** Berretta, Visentin, Porrini (24' st Ripamonti), Micalizzi (34' st Ottone), Ronchetti, Marietti, Sciuto, Maggioni (11' st Mangiarotti), Vottari, Petrocelli, Omoduemuke. **Arbitro:** Buonocore di Nichelino. **Note:** 37' st Vottari. **Note:** espulso Mangiarotti al 45' st.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
		9	1	1	25	11
VOGHERA	20			1	18	11
CASALE	19	5	4	2	16	
FIORENZUOLA	19	6	1		18	15
ORBASSANO	18	5	3	3	19	15
COSSATESE	18	5	3	3	12	11
CUNEO	17	5	2	4	14	12
CANAVESE	16	4	4	3	12	12
	16	5	1	5	11	13
SPARTA V.	15	4	3	4	11	16
TRINO	14	4	2	5	14	14
BORGOSESIA	13	4	1	6	15	16
SANCOLOMBANO	13	3	4	4	10	16
ROBBIO	11	2	5	4	15	17
CASTELLETTESE	11	3	2	6	9	13
CASTEGGIO B.		2	3	6	12	20
VALLE D'AOSTA		1	5		9	14
	7	2	1	8	8	16

I MARCATORI

10 reti: Iacona (Bma).
9 reti: Rastelli (Vog).
7 reti: Pugliese (Fio), Barbiero (Bma).
6 reti: Vottari (Vig), Santoro (Orb), Soragna (Cas), Vailatti (Can).
4 reti: Vitali (Vog), Andric (Tri), Bisesi G. (Tri), Mariani M. (Sco), Pasteris (Orb), Chiurato (Fio), Millesi (Cun), Spinelli (Cos), De Lorentis (Cast).
3 reti: Cresta (Vd'A), Riboni (Tri), Laudicina (Spa), Loprieno (Sco), Provenzano (SAn), Pantaleo (Rob), Criniti (Drb), Ferina (Drb), Pizzelli (Fio), Facchetti (Cun), Laghi (Cun), Iuliano (Cas), Spatera (Cas), Andreolli (Bse), Spilli (Bma).
2 : Sciuto (Vig), Dattrino (Vd'A), Chiaia (Spa), Guatteo (Spa), Baldini (SAn), Piro (SAn), Bonfiglio (Rob), Bovio (Rob), Minniti (Rob), Boldo (Fio), Balsamo (Cos), Tarabello (Cos), Mastrovanni (Can), Pisasale (Can), Dalla Giovanna (CaB.), Dellagiovanna (CaB.), Bisesi (Bse), Cassani (Bse), Friddini (Bse), Lanzo (Bse), Aime (Bma), Leto Colombo (Bma), Saviozzi (Bma).

TURNO

12ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14.30

BORGOMANERO	COSSATESE
CASALE	SANCOLOMBANO
CUNEO	CANAVESE
SANT'ANGELO	ORBASSANO
SPARTA V.	ROBBIO
TRINO	FIORENZUOLA
VALLE D'AOSTA	CASTELLETTESE
VIGEVANO	CASTEGGIO B
VOGHERA	BORGOSESIA

AD Motors e Central Motors

Concessionarie Toyota di Torino

Scoprite i vantaggi Toyota

Yaris

Con ABS+EBD, bag laterali e lettore CD
Motori: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common (75 CV). 3 di garanzia o 100.000 .

da € 10.200

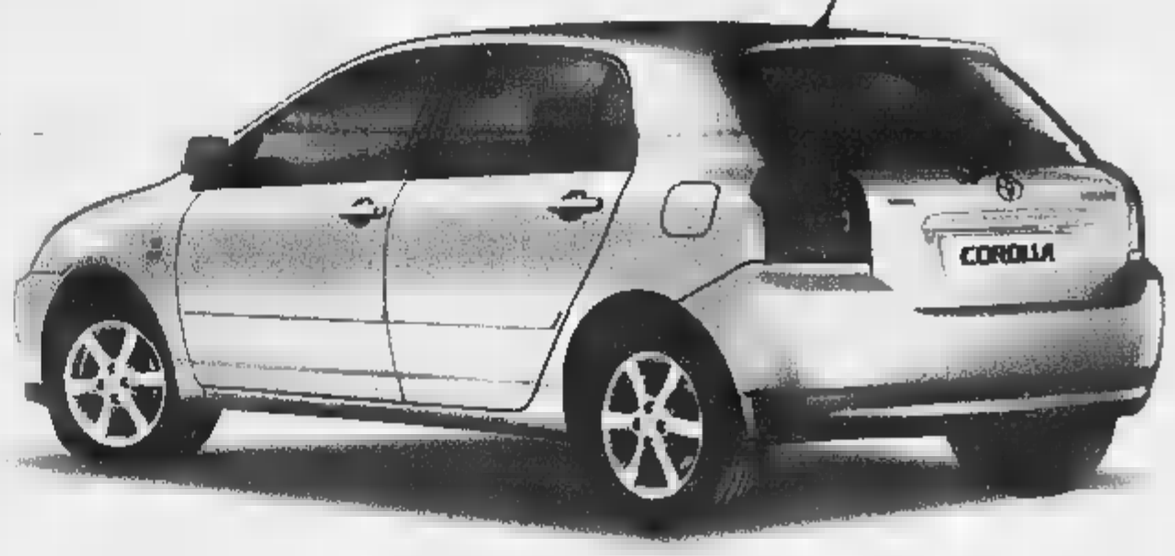
Con € 96,50* al mese

Corolla Hatchback

Versioni 3 e 5 porte - benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 192 CV turbodiesel 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D da 90 CV e 2.0 intercooler da 116 CV.

da € 14.100

Con € 133,50* al mese



Corolla Verso

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV e 1.8 da CV turbodiesel 16V a iniezione Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.

da € 17.000

Con € 160,50* al mese

SOLO FINO AL 30 NOVEMBRE

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione • Assistenza e Toyota e Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

AD Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

www.toyotatorino.com

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone,

20.000 mq. a Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

Spese istruttoria 160,00 euro - Motors e Central Motors comunicazione - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per vetture disponibili in concessionaria.

Finanziamento: Anticipo 40% - 23 rate mensili - maxi rata 60% sul finanziato - T.A.N. 9,24% - T.A.E.G. 13,09%

Corolla HB Consumo ciclo combinato da 5,7 a 8,3 l/100 km. Emissione CO2 da 151 a 198 g/km.

Yaris Consumo ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissione CO2 da 113 a 165 g/km.

Corolla Verso Consumo ciclo combinato da 6,2 a 8,2 l/100 km. Emissione CO2 da 16 a 196 g/km. Chiamata media LP.T.

ECCELLENZA, [illegible] A: STADIO PIENO E TRE PUNTI PESANTI NELLA SFIDA CONTRO IL RIVOLI

Giaveno, di tutto di più

Prosegue la marcia del Charvensod che piega la Fulgor per 3-2
Nel Lascaris con il Valdossola fa la differenza Broccanello: 4 gol

Sandro Bottelli

Giaveno, di tutto di più. Intanto l'incasso di mille spettatori. Poi i tre punti. Una mazzata tremenda per il Rivoli, che si era appena rifatto il trucco con alcuni innesti [illegible] che, invece, ha perso (ed è la terza sconfitta esterna per la squadra di Daidola) l'unica partita che non doveva perdere. La storia dirà che ha fatto gol, al 20' del primo tempo, certo Francesco Mollica, 25 anni, ex Bra, non nuovo in questo esercizio avendo già all'attivo un paio di centri contro Cirièvauda e Valdossola. Il campionato, però, non è ancora finito, come classifiche e tabellini suggeriscono [illegible] ai più depressi.

Si fa sotto il Charvensod superando di misura una Fulgor alla sua terza sconfitta consecutiva. Ma gli aostani di Girelli sul proprio campo sono proprio imbattibili: 6 partite, 18 punti. Occhio al Chieri. Batte il Cerano [illegible] risale la corrente creando sconquassi sul fondo, dove precipita [illegible] Valdossola. Un Broccanello di differenza tra [illegible] Lascaris e la matricola di Piraccini: Fabio va in gol 4 volte. Il più deluso è Morea, figlio d'arte, che dopo il gol in apertura già sognava l'isola dei famosi. La quaterna di Broccanello è record da dividere con Oliva della Sunese [illegible] quale, alla quinta giornata, [illegible] pure lui realizzato 4 gol, a Cerano. Piange il telefono ad Arona: gol di Guastaferri, un vero guastatore, all'ultimo minuto. Pareggia la rete (sesta stagionale) [illegible] lacustre Bortoletto. Al Cirièvauda il vanto di essere l'unica squadra ad aver fatto bottino in trasferta in una giornata caratterizzata da sette vittorie casalinghe: di misura quella della Rivarolese, più rotonde quelle di Verbania [illegible] Settimo (con quest'ultima che torna [illegible] Rivoli).

Mercatino d'autur[illegible]no. Seconda tranche. L'Arona ha prelevato Zani dai varesini del Brebbia e Finazzi dalla Solbiatese. Il Rivoli ha ottenuto Beltra- [illegible] dal Torino e Parente dal Canavese; e allo stesso Rivoli è rientrato Eugenio Mastroianni (18 gol lo scorso campionato). Cherchi dal Borgomanero alla Sunese. Il presidente Lovèra del Settimo: «L'organico di cui disponiamo non sarà ritoccato». Gianni Comizzoli per la Varalpombiese: «Siamo a posto così, grazie». Cirièvauda sfoltisce la truppa: Capobianco al Chisola, Danzè all'Orbassano. La Rivarolese ha acquistato Giovanzana e Lunghini dal Valle d'Aosta e Giovine dall'Orbassano, passando De Cesare al Vanchiglia. Saldi di mezza stagione al Valdossola: dopo Blaseotto, anche l'attaccante Bogani emigra a Borgomanero. Verbania addio per Stasolla, Gambale, Gaboli, Marchiori e Franzetti. In arrivo gli [illegible] Gini e Rosiello. Oltre al già collaudato Pierpaolo Riva, figlio del verbanese Antonio Riva che, per chi non lo sapesse, è stato campione del mondo di bocce. Con Riva il Verbania spera di sistemare almeno la difesa.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	[illegible]	8	2	0	16	4
RIVOLI	21	7	0	3	20	9
[illegible]	21	6	3	1	19	11
CHARVENSOD	[illegible]	6	2	2	18	7
[illegible]	16	4	4	2	13	10
[illegible]	14	3	5	2	8	7
CIRIÈVAUDA	12	2	6	2	16	15
VERBANIA	12	3	3	4	15	17
LASCARIS	12	3	3	4	16	19
VARALPOMB.	11	3	2	5	14	15
SUNESE	11	3	2	5	9	11
F. VALDENGO T.	[illegible]	3	1	6	12	17
[illegible]	9	2	3	5	8	18
CERANO	9	2	3	5	12	26
[illegible]	8	2	2	6	9	15
VALDOSSOLA	7	2	1	7	12	16

PROSSIMO [illegible]

11° DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

[illegible]	SETTIMO
F. VALDENGO T.	GIAVENO C.
[illegible]	RIVAROLESE
[illegible]	CHARVENSOD
RIVOLI	VERBANIA
SUNESE	CHIERI
VALDOSSOLA	ARONA
VARALPOMB.	LASCARIS

GIRONE [illegible] TETI PERDE L'IMBATTIBILITA' MA LA DOPPIETTA DI MAGNO ESALTA I BIANCOCELESTI

La Novese fa il sorpasso

Saluzzo cade col Sommariva passando da 1-0 [illegible] 1-2 fra il 91' e il 93'
Convincono Nuova Alessandria e Castellazzo, risorge anche l'Acqui

Paolo Accossato

In cauda venenum o dulcis in fundo? I due antichi adagi calzano a pennello per definire gli ultimi vibranti minuti di una decima giornata capace di proporre il ribaltone in vetta alla classifica.

Amara come una pozione venefica è, infatti, la zona Cesarini per il Saluzzo, battuto (prima sconfitta dell'anno) in casa dal Sommariva Perno [illegible] un «uno-due» capace di demolire un toro. Dolcissimi [illegible] [illegible] miele [illegible] invece gli ultimi sessanta secondi per la Novese che, proprio sul finire, piazza la zampata finale fuori [illegible] contro [illegible] Cheraschese. Così la classifica tra le 16.15 e le 16.20 assume l'aspetto di una variabile impazzita: + 4 del Saluzzo sulla Novese fino all'89', +2 dei cunesi al 90' (gol vittoria di Magno a Cherasco) e poi in rapida successione parità a quota 24 (pareggio al 91' di Frigerio [illegible] Sommariva Perno) e +1 dalla Novese al gol vittoria a Saluzzo di Parussa.

In pratica, uno stravolgimento che gratifica una Novese [illegible] doma e mortifica un Saluzzo fino ad oggi in pieno controllo sul campionato. Naturalmente, lo stop di Lerda e compagni ringalluzzisce la concorrenza: vince il Castellazzo Bormida, vince la Nuova Alessandria e sorride anche il Derthona che il campionato ieri voleva fermo ma che non perde contatto con le squadre di testa.

A tirare il gruppo ora pertanto c'è la Novese, tuttavia attesa domenica da una sfida niente male con l'Acqui: derby di grandi contenuti tecnici e agonistici. Ed è singolare che il sorpasso alessandrino sia avvenuto proprio nel giorno in cui Teti interrompe la sua imbattibiltà (peraltro su calcio di rigore) che durava da tempo immemorabile.

Dietro il Saluzzo spunta il Castellazzo Bormida che riafferma la bontà del proprio cammino spegnendo definitivamente i sogni e le aspirazioni della Nova Colligiana grazie ad un super Calzati (doppietta). Poi il Derthona [illegible] la Nuova Alessandria che, comunque, dimostra che le disavventure societarie non impediscono [illegible] marcia regolare. A Savigliano la società nata dalle [illegible] dei [illegible] vince di misura [illegible] i padroni di casa non riescono più a giovarsi degli innesti di Sesia e De Riggi.

Riprende il filo interrotto [illegible] la vittoria anche l'Acqui che, tuttavia, deve aspettare la metà del secondo tempo per [illegible] ragione delle resistenze della Crescentinese (in gol il solito Montalto). A Serravalle Scrivia, Libarna e Bra pareggiano una partita ricca di emozioni [illegible] di cartellini rossi: fuori tre giocatori e l'allenatore dei padroni casa che pareggiano (Novese docet) proprio al 90'.

Sul fondo della classifica muovono le acque il Pinerolo (pari fuori casa con il Centallo), il Canelli (1-1 ad Asti nel derby) [illegible] il Sommariva Perno che, dopo due sconfitte, ritorna a respirare grazie ai due miracoli nel finale a Saluzzo.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
NOVESE	24	7	3	0	15	2
SALUZZO	23	7	2	1	22	9
CASTELLAZZO	17	5	2	2	13	9
DERTHONA	16	4	4	1	18	8
N. ALESSANDRIA	15	4	3	2	11	9
ACQUI	14	4	2	3	10	10
SOMMARIVA P.	13	4	1	5	12	15
LIBARNA	12	3	3	3	14	16
CENTALLO	12	3	3	3	12	16
BRA	12	2	6	2	13	11
ASTI	12	3	3	4	11	15
N. COLLIGIANA	11	2	5	2	15	12
CANELLI	11	3	2	5	11	11
[illegible]	[illegible]	1	5	3	9	14
CRESCENTINESE	[illegible]	2	1	7	17	25
CHERASCHESE	6	1	3	5	11	12
[illegible]	[illegible]	1	1	0	8	6 26

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

[illegible]	DERTHONA
CANELLI	CASTELLAZZO
CRESCENTINESE	LIBARNA
N. COLLIGIANA	CENTALLO
NOVESE	ACQUI
N. ALESSANDRIA	CHERASCHESE
PINEROLO	SAVIGLIANESE
SOMMARIVA P.	ASTI

Riposa: SALUZZO

Arona-Cirièvauda 1-1

Arona: Ragazzoni, Maio, Chiarpotto, Lagana, Gremio, Boschetti, Barbera, Valentino, Quartaroli (27' st Finazzi), Bortoletto, Serpe (29' Tamilia). **Cirièvauda:** Rizzi, Valpreda, Selvitano, Colangelo, Manavello (15' st Galizia), Vallone, Tuberosa, Montanarelli (30' st D'Agostino), Insogna, Buccarello (15' st Guastaferri), Le Pera. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 30' Bortoletto, 44' st Guastaferri.

Lascaris-Valdossola 4-2

Lascaris: Trabucco, Giorgio, Musacchio, Carotenuto Nello (30' st Parbuono), Schina, Falco, Mandes, Cessario, Broccanello, [illegible] (15' st Persiano), Chianchia. **Valdossola:** Trischetti, Bonanno, Pioletti (44' Fama), Pinarel (22' st Hadjo), Minoletti, Vischi, Morea, Saverino, Lunardi, Battro, Sansone. **Arbitro:** Cucco di Bra. **Reti:** 2' Morea, 8', 44', 20' st e 31' st Broccanello, 45' st (rig.) Lunardi. [illegible]: espulsi al 35' Mandes e Sansone.

Castellazzo-Nova Colligiana 3-2

Castellazzo: Di Filippo, Carrea (39' st Bianchi), Ravera, Ricci, Gemma, Zamburlin, Giribaldi, Minetto, Calzati (44' st Greco), Anselmi (35' st Mori), Mossetti. [illegible] **Colligiana:** Frasca, Roveta, Maggio, Pilato, Marrazza, Goria, Ficco, Caputo, Gai, [illegible] Martini, Perziano. **Arbitro:** Penno [illegible] Nichelino. **Reti:** 30' Gai, 39' Anselmi, 9' st e 32' st (rig.) Calzati, 15' st Marrazza.

Acqui-Crescentinese 3-2

Acqui: Farris, Carbone, Babbio, [illegible], Icardi, Manno, Escobar, Nastasi, De Paola (41' st Giraud), Chiarlone (29' [illegible] Rubino), Montobbio (1' [illegible] Gilardi). **Crescentinese:** Piccolo, Nisticò (41' st Dalla Chiusa), Pison (34' st Maglione Z.), Pronesti, Plutino, Maglione M., Praticò, Arlone, Saia (45' st Giolito), Conte, Montalto. [illegible]: Colongo di Verbania. **Reti:** [illegible] 5' Nastasi, 14' Montalto, 27' rig. Baldi, 39' Rubino, 50' Conte.

Charvensod-Fulgor Valdengo 3-2

Charvensod: Oddonetto, Zambon, De Tommaso, Milani (27' st Gullone), Degioz, Lessio, Turato, Cappellari, Rinaldi (40' st Menegazzi), Lenta, Antonacci. **Fulgor Valdengo:** Roveri, Ariezzo, Ciarmatori (34' st Sette), Caprioli, Pozzato, Lemmi, Fontana, Destro, Col, Friddini, Prandi (10' [illegible] Pajato). **Arbitro:** Lueppoz di Torino. **Reti:** 9' Rinaldi, 27' e 31' st Friddini, 40' Antonacci, 30' st (rig.) De Tommaso.

Rivarolese-Varalpombiese 1-0

Rivarolese: Trombini Cristian, Varone, Azzalin, Tardivo, Frumento, Lunghini (20' st Giovanzana), Tolo, Giovine, Volpe, Lasconi (27' st Ronco), Trombini Massimo (25' st Rizzitano). **Varalpombiese:** Chiarinotti, Diciannove, Mora, Piva (30' st Massa), Bertolotti, Okae Fosu, Briganti, Bonfrate, Tonati, Yeboah, Paliotta. **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. [illegible] 25' Trombini Massimo.

Asti-Canelli 1-1

Asti: Mirko Bucciol, Cerrato (26' st Dragone), Gallino, Bruno, Paolini, Ferraris, Meda, Masu, Pavani, Isoldi, Manasiev. **Canelli:** Graci, Pancrazio, Alestra, Colusso, Cellerino, Cristiano (33' st Castelli), Ronello (33' st Agoglio), Pavese, Bonin, Pandolfo, Greco Ferlisi. **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** st 21' Bonin, 29' Pavani.

Cheraschese-Novese 1-2

Cheraschese: Messina, D'Asaro, Guarraia, Bussolo, Albanese, Principato, Ciravegna, Guaiana, Giribone (33' st Opsi), Barbaro (41' st Russolillo), Donatacci. **Novese:** Teti, Llombart, Lasalandra, Boella (25' st Tangredi), Di Leo, Salacone, Magno (46' st Morando), Merlano, Chiellini, Visca, Cardinali (31' st D'Amato). **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Reti:** 37' Magno, st 13' rig. Barbaro, 45' Magno.

Chieri-C[illegible]mo 3-1

Chieri: De Biasio, Valoti, Sanguedolce (32' st Viola), Garbo, Beccati, Tozzi (18' [illegible] Aubrit), Conrotto (12' st Lantella), Fogliato, Nobile, Tarantino, Riccetti. **Cerano:** Palamini, Sgarella, Izzo, Frattini, Bianchi, Borruto, Cò, Boca, Guidetti (24' st Imbrò), Bannino (20' [illegible] Wos), Papaccio (31' st Spigolon). **Arbitro:** Coppola di Pinerolo. **Reti:** 9' Nobile, 27' Frattini, 8' st Sanguedolce, 36' st Riccetti.

Libarna-Bra 2-2

Libarna: Spitaleri, Scabbiolo, Spinetta (37' st Luppi), Giribaldi, Ferrari, Fregatti, Crosetti, Pari (1' st Inzerillo), Pellegrini, Chiodetti, Monteleone (22' st Bassi). **Bra:** Peano, Gallipoli, Antona (26' st Ceccarelli), Dellavalle, Fava, Mellano, Rinaldi, Ballario M., Petrini, Ballario A., Aime (35' [illegible] Molinaro). **Arbitro:** Rago [illegible] Collegno. **Reti:** 11' Ferrari, 46' Rinaldi, st 21' Petrini, 45' Inzerillo. **Note:** espulsi l'allenatore del Libarna, Mura, e i giocatori Fregatti, Gallipoli e Pellegrini.

Centallo-Pinerolo 1-1

Centallo: Falco, Bruno, Rosso, Viviano, Parola, Armando (15' st Perano), Bonelli, Durando, Cozzula, Cocuzza, Quagliata (25' st Dutto) (29' st Lingua). **Pinerolo:** Marcaccini, Franzoso (15' st Franceschini), Blandizzi, Amatulli, Chiausso, Vivalda, Cataldo, De Dominici, Claburri (30' [illegible] Cutrupi), [illegible] Bon, Colace. **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. **Reti:** st 2' [illegible] Bon, 20' Quagliata.

Giaveno Coazze-Rivoli 1-0

Giaveno Coazze: Miglino, Guasco, Dugato, Calandra, Baron, Pepe, Venini, Rondi, Gillio (30' st Guerrieri), Corsaro, Mollica (40' st Loi). **Rivoli:** Tarantini, Pellerei, Bongera, Padula (1' st Pianotti), Parente, Larivera, Gattuso, Migliore, Mastrolanni, Parisi, Stivala (1' st Pasquariello). **Arbitro:** Eccelsi [illegible] Novara. [illegible]: 20' Mollica. **Note:** espulsi Calandra al 30' st, Corsaro e Pianotti al 35' [illegible].

Verbania-Sunese 2-0

Verbania: Mazzini, Riva, Ceccon, Fagnoni, Sottini, Gini, Saltalamacchia, Colla (16' st Rosiello), Tummolo (29' st D'Antuono), Foti (21' st Baldo), Forzani. **Sunese:** Trapani, Besozzi, Negroni (21' [illegible] Limberti), Galeazzi, Banchieri, Viganò, Melelli, Cherchi, Carabelli, Ferrari Matteo (15' [illegible] Negri), Oliva. **Arbitro:** Comito [illegible] Vercelli. **Reti:** 7' Tummolo, 12' Forzani. [illegible] espulso Fagnoni al 27' st.

Saluzzo-Sommariva Perno 1-2

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcan (31' [illegible] Ambrosino), Caridi, Falciani, Kjeldsen, Cardellino, Tallone, Zocco, (31' st Carignano), Lerda, D'Errico. **Sommariva Perno:** Fadda, Moncalieri (31' [illegible] Marra), Alessandrin, Rigoni, Ciravegna, Campra, Capra (37' [illegible] Parussa), Ferrero, Frigerio, Simonetti, Brunetto. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. [illegible]: 5' Zocco, st 46' Frigerio, 48' Parussa.

Saviglianese-Nuova Alessandria 0-1

Saviglianese: Campana, Mattalia, Todisco (36' st Di Carlo), Allemandi, Macrì, Parola, Fratello, Sesia, Bennici (30' st Zito), Zavattero (15' st Tolve), De Riggi. **Nuova Alessandria:** Di Giorgio, Granata, Capasso, Cherutti, Boyomo, Cioffi, Valentino (12' st Ruscitto), Sabatini, Giulietti, Dosi (40' [illegible] Barla), Mancini (30' st Mastracchio). **Arbitro:** Morra di Torino. **Rete:** st 37' Cherutti.

[illegible] DECIMA GIORNATA: NEL GIRONE [illegible] TROFARELLO COSTRINGE AL PARI L'AQUANERA [illegible] UNA [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

CALTIGNAGA	VARALLO	1-2
CRISTINESE	BIELLA V.L.	1-2
FONDOTOCE	SANTHIÀ	0-4
GOZZANO	MOMO	2-0
POMBIESE	BORGOPAL	1-0
ROMENTINESE	STRESA	2-1
RONZONESE	GRAVELLONA	2-4
VIRTUS VILLAD.	CAMERI	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	23	7	2	1	17	5
POMBIESE	21	7	0	3	25	10
CRISTINESE	19	6	1	3	20	10
SANTHIÀ	19	5	4	1	14	5
BIELLA V.L.	19	5	4	1	11	6
GRAVELLONA	17	5	2	3	15	13
MOMO	15	4	3	3	11	7
RONZONESE	15	4	3	3	10	9
BORGOPAL	14	4	2	4	12	10
STRESA	14	4	2	4	11	12
VIRTUS VILLAD.	12	4	0	6	9	19
ROMENTINESE	11	3	2	5	12	15
VARALLO	9	2	3	5	6	13
CALTIGNAGA	8	1	2	6	8	13
CAMERI	5	1	2	7	4	13
FONDOTOCE	2	0	2	8	4	29

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 23/11 - [illegible]E 14,30

BIELLA V.L.	VIRTUS VILLAD.
[illegible]	CALTIGNAGA
CAMERI	POMBIESE
[illegible]	ROMENTINESE
GRAVELLONA	CRISTINESE
MOMO	RONZONESE
SANTHIÀ	[illegible]
STRESA	FONDOTOCE

Il Gozzano batte un Momo alla terza sconfitta consecutiva e porta a due le lunghezze di vantaggio sugli inseguitori. Le marcature sono firmate dal bomber Barona e da Morgillo. La matricola Cristinese perde la testa e contro i biellesi del Villaggio Lamarmora rimedia [illegible] passo falso: passa [illegible] condurre [illegible] Trivelli ma poi si fa raggiungere dall'ospite Greco e superare da Rossi. Ora l'undici di Giromini staziona sul terzo gradino di graduatoria avendo ceduto il secondo posto alla rediviva Pombiese, uscita peraltro con tre punti in carniere dal match casalingo contro il BorgoPal in gol Semiglia. Vittoria esterna per il Santhià che ha affondato il FondotoceRamate con una doppietta di Wetford e due marcature personali di Vitale e Moschetta. Il Gravellona [illegible] andato in trasferta [illegible] Monferrato e ha battuto la la Ronzonese con le realizzazioni di Elia Bionda, Sacco e doppia marcatura di Podico. La Romentinese fa esordire lo Juniores Gugliotta [illegible] torna al successo, sconfiggendo lo Stresa: in gol due volte la punta Forzatti. In fondo alla classifica conquista tre punti la Dufour Varallo che a Caltignaga insacca con Metti e Massimo Rege. I padroni di casa con Della Rocca hanno sparato sulla traversa il rigore del probabile pareggio. Vincente la Virtus Villa sul Cameri con Ronchi e Stassola. **(rub. lod.)**

GIRONE B

RISULTATI

ALPIGNANO	CASTELLAMONTE	2-0
BORGARO	QUINCINETTO T.	1-1
GASSINO	VILLAREGGESE	0-0
ISSOGNE	O. COLLEGNO	0-6
LA CHIVASSO	FAVRIA	1-1
MATHI	CASELLE	1-0
R. CANAVESE	PRO SETTIMO	1-5
ST. CHRISTOPHE	SANMAURESE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SETTIMO	24	7	3	0	26	9
ST. CHRISTOPHE	22	7	1	2	18	12
FAVRIA	18	5	3	2	22	14
O. COLLEGNO	16	4	4	2	17	9
QUINCINETTO T.	15	4	3	3	10	10
ALPIGNANO	14	4	2	4	18	13
LA CHIVASSO	14	3	5	2	16	13
ISSOGNE	14	3	5	2	13	16
SANMAURESE	13	3	4	3	15	14
CASTELLAMONTE	11	2	5	3	13	14
BORGARO	10	2	4	4	10	19
MATHI	9	1	6	3	7	11
GASSINO	9	1	6	3	10	18
VILLAREGGESE	8	1	5	4	13	20
R. CANAVESE	7	1	4	5	11	19
CASELLE	5	1	2	7	6	16

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

CASELLE	O. COLLEGNO
MATHI	[illegible]
[illegible]	ST. CHRISTOPHE
QUINCINETTO T.	[illegible]
SANMAURESE	LA CHIVASSO
FAVRIA	ISSOGNE
[illegible]	ALPIGNANO
CASTELLAMONTE	R. CANAVESE

Marciano a pieno ritmo Pro Settimo e Saint Christophe, entrambe vittoriose, mentre le inseguitrici si allontanano sempre più. La Pro Settimo si impone sul campo del Real Canavese [illegible] un rotondo 5 a 1 con reti di Andreetta, Virzì, Pia, Cristino [illegible] Cesare, mentre il temporaneo pareggio del Real è di Gassino. Lo Piccolo e Facchin, invece, regalano il successo al Saint Christophe opposto alla Sanmaurese Pianese.

Divisione della posta tra La Chivasso [illegible] Victor Favria Salassa, con gli ospiti che passano a condurre, nel primo tempo, per merito di Fabio Forte, ma vengono raggiunti dai chivassesi, [illegible] segno nella ripresa con Valentini. Realizzano Trebaldi, due volte Navarra e Caliandro e l'Olympic Collegno batte, fuori casa, l'Issogne per 4-0. Due calci di rigore decidono l'1-1 tra Borgaro [illegible] Quincinetto Tavagna- [illegible]: Accardo porta in vantaggio i locali al 31'; Monetta replica, al 75', per il Quinci. L'Alpignano, con Furno e Piazza, incamera l'intero bottino a spese del CastellamonteVallorco. Nella sfida di bassa classifica tra Mathi [illegible] Caselle, si impongono di misura gli "orange" grazie alla realizzazione [illegible] Raso. Combattuta, ma conclusa senza gol, infine, la gara tra Gassino e Villareggese. **(pie.lun.)**

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	PRO DRONERO	1-1
ALBESE	RIVALTA V.	0-0
A. BENESE	PANCALIERI	3-0
BARGE	LUSERNA	0-3
BUSCA	BASSA V.SUSA	2-1
CAVOUR	CORNELIANO	0-0
CHISOLA	NARZOLESE	1-1
2B SUSA	FOSSANESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BUSCA	24	7	3	0	22	[illegible]
A. BENESE	21	6	[illegible]	1	21	7
LUSERNA	16	5	1	4	16	9
CORN[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	2	16	13
CHISOLA	15	3	6	1	15	13
RIVALTA V.	14	4	2	4	13	18
2B SUSA	13	4	1	4	14	17
BASSA V.SUSA	13	4	1	5	12	12
CAVOUR	13	3	4	3	12	12
BARGE	13	3	4	3	12	13
NARZOLESE	12	3	3	4	13	12
ALBESE	12	3	3	4	11	13
AIRASCHESE	[illegible]	3	1	6	8	15
PANCALIERI	[illegible]	2	2	6	11	18
FOSSANESE	6	1	5	4	7	14
PRO DRONERO	7	2	1	6	[illegible]	17

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

BASSA V.SUSA	CHISOLA
CORNELIANO	BARGE
FOSSANESE	AIRASCHESE
LUSERNA	ALBESE
[illegible]	A. BENESE
PANCALIERI	2B SUSA
PRO DRONERO	CAVOUR
RIVALTA V.	BUSCA

La capolista Busca continua nella fuga solitaria, centrando il settimo s[illegible] contro il Bassa Valsusa al termini- [illegible] di un match non facile con due calci di rigore: vantaggio di Perri per i locali, risposta, su penalty di Pignataro e gol decisivo ancora di Perri, su rigore.

Soltanto l'Augusta Banese tiene il passo della capolista, conquistando [illegible] 3 punti sul Pancalieri con doppietta di Aluffi e rete di Cruti. Rallentano Corneliano e Chisola. Il Corneliano non va oltre lo 0-0 a Cavour, il Chisola è fermato sul pari da un'ottima Narzolese: rete di Rignanese per i locali [illegible] replica di Usai su rigore per gli ospiti. Salgono le quotazioni del Luserna che espugna Barge con doppietta di Prochietto e centro di Italiano. Divisione dei punti anche tra Airaschese e Pro Dronero: l'1-1 con i gol di Viglietti per i padroni di casa e di Revelli per i dronesi consente di muovere la classifica [illegible] dà morale ad entrambe le squadre. E mercoledì, ore 20,30, la Pro Dronero recupera in casa con il Duebì. L'Albese chiude a reti inviolate lo scontro [illegible] il Rivalta, continuando nella serie positiva, mentre la Fossanese, nonostante il gol di Prato, incassa la sesta sconfitta ad opera del Duebivalsusa (gol di Portoghe- [illegible] e Simone) [illegible] [illegible] penultima. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	G. TROFARELLO	3-3
CAMBIANO	SALE PIOVERA	2-1
FELIZZANO	GAVIESE	1-2
GRUGLIASCO	[illegible]	3-2
MONCALIERI	FULVIUS SAMP	0-2
MONCALVESE	VIGUZZOLESE	1-1
SAN CARLO	SANTENESE	0-2
VANCHIGLIA	LUCENTO	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	26	8	2	0	27	9
AQUANERA	[illegible]	7	2	1	24	10
CAMBIANO	16	5	1	4	16	13
SANTENESE	[illegible]	4	4	2	15	12
GAVIESE	[illegible]	4	3	3	10	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	5	16 15
[illegible]	15	[illegible]	6	1	7	[illegible]
FULVIUS SAMP	12	3	3	4	11	10
SALE PIOVERA	12	3	3	[illegible]	14	15
FAVARI	12	3	3	4	12	15
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	4	14	19
VANCHIGLIA	11	3	2	5	19	17
[illegible]	[illegible]	2	4	4	6	10
[illegible]	[illegible]	3	1	6	6	18
FELIZZANO	9	2	3	5	11	18
G. TROFARELLO	[illegible]	1	2	7	8	21

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

FULVIUS SAMP	AQUANERA
[illegible]	[illegible]
[illegible]. TROFARELLO	FELIZZANO
LUCENTO	SAN CARLO
SALE PIOVERA	[illegible]
SANTENESE	MONCALVESE
FAVARI	VANCHIGLIA
[illegible]	MONCALIERI

Giornata di risultati roboanti nel girone D, con 26 reti realizzata. Il più «spazzone» è il 3-3 con cui la vice capolista Aquanera e il fanalino di coda Trofarello dividono la posta. Sempre in vantaggio gli ospiti, addirittura per 2-0 nei primi dieci minuti [illegible] Centraco e Grosso a segno; poi pareggiano Vittori e Schipani ma Sangiorgi riporta in alto il Trofarello. Allo scadere, Macchiavello rimette le sorti [illegible] parità. Così il Lucento, vittorioso a Vanchiglia con le reti di Valenza e Messineo cui risponde solo il bomber Redoglia per i locali, guadagna due punti sull'Aquanera. Avanzano Cambiano e Santenese, il primo mettendo sotto il Sale Piovera grazie alla doppietta di Prudenza che ribalta il momentaneo vantaggio di Avallone; la seconda espugnando Borgo San Martino, [illegible] Fioriello e Pollina. La Santenese colpisce anche un palo con Menta. Va forte pure il Grugliasco, che però deve seguire tre gol con Marcucci, Errico e Ferrante per aver ragione dell'Usaf Favari, che ribatte con Favaretto su rigore e Zinecoli. Gaviese corsara [illegible] a Felizzano con Perfumo e il [illegible] acquisto Nagliato, concedendo al solo Aldo Porrino di dimezzare lo svantaggio. La Fulvius Samp passa a Moncalieri, affidando a Colitti e Gulino le stoccate decisive. Pari tra Moncalvese e Viguzzolese: al vantaggio ospite, firmato da Toscano, replicano i locali con Ruotolo. **[r. c.]**

I NOVARESI RIALZANO LA TESTA ■ LEGADUE ESPUGNANDO OSIMO. NELLA A1 DONNE EUFORIA IN CASA COPRA PER L'AFFERMAZIONE SU PARMA

Cimberio, prima gioia esterna del 2003

In B d'Eccellenza la Bistefani piega la capolista Cento

Fabrizio Turco

In A1 femminile la corsa di Parma si ferma ad Alessandria: la Copra indovina la serata giusta e conquista due punti preziosi. Ottima ■ straniere Kostaki, Jones e Reves: decisive anche le due triple di Bottaro a metà dell'ultimo quarto. **Copra Al-Parma 71-64 (18-10) (32-28) (45-52). Copra:** Bottaro 10, D'Amico, Felicella, Fiore ne, Gabba, Jones 16, Kostaki 25, Pedrazzi 2, Reves 15, Schiesaro 2.

Legadue maschile. Osimo-Cimberio Novara 88-95 (21-21) (51-45) (69-85). Cimberio: Muro 14 (4/5 da tre), rigato 2, Masieri ne, Braswell ■ (4/4 da tre), Satti 9, Mariani ne, Rossi 11 (2 assist), Monti 25, Williams, Ellis ■ (11 rimbalzi). La Cimberio accoglie a braccia aperte il neo-acquisto Max Monti e conquista due punti preziosissimi nella difficile trasferta contro Osimo. Per i novaresi è il primo colpaccio esterno del 2003. La prestazione quasi perfetta di Monti (11/12 dal campo, condito da 9 rimbalzi e dal favoloso 31 di valutazione) fa pendere l'ago ■■■ parte ■■■ Cimberio.

B1 maschile. Krumiri Bistefani Casale-Cento 78-70 (17-22) (36-33) (58-46). Krumiri Bistefani Casale: Valentini 6, Demartini 13, Ferrari 10, Formenti 15, Martinetti, Sanlorenzo ne, Aimaretti 5, Losavio ne, Giadini 24 (7/10 da due, 2/4 da tre, 8 rimbalzi, 27 di valutazione). Serviva la miglior Bistefani per avere la meglio della capolista Cento e così avviene: i Krumiri difendono alla grande. Nei momenti di difficoltà emerge la fisicità del neo-acquisto Aimaretti, che permette alla Bistefani di toccare anche i +19.

Univer Castelletto-Treviglio 75-64 (22-18) (43-32) (58-48). Univer Castelletto: Prelazzi 8 (11 rimbalzi), Maffioli, Canavesi, Conti 9, Monni 12, Portaluppi 21, Cazzaniga 16 (14 rimbalzi), Sacchetti 2, Leva 7. La Univer in ■■■ ■■■ perde ■■ colpo: oltre a Davolio manca anche Causin, ma Portaluppi segna con continuità, Cazzaniga e Prelazzi spezzano i rimbalzi e Treviglio va in apnea. L'Univer viene fuori alla distanza, andando al riposo sul +10 e conservando il margine.

B2 maschile. Monfalcone-Altea Omegna 78-71 (17-20) (32-31) (53-53). Altea Omegna: Meier 8, Coppo 5, Mambretti 21, Loro 10, Bruschi 6, Brioschi 7, Lavagno, Compagnoni 9, Realini 5, Lazzarin ne. Si ferma dopo due vittorie consecutive la marcia dell'Altea Omegna battuta nella ripresa.

Bassano-Prestitempo Asti 90-73 (26-24) (49-43) (70-59). Prestitempo Asti: Calvo 16, Marcello ■ (13 rimbalzi), Risso ne, Bessan 14, Bertello 8, Menzio, Torcello 4, Allara, Passera 3, Locatelli ne. Buona partenza ■■■ Prestitempo che poi crolla psicologicamente dopo l'intervallo: break di 6-0 per Bassano, Asti ci riprova ma sul 82-70 si arrende.

Nobili Sbs Borgomanero-Odero ■■■ (10-11) (26-29) (40-48). Nobili Sbs: Maioni ne, Brezzo 2, Ferrarese 11, Ratta 3, Conti 12, Zorzolo 9, Sari 7, Mondello 14 (6/12 dal campo, 6 rimbalzi e 4 recuperi), Lino ne, Meneghin 2. Terza sconfitta ■■■ secutiva per il Nobili cui non bastano 7 punti di Conti negli ultimi 10'.

Iscot To-Busto Arsizio 75-51 (18-13) (40-30) (60-39). Iscot To: Maggiorotto 3, Salis 15, Oberto ■■, Filattiera 16, Olivero 12, Tonin 6, Nord, Giovanatto 5, Sabia ne, Boarolo 2.

A2 femminile. Xelion Ivrea-Vicenza 80-73 (20-21) (39-43) (52-56). Xelion: Palieri, Alfonso 15 (2/3 da tre e dieci falli subiti), Favre 20 (4/6 da tre), Pasino 6, Germanetti 6, Maiorano 14, Barsotti 17 (4/9 da tre), Valguarnera ■■ Biglia ne, Greppi 2. Le eporediesi inseguono per 38', poi assestano la zampata vincente.

B1 femminile. Palmar-Noicom 75-48 (19-6) (37-22) (55-32). Palmar To: Simonetti 18, Manolino 16, Raffaeli 14, Martini 8, Fea 5, Dall'Omo 4, Castagno 4, Roggeri 4, Farese 2, Da Bove ne. **Noicom To:** Racca 11, Condello 9, Bezzi 7, Finocchiaro 5, Visconti 5, Santuz 3, Arnaudo 2, Magnarini 2, Giordano 2, Rampogna.

Verandi spietata col Saluzzo

In C1 la Ginnastica Torino senza Ceron ha la meglio in volata contro il Ghemme

Il terzetto lombardo al comando della ■■■ C1 ■■■ dà segnali di cedimento. Bosto, Desio e Voghera, che finora hanno ■■■ ..sto ■■■ sola sconfitta in campionato, non si fermano più, ■■■ dalle piemontesi di punta ■■■■■ le prime risposte forti. Tutto facile per la Verardi di coach Fiorito che, fra le mura di casa, non trova ostacoli nella Cr Saluzzo, sempre al penultimo posto della classifica. Secondo centro consecutivo per la Zimetal Alessandria che trova, oltre ai soliti Noli e Sillano, anche gli ottimi Marangon (12 punti) e Degiovanni (8). Restando in zona ■■■■ anche Derthona, ■■■ i progressi ■■■ bastano per avere la meglio del Vado che insegue il terzetto di testa.

Tecnosteel Ginnastica To-Francoli Ghemme 62-59 (7-12) (24-21) (38-34). Ginnastica: Cesco 12, Vinetti 9, ■■■ Leo 7, Trabucetto 19, Caron 3, Gianotti 3, Martoglio 4, Ceron, Robotti 5, Polistena. **Francoli:** B. Bi■■ 20, Leo 4, F. Bini 12, Paci, Sticchi 3, Migliorini, Maurovic 2, Ceorezza 4, Trionfo 12, Celasco 2. Nonostante l'assenza di Ceron la Ginnastica piega Ghemme al termine di una gara brutta e ricca di errori.

In serie C2 le capolista Moncalieri (girone A) e ■ coppia Arona-Rosmini Domodossola (gruppo B) sfruttano il turno casalingo tutto sommato agevole per ■■■■■ ancora. Per la Snai decide l'ottima prova di squadra (miglior marcatore Boella fermo a 13 punti); Arona trova 27 punti di super-Villani. In coda al girone B primi punti del Novara che conquista il match fra deluse piegando (e lasciando ancora al palo) Ivrea. **Noicom Cus To-Kolbe To 81-71 (18-18) (41-29) (59-45). Cus:** Eller, Oria ne, Amasio, Lisa 21, Randazzo 12, Gambolati 13, Caprio 3, Riviezzo 9, Campanelli 10, Violante 13. **Kolbe:** Gadaleta 4, E. D'Agui 3, Kuharic 7, R. D'Agui 2, Parrinello 6, Ghiani 18, Cavagna 10, Tufariello, Bianco, Ballottari 21. Il derby torinese ■■ alla Noicom Cus trascinata da Lisa.

[f. tur.]

RISULTATI E CLASSIFICHE: BALZA IN VETTA L'UNIVER CASTELLETTO

A1 femminile: Copra Al-Parma 71-64; Roverato-Como 79-63; Priolo-Faenza 65-61; Ribera-Reggio Emilia 76-55. **Classifica:** Roverato 12; Parma 10; Copra 8, Como 6; Faenza e Ribera 4; Priolo e Reggio 2.

A2 femminile: Geas Sesto-Cervia 60-64; Cavezzo-Bolzano 67-57; Bologna-San Bonifacio 72-54; Triestina-Valtarese 55-47; Xelion Ivrea-Vicenza 80-73; Udine-Bassano 60-52; Broni-Montichiari 42-74. **Classifica:** Montichiari 14; Bolzano 12; Bologna, Sesto e Vicenza 10; Xelion, Cervia e Udine 8; Cavezzo e San Bonifacio 6; Bassano, Broni e Triestina 4; Valtarese 0.

B femminile: Cagliari-Casale 64-58; Comasto-Pisa 60-57; Paimar-Noicom 75-46; Carugate-Livorno 70-44; Montecatini-Mariano 66-55, Valmadrera-Malnate 81-68. Lavagna-Savona 63-57. **Classifica:** Carugate e Montecatini 16; Palmar 14; Livorno e Valmadrera 10; Comasto e Noicom 8; Lavagna, Malnate, Mariano e Pisa 6; Savonese 4; Cagliari 2; Casale 0.

B maschile: Lumezzane-Soresina 63-69; Goriziа-Ozzano 77-62; Vigevano-Virtus Bo 83-82; Castenaso-Forlì 70-58; Imola-Padova 79-67; Bistefani Casale-Cento 78-70; Argenta-Riva 82-71; Univer Castelletto-Treviglio 75-64. **Classifica:** Cento, Forlì e Univer 14; Bistefani 12; Argenta, Imola, Treviglio e Virtus 10; Castenaso, Lumezzane, Soresina e Vigevano 8, Gorizia, Ozzano, Padova e Riva 4.

B2 maschile: Bassano-Prestitempo At 90-73; Monfalcone-Altea Omegna 78-71; Nobili Borgomanero-Odero 80-69; Como-Varese 85-75; Pordenone-Monza 68-79; Casalpusterlengo-Saronno 72-49; Marostica-Dueville 63-73; Iscot To-Busto Arsizio 75-51. **Classifica:** Monza 16; Casalpusterlengo 14; Altea, Prestitempo e Monf.Jcone 12; Iscot, Bassano, Oderzo e Varese 10; Nobili, Corno e Saronno 8; Pordenone 6; Dueville 4; Marostica 2; Busto Arsizio 0.

C1 maschile: Chiavari-Desio 62-65, Genova-Zimetal Al 68-74, Voghera-Follo 77-68, Vado-Derthona 88-75; Spezia-Fs Alba 96-65; Verardi Valenza-Saluzzo 102-76; Campus Va-Bosto Va 78-81; Tecnosteel To-Francoli Ghemme 62-59. **Classifica:** Bosto, Desio e Voghera 16; Vado 14; Verardi 12; Tecnosteel, Zimetal, Campus e Spezia 10; Chiavari e Follo 8; Derthona, Francoli e Genova 4; Cr 2; ■■■.

C2 Girone A: Facchini Pino Torinese-Grande Cn 72-80; Serravalle-Castelnuovo 82-44; Ortomedical Pinerolo-Savigliano 66-98; Fossano-Casale 86-66; Abet Bra-Team Al 84-71; Moncalieri-Cerro At 62-49. **Classifica:** Moncalieri 12; Serravalle Scrivia 10; Abet e Granda 8; Facchini, Fossano e Team 6; Castelnuovo, Il Cerro e Savigliano 4; Casale e Ortomedical 2.

Girone B: Novara-Ivrea 81-75; De Santo Venaria-Settimo 49-56; Cus To-Kolbe To 81-71; Magic Oleggio-Acqui 71-66; Arona-Atlavir Rivalta 78-69; Rosmini Domodossola-Crocetta To 93-76. **Classifica:** Arona e Rosmini 12; Cus, Magic 10; Kolbe e Settimo 6; Acqui, Atlavir e De Santo 4; Crocetta e Novara 2; Ivrea 0.

ULTIMA DOMENICA DI STOP PER LA SERIE A1 FEMMINILE, MA L'ATTIVITA' E' PROSEGUITA CON LA COPPA ITALIA CHE HA DEFINITO IL QUADRO DELLE QUALIFICATE

Chieri sbanca Vicenza (3-2) e conquista la «final eight»

In B1 la Sanmartinese passa a Villanterio. Nella B2 maschile Ovada cede 3-1 al Lavagna

Enrico Zambruno

L'autunno continua a sorridere ■■■ Pallavolo Chieri, che con il successo per 3-2 contro Vicenza sabato sera ha infilato la sesta vittoria in altrettante partite ufficiali disputate quest'anno. Il "blitz" in Veneto è valso alle collinari ■■■ ■■■ d'accesso alla "Final Eight" di coppa Italia, che in caso di passaggio del turno delle beriche si sarebbe potuta svolgere proprio al PalaCia: ma non sarà così. Partita tirata e decisa solo dopo due ore di gioco dalla Zetova, 27 volte e segno, ben appoggiata dalla Turlea (16) nel quinto e decisivo set, vinto con il minimo scarto 15-13. Chieri raggiunge così l'Asystel, già qualificata di diritto, tra le otto squadre che si contenderanno la Tally Cup ■■ 18 al 22 febbraio ■■■.

A Novara, intanto, gli allenamenti ■■■ proseguiti a ritmo serrato in vista della ripresa della A1 che per le bianco-■■■ avverrà domenica alle 17 ■■■■ Forlì al Pala Dal Lago. Giovedì pomeriggio l'Asystel disputerà ■■ allenamento congiunto ■■■ il Mariani Lodi ■■ A2 dell'ex Natalia Viganò. «Mi servirà per testare il gruppo in vista della ripresa - spiega Jenny Lang Ping - e Lodi mi sembrava la squadra più vicina e più adatta per metterci pressione».

Per ■■■ Novara che riposa ce n'è una che continua a vincere: è la Sanmartinese (B1 femminile), che dopo il ko interno ■■■ Alba di sette giorni fa si è ripresa andando a vincere 3-1 sul difficile campo ■■ Villanterio. Golini con 16 punti e Dirosa con 12 le giocatrici piemontesi più prolifiche in attacco. Con ■■ quinto set pressochè perfetto la Sant'Orsola ha deciso a proprio favore l'insidiosa sfida ■■■ Valdiserchio: giù il cappello alla prestazione di Consuelo Mangifesta, miglior marcatrice della gara ■■■ 26 punti, seguita dalla Pericolo ■■■ 19. Amara trasferta bresciana ■■■■■ per Casale, ko 3-1 sul campo del Metalleghe. In B1 maschile continua a risalire in classifica il Biella Scarpe, che batte 3-1 (15, -20, 19 e 21) e sorpassa l'Igo Genova; primo punto per il Top Four Busca, che dopo esser stato sotto di due set, recupera fino al 2-2 (25-22 e 25-23) prima di cedere al tie break al Cantù 15-13. Quarto successo su sei incontri in B2 maschile per il Mondovì: ■■■■ determinanti le ■■■ di Bottero (25 punti) nel 3-1 rifilato al Novate, in una gara che ha visto anche la bella prova del giovane Bruno, classe '82, in doppia cifra con 16 palloni a terra. Torna al ■■■■■ e respira anche lo Sporting Parella, 3-0 all'Asti, mentre cade in casa al tie break il Valsusa contro il Carnate nonostante i 47 punti in due della coppia Rogina-Orecchia (24 e 23).

Con il quarto successo consecutivo la Carioca Lilliput Settimo conquista la testa del girone A della B2 femminile: il 3-0 al forte Piacenza e la conseguente sconfitta della Pro Patria 3-1 a Carmagnola (che da quando è arrivato ■■ panchina Dragan Nesic, marito della regista chierese Marinova, ha conquistato ■ 4 punti in 2 incontri) è stata la combinazione perfetta per la conquista della vetta. Super Serrano (21 punti e 58% in attacco), bene anche la Moruzzi (11, 67%).

A1 femm./Coppa Italia - ■■■■: Vicenza-Pallavolo Chieri 2-3 (and. 2-3), Bergamo-Pesaro 3-0 (3-0), Forlì-Reggio Emilia 1-3 (2-3), Sassuolo-Ravenna 0-3 (3-2).

B1 masc./A: Cantù-Top Four Busca 3-2, Biella Scarpe-Genova 3-1, Aulla-Spezia 3-2, Casanova Asti-Cavriago 2-3, Caronno-Concorezzo 0-3, Albisola-Moka-■■ Vercelli 3-0, Correggio-Scanzorosciate 1-3. ■■■■■ Scanzorosciate 16; Aulla, Cavriago, Spezia 13, Concorezzo, Caronno 12; Biella 11; Cantù 10; Genova 9; Albisola 8; Asti, Vercelli 3; Correggio 2; Busca 1.

B1 femm./A: Cassano-Audax Energy 3-1, Villanterio-Sanmartinese Novara 1-3, Carmignano-Collecchio 0-3, Metalleghe-Euromac Argol Casale M. 3-1, Donoratico-Bustese 3-0, Più Volley Moncalieri-Belgioioso 0-3, Sant'Orsola Alba-Valdiserchio 3-2. **Classifica:** Cassano 17; Sanmartinese Novara, Audax Energy, Collecchio 15; Casale M. 12; Alba, Villanterio 10; Belgioioso, Valdiserchio 9; Donoratico 6; Bustese, Metalleghe 4; Carmignano, Moncalieri 0.

B2 masc./A: Valsusa Condove-Carnate 2-3, Brugherio-Più Volley Chieri 1-3, Merate-Olgiate 3-0, Vbc Mondovì-Novate 3-1, Genova Voltri-Erbaluce Caluso 3-0, Sporting Parella Torino-Erbavoglio Elmeg Asti 3-0, Plastipol Ovada-Lavagna 1-3. **Classifica:** Merate 17; Lavagna 14; Carnate, Mondovì 13; Chieri 11; Valsusa C., Olgiate 10; Novate 8; Sporting Parella 7; Caluso, Brugherio 6; Genova Voltri 5; Ovada, Asti 3.

B2 femm./A: Bentley Cerutti Pinerolo-Cesin Asti 3-0, Carioca Lilliput Settimo-Piacenza 3-0, Rapallo-Genova P. 3-0, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Pro Patria Milano 3-1, Cologno M.-Sanremo 3-2, Pavic Romagnano Sesia-Pgs Vigliano 3-1, Pavia-Binasco 3-0. **Classifica:** Lilliput Settimo ■■ 16; Pro Patria 14; Pinerolo 13; Rapallo, Piacenza 12; Pavic ■■ 10; Genova, Pavia 9; Vigliano, Asti, Carmagnola 7; Binasco 6; Cologno M. 3; Sanremo 1.

IPPICA: ETRILLE ANCORA SECONDA

Angelo Conti

La Torino che trotta guardava ieri a San Siro. Nel Gran Criterium-memorial Piero Biondi, la generazione 2001 cercava il leader. C'era in pista ■ ■■■■ Ellepe d'Asti, genio e sregolatezza, supermotore e nervi fragili. Ellepe ha vissuto un pomeriggio-no ed è finito sul tabellone anzitempo, squalificato per rottura prolungata. Ma Ellepe resta ingiudicabile: quando ■■■ ha sbagliato ha sempre vinto. Lo scettro della generazione è andato alla favorita Ellymay, capace di trottare ■■ gran miglio a conferma di una ■■■■■ eccezionale. E' puledra che ha già ambizioni europee.

A Torino c'era un piacevole programma, però con maltempo. Nel sclous, il Premio Udine, occhi solo per Eagle di Jesolo, guidato sul sulky da Jean Pierre Dubois, ■■■ dei grandi del trotto mondiale. I più esperti, però, ■■■■■ circoscritto la scelta del favorito fra Etrille ■■ Elton King. Sul traguardo, il primo è stato proprio Elton King, nelle mani di Giuseep Lombardo jr, di misura ■■ Etrille che anche stavolta ha dovuto rimandare il primo successo. Terzo Endy di Re, più indietro Eagle di Jesolo.

Il pomeriggio si era aperto con il scolpor di Chiotoss (18,42 la quota al totalizzatore), capace di precedere il favoritissimo Cenoz ed il regolare Chimento Again ■■■■■ Gariglio ■■ bravo a condurre al successo Diletta Zac, in grado di sottrarsi alla più titolata Daimi Again ed a Delbri. Poi Elinor faceva tesoro del miglior numero e sfuggiva bene ad Elgedor Canf e Evander As.

Nella corsa di categoria Bienvenidosa aveva i numeri migliori: ha così vinto, nelle mani di Walter Lag■■ su Crizia Or. Poi, nell'affollatissima Corsa Totip, Coca Black Jet trovava la ■■■ ■■■■ precedendo la più attesa Cleri degli Ulivi e Cocktail De Gleris. Infine Doblò riprendeva facilmente, con Marino Lovera, una serie di vittorie interrotta a marzo.

CALCIO: PRIMA CATEGORIA, NONA GIORNATA

CASTAGNOLE (F) VA KO, STREVI AGGANCIA MASIODONBOSCO (H), IN TESTA RIVARA (D), PECETTO E SAN MAURO (E), PEDONA (G) CON SUPER CAMERANESE

Con la Pievese 5 espulsi per l'Omegna: arbitro assediato negli spogliatoi

Verres (C) battuto dal Verrone è affiancato al comando dall'Aymavilles Gressan, Carisio riprende la marcia nel girone B

Girone A (10ª giornata). Cusiana-Bavenese 4-1; Feriolo-Gattinara 0-2; Ghemmese-Cannobiese 2-0; Grignasco-Vogogna 0-3; Montecrestese-Mergozzo 0-1; Pievese-Omegna 3-1; Sanmauriziese-Pro Vigezzo 2-2; Sizzano-Gattico 1-1. **Classifica:** Ghemmese, Gattinara, Mergozzo 25; Omegna 20; Cusiana 19; Sanmauriziese, Pievese 15; Montecrestese, Cannobiese 13; Feriolo 12; Sizzano 11; Vogogna 10; Grignasco, ProVigezzo 7; Gattico 1; Bavenese 0. Il Gattico ■■■ il nuovo tecnico Tosi conquista il primo punto di stagione. L'Omegna contro la Pievese si trova con la squadra integralmente ammonita e con le espulsioni di Prini, Carpanzano, Abbà, l'allenatore Gherardini e il direttore sportivo Varveri. L'arbitro Rivarolo di Biella è stato assediato dai tifosi cusiani negli spogliatoi ■ solo l'intervento dei carabinieri gli ha permesso di uscire indenne.

Girone B. Bellinzago-Bassignana 3-3; Carisio-Sant'Agabio 2-0; Carcanese-Monferrato 2-2; Cavaglià-Villata 3-1; Fontanetto-Vaprio 5-2; Galliate-Trecate 1-0; Lumellogno-Veveri 1-1; Recetto-Junior 7-2. **Classifica:** Carisio 24; Galliate, Fontanetto 22; Cavaglià 20; Lumellogno 17; Monferrato, Recetto 16; Trecate 15; Villata 14; Veveri, Vaprio 13; Carcanese 10; Junior 8; Bellinzago, Sant'Agabio 5; Bassignana 1. Dopo due sconfitte riprende ■ marcia del Carisio. Galliate, Fontanetto e Cavaglià tengono il passo. «Goleada» del Recetto sulla Junior. In coda primo punto per il Bassignana mentre s'aggrava la posizione ■ Bellinzago e Sant'Agabio.

Girone C. Biogliese Valmos-Saint Pierre 1-2; Bollengo Albiano-Libertas San Biagio 1-1; Cogne Aosta-Aymavilles Gressan 1-2; Piatto-Borriana 3-1; Settimo Vittone-Valsesera 4-1; Vallecervo Chiavazzese-Valle del Lys 1-2; Verrone-Verres 3-2; Viglianese-Spolina 0-1. **Classifica:** Verres, Aymavilles Gressan 20; Bollengo Albiano, Piatto 19; Borriana 18, Libertas San Biagio 15; Valsesera, Valle del Lys 14; Cogne Aosta, Saint Pierre, Spolina, Verrone 12; Biogliese Valmos 10; Viglianese, Settimo Vittone 6; Vallecervo Chiavazzese 4. Cade il Verres sul campo del Verrone e viene affiancato, al primo posto in classifica, dall'Aymavilles Gressan che, invece, vince contro il Cogne.

Girone D. Borgo San Remo-San Giorgio 2-1; Cit Turin-Pianezza 3-3; Fiano-Cenisia 4-0; Lombardore-Leini 4-1; Pro Collegno Collegnese-Esperanza 0-1; Rivara-Sportivanolese Valdidianzo 1-0; San Maurizio Malanghero-Rangers Matteotti 2-2; Victoria Ivest-Gabetto Mectrans 1-0. Risultato recupero: Victoria Ivest-Esperanza 2-0. **Classifica:** Rivara 24; Lombardore 23; San Giorgio 19; Rangers Matteotti, Borgo San Remo, Victoria Ivest 18; Sportivanolese Valdidianzo 16; Cenisia 15; Fiano 14; Leini 12; Gabetto Mectrans, Pianezza 10; Esperanza 9; Pro Collegno Collegnese 7; San Maurizio Malanghero 6; Cit Turin 4. Rivara e Lombardore vincono, mentre il San Giorgio perde terreno, battuto dal Borgo San Remo. Sei punti in una settimana per l'Ivest.

Girone E. Atletico Mirafiori-Sciolze 2-1; Barcanova Salus-Nizza Millefonti 2-2; D'Acaja-Marentinese 1-2; Eureka Settimo-Pozzomaina 3-0; Mirafiori-California Dream Saturnio 1-0; Pecetto-Beppe Viola San Giorgio 3-1; Poirinese-Tarcisia Sassi 2-2; Real Moncalieri-San Mauro 0-1. **Classifica:** Pecetto, San Mauro 23; Atletico Mirafiori 20; D'Acaja, Tarcisia Sassi 18; Eureka Settimo, Sciolze 16; Beppe Viola San Giorgio 15; Pozzomaina, Mirafiori 11; Real Moncalieri, Barcanova Salus, Poirinese, Marentinese 10; Nizza Millefonti 2001 7; California Dream Saturnio 0. Pecetto e San Mauro sempre a braccetto, anche dopo la decima giornata.

Girone F. Bagnolo-Atletico Mazzola Bei-■■■ 1-0; Beiborg-Nichelino 0-0; Cascine Vica-Edelweiss Giaveno 1-0; La Loggia-Cumiana 2-0; Perosa-Vigone 2-0; Rosta-Castagnole 2-1; San Secondo-Sangermanese 2-2; Tetti Francesi-Don Bosco Nichelino 0-2. **Classifica:** Castagnole 24; Don Bosco Nichelino 23; Rosta 21; Vigone, La Loggia 19; Cumiana 16; Edelweiss Giaveno, Beiborg 15; Perosa 14; Tetti Francesi, Cascine Vica 13; Nichelino 11; San Secondo, Sangermanese ■ Bagnolo 4; Atletico Mazzola Beinasco 1. Il Castagnole perde in ■■■ del Rosta, ■■■■ il ■■■ Bosco Nichelino, vincendo contro il Tetti Francesi, si porta ad un punto. Primo successo del Bagnolo, che lascia in coda l'Atletico Mazzola.

Girone G. Cameranese-Stella Azzurra 2-1; Carmagnola-Koala 2-0; Genola-Boves Beinette 3-2; Moretta-Ama Brenta Ceva 2-3; Pedona-Caramagna 2-1; Roreters-Villafranca 2-0; Sommarivese-Tre Valli 1-0; Virtus Mondovì-Cervere 3-0. **Classifica:** Pedona 22; Carmagnola 21; Virtus Mondovì 18; Sommarivese, Stella Azzurra, Moretta 17; Roretese 13; Villafranca, Caramagna 12; Ama Brenta Ceva, Boves Beinette 11; Cameranese 9; Cervere 7; Genola 6; Koala 2; Tre Valli 1. Mercoledì, ore 20,30, si recuperano Ama Brenta Ceva-Carmagnola e Tre Valli-Ca-■■■■■. Nell'attesa, la Pedona rimane solitaria in vetta al girone grazie al sofferto successo sulla Caramagnese con gol di Carta e Commetto; per gli ospiti, che hanno fallito un rigore, a segno Sorrentino. Tra gli inseguitori, la Virtus Mondovì si conferma la terzo posto da sola dopo il netto successo sul Cervere: centri di Borghese, Jaku e Curti. Sopprende la Cameranese che risale la classifi-■■ grazie alla quarta ■■■■■ di fila: a cadere ■■■■ ■ morsa dei valbormidesi piemontesi è la Stella Azzurra che segna con Manescotto, ma subisce le reti di Mao e Vuthaj.

SPORT FLASH

JUDO

Titolo tricolore Esordienti per la valenzana Pavese

La valenzana Greta Pavese (Ginnic Club) ha vinto a Ostia il titolo italiano di judo Esordienti, ■■■ cinque successi. Ora attende ■ maglia azzurra.

PODISMO

Barricelli vince la corsa di Invorio

Il valsesiano Pierugo Barricelli ■■ vinto ad Invorio (325 al via) la quarta tappa dell'Ammazzinverno. Tra le Donne successo di Emanuela Brizio.

BOCCE

La nuova situazione nel torneo di serie B

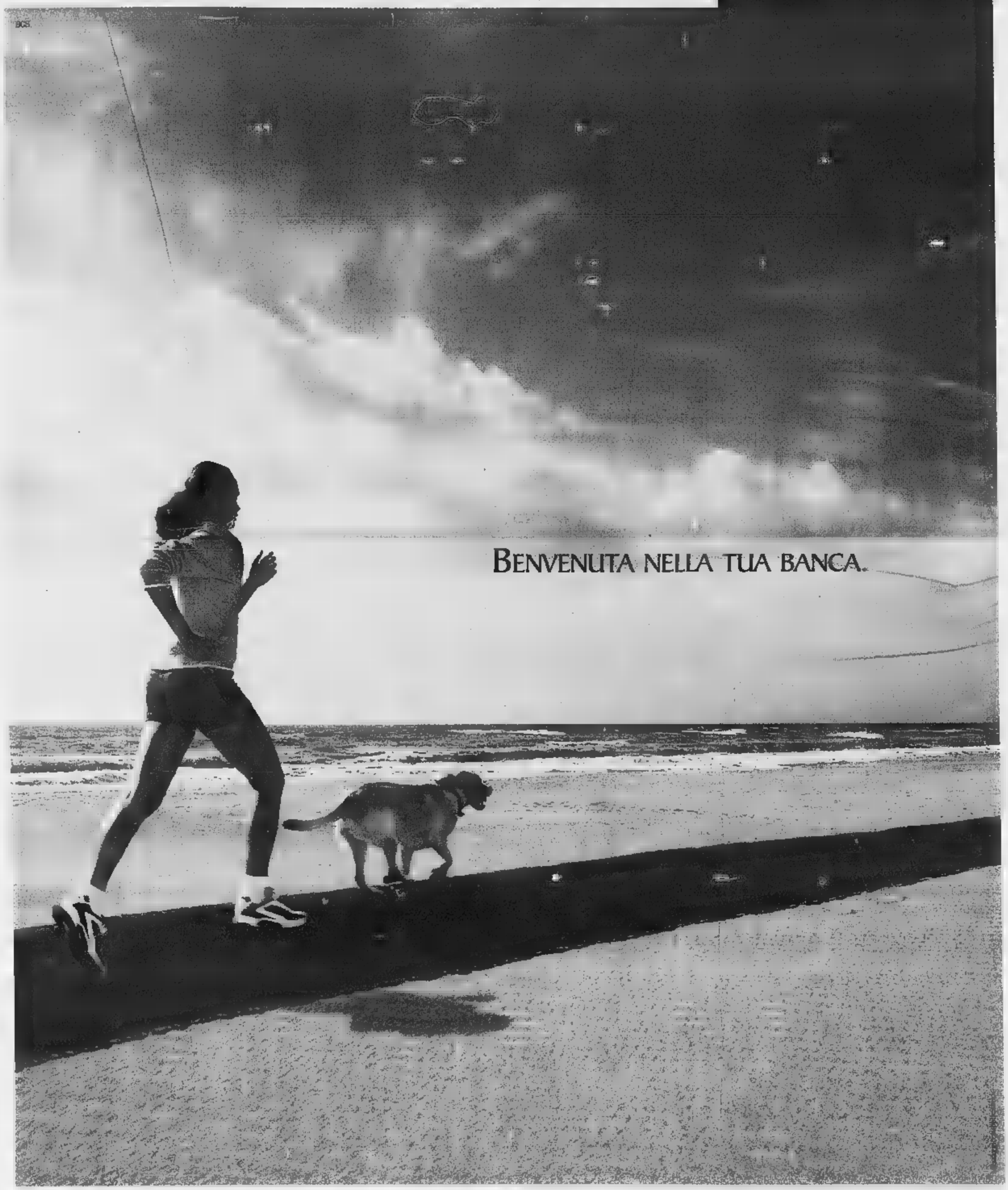
Risultati in B. Girone 1: Alpignano-Biella 12-4; ■■ Perosina-Aosta 13-3; Sommarivese-Cdc 10-6. Sommarivese, 7 punti. Girone 2: Rostagno-Le Carreau 5-11; Albese-Colombo 11-5; Veloce-Auxilium Cr 9-7. Albese è a quota 8. Girone 3: Vigone-Pianezza 1-15; Lessonese-Ronchese 14-2; Sassi-Sant'Orso 5-11. Pianezza 8 punti. Girone 4: Bra-La Familiare 9-7; Cassanese-Montagnola 11-5; Furti Sanl-Rosta 8-8. Cassanese 7 punti.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,80 CON «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE PESARO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI ODEUCATORI € 1,20 CON «SPECCHIO» IN TUTTA ITALIA (TRANNE NAPOLI, CASERTA E GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 0,80 CON «BUONGIORNO TORINO» IN TORINO E PROVINCIA, € 0,90 CON CD MUSICALI IN TUTTA ITALIA; € 3,10 CON «TUTTOTURISMO & CUCINE DEL MONDO IN ITALIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 1,60 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» A GENOVA E PROVINCIA, IN ROMAGNA, A IMOLA E BOLOGNA; € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A [illegible]. VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS [illegible] C. TICINO FRS. 2,50; UK [illegible] £ 2,50

AL SERVIZIO DEI TUOI INTERESSI E DEI TUOI INVESTIMENTI OGGI C'È UN NETWORK DI BANCHE CON PERSONALE DEDICATO, CON L'ESPERIENZA DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO, LEADER IN ITALIA NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO: IL SANPAOLO.

Sanpaolo non è [illegible] stato così vicino ai tuoi interessi. Che tu [illegible] un piccolo [illegible] grande investitore, hai otto banche capaci di accompagnare e orientare le tue scelte. Più di 150 fondi e gestioni di patrimoni, [illegible] network [illegible] Filiali dedicate al Private Banking, la forza di 146 miliardi di euro gestiti. Entra anche tu in una delle nostre Filiali [illegible] parla con uno dei nostri gestori specializzati. Scopriremo insieme gli investimenti più adatti alle tue personali esigenze.

SANPAOLO
La tua [illegible] impresa



BENVENUTA NELLA TUA BANCA.

SANPAOLO BANCO DI NAPOLI
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
CARISBO
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - [illegible]
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
[illegible] 45 LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2003
PIEMONTE
[illegible]: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - [illegible], TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LE VITTIME SONO UNO STUDENTE DI 18 ANNI DI CRESCENTINO, UN 33ENNE DI ROPPOLO E UNA RAGAZZA DI 24 ANNI DI CIGLIANO

Tre giovani morti sulle strade del Vercellese

Grave una coppia di Alice Castello, altri quattro ragazzi feriti

VERCELLI

Notte [illegible] sangue sulle strade [illegible] Vercellese. [illegible] tre incidenti stradali sono morti altrettanti giovani, due persone hanno riportato ferite molto gravi e quattro lesioni di minor conto.

Il primo episodio, in ordine di tempo, alle 20 di sabato sulla statale [illegible] alla periferia Nord di Alice Castello. Nello scontro frontale tra due auto è [illegible] Daniele Zola, 33 anni, di Roppolo, che viaggiava da solo su una Panda. Seriamente feriti gli occupanti dell'altra auto, una Golf: Giovanni Fassio, 62 anni, residente ad Alice Castello, ricoverato in ospedale con prognosi riservata, e [illegible] moglie Celestina Zanchi, 40 anni, le cui condizioni si sono aggravate nella [illegible]tinata di ieri.

A mezzanotte sotto la pioggia, in incidente sulla provinciale Brusasco-Gabiano, nel territorio [illegible] Verrua Savoia, sono rimasti coinvolti cinque giovanissimi amici, tutti studenti di Crescentino, diretti a trascorrere la serata in Monferrato, [illegible] bordo di [illegible] Panda. Il bilancio dell'incidente è di un morto e quattro feriti. La vittima è [illegible] Mazzon, [illegible] anni. Era seduto accanto a Roberto Maraschiello, [illegible] anni pure lui, neo patentato al volante dell'auto del padre. Sul sedile posteriore Andrea Messano, 16 anni, Andrea Guala, 16 anni, e Massimo Valle, 18 anni. Viaggiavano in direzione di Gabiano. Pare che Maraschiello in prossimità di un'ampia curva volesse sorpassare una macchina che lo precedeva e doveva svoltare a destra per la frazione Sulpiano. Durante la manovra il giovane [illegible] [illegible] trovato di fronte un'altra macchina, quindi per evitare lo scontro è rientrato nella propria corsia. Il fondo stradale bagnato non ha tenuto, i cinque amici sono finti dentro ad un canale senz'acqua che scorre a lato della strada. I soccorsi sono stati tempestivi. Per Davide Mazzon il medico del 118 non ha potuto fare altro che accertare il decesso. Massimo Valle [illegible] stato ricoverato [illegible] Vercelli [illegible] la frattura del femore, gli altri tre amici sono stati curati al pronto soccorso di Chivasso e dimessi.

Nell'ultimo incidente alle 5,30 [illegible] ieri sulla statale 595 Cigliano-Caluso, alla periferia Nord [illegible] Cigliano è morta Michela Calliera, 24 anni, che stava rincasando a bordo della Punto della madre. Nell'affrontare un curvone, l'auto è sbandata sulla sinistra uscendo di strada, si è impennata in un fossato, ha sradicato una palina segnaletica, per schiantarsi contro il muro di recinzione in cemento di un capannone artigianale. Soccorsa e liberata faticosamente dalle lamiere dell'auto, la giovane è [illegible] trasportata in ospedale a Vercelli e ricoverata in prognosi riservata. Alle 13, otto ore dopo la sciagura, Michela Calliera ha cessato di vivere.

SERVIZIO A CURA DI Diego Andrà e [illegible] Antonio Ruffino

Daniele Mazzon aveva 18 anni e abitava a Crescentino. E' morto nell'incidente verificatosi a Verrua Savoia

SALUGGIA, [illegible] ORE PRIMA PER EVITARE DIMOSTRAZIONI

Le scorie nucleari partite in anticipo

SALUGGIA

Anticipata di quattro ore la partenza dalla piscina «Avogadro» di Saluggia delle venti barre nucleari irraggiate che dovranno raggiungere il laboratorio inglese Bnfl di Sellafield per il processo [illegible] ritrattamento. Solitamente la partenza avveniva nelle prime ore del pomeriggio, ma [illegible] è stata anticipata per scongiurare manifestazioni di protesta come è avvenuto a settembre, con [illegible] blocco dei binari ferroviari da parte degli attivisti di «Greenpeace». Anticipo a parte, il resto del viaggio è proseguito come da copione: a Vercelli, nel deposito dei Magazzini generali, i venti elementi, [illegible] [illegible] due contenitori di sicurezza, sono stati trasferiti su altrettanti pianali ferroviari in partenza dalla stazione di Vercelli dopo il passaggio dell'ultimo treno interregionale. Durante la notte il convoglio, sotto forte scorta della polizia [illegible] accompagnato dai tecnici della Sogin, dell'Arpa, della Protezione civile [illegible] dei Vigili del fuoco, ha raggiunto Modane dove [illegible] stato preso in consegna dalle ferrovie francesi; l'arrivo [illegible] Sellafield è previsto per dopodomani. Per esaurire il contratto stipulato dall' Enel negli Anni Ottanta occorreranno altri otto viaggi identici [illegible] quello di [illegible]: gli elementi da ritrattare arrivano dall'ex centrale nucleare del Garigliano. [w. ca.]

DOPO LE ESEQUIE DI STATO A ROMA LA SALMA DEL CARABINIERE UCCISO IN IRAQ TORNERA' A CASA. INIZIATIVE DI CORDOGLIO NELLE ALTRE LOCALITA'

Nizza Monferrato aspetta il maresciallo Cavallaro

Domani sera camera ardente in municipio, mercoledì i funerali

NIZZA MONFERRATO

Il maresciallo Giovanni Cavallaro, uno dei martiri dell'inferno di Nassirya, domani sera tornerà a casa: la bara, avvolta nel tricolore, partirà da Roma, dopo i funerali di [illegible] alla Basilica [illegible] San Paolo. Ad accompagnarla ci saranno la moglie Sabrina, 35 anni, il fratello Placido, pure carabiniere e comandante della stazione di Saluzzo, e il suocero Vincenzo anche lui con un passato nell'Arma.

A Nizza (dove Cavallaro abitava), [illegible] municipio sarà allestita la camera ardente: la salma sarà vegliata dal picchetto d'onore dei colleghi sino a mercoledì pomeriggio, quando alle 14,30, si terrà il funerale nella parrocchia [illegible] san Giovanni. Poi il trasferimento al cimitero di Mombercelli (paese d'origine della moglie).

Un dolore, quello della famiglia Cavallaro, [illegible] [illegible] ha partecipato [illegible] [illegible] tutto l'Astigiano, dalle istituzioni a tanti, tantissimi semplici cittadini. Centinaia di messaggi di [illegible]rdoglio e mazzi di fiori sono arrivati al comando provinciale dell'Arma e alla Stazione di Nizza; ieri mattina, in municipio ad Asti, dove era in programma la Fiera [illegible] tartufo, prima dell'inizio dell'esposizione, è [illegible] osservato un minuto di silenzio in ricordo delle [illegible] dell'attentato di Nassirya.

Domani per tutto il giorno, in prefettura (vicino alla garitta del piantone) si potrà firmare un «libro della memoria» per testimoniare la solidarietà alle famiglie dei caduti; il prefetto, Giuseppe Urbano, ha ricordato l'invito della Presidenza del Consiglio ai commercianti, artigiani, aziende [illegible] «abbassare le serrande e le luci» [illegible] segno [illegible] lutto in concomitanza [illegible] i funerali: la Confesercenti provinciale ha già annunciato la sua adesione.

Sempre domani [illegible] 21, a Montegrosso, messa di suffragio promossa dai militari [illegible] Stazione dell'Arma [illegible] i sindaci dei [illegible] di Montegrosso, Mongardino, Vigliano e Montaldo Scarampi.

Giovanni Cavallaro [illegible] in Iraq dal primo luglio: 47 anni, nell'Arma dal 1977, era in servizio al Nucleo operativo [illegible] Asti col grado di maresciallo aiutante. In passato aveva già partecipato a missioni all'estero, in Kossovo e Macedonia. Da un primo matrimonio aveva avuto un figlio, Diego, 19 anni, che vive in Sicilia.

Dalla nuova unione con Sabrina, era nata [illegible] bimba che oggi ha 4 anni. Cavallaro sarebbe dovuto ritornare a [illegible] l'altro ieri, sabato: [illegible] chiesto al suocero di comprare un giocattolo per la [illegible] piccola, da regalarle quando [illegible] sarebbero finalmente riabbracciati. Una maledetta esplosione lo ha portato via prima. [f. la.]

Giovanni Cavallaro

CUNEO

In fabbriche e uffici fermata di 10 minuti

Domani nel palazzo della Prefettura, in via Roma a Cuneo sarà possibile firmare un registro delle condoglianze. Numerosi i messaggi di solidarietà inviati ai Comandi dell'Arma dei carabinieri. Il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia ha espresso il cordoglio della Granda al Capo dello Stato, Carlo Azzeglio Ciampi. Per domani Cgil-Cisl-Uil hanno indetto la fermata di 10 minuti, a partire dalle 11,30: calerà il silenzio in fabbriche e uffici.

Lumini brilleranno dalle 11 nei negozi

Mentre a Vercelli si decide se convocare per domani [illegible] [illegible] Consiglio comunale (come richiesto da Forza Italia), il sindaco di Borgosesia ha organizzato una manifestazione ufficiale per le 10 nei giardini [illegible] piazza Martiri. Alle 11, all'inizio dei funerali, oltre ad abbassare le saracinesche, i commercianti accenderanno un lumino di fronte ai negozi che resterà esposto per l'intera giornata.

ALESSANDRIA

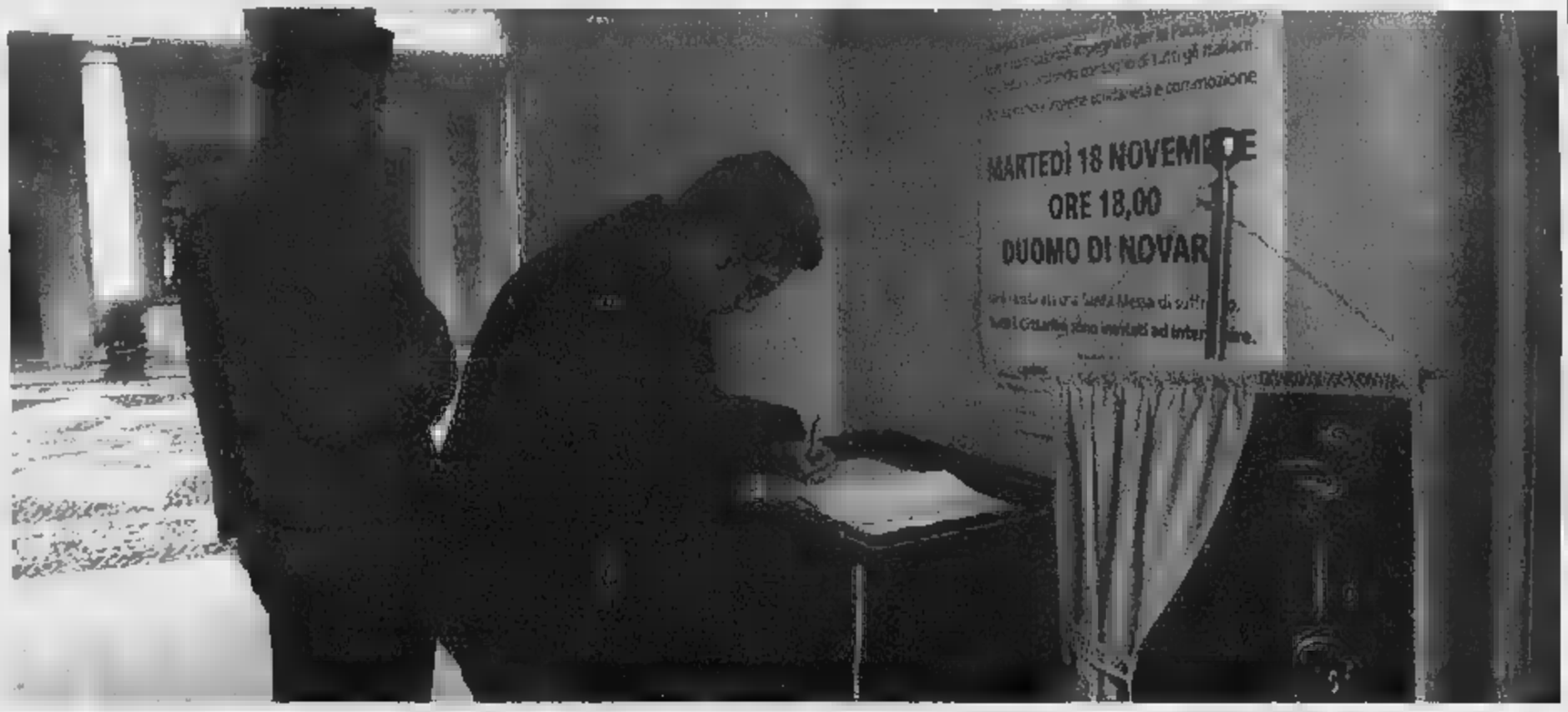
Murisengo, il Silenzio via radio in Argentina

Domani: in Prefettura sarà aperto il libro delle condoglianze per i cittadini; Ascom e Confesercenti invitano i negozi a chiudere 10 minuti alle 11,30; nelle scuole un minuto di raccoglimento. Ieri alla fiera del tartufo di Murisengo durante il collegamento con una radio di Buenos Aires la fanfara Montenero di Torino ha suonato il Silenzio. Ancora domani alle 21 a Castellazzo fiaccolata sino al Parco della Rimembranza. Il vescovo ricorderà le vittime mercoledì in Duomo, celebrando la Virgo Fidelis patrona dei carabinieri.

VERBANO CUSIO OSSOLA

Consiglio provinciale per commemorare

Sono stati molti anche ieri i cittadini del Verbano Cusio Ossola che si sono recati in prefettura per firmare il libro delle condoglianze per i caduti di Nassiriya. E' possibile farlo [illegible] oggi [illegible]'8 alle 20 al corpo di guardia di viale Buonarroti. Domani si terrà la commemorazione in Consiglio provinciale. Straordinaria la partecipazione dell'altra sera alla [illegible] di suffragio celebrata a Domodossola da tutti i parroci



In molte prefetture delle province piemontesi e in Valle d'Aosta già migliaia di cittadini hanno voluto manifestare la partecipazione al cordoglio con firme e messaggi sul registro delle condoglianze FOTO ANSA

NOVARA

Dopodomani l'addio al tenente Ficuciello

Tanti i novaresi che firmano e lasciano messaggi sul libro delle condoglianze in prefettura: anche oggi e domani, dalle [illegible] alle 20, si potrà aderire. In città fervono intanto i preparativi per accogliere la salma del tenente dell'esercito Massimo Ficuciello, figlio del generale Alberto, che sarà sepolto nella tomba di famiglia al cimitero principale della città. Mercoledì mattina verrà allestita la camera ardente. L'ultimo saluto di Novara è previsto [illegible] 14,45 in Duomo.

BIELLA

Ricordo nelle aziende col suono delle sirene

Domani alle 11,30 le fabbriche del Biellese si fermeranno per un [illegible] e il suono delle sirene ricorderà le vittime di Nassirya: l'iniziativa è stata concordata da Cgil, Cisl e Uil con l'Unione Industriale. Ieri invece messe in onore dei caduti sono state celebrate in Cattedrale con la partecipazione del vescovo Gabriele Mana e a Candelo. Ai militari e ai civili caduti nell'attentato in Iraq, l'amministrazione comunale di Valdengo ha deciso di intitolare la Biblioteca del paese.

La chiesetta parrocchiale da ieri mattina è chiusa FOTO PAROTTI

PANICO IERI MATTINA NELLA PARROCCHIALE DELLA FRAZIONE GIONZANA

Crolla lastra di cemento in chiesa

Tragedia sfiorata durante la messa, feriti due fedeli a Novara

Maria Paola Arbeia

[illegible]

Il parroco aveva appena cominciato a recitare [illegible] quando una pesante lastra di cemento si [illegible] [illegible] dal soffitto [illegible] chiesa parrocchiale di Gionzana, frazione di Novara. Una quarantina i fedeli che assistevano alla funzione: due fratelli [illegible] rimasti feriti, Mario [illegible] Bruno Melano, di 61 [illegible] [illegible] anni, pensionati. Subito dopo il crollo, tutti sono scappati fuori. I due uomini [illegible] stati [illegible] gnati dall'equipe 118 al pronto so[illegible] dell'ospedale Maggiore di Novara: a Mario è stata suturata con quattro punti una ferita alla testa, Bruno ha riportato contusioni lievi a una spalla e un braccio. Alle 12 [illegible] già tra i famigliari, nella cascina di via Casa Sparse 6. La moglie di Mario, Carla, parla di «vero miracolo, poteva essere una tragedia perchè c'erano tante persone e la lastra [illegible] pesante. Io aspettavo Mario [illegible] a [illegible]sa. Mi ha avvisato mia cognata». La coppia ha un figlio, Alberto, di 33 anni. Sconvolto [illegible] parroco, don Enrico Tantignone, 76 anni, da quarante a San Pietro Mosezzo e Gionzana. Alle 9,30, come tutte le domeniche, il sacerdote aveva cominciato a dire Messa: «E' stato un attimo, [illegible] preso uno spavento indicibile - racconta, [illegible] [illegible] Gianna Tosi che aiuta don Enrico in parrocchia - Siamo scappati tutti fuori. I vigili del fuoco sono venuti subito e h[illegible] chiuso la chiesa. Dovranno fare altri controlli. E' invece agibile la casa parrocchiale. In chiesa si era aperta [illegible] piccola lesione dopo [illegible] [illegible] di terremoto, qualche mese fa, [illegible] non pareva nulla di grave». Ieri alle 11 don Enrico [illegible] corso a dire [illegible] a San Pietro Mosezzo. Ma piangeva, temeva per i suoi due fedeli: è andato a trovarli, s[illegible], e si è [illegible] [illegible] poco.

AOSTA

Pensierini dei bimbi dedicati alle vittime

Dal giorno dell'attentato al Comando Gruppo carabinieri di Aosta c'è un incessante arrivo di messaggi e telefonate di cordoglio da parte di semplici cittadini. Gli alunni delle scuole elementari hanno anche consegnato ai militari alcuni pensierini dedicati alle vittime. E martedì mattina, nella chiesa dell'Immacolata di Aosta, alle 9,30 ci sarà una messa chiesta dall'Arma [illegible] ricordo delle vittime

DOPO [redacted] SPOSTAMENTO DELLA SEDE DEI [redacted] DI PATTINAGGIO

Il progetto dell'Oval ospiterà il pattinaggio

Il Toroc: nessun allarme per i Giochi I ritardi dell'Oval dovuti all'amianto

■ Il giorno dopo la decisione dell'Isu, la federazione internazionale [redacted] pattinaggio veloce, di spostare i mondiali del 2005 da Torino a Salt Lake City i vertici del Toroc lanciano segnali di ottimismo: «Non c'è nessun allarme per quanto riguarda la realizzazio[redacted] degli impianti sportivi», afferma Evelina Christillin, vicepresidente vicario [redacted] Comitato organizzatore. Spiega: «Dopo la scoperta dell'amianto nei terreni che avrebbero dovuto ospitare la costruzio[redacted] dell'Oval è stato il Comitato stesso a segnalare la possibilità [redacted] eventuali ritardi soprattutto in vista dei mondiali che si sarebbero svolti nel gennaio del 2005». Aggiunge: «Detto questo il test event si farà [redacted] di mesi dopo, nell'autunno [redacted] 2005, e l'impianto, tutti [redacted] impianti [redacted] pronti in tempo per le gare olimpiche». [redacted] Toroc si fa sapere che non [redacted] sono altri test a rischio: «In montagna dove i cantieri per [redacted] trampolino e il bob sono avanzati velocemente e gli impianti per lo sci alpino a Sestiere e a San Sicario sono già [redacted] finiti tanto che a marzo, due [redacted]ni primi delle Olimpiadi, ospiteremo le finali di Coppa del Mondo». A riprova di queste affermazioni Christillin [redacted] anche le ultime dichiarazioni [redacted] presidente [redacted] Cio, Jacques Rogge: «L'anno [redacted] - spiega [redacted] vicepresidente vicario - Rogge si era dichiarato preoccupato per i ritardi e se vi ricordare lo aveva anche denunciato pubblicamente. Adesso invece spiega che "la situazione è radicalmente cambiata. Sono soddisfatto. I lavori procedono". E queste affermazioni seguono la relazione positiva redatta dalla Commissione di valutazione del Cio al termine di [redacted] visita informale che si è svolta [redacted] settimane». Conclude: «Siamo coscienti [redacted] aspettative che i Giochi Olimpici stanno creando [redacted] Torino e [redacted] Piemonte. Non vogliamo lanciare segnali di generico ottimismo ma i cantieri stanno procedendo con regolarità così come la ricerca degli sponsor».

UN OSTACOLO ALL'AZIONE IMMAGINATA DA GHIGO [redacted] CHIAMPARINO CHE AVEVA SUSCITATO INTERESSE IN LOMBARDIA

Fiere, Cazzola boccia [redacted] Torino-Milano

Il patron del Lingotto: meglio l'accordo con Bologna, Rimini e Roma

Maurizio Tropeano

Primo: «Non ho mai pensato di mettere in vendita il Lingotto Fiere [redacted] nemmeno di abbandonare Torino». Secondo: «Nessuno ha mai fatto concrete offerte di acquisto». Terzo e più importante: «Lingotto Fiere si inserisce in [redacted] strategia industriale di Promotor International che punta a creare una [redacted] fiere con Bologna [redacted] Rimini da una parte e la [redacted] grande struttura di Roma». Ecco i tre sassolini che Alfredo Cazzola, presidente di Promotor International e del Lingotto Fiere, si toglie dalle scarpe poco prima dell'inaugurazione ufficiale del terzo salone del Vino che si concluderà mercoledì sera.

Il terzo sassolino è, sicuramente, il più «pesante» perché Cazzola, illustrando le future strategie della società, delinea un sistema di alleanze diverso da quello ipotizzato dalla Regione Piemonte e dalla città [redacted] Torino. Il Governatore, Enzo Ghigo, [redacted] sindaco, Sergio Chiamparino, [redacted] infatti guardando alla possibilità di sviluppare sinergie [redacted] Milano Fiere [redacted] la nuova mega struttura espositiva di Rho. Cazzola, [redacted]ce, guarda ad [redacted] policentrico con Torino, Roma, Bologna [redacted] Rimini. Spiega: «Promotor acquisirà [redacted] partecipazione all'interno dell'ente fiera di Bologna e Rimini in corso di privatizzazione e detiene la maggioranza nella nascente società che gestirà [redacted] nuova grande fiera di Roma. Lingotto fiere è il polo del nord ovest di questo sistema di fiere che diventa così un valido competitore [redacted] solo a livello nazionale ma anche internazionale». Da qui il giudizio negativo sulle sinergie tra Torino e Milano: «E' evidente che i milanesi pensano ad un'alleanza sbilanciata e cercheranno, lo stanno già facendo [redacted] esempio con il salone del vino, di portare via i prodotti migliori. L'ipotesi di un'acquisto della struttura da parte della Fiera di Colonia è assolutamente irrealizzabile».

Alfredo Cazzola

Cazzola, infine, ribadisce la [redacted] volontà [redacted] valorizzare il polo torinese: «L'anno prossimo si svolgeranno 20 fiere di grande livello e tre convegni medici internazionali. Noi siamo sempre disponibili a dialogare con gli enti locali ma vogliano farlo nelle sedi opportune e senza messaggi trasversali lanciati attraverso i giornali». Un invito raccolto dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, che [redacted] Cazzola [redacted] inaugurato il Salone: «La Provincia non [redacted] interessata a comprare anche perché [redacted] facendo [redacted] sforzo notevole per l'acquisizione del centro congressi. Credo che però sia necessario stabilire un tavolo di discussione tra tutti i soggetti interessati soprattutto perché dopo le Olimpiadi ci saranno a disposizione migliaia di metri quadrati dall'Oval».

SALONE DEL VINO, FILMFESTIVAL, [redacted] E [redacted] APERTI: L'INVASIONE DEI 50 MILA

Festa [redacted] proteste nell'ex [redacted]

Presto esauriti i posti in tutti i parcheggi Raffica di multe alle auto in sosta vietata

Claudio Giacchino

CHE domenica, al Ling[redacted]. Salo[redacted] del vino, Filmfestival, i negozi di 8 Gallery, il regno tecnologico di Saturn: altrettante fabbriche di folla. [redacted] folla strabocchevole con i parcheggi strapieni e auto [redacted] sosta vietata, sia dentro le aree dei posteggi [redacted] fuori, nelle vie attorno all'isola del divertimento e del consumismo (comunque molto controllato, ah la crisi!) inventata sul luogo che nello scorso secolo era stato il simbolo dell'Industria.

Una festa popolare. E anche una festa per le casse del Comune: i vigili [redacted] fatto strage di multe, centinaia [redacted] torinesi [redacted] avevano lasciato la macchina dove capitava, e qui salvo le [redacted] a pagamento ovunque è off-limits, una volta usciti dal Lingotto si sono ritrovati sul cruscotto bagnato di pioggia il foglietto della contravvenzione e ai [redacted] spesi al bar, al cinema, al Salone [redacted] vino, nei negozi, nei ristoranti dovranno aggiungere gli euro per la sosta vietata, da 33 a 68 euro a seconda della gravità dell'infrazione.

Ovviamente, l'invasione motorizzata ha comportato anche [redacted] altro prezzo: la lentezza dell'uscita su [redacted] via Nizza già ingorgata di suo. Così, alle 17, quando le truppe cammellate hanno cominciato la ritirata verso casa, via al concerto di clacson come se tale cacofonia potesse sciogliere la coda, lunga quasi un chilometro, che si snodava dai parcheggi più distanti. Clacson, gas di scarico, frizioni maltrattate, la pioggia se non altro [redacted] ripulito un pochino l'aria.

Fracasso esterno. [redacted] fracasso interno: migliaia di uomini, donne, ragazzi, famigliole, tutti impegnati [redacted] fare [redacted] e giù per le [redacted] gallerie in un assordante boato. Per dialogare durante [redacted] «promenade» passettin passettino, gomito contro gomito, in un eterno spintonare ed essere spintonati, bisognava quasi urlare, aggiungendo così rumore a rumore.

Insomma, una fiumana umana, da mezzogiorno al tardo pomeriggio ha intasato 8 Gallery [redacted] s'è snodata tra stand gli quella Wall street enologica che è il Salone del vino: 1200 espositori, oltre 5000 etichette, una miriade di convegni e, quel che più sta [redacted] pubblico, 50 degustazioni. Sono alcune cifre della kermesse giunta alla terza edizione e che giusto un anno fa [redacted] prodotto l'assalto domenicale [redacted] quasi quarantamila visitatori. Replicato il [redacted] di dodici mesi fa anche se, almeno a prima vista, non c'è stata la calca sensazionale del novembre 2002. [redacted] Salone durerà, per la gioia degli adepti di Bacco, ancora tre giorni.

Al Salone del vino, 1200 espositori presentano oltre 5000 etichette

La degustazione è uno dei momenti più attesi dei visitatori

Quasi una settimana, invece, la delizia che si prospetta per i cinefili, quanta [redacted] al Pathé per il Festival: alla ressa degli abbonati all'intera rassegna si è sovrapposta quella degli spettatori della d[redacted]nica che acquistavano [redacted] biglietto per la singola proiezione e tra costoro si sono contati anche alcu[redacted] «esploratori»: i temerari, cioè, che si sono avventurati nelle sale dove «spassavano» il film iraniano [redacted] francese in [redacted] o quello malese che s'intitola [redacted] in affitto» ed è un implacabile gas nervino filmico nel [redacted] che la noia ti paralizza sulla poltrona per oltre 100 minuti impedendoti la fuga. Record di spettatori per [redacted] retrospettiva di William Friedkin, la [redacted] stella della rassegna internazionale che è diventata un fiore all'occhiello per Torino.

Quarantamila, forse 50mila, cittadini al Lingotto: nessuno ha badato a spese una volta entrato nei bar, nei ristoranti, persino in uno dai prezzi scandalosi, molta attenzione invece nei negozi e nel regno della tecnologia chiamato Saturn, qui il molto guardare [redacted] stato inversa[redacted] proporzionale allo spendere.

[redacted]

■ [redacted] DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; [redacted] Belgio 151/8; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia [redacted]4; via Madama Cristina 78; Via Po 14; [redacted] Vercelli 74. Di notte (19,30-9): [redacted] Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ [redacted] Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e [redacted] Circoscrizioni 5, 7 [redacted] 10. Tempo determi[redacted] 2+2* operatore tecnico addetto P.C, conosc. sistemi operativi Ms-Dos, Windows 95/98 [redacted] Succ. (6 mesi); 1+1* geometra, [redacted] Word, Excel [redacted] mesi); 1+1* istruttore amministrativo con Laurea [redacted] Giurisprudenza (sost. maternità); [redacted] istruttore direttivo tecnico in possesso di Laurea in Architettura o Ingegn[redacted] edile (sot. maternità). (*Lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CODE SULLA DIRETTISSIMA.** Oltre 7 chilometri di coda per due ore sulla direttissima per Caselle a causa di un tamponamento a catena che si è verificato ieri alle 18, all'altezza [redacted] Leini, [redacted] cui [redacted] coinvolte 10 [redacted]. La strada è [redacted] bloccata per ripulire la carreggiata dal gasolio perduto da un autobus [redacted] linea. Alcune persone rimaste leggermente ferite sono state soccorse dai medici del servizio 118. Vigili del fuoco [redacted] polizia stradale [redacted] stati impegnati per riportare la situazione alla normalità.

■ **RACCOLTA DIFFERENZIATA.** Dai prossimi giorni i gestori di bar e ristoranti della prima circoscrizione potrebbero ricevere un premio [redacted] 170 [redacted] faranno correttamente la raccolta differenziata del vetro e del metallo. Lo annuncia l'Amiat, nell'ambito del «Progetto Gabbiano». Il contributo verrà erogato dalla Regione tramite la FinPiemonte. Informazioni: 800017277. (lunedì-venerdì 8-17).

■ **ARRESTATI.** Quattro immigrati di origini marocchine e un palestinese [redacted] stati arrestati l'altro giorno dagli agenti del commissariato Barriera di Milano, in uno stabile di corso Brescia 46. In casa avevano oltre 3 mila pastiglie di ecstasy, 4 panetti di hashish [redacted] peso di due chilogrammi [redacted] mezzo, circa [redacted] etti di eroina e altrettanta [redacted] rijuana.

■ **[redacted]NATO IN CASA.** Si è sp[redacted] per [redacted] incaricato della ditta Defendini, si è fatto aprire la porta di casa da una donna di [redacted] anni e l'ha rapinata di tutto il denaro. E' accaduto l'altro pomeriggio in via Malta. La vittima aveva accolto il [redacted] l'incaricato che, prima di consegnarle una raccomandata ha preteso di vedere un documento d'identità [redacted] pensionata [redacted] di avere [redacted] euro per le spese. Il finto fattorino, quindi, ha arraffato il borsello con il danaro ed è fuggito.

Specchio [redacted] tempi

«Tra blocchi del traffico e divieti vari, il sabato sera, chi va in centro finisce in una trappola» - «Solo promesse sulla Santhià-Biella» - «La spazzatura a Superga» - «Caos in tangenziale» - «Senza rotonda»

Un lettore ci scrive:

«Sabato sera ho deciso di fare [redacted] passeggiata in centro (vivo a Torino da sempre in Barriera di Milano). Verso le 20,20 ho posteggiato l'auto [redacted] via Roma all'angolo con piazza Castello. Ho visto il solito cartello che prescrive "Divieto [redacted] sosta [redacted] di fermata" dalle 8 alle 20, ma anche uno con Divieto di transito dalle 20,30 alle 2 [redacted] giorni di venerdì, prefestivi e festivi. Ma un vigile molto gentilmente mi spiega che, in nome della "Circolazione Statica" sono passibile di [redacted] contravvenzione pur avendo posteggiato l'auto prima della chiusura di via Roma. Così riparto e svolto [redacted] Bartola. Mi ritrovo all'incrocio tra [redacted] Monte di Pietà [redacted] via Roma: dritto c'è via Cesare Battisti (zona pedonale), via Roma chiusa a destra verso piazza San Carlo [redacted] a sinistra verso piazza Castello è possibile la svolta ed i vigili mi fanno cenno che posso andare.

«Transito in piazza Castello, via Po, svolto in via San Francesco da Paola, via Principe Amedeo (leggo che qui vige la Ztl dal lunedì al venerdì, [redacted] oggi è sabato), attraverso via Roma [redacted] sono quindi di nuovo in via Bertola, svolto in via Viotti a [redacted] immediatamente posto. Che fortuna! Verso le 21,30 risalgo in auto per rincasare. Da via Viotti svolto in via Monte di Pietà che è [redacted] senso unico [redacted] trovo in trappola. Tra divieti [redacted] blocchi [redacted] impossibile uscire. Pochi istanti [redacted] paura e in retromarcia ritorno di nuovo in [redacted] Viotti riesco così a raggiungere [redacted] Castello [redacted] salvarmi.

«Ho [redacted] un'infrazio[redacted] lo ammetto, ma credo di [redacted] costretto a farlo, a meno di non lasciare la macchina in [redacted] all'incrocio fino [redacted] 2 momento in [redacted] via Roma [redacted] sarebbe magicamente riapertata».

Davide Carboneschi

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare che uti[redacted] le linee ferroviarie Biella-Santhià e Biella-Novara, le quali, attualmente, non offrono di certo un servizio all'altezza [redacted] una provincia [redacted] Biella (poche corse, tempi di percorrenza lunghi ed inaccettabili). Negli ultimi tempi si è fatto un gran parlare dei possibili interventi di potenziamento delle tratte in questione (velocizzazione delle linee, nuovi punti [redacted] incrocio, elettrificazione, ecc.) finanziati dalla Regione Piemonte e da Trenitalia.

«Ma, ad oggi, fatti concreti purtroppo non se ne sono visti. [redacted] tratta soltanto di promesse non mantenute?».

Paolo Forno

Un lettore ci scrive:

[redacted] notato che [redacted] Torino, almeno nelle zone che io frequento, gli operatori ecologici f[redacted] loro mestiere e cioè svuotano i cestini scopano i marciapiedi ecc. Allora mi chiedo perché a Superga questo non viene fatto? «C'è spazzatura ovunque, i cestini sul piazzale non vengono svuotati dando modo a cani e gatti di rovistarci e gettare tutto all'esterno eppure di buon mattino [redacted] operatori ecologici vengono su però sembra che abbiano fretta [redacted] andare via perché sono settimane che vedo la stessa immondizia sparsa intorno ai cestini.

«Stesso discorso vale per il bordo strada, mai che abbia visto gli operatori ecologici scendere dalla loro [redacted] dare una ramazzata lungo la strada [redacted] pare che siano pagati per questo o no?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da circa tre anni, vista l'impraticabilità di corso Francia per i lavori metropolitani, percorro il tratto di tangenziale torinese compreso tra corso Regina [redacted] corso Francia in direzio[redacted] Sud tra le 8 e le 8,30. In entrambi i sensi è sempre intasata. Spesso e volentieri non riesco a rendermi conto se la corsia di sorpasso (bloccata come [redacted] altre due) si sia spostata a destra al posto di quella di emergenza, visto che molti "furbi" sfrecciano indisturbati a forte velocità, rischiando di urtare [redacted] auto in uscita dagli svincoli per non parlare di quanto accade [redacted] c'è un'auto ferma in quella [redacted]. Non ho mai visto [redacted] pattuglia di polizia pronta a multare questi indisciplinati [redacted] questo amareggia i profondamente tanti automobilisti disciplinati che fanno la coda».

Segue firma

Un lettore [redacted] scrive:

«Sul sito Internet del Comu[redacted] di Torino era stato indicato il mese di agosto come inizio dei lavori della nuova rotonda in corso Unità d'Italia all'incrocio con corso Maroncelli, con tanto di [redacted] sull'opera artistica da collocare al centro. [redacted] a novembre inoltrato e dei lavori non v'è traccia: [redacted] così che [redacted] vuole migliorare il traffico e l'immagine di Torino?».

Giuseppe Andorno

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
[redacted] 211 - SALE (AL) - [redacted]
BALLO LISCIO
[redacted]
LUNEDÌ 17 NOVEMBRE LAURA E FABRIZIO
VENERDÌ 21 NOVEMBRE MASSIMO DELLABIANCA
SABATO 22 NOVEMBRE GIORGIO VILLANI
Pomeriggio [redacted]
DOMENICA 23 NOVEMBRE RITMO SOLEADO

SI E' APERTO IERI A TORINO IL SALONE DEDICATO ALL'ENOLOGIA

Al Lingotto la sfida del Piemonte vinicolo

Oggi si parla delle normative e di eventi culturali nelle cantine
In programma degustazioni di moscato, nebbioli e Nero d'Avola

Filippo Larganà

Il Salone del vino che si è inaugurato ieri al Lingotto di Torino, dopo la giornata aperta agli enoappassionati (ingresso 25 euro), continua da oggi a mercoledì con incontri riservati agli operatori professionali e agli invitati.

Un evento giunto alla terza edizione con 1200 cantine in mostra che già nelle prime ore di apertura ha fatto registrare interessanti spunti di riflessione. Come le dichiarazioni del sottosegretario all'Agricoltura, il piemontese Teresio Delfino che an- piano di rilancio del «vigneto Italia». «Abbiamo tre priorità - ha spiegato - rilanciare i consumi allargando la platea dei consumatori, qualificare l'esportazione, incrementare la produzione e per questo, grazie alla conclusione del censimento viticolo riusciremo ad ottenere centomila ettari di vigneto in più. Serviranno ad incrementare l'export».

O anche i risultati resi noti dall'Osservatorio permanente del Salone che ha stimato in 24 milioni gli italiani che consumano vino di cui 8 milioni di encappassionati. Numeri e affermazioni incoraggianti, avallati da una vendemmia che in molti definiscono «stellare», certo madrina di vini d'eccellenza, e che tuttavia cancella i timori dovuti alla crisi di alcuni mercati esteri (-30% in Germania), alla produzione limitata di vino (me- di 45 milioni di ettolitri quest'anno, per una vendemmia di qualità ma scarsa) e alla agguerrita di paesi enoemergenti.

Da questa necessità è nata l'Enoteca d'Italia che ha esordito ieri al Salone del Vino e avrà il compito, mandato del Ministero delle Politiche agricole e delle Regioni, della promozione del vino italiano.

Intanto in questi giorni le etichette «made in Piemonte» saranno in passerella al Lingotto, dove è folta e articolata la pattuglia di produttori, singoli e associati, giunti a Torino dalle province subalpine con l'appoggio di Regione, amministrazioni provinciali, consorzi, distretti del vino.

Molti gli eventi e le manifestazioni in programma per al padiglione 3, quello del Piemonte. Alle 10,30 incontro tra produttori e media nazionali; alle 11,30 incontro «ad armi pari» tra Nebbioli e un nobile rosso siciliano, il Nero d'Avola; alle 14 si parlerà di vini piemontesi e vitigni autoctoni e del rapporto tra l ed enologia; alle 15,30 l'Enoteca regionale di Mango propone degustazioni di Moscato d'Asti passito in abbinamento al formaggio inglese Blue Stilton. Alle 17, la Bottega del vino di Castiglione Tinella offre assaggi in anteprima del Moscato d'Asti 2003, mentre l'Oicce, l'organismo per la comunicazione in enologia che ha sede a Canelli, propone il dibattito su «Un nuovo testo unico sul vino». Infine alla Sala Arancio, dalle 11 alle 13, la rivista Barolo & Co. diretta dal giornalista astigiano Elio Archimede, presenta «Il vino per la cultura», programma eventi culturali allestiti in cantine e vigneti in tutta Italia, 16 le maison vinicole coinvolte.

Sopra un gruppo di produttori piemontesi ieri al Salone del vino al Lingotto di Torino (sono rappresentate 1200 aziende italiane) e a sinistra, uno dei tanti banchi di degustazione (FOTO MAURALDO)

IL SETTIMANA

Nebbie la notte fino a giovedì
Da venerdì pioggia e più freddo

Fulvio Romano

Novembre non smentisce, neppure in questo di primati estivi, la sua consolidata fama di mese delle nuvole basse e delle brume già quasi invernali. «Novembre va 'n campagna e despeuja la castagna», recitava l'antica cultura delle nostre colline. Volendo co ci registrare non soltanto la caduta delle foglie dei castagni all'arrivo dei primi geli, anche il più generale spogliarsi della natura. Un cambio stagionale che abbiamo verificato soprattutto alla fine della scorsa settimana, con l'impulso perturbato che aveva portato le prime nevi, se al piano, sulle alture prealpine.

In questi ultimi giorni hanno prevalso le nuvole e le brume novembrine, però quelle precipitazioni che di solito connotano il penultimo mese dell'anno, di solito – nel Nord Ovest - il quarto o quinto nella classifica delle piogge.

Se nelle temperature siamo, finora, nella piena degli ultimi dieci anni, le piogge ad essere sotto tono, collocandosi poco la metà delle serie storiche. Il fatto è che non si è ancora insediato quel corridoio pressorio che, dall'Atlantico, spinge fino a mi le acque autunnali. Permane un blocco di alte pressioni che impedisce il flusso occidentale, se con qualche debole e temporaneo cedimento, come quello che si è verificato da venerdì a ieri.

La lieve annaffiatura del terreno che ha caratterizzato l'ultimo fine settimana sta infatti terminando su tutto il Nord Ovest e sulla Vallée. Partendo dall'estremo occidente della regione fino ad arrivare, stamane, nel Novarese e nel Verbano, le schiarite riporteranno un po' di sole alla ripresa delle temperature massime, mentre le minime rimarranno stabili o quasi, attorno ai tre gradi nelle pianure.

E' situazione che durerà fino a giovedì, con una parziale ripresa anche delle nebbie notturne, fomentate dalla risalita dell'alta pressione di origine azzorriana, che favorirà anche i noti fenomeni di «inversione termica», evidenti soprattutto a metà settimana. In seguito sarà di nuovo l'Atlantico a farsi vivo. che una nuova ondata perturbata riuscirà ad aprirsi un varco, a partire da giovedì-venerdì, l'arco alpino, provenendo però da un quadrante più settentrionale. La conseguenza sarà, sul Nord Ovest, di probabili precipitazioni, anche locali rovesci, seguiti da un abbassamento delle temperature a valori al di sotto delle medie abituali.

GIUNTA STRAORDINARIA IN VAL D'AOSTA CONTRO LA CRISI DELLA CASA DA GIOCO

Casinò, incertezza sui vertici

Il 10 dicembre convocata un'assemblea decisiva

AOSTA

Per sapere cosa accadrà di un bilancio 2002 del Casinò di St-Vincent che per ora passa da scrivania all'altra e per sapere se avranno un futuro gli attuali vertici di Casinò spa, dal presidente della società Alb Arrigoni al direttore e amministratore delegato Roberto Trentaz, ai consiglieri Leonardo Gili, Domenico Tuosto e Giovanni Zanetti, bisognerà attendere il 10 dicembre. Così ha deciso la giunta regionale, (caso eccezionale) la domenica mattina per una seduta monotematica dedicata allo sviluppo della casa da gioco.

Il 10 dicembre è prevista la seconda convocazione dell'Assemblea dei soci di Casinò spa (99 per cento di azioni in mano alla Regione e 1 per Comune di Saint-Vincent). In quella data verranno definiti gli assetti di vertice della società, «sulla base di criteri e modalità proposti e concordati all'intero della maggioranza». Parole criptiche che lasciano aperta ipotesi su riconferme e cambi al vertice, anche perché c'è stata alcuna pronuncia a proposito del mandato rimesso qualche settimana fa nelle mani del presidente della giunta da tre (Arrigoni, Trentaz, Zanetti) dei cinque componenti il Cda. In attesa dell'Assemblea dei soci il governo regionale proseguirà su una linea di collaborazione con il Consiglio, fornendo tutta la documentazione ria affinché possano essere sviluppati tutti gli approfondimenti sul bilancio 2002 della Gestione Straordinaria». Ieri la giunta ha anche stabilito che «il rilancio della Casi- spa accompagnato documento di indirizzi tecnico-politici sul futuro della da gioco, con misure urgenti per migliorare da subito la situazione». (a. c.)

FIERA NEL TORTONESE

A S. Sebastiano 44 chili di tartufi

Ha registrato il consueto visitatori,nonostante la pioggia la ventesima edizione della mostra mercato del tartufo a San Sebastiano Curone. Venticinque espositori, oltre 26 chilogrammi di tartufi bianchi e più di 18 chili i prezzi: il bianco da 140 a 250-300 euro, il nero da 25 a 70 l'etto. Ad aggiudicarsi il tartufo d'oro è stato Gianpaolo Guastavigna con esemplare di tartufo bianco di 362 grammi. Il primo premio per il maggior quantitativo di bianchi ad Aldo Alessandria. Prese d'assalto dai visitatori fin prime ore del mattino le 160 bancarelle presenti alla manifestazione, particolare quelle (circa 80) che vendevano prodotti tipici. Alla gara dei cani da ricerca del tartufo, sabato, hanno partecipato 16 concorrenti provenienti dalle province Alessandria, Pavia e da Lecco. [m. t. m.]

INDAGANO I CARABINIERI

Sosta vietata A Coggiola rissa col vigile

COGGIOLA. La vettura era parcheggiata in consentita, ma l'automobilista sperava forse che il vigile urbano fosse impegnato altrove: invece quando è tornato a riprenderla, il vigile era proprio lì e stava già compilando il verbale di contravvenzione. E' divampata una furiosa lite e conseguenze sono ora oggetto un'indagine dei carabinieri Coggiola, nel Biellese. Infatti l'automobilista è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici, mentre il vigili urbano è stato denunciato.

Da una prima ricostruzione dell'accaduto, sarebbe stato l'automobilista, un pensionato, a scagliarsi contro il vigile che gli stava facendo la multa.

Di fronte a tanto accanimento, «civich» avrebbe dapprima cercato di spiegare le proprie ragioni, senza successo.

Alla fine i due si sono accapigliati e nello scontro il pensionato ha avuto la peggio: è stato poi accompagnato al Pronto soccorso di Borgosesia. [f. p.]

AD ALESSANDRIA

Nuovo scontro choc morirono due donne

ALESSANDRIA. Viale Massobrio sta divenendo strada più pericolosa della città, evidentemente ci sono troppi automobilisti che procedono velocemente, fidando sull'ampia carreggiata con lunghi tratti rettilinei. Nel giro di neppure mese due donne - un'albanese di 38 anni e un'alessandrina di 79, che attraversava a piedi - state investite ed uccise. In entrambi i casi le donne che erano al volante delle due auto hanno detto non essersi accorte della ciclista e del pedone che stavano attraversando il viale. Ed una giovane donna alla guida dell'Alfa Romeo che nella notte di venerdì si è schiantata contro un albero dello spartitraffico. Ieri, infine, all'altezza della Centrale latte ennesimo incidente: «Clio» sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia ed è andata urtare due auto in sosta, fortunatamente con lievi conseguenze per il guidatore. Altri incidenti nei mesi scorsi, tra l'altro uccisa una ex insegnante in bici. [f. m.]

EX CAMIONISTA, 72 ANNI

Novara, muore nella roulotte Era la sua casa

NOVARA. Pe aveva scelto una vecchia roulotte posteggiata ai margini della città. Per compagnia alcuni gatti: questa era la vita dell'ex camionista Albino Finotti, 72 anni. Dopo la separazione dalla moglie, trascorreva le sue giornate accudendo le bestiole e tirando avanti con la pensione. La era una scelta, dicono alcuni conoscenti.: «Era bravo e schivo: il Comune gli aveva offerto un alloggio popolare, gli operatori dei servizi sociali lo conoscevano. Il pensionato è stato trovato morto, sabato mattina, nella roulotte (in fondo a viale Piazza d'Armi) che era riscaldamento e con i finestrini rotti, chiusi con vecchie pagine di giornale. Lascia sorella e i figli che vivono a Trecate. I famigliari non lo avevano abbandonato ma il mondo di Albino quello: la roulotte, abiti rattoppati, un motorino sul quale caricava attrezzi agricoli per fare lavoretti, e i suoi gatti. Il decesso, per naturali, risalirebbe a qualche giorno fa. [m. p. a.]

IN BREVE

NOVARA

Ancora grave al Cto il quarantenne ustionato

Ha riportato ustioni sul 50% del corpo, a causa delle fiamme sprigionatesi dallo scoppio di bombola di gas: Filippo Pesa, 43 che abita in strada Molino Canelli, è ricoverato al Cto di Torino.

GALLIATE

Suicida a ventun'anni con colpo pistola

ventunenne M.C., di Galliate, nel Novarese, si è tolto la vita nella notte di : si sparato con una pistola che trovato nell'abitazione di famiglia.

ENVIE

In auto sfonda porta fugge

In auto, a folle velocità, ha sfondato la porta d'ingresso di un'abita- rischiando fare strage, ed è fuggito. A.C., diciottenne del paese, è stato bloccato dai binieri poco dopo in casa.

VERBANIA

Scarico di vapore sospetto esaminato da tecnici Arpa

Sono intervenuti i tecnici dell'Arpa ieri in via Olanda per accertare la natura di uno scarico di vapore «sospetto» proveniente dal polo chimico che comprende anche Acetati, l'azienda che sta seguendo sotto la supervisione del Ministero all'Ambiente un complesso iter per tornare a produrre nel pieno rispetto dell'ambiente.

Ubriaco al volante va a zig-zag in autostrada

Gli agenti della Polstrada di Villarboit lo hanno fermato mentre viaggiava a zig-zag sulle corsie per Torino della A4 perché ubriaco. Giuseppe Cerasa, anni, di Torino, abitante a Genova Pegli stato arrestato.

Una Panda fuori strada feriti due cacciatori

Bruno Goggi, 48 anni, di Tortona, e Roberto Porta, 53 anni di Rivalta Scrivia, al ritorno da una battuta di caccia, usciti di strada in località Baracca su una Panda (il primo era alla guida). Sono rimasti feriti. Sono intervenuti polstrada, 118, vigili del fuoco.

ALESSANDRIA

Vetture in fiamme danneggiano case

Una «Mondeo», si incendiata ieri pomeriggio Alessandria, Maggioli. Il fuoco ha danneggiato vicina tabaccheria e annerito facciata di un palazzo. Auto in fiamme anche a Frassinello, anche qui il fumo ha danneggiato una casa. Sono intervenuti i vigili f

VENERDI' L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Da domani è aperta libreria i volumi di ospiti Cuneo domenica

CUNEO

«Confini»: il tema sul quale si confronteranno scrittori, poeti, giornalisti, registi, editori, librai soprattutto i lettori, anima della kermesse dedicata alla letteratura che si terrà a Cuneo tra giovedì 20 e domenica 23. Voluta dalla città di Cuneo manifestazione, dopo quattro edizioni, ha lasciato nome di «Festa Europea degli Autori» per essere ribattezzata «Scrittorincittà». La formula è già stata sperimentata successo: favorire l'incontro tra gli scrittori e i lettori. Sessanta gli ospiti, decine gli incontri che si principalmente nel «Centro incontri della Provincia» di corso Dante ma anche in biblioteca, al teatro, alla Società operaia, ristoranti e hotel, nelle scuole. Sin da martedì sarà aperta la libreria (corso Dante angolo corso Nizza) che ospita tutti i libri degli scrittori ospiti, quindi giovedì alle 17,30 inaugurazione della «Ridere da Dio» e presentazione del libro di Piero Dadone «Cronaca di un abbaglio». Apertura ufficiale venerdì alle 10 e sin dalle 11 i primi incontri e tema. Otto nella sola giornata di venerdì con, alle 18, la presentazione di «Relazioni pericolose» di Andrea di Robilant con l'intervento direttore de La Stampa Marcello Sorgi. Il biglietto d'ingresso a ogni incontro costa 2 euro (prevendita 017165203, calendario completo degli incontri www.scrittorincitta.it. [r. c.]

L'APPELLO DI GIOVANI AUTORI E REGISTI

le materie scolastiche anche la cinematografia» La proposta parte da Orta

ORTA

Il cinema, settima arte, vuole entrare nella scuola. E' questa la proposta conclusiva del nono convegno internazionale, dedicato alle nuove frontiere della cinematografia, promosso dall'associazione «Ipotesi Cinema» e tenutosi a Orta. Al seminario hanno preso parte giovani registi e tecnici italiani, anche stranieri provenienti da Austria, Svizzera, Francia e Spagna coordinati dal regista piemontese Giancarlo Baudena, per oltre decennio collaboratore di Ermanno Olmi. «Obiettivo di questo incontro è quello di far riscoprire alla gente il d'autore, quello che raccontare storie - dice Baudena - il convegno ha messo in luce l'esigenza di proporre opere di qualità, oggi praticamente cinema di nicchia, proponendole al grande pubblico per ciò che realmente sono: cultura». Proprio perchè il cinema è cultura si è voluto proporre ai ministri Moratti, Gasparri ed Urbani di far entrare la cinematografia tra materie scolastiche.

«Nelle scuole dell'obbligo insegna l'analisi del testo - il sindaco di Orta Fabrizio Morea che si è reso disponibile ad ospitare un convegno con i tre ministri sull'argomento - considerate le ore quotidiane che i bambini soprattutto trascorrono davanti alla televisione o al cinema, sarebbe indispensabile insegnare loro il linguaggio cinematografico». [v. a.]

SABATO NOTTE CON IL VINCITORE MORALE DEL REALITY SHOW DI RAIDUE

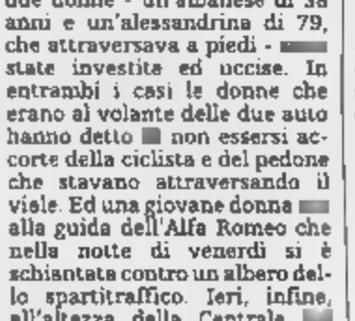
Pappalardo sul «Lago dei Famosi»

Ad Arona si confida: gli altri erano solo bocche da sfamare

Franco Filipetto

ARONA

«L'isola dei famosi»? Cercatela (anche) sul Lago Maggiore. O almeno i suoi naufraghi-vip. rifugio degli eliminati, sbarcati da Malpensa e in attesa di apparire venerdì negli studi con Simona Ventura, era ad Arona all'Hotel Concorde. Si è trovato così bene da tornarci subito, cioè sabato, il mattatore Adriano Pappalardo: si una serata «L'Arc en Ciel», all'ultimo piano dell'hotel (4 stelle) da dove ha ammirato i magici riflessi delle luci sul Verbano. Ecco il Pappapensiero da lago: «Sono qui in particolar modo per mangiare. Non pensavo dopo tante avventure di viverne una così. Non dico che avrebbero lasciato morire, ma . da tre giorni in Italia a vedere questi piatti sono ancora affamato. Mi è rimasta la paura di trovare il cibo per il giorno dopo. Di esperienze ne ho passate molte, anche estreme, ma mai avrei pensato che questo reality show finisse per sconvolgere la mia vita. Ho capito quanto di buono e di importante abbiamo intorno a noi, ogni minuto, ogni istante». ripeterebbe come esperienza? «Mai più, la fame è prova durissima. Mai più». Chi è stato il compagno o la compagna ideale? «Me medesimo e nessun'altro. Erano solo altre bocche da sfamare, un fastidio per me. Credetemi, nella sopravv non si ha bisogno di un compagno, soprattutto se è valido». Chi ha maggiori problemi? «Un po' tutti. Salvo eccezioni, non erano abituati all'avventura, avevano solo l'obiettivo di mostrarsi per una situazione di televisi Io invece ho voluto provare le mie capacità, confrontarmi. Mi vergognato quando qualcu ha esposto il corpo o ha fatto battute per avere serate in più. Se sono diventato cattivo è proprio per quel tipo di gente». Chi è stato il più genuino? Il mattatore non si smentisce: «Adriano Pappalardo». Il patron del Concorde, Franco Bertalli, è asta del suo speciale ospite ha tenuto il segreto fino all'ultimo: il rifugio dei naufraghi dopo l'Isola caraibica era qui, sul Lago dei Famosi.



Adriano Pappalardo, un mattatore

GAMBAROTTA E LAURITO [redacted] DEL [redacted]

Stasera [redacted] Coccia va [redacted] scena «Senza la parola fine»

[redacted] regista novarese Vanni Vallino (nella foto durante le riprese) ha radunato Marisa Laurito, Bruno Gambarotta, Nino Castelnuovo, Eugenio Allegri, Olivia Manescalchi, Gigi de Luca, per un omaggio alla terra novarese: questa sera il film «Senza la parola fine», che ha debuttato al cinema Massimo di Torino, arriva a Novara. La proiezione [redacted] programma al teatro Coccia dalle 21. Vallino racconta la storia di Giorgio (Eugenio Allegri), che torna nella città dalla quale manca da [redacted] tempo. Nella nebbia novarese, con lo sfondo delle risaie, rivive amicizie ed amori, e scopre la parte più romantica della campagna novarese. [cr. me.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIACOSA. Lo Charaban. Rappresentazione delle pièces *Le dou s-adversero, L'ambassadeur e La santé l mondial* (ore 21)
THEATRE DE LA VILLE. Saison culturelle: cinema. Proiezione del film *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* (ore 16; 20) e *Aspettando la felicità* (ore 18; 22)

CERVINIA
[redacted] GUIDES. [redacted] (0166) [redacted] (www.desguides.it). [redacted]

CHAMPOLUC
SANT'ANNA. CHIUSO

COGNE
GRAND [redacted]

COURMAYEUR
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI CHIUSO

GRESSONEY-ST-JEAN
SPORT HAUS CHIUSO

ST-VINCENT
AUDITORIUM. Love actually (ore 20,30. 22,30)
CENTRO CONGRESSI GHB. CHIUSO

VERRES
IDEAL. Kill Bill (ore 20,30) Matrix Revolutions (ore 22,30)

IVREA
ABCINEMA CHIUSO
BOARO Matrix Revolutions (ore 20; 22,30)
[redacted] Sta' zitto non rompere (ore 20,30; 22,30)

CHAMONIX
VOX. Sala 1: Matrix Revolutions (ore 21). Sala 2 Elephant (ore 21); [redacted] 3: Cette Femme LA (ore 21)

MARTIGNY
CASINO. Matrix Revolutions (ore 20,30)
CORSO. Mystic River (ore 20,30)

ASTI

ASTI
POLITEAMA. Tel. 0141-530.066. **Matrix revolutions.** [redacted]: 19,45; 22,30. Sab. 17; 19,45; 22,30. Dom. 14,45; 17,15; 19,45; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.
RITZ. Tel. 0141-530.066. **Love actually.** Orario: 19,30; 22,30. Sab. 16,45; 19,30; 22,30. Dom. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. [redacted] 4,50 €.
NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. **Ti spiace se bacio mamma?** Orario 20,30; 22,30 Dom. 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.
LUMIERE. Tel. 0141-413 630. **Ora o mai più** [redacted]: fer. 20,30; 22,30. [redacted]: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50
SALA PASTR[redacted] **Dog ville.** Orario: 19,30; 22. Sab e dom. 17; 19,30; 22. Biglietto: 6,50 €. Lun. e merc. 4,50 €.
SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496. **Caterina va in città.** Orario: 20,30; 22,30. [redacted]: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4€.
[redacted] Sala Verdi Tel. 0141-701.459. **Love actually.** Orario: 20; 22,30. Dom. 15,30; 17,45; 20; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. [redacted]
MULTISALA. Sala Regina. **Matrix revolutions.** Orario: 20; 22,30. Dom. 15,30; 17,45; 20; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 5€.
MULTISALA. Sala [redacted] **Mystic river.** Orario: 19,45; 22,30. Dom. 16,30; 19,45; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 5€.

[redacted]
[redacted] Tel. 0141-97.512.422. [redacted].
LUX. Tel. 0141-975 016. OGGI RIPOSO.
SPLENDOR. Tel. 0141-975.247. OGGI RIPOSO.

CANELLI
[redacted]. 0141-824 889. **Teatro: Edmund Kean.** Orario 21 Biglietti 18€ (abb. 117 €)

NIZZA MONFERRATO
LUX. Tel. 0141-702.788 OGGI RIPOSO

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE. [redacted].

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252 644 **Amore estremo** Ore 20-22,30 Fest: ore 16-18-20-22,30
AMBRA. Tel. 0131-252 079 **Prima ti sposo e poi ti rovino.** Ore 20,15-22,20 Fest.: ore 15,30-17-18,30-20,15-22,20
COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240 **Matrix Revolutions.** Ore 19,45-[redacted] Sab. e Fest.: ore 17-19,45-22,20.
COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240 **Il miracolo** Ore 20,15-22,30
CORSO. Tel. 0131-268 060 **Caterina va in città** Ore 20,15-22,15 Sab. e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.
GALLERIA. Tel. 0131-252.112 **Matrix Revolutions** Ore 19,45-22,15. Sab. e Fest.: ore 17,15-19,45-22,15
MODERNO. Tel. 0131-252.707 **Love actually.** Ore 19,45-22,25 Sab. ore 17,15-19,45-22,25 Fest.: ore 15-17,15-19,45-22,25
KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349 321 **Stai zitto, non rompere!** Ore 20,20-22,30 [redacted]: ore 16,20-18,20-20,20-22,30.
KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321 **Mystic River.** Ore 19,45 **Kill Bill** Ore 22,30

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. 0144-322 885 **Matrix Revolutions** Ore 20-22,30. Fest. ore 15,30-17,45-20-22,30.
CRISTALLO. Tel. 0144-322.400 **Love actually** Ore 20,15-22,30. Fest. ore 16-18-20,15-22,30.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. 0143-667 516 **Oggi chiuso** Ore 20,30-22,30. Lun. ore 21.

CASALE MONFERRATO
CINELANDIA CASALE. Tel. 0142-461.651 **Sala 1. Stai zitto, non rompere!.** Ore 20,20-22,20 **Sala 2. Matrix Revolutions.** Ore 20,15-22,35. **Sala 3. Matrix** [redacted]. Ore 20-22,40 **Sala 4. Love actually.** Ore 20,05-22,45. **Sala 5. Dogville.** Ore 21,15 **Sala 6. Zatoichi.** Ore 20,10-22,35 **Sala 7. Mystic River.** Ore 20,05-22,45 **Sala 8. Amore estremo** Ore 20-22,30
VITTORIA. Tel. 0142-452 291 **Matrix Revolutions** Ore 20-22,25 Sab. e Fest. 15-17,25-19,50-22,25.

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel. 0131-585 001 **Elephant** Ore 20,15-22,30.

NOVI LIGURE
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78 290 **Love actually.** Ore 20-22,30 Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30.

OVADA
COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411 **Love actually** Ore 20-22,30 Fest.: ore 15-17,30-20-22,30
CINEMA TEATRO SPLENDOR [redacted]. 0143-81.411 **Matrix Revolutions.** Ore 20-22,30 Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

SERRAVALLE S[redacted]
LUX. Tel. 0143-62.895 **Chiuso.**

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326 **Love actually.** [redacted] Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30.
MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326 **Matrix Revolutions** Ore 20-22,30 Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30
SUPERCINE[redacted] 0131-894.733 **Chiuso.**

[redacted]
CineTeatro SOCIALE. [redacted] 0131-942 276 **Matrix Revolutions.** Ore 19,45-22,20. Sab. e Fest.: ore 14,30-17,10-19,45-22,20.

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. 0383-646.124 **Appuntamento a Be**[redacted] Ore 20,30 **Cantando dietro i paraventi** Ore 22,20.

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel. 199.757.757 **Sala 1. Love actually.** Ore 14,30-17,15-20-22,45. **Sala 2. Love actually.** Ore 16-18,45-21,30 **Sala 3. Stai zitto, non rompere!** Ore 16,40-18,40-20,40-22,40. **Sala 4. Matrix Re**[redacted] Ore 15,30-18,15-21. **Sala 5. Prima ti sposo poi ti rovino** Ore 15,45-18-20,15-22,35. **Sala 6. L'esilio del papà.** Ore 16,05-18,05. **Sala 6. Basic.** Ore 20-22,10 **Sala 7. Kill Bill** Ore 17,30-19,55-22,20. **Sala 8. Matrix Revolutions** Ore 16,45-19,30-22,15. **Sala 9. Mystic River.** Ore 16,25-19,10-22.

CUNEO

CUNEO
MONVISO. Tel. 0171-631.771; 444.285 **Casa di questo mondo. Or. 21**
DON BOSCO Tel. 0171-692 516. OGGI RIPOSO
[redacted]. OGGI RIPOSO

ALBA
CITYPLEX SALA BLU: **Matrix** Or. 19; 21,30 [redacted] **va in** [redacted]. Or. 19,30; 21,30 SALA ROSSA. **Love actually.** Or. 19,15; 21,40 SALA AZZURRA: **Dogville.** Or. 19; 21,40
MORETTA. OGGI RIPOSO
ORDET OGGI RIPOSO

BARGE
COMUNALE. **L'esilio del papà.** Or. 19,30; **Kill Bill.** Or. 21,15

BORGO SAN DALMAZZO
[redacted] PREU 199 151.645. SALA 1: **Kill Bill.** Or. 20,10, 22,40 [redacted] 2: **Stai zitto, non rompere.** Or. 20,20. 22,30 SALA 3: **Dog ville.** Or. 21,15 SALA 4: **Mistic river.** Or. 20; 22,40 SALA 5: **Prima ti sposo poi ti rovino.** Or. 20,20, 22,35 SALA 6: **Matrix revolutions** Or. 20; 22,40 SALA 7: **Basic** Or. 20,15; 22,30 SALA 8: **Matrix revolutions** Or. 20; 22,40 SALA 9: **Love actually.** Or. [redacted]: 22,45 SALA [redacted] **Amore estremo.** Or. 20,15; 22,45

BRA
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317. SALA GRANDE. **Love actually.** Or. 19,55; 22,20 SALA MAX. **Stai zitto non rompere.** Or. 20. 22,20 SALA [redacted]. Dogville. Or. 19,55; 22,20.
[redacted] **LA VITTORIA.** Tel. 0172-412.771 SALA MILLENIUM: **Matrix revolutions.** Or. 20. 22,20 SALA METROPOLIS: **Prima dammi un bacio** Or. 20,15; 22,20

BUSCA
LUX. Tel. 0171-946.069. OGGI RIPOSO

CANALE
CINEMA ORATORIO. Tel. 0173-979.075. [redacted]

CARAGLIO
BERNINI Tel. 0171 619 131. OGGI RIPOSO

CARRU'
[redacted]. [redacted] 0173 [redacted]7. OGGI RIPOSO

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726. OGGI RIPOSO

CEVA
SALA BORLI. Tel. 0174-701.552. OGGI RIPOSO

CHERASCO
[redacted] Tel. 0172-488.324. Cell. 338-1818729 [redacted]

DOGLIANI
MULTILANGHE. Tel. 0173-742.321. SALA GRANDE. **Love actually.** Or. 20,10; 22,30 SALA ROSSA. **Matrix revolutions.** Or. 20,10; 22,30 SALA BLU. **Prima dammi un bacio.** Or. 20,20; **Mistic river.** Or. 22,20

[redacted]
IRIS. OGGI RIPOSO

FOSSANO
CINELANDIA Tel. 0172-637 261. SALA ROSSA: **Matrix** Or. 20; 22,40 SALA BLU: **Love actually.** Or. 20; 22,40. SALA VERDE: **Mistic** [redacted]r. Or. 19,50; 22,30.

GARESSIO
EXCELSIOR. [redacted]

MONDOVI'
BERTOLA. Tel. 0174-47.898. SALA 1. **Love actually** Or. 21,30 [redacted] 2. **City of God** Or. 21,15
BARETTI. OGGI RIPOSO

[redacted]
CIVICO Tel. 0175-43.756 OGGI RIPOSO

PIASCO
POLIVALENTE OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
AURORA Tel. 0172-712.957. **Sara con vista (in versione inglese). Or. 20,45**
[redacted]TA'. Tel. 0172-726.324. SALA 1. **Love actually.** Or. 20; 22,30 SALA 2. **Caterina va in città.** Or. 20,20; 22,30 SALA 3. **Stai zitto, non rompere.** Or. 20,30; 22,30 SALA 4. **Matrix revolutions.** Or. 20; 22,30 SALA 5. **Prima dammi un** [redacted]. Or. 20,30 **Dogville.** Or. 22,20

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

[redacted]
Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: www.msoft.it/cinema
VIP. [redacted]. 0321-625.688. [redacted] **actually - L'amore davvero** Fer.. 19,45, 22,30 Sab e dom anche 17.
ARALDO. Tel. 0321-474 625 **Prima dammi un** [redacted]**io** [redacted]: fer.: 20,30; [redacted]. dom anche 18,30 merc [redacted] riposo Giov 20 **Bianco, rosso e verdone**, or.: 21,15
[redacted]. Tel. 0321 - 624.158. oggi riposo. [redacted] domani **Matrix revol**[redacted], or.: 19,30, 22,30. Sab e dom.. anche 16,30.
S. CUORE. Tel e seg tel 0321 - 465.484/453.864. oggi riposo mart: **Il ritorno.** or.. [redacted]; 22,30. da merc a ven 21: **Il fiore del male** (Cineforum)

[redacted]
SANT'ANDREA. Info 0321-537183 Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.[redacted]. oggi riposo

ARONA
SAN CARLO. Tel. e seg.: 0322 - 240 566. **Confidence - La truffa perfetta** Or.: ven.: 21. sab: 20,10; 22,10. dom.: 15 e 21. Lun or. 21. mart e merc [redacted] Giov. 20. **Il fiori del male** (cineforum). or.: 21

BELLINZAGO
[redacted] Tel. 0321 -98 041. CHIUSO
MOVIE PLANET MULTISALA. Infocine tel. 0321 - 92.74.19. Sito web www.movieplanetbellinzago.it.
SALA 1: Matrix revolutions or. fer. 20. 22,30. sab. 17. 20. 22,30. dom 14,30. 17. 20. 22,30
SALA 2: Mystic river fer.: 19,50. 22,30. [redacted]: 17,10 19,50. 22,30. dom.: 14,30, 17,10, 19,50; 22,30.
SALA 3: Alien - La versione inedita. Or. fer.: 20,10; 22,30. [redacted] 17,30, 20,10, 22,30. dom.: 15; 17,30; 20,10; 22,30
[redacted]: **Dogville** (viet. min. 14 anni). Or. 19,45; 22,30. Sab. e dom. anche **Pimpi - Piccolo grande eroe** sab.or.: 16,30; 18,10 e dom. [redacted] 14,30; 16,30. 18,10
SALA 5: Love actually - L'amore davvero. Or. fer.: [redacted]; [redacted] 17,10; [redacted]: 22,30. dom.: 14,30, 17,10; 19,50; 22,30
SALA 6: Matrix revolutions or. fer.: 20,10, 22,40 Sab 17,30. 20,10 22,40; dom.: 14,50; 17,30. 20,10. 22,40.
SALA 7. Sta zitto non rompere fer.: 20,30; 22,30 Sab.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30; [redacted]: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
SALA 8. Prima ti sposo poi ti rovino. Or. fer.: [redacted]: 22,30. sab.: 17,30; 20,15; 22,30. dom. [redacted] 17,30. 20,15; 22,30

BORGOMANERO
NUOVO MULTISALA Tel. 0322-81741 SALA 1: fino al 20 **Love actually - L'amore davvero**, or. fer.: 20; 22,15 fest. anche 15, 17,30. SALA 2: oggi **Matrix revolutions** fer. or.: [redacted]; 22,15 fest. anche 15. 17,30; mart. 18 e merc. [redacted] riposo. Il 20 **Teatro** or.: 21. SALA 3. oggi e merc 19, giov 20: **Sta zitto non rompere** fer. 20,15 22,15, fest. anche 16,15, 18,15 Mart. [redacted] **Essere e avere** or.: 21,15

CAMERI
BALLARDINI. T. 0321-51 95 23. oggi riposo

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA. Tel. 0331 - 914 285 inf. [redacted]. 18,30-21; dom. 16,30-21 Sito web: www.metropolissala.it **Matrix revolutions** fer. [redacted]. [redacted]. 14,50; 17,20; 22,30, 1,10 [redacted]: 14,50, 17,20. 22,30. **Love actually.** fer. 19,40, 22,20. [redacted].: 17; 19,40; 22,20; 1. dom.. 17; 19,40; 22,20. **L'apetta Giulia e la Signora Vita** sab. e dom 15,20; 17,50 **Tomb raider 2 - la culla della vita** fer. 20. sab.: 15; 20: dom.: 15; 20. **Prima ti sposo poi ti rovino** fer.: 20,10; 22,40; sab 20,10. 22,40, 0,50 dom.. 20,10; 22,40. **Ora o mai più** fer.: 20,10; sab.: 15,10; 20,10; dom 20,10 **Amore estremo** fer.. 20; 22,30. sab.: 15; 17,30; 20; 22,30; 1. dom.: 15; 17,30; [redacted] 22,30. **Sta zitto non rompere.** [redacted]. 20,20; 22,50 sab.: 15,10; 20,20; 22,50; 0,50. dom: 15,10; 20,20. 22,50 **Alien - La versione inedita.** fer.: 22,40; sab. 17,30. 22,40. 1; dom.. 17,30, 22,40 **L'esilio del papà.** sab.: 15,20; 17,40. Dom.: 15,20; 17,40. **Dogville** [redacted]: [redacted]: 17,30; 22,30; 1. dom.: 17,30; 22,30
METROPOLIS 2 **Love actually** fer.: 20; 22,40. sab. 17,20. 20; 22,40. [redacted] 14,40; 17,20; [redacted] 22,40. **Ma**[redacted] **Revolutions** [redacted]: 20,20; 22,50; sab. 17,50. 20,20; 22,50. dom.: 15,20; 17,50; 20,20; 22,50.

OLEGGIO
[redacted] Tel 0321-91.183 **SALA 1: Matrix revolutions** [redacted]: 21,15. mart. 18 e merc. 19. riposo **SALA 2**: fino al 19 **Kill Bill - Volume I.** or. 21,30. giov. 20: **Satin rouge** (cineforum, or.: 21,15)

TRECATE
[redacted] **PELLICO.** Tel. e infosegreteria tel. 0321 - 777.122. **Prima ti sposo poi ti rovino.** [redacted]: sab.: 20, 22,15; dom.: 15, 21. Lun 21.

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853. opp. www.multisalacorso.com. fino a mart. **Prima ti sposo poi ti rovino**, or. fer. e fest.: 20; 22,30. merc. e giov. [redacted].
CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240 853. opp. www.multisalacorso.com. fino a mart.: **Matrix revolutions.** [redacted]. e fest.: 19,40; 22,30. merc. e giov. riposo

OMEGNA
SOCIALE [redacted] e segr. tel. 0323 - 61.459. fino a lun. **Matrix revolutions**, or.. ven. 21 Sab: 20; 22,15; dom.: or.: 14,30; 16,45; 20; 22,15. lun. 21. da mart. a giov.: riposo
ORATORIO. Tel. 338 [redacted] da lun a giov. riposo

VERBANIA
SOCIALE (INTRA). Info. su seg. [redacted] 940 fino al 20 (salvo il 19). **Dogville.** [redacted]: 20; 22,30 [redacted]. 14,30; 16,30; 20,30; 22,30. Il 19: chiuso per riposo
VIP. Info. tel. segr. 0323 40.19.40. fino al 19 (salvo il 18) **Caterina va in città** or. fer.: 20,20; 22,30. Dom.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30 [redacted] 18. Cineforum. **8 donne e un mistero.** or.: 19,45; 21,45. giov. 20: chiuso per [redacted]
SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info 0323-501.964. oggi [redacted]so. da [redacted]mani [redacted] **Revolutions.** Informazioni orari su segreteria [redacted] lunedì riposo
SOCIALE (PALLANZA) S[redacted]. [redacted] 0323-501 964. [redacted] riposo [redacted] domani **Love actually - L'amore davvero.** [redacted] segr. telefonica.

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
ASTRA Inf [redacted] Tel. 0161-255.045-informa spettacoli 0161-69.633 **Matrix Revolutions** Apertura 21,15 con spettacoli ore 21,45. € 6,50 ridotto € 5.
NUOVO ITALIA. Inf. Or. [redacted] 0161-257 744-informa spettacoli 0161-69 633 **Love Actually-L'amore davvero** con Hugh Grant Apertura 21,15 con spettacoli ore 21,[redacted]. € 6,50 ridotto € 5.
PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259 047-informa spettacoli 0161-69.633 **Dogville** con Nicole Kidman Apertura 21,15 con spettacoli ore 21,45. € 6,50 ridotto € 5
[redacted] Inf. [redacted] Tel. 0161-215 018. **Dal Mali** [redacted] **Mississipi** Ore 21,45. € 6,50 ridotto € 4.
LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213 375. E-mail cinema-lux@ [redacted] **Elephant** Orario: 21,45 € 5 ridotto € 4.
[redacted]. [redacted] Parini 1. Inf. Or. [redacted] 0161-253.379. OGGI RIPOSO
SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252 667. OGGI RIPOSO
TEATRO CIVICO. Inf. Or. [redacted] 0161-255.544. OGGI RIPOSO.

COSTANZANA
PARROCCHIALE OGGI RIPOSO.

SALUGGIA
[redacted] Inf. Tel. 0161-486 714. OGGI RIPOSO.

SANTHIA'
IDEAL. Inf. Tel. 0161 930 827-333/4467486 [redacted].

TRINO
CINE ORSA DOLBY Piazza Don Bosco, 1 - Inf. Tel. 0161-828 600 **Tomb Raider: la culla della vita** di Jan de Bont con Angelina Jolie. Orario: 21,30 spettacolo unico. €6,30 ridotto €4,20.

VARALLO
[redacted] Via Don [redacted], [redacted] - Inf. Tel. [redacted]

BIELLA
MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312. SALA 1: OGGI RIPOSO Orario: 16; 17,45. SALA 2: OGGI RIPOSO [redacted] 16,30; 19,30; 22,30. SALA 3: OGGI RIPOSO Orario: [redacted]; 19,30; 22,30
IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312 [redacted] Orario 16,30; 19,30; 22,30.
ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312 CHIUSO
SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO Orario: 16,30, 20,30; 22,30.

CANDELO
VERDI Inf. Tel. 015-253 89 27. **L'ultimo bicchiere.** Orario: 21,30.

VIGLIANO
ERIDE [redacted] 015-51.05.68 [redacted] Orario: ore 21. Prezzi: Inf. 4 €; rid. 3,50 €.

COSSATO
COMUNALE Inf. Tel. [redacted]. [redacted] 16, 20,15; 22,15.
PLAY MOVIE. Inf. Tel. 015-92.28.49 [redacted]RIPOSO [redacted]: 15,15; 17; 18,50, 20,40; 22,30.

[redacted]
[redacted]. [redacted] Orario: spett. [redacted] 16,30.

[redacted]
EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-767 323. [redacted] Orario 16; 21, 23.

[redacted]
FELIX. Inf. [redacted] 015-242.31.18. OGGI RIPOSO [redacted] spettacolo unico ore 16,30.

[redacted]
MILETTI Inf. tel. 015-729.22.04.

LE TRAME DEI FILM

ANYTHING ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American [redacted] Biggs) scrittore comico e aspirante [redacted] vittima [redacted] un agente [redacted] declino (Danny [redacted] Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo conosce David Dobel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia.

AMORE ESTREMO. Commedia. Regia di Martin Brest, [redacted] Affleck e Jennifer Lopez. [redacted] Affleck è un delinquente che rapisce il fratello ritardato di [redacted] procuratore federale: [redacted] suo aiuto il boss che ha commissionato [redacted] sequestro manda l'attraente Ricky.

ALIEN. Fantascienza. Regia di Ridley Scott, [redacted] Sigourney Weaver e [redacted] Hurt. Ritorna nelle sale in una [redacted] rimasterizzata in digitale [redacted] l'aggiunta di nuove scene la storia dell'astronave Nostromo, di ritorno sulla terra, infestata da un terribile parassita alieno.

BASIC. Thriller. Regia di John McTiernan, [redacted] John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo americano mandato ad indagare sulla [redacted] reclute [redacted] statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati dal duro sergente West (Samuel L. Jackson) siano morti per droga.

[redacted] **VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di [redacted] Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il regista di «Ovosodo» e «My name is Tanino» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce [redacted] provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un [redacted] che aspira a diventare scrittore di successo, e mamma Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. Lars Von Trier («Le onde del destino») narra la storia di [redacted] Margaret Mulligan, una giovane donna che nell'America della Grande Depressione [redacted] in fuga da una banda di [redacted] e si nasconde nella sperduta [redacted] Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la [redacted] arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa.

ELEPHANT. [redacted]. Regia [redacted] Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric [redacted] d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il [redacted] lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys») narra la s[redacted] di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza.

KOPS. Commedia. Regia di Josef Fares, [redacted] Fares Fares [redacted] Torkel Petersson. [redacted] piccola cittadina svedese è talmente tranquilla che un'ispettrice viene mandata da [redacted] per chiudere [redacted] polizia. Sconvolti [redacted] notizia, i quattro agenti decidono di agire per salvare [redacted] lavoro [redacted] così a verificarsi piccoli furti.

[redacted]. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Caradine. Il ritorno sulle scene di Tarantino s'incentra sul [redacted] di una donna che, il giorno delle [redacted], sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi.

LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDI-[redacted]. Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel 1899 un gruppo di immortali eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo invisibile, il dottor Jekyll, Allan Quatermain, Dorian Gray) vengono riuniti per salvare il mondo.

LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e [redacted] Firth. [redacted] esordio alla regia [redacted] sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il [redacted] di Bridget Jones» Richard Curtis [redacted] dieci [redacted] d'amore che s'intersecano. Hugh Grant, [redacted] esempio, [redacted] un Primo Ministro single che s'innamora [redacted] un'inserviente di Downing Street, mentre sua sorella [redacted] Thompson sospetta il marito Alan Rickman di tradimento.

MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu [redacted] e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga dei fratelli Wachowski [redacted] sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della rete.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia [redacted] Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave [redacted] amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di [redacted] e uniti da [redacted] drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano [redacted] un [redacted] fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro.

ORA O MAI PIU'. Commedia. Regia di Lucio Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante [redacted]. Nel suo terzo lavoro dopo «E allora mambo» e «Tandem» l'astigiano Lucio Pellegrini racconta la storia di uno studente dall'ineccepibile curriculum universitario che nel giugno del 2001 s'invaghisce di una ragazza di Pisa e [redacted] volto nei collettivi studenteschi e dal conseguente viaggio a Genova per il G8.

PRIMA TI SPOSO, POI TI [redacted]. Commedia. Regia di Joel Coen, [redacted] George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink») raccontano la storia di Miles Massey (Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio: i suoi assistiti [redacted] sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

[redacted]. Drammatico. Regia [redacted] Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro a Venezia, l'esordio nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev narra la storia di due fratelli [redacted] vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni prima. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana [redacted] insieme, al lago e nei boschi.

STA ZITTO... NON ROMPERE. Comico. Regia di Francis Veber, con Gerard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo lavoro del regista de «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si [redacted] nel carcere dove [redacted] rinchiusi: Quentin (Depardieu) è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire [redacted] bistrot, Ruby (Jean Reno) un incallito fuorilegge di poche parole che vive per vendicare la sua amata. I due evadono.

SWIMMING POOL. Noir. Regia [redacted] François Ozon, con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Sarah Norton (Charlotte Rampling) è un'affermata scrittrice inglese, autrice di romanzi polizieschi [redacted] ai vertici delle classifiche [redacted] vendita, invitata dall'ed[redacted] nella [redacted] villa in campagna [redacted] sud della Francia al fine di [redacted] lavorare in pace al suo nuovo lavoro. [redacted] tranquillità verrà violata dall'arrivo della giovane e spregiudicata figlia dell'uomo.

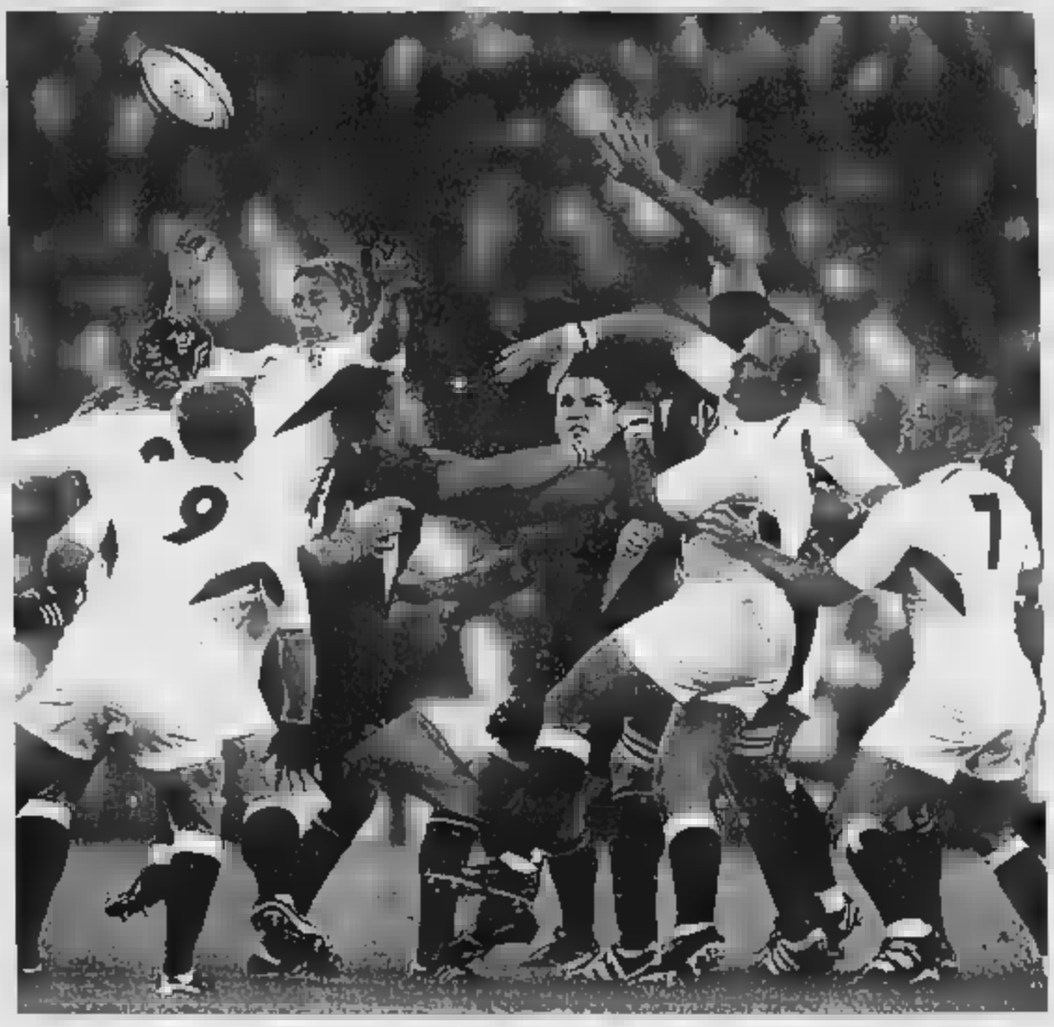
[redacted] **DRE**[redacted]. Drammatico. Regia [redacted] Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Il [redacted] lavoro [redacted] Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli che [redacted] e decidono [redacted] ospitare nella loro bella casa [redacted] studente americano (Michael Pitt).

[redacted] **RAIDER: LA CULLA DELLA VITA.** Avventura. Regia di Jan [redacted] Bont, [redacted] Angelina Jolie e Gerard Butler. Ritorna Angelina Jolie nei panni di Lara Croft, ormai celeberrimo personaggio creato per i videogame. In [redacted] cinematografico l'atletica archeologa viene richiamata in servizio per impossessarsi del Vaso di Pandora.

IN SEMIFINALE I BIANCHI ANNULLANO IL RUGBY-CHAMPAGNE FRANCESE

Australia-Inghilterra un duello sul tetto del «mondo ovale»

Sabato, fra i canguri e il titolo, ci sarà una squadra che sembra la Juventus: solida e quadrata, con un fenomenale numero 10



Una fase della semifinale mondiale tra gli inglesi (in maglia chiara) e i francesi, dominato dai sudditi di Sua Maestà

La disperazione del dream team neozelandese degli «All Blacks» che si è schiantato contro la difesa degli odiati vicini di mare australiani

In finale, inglesi favoriti: sarà la rivincita della Coppa del Mondo del '91 conquistata dagli australiani nella tana dei britannici

Stefano

I neozelandesi l'hanno presa male, anzi malissimo. Bisogna capirli, da loro il rugby è rito, stile di vita e religione. «La fine del Mondo» ha titolato in prima pagina il Sunday News di Auckland dopo aver visto il dream tutto nero schiantarsi incredulo contro la difesa meno muscolare, meno bella, ma più fosforica degli odiati vicini di mare australiani, nella semifinale australe. I boreali sono abituati invece a volare più bassi. «E' stata la vittoria del buon senso», ha riassunto Clive Woodward, capitano dei bianchi d'Inghilterra dopo aver visto i suoi commandos togliere gas e gradazione spettacolare al rugby-champagne francese nel match tutto europeo. Insomma, sabato, la finale dei Mondiali Ovali sarà fra Australia e Inghilterra: il trionfo del gioco organizzato, della difesa, del possesso di palla. Della tattica contro l'invenzione, della precisione contro la fantasia.

Gli All Blacks sono il Brasile, il Real Madrid del rugby, ma 1987 alzano la Web Cup, e anche questa volta, come nel 1999 contro la Francia, hanno fatto harakiri in semifinale. Il genio di Carlos Spencer, il mediano di apertura dei kiwi, il Roberto Baggio della palla ovale, sabato scorso ha sì partorito una meta superba, ma quando era troppo tardi. Da un suo passaggio azzardato è nato invece, nel primo tempo, l'intercetto che a partire dai metri dei wallabies ha spedito in meta tre quarti centro Stirling Mortlock: contropiede lineare, cinico, herreriano. Di quelli che spezzano le gambe e annebbiano il cervello. Palestrati, bellissimi sotto le magliette nere stese come una seconda pelle pettorali e bicipiti, i semidei neri, che si erano visti annullare poco prima una meta dubbia dal moviolone (nel rugby è adottato da tempo), a quel punto sono andati in confusione. Perché in squadra puoi anche avere Raul o Ronaldo - e cioè gli acrobatici e velocissimi Howlett e Rokocoko - l'avversario non ti fa toccare palla, se non partono lanci illuminanti, la conclusione è fatale: perdi, torni a casa. 82 mila spettatori dentro lo stadio olimpico di Sydney, e altri 120 mila davanti ai megaschermi sparsi nella città hanno visto così spegnersi il sorriso dei grandi favoriti di questi mondiali. Nei pub affollati da maglie improvvisamente ingrigite, dopo un rabbioso giro di birra sono iniziati i cori di rimpianto per gli eroi del passato, Buck Shelford e Colin Meads, e i processi per coach Mitchell e capitan Thorne, destinati ad un orrendo ritorno in patria e ad un più che probabile siluramento.

Se la ride, invece, Eddie Jones, lo stratega degli australiani. Nick Farr Jones, David Campese e altri eroi del recente passato canguro nelle ultime settimane lo di critiche, accusandolo di praticare gioco spento e sparagnino. Lui, babbo australiano e mamma giapponese, ha incassato porsi, alla Lippi. Ha continuato a sostenere che «i mondiali non li vincono le squadre belle, ma quelle solide», e sabato ha ripetuto il concetto, con sorriso ancora più largo. Fra Jones e il titolo c'è una squadra molto simile alla . Un'Inghilterra che sembra la Juventus: solida, quadrata, che predica il possesso di palla e avanza a percussione in mezzo al campo, pronta a scaricare dalla mischia passaggi-munizioni puliti per il piede quasi infallibile del Beckham ovale, il fenomenale mediano di apertura Johnny Wilkinson, probabilmente il miglior numero 10 del mondo. Uno che da solo campo vale Nedved, Del Piero e Di Vaio

Tutti i 24 punti della vittoria sulla Francia di Bernard Laporte - una specie di Milan, ma privo di un indispensabile Gattuso - sono venuti dal suo piede, capace di trasformare ben 3 drop e 5 punizioni, mentre il collega Michalak, il mediano francese, collezionato errori su errori. Si è giocato sotto un monsone, pioggia e vento da tregenda, e i francesi, che speravano di lanciare la loro cavalleria, si sono ritrovati combattere controvoglia una guerra di posizione nel fango. Ma, come predicava Theodore Roosvelt, nella vita bisogna «fare quello che si può, con quello che si ha, dove si è». Una lezione che i galletti devono evidentemente imparare. La finale rivincita di quella della Coppa del Mondo del '91, che gli australiani conquistarono a Twickenham, nella dei Bianchi. Questa volta i bookmakers danno favoriti 4 a 6 gli inglesi. Vincerà il più forte, necessariamente il più bello. Tutto lo sport, in fondo, è paese.

Risultati. *Semifinali:* Australia-Nuova 22-10; Inghilterra Francia 24-7. **Programma.** *Finali* (sempre a Sydney): giovedì match per il 3° posto tra Francia e Nuova Zelanda, sabato confronto per la conquista del trofeo tra Australia e Inghilterra.

PRESENTATA LA NUOVA GARA DEL MONDIALE: GRANDE ATTENZIONE VERRA' DEDICATA ALLA SICUREZZA

La Sardegna prenota un rally-show

Cancellato il Sanremo, la prova iridata trasloca in Gallura

Cristiano Chiavegato

CERVO

Il Mondiale rally è sbarcato in Sardegna. Dopo trent'anni di storia gloriosa e indimenticabile con il «Sanremo», la gara iridata si è spostata sull'isola. In programma 1° al 3 ottobre del prossimo anno, sarà la tredicesima prova del campionato, che comprenderà 16 corse spaziando da Montecarlo al Messico (una due new entry con il Giappone), dalla Turchia all'Argentina, per concludersi a metà novembre in Australia. Molte dunque le novità: un calendario più denso, nuove collocazioni e regolamento ancora definire con alcune diverse opzioni sul piano del format. Una piccola rivoluzione, voluta da Max Mosley, tesa secondo il presidente FIA a rilanciare la specialità.

Proprio sulla base di questi intendimenti l'ACI e Csai, che gestiscono l'evento in Italia, hanno dovuto cedere alle pressioni di Mosley che chiedeva una gara su terra battuta. Il dirigente inglese - a dire il vero - pare abbia dato un colpo al cerchio e uno alla botte. Avrebbe detto agli organizzatori di Sanremo che l'autorità sportiva italiana a volere lo spostamento, dall'altra parte aveva minacciato di non concedere l'autorizzazione se si fosse gareggiato su strade asfaltate. Poichè di terra praticabile alle spalle di Sanremo non ce n'è più, bisognava un collocazione valida e rispondente alle nuove esigenze. Sono state trovate con tantissima disponibilità in Sardegna e precisamente in Gallura, dove già si svolge il Rally della Costa Smeralda.

una cosa è una gara a livello europeo, un'altra una prova del Mondiale. Così Gino Macaluso, presidente della Csai, ha dovuto fare i miracoli per trovare tutti gli ingredienti necessari per salvare il Rally d'Italia. La risposta più pronta, positiva e appassionata è arrivata dalla Sardegna dove si è mobilitata un'organizzazione efficace (quella che già gestisce il di Cagliari di F3000), l'Europe Team Sardinia guidato da Pasquale Lattuneddu, che nell'automobilismo ha poco imparare essendo in effetti il braccio destro Bernie Ecclestone. Sono anche sponsor locali grado di garantire il supporto finanziario, come Supermag, emergente industria che produce un nuovo rivoluzionario sistema costruzioni magnetiche, Starwood Hotels, Meridiana, Enti regionali, provinciali e comunali.

Il tracciato, benchè non ancora definito, fra i più spettacolari; l'accoglienza e l'interesse ai massimi livelli. Dovrebbe ruotare comunque fra Tempio Pausania, Arzachena, Olbia e Porto Cervo. La prima preoccupazione degli organizzatori, visti anche i gravi luttuosi avvenimenti di queste ultime ore nei rally, riguarderà la sicurezza. «Cercheremo - ha detto Lattuneddu - di essere ferrei, nel limite delle nostre umane possibilità, con il pubblico che dovrà restare sempre fuori dalle zone ritenute a rischio».

«Abbiamo un grande contenitore - ha aggiunto Macaluso - che è rappresentato da questi luoghi incantevoli -. Speriamo di riempirlo con uno spettacolo degno, visto che auto e la guida in certo senso anche un'espressione artistica». L'impressione è che piloti la nuova collocazione sia piaciuta molto. Ieri primi test tenuti su un tracciato di 2.9 km a Liscia Ruja dove si sono esibiti Harry Rovampera (Peugeot 206), Mikko Hirvonen (Ford Focus), Paolo Andreucci (Subaru Impresa) e Alan Scorcioni (Fiat Punto Abarth). Inutile dire è che è piaciuto a tutti. Corcioni, con Luca Tabaton e Alessandro Bettega (due figli d'arte) sono fra i giovani italiani più promettenti. L'anno prossimo dovrebbero essere fra i protagonisti nel Rally d'Italia per il Mondiale Junior. Chissà che per loro non possa essere un trampolino di lancio per battersi in futuro con i grandi campioni.

La Subaru Impreza guidata da Paolo Andreucci nello sterrato di Liscia Ruja, in Costa Smeralda

IL INCIDENTI A STRADELLA E IN BELGIO

Morti i due spettatori investiti

È stata dichiarata, dai medici del policlinico San Matteo di Pavia, la morte cerebrale di Simona Novembrini, la ventitreenne di Piacenza che sabato pomeriggio era travolta (con altri spettatori) da un'auto durante una prova del Rally dei Vigneti. L'incidente si era verificato a Stradella, in provincia di Pavia. Nonostante un intervento chirurgico disperato e gli sforzi dei sanitari, purtroppo non c'è stato nulla da fare. Dopo aver constatato che la figlia non si sarebbe mai potuta risvegliare dallo stato di coma irreversibile in cui era precipitata, i genitori hanno il prelievo degli organi.
Un altro incidente mortale si è registrato in Belgio, dove un ragazzo di 14 anni che assisteva alla gara è stato investito da uno dei concorrenti. Il pilota ha perso il controllo dell'auto durante una prova speciale del rally di Condroz, nel Belgio orientale, gara del campionato categoria rally nazionale e del campionato d'Europa.

: BENE PUSTERLA E TISI. La 22ª edizione del Cross di Cossato, prova indicativa per gli Europei in programma fra poco meno di un mese in Scozia, vinta da Umberto Pusterla: l'azzurro ha coperto gli 8 km del «lungo» maschile in 25'11"03. Sul podio anche Gianmarco Buttazzo (25'16"43) e Said El Hashi (25'17"32). La prova del «corto» maschile andata a Salvatore Vincenti (15'48"), davanti a Fabrizio Sutti (15'57") e Valerio Gulli (16'01"). Nel «lungo» femminile le azzurre si sono fatte precedere dalla keniana Jepkorir Ajabei, che ha coperto 4 km in 16'39"30, battendo Patrizia Tisi (17'03") e Silvia Weissesteiner (17'18").

IN LUTTO: SCOMPARSA LA . A Torino è morta Fernanda Bullano, che fu quarta la staffetta 4x100 femminile alle Olimpiadi di Berlino 1936. Undici volte nazionale, la Bullano aveva compiuto 89 anni lo scorso 26 settembre.

NUOTO: DOPPIO RECORD IN VASCA CORTA. Nella 2ª tappa del Gran Premio Arena, a Viareggio Alessandra Cappa - che già sabato a Firenze aveva ritoccato il record italiano dei 50 dorso in vasca corta - ha migliorato ieri anche il primato nazionale 100 dorso con 1'00"32 precedente era già suo con 1'00"65). Veronica Demozzi ha invece abbassato il record italiano dei 100 rana in vasca corta 1'07"97 (era di Chiara Boggiatto con 1'08"21).

RUGBY: TREVISO BATTE PADOVA. Nel posticipo del terzo turno del Super 10, ieri Safilo Padova-Benetton Treviso 6-13. Questa la nuova classifica: Overmach Parma 14; Ghial Calvisano, Benetton Treviso 13; Arix Viadana 11;, Safilo Petrarca 9; Skg Gran Rugby 5; Rugby Roma 4; Conad L'Aquila 2; Admo Leonessa, Ard Rovigo 1.

TENNIS: BENE SANGUINETTI IN FINLANDIA. Lo spezzino Davide Sanguinetti ha vinto il Challenger di Helsinki, superando in finale lo svedese Robin Soderling con due set vinti entrambi al tie break.

COLONNA E QUOTE. Ecco la colonna vincente del concorso di ieri: X-X, 2-X, 2-2, 1-X, 2-2, 2-X, 11-15. Le quote: nessun vincitore con punti «14» o «12»; ai 60 «11» vanno 993,67; ai 995 «10» € 59,91.

Questa è la nostra musica.
Il tempo libero come nessuno ve ne ha mai parlato

Ogni giorno Radio 24 vi propone la sua musica: itinerari gastronomici cinema e teatro, libri e poesia, arte e collezionismo, musica e spettacoli, per riscoprire insieme il piacere del tempo libero. E ancora, i consigli e le curiosità raccontate dalla degli intenditori e dei protagonisti per chi la cultura e non rinuncia alle proprie passioni. Se volete scoprire il tempo libero come nessuno ve ha mai parlato, ascoltate Radio 24.

RADIO 24
Il Sole 24 ORE

Radio 24. La che ti serve.

Il Sole 24 ORE
Per conoscere il palinsesto e le frequenze

DOPO LO SPOSTAMENTO DELLA SEDE DEI MONDIALI ■ PATTINAGGIO

Il progetto dell'Oval: ospiterà il pattinaggio

Il Toroc: nessun allarme per i Giochi I ritardi dell'Oval dovuti all'amianto

■ Il giorno dopo la decisione dell'Isu, la federazione internazionale di pattinaggio veloce, di spostare i mondiali del 2005 da Torino ■ Salt Lake City i vertici del Toroc lanciano segnali di ottimismo: «Non c'è nessun allarme per quanto riguarda la realizzazione degli impianti sportivi», afferma Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato organizzatore. Spiega: «Dopo la scoperta dell'amianto nei terreni che avrebbero dovuto ospitare la costruzione dell'Oval è stato il Comitato stesso a segnalare la possibilità di eventuali ritardi soprattutto in vista dei mondiali che si sarebbero svolti nel gennaio 2005». Aggiunge: «Detto questo il test event si farà una decina di mesi dopo, nell'autunno del 2005, e l'impianto, tutti gli impianti saranno pronti in tempo per le gare olimpiche». Dal Toroc si fa sapere che non ci sono altri test a rischio: «In montagna dove i cantieri per il trampolino e il bob sono avanzati velocemente e gli impianti per lo sci alpino a Sestiere e a San Sicario sono già quasi tutti finiti tanto che a marzo, due anni primi delle Olimpiadi, ospiteremo le finali di Coppa del Mondo». A riprova di queste affermazioni Christillin cita anche le ultime dichiarazioni del presidente del Cio, Jacques Rogge: «L'anno scorso - spiega il vicepresidente vicario - Rogge si era dichiarato preoccupato per i ritardi e se vi ricordare lo aveva anche denunciato pubblicamente. Adesso invece spiega che "la situazione è radicalmente cambiata. Sono soddisfatto. I lavori procedono". E queste affermazioni seguono la relazione positiva redatta dalla Commissione di valutazione del Cio al termine di una visita informale che si è svolta nelle scorse settimane». Conclude: «Siamo coscienti delle aspettative che i Giochi Olimpici stanno creando a Torino e in Piemonte. Non vogliamo lanciare segnali di generico ottimismo ma i cantieri stanno procedendo con regolarità così come la ricerca degli sponsor».

UN OSTACOLO ALL'AZIONE IMMAGINATA DA GHIGO E CHIAMPARINO CHE AVEVA SUSCITATO INTERESSE ■ LOMBARDIA

Fiere, Cazzola boccia l'alleanza Torino-Milano

Il patron del Lingotto: meglio l'accordo con Bologna, Rimini e Roma

Maurizio Tropeano

Primo: «Non ho mai pensato di mettere in vendita il Lingotto Fiere e nemmeno di abbandonare Torino». Secondo: «Nessuno ha mai fatto concrete offerte di acquisto». Terzo e più importante: «Lingotto Fiere si inserisce in una strategia industriale di Promotor International che punta a creare una rete di fiere con Bologna e Rimini da una parte e con la grande struttura di Roma». Ecco i tre sassolini che Alfredo Cazzola, presidente di Promotor International e del Lingotto Fiere, si toglie dalle scarpe poco prima dell'inaugurazione ufficiale del terzo salone del Vino che si concluderà mercoledì sera.

Il primo sassolino è, sicuramente, il più «pesante» perché Cazzola, illustrando le future strategie della società, delinea un sistema di alleanze diverso da quello ipotizzato dalla Regione Piemonte e dalla città di Torino. Il Governatore, Enzo Ghigo, e il sindaco, Sergio Chiamparino, stanno infatti guardando alla possibilità di sviluppare sinergie con Milano Fiere e la nuova mega struttura espositiva di Rho. Cazzola, invece, guarda ad un sistema policentrico con Torino, Roma, Bologna e Rimini. Spiega: «Promotor acquisirà una partecipazione all'interno dell'ente fiera di Bologna e Rimini in corso di privatizzazione e detiene la maggioranza nella nascente società che gestirà la nuova grande fiera di Roma. Lingotto fiere è il polo del nord ovest di questo sistema di fiere che diventa così un valido competitore non solo a livello nazionale ma anche internazionale». Da qui il giudizio negativo sulle sinergie tra Torino e Milano: «E' evidente che i milanesi pensano ad un'alleanza sbilanciata e cercheranno, lo stanno già facendo ad esempio con il salone del vino, di portare via i prodotti migliori. L'ipotesi di un'acquisto della struttura da parte della Fiera di Colonia è assolutamente irrealizzabile».

Alfredo Cazzola

Cazzola, infine, ribadisce la sua volontà di valorizzare il polo torinese: «L'anno prossimo si svolgeranno 20 fiere di grande livello e tre convegni medici internazionali. Noi siamo sempre disponibili a dialogare con gli enti locali ma vogliano farlo nelle sedi opportune e senza messaggi trasversali lanciati attraverso i giornali». Un invito raccolto dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, che con Cazzola ha inaugurato il Salone: «La Provincia non è interessata a comprare anche perché sta facendo uno sforzo notevole per l'acquisizione del centro congressi. Credo che però sia necessario stabilire un tavolo di discussione con tutti i soggetti interessati soprattutto perché dopo le Olimpiadi ci saranno a disposizione migliaia di metri quadrati dell'Oval».

SALONE DEL VINO, FILMFESTIVAL, NEGOZI E RISTORANTI APERTI: L'INVASIONE DEI 50 MILA

Festa e proteste nell'ex fabbrica

Presto esauriti i posti in tutti i parcheggi Raffica di multe alle auto in sosta vietata

Claudio Giacchino

CHE domenica, al Lingotto. Salone del vino, Filmfestival, i negozi di 8 Gallery, il regno tecnologico di Saturn: altrettante fabbriche di folla. Una folla strabocchevole per i parcheggi strapieni e auto in sosta vietata, sia dentro le aree dei posteggi sia fuori, nelle vie attorno all'isola del divertimento e del consumismo (comunque molto controllato, ah la crisi!) inventata sul luogo che nello scorso secolo era stato il simbolo dell'Industria.

Una festa popolare. E anche una festa per le casse del Comune: i vigili hanno fatto strage di multe, centinaia di torinesi che avevano lasciato la macchina dove capitava, e qui salvo le zone a pagamento ovunque è off-limits, una volta usciti dal Lingotto si sono ritrovati sul cruscotto bagnato di pioggia il foglietto delle contravvenzione e ai soldi spesi al bar, al cinema, al Salone del vino, nei negozi, nei ristoranti dovranno aggiungere gli euro per la sosta vietata, da 33 a 68 euro a seconda della gravità dell'infrazione.

Ovviamente, l'invasione motorizzata ha comportato anche un altro prezzo: la lentezza dell'uscita su una via Nizza già ingorgata di suo. Così, alle 17, quando le truppe cammellate hanno cominciato la ritirata verso casa, via al concerto di clacson come se tale cacofonia potesse sciogliere la coda, lunga quasi un chilometro, che si snodava dai parcheggi più distanti. Clacson, gas di scarico, frizioni maltrattate, la pioggia se non altro ha ripulito un pochino l'aria.

Fracasso esterno. E fracasso interno: migliaia di uomini, donne, ragazzi, famigliole, tutti impegnati a fare su e giù per le due gallerie in un assordante boato. Per dialogare durante la «promenade» passettin passettino, gomito contro gomito, in eterno spintonare ed essere spintonati, bisognava quasi urlare, aggiungendo così rumore.

Insomma, una fiumana umana, da mezzogiorno al tardo pomeriggio ha intasato 8 Gallery e s'è snodata tra stand gli quella Wall street enologica che è il Salone del vino: 1200 espositori, oltre 5000 etichette, una miriade di convegni e, quel che più sta a cuore al pubblico, 50 degustazioni. Sono alcune cifre della kermesse giunta alla terza edizione e che giusto un anno fa aveva prodotto l'assalto domenicale di quasi quarantamila visitatori. Replicato il successo di dodici mesi fa anche se, almeno a prima vista, non c'è la calca sensazionale del novembre 2002. Il Salone durerà, per la gioia degli adepti di Bacco, ancora tre giorni.

Quasi una settimana, invece, la delizia che si prospetta per i cinefili, quanta folla al Pathé per il Festival: alla ressa degli abbonati all'intera rassegna si è sovrapposta quella degli spettatori della domenica che acquistavano il biglietto per la singola proiezione e tra costoro si sono contati anche alcuni «esploratori»: i temerari, cioè, che si sono avventurati nelle sale dove «passavano» il film iraniano e francese in concorso o quello malese che s'intitola «Stanza in affitto» ed è un implacabile gas nervino filmico nel quale la noia ti paralizza sulla poltrona per oltre 100 minuti impedendoti la fuga. Record di spettatori per la retrospettiva di William Friedkin, la vera stella della rassegna internazionale che è diventata un fiore all'occhiello per Torino.

Quarantamila, forse 50mila, cittadini al Lingotto: nessuno ha badato a spese ogni volta entrato nei bar, nei ristoranti, persino in uno dei prezzi scandalosi, molta attenzione nei negozi e nel regno della tecnologia chiamato Saturn, qui il molto guardare è stato inversamente proporzionale allo spendere.

Al Salone del vino, 1200 espositori presentano oltre 5000 etichette

La degustazione è uno dei momenti più attesi dai visitatori

Specchio dei tempi

«Tra blocchi del traffico e divieti vari, il sabato sera, chi va in centro finisce in una trappola» - «Solo promesse sulla Santhià-Biella» - «La spazzatura a Superga» - «Caos in tangenziale» - «Senza rotonda»

Un lettore ci scrive:

«Sabato sera ho deciso di fare una passeggiata in centro (vivo a Torino da sempre in Barriera di Milano). Verso le 20,20 ho posteggiato l'auto in via Roma all'angolo con piazza Castello. Ho visto il solito cartello che prescrive "Divieto di sosta e di fermata" dalle 8 alle 20, ma anche uno con Divieto di transito dalle 20,30 alle 2 nei giorni di venerdì, prefestivi e festivi. Ma un vigile molto gentilmente mi spiega che, in nome della "Circolazione Statica" sono passibile di una contravvenzione pur avendo posteggiato l'auto prima della chiusura di via Roma. Così riparto e svolto in via Bertola. Mi ritrovo all'incrocio tra via Monte di Pietà e via Roma: dritto c'è via Cesare Battisti (zona pedonale), via Roma chiusa a destra verso piazza San Carlo e a sinistra verso piazza Castello è possibile la svolta ed i vigili mi fanno cenno che posso andare.

«Transito in piazza Castello, via Po, svolto in via San Francesco da Paola, via Principe Amedeo (leggo che qui vige la Ztl dal lunedì al venerdì, ma oggi è sabato), attraverso via Roma e quindi di nuovo in via Bertola, svolto in via Viotti e immediatamente posto su una via Nizza già ingorgata. Così, alle 17, quando le truppe cammellate hanno cominciato la ritirata verso casa, via al concerto di clacson come se tale cacofonia potesse sciogliere la coda, lunga quasi un chilometro, che si snodava dai parcheggi più distanti. Clacson, gas di scarico, frizioni maltrattate, la pioggia se non altro ha ripulito un pochino l'aria.

Che fortuna! Verso le 21,30 risalgo in auto per rincasare. Da via Viotti svolto in via Monte di Pietà che è a senso unico e mi trovo in trappola. Tra divieti e blocchi è impossibile uscire. Pochi istanti di paura e in lontananza ritorno di nuovo in via Viotti riesco così a raggiungere piazza Castello e a casa mi.

Ho commesso un'infrazione, lo ammetto, ma credo di essere stato costretto a farlo, a meno di non lasciare la macchina in doppia all'incrocio fino alle 2 momento in cui via Roma si sarebbe magicamente riaperta!».

Davide Cerboneschi

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare che utilizza le linee ferroviarie Biella-Santhià e Biella-Novara, le quali, attualmente, non offrono certo un servizio all'altezza di una provincia come Biella (poche corse, tempi di percorrenza lunghi ed inaccettabili). Negli ultimi tempi si è fatto un gran parlare dei possibili interventi di potenziamento delle tratte in questione (velocizzazione delle linee, nuovi punti di incrocio, elettrificazione, ecc.) finanziati dalla Regione Piemonte e da Trenitalia.

«Ma, ad oggi, fatti concreti purtroppo non ne sono visti. Si sono soltanto di promesse non mantenute?».

Paolo Forno

Un lettore ci scrive:

«Ho notato che a Torino, almeno nelle zone che io frequento, gli operatori ecologici fanno il loro mestiere e cioè svuotano i cestini scopano i marciapiedi ecc. Allora mi chiedo perché a Superga questo non è fatto? «C'è spazzatura ovunque, i cestini sul piazzale non vengono svuotati dando modo a cani e gatti di rovistarci e gettare tutto all'esterno eppure di buon mattino gli operatori ecologici vengono su però sembra che abbiano fretta di andare perché sono settimane che vedo la stessa immondizia sparsa intorno ai cestini.

«Stesso discorso vale per il bordo strada, mai che abbia visto gli operatori ecologici scendere dalla loro ape e dare una ramazzata lungo la strada mi pare che siano pagati per questo o no?».

Segue la firma

Un lettore scrive:

«Sono tre anni, vista l'impraticabilità di corso Francia per i lavori metropolitani, percorro il tratto di tangenziale torinese compreso tra corso Regina e corso Francia in direzione Sud tra le 8 e le 8,30. In entrambi i sensi è sempre intasata. Spesso e volentieri riesco a rendermi conto se la corsia di sorpasso (bloccata come le altre due) si sia spostata a destra al posto di quella di emergenza, visto che molti "furbi" sfrecciano indisturbati a forte velocità, rischiando di urtare auto in uscita dagli svincoli per non parlare di quanto accade se c'è un'auto ferma in quella corsia. Non ho mai visto una pattuglia di polizia pronta a multare questi indisciplinati e questo amareggia i profondamente tanti automobilisti disciplinati che fanno la coda».

Segue firma

Un lettore ci scrive:

«Sul sito Internet del Comune di Torino era stato indicato il mese di [illegible] inizio dei lavori della nuova rotonda in corso Unità d'Italia all'incrocio con corso Maroncelli, con tanto di concorso sull'opera artistica da collocare al centro. Siamo a novembre inoltrato e dei lavori non v'è traccia: è così che si vuole migliorare il traffico e l'immagine di Torino?».

Giuseppe Andorno

specchiotempi@lastampa.it

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; corso Reni 155/157; via Garzigliana 1; corso Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; Via Po 14; corso Vercelli 74. **Notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Sera (19,30-22,30):** corso Galimberti 7; corso Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ [illegible] Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi di corso Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 2+2° operatore tecnico addetto P.C. conosc. sistemi operativi Ms-Dos, Windows 95/98 e Succ. (6 mesi); 1+1° geometra, conosc. Word, Excel (6 mesi); 1+1° istruttore amministrativo Laurea in Giurisprudenza (sost. maternità); 1 istruttore direttivo tecnico in possesso di Laurea in Architettura e Ingegneria edile (sost. maternità). (°Lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CODE SULLA DIRETTISSIMA.** Oltre 7 chilometri di coda per due ore sulla direttissima per Caselle a causa di un tamponamento a catena che si è verificato ieri alle 18, all'altezza di Leini, in cui sono rimaste coinvolte 10 auto. La strada è stata bloccata per ripulire la carreggiata dal gasolio perduto da un autobus di linea. Alcune persone rimaste leggermente ferite sono state soccorse dai medici del servizio 118. Vigili del fuoco e polizia stradale sono stati impegnati per riportare la situazione alla normalità.

■ **RACCOLTA DIFFERENZIATA.** Dai prossimi giorni i gestori di bar e ristoranti della prima circoscrizione potrebbero ricevere un premio di 170 euro e faranno correttamente la raccolta differenziata del vetro e del metallo. Lo annuncia l'Amiat, nell'ambito del «Progetto Gabbiano». Il contributo verrà erogato dalla Regione tramite la FinPiemonte. Informazioni: 800017277. (lunedì-venerdì 8-17).

■ **ARRESTATI.** Quattro immigrati di origini marocchine e un palestinese sono stati arrestati l'altro giorno dagli agenti del commissariato Barriera di Milano, in uno stabile di corso Brescia 48. In casa hanno oltre 3 mila pastiglie di ecstasy, 4 panetti di hashish dal peso di due chilogrammi e 2 etti di eroina e altrettanta marijuana.

■ **[illegible] IN CASA.** Si è spacciato per un incaricato della ditta Defendini, si è fatto aprire la porta di casa da una donna di 92 anni e l'ha rapinata di tutto il denaro. E' accaduto l'altro pomeriggio in via Malta. La vittima ha accolto il casa l'incaricato che, prima di consegnarle una raccomandata ha preteso di vedere un documento d'identità della pensionata e di 4 euro per le spese. Il finto fattorino, quindi, ha arraffato il borsello con il denaro ed è fuggito.

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 17 NOVEMBRE — LAURA E FABRIZIO
VENERDÌ 21 NOVEMBRE — MASSIMO DELLABIANCA
SABATO 22 NOVEMBRE — GIORGIO VILLANI
DOMENICA 23 NOVEMBRE — RITMO SOLEADO

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAMI
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURE CANTIERISTICA

LA STAMPA
45 LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2003

LIGURIA

ZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA 3/6, 019 838571
IMPERIA, VIA ALPERI 10, TEL. 0183 7911 - VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO

PIOGGIA SU GENOVA, STOP AL RAZIONAMENTO IDRICO

Allagamenti sull'A10 Oggi il tempo migliora

GENOVA

La pioggia è arrivata, e a Genova è stata salutata con sollievo dagli abitanti del capoluogo che proprio in queste ore hanno visto cancellate le restrizioni idriche in vigore da alcune settimane. È piovuto con una violenza specialmente sul centro città e nelle delegazioni del Ponente.

Qualche disagio, ieri, in autostrada e specialmente per gli automobilisti in viaggio sull'A10 che percorrevano il ponte sul Polcevera. Qui, sulla a monte, nel terminale viadotto si sono registrati ancora una volta allagamenti che hanno reso il transito particolarmente insidioso. Da parte della Polizia stradale sono stati diramati messaggi di cautela ripresi anche da Isoradio, ma il ripetersi del fenomeno, causato evidentemente da carenze di drenaggio e pendenze sbagliate, dovrebbe funzionare da campanello d'allarme ed essere affrontato al più presto.

Sul fronte del maltempo, le previsioni di Meteo Portosole Sanremo indicano per oggi una giornata ancora nuvolosa modesto miglioramento a partire dal pomeriggio, con mare mosso e temperature nella media stagionale. Nei prossimi giorni le condizioni miglioreranno ma a metà settimana faranno la loro comparsa foschia e nubi basse nelle zone costiere. [m. r.]

IL REGISTA E ATTORE: I DISTRIBUTORI BLINDANO MILLE SALE PER LE PELLICOLE USA, POCO SPAZIO PER LE PRODUZIONI NOSTRANE

Nuti a Monte Carlo: boicottati i film italiani

Greggio e Nuti al Gala di Monte Carlo (FOTO ALESSANDRO GARELLI)

Premi e polemiche al Gala del cinema di Ezio Greggio

Andrea Munari

MONACO

Commedia sotto i riflettori del Principato con il galà di chiusura del 3° Monte Carlo Film Festival ideato da Ezio Greggio. Molti gli ospiti presenti e tanti i premi assegnati in una serata frizzante in cui Greggio è stato mattatore, conduttore e trascinatore e che sarà trasmessa da Sky, sul canale Happy Channel. Miglior film in concorso è stato eletto il cileno «Sexo con amor» di Boris Quercia. Si tratta di una divertente e sofisticata commedia erotica, che in Sudamerica ha ottenuto un successo strepitoso e di cui si starebbero già trattando i diritti per la distribuzione in Europa. Racconta di un gruppo di genitori che decide di insegnare educazione sessuale ai propri figli, senza però aver ancora risolto alcuni problemi in materia per se . La giuria presieduta da Virna Lisi ha premiato come migliore il film serbo «Loving glances» di Srdjan Karanovic, che si è aggiudicato anche il premio per la migliore colonna sonora originale, composta da Zoran Simjanovic. Il Platinum Award per il miglior attore è andato a Bora Todorovic, protagonista dell'altro film serbo in gara, «The Professional», mentre migliore attrice è stata Flora Montgomery, che recita nel divertente «Goldfish memory»: all'opera prima dell'irlandese Liz Gill anche il Grand Prix della Giuria. Menzione speciale a Sabrina Impacciatore, protagonista «Al mi comanda», insieme a Claudia Gerini, che sul palco della Salle des Etoiles ha confermato il suo amore per la commedia e ha raccontato la grande esperienza con Mel Gibson nel film Passion. La Gerini ha ricevuto uno dei premi speciali, attribuiti anche ai giurati di quest'anno - Jean Sorel, Florinda Bolkan e Remo Girone - e poi agli ospiti della serata: Valeria Marini, Silvio Muccino, Lino Banfi e Adriano Giannini, protagonista di uno dei film visti in concorso «Stai con me», diretto da Livia Giampalmo, madre dell'attore. Sei premi alla carriera: Virna Lisi, Mario Monicelli, Luigi Magni, Vittorio Cecchi Gori, Massimo Boldi e Francesco Nuti. Quando Greggio gli ha ceduto il microfono, Nuti ha voluto lanciare il suo messaggio alle case di distribuzione che «blindano» mille sale cinematografiche per un kolossal straniero penalizzando fortemente i titoli italiani costretti a uscire in poche sale e a fare subito un buon incasso. L'esempio di Nuti è per il film «Io chiara e lo scuro» che in uscita a Firenze andò male e poi fece il botto a Roma, Genova, Milano e in tante altre città.

I CARABINIERI SCAMPATI ALL'ATTENTATO IN IRAQ TORNERANNO A ROMA PER L'OMAGGIO AI COMMILITONI

Domani l'addio a Daniele Ghione con i reduci savonesi di Nassiriya

Il Vittoriano a Roma dove è stata allestita la camera ardente per le vittime di Nassiriya

SAVONA

Marco Pinna, l'appuntato Finale Ligure da dieci in servizio radiomobile di Savona, che in Iraq alla sua prima missione di pace, è ancora ricoverato all'ospedale del Celio a Roma. Le sue condizioni sono buone, sarà dimesso probabilmente oggi ma resterà a Roma sino a domani. Assieme a Gaetano Vultaggio, dei sopravvissuti all'attentato, che è rientrato ad Albissola venerdì pomeriggio insieme ad altri due «scampati», il brigadiere Rocco Bozzo e il maresciallo Giorgio Cucca, resterà nella Capitale per poter essere presente ai funerali degli eroi di Nassiriya.

Anche gli studenti di Savona, intanto, vogliono rendere omaggio ai morti Nassiriya. Si ritroveranno questa mattina in piazza Sisto IV alle 9 per poi dirigersi in piazza Mameli dove verranno letti i dei caduti nell'attentato in Iraq, quasi a ripetere il triste cerimoniale che ormai da giovedì caratterizza manifestazioni e celebrazioni per i 19 caduti. Alla mesta cerimonia ci saranno anche esponenti dell'esercito e dei carabinieri poi, alla fine, un minuto di silenzio.

E' solo l'ultimo atto del cordoglio che ormai da giorni attanaglia l'Italia e, in particolare, la provincia di Savona che piange il maresciallo finalese Daniele Ghione. Altro servizio A PAGINA 47

LA DOMENICA DEL CALCIO — SCONFITTI SAVONA, VADO E IMPERIA

Ride solo la Sanremese

Un'altra giornata difficile per e imperiesi nel calcio, con l'eccezione della Sanremese (nella foto nostro Manrico Gatti) tornata al successo con un secco 4-0. Il Savona è stato battuto in casa per 1-0 dal Pizzighettone e resta sull'ultimo gradino della C2, mentre in serie D a parte la Sanremese sempre seconda dietro alla Massese, è di nuovo caduto il Vado (2-4 a Sansepolcro) e non si risolleva l'Imperia nonostante i nuovi acquisti. I nerazzurri hanno perso per 1-0 sul terreno della Sestese ed occupano soli l'ultimo gradino. In Eccellenza, si conferma alla grande la Loanese: gli uomini di Ferraro hanno vinto a Brugnato grazie a un gol di Alberti e volano sempre più soli verso il successo finale. segnalare anche la nu sconfitta della Calrese, stavolta 1-2 in casa col Busalla: i giallobl sono ultimi e staccatissimi. SERVIZI DA PAGINA 49 A PAGINA 53

CERCHI UNA MEGANE ?

da
FOGLIARINI G.

Arma di Taggia
Via San Francesco 350
Tel. 0184 462 156

Ventimiglia
Via Dante 37
Tel. 0184 34 915

Ceriale
Via Aurelia 237
Tel. 0182 99 35 99

Tutta la gamma Megane in pronta consegna

www.fogliariniauto.com

OGGI AL CENTRALE DI IMPERIA IL FILM DEL REGISTA CALIFORNIANO PAUL THOMAS ANDERSON, INDAGATORE DELLA SOCIETA' ATTUALE

Al Cineforum ecco la storia di Barry

«Ubriaco d'amore» ha vinto la Palma d'oro a Cannes

Maurizio Vezzaro

[redacted]

Appuntamento [redacted] il [redacted] d'autore [redacted] a Imperia, dove si proietta una delle 26 pellicole fuori commercio che una commissione di cinefili ha scelto per la tradizionale rassegna del Cineforum. Con proiezioni alle 16,15, alle 20,15 e alle 22,30, è in programma «Ubriaco d'amore», o «Punch drunk love» nella versione originale, dell'apprezzato regista californiano, [redacted] 1970, Paul Thomas Anderson, autore di «Boogie Nights» ('98) e «Magnolia» ('99). Il film di oggi ha vinto la Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes per la miglior regia ed [redacted] degno figlio di tanto padre, nel [redacted] che rispecchia pregi [redacted] debolezze dell'autore, considerato appassionato e timido, dolce e crudele, sfacciato e introverso. La storia all'inizio è lineare: Barry, interpretato da Adam Sandler, è [redacted] sfigato che conduce un'esistenza piatta [redacted] noiosa. Finchè....finchè un giorno, vincendo i suoi pudori, [redacted] decide di chiamare una linea erotica. Da quel momento la storia ha uno scarto in avanti: la vita di Barry cambia totalmente e dovrà scontrarsi con il più grosso problema che abbia mai dovuto affrontare in precedenza: la donna.

Il prossimo appuntamento, del 24, è con «Bowling for Columbine», di Michael Moore, un docudrama che indaga la società attuale, alla luce di uno sconvolgente fatto accaduto nell'aprile '[redacted] alla Columbine school di Denver (Colorado), dove due studenti vestiti come gli eroi di Matrix fecero una strage tra compagni e professori.

IL PROGRAMMA DI DIANO MARINA

Un inverno con l'operetta

Torna l'operetta [redacted] Diano Marina. [redacted] Comune [redacted] la società Dianorama hanno allestito la programmazione invernale, giovandosi della direzione artistica [redacted] Sandro Palmieri. Il cartellone si preannuncia particolarmente interessante e ricco di appuntamenti, [redacted] un'attenzione particolare alla fascia pomeridiana, in modo [redacted] avvicinare più pubblico possibile agli spettacoli. In quanto al calendario: [redacted] parte lunedì 19 [redacted] con [redacted] spettacolo di [redacted] dialoghi e balletti tratti da «La vedova allegra»; secondo appuntamento lunedì 2 febbraio con un'altra [redacted] brani e conversazioni adattate da «Ballo al Savoy», «Il p[redacted] campanelli», «Cin Cin Là» e la «Duchessa del Bal Tabarin»; giovedì 12 febbario verrà messa in scena un'operetta con orchestra dal vivo: «Sogno di un valzer»; il 1° marzo (un lunedì) lo spettacolo «Quattro operette [redacted] pillole», frammenti [redacted] e ballati da «Scugnizza», «Rosemarie», «Sangue viennese», «Danza delle libellule». L'inizio degli spettacoli è previsto per le 15,45. I prezzi [redacted] biglietti vanno dai 5,50 agli 8,50 euro. Le prevendite si fanno presso il botteghino del Politeama dianese, in via Cairoli 35 [redacted] Diano Marina, dalle 17 alle 19 e durante il normale orario di apertura della sala, [redacted] a partire da 7 giorni prima del debutto di ciascuno spettacolo. Per informazioni: 335/5459218 e 338/8470168. (m. v.)

LA [redacted] DELL'OPERA GIOCOSA

[redacted] Butterfly a [redacted]

L'Opera Giocosa di Savona sta allestendo la terza opera, dopo Cavalleria Rusticana [redacted] Zanetto, della [redacted] stagione lirica. È la volta della Madama Butterfly, di Giacomo Puccini. Madama Butterfly debutterà al teatro Astor di Savona venerdì 21 novembre alle 20,30, con replica domenica 23 alle 16. Il 25 e il 26 novembre sarà al Cavour di Imperia.

DOMANI PRESENTERÀ IL ROMANZO «LA SPOSA»

Martedì letterari con Montefoschi

Bruno Monticone

SANREMO

Silvia, Carla, Francesca, Gianna. Chi è, fra loro, «La sposa» dell'omonimo romanzo di Giorgio Montefoschi, protagonista domani pomeriggio al teatro del casinò municipale (ore 16), ai Martedì Letterari? Difficile dirlo [redacted], probabilmente, non lo potrebbe dire neppure lo stesso Montefoschi per il quale la vicenda [redacted] suo ultimo romanzo [redacted] che presenterà domani a Sanremo - una sorta [redacted] familiare, quella della famiglia Giusti, nell'arco di due generazione sullo sfondo dei quartieri borghesi di Roma, scenario sempre privilegiato delle opere di questo scrittore, autenticamente [redacted] - sembra in fondo solo un pretesto, per quanto avvincente ed intricato, per indagare sui modi di vita [redacted] certa borghesia, sulla vita stessa, sul [redacted] misterioso procedere. Un cammino che Montefoschi, che vinse il «Premio Strega» nel 1994 con «La [redacted] del padre», iniziò fin dai suoi esordi letterari. I titoli dei suoi romanzi, che ha iniziato a scrivere negli Anni 70 («La felicità coniugale», «L'amore borghese», «Non desiderare la donna d'altri», «Il segreto dell'estrema felicità» e così via) sembrano tante tappe di un'esplorazione non solo attraverso i sentimenti, ma attraverso i modi d'essere e il tempo. «La sposa» racconta di due uomini, Giulio e Gino, padre e figlio, appartenenti a due generazioni, che vivono quasi la stessa vicenda: l'abbandono della moglie dopo un lu[redacted] matrimonio, la fine di [redacted] legame che sembrava profondo e irrinunciabile. Lo scrittore, attraverso i protagonisti del libro, analizza le ragioni di queste rotture, le infl[redacted] dell'ambiente, l'infelicità di chi è solo; paradossalmente, per un libro che [redacted] matrimoniali, racconta l'importanza [redacted] stare insieme, l'importanza dello sposo e della sposa. Perchè il romanzo ha un inaspettato lieto fine con .

Montefoschi, penultimo protagonista di novembre ai «Martedì», sarà introdotto da Ito Ruscigni, curatore del ciclo di incontri culturali [redacted] casa da gioco.

stasera [redacted]

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR OGGI RIPOSO

DIANA 1. Tel 019-825 714. **Matrix revolutions**. Ore 16-19-22 € 7,00-5,00

DIANA 2. Tel 019-825 714 **Caterina va in città**. Ore 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00

DIANA 3. Tel 019-825 714 **Prima ti sposo e poi ti rovino** Ore 15,45-18-20,15-22,30. € 7,00-5,00

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Film a luci rosse**. Or 15-22,30. € 6,00-4,50-3,10.

FILMSTUDIO. Tel 019-813357. **Il ritorno** Ore 15,30-20,30-22,30 Ingr. con tessera. € 5,00-4,00

[redacted] Tel 019-850 542 OGGI RIPOSO Ore 16. € 5,00-4,00

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640 263 **Matrix revolutions** Ore 20,20-22,30 € 6,00-4,00-3,00

RITZ. Tel 0182-640 427 **Caterina va in città** [redacted] € 6,00-4,00-3,00

[redacted] Tel 0182-640 249 CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419 **Prima dammi un bacio** [redacted] € 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel 0182-50997. **Matrix Revolutions** Or 20,15-22,30. € 6,00-4,00-3,00

ALBISOLA

[redacted] Tel. [redacted] OGGI RIPOSO. ore 17-21.15 € 9,50

ALTARE

VALLECHIARA **La leggen[redacted] degli uomini straordinari** Ore 21

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel [redacted] OGGI RIPOSO Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,50

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR Tel. 019/610783 CHIUSO

CAIRO [redacted]

[redacted]BRA. Tel 019/50 90 353 **Kill Bill Volume 1** Ore 20,15-22 € 5,50-4,50

FINALE LIGURE

[redacted]ONA. Tel 692910 OGGI RIPOSO [redacted] 20,30-22,30 € 6,00-4,50.

ARENA ORBINA. Tel 692910 CHIUSO. Ore 21 € 4,00

LOANO

LOANESE. Tel 019-669 961 **Matrix Revolutions** Or: 20-22,30 € 6,00-4,00-3,00

SASSELLO

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO Ore 21 € 4,00

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019.97.249 OGGI RIPOSO Ore 15,20-17,45-20,30-22,50 € 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019.97 249 OGGI RIPOSO [redacted]: 15,30-18-20,30-22,40. € 7,00-5,00.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

[redacted]ERICA Sala A. Tel. 010 595 91 46 **Dogville** Or.: 15,30; 18,30; 21,30

AMERICA Sala B. Tel. 010 595 91 46 **Caterina va in città** Ore 15,30; 17,50; 20,10, 22,30

ARISTON MULTISALA Tel 010 247.35.49 **Il ritorno** Or.: 15,30; 17,45; 20,30, 22,30

ARISTON MULTISALA Tel 010 247.35.49 **Cantando dietro i paraventi** Or.. 15,45; 17,45; 20,40; 22,30.

AURORA [redacted]. 010 592.625 **Pimpi picc[redacted] grande eroe** Or.. 15,30, 17; **Alien versione inedita** Or: 18,30; 20,30, 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010 254.16 20 **Amore estremo** [redacted]: 15; 17,35; 20,10; 22,45 **Basic** 20,20, 22,40; **Kill Bill - vol. 1** Or: 15 17,35; 20,10, 22,45 **Prima ti sposo e poi ti rovino** Or.: 15,40; 18; 20,20: 22,40 **L'asilo del papà** Or.: 15; 17,30; **Love actually - L'amore davvero** Or.: 14,50, 17,30, 20,10; 22,50

Matrix revolutions. (In sale diverse) Or.: 14,50, 16,20; 17,30, 19,10; 20,10; 22; 22,50. **Mystic River.** Or.: 20,10, 22,50 **Ora o mai più** Or.: 15; 17,35; 20,10; 22,45 **Stai zitto! Non rompere** Or: 15; 18,10; 20,20: 22,30 **Tomb [redacted] 2 - La culla [redacted] vita** Or.: 15; 17,30

CORALLO MULTISALA Tel 010 586.419. **Prima ti sposo poi ti rovino** Or.: 15,45; 18, [redacted] **The dre[redacted] - i sognatori.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30

EUROPA Via Lagaccia 164. Tel. 010 877.96.35. **Gente di Roma**. Or.: 20,30; 22,30

LUX Tel 010 561.591. [redacted] Or.: 15: 17,30: 20: 22,30

OLIMPIA Tel. 010 581.415 **Love actually - L'amore davvero** Or.: 15,30; 17,30, 20,10; 22,30

RITZ D'ESSAI. Tel 010 314 141. **Prima dammi un bacio** Or.: 16; [redacted]

SALA SIVORI [redacted] 261. **Swimming Pool** 15,30; 17,45; 20,30; 22,30 **Zatoichi** 15,30; 17,50; 20,15; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. [redacted] 010 582.461. Sala 1: **Mystic river.** [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30

Sala 2: **Stai zitto! Non rompere** Or.: 15,10; 17, 18,50; 20,40, 22,30 Sala 3: **Ora o mai più.** Or.: 15,45; 18, 20,15; 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. orari al 199.123.321. **Matrix.** (In tre sale) da lunedì a venerdì: 16; 17; 18,30; 19,30; 20; 21,30; 22,20; 22.50; sabato e do[redacted] 14; 15,30; sabato anche 0,30 **La leggenda degli uomini straordinari** da lunedì a venerdì. 17,30; 20,20; sabato e domenica anche 15 **Love actually.** (In due sale) da lunedì a venerdì 17,10; 18,30; 20; 21,30; 22,40; sabato e domenica anche 14,30; 15,30; sabato anche 0,50 - **Tuck Everlasting** [redacted] a venerdì 17,15; sabato e domenica solo 14; **Prima ti sposo poi ti rovino** da lunedì a venerdì. 16,10. 18,20; 20,30; 22,40; sabato e domenica anche 14, sabato notte anche 1,00; **Tomb Raider 2** da lunedì a venerdì 20,10; 20,30; sabato e domenica anche 17,15: [redacted]. notte anche 0,50 **Kill Bill - Vol. 1.** da lunedì a venerdì: 22,40; sabato notte anche 1,00. **Basic.** da lunedì a venerdì: 16.10; 18,20: 20,30; [redacted]; sabato e domenica anche 14; sabato anche 0,50 **Mystic River.** da lunedì a venerdì. 17; 20, 23; sabato e domenica anche 14,15 **Amore estremo.** da [redacted] 17,30; 20,30; 23; sabato e domenica anche 15 **Bad Boys** da lunedì a venerdì: 22,30; **Stai zitto... non rompere** da lunedì a venerdì 16,15, 18,15; 20,15; 22,15; sabato e domenica anche 14,15 sabato notte anche 0.15: **L'asilo del papà** da Lunedì a venerdì 16[redacted]; [redacted], sabato e domenica anche 14.20

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE Stagione Gog: concerto «Quartetto Hagen», musiche di Bach, Kurtag, Isaac, Beethoven. Ore 21. € 25 - giovani 10.

AUDITORIUM E. MONTALE OGGI RIPOSO.

[redacted] Martedì «Il benessere» di F. Brunati; Ore 20,30; I settore € 23,50 - II settore € 16.

TEATRO STABILE [redacted]. OGGI RIPOSO.

POLITEAMA GENOVESE OGGI RIPOSO Aperta vendita abbonamenti a posto fisso.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo OGGI RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana OGGI RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà OGGI RIPOSO

TEATRO GUSTAVO MODENA [redacted].

TEATRO GARAGE - Sala Diana OGGI RIPOSO.

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR. Tel 0183-61978 Prenotazioni aperte per lo spettacolo «Up vertical Energy» in programma venerdì 21 [redacted] bre alle 21. Orario botteghino lunedì-sabato, 9.30-12.30; 16.30-19.

CENTRALE Tel [redacted] Cineforum **Ubriaco d'amore** di Paul Thomas Anderson Ingresso riservato ai soci [redacted] abbonamento Euro 30

[redacted] Oggi riposo **IMPERIA.** Tel 0183-292745. **Sta zitto, non rompere** Orario 20,40-22,40 [redacted] 5-4

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel. 0183-495930 **Love actually-l'amore davvero** Orario 20,20-22,40 Euro 4

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL Tel. 018443440 Oggi riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA Tel. 0184-261955 Rassegna film d'essai **Ballo a tre passi** Spettacoli ore 20,30-22,30 Promozione cinema film d'essai Euro 2.50 Informazioni anche sul sito www.bordighera.it.

VALLECROSIA

DON BOSCO Oggi riposo

DOLCEACQUA

CRISTALLO [redacted] 0184-206049. Oggi riposo

SANREMO

ARISTON Tel 0184-506 060 **Matrix revolutions** Orario (indicativo) 15-17.20-19.40-22.30. € 7-4

[redacted] Tel. 0184-506 060. **Love actually-l'amore davvero** Orario (indicativo) 15,30-22,30. € 7-4

ARISTON ROOF Sala 1 Tel [redacted] **Dogville** Orari indicativi 15.30-22,30 Euro 7-4.

ARISTON ROOF Sala 2 [redacted] **Mystic River** Orario 15,30-22,30 € 7-4.

ARISTON ROOF Sala 3 Tel [redacted]6060. **Prima ti sposo, poi ti[redacted].** Orario 15.30-22,30 e 7-4.

CENTRALE. Tel. 0184-597820. **Sta zitto, non rompere** Orari (indicativo) 15,30-22.30. [redacted] 7-4

[redacted] **Caterina va in città.** Orario 15,30-22.30. € 7-4.

SANREMESE. Tel. 0184-507070. **Amore estremo-Tough love** Ore 15,30-22,30 € 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di [redacted] qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario [redacted] ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,[redacted]

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

le trame dei film

[redacted] ELSE Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New [redacted] dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di [redacted] giovane (l'attore di [redacted] Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e [redacted] bizzosa fidanzata (Christina Ricci). [redacted] il ragazzo [redacted] (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia

[redacted] ESTREMO. Commedia. Regia di Martin Brest, con Ben Affleck e Jennifer Lopez. [redacted] Affleck è [redacted] delinquente che rapisce il fratello ritardato di un procuratore federale: in suo aiuto il boss (Al Pacino) che ha commissionato il sequestro manda l'attraente Ricky (Jennifer Lopez).

ALIEN. Fantascienza. Regia di Ridley Scott, con Sigourney Weaver e John Hurt. Ritorna nelle sale in una versione rimasterizzata in digitale e [redacted] l'aggiunta di nuove scene la storia dell'astronave Nostromo, di ritorno [redacted] terra, infestata [redacted] terribile parassita alieno che comincia ad uccidere i membri dell'equipaggio

AL [redacted] SOFFIO [redacted] VENTO. Commedia drammatica. Regia di Franco Piavoli, con Primo Gaburri e Mariella Fabbris. Piavoli filma ventiquattro ore di un'afosa giornata d'estate: la famiglia che descrive è formata [redacted] Antonio e dalla moglie [redacted] ricordo di un amore lontano, la figlia alle prese con i primi turbamenti amorosi, l'anziana zia in cerca dell'amante scomparso, il nonno costretto ormai a vivere in un letto.

L'ASILO DEI PAPA' Comme[redacted]. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo [redacted] della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e [redacted] (Jeff Garlin) perdono il lavoro. [redacted] risparmiare i due ritirano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono [redacted] dedicarsi a loro. L'esperienza è soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno vita a un «asilo del papà».

[redacted]SIC. Thriller. Regia [redacted] John McTiernan, [redacted] John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Gover[redacted] americano mandato ad indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati dal duro sergente West (Samuel L. Jackson) siano morti per droga.

CANTANDO [redacted] I PARAVENTI. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching [redacted] di vendicare il [redacted] ammiraglio al [redacted] governo contro la pirateria. La temeraria donna [redacted] consorte [redacted] aiutarla e [redacted] ad assaltare [redacted] lanciando la sfida [redacted] flotta governativa.

CATERINA VA [redacted] CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il regista di «Ovosodo» e «My name is Tanino» descrive l'impatto con la grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce [redacted] provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico [redacted] aspira a diventare scrittore di successo, [redacted] Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie [redacted].

DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul [redacted]ny. Lars Von Trier («Le onde del destino») narra la storia di Grace Margaret Mulligan, una giovane do[redacted] che nell'America della Grande Depressione è in fuga [redacted] una banda di gangster e si nasconde nella sperduta cittadina di Dogville. [redacted] l'inizio [redacted] un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa.

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e [redacted] Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival [redacted] Cannes, il [redacted] indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza.

KOPS. Commedia. Regia di Josef Fares, con Fares Fares e Torkel [redacted]. [redacted] piccola cittadina svedese è [redacted] tranquilla [redacted] un'ispettrice viene mandata da Stoccolma per chiudere la stazione di polizia. Sconvolti dalla notizia, i quattro agenti decidono di agire per salvare il proprio lavoro: cominciano così a verificarsi piccoli furti.

KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi.

LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI. Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel 1899 un gruppo di immortali eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo invisibile, il [redacted] Jekyll, Allan Quatermain, Dorian Gray) vengono [redacted] per salvare il mondo.

LE DIVORCE. Commedia. Regia di James Ivory, con Kate Hud[redacted] e Matthew Modine. James Ivory («Camera con vista») porta sullo schermo la storia di [redacted], un'esuberante ragazza californiana che accorre a Parigi in aiuto della sorella Roxeanne (Naomi Watts), in attesa di un figlio e improvvisamente abbandon[redacted] marito. Durante la permanenza nella capitale francese Isabel s'invaghisce di un diplomatico, già sposato.

LOVE [redacted]. Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Nel suo esordio [redacted] lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Il [redacted] di Bridget Jones» Richard Curtis racconta [redacted] storie d'amore [redacted] s'intersecano. Hugh Grant, ad esempio, impersona [redacted] Primo Ministro single che s'innamora di un'inserviente di Downing Street, mentre sua sorella Emma Thompson sospetta il marito Alan Rickman di tradimento.

MA[redacted]. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della [redacted] dei fratelli Wachowski incentrata sul personaggio di Neo, imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion, ultimo avamposto dell'umanità contro lo strapotere della rete.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in [redacted] quartiere operaio di [redacted] e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventiseesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane «La morte non dimentica».

[redacted] O [redacted] PIU'. Commedia. Regia di Lucio Pellegrini, con Jacopo Bonvicini e Violante Placido. [redacted] suo terzo lavoro dopo «E allora mambo» e «Tandem» l'astigiano [redacted] Pellegrini racconta la storia di uno studente dall'ineccepibile curriculum universitario che nel giugno del 2001 s'invaghisce di una ragazza di Pisa e viene coinvolto nei collettivi studenteschi e dal [redacted] quente viaggio a Genova per il G8.

PRIMA [redacted] TI [redacted]. Commedia. Regia di [redacted] Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I [redacted] Coen («Barton Fink») raccontano la storia di Miles Massey (Clooney), abile e affermato matrimoniali[redacted] di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio: i suoi assistiti vincono sempre. [redacted] sua vita irrompe Marylin (Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

IL [redacted]NO. Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan [redacted]vov. Leone d'Oro a Venezia, l'esordio nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev [redacted] storia di due fratelli che vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni prima. Il genitore li [redacted] a seguirlo per un fine settimana da trascorrere insieme, al lago [redacted].

STA ZITTO... NON ROMPERE. [redacted] Regia [redacted] Francis Veber, con Gerard Depardieu e Jean Reno. Il nuovo lavoro del regista [redacted] «La cena dei cretini» s'incentra su due bizzarri personaggi che si [redacted] nel carcere dove sono rinchiusi: Quentin (Depardieu)è un ingenuo chiacchierone che vuole aprire un bistrot, Ruby (Jean Reno) un incallito fuorilegge [redacted] poche parole che vive per vendicare la sua amata. I due evadono.

S[redacted]MMING POOL. Noir. Regia di François Ozon, con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Sarah Norton (Charlotte Rampling) è un'affermata scrittrice inglese, autrice di romanzi polizieschi costantemente ai vertici delle classifiche di vendita, invitata dall'editore nella sua villa in campagna nel sud della Francia al fine di poter lavorare in pace al suo nuovo lavoro. La sua tranquillità verrà violata [redacted] giovane e spregiudicata figlia dell'uomo.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Mi[redacted]el Pitt e Eva [redacted]. Il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli che conoscono [redacted] decidono di ospitare nella loro [redacted] studente [redacted] (Michael Pitt).

[redacted] RAIDE[redacted] LA CU[redacted] DELLA [redacted] Avventura. Regia di Jan De Bont, con Angelina Jolie e Ger[redacted]. Ritorna Angelina [redacted] nei panni di Lara Croft, ormai celeberrimo personaggio creato per i videogame. In questo secondo episodio cinematografico l'atletica archeologa viene richiamata in servizio per impossessarsi del Vaso di Pandora.

[redacted]TOICHI. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile divo nipponico Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda [redacted] criminali

LE VITTIME DI NASSIRIYA SARANNO COMMEMORATE CON UN CORTEO DA PIAZZA SISTO IV A PIAZZA MAMELI

Gli studenti ricordano gli eroi

Manifestazione questa mattina a Savona

Stefano Pezzini
SAVONA

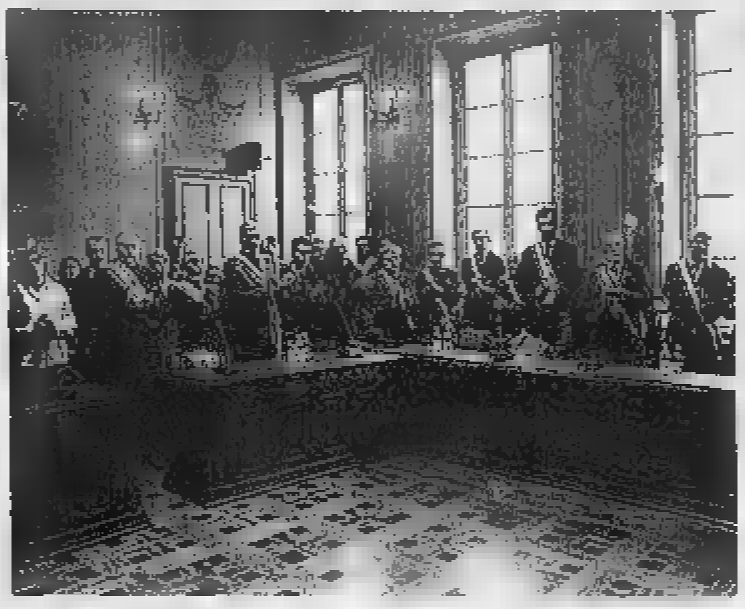
Anche gli studenti di Savona [redacted]liono rendere omaggio ai morti di Nassiriya. Si ritroveranno questa mattina in piazza Sisto IV alle [redacted] per poi dirigersi in piazza Mameli dove verranno letti i nomi dei caduti nell'attentato [redacted] Iraq, quasi [redacted] ripetere il triste cerimoniale che ormai da giovedì caratterizza manifestazioni e celebrazioni per [redacted] 19 caduti. Alla mesta cerimonia ci saranno anche esponenti dell'esercito e dei carabinieri poi, alla fine, un minuto di silenzio. E' solo l'ultimo atto del cordoglio che ormai da giorni attanaglia l'Italia e, in particolare, la provincia di Savona che piange il maresciallo finalese D[redacted] Ghione.

I funerali [redacted] Stato anche per Daniele si svolgeranno domani mattina alle 11,30: ci [redacted] la moglie Miriam, i suoceri, il [redacted] Finale Ligure, Pier Paolo Cervone, che rappresenterà il papà Sergio, ex appuntato dei carabinieri, [redacted] la mamma Oriella.

I genitori non andranno a Roma. Non [redacted] la sentono. Hanno chiesto al sindaco di rappresentarli. Nella casa di via Dante Alighieri, ci sono solo silenzio, dolore e lacrime.

Sabato il Consiglio comunale di Finale ha deciso di intitolare a Daniele Ghione i giardini che si trovano davanti alla caserma dei carabinieri, quella piccola area verde dove il maresciallo morto a Nassiriya giocava da bambino con i figli degli altri militari. «Sono [redacted] - dice il padre Sergio, ex appuntato conosciutissimo e [redacted]. E' [redacted] cosa bellissima sapere che mio figlio sarà ricordato. Questo significa che il [redacted] sacrificio non è stato inutile».

La prefettura ha [redacted] noto che domani, in occasione dei funerali di Stato, sarà [redacted] a disposizione (nell'atrio del [redacted] del Governo in piazza Saffi) un registro delle condoglianze nel quale i cittadini potranno mettere la loro firma. Un gesto semplice p[redacted] ricordare non solo Daniele ma tutti i carabinieri, i soldati [redacted] i civili morti nell'attentato di Nassiriya.


Il Consiglio comunale ha deciso di dedicare [redacted] giardino a Daniele Ghione

NOTIZIE FLASH

FARMACIE
Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale [redacted] domenica.

ALASSIO
Presentato il «Progetto oratorio»

Don Valerio Baresi, responsabile della Pastorale giovanile per [redacted] Liguria dei Salesiani, ha presentato l'altra sera, nell'auditorium dell'istituto Don Bosco di Alassio, il «Progetto Oratorio», una traccia per l'impostazione [redacted] un «Centro Giovanile» di maggiore accoglienza . formazione. [m. br.]

TOVO SG.
Promozione a Genova per [redacted] Museo Orologio

Sarà presentata mercoledì prossimo all'Auditorium della Regione [redacted] Genova il progetto per sviluppare il «Turismo industriale in Italia, la Liguria e il turismo industriale». Per il la provincia di Savona sarà presente Luigi Barlocco, vice sindaco [redacted] Tovo, per rappresentare il Museo dell'Orologio da Torre «Bergallo», museo quasi unico nel suo genere, realizzato nella frazione di Bardino. Il Museo dell'orologio richiama ogni [redacted] migliaia di turisti provenienti da ogni parte d'Europa. [a. r.]

ALBISSOLA M.
Terminati i lavori nella sede Avis

Conclusi i lavori di ammordenamento dell'ambulatorio Avis, donatori sangue, di via Matteo Repetto ad Albissola Marina. Nel sodalizio presieduto [redacted] Umberto Corradi [redacted] stato installato l'impianto di aria condizionata, paratie per la privacy, stanze separate per visite mediche e nuove strutture per i volontari. Domenica 30, dalle ore 8 alle 10, il prossimo appuntamento per le donazioni alla quale tutta la cittadinanza [redacted] invitata. [m. pi.]

CHIESTI PIU' VIGILI

Leca vuole maggiore sicurezza

ALBENGA. Assemblea dai toni accesi, giovedì sera, nella frazione di Leca, organizzata dal locale Comitato di zona. L'ordine del giorno era incentrato [redacted] lavori pubblici, viabilità e illuminazione natalizia.

Sin dalle prime battute si è evidenziato malumore nei confronti dell'amministrazione comunale, responsabile, secondo i presenti, di non aver realizzato al[redacted] opere pubbliche previste in passato». Nell'occhio [redacted] ciclone [redacted] dossi rallentatori e il senso unico previsto all'altezza della chiesa: due interventi approvati dalla giunta, ma non ancora iniziati.

«La nostra non vuole essere una critica a senso unico. Proponiamo al Sindaco di venire a toccare con [redacted] la situazione di abbandono in cui è stata lasciata la nostra frazione, per provvedere di persona a risolvere i problemi», hanno de[redacted]o i responsabili del comitato.

Il comitato di Leca propone alcuni progetti relativi al centro abitato. Si chiede, infatti, di ristrutturare piazza del Popolo, dotandola di [redacted] nuovo manto stradale e di sei nuovi parcheg[redacted]. Tra le richieste, anche la costruzione di un marciapiede, in grado di collegare via Partigiani e la piazza del Popolo. Concludono i rappresentanti della frazione: «E' allo studio un documento, da presentare al Sindaco, che raccoglierà tutte le situazioni critiche e le soluzioni». [r. sr.]

CROLLO DI VIA OXILIA

Riaprono le scuole Mazzini

SAVONA. Riapre il secondo piano dell'Istituto odontotecnici-ottici Mazzini di via Oxilia [redacted] Savona. Dopo il crollo di due settimane fa del controsoffitto [redacted] un aula, che ferì leggermente cinque studenti ma spaventò tutta l'opinione pubblica, i ragazzi che occupano il secondo piano della struttura di Villapiana rientrano in possesso dei loro banchi, dopo aver trascorso questo periodo «in trasferta», ospitati dal Boselli per ragioni di via Don Bosco.

L'aula nella quale sono caduti dal soffitto alcuni pannelli antincendio, [redacted] sotto sequestro. I tecnici della Provincia hanno comunque preferito far smantellare tutte queste strutture, presenti ovunque per normativa europea, di tutto il piano, per sottoporle a ulteriori controlli. Saranno ripristinate nel periodo natalizio.

Per la Provincia, l'ente che risponde per competenza degli edifici delle scuole medie superiori, due giorni dopo l'accaduto la scuola era ritornata già agibile a tutti gli effetti, ma i dirigenti [redacted] Ministero della pubblica istruzione hanno richiesto una verifica delle polveri dell'aria all'interno della struttura. Le sette classi, dunque, si ripopolano oggi. Gli studenti della sezione aziendale-turistica che occupavano la sala interessata al crollo, sono alloggiati nella stanza accanto, solitamente a disposizione proprio per queste emergenze.

SABATO A SAVONA

Lite in Darsena ricoverato al San Paolo

SAVONA. Due liti, una sfociata con un ferito, sabato notte in un locale della Vecchia Darsena. Il primo episodio [redacted] violenza poco dopo la mezzanotte quando, al Pronto soccorso del San Paolo, è arrivato un giovane con ematomi, escoriazioni e contusioni. Al medico di turno ha detto di essere rimasto ferito dopo un diverbio sfociato in una [redacted] propria aggressione in un locale della Vecchia Darsena.

Il medico di turno ha subito chiamato il 118 denunciando [redacted] fatto. Gli agenti della questura sono arrivati in ospedale per ascoltare il giovane ferito e, subito dopo, sono arrivati in porto per cercare di identificare l'aggressore. Dopo aver ascoltato alcune persone gli agenti se ne sono andati per altri servizi in città. Dopo poche ore, però, sono dovuti ritornare nello stessi locale dove una seconda lite aveva animato la serata.

Alcuni protagonisti della lite [redacted] stati identificati e, dopo le indagini, si saprà [redacted] gli episodi di violenza [redacted] strascichi penali. [m. pi.]

[redacted] TRATTA DI UN DUCATO PER LA RIANIMAZIONE E UNA FOCUS PER I DIALIZZATI

Due nuove auto per la Bianca

Consegnate ieri pomeriggio ad Albenga

[redacted]

Grande festa alla Croce Bianca per l'inaugurazione di due nuovi automezzi che [redacted] a p[redacted]tenziare il parco macchine della pubblica assistenza che ora arrivano a 37 unità.

Ieri è stato donato un Ducato dotato dei macchinari per la rianimazione in memoria di Guido Contestabile (madrina Sandra Contestabile) e di una Ford Focus che servirà per il trasporto dei dializzati, per il trasporto urgente di farmaci e plasma dedicata ad Anna Cro[redacted] (madrina [redacted] Croce).

Alla manifestazione di consegna sono arrivate molte consorelle della provincia che hanno fatto festa anche per il gemellaggio tra la Croce Bianca di Albenga [redacted] quella [redacted] Noli. Alla cerimonia hanno partecipato [redacted]se autorità civili [redacted] religiose. Il gran finale, dalle 18, [redacted] stato all'insegna dell'allegria e dell'amicizia con castagne [redacted] polenta destinate [redacted] solo [redacted] militi [redacted] tutti i cittadini. [m. br.]

Un momento della cerimonia di consegna dei due nuovi mezzi alla Croce Bianca

RICHIESTE SOPRATTUTTO PER IL TURISMO LEGATO AGLI SPORT OUTDOOR

La Riviera fa promozione

Successo dell'Apt alla Fiera di Bergamo

ALASSIO

Grande successo come ogni anno ha ottenuto lo stand della Riviera delle Palme alla Fiera Campio[redacted] di Bergamo. Lo stand, che presentava [redacted] sfondo [redacted] gigantografia dell'isola Gallinara con i prodotti tipici ed un'altra con immagini di sport estremi, è stato visitatissimo dalle migliaia di persone presenti in fiera.

Presenti allo stand dell'APT gli operatori di Promofinale, l'Associazione Albergatori di Alassio, di Varazze e di Pi[redacted] Ligure. «La Fiera di Bergamo rappresenta la maggiore campionaria della Lombardia, una delle prime [redacted] livello nazionale per numero di espositori [redacted] visitatori (oltre 170.000 visitatori), e costituisce un importante appuntamento per tutti i bergamaschi, grazie all'ampia gamma dei settori merceologici rappresentati», conclude il Direttore Generale dell'Apt Emanuele Ravina.

Bergamo [redacted] la sua provincia rappresentano un importante bacino di provenienza di turisti nella Riviera Ligure. [r. sr.]

Lo stand allestito dall'Apt delle Palme alla Fiera [redacted] Bergamo

E [redacted] una nuova possibilità per chi [redacted] auto [redacted] Uno strumento che ti permette [redacted] scegliere tra 2000 proposte [redacted] muoversi [redacted] valutando [redacted] le [redacted] dei concessionari della Liguria [redacted] del basso Piemonte, con suggerimenti, occasioni [redacted] news sempre aggiornate.

QUESTO MESE SPECIALE VEICOLI COMMERCIALI!

La tua nuova auto?

La trovi in edicola:
* [redacted]

La trovi a casa tua:
* [redacted] www.autoinriviera.it

autoinriviera
di auto e veicoli commerciali e Basso

LA PROTESTA SCATURITA DALLA CONVENZIONE SIGLATA DALL'ASL CON UNA ASSISTENZA PRIVATA CHE OPERA IN PROVINCIA

Sciopero bianco delle autoambulanze

Da oggi effettueranno soltanto servizi d'emergenza

Gian Piero Moretti

SANREMO

Quello annunciato da tutte le pubbliche [illegible] della provincia [illegible] è uno sciopero vero e proprio, ma oggi, fino all'incontro previsto nel pomeriggio con il direttore generale dell'Asl Barabino, le autoambulanze [illegible] effettueranno alcun servizio «ordinario». Solo emergenze e trasferimenti di pazienti che necessitano di un trattamento di dialisi.

«Se l'incontro avrà un esito chiarificatore la protesta rientrerà subito, diversamente la lotta si farà più dura» avverte il presidente provinciale della Croce Rossa Vincenzo Palmero.

La protesta ha coinvolto Croce Rossa (nove sezioni in provincia), Croce Verde (sedi a Ventimiglia e Arma di Taggia), Croce Azzurra (Vallecrosia), Croce Bianca (Imperia); Croce d'oro (Cervo Ligure) e Volontari del soccorso di Sanremo. Lo scontro nasce dall'«apertura di credito» che l'Asl ha voluto concedere a Ospedaletti emergenza, un'assistenza privata con sede a Ospedaletti, in [illegible] zona che Palmero definisce «strategica». Di fatto [illegible] Sas, Società in accomandita semplice. Essendo una struttura privata non è mai stata inserita nella convenzio[illegible] che le pubbliche assistenze han[illegible] sottoscritto con l'Asl. Ma ora l'Azienda sanitaria locale ha stanziato un contributo ponendo Ospedaletti emergenza sullo stesso piano di quelle pubbliche assistenze che operano in tutta la provincia, compreso l'entroterra senza alcun fine di lucro. E quindi consentendo alla struttura privata di operare anche sul fronte degli interventi ordinari: trasferimenti da un ospedale all'altro, da un reparto all'altro. Tutti servizi che non rientrano nell'urgenza per i quali la struttura di Ospedaletti ha la stessa abilitazione delle pubbliche assistenze.

Protesta delle pubbliche assistenze

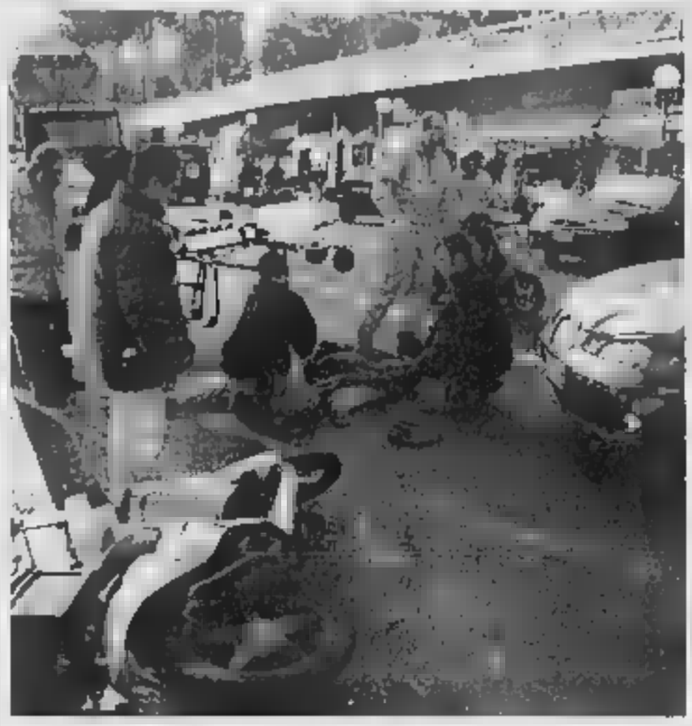
«Per ora - spiega [illegible] Palmero - [illegible] conosciamo bene i termini della convenzione. E per questo fino all'incontro di lunedì pomeriggio [illegible] limiteremo a "rallentare" la nostra attività anche se le nostre informazioni confermerebbero una convenzione siglata fra Asl e Ospedaletti emergenza fino al 31 dicembre di quest'anno».

Compatto il fronte delle pubbliche assistenze che in provincia si divide in due settore: da una parte la Croce rossa, [illegible] una presenza che abbraccia l'intero territorio e che fa capo a Palmero e dall'altra Croce Verde, Croce Azzurra, Croce Bianca, Croce D'oro e i Volontari del soccorso che rientrano nel Consorzio imperiese Pubbliche assistenze (Cipas) presieduto da Luciano Cosco di Ventimiglia.

«Per le emergenze e la dialisi non ci sono problemi: interverremo ad ogni chiamata. Come sempre» dice [illegible] il presidente della Croce Rossa che precisa: «Ma per tutti gli altri servizi tireremo i remi in barca. Almeno fino al [illegible]mine dell'incontro con Barabino». E aggiun[illegible]: «Il nostro non è un atteggiamento precostituito [illegible] confronti di Ospedaletti emergenza: vogliamo solo far valere i nostri diritti e sottolineare la differenza sostanziale che esiste fra un'assistenza pubblica e una società privata che opera nello stesso campo».

Uno «sciopero bianco» quello annunciato che rischia [illegible] assumere contorni più pesanti anche se i responsabili delle pubbliche assistenze assicurano che tutte le ambulanze della provincia risponderanno con la stessa solerzia e la stessa immediatezza alle chiamate urgenti. E che non sussisteranno problemi [illegible] per quei pazienti che necessitano del trasporto per sottoporsi alla dialisi.

L'IN[illegible] IN CORSO [illegible]



Auto inverte la marcia, grave motociclista

Un'auto che all'improvviso compie un'inversione nonostante il divieto, un ciclomotore che tenta inutilmente di evitare l'ostacolo, un urto violentissimo e un uomo di 60 anni, Antonio Leva di Sanremo, ricoverato all'ospedale con entrambi i femori, le caviglie e un braccio fratturati. La prognosi è riservata. E' accaduto ieri in corso Imperatrice di fronte a decine di testimoni. Al conducente dell'auto è stata ritirata [illegible] patente.

NO [illegible]

FARMACIE

I turni di oggi: Capovilla [illegible] Gentile a Imperia

Ecco i turni odierni riguardanti le farmacie del capoluogo [illegible] della città dei fiori. A Imperia tocca alla Capovilla, in via Doria 2 (0183/293591) [illegible] di supporto c'è la Gentile, in via Cascione 27, [illegible] Porto Maurizio (tel.0183/61584). A Sanremo [illegible] turno è appannaggio della farmacia Gismondi, in piazza Colombo 6, telefono 0184/530688.

PONTEDASSIO

Abitazione a fuoco: distrutti tetto [illegible] mobili

Momenti di paura per la famiglia dell'imprenditore Domenico Borracino, a Villa Viani, frazione di Pontedassio: l'altra sera la loro abitazione (erano in casa lui, la moglie Antonella e il figlio di otto anni) ha preso fuoco e, per evitare che l'incendio, partito forse da [illegible] canna fumaria difettosa, si propagasse, hanno dovuto chiamare i vigili [illegible] fuoco. Dieci pompieri precipitatisi da Imperia hanno lavorato circa [illegible] prima di avere ragione [illegible] fiamme e compiere [illegible] parziale bonifica. Ma la stima dei danni è impietosa: il tetto della casa è andato parzialmente distrutto e risultano fuori uso parecchi mobili. L'edificio è stato considerato inabitabile per una porzione, ma la famiglia può risiedere nella parte non attaccata dalle fiamme. [m. v.]

[illegible]

Entro fine [illegible] 17 nuove assunzioni in Comune

Il Comune ha previsto, entro la fine del 2003 l'assunzione di nuovi 17 dipendenti. Fra questi un geologo, due geometri, due addetti ai videoterminali e tre agenti di vigilanza e [illegible] educatori per asili nido. I nuovi dipendenti verranno ingaggiati attraverso concorsi pubblici e, in parte, facendo ricorso a graduatorie [illegible] concorsi già espletati. [g. p. m.]

[illegible]

Telefono [illegible] è in [illegible] di nuovi operatori

L'anno [illegible] hanno raccolto le confidenze, i timori, gli sfoghi [illegible] centinia [illegible] persone, risultando d'aiuto, fornendo un utilissimo supporto psicologico. Sono i volontari dell'associazione Telefono amico, che opera [illegible] provincia da diversi anni, e che adesso è alla ricerca di nuovi volontari. Il sodalizio infatti [illegible] organizzando un [illegible] per operatori che dovrebbe partire a breve. Chiunque si senta portato a questo tipo di esperienza, difficile ma gratificante, può telefonare allo 0183/290450. [m. v.]

SANREMO

Colluttazione con venditore abusivo, poliziotta ferita

Una giovane agente della polizia [illegible] stato è rimasta ferita ad un piede mentre tentava di fermare un venditore abusivo extracomunitario. L'uomo ha colpito la poliziotta che è finita a terra fratturandosi il dito di un piede. L'extracomunitario è riuscito a fuggire lasciando sul posto il borsone [illegible] tutta la merce contraffatta che è stata sequestrata. [g. p. m.]

L'UOMO, 37 ANNI, LONTANE ORIGINI ITALIANE, E' STATO FULMINATO CON UN COLPO DI PISTOLA ALLA TESTA

Orefice ucciso da due killer a Nizza

Un delitto senza movente: gli assassini non hanno toccato nulla

NIZZA

Ammazzato come un cane con un colpo [illegible] pistola alla testa mentre lavorava nel [illegible] laboratorio di orafo nel quartiere del vecchio porto di Nizza. Una fine che apre inquietanti scenari perchè i due killer, dopo aver sparato, si sono allontanati senza toccare nulla. Dunque [illegible] una rapina ma un'esecuzione in piena regola per ora senza alcun apparente movente. Gli investigatori non tralasciano alcuna pista: regolamento di conti, una vendetta...

La vittima è Claude Leone, 37 anni, lontane origini italiane. Un uomo che tutti nel quartiere non hanno esitato [illegible] defini[illegible] [illegible] gran lavoratore, [illegible] legami particolari e con un'unica passione: i giochi elettronici. Leone [illegible] sposato ed aveva due figli di sei e otto anni.

Il delitto sabato mattina intorno [illegible] 10,30 [illegible] [illegible] Arson, una traversa che si immette sul vecchio porto di Nizza. Una zona frequentata, [illegible] molti negozi, ristoranti, bar e bistrot che si accende soprattutto di notte grazie alla presenza di discoteche e night club.

Due gli assassini. Alcuni testi[illegible] li hanno visti scendere da una moto di grossa cilindrata. Indossavano tute da ginnastica e avevano [illegible] volto coperto dai caschi integrali. Leone era dietro al bancone intento a riparare alcuni monili d'oro. Lo hanno trovato più tardi accasciato al posto di lavoro con un proiettile di grossa cilindrata conficcato nel cranio. E' morto all'istante senza neppure rendersi conto di quanto stava accadendo. I due [illegible]ssini hanno lasciato la gioielleria dopo un paio di minu[illegible] senza correre. Li hanno visti salire in moto e allontanarsi. E' stato il fratello della vittima [illegible] trovare il corpo senza vita. Ha dato l'allarme. Dopo pochi minuti la zona è stata isolata dai gendarmi che hanno iniziati i rilievi per tentare di risalire agli assassini.

La moto che è servita ai due killer per la fuga è stata ritrovata un'ora più tardi nel quartiere de l'Ariane, alla periferia Nord della città. Era stata completamente distrutta dal fuoco. Incendiata per cancellare qualsiasi traccia. I gendarmi attraver[illegible] i numeri di telaio ora stanno tentando di risalire [illegible] proprietario anche se [illegible] ci sono dubbi che [illegible] precedentemente rubata.

Claude Leone aveva aperto la gioielleria in [illegible] Arson [illegible] anni fa: «Un uomo onesto e un buon padre di famiglia» lo hanno descritto i vicini fra le lacrime ancora increduli per la sua tragica fine. [g. p. m.]

PROCESSO PER MARCHI CONTRAFFATTI [illegible]

Lacoste costituita parte civile

[illegible] L'azienda parigina Lacoste, produttrice dei [illegible] d'abbigliamento col famoso marchio del coccodrillino, si è costituita parte civile al processo contro un fornitore e due negozianti che esponevano merce contraffatta nella loro rivendita di Diano [illegible]. Il 5 aprile prossimo a Imperia, dovranno presentarsi davanti al giudice Domenico Varalli, R. C., [illegible] [illegible] e N. [illegible], 43, gestori di un negozio di abbigliamento sportivo [illegible] Diano, e il presunto fornitore, A. A., [illegible] anni. Durante blitz compiuti a più riprese [illegible] Finanza negli anni 2000 e 2001, vennero trovati in negozio, [illegible] sequestrati, centinaia di capi con marchio fasullo: pantaloni, felpe, maglie, delle marche più prestigiose tra cui Prada, Calvin Klein, Napapijri, Dolce e Gabbana e, appunto, Lacoste. Dopo il rinvio a giudizio [illegible] proprietari del negozio e del grossista, l'azienda parigina, rappresentata dall'avvocato Giorgio Saguato, ha deciso di costituirsi parte civile al processo e di chiedere i danni. «Ogni anno la Lacoste, a causa del [illegible] clandestino, accumula perdite ingenti: [illegible] perchè la condotta processuale [illegible] improntata alla massima severità», spiega l'avvocato Saguato. [m. v.]

I DIPENDENTI DELLA PROVINCIA SCRIVONO AL SINDACO: «RINVII I LAVORI»

Pochi posti auto in piazza Roma

Lettera di un gruppo di impiegati

IMPERIA

Provincia contro Comune per la politica dei parcheggi [illegible] piazza Roma. O meglio: i dipendenti della Provincia hanno scritto al sindaco d'Imperia Sappa consigliandolo di rimandare alla prossima estate i lavori per i [illegible] posteggi, altrimenti il traffico precipiterà [illegible] caos. L'iniziativa è degli impiegati che lavorano nella sede decentrata, i quali si sono rivolti anche all'assessore [illegible] ai Lavori pubblici e al loro presidente. Scrivono: «La problematica [illegible] che sottoponiamo è legata alla già carente situazione dei posti macchina di piazza Roma, situazione che a breve subirà [illegible] drastico peggioramento [illegible] l'ormai prossimo avvio dei lavori di costruzione del nuovo parcheggio interrato (dietro la sede della Provincia). Appoggiamo l'iniziativa della costruzione di una [illegible] area, ma l'avvio dei lavori causerà un gravissimo disagio a coloro che si [illegible] in questa zona per lavoro. Chiediamo, [illegible] la sospensione dei lavori, [illegible] il rinvio in estate, con le scuole chiuse, per [illegible] [illegible] di [illegible] che andiamo [illegible] elencare: piazza Roma, intasata nelle ore [illegible] punta (vi gravitano migliaia [illegible] studenti [illegible] lavoratori), vede peggiorata la situazione da quando nella vicina via Verdi è stata avviata la costruzione dei garage/parcheggi nell'area adiacente al convento dei Capuccini; noi dipendenti della Provincia ci troviamo a non poter disporre del cortile privato a causa di alcuni lavori e, quindi, ci troviamo a intasare i pochi spazi disponibili nel quartiere; [illegible] la maggioranza dei parcheggi [illegible] zona, una volta chiusa l'area da adibire al cantiere, verrebbero a essere a pagamento». [m. v.]

Piazza Roma, uno dei punti nevralgici del traffico cittadino nelle ore di punta

PROGETTO AFFASCINANTE CHE POTREBBE AVERE IL PATROCINIO DELL'UNICEF

«Sogno il giro del mondo in barca a remi»

L'imperiese Rinaldi lavora per una traversata oceanica di 8 mesi

Umberto Rinaldi, classe 1946

IMPERIA

Prosegue febbrile l'attività dell'imperiese Umberto Rinaldi (57 anni, ma origini torinesi), l'uomo che vuole realizzare, tra un anno o due, un sogno affascinante e all'apparenza impossibile: il giro del mondo con una barca a remi da venti metri, con un equipaggio multirazziale di 16 vogatori. Rinaldi [illegible] sta occupando delle qu[illegible] tecniche ma anche degli aspetti, diciamo economici e umanitari (ha scritto all'Unicef per avere il patrocinio). E' alla ricer[illegible] di [illegible] sponsor perchè l'impresa si prospetta dura anche [illegible] punto di vista finanziario, ma intanto ha definito rotta, tappe, equipaggio che, considerando i turni, sarà formato da complessivi 64 rematori.

«La multirazzialità della squadra ha l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi dell'infanzia», spiega lo stesso Rinaldi.

Pure la barca, progettata da specialisti del settore, ha già trovato un cantiere a Brest disposto a costruirla con la consulenza della Europlast, l'azienda imperiese dove [illegible] lo stesso Rinaldi, e che produce barche e parti per motoryacht in vetroresina e altri materiali. [illegible] barca [illegible] remi sarà affiancata da una [illegible] attrezzata per traversate oceaniche che dovrà trasformarsi secondo le [illegible] in rifugio galleggiante per i turni di riposo, in nave appoggio, e ospitare l'equipe medica, il dietologo, il meteorologo e il navigatore. Un'impre[illegible] anche trovare materiale tecnico e umano. Ma Rinaldi non [illegible] tipo che si ferma davanti alle difficoltà. [illegible] suo attivo ha già diverse traversate: la Capo Corso-Imperia, Imperia-Fiumicino, Imperia-Bordeaux, la Bordeaux-Brest. Per compiere questa traversata oceanica ci vorranno almeno otto mesi. Ancora non è fissata la data di partenza. [m. v.]

CERIMONIA ORGANIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI IMPERIA IN UN CAVOUR AFFOLLATISSIMO

Premiato il meccanico del prototipo «facile»

Ieri la consegna delle targhe per la fedeltà al lavoro a 130 tra artigiani e commercianti

Nella foto una fase della cerimonia di ieri al Cavour di Imperia, affollatissimo

[illegible]

Cavour gremito, ieri, per la premiazione di 130 tra commercianti e artigiani, titolari d'azienda o dipendenti, che hanno ricevuto un riconoscimento dalla Camera di [illegible]cio d'Imperia per la loro fedeltà [illegible] lavoro e per le idee innovative che qualcuno ha portato nel proprio settore. Sono persone con alle spalle da 25 a 50 anni di attività. La consegna di targhe e diplomi è stata intervallata dai siparietti dei conduttori Micaela Calcagno e Franco Carli, di Roby Carletta e dalle musiche del duo Vitaliano Gallo (fagotto) e Sonia Soprano (tastiere).

Tanti i personaggi protagonisti di storie professionali interessanti. Per l'artigianato è considerato un alfiere Giorgio Vico, garessino da 40 anni in attività a Ventimiglia: dalla sua officina meccanica sono usciti prototipi innovativi e persino [illegible] macchina per le corse sul ghiaccio che ha vinto [illegible] campionato [illegible] Russia. Per l'agricoltura, accanto alla genialità di Gianni Ferrari, floricoltore di Vallebona che ha ottenuto una nuova varietà di ginestra da una libera impollinazione di piante in coltivazione, vanno ricordati Sandro Biancheri di Bordighera, Antonello Littardi di Ospedaletti, Stefano Roggerone di S.Bartolomeo e Marco Balestrino di Taggia, esponenti di famiglie di floricoltori in attività dall' 800.

Per il commercio, di rilievo i casi delle pelletterie Pastore [illegible] Imperia, e quelle, omonime, di Sanremo (fratelli Pastore), del negozio di abbigliamento Brembille di Taggia, dell'albergo-ristorante Santo Spirito di Molini di Triora, delle drogherie Piombo di Camporosso, della cartolibreria Balilla di Oneglia e della libreria Aschero [illegible] Taggia. Tra i prestatori d'opera, si segnalano Sergio Dainese (da 40 anni all'Ottica Marenco di Sanremo), Gabriella Abatelli (42 anni all'Unione industriali d'Imperia), Edoardo Pissarello (da [illegible] [illegible] alla fratelli Carli). [m. v.]

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

I BIANCOBLU' NON RIESCONO A TROVARE LA VIA DEL GOL E SONO ORMAI ALLA SETTIMA SCONFITTA STAGIONALE CON 6 PUNTI APPENA IN 11 PARTITE

La disperazione è compagna del Savona

Questa volta è il Pizzighettone a violare (1-0) il «Bacigalupo»

Ivo Pastorino
SAVONA

E adesso? Sperare ancora o la- perdere? I tifosi Savona sono disorientati, proprio come la squadra, che in undici partite ha racimolato miserie di 6 punti, bilancio fallimentare probabilmente senza eguali nella quasi centenaria storia del club biancoblù.

Anche il Pizzighettone, di cui sino a ieri si sapeva quasi soltanto per via di una vecchia canzone presentata al festival di Sanremo negli Anni Cinquanta, un po' i pompieri di Viggiù, ha trasformato il Bacigalupo in terra di conquiste. Un tiro, un gol, tre punti. Arrivederci alla prossima, con tanti ringraziamenti.

E pensare che ieri, per assurdo, il Savona al gol c'è andato vicino più di tante altre volte, dubbio molto di più dei lombardi, che a Ghizzardi di grandi fastidi, a ben guardare, non ne hanno poi creato tanti. Nei primi minuti, vento alle spalle, il Savona ha cercato di andare al tiro da lontano, con Bracaloni e Perrella, ma anche da pochi passi durante qualche mischia, frutto più dei refoli di tramontana che di manovre vere e proprie. Ma ci sono stati un salvataggio sulla linea e qualche pezzo di bravura del portiere Arcari a negare ai biancoblù la gioia di andare a rete.

A inizio ripresa il patatrac. Bracco ha commesso l'unico errore di tutta una partita eccellente: su un lancio in profondità era in vantaggio rispetto al possente Fermi, ma anzichè liberarsi della palla, anche in corner, ha temporeggiato. Il suo avversario di forza gli ha rubato palla ed è riuscito a segnare, nonostante il primo tentativo respinto da Ghizzardi.

C'era tempo intero a quel punto, contando un po' di recupero, per rimediare, ma i biancoblù ce l'hanno fatta e, a parte ogni questione di qualità del gioco, anche il Pizzighettone ha dimostrato, se altro, di avere rispetto ai biancoblù maggiore prestanza fisica e di farla valere, eccome. Ed è una storia che si ripete molto spesso, segno che la squadra affidata a Tufano è paragonabile a chi non supera la visita di leva perchè troppo gracile. In un campionato come la C2, dove non si va molto per sottile, specie su certi campi, farsi valere fisicamente conta, che diamine. Per fare qualche punticino, a volte, può bas- la vecchia massima del «palle lunghe e pedalare». Ma è una tattica da disperati, per gente possente e dai garretti buoni, per chi è portato, come molti biancoblù, a giocare di fino e ai retropassaggi.

Negli ultimi scampoli di partita un altro giovane, Girgenti dopo Bracco, ha inciso negativamente sul risultato. L'attaccante ha «ciccato» in pieno, nell'area piccola, una palla che non attendeva altro di essere spinta in rete. Sarebbe stato il pareggio, meglio che niente. Ma ieri, davvero, come suol dirsi, proprio non era giornata. Alla prossima, per chi ancora la sente di sperare.

Girgenti ieri si è «divorato» un gol

Friso: «Un altro pugno di mosche»

Tufano difende l'impegno dei giocatori ma ammette che il gol resta una chimera

Ennio Fornasieri
SAVONA

I mali Savona: sempre gli stessi, la domeniche pa- ed il vento non gira dalla parte giusta. I commenti nel dopo partita danno una foto nitida di quella che è stata la sconfitta numero 7. Si parte da Venturato, allenatore del Pizzighettone: «Gara condizionata dal forte vento in cui siamo stati anche un pizzico fortunati, poi è stato bravo il nostro portiere in due occasioni. Mi stupisco come Savona possa essere all'ultimo posto della classifica, visto che per come ha giocato non lo merita».

Felice Tufano la vede così: «Non abbiamo concretizzato per niente il lavoro fatto. Il motivo che mi tocca ripetere è sempre lo stesso da qualche tempo a questa parte. Loro invece con un mezzo contropiede...Che cosa devo fare? Ho provato cambiare modulo, posizione ai giocatori ma non c'è verso, non riusciamo a segnare». Dito accusatorio puntato su Girgenti da parte degli addetti ai lavori e tifoseria per il gol divorato: «Non bisogna gettare la addosso solo ad una persona, come credete che si senta in questo momento?».

Vincenzo Friso appare allibito: «E' disarmante commentare sconfitta genere, diventa difficile spiegare che per l'ennesima domenica rimaniamo con un pugno di mosche in mano e non lo meritiamo. Non mi sembra che il Pizzighettone abbia fatto vedere di essere più forte noi, eppure se leggiamo la classifica...Detto questo, però, è da evitare il piangersi addosso, bisogna sfatare questa regola casalinga in negativo, non potrà durare. Anche se è vero che le partite passano e i punti raccolti da noi veramente pochi, ma non molleremo...».

Per Bracco un pomeriggio sfortunato

Cronaca di una partita stregata

Tante parate e un salvataggio sulla linea decretano la terza sconfitta casalinga

Nanni De Marco
SAVONA

Terza sconfitta casalinga, settima campionato e decima calcolando la Coppa Italia. Un curriculum negativo al massimo, e per i tifosi abituati a ben altri esiti, lo 0-1 è una doccia gelata, al di là delle condizioni meteorologiche avverse.

Una sconfitta che per il volume di gioco espresso suona immeritata, quando si costruiscono occasioni limpide bisogna sfruttarle: il Pizzighettone ad inizio ripresa ne ha avuta una e l'ha messa a segno nonostante Ghizzardi avesse respinto il primo tiro del centravanti Fermi.

Che dire? L'assetto in campo ha i suoi demeriti, non può relegare Peluffo nel primo tempo, e in favore di vento, e fare il terzino. E il più delle volte Bracaloni prima punta... Inutili il gran correre dei cursori Perrella e Friso, lo slancio di Capuano bloccato più volte al limite dell'area. Quindi in virtù del golletto di Fermi, gli ospiti si sono portati via l'intera posta. Gran macinare biancoblù, e paratissime serie del portiere ospite Arcari, ma quando tirano otto angoli servirebbe più inventiva.

La cronaca. Dopo 5' è Girgenti ad impegnare Arcari, e al 9' Rizzi salva sulla linea un gol sicuro. Poi Arcari para su conclusioni di Bracaloni, Capuano e Perrella. gioco aereo però i lombardi sovrastano i savonesi, e molti assalti non producono effetti. Ripresa, ed ora è il Pizzighettone in favore di vento e ne approfitta subito: difesa presa in contropiede un lancio, Fermi calcia a colpo sicuro e ribatte a rete dopo la prima respinta di Ghizzardi.

Savona non sta: triangolazione Capuano-Friso-Perrella la bordata del mediano è in angolo da Arcari. Sfiorano però il raddoppio gli ospiti con Deinite dopo un'azione sulla destra, ma alla lunga i biancoblù si fanno arrembanti pur rischiando il contropiede. In luce Barone, seguito in tribuna dagli osservatori del Livorno (Mainetto e Maselli), e la palla buona arri- a Girgenti, sul quale però salva ancora Arcari. Finisce dunque 0-1, con più di un giocatore sulle ginocchia dopo aver dato tutto. Settima sconfitta, dunque, ma formazioni che abbiano messo sotto il Savona, nemmeno l'ombra. La speranza resta viva, il presidente Piro sa quello che deve fare.

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone; Perrella, Bracco, Di Gioia; Friso, Bracaloni, Peluffo (62' Aloe), Giacchino, Girgenti (73' Luciani); **Pizzighettone:** Arcari; Priolo, Rizzi; Tacchinardi, Lambrughi, Marcucci; Deinite, Pascali, Fermi (80' Chianese), Parmesani (75' Gessa), Raimondi (70' Sorrentino). **Arbitro:** Di Renzo di Ostia Lido. **Rete:** 47' Fermi. **Note:** ammoniti Perrella, Barone, Pascali, Lambrughi, Deinite ed El Kamch, quest'ultimo per proteste dalla panchina.

SERIE D

AFFERMAZIONE MENO AGEVOLE DI QUANTO DICA IL RISULTATO. A SEGNO PACHERA, SANTINI E MOSCIARO

La Sanremese riprende la marcia: 4-0

Ma il giovane Venturina non meritava un passivo del genere

Bruno Monticone

Sanremese batte Venturina 4-0. Risultato netto, ma un po' bugiardo per spiegare il match. Non che la Sanremese non abbia meritato il successo. E' stato netto, indiscutibile. Ma non è stata una passeggiata come potrebbero far pensare i quattro gol perchè il giovanissimo Venturina (nove undicesimi della squadra dopo il 1980), guidato dal allenatore Barbuti ingaggiato, in extremis, saba- dopo le dimissioni Vanio Gori, ha opposto buona resistenza dimostrandosi assai mano arrendevole quanto può far pensare la sua classifica. a caso, passata subito in vantaggio, Sanremese ha dovuto attend- l'ultimo quarto d'ora per segnare gli altri tre gol. E legittimare un successo, un pronto riscatto dopo il k.o. di sette giorni prima a Cascina.

Quando la Sanremese è andata in campo ieri, alle 15, sua grande rivale (la Massese) era già in vantaggio di due gol. A Massa, come in tutto il resto del girone, la partita era iniziata mezz'ora prima e il vantaggio degli apuani imponeva alla squadra di Fausto Silipo l'assoluta necessità di vince-. Missione che la Sanremese, che ripresentava capitan Biffi (uno dei migliori, al 74' una sua punizione ha «scheggiato» la traversa) ma Fruzza e Trimarchi, ha subito compiuto. Dopo cinque minuti il primo gol: discesa sulla destra di Liperoti, cross teso in area, palla a Calabria che tocca indietro per l'accorrente Pachera che fa partire un bolide che si insacca in rete. Pachera, sceso in campo al posto di Fruzza, sarà il protagonista della giornata: sua una traversa al 56' (un bolide sugli sviluppi corner) e la «zampino» nel secondo e terzo gol. Al 75', infatti, quando ormai erano stati accesi i riflettori del «Comunale», libera bene Cocconi sulla sinistra che fa un prezioso «assist» a Santini che, in area, si gira bene e mette alle spalle del portiere o; e, all'86', è ancora Pachera che fa «filtrare» un pallone in area per Mosciaro, appena entrato, il cui tiro viene smorzato dal portiere che però ad impedire che la palla carambola in alto e cada in rete. All'89' si aggiungerà il quarto, ancora di Mosciaro, cui tiro prima parato dal portiere che, però, si fa sfuggire dalle mani il pallone che finisce in rete. In e tutto questo, tra il 5' ed il 75', una partita anche bella in cui il Venturina, pur subendo la pressione della Sanremese, non è stato a guardare. Ed, anzi, nel secondo tempo, ha avuto anche la possibilità di pareggiare quando, al 31', prima Checchi ha costretto il portiere sanremese Rotoli ad una deviazione in angolo e, sugli sviluppi, del corner, un colpo di testa dello stesso Checchi, con Rotoli ormai fuori causa, è stato respinto sulla linea da Cocconi. Per la cronaca, al 10', anche un bel colpo di testa di Calabria stato respinto sulla linea, portiere battuto, da un difensore.

Sanremese Rotoli; Sconziano, Addona; Pantera (70' Giuntoli), Biffi, Pachera; Santini, Lodi, Calabria (70' Mosciaro), Liperoti (65' Beninca-sa), Cocconi. **Venturina** Liberali; Cappannari, Felloni; De Vincenzo, Macchioni, Labruna; Gori, Marangio (79' Fanelli), Gurma, Moscatello, Checchi (62' Bettarini). **Arbitro** Alderuccio di Milano. **Reti** 5' Pachera, 75' Santini, 86' e 89' Mosciaro. **Note** spettatori 1000 circa; calci d'angolo 7-2 per la Sanremese; ammoniti Sconziano, Calabria e De Vincenzo.

Pachera, ieri il migliore nella Sanremese

Mosciaro, primi gol e dedica

Fiori dei tifosi al ed un minuto di raccoglimento. Il «Comunale» ha ricordato così i caduti in Irak. Commosso prologo ad un match che ha regalato gol ed emozioni. «Bella vittoria - dice Fausto Silipo, allenatore biancazzurro - ma i quattro gol non devono ingannare: il Venturina ci ha impegnato molto. E' stato più perchè l'avevamo studiato in cassetta, ma il nuovo allenatore ha l'assetto. L'importante era rispondere bene alla sconfitta di Cascina. La risposta c'è stata». Primi gol per Manolo Mosciaro, autore di una doppietta: «Che dedico a mio zio Antonio», ha detto il giovane bomber. Felice anche il presidente Giuseppe Ruggieri. Voci lo vogliono fra i nuovi azionisti della Sambenedettese (C1): «Sì, ho dato la mia disponibilità. Ma è una faccenda professionale. Calcisticamente, per me, c'è solo la Sanremese», assicurato. Contenuta l'amarezza di Massimo Barbuti, neo allenatore Venturina: «Difficile dire che abbiamo fatto bene dopo 0-4. Ma fino al secondo gol della Sanremese siamo stati bravi». [b. m.]

IL GIRONE A DELLA SERIE C2

Si fa sempre più dura. Lo sottolinea in maniera impietosa anche una classifica che si allunga e lascia il Savona sull'ultimo gradino. E' vero che c'è anche il Sassuolo e che la caduta degli emiliani a Mantova è di quelle pesanti (0-4), ma non aver sfruttato neppure la gara interna di ieri dimostra che molto probabilmente il primo obiettivo dei bi-blù quest'anno può solo quello di evitare l'ultimo posto.

Guadagna infatti un punto il Palazzolo in un match rocambolesco, un 4-4 con il Meda che sottolinea come la matricola abbia il problema opposto al Savona: segna tanto, ma subisce troppo. Comunque aver rimontato ogni volta terza della classe è di vitalità, così come lo è l'impresa della Biellese, che vincendo a Belluno con il minimo scarto ha staccato la compagnia di coda e si è portata ad una sola lunghezza dai veneti e fa una Pro Vercelli che paga anche la crisi societaria. Ieri i piemontesi hanno perso 2-0 a Cremona e la loro classifica è sempre più preoccupante.

Nei guai anche il Legnano sconfitto in casa dalla rilanciata Valenzana, e un Monza deludente nell'1-1 interno con l'Olbia: il blasone non basta ai brianzoli per tornare protagonisti. In vetta, vince soffrendo la Pro Sesto, ma il colpaccio Montichiari è di valore, nella giornata in cui l'Alto Adige si conferma in gran condizione sbancando Ivrea e lanciando con decisione la sfida al vertice. Tra l'altro domenica prossima al Savona tocca proprio la trasferta sul terreno degli altotesini: sulla carta match proibitivo, anche se quest'anno i biancoblù hanno forse offerto le loro prestazioni migliori proprio lontano dal Bacigalupo.

RISULTATI

BELLUNO	BIELLESE	0-1
CREMONESE	PRO VERCELLI	2-0
IVREA	ALTO ADIGE	0-2
LEGNANO		0-1
MANTOVA	SASSUOLO	4-0
MONTICHIARI	PRO SESTO	1-2
MONZA	OLBIA	1-1
	MEDA	4-4
SAVONA	PIZZIGHETTONE	0-1

PROSSIMO TURNO
12ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	SAVONA
	IVREA
MEDA	MONTICHIARI
OLBIA	A
PIZZIGHETTONE	BELLUNO
PRO SESTO	CREMONESE
PRO VERCELLI	
SASSUOLO	MONZA
	PALAZZOLO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	26	8	2	1	20	8
ALTO ADIGE	21	6	3	2	18	9
MANTOVA	20	5	5	1	14	7
MEDA	20	5	5	1	19	15
CREMONESE	19	6	1	4	24	11
PIZZIGHETTONE	19	5	4	2	11	7
VALENZANA	19	5	4	2	9	5
OLBIA	15	3	6	2	10	11
	14	3	5	3	8	9
IVREA	14	3	5	3	10	12
MONZA	12	3	3	5	13	14
LEGNANO	12	3	3	5	9	13
BELLUNO	11	3	2	6	12	15
PRO VERCELLI	11	2	5	6	12	19
BIELLESE	10	2	4	5	7	14
PALAZZOLO	8	2	2	7	12	22
SAVONA	6	1	3	7	5	12
SASSUOLO	6	0	6	5	4	14

IL GIRONE B DELLA SERIE D

Se c'era ancora qualche dubbio, è caduto ieri. Il girone ligure-toscano di serie D si spacca in due tronconi: uno limitato a due squadre, Massese e Sanremese, che sembrano intenzionate a fare corsa a sè ed a giocarsi il passaporto per la serie C2 in una sfida infinita; poi il resto della squadre, lontane dai giochi di potere.

Nella giornata di ieri Massese e Sanremese hanno dato uno scrollata al gruppo. A di gol: tre per l'imbattuta Massese (nove vittorie, due pareggi, 26 gol segnati, un solo gol subito il suo impressionante «palmares»); quattro per la Sanremese che ha cancellato, in questo modo, ogni paura che potesse derivare dal k.o. di sette giorni prima a Cascina. I biancazzurri di Silipo hanno qualche «numero» in meno della M- (tre gol segnati in meno, due subiti in più, una sconfitta), ma l'autoritaria prestazione contro il Venturina - che aveva registrato, alla vigilia, l'ennesimo cambio di allenatore: da Vanio Gori a Massimo Barbuti - ha dimostrato che la Sanremese non ha certo nulla da invidiare agli bianconeri apuani.

Messi da parte, per ora, i sogni di gloria del Vado. La seconda sconfitta consecutiva dei rossoblù, se non ha compromesso il terzo posto, ha però allontanato la squadra dalla vetta: «meno 8» dalla Sanremese e «meno 9» dalla Massese sono ritardi pesanti. Ad un punto dal Vado c'è il Fo.Ce.Vara, matricola che si sta facendo onore. Le altre due liguri hanno perso. La Lavagnese è stata battuta dalla Fortis Juventus; l'Imperia, con il trucco rifatto al calciomercato d'autunno, è stata battuta nel finale sul campo della Sestese. Risultato bugiardo perchè le occasioni migliori le hanno avute i nerazzurri di Luca Oddone ed il gol toscano è arrivato nell'unica vera azione dei padroni di casa. E' un'Imperia che ha dimostrato di avere possibilità di riprendersi, che deve anche trovare un pizzico di fortuna in più. [b. m.]

CALENZANO	VERSILIA	1-1
CHIUSI	LARCIANESE	2-2
FO.CE. VARA	SANGIMIGNANO	1-0
FORTIS JUV.	LAVAGNESE	1-0
MASSESE	A. PICCHI	3-0
	CASCINA	0-2
SANREMESE	VENTURINA	4-0
SANSEPOLCRO	VADO	4-2
SESTESE	IMPERIA	1-0

PROSSIMO TURNO
12ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

A. PICCHI	SESTESE
CASCINA	FORTIS JUV
IMPERIA	FO.CE. VARA
LARCIANESE	SANREMESE
LAVAGNESE	SANSEPOLCRO
	MASSESE
VENTURINA	
VERSILIA	CHIUSI

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
	29	9	2	0	26	1
	28	9	1	1	20	3
	20	6	2	3	20	12
FO.CE. VARA	19	6	1	4	14	10
A. PICCHI	17	5	2	3	14	15
CALENZANO	17	5	2	4	13	11
CASCINA	17	5	2	4	13	12
SANSEPOLCRO	16	4	4	3	14	10
FORTIS JUV.	16	4	4	3	4	8
VERSILIA	15	3	6	2	9	8
SESTESE	14	4	2	5	10	13
LAVAGNESE	13	4	1	6	12	18
SANGIMIGNANO	12	3	3	5	10	12
CHIUSI	11	2	5	4	10	13
VENTURINA	9	2	3	6	12	20
ROMORELLA	7	2	1	6	8	19
	6	1	3	7	4	20
LARCIANESE	5	1	2	7	8	20

I ROSSOBLU', CON ALCUNE INGENUITA' DIFENSIVE, HANNO VANIFICATO LA BELLA DOPPIETTA DI IANNOLO

Sansepolcro-Vado, è spettacolo

Gara entusiasmante, ma vincono i toscani: 4-2

SANSEPOLCRO

Che partita, signori! Bella e intensa dall'inizio alla fine. Di quelle che insomma valgono il prezzo del biglietto (con supplemento) e che riconciliano [illegible] il gioco del calcio, specie quando gli interpreti sul campo recitano al meglio la loro parte. E che Sansepolcro! Era chiamato a fornire una prestazione convincente con obiettivo dichiarato la conquista di quei tre punti che i bianconeri hanno strameritato, dandoci sotto fin da subito e [illegible] concedersi un attimo di tregua al cospetto di [illegible] Vado che si è fatto comunque ammirare dalla platea del Buitoni per qualità e determinazione.

Il segnale [illegible] partenza è inequivocabile; pronti via e dopo appena 25 secondi i padroni di casa già esultano: Bartolo soffia la sfera a Marchesi e apre per Catacchini, che «buca» la difesa e trafigge Cancellara [illegible] un secco rasoterr. Il Sansepolcro non si sente appagato, ma anche gli ospiti impiegano poco per digerire la botta a freddo: al 17', Rossi amministra il pallone in area e al momento giusto appoggia per l'accorrente Iannolo, che risistema la situazione. La formazione biturgense non si scompone e dopo essersi resa pericolosa al 22', sulla punizione di Massimo Pazzaglia bloccata dall'estremo rossoblù, capisce che per mettere in crisi gli avversari deve sfruttare le fasce (la destra in particolare), lungo le quali Catacchini e Giorni dimostrano di possedere una marcia in più. E' tuttavia dal piede di un Testamigna in progressione che al 35' viene servito l'assist del 2-1: Giorni ci crede e piazza dal fondo l'incornata vincente.

Attenzione [illegible] al pressing alto dei vadesi, tutt'altro che domi. al 40', Marotta taglia ancora per Iannolo, agganciato dentro i 16 metri da un Morvidoni in recupero che rovina addosso anche a Giovagnoli. Il guardalinee dissipa i dubbi dell'arbitro, che indica il dischetto. Qualche minuto di attesa per i soccorsi al portiere locale, che all'ultimo istante torna fra i pali, riuscendo però solo a intercettare la direzione del rigore di Iannolo, autore anche del secondo pareggio. E qui il Vado pecca di ingenuità: palla al centro e fuga sulla destra di Catacchini con traversone per la testa puntuale di Ceccagnoli, che firma il 3-2.

Inutile ieri per il Vado l'ennesima ottima prestazione del cannoniere Iannolo

La ripresa comincia con il forfait di Giovagnoli, sostituito dall'esordiente Piccini, che fino alla mezz'ora [illegible] alcun rischio, al contrario del collega Cancellara, graziato all'8' dallo sbilenco sinistro di Bartolo e bravo al 21' a replicare d'istinto sulla correzione [illegible] Ceccagnoli, pescato ottimamente dal cross di Mercuri. Il quarto gol è maturo e al 26' il Sansepolcro chiude la contesa. numero di Mercuri a beneficio di Gaggioli, sbucato dalle retrovie e steso in area da Ferro. Impeccabile l'esecuzione di Mercuri dagli 11 metri. A [illegible] l'orgoglio del Vado, che ricorre al tridente per tentare di riaprire la gara, provvederà poi Piccini, autore di una respinta di p[illegible] sul solito Iannolo al 31' e di una deviazione al 41' sulla conclusione di Poggi.

[g.d.f.]

Sansepolcro: Giovagnoli(2' st Piccini); Testamigna, Gaggioli; Morvidoni, Bruni, M. Pazzaglia; Catacchini (22' st Tellini), Bartolo, Mercuri, Ceccagnoli (34' st Cecconi), Giorni. Vado: Cancellara; Cogho (24' st Grabinski), Bresci; Cammaroto (13' st Giordano), Fornaro (1' st Poggi), Giannasi; Ferro, Marchesi, Rossi, Iannolo, Marotta. Arbitro: Borracci di San Benedetto del Tronto. Reti: 1' Catacchini, 17' 44' Iannolo, 35' Giorni, 45' Ceccagnoli, 71' (rig.) Mercuri. Note: ammoniti Morvidoni, Fornaro, Cogho, Ferro, Giordano (V).

I NERAZZURRI SPRECANO TROPPE OCCASIONI E AL 70' VENGONO BEFFATI: 1-0

E' l'Imperia che comanda ma a vincere è la Sestese

Gianni Di Ferdinando

SESTO FIORENTINO

Cade [illegible] maniera immeritata l'Imperia, sul terreno di gioco di una Sestese che, tirando in porta soltanto in una circostanza, riesce ad arpionare i tre punti.

La partita, come suol dirsi, l'ha invece fatta l'Imperia, capace purtroppo di fallire ben quattro limpide palle gol, tre nel primo tempo. E chi sbaglia, non solo nel calcio, alla fine paga.

Partita non bella, caratterizzata da un duplice copione: primo tempo dominato dall'Imperia, che fallisce, come detto, tre limpide pallegol. Ripresa più equilibrata, senza [illegible] sostanziali acuti e con la Sestese che si porta fortunosamente in vantaggio al 70', complice un marchiano errore del portiere Apuzzo. Dopo di che l'Imperia, che si era adagiata, si sveglia nuovamente, dominando la parte finale, nella quale fallisce l'ennesima pallagol, al 3' di recupero, [illegible] una conclusione di Rossetti da pochi passi.

Imperia, dunque, che avrebbe meritato sicuramente il pari, e che invece torna a casa con nulla in saccoccia, confermando il suo momento difficile, caratterizzato anche da molta sfortuna. La Sestese, [illegible] canto suo, ringrazia la dea bendata, per i tre punti conquistati immeritatamente nello scontro diretto.

Iannitti, [illegible] attaccante dell'Imperia

Nel primo tempo in campo c'è soltanto l'Imperia, [illegible] Frassineti autore di tre parate salva-risultato. Al 6' il potiere si supera deviando la conclusione ravvicinata di Pulina, con Firicano che salva la sua porta prima che il pallone oltrepassi la linea bianca. Al 20' ancora Frassineti protagonista sulla punizione di Pulina, deviata ancora una volta in angolo. Poi, al 32', l'estremo difensore rossoblù compie [illegible] altro miracolo deviando il tiro dell'effervescente Danieli.

Nella ripresa il ritmo cala, l'Imperia ha speso molto, la Sestese non riesce ad uscire dal guscio, e la partita staziona prevalentemente a centro campo. Tutto lascia prevedere un risultato finale di 0-0. Improvviso, al 70', si materializza il vantaggio della Sestese: punizione dalla sinistra e giran[illegible] Minieri. Ferrari, non la tocca, ingannando Apuzzo, con il pallone che termina alle sua spalle.

Gol beffa e rocambolesco. La Sestese arretra il baricentro del gioco, a difendere il prezioso vantaggio. L'Imperia, che ha più fondo ed idee, si butta generosamente in avanti alla ricerca del pari che sfiora al 93', in pieno recupero Rossetti, in campo da metà del secondo tempo al posto dell'esausto Pulina, calcia in maniera scriteriata da pochi passi, non consentendo all'Imperia [illegible] acquisire un pari più che meritato.

Sestese: Frassineti, Rosalli, Peruzzi, Firicano, Simbula, Sandrè, Fattori (10' st Marchiseppe), Minieri, Giornali, Ferr[illegible] M., Giannoni (16' pt Zizza). All: Caramelli. Imperia: Apuzzo, Gallù (33' st Bisogno), Iannitti, Elia, Casalino, Danieli, Cavanna, Panizzi, Leturia (20' Lubiano), Di Iorio, Pulina (20' st Rossetti). All. Oddone. Arbitro: Tozzi [illegible] Ostia Mare. Rete: 25' st Minieri. Note: spettatori 300, ammoniti Firicano, Sandrè e Panizzi. Angoli: 5-3 in favore dell'Imperia.

SECONDA CATEGORIA

INATTESI KO PER ANDORA, LAIGUEGLIA E BORGHETTO

La caduta degli dei risparmia il Mallare

La caduta delle stelle, almeno nella Seconda Categoria, è avvenuta ieri pomeriggio. Le prime della classe incappano, come se fosse scattato un meccanismo automatico, in una giornata da dimenticare. Solo il Mallare, superando lo Speranza, non si fa condizio[illegible] e, infliggendo quattro reti [illegible] savonesi, raggiunge in vetta Andora e Borghetto, entrambe sconfitte.

La prima pagina spetta proprio all'Andora in quanto la sconfitta con il Pontelungo arriva a tempo scaduto, e precisamente al minuto numero novantatre. Ma il presidente Vincenzi non è per questo motivo su tutte le furie. «Dobbiamo parlare [illegible] una partita [illegible] di un bollettino medico? Io ho Parisi, il nostro portiere, all'ospedale e due difensori che per diverso tempo non rientreranno in campo. Troppi interventi duri. Non condanno il Pontelungo, sia chiaro. Credo che proprio in generale in questo campionato il gioco sia duro, troppo duro».

Per la compagine di Enrico Vincenzo tre punti importanti perchè consentono di inse[illegible]si a due punti dal trio di testa e superare la Polisportiva Laigueglia. La quale è caduta in una imprevedibile sconfitta, sul proprio terreno, contro la S. Nazario. Calcagno e Lupi spengono le illusioni della compagine diretta da Davide Torregrossa che deluso affida il commento [illegible] dirigente Paolo Ripamonti: «Non cerchiamo alibi, anche [illegible] diciamo che la sfortuna ci ha [illegible] davvero una mano. Comunque visto quanto accaduto alle avversarie [illegible] bicchiere è da vedersi mezzo pieno».

Cade anche il Borghetto contro il Barca (2-1): una sconfitta davvero clamorosa. Nessuno, anche partendo dalle sorprese che riserva il calcio, poteva immaginare un esito di questo genere, [illegible] chiaro che i vincitori [illegible] a testa alta. Come il Mallare che supera (4-0) lo Speranza. Il dirigente Carlo Rondoni è sconsolato: «Siamo quasi in fondo... Ma quando [illegible] perde con [illegible] punteggio così severo, niente da dire». Da segnalare anche [illegible] netta vittoria del Taggia su uno spento Cosseria, e il ritorno ai tre punti del Don Bosco Alassio. I salesiani passano sul campo della S. Cecilia (1-4) esprimendosi al meglio.

[g. o.]

In Seconda categoria comanda il Mallare

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

TAGGIA	COSSERIA	3-0
BORGHETTO	BARCA	1-2
S. CECILIA	D.B. ALASSIO	1-4
LAIGUEGLIA	S. NAZARIO	0-2
MALLARE	SPERANZA	4-0
PONTELUNGO	ANDORA	1-0
S. AMPELIO	MILLESIMO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MALLARE	13	4	1	1	9	2
ANDORA	[illegible]	4	1	1	9	3
BORGHETTO	13	4	1	1	12	6
PONTELUNGO	11	3	2	1	9	4
LAIGUEGLIA	10	3	1	2	9	8
S. NAZARIO	9	2	3	1	7	4
D.B. ALASSIO	9	3	0	3	10	9
S. AMPELIO	9	2	3	1	9	5
TAGGIA	8	2	2	2	11	6
SPERANZA	6	1	3	2	5	10
COSSERIA	5	1	2	3	5	12
BARCA	4	1	1	4	4	9
MILLESIMO	3	1	0	5	3	10
S. CECILIA	3	1	0	5	10	18

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

ANDORA	S. CECILIA
D.B. ALASSIO	BORGHETTO
BARCA	TAGGIA
COSSERIA	S. AMPELIO
S. NAZARIO	MALLARE
MILLESIMO	LAIGUEGLIA
SPERANZA	PONTELUNGO

Terza: Aurora ok

E il San Giuseppe si è riscattato: 3-1

Nel girone savonese era in programma un big-match: Valleggia-Aurora che ha registrato il successo degli ospiti. Il commento affidato, per i battuti, dal dirigente Landucci: «Peccato perchè entrambe abbiamo giocato un bel calcio. Ma alla fine i tre punti sono andati a loro». Melara, Russi e Lai gli autori dei gol della partita più interessante di questo turno anche se va detto che il Sassello, dopo i quattro gol inflitti al S. Giuseppe di Cairo, continua a regalare «amaretti» in quantità agli avversari. Ieri è toccata ad una opaca Rocchettese coglierne sei (anche se poi ha segnato due gol che [illegible] meno [illegible] la sconfitta). Il Sassello, che non nasconde di puntare al salto di categoria, ha giocato una partita perfetta in ogni reparto. Il S. Giuseppe di Cairo ottiene, contro il Murialdo (3-1) la seconda vittoria e si mette alla pari con le due sconfitte subite in questo avvio. I gol nella sono realizzati da Dolcezza, autore di una doppietta e Ferrero. I due meritano, per quanto fatto vedere durante i novanta minuti, un'alta valutazione in pagella. Il gol dei battuti è stato segnato da Franco che ha trasformato una punizione. Plodio e Letimbro dividono la posta (4-4) mentre il Celle Ligure supera il Letimbro (2-1). Classifica: Aurora 12; Sassello 10; Valleggia e Celle 9; S. Giuseppe 6, Plodio [illegible]; Murialdo 4; Priamar 2; Rocchettese e Letimbro 0.

Nel girone imperiese bisogna partire [illegible] Dolcedo-S. Filippo giocata venerdì e vinta [illegible] locali per 2-1 al termine di [illegible] partita molto combattuta. Poi la giornata di ieri [illegible] la Sanremo Boys ancora vittoriosa, questa volta contro [illegible] Nolese (1-0). La partita è stata combattuta ma la sensazione è che la compagine di Barillà sia sempre la più naturale favorita per il salto di categoria. Le altre: Camporosso-Riva Ligure 1-1; Val Steria-Villanovese 4-3. La classifica: Sanre[illegible] Boys punti 10; Val Steria 7; Sporting Camporosso 6; Dolcedo 5; Spotornese 4; Riva 3; Nolese e S. Filippo 2; Villanovese 0.

[g. o.]

NEL TORNEO REGIONALE L'ALBENGA VINCE A VARAZZE CON RETE DI TORSOLI ED E' SOLA IN VETTA AL GIRONE [illegible]

Juniores nazionali, il derby al Vado

I gol di Danieli e Castronuovo decidono la sfida di Imperia

Entrano nel vivo i campionati riservati ai baby. In evidenza, in questo fine settimana, i vari tornei riservati agli Juniores, da quello nazionale ai gironi provinciali.

Juniores nazionali. Anche se non sono impegnate per i primi posti della classifica Imperia e Vado hanno dato vita ad un derby molto atteso. I rossoblù hanno fatto il colpaccio imponendosi per 2-1 ma gli imperiesi hanno comunque giocato un buon incontro. La compagine di Pansera ha ottenuto i tre punti grazie ai gol di Danieli e Castronuovo. Niente [illegible] fare per la Sanremese sconfitta seccamente (3-1) dal Vigevano. Gli altri risultati sono: Casale-Lavagnese 2-1; Cuneo-Orbassano 2-0; S. Angelo-Casteggio 2-1; Novara-Trino 1-1; Voghera-Robbio 3-3.

Juniores regionali. Nel girone A, dopo [illegible] giornate continua il dominio della Sestrese che si è portata a quota 24. La compagine genovese passa, con un quoziente tennistico (6-1) sul campo del Casella e ancor[illegible] volta dimostra [illegible] essere invulnerabile in ogni reparto. Molti sostengono che il girone sia deciso anche se il Busalla, seconda a quota 20, non si arrende. Ma il pareggio sul campo del Ventimiglia, che non naviga nelle prime posizioni, suona come un mezzo passo falso. Finisce 0-0. Terzo posto per l'Amicizia a quota 19 grazie alla vittoria nettissima (5-0) sull'Arenzano. A difendere i colori savonesi l'Albatross con 18 punti. I savonesi battono per 3-1 la Cairese. Da notar[illegible] anche il bel successo del Finale: i baby del presidente Candido Cappa si affermano 5-0 contro il Multedo grazie alle reti [illegible] Giordano, autore di una doppietta, De Sciora, Capra e Puppo. Divisione della posta, in una partita molto spettacolare, in Argentina-Riviera, derby che si conclude 2-2.

Nel girone B complimenti e dieci e lode in pagella per l'Albenga. La compagine allenata da Zanardini passa, al termine di una partita giocata molto bene, sul campo del Varazze (1-0). Il gol che decide la sfida è realizzato da Torsoli che, [illegible] una volta, si conferma come una delle migliori realtà del campionato. Gli ingauni sono adesso solitari al comando grazie al pareggio interno della Sampierdarenese contro il Pontedecimo (1-1) che occupa adesso la terza piazza. Ottima anche la prova della Loanesi che passa d'autorità sul campo della Culmv grazie alle reti segnate da Buonocore, Consavella e Garofalo, quest'ultimo su rigore. Un 3-0 netto che mette in luce il buon valore della compagine rossonera. E anche il Pietra non scherza vincendo (5-2) contro il Cogoleto. Qui il protagonista [illegible] Sclavo che segna una tripletta e propizia altre occasioni. Ma anche a Farinazzo, autore di una doppietta occorre fare i meritati [illegible].

Juniores provinciali. Risultati della quarta giornata del girone [illegible] Bragno-Celle 6-2; Quiliano-Speranza 4-0; Mallare-Carcarese 2-7; [illegible] S. Filippo-Millesimo 3-3; Priamar-Altarese 0-2; Legino-S. Cecilia 7-0. Il Quiliano comanda a punteggio pieno. Questi i risultati del girone imperiese: Alassio-Taggia 0-2; Bordighera-Andora 1-0; Riviera-Intemelia 1-4; S. Stefano-Ospedaletti 2-2; Sanremo-Don Bosco 0-1.

[g. o.]

Giovanissimi: vola l'Ospedaletti

Malore all'arbitro, rinviata Legino-Vado. Allievi, nel girone A dominio del Riviera

Nona giornata dei campionati regionali dove le compagini m[illegible] e della provincia di Imperia [illegible] collocate nei primi due raggruppamenti. Copertina per i Giovanissimi dove nel girone A dove è rimasto solitario al comando l'Ospedaletti. La compagine imperiese ha superato il Finale (2-0) portandosi così a 21 punti e staccando il Riviera, fino a ieri compagno di viaggio, che è stata fermata (0-0) dal Cisano al termine di una partita molto combattuta e con due difese davvero [illegible] ferro. Il Savona, terzo in classifica, ha diviso la posta, anche qui a reti inviolate, contro la Carlin's. Gli altri risultati: Speranza-Valle Impero 8-0; Sampdoria-Cairese 0-1 (va ricordato, insieme alla bella vittoria dei valbormidesi, che i blucerchiati sono fuori classifica); Don Bosco Valle Campo-Argentina 1-1. Ha riposato la Loanesi. Nel secondo girone è stato sospeso il match Legino-Vado, molto atteso in quanto [illegible] compagine ospite si presentava con il primo posto in classifica. Ma un malore che ha colpito il direttore [illegible] gara ha costretto al rinvio della partita. Ma i rossoblu rimangono al comando in quanto la sfida tra le inseguitrici tra Albe[illegible] e Speranza termina in parità (3-3). Da segnalare la bella vittoria [illegible] Varazze (3-1) contro la Corniglianese mentre l'Alassio ha superato il Don Bosco Genova (1-0).

Passando agli Allievi nel girone A il Riviera che ha dominato questa prima parte del campionato divide la posta a Savona. La partita termina 2-2 ma va ricordato che gli striscioni, qualificati di diritto alla fase nazionale, sono considerati fuori classifica. L'Argentina si conferma al secondo posto superando (3-1) l'Ospedaletti che è superato al terzo posto dalla Loanesi che supera il Cisano per 1-0.

Netta infine la vittoria del Valle Impero (4-2) contro la Carlin's. Nel girone B non conosce sosta la marcia della Sestrese. La compagine genovese ha superato il Varazze con un punteggio tennistico (6-1). Ma del resto contro i genovesi che hanno segnato finora più di trenta gol è inutile cercare di uscire con poche reti di scarto. Il Vado, secondo in classifica, è battuto in [illegible] dall'Albatross che adesso insegue ad un punto. La partita termina 3-1 per i baby di Mirko Saviozzi che hanno giocato una splendida partita. Divisione della posta in Pietra Ligure-Arenzano: la partita termina 1-1 ma i locali solo per sfortuna non hanno portato a casa i tre punti. Sabato e domenica prossima un altro interessante turno per una regular season che chiuderà i battenti a marzo per lasciare poi spazio agli attesi playoff.

[g. o.]

CALCIO FEMMINILE

LE SANREMESI PUNITE AL DI LA' DEI LORO DEMERITI

Matuziana travolta (5-0) dall'Atalanta in Coppa

SANREMO

Un pesante k.o., almeno nel [illegible]. E' quello che, ieri, ad Almenno Superiore, nel Bergamasco, ha rimediato la Matuziana Sanremo, nel match di andata della Coppa Italia di calcio femminile, contro l'Atalanta. Un risultato pesante, decisamente troppo pesante, per[illegible] Matuziana che si [illegible] presentata all'appuntamento [illegible] una squadra senza alcune titolari (le varie Carrozzino, Delfino, Paggini, Vanore, Dulbecco, Villivà) e con un «turn over» voluto dall'allenatore Stefano Faraldi per provare nuove soluzioni. [illegible] effetti [illegible] difficile commentare uno 0-5 - dice mister Faraldi - La squadra [illegible] è battuta bene, [illegible] abbiamo avuto [illegible] serie di episodi sfavorevoli, davvero sfortunati. Abbiamo preso una traversa, fallito molte occasioni e ci sarebbero [illegible] cose [illegible] dire sulla terna arbitrale. Il primo gol delle lombarde, ad esempio, è stato viziato da un fallo. Pazienza, è andata così».

La squadra si era presentata in campo [illegible] Cazzato, Badano, Romanelli, Chomontowska, Luti, Zucconelli; Bodrato, Breglia[illegible]no, Cavalcante, Villa e Massabò. Il primo tempo (con [illegible] traversa della Villa per le sanremesi) si [illegible] chiusa sul 3-0 per le bergamasche: buona l'offensiva delle sanremesi nei primi venti minuti del secondo tempo, ma non c'è stato niente [illegible] fare. Al 23', il quarto gol dell'Atalanta, ha tagliato le gambe alle liguri. Adesso, nel retour-match in programma il 21 dicembre, la rimonta sarà quasi impossibile: «Tentere[illegible] l'impossibile - aggiunge Faraldi - Non mi sono mai illuso che questa stagione fosse facile. L'importante, adesso, è ripartire con il piede giusto in campionato». Domenica, per la serie A2, [illegible] Matuziana giocherà in trasferta ad Olbia, in Sardegna.

[b. m.]

SUL CAMPO DEL BRUGNATO (ORA A -8 DALLA CAPOLISTA) I SAVONESI PASSANO CON AUTORITA' 1-0'

Un gol pesante per la Loanesi

La squadra di Ferraro si conferma forte e pratica

Il bomber Alberti ha firmato an a Brugnato il nuovo successo della lanciata Loanesi

Il Ventimiglia sfiora il colpaccio

Solo 0-0 al Borel con il Finale in difficoltà
Gli ospiti più pericolosi meritavano di più

FINALE L.

Un punto guadagnato per il Finale, due persi per il Ventimiglia. Alla fine lo 0-0 del «Borel» è positivo solo per i giallorossi di Brunello che pur soffrendo per tutto l'arco dell'incontro, sono riusciti a portare qualcosa in [illegible] a muovere la classifica. La formazione di Brunello si presenta [illegible] Voss, Capra e Sardo squalificati e con Mazzone fuori per infortunio. Il compenso di segnala l'esordio [illegible] arrivati (in settimana) Desai e Santanelli.

Bene il difensore che ha già fatto vedere di avere qualità utili per il proseguo del campionato, mentre per l'ex esterno del Vado ci vorrà ancora qualche allenamento utile a trovare quei ritmi partita persi nella breve parentesi di Alassio in Promozione. Da rivedere. Ha impressionato invece il Ventimiglia di Gatti apparso in ripresa [illegible] che non è riuscito a dare continuità ai suoi risultati, dopo i tre punti ottenuti domenica scorsa e si deve [illegible] malgrado accontentare della divisione del le posta in palio che li allontana dalle zone nobili.

Match giocato prevalentemente nella zona di centrocampo con i frontalieri che tengono sempre il pallino del gioco [illegible] dalle prime battute ma le [illegible] zioni vere e proprie non riempono certo il taccuino. Nel primo tempo la squadra di Gatti si vede annullare un gol al 13': la fase finale dell'azione porta al tiro Lerda. Il portiere Durando respinge ma non trattiene e Di Clemente è il più lesto di tutti nel ribadire in rete. A questo punto l'attenzione si sposta verso il collaboratore di linea che segnala una posizione irregolare dello stesso Di Clemente.

Prestia in azione: a secco ieri pomeriggio la punta finalese

Il Finale cerca di opporti alla maggior qualità dell'avvesario e cerca di replicare su un calcio di punizione dello specialista Cattardico ma Lerda anticipa il proprio portiere e annulla il pericolo. Infine il giovane Santana prova a sorpendere Frasson ma il numero uno del Ventimiglia è abile ad opporsi con un intervento di pieds.

Nel secondo tempo il leit motivi non cambia con i giallorossi che comandano il gioco ed i padroni di casa che provano a sfruttare gli spazi in contropiedi che non trovano mai la finalizzazione. La palla gol più ghiotta della partita è dei frontalieri che a dieci minuti dalla fine sprecano un opportunità d'oro con Bracco che si trova in condizione di battere a rete da posizione favorevole. Il giocatore sbaglia solo davanti a Durando e grazia [illegible] la retroguardia del Finale. [en. for.]

SESTA GODANO

Cinque punti di vantaggio sulla Sestrese, otto sul Brugnato, le altre molto più distanti: per la Loanesi, il futuro del campionato di Eccellenza si prospetta come una cavalcata solitaria verso la serie D, perché la forza e la solidità del team affidato a Flavio Ferraro è stata confermata anche ieri, nel big match giocato a Sesta Godano contro l'ex seconda forza del girone, il Brugnato. L'incontro si è concluso sull'1-0 per i savonesi, ed [illegible] una volta come due settimane fa in quel di Sarzana, a decidere è stato proprio un giocatore "spezzino doc" come Alberti. Una rete quasi a freddo, nel pantano del campo di Sesta Godano, reso molto pesante dalle abbondanti piogge cadute prima e durante il match, che ha scombussolato i piani del Brugnato, agevolando il compito alla capolista. Loanesi che ha dovuto combattere anche contro un agonismo a tratti esasperato degli spezzini, che già allo scadere del primo tempo sono rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione di Attuoni (fallo di [illegible] Baffico). Il gol, quindi, che decide il big match: 12', errato disimpegno della difesa dei padroni di casa, sfera che perviene sui piedi di Prunecchi, pronta conclusione verso la porta difesa da De Negri e, quando il portiere spezzino è pronto per parare, una pozzanghera ferma il pallone. Il più lesto nel "capire" la situazione è Alberti, che da distanza ravvicinata appoggia senza problemi in rete. La Loanesi cerca di sfruttare il momento favorevole, e pochi minuti dopo un tiro di Bocchi dalla lunga distanza colpisce la traversa, con De Negri battuto. La Loanesi è padrona del campo, Lanata nella prima frazione rimane praticamente inoperoso, tranne per l'episodio che si verifica subito dopo la mezz'ora, con una rete annullata a Rolla per fuorigioco dello stesso numero dieci del Brugnato. Nella ripresa il Brugnato si getta generosamente in avanti, pur in inferiorità numerica, ed al 72' un diagonale di Tarabotto non trova alcun compagno di squadra pronto per operare la deviazione vincente. Il Brugnato al 79' chiede anche la concessione di un calcio di rigore, per un intervento dubbio di Monge (fallo di mano [illegible] conclusione di Barabini) all'interno dell'area di rigore, ma il signor Colaizzo dice di proseguire, che è tutto regolare. Ultimi minuti del match caotici, [illegible] continue interruzioni del gioco, nel frattempo mister Ferraro aveva irrobustito il reparto difensivo e mediano inserendo a metà ripresa appunto Monge e Modica, a pochi minuti dopo Siciliano, al posto del match winner Alberti. La Loanesi, superato anche questo ostacolo, può ora guardare con più tranquillità all'immediato futuro, ad una serie di incontri non certo proibitivi per Valentino e compagni: tre partite su quattro saranno, infatti, casalinghe (contro Ligorna, Sestri Levante e Busalla), con unica trasferta sul terreno della Bolzanetes [g. s.]

I «NUOVI» NON BASTANO

La Cairese perde anche col Busalla

CAIRO M

Ennesima sconfitta per la Cairese. Al Cesare Brin questa volta a raccogliere l'intera posta è il Busalla (1-2) che con il minimo sforzo strappa i tre punti al fanalino di coda dell'Eccellenza. I padroni di casa sono entrati in campo molto determinati. In settimana i dirigenti erano riusciti ad acquistare tre giocatori di spicco quali Sole, Iengo e Mem..., schierati dal primo minuto dal tecnico Caracciolo.

Nella prima frazione di gioco i padroni di [illegible] hanno dato vita ad un buon incontro, ma nella ripresa [illegible] calati parecchio, lasciando in mano le redini di gioco agli avversari. Pronti via e il Busalla passa in vantaggio [illegible] primo minuto con Alizia che è lesto a mettere in rete sorprendendo l'incolpevole Lan[illegible]. Sotto di una rete la Cairese reagisce. [illegible] neoacquisto Sole [illegible] a tutto campo, in avanti Adami e Gaiero mettono in difficoltà la difesa genovese. Al 17' i padroni di [illegible] ottengono il meritato pareggio. Ad andare in rete è il giovane Antona, proveniente dalla Juniores, che realizza una rete da veterano.

Prima dello scadere della prima parte la Cairese recrimina su due falli da rigore per falli commessi [illegible] Adami e Iengo, [illegible] l'arbitro Pertile di Imperia in entrambe le occasioni fa segno di proseguire. Nella ripresa la musica cambia. La Cairese non è la stessa dei primi 45 minuti. Giocano sotto tono i padroni di casa, e per il Busalla è il momento della [illegible]. Al 21' della ripresa Mulonia si impossessa della palla, lancia sulla fascia per Mignone che [illegible] al centro per Aloi che al momento della conclusione viene anticipato da Ghiso.

Il gol però è nell'aria, e arriva puntuale al 27' con Carrubba con una conclusione che sorprende Landi. A questo punto la Cairese si getta tutta in avanti alla ricerca del nuovo pareggio. Al 39' c'è una bella triangolazione tra Laurenza e Gaiero, con Laurenza che conclude poi [illegible] lato di poco, mentre proprio allo scadere ci prova Iengo dalla lunga distanza ma non trova lo specchio della porta. Così il Busalla [illegible] dal terreno della Val Bormida con tre punti. E pesare che i dirigenti genovesi temevano questa partita e si sarebbero accontentati del pareggio. [r. p.]

IL GOLEADOR GENOVESE SPATARI BEN INGABBIATO DALLA DIFESA INGAUNA

Poche emozioni al «Grondona»

Pontedecimo e Albenga si annullano: 0-0

GENOVA

Pontedecimo-Albenga è [illegible] uno di quelli incontri che [illegible] preferirebbe non commentare: perchè c'è veramente poco da dire nello 0-0 che ha "degnamente" coronato una gara dove le due contendenti si sono annullate, non per scelta tattica, ma perchè nella fattispecie molto giù di forma. Pochi slanci, nessuna giocata degna di rilievo. Solo grande impegno dei contendenti [illegible] supportato però dalla condizione fisica.

Il meteo e lo stato [illegible] terreno non possono giustificare l'assoluta mancanza di azioni gol degne di nota per tutti e novanta i minuti di gioco. La pioggia è scesa copiosa sul Grondona nell'arco dell'intero incontro, [illegible] il terreno, rifatto di recente, ha retto egregiamente quasi sino alla fine, solo in un paio di zone c'erano isolate pozzanghere.

Quindi i giocatori avrebbero anche potuto fare il loro dovere, [illegible] così non è stato. E' sembrato che dopo le recenti batoste, sia gli uni che gli altri abbiano preferito accontentarsi del minimo certo che andare a cercare il massimo incerto, rischiando qualcosa. Quello che si evince dalla sfida è che granata ed ingauni, che dovevano essere protagonisti del torneo, saranno al [illegible] comprimari.

Cercando di ricavare qualcosa dallo scarno taccuino della gara, si può segnalare un bel tiro del giovane Piacentini al 75', con palla che esce di poco a lato, alcune incursioni di Cilic, il più attivo e quindi il più pericoloso degli ospiti [illegible] infine l'unica [illegible] parata di un portiere: è toccato a Fuselli al 33', quando è andato a toccare con un bel colpo di reni il maligno sinistro a girare di Romeo.

Il portiere ha deviato quel [illegible] che basta per spedire la sfera in corner. Quasi del tutto "assente" dal match Spatari, ingabbiato con perizia dalla difesa ingauna, sempre attenta sulle piste del bomber del Pontedecimo. Il nuovo allenatore dei granata, Claudio "William" Bottaro, dovrà lavorare parecchio per risollevare le sorti del Pontedecimo. [d. s.]

SESTRESE, VITTORIA CON [illegible]

Gol in fuorigioco condanna il Chiavari

GENOVA. La Sestrese vince, e il Chiavari V.L. si arrabbia. Il 2-1 per i padroni di [illegible] è stato pesantemente condizionato dalla decisioni [illegible] signor Bufano di Albenga che ha convalidato il secondo gol della Sestrese anche se al più il fuorigioco è apparso netto. La Sestrese non ha rubato nulla, perché ha sempre cercato la vittoria ed ha costruito molto, ma il Chiavari V.L. nella ripresa ha fatto l'impossibile per portare a casa almeno un punto. Sestrese in vantaggio nelle prime battute di gioco: R. Balducci (cugino [illegible] quello che milita nel Chiavari) salta due avversari e crossa, la palla viene rimpallata dalla schiena di Ruvo, si impenna, Maggiani tenta l'uscita, ma viene anticipato di testa da Ramenghi. Al 42' il raddoppio: taglio perfetto di Balducci per Procopio in posizione dubbia. Allo scadere il Chiavari accorcia con un colpo di testa di Zana. [d. s.]

CAMPO PESANTE, PIGLIACELLI STRATOSFERICO. DI MEREU IL GOL DELL'ILLUSIONE

Il gol di Co[illegible] fa gioire il Golfodianese

Sestri Levante beffato nel finale (1-1) dopo una gara maiuscola

SESTRI L.

Il Sestri Levante si morde le mani per la grande occasione sprecata: la Golfodianese raggiunge in zona recupero i corsari concretizzando l'unica vera palla gol creata proprio al 93'. I padroni [illegible] non sono riusciti a rimanere concentrati fino all'ultimo e nell'unica distrazione sono stati puniti pesantemente dalla firmazione ospite.

Su un campo reso pesante dalla pioggia caduta negli ultimi giorni, la squadra di [illegible] ha mostrato grandissime qualità di gioco mostrando uno Stefano Pigliacelli davvero stratosferico, capace, seppure limitato dal fango, di dribblare tre avversari per poi ripartire o suggerire sempre con dovizia e precisione.

La cronaca è ricca di spunti a testimonianza del fatto che si è trattato di una partita molto combattuta. I corsari si rendono pericolosi già in apertura di gara quando al 15' mettono Ruocco in condizioni di battere a rete, [illegible] il centravanti rossoblu scivola al momento della conclusione calciando sul portiere. Trascorrono solo due minuti quando un'azione corale del Sestri mette in condizione Puppo di impensierire Soncin che para a terra.

La manovra della formazio[illegible] Zoli trova sbocco al 26' quando Ruocco conquista caparbiamente la sfera sulla trequarti mettendo un invitante traversone per l'accorrente Mereu, il quale, a differenza [illegible] difesa avversaria, non scivola sul terreno insidioso e può insaccare facilmente. Il fango ci ha messo del suo, ma l'azione [illegible] corsari è stata prevegole. La coppia Mereu-Ruocco, ricostituitasi dopo un anno di separazione forzata, funziona a meraviglia.

A riprova di questo, un minuto più tardi il Sestri Levante potrebbe chiudere il discorso, ma Ruocco calcia sul portiere in uscita disperata. Gli ospiti non mostrano un gran potenziale offensivo, riuscendo ad essere pericolosi solo in un'occasione estemporanea, allo scadere, su calcio piazzato. Garassino [illegible] una conclusione violenta e precisa coglie la traversa.

Il Sestri Levante potrebbe dilagare nella ripresa quando in apertura sfiora nuovamante la rete con Ruocco che su suggerimento di Puppo, manda col [illegible] poco oltre la traversa. Il modulo a tre punte (Granvillano arma e sostiena le bocche da fuoco Mereu e Rucco) funziona a meraviglia.

La Golfodianese alleggerisce la pressione al 55' grazie ad un tiro dalla lunga distanza di Calbi, che mette paura a Riolfi, indeciso [illegible] intervenire o meno ed alla fine controlla la sfera passare a lato della sua porta.

Il guizzo degli ospiti arriva proprio in zona recupero, una palla vagante giunge all'altezza del vertice destro dell'area [illegible] proprio sui piedi di Colli il quale [illegible] potenza fredda Riolfi infilandolo nell'angolo più lontano strozzando in gola ai corsari l'urlo di vittoria. Alla fine molte recriminazioni, come detto, per i padroni di casa che però devono recitare il mea culpa per non [illegible] rimasti concentrati fino al fischio di chiusura. [d. s.]

LA POLIS RIMONTA CON [illegible]

Sarzanese bloccata sul pari

Gara stregata per la Sarzanese, che passa subito in vantaggio, sciupa un numero incredibile di occasioni da rete (compreso un rigore) ed a metà ripresa deve subire, nell'unico vero tiro verso la porta difesa da Perotto, il pareggio della Polis: la gara finisce quindi 1-1, con tante recriminazioni nello spogliatoio da parte dei rossoneri di [illegible]. [illegible] via e la Sarzanese passa in vantaggio: 6', cross di Manfredi dalla fascia sinistra, Rossi non aggancia da posizione favorevole, sul prosieguo dell'azione conclusione di Arzelà con prodezza di Giovinazzo, il più lesto di tutti ad accorrere sulla sfera è però Micheli che appoggia nella porta sguarnita. Al 45' un rigore alla Sarzanese per intervento falloso di Giovinazzo su Arzelà: Bambini si fa respingere il tiro. A [illegible] ripresa, nell'unica vera sortita offensiva della Polis, i genovesi ottengono la parità con un tiro al volo di Bonadies. [g. s.]

IERI IN [illegible] REALIZZATE SOLTANTO 13 RETI

Cairese-Busalla 1-2

Cairese: Landi; Sole, Ghiso; Tomatis, Sardo, Scarrone; Antona (83' Laurenza), Antona, Memoli (75' Magliano), Adami, Gaiero, Iengo. **Busalla:** Renon; Figus (75' Damonte), Berteu, Squizzanelli, Benvenuto, Mulonia (81' Pesciallo), Repetto, Mignone, Alizia (46' Capanna), Carrubba, Aloi. **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 1' Alizia, 17' Antona, 72' Carrubba.

Finale-Ventimiglia 0-0

Finale: Durando; Dessi, Bottinelli, Pozzi, Ranieri; De Pedrini, Santanelli, Piccareta, Prestia; Cattardico, Santana (85' Acquati). **Ventimiglia:** Frasson; Ruotolo, Corrias, Tirone (77' Bosio); Casbarra, Bracco, Fiore (65' Gioffrè), Lerda, Santamaria; Di Clemente (68' Forti), Beatrici. **Arbitro:** Percivale.

Sestri Levante-Golfodianese 1-1

Sestri Levante: Riolfi, Puppo, Ghiorzo, Basso, Zoli, Rossi (60' Luricella), Pigliacelli, Ruocco, Mereu, Granvillano (85' Costa), Ameri. **Golfodianese:** Soncin, Panuccio, Stabile, Garssino, Dangelo, Ansaldi, Floris (70' Martino), Brignoli, Calbi, Pennone, Colli. **Arbitro:** Baldaccini di Genova. **Reti:** 26' Mereu, 93' Colli

Pontedecimo-Albenga 0-0

Pontedecimo: Canciani,; Saracco, Proto; Abbate, Romeo, Faggiano (79' Nasbarra), Grillo, Pedretti, Spatari, Cardinali, Biedi (68' Piacentini). **Albenga:** Fuselli; Limarelli, Carrara; Quintavalle, Macenaro, Dacosta; Degola (69' Romero), Costamagna, Cilic, Macchiavello, Baretto. **Arbitro:** Persano.

Sestrese-Chiavari V.L. 2-1

Sestrese: Ghirardelli; Tunio, Oliva, Baldinzi (80 Triputi), Giovati, Grippo; Rinzivillo, Celautti (65' Perata), Anselmo, Procopio (46' Rotunno), Ramenghi. **Chiavari:** Maggiani; Zana (66' Falaguerra), Cassinelli; Balducci, Ruvo, Repetto; Gianello (60' Alessi), Paglia, Carbone, Garibaldi, Dondero (46' Nicolini). **Arbitro:** Bufano. **Reti:** 25' Ramenghi, 42' Procopio, 45' Zana.

Ligorna-Bolzanetese 0-1

Ligorna: Skavo; Branetti (46' Cremonesi), Vergare; Ledda, Marino, Tellung; Incarnato (60' Gizzarelli), Pandiscia, Fiorito, Groppi, Tumminia (7' Puggioni). **Bolzanetese:** Pecorari; Boero, Davide Ferrando (76' Diego Ferrando); Fornaroli, Maffei, Giuri (22' Papillo); Molinaro, Mieli, Demarchi, Pedemonte, Formoso (77' Bartalini). **Arbitro:** Prestia. **Rete:** 30' Davide Ferrando

Brugnato-Loanesi 0-1

Brugnato: De Negri; Attuoni, Cerrà (46' Triscornia); Vinchesi, Bertoni, Fazzini; Camicioli, D'Aleo (56' Barabini), Tarabotto, Rolla, Braida (76' Cricca). **Loanesi:** Lanata; Bottaro, Barone (68' Monge); Notari, Cappanera, Panucci; Baffico, Bocchi, Prunecchi, Valentino (67' Modica), Alberti (77' Siciliano). **Arbitro:** Colaizzo. **Rete:** 12' Alberti.

[illegible] 1-1

Sarzanese: Perotto; Giannotti, Giannini; Dos Santos, Ferrari, Bambini; Rossi, Guzzoni (66' Terenzoni), Manfredi (85' Cattani), Micheli, Arzelà (91' Zanella). **Polis:** Giovinazzo; Franceschini, Armanino (67' De Santos); Nnamani, Betteto (81' Spaggiari), Levante; Zanforlin, V. Bonadies, Rizza (64' G. Bonadies), Conte, Scelfo. **Arbitro:** Filangieri. **Reti:** 6' Micheli, 71' V. [illegible]

Fezzanese-Sammargheritese 1-0

Fezzanese: Poggetti; Tolu, Conti; Rege Cambrin, Fiocchi, Gassani; Ferragina, Miglioranza, Anselmo [illegible] Medici), Montini (77' Gianardi). Mariano (91' Valesi). **Samm.:** Fossa; Toselli, Siri; Martini, Bertorello, Lenzi; Costa (58' Schiappacasse), Ferraro (46' Conte), Crestini, Pasticcio, Giacobbe. **Arbitro:** Basile. **Rete:** 46' Anselmo.

[illegible]

RISULTATI

BRUGNATO	LOANESI	0-1
[illegible]	BUSALLA	1-2
FEZZANESE	SAMMARGHERIT.	1-0
FINALE	VENTIMIGLIA	0-0
LIGORNA	BOLZANETESE	0-1
PONTEDECIMO	ALBENGA	0-0
SARZANESE	P. GENOVA	1-1
SESTRESE	CHIAVARI	2-1
SESTRI L.	GOLFODIANESE	1-1

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 23/11 - ORE 14,[illegible]

ALBENGA	FINALE
BOLZANETESE	SESTRI L.
BUSALLA	BRUGNATO
[illegible]	[illegible]
LOANESI	[illegible]
P. GENOVA	CAIRESE
SAMMARGHERIT.	SESTRESE
[illegible]	[illegible]
VENTIMIGLIA	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	26	8	2	0	26	12
SESTRESE	21	6	3	1	13	7
BRUGNATO	18	6	0	4	21	16
[illegible]	15	4	3	3	19	14
[illegible]	[illegible]	3	6	1	10	7
VENTIMIGLIA	[illegible]	3	5	2	9	8
CHIAVARI	14	4	2	4	13	13
SESTRI L.	13	3	4	3	18	13
PONTEDECIMO	13	4	1	5	12	12
BUSALLA	13	4	1	5	14	15
FINALE	13	3	4	3	14	17
BOLZANETESE	13	4	1	5	11	17
FEZZANESE	12	3	3	4	9	15
LIGORNA	11	3	2	5	11	11
P. GENOVA	11	2	5	3	11	11
ALBENGA	11	2	5	3	9	14
SAMMARGHERIT.	10	2	4	4	11	12
CAIRESE	1	0	1	9	8	25

PROMOZIONE, DECIDE UN GOL DI TESTA DEL CENTROCAMPISTA VADONE

L'Alassio supera (1-0) il Legino e si rilancia

Antonio Gallizia
VILLANOVA D'ALBENGA

L'Alassio al termine di una prova concreta e determinata riesce a superare (1-0) un Legino ben in campo, che per un'ora ha tenuto testa ai gialloneri. La gara ha vissuto i momenti migliori nella ripresa. Nei primi quarantacinque solo una bella girata di Belvedere al 36' con il portiere Prette pronto alla parata. La ripresa si apriva con una bella giocata di Carparelli al 47' che liberava al tiro Belvedere. La conclusione del centravanti delle «vespe» era fortissima, il portiere Prette era superato ma il pallone andava proprio a colpire il sette alla sinistra dell'estremo difensore savonese e rimbalzava in campo dove i difensori riuscivano a salvare.

Al 54' Infante mandava in area dove Balbo era anticipato da Tortarolo. Al 64' Alassio in vantaggio. Su centro di Sperandeo palla in area dove Vadone staccava più in alto e di testa girava alle spalle del portiere Prette. Al 75' ancora i ragazzi di Portesi in evidenza. Sansalone intercetta palla a centrocampo, poi passa a Belvedere, il centravanti si defila leggermente e poi cerca il palo più distante della porta difesa da Prette con palla che sfiora il montante ed esce sul fondo.

All'80' Picasso fa viaggiare sulla fascia il nuovo entrato Jimenez, il centravanti argentino manda poi in area dove l'uscita del portiere Prette anticipa l'intervento di Sperandeo. All'85' una buona opportunità per il Legino. Gibellini è fermato fallosamente sulla trequarti, l'arbitro concede la punizione. Alla battuta si porta lo specialista Rigato ma il suo tiro fortissimo viene deviato in angolo dalla barriera. All'88' l'Alassio potrebbe raddoppiare. Una stupenda giocata di Vadone libera Jimenez che si presenta in ma sull'uscita del portiere Prette incredibilmente manda a lato.

Le emozioni non sono finite. Proprio allo scadere l'onnipresente Vadone recupera una palla a campo, poi fa partire Carobbi, sul centro di quest'ultimo Belvedere incorna di testa con palla fuori di poco.

Alassio: Canepa; Polli, Picasso, Fracchia, Sansalone; Sperandeo, Carparelli (70' Jimenez), Vadone; Belvedere, Balbo (61' Carobbi), Infante (76' Monaco). **Legino:** Prette; Tortarolo (51' Pesce), Romano, Cassullo, Canepa; Gibellini, Basso, Rigato, Franchi; Villa (71' Agate), Corona (68' Tonoli). **Arbitro:** Robbiano di Genova. **Rete:** 64' Vadone.

Infante, attaccante dell'Alassio

ALL'ARENZANO BASTA UN GOL DI PATRONE

L'Altarese di nuovo al tappeto

L'Altarese Pansera resiste poi si deve arrendere (0-1) sul campo dell'Arenzano. I genovesi di Ponti con questa vittoria si portano in più tranquilla posizione di centroclassifica. Per l'Altarese una sconfitta che costringe la formazione Valbormida nelle retrovie e per la salvezza i ragazzi di Pansera dovranno lottare sino alla fine. Il gol che ha deciso l'incontro giunge nella ripresa al 73'. Su centro di Carnavale, in area Patrone anticipava due difensori e girava alle spalle del portiere Scoviero. [a. g.]

Arenzano: Timossi; Ziveri, Lamberi, Beccaris, Lo Muio; Picchi, Rotondo (76' Tensioni), Monaco; Solidoro (60' Carnavale), Patrone, Calvillo. **Altarese:** Scoviero; Bernasconi, Pansera, Marruca (61' Rinaldi), Brezza; Astengo, Perversi, Schinca; Oliveri (75' Veneziano), Orsi, Marchetti. **Arbitro:** Marchi. **Rete:** 73' Patrone.

Il Cogoleto ko

Sconfitto in casa dalla Voltrese: 0-1

COGOLETO. Il Cogoleto gioca discretamente è anche sfortunato, alla Voltrese basta un tiro in porta per conquistare i tre punti. La gara vede al 5' i ragazzi di Varlani in avanti. Ricci solo davanti a Guerrini manda incredibilmente fuori. Il gol che ha deciso la gara arriva al 38'. Cavanna conquista palla a centrocampo, poi lancia Traggiai, quest'ultimo appena deltro l'area con un bel diagonale trafigge Robello. [a. g.]

Cogoleto: Robello; Oggiano, Adaglio (61' Fara), L. Pezzone (73' Riveruzzi), Giusto; Rapetti, Piras, Ciarlo, Valle; F. Perrone, Ricci. **Voltrese:** Guerrini; Peghini, Parodi, Maragliano, Cavanna; Di Donna (61' Ferruggia), Nelli, Lanzoni, Bozzolo; Pieralisi, Traggiai. **Arbitro:** Scagni. **Rete:** 38' Traggiai.

BELLA VITTORIA IN TRASFERTA CON RETI DI BELLE' E BLANGERO

Il Bragno si riscatta contro l'Ospedaletti

Pronto riscatto del Bragno corsaro sul terreno dell'Ospedaletti. La formazione della Valbormida con due gol nel primo tempo non dà possibilità ai locali di tentare una nella ripresa. Infatti anche nel secondo tempo l'Ospedaletti pur conquistando il centrocampo non si rendeva particolarmente pericoloso mentre le occasioni più nitide erano per il Bragno in contropiede.

Già al 7' una verticalizzazione di Metrano permetteva a Scartezzini di entrare in area ma la sua conclusione però a lato. Al 35' il Bragno passava. Blangero smistava per l'accorrente Simone Bellè una palla stupenda che quest'ultimo appoggiava in rete. Il Bragno dopo tre minuti andava ancora in gol. Questa volta era Blangero a mandare alle spalle di Cirillo. Nella ripresa il Bragno lasciava il gioco all'Ospedaletti, ma gli imperiesi non riuscivano a rendersi pericolosi. Il Bragno all'86' con Scartezzini sfiorava la terza rete. [a. g.]

Ospedaletti: Cirillo; Cilli, Foliti, Biancheri, Lucisano; Cane, Barillà, De Mari, Suppa; Cascina, Borgna. **Bragno:** A. Bellè; Patetta, Bagnasco, Luzzo, Bartolini; Salomone, Simone Bellè, Pistone, Metrano; Blangero, Scartezzini. **Arbitro:** Cornaro. **Reti:** 35' Simone Bellè, 38' Blangero.

Ghio è l'allenatore dell'Ospedaletti

Argentina giù

Il Casella fa 2 gol Rossoneri al palo

GENOVA. L'Argentina di Lapa gioca bene alla fine deve lasciare il terreno del Casella San Cipriano con due al passivo. I rossoneri al 12' sciupano una buona opportunità l'argentino Mancel. Nella ripresa, sotto di un gol, al 55' un gran colpo di testa di Ghigliazza sfiorava il palo destra della porta. Dopo un primo tempo terminato in parità, al 51' il Casella si portava in vantaggio su calcio di punizione. Veroni fermato fallosamente al limite. Il calcio di p battuto alla perfezione da Cannistrà che indovinava l'angolo giusto. Il doppio per i locali giungeva nel recupero al 95' grazie a un calcio di rigore trasformato da Potocnick. Nonostante la sconfitta l'Argentina ha dimostrato di essere viva e di possedere un gioco che, quanto prima la porterà ad ottenere buoni risultati. [a. g.]

Casella San Cipriano: Saluni; Stevano (61' Franco), Semino, Liguori, Alessio; Bertino, Aliotta, Potocnick, Ferrando; Cannistrà, Veroni. **Argentina:** Caggiula; Di Placido, Sassu, Ghigliazza, Nocera (51' Berteina); Ansaldi, Sindoni, Petroniani; Mancel, Cuneo, Salvatore Bella. **Arbitro:** Costa. **Reti:** 51' Cannistrà, 95' Potocnick (rig.).

Varazze super

Doppietta di Zito e Lagaccio battuto

CELLE L. Il Varazze di Parodi con una gara accorta e determinata, al Natta, supera per 2-0 il Lagaccio. Tra le file nerazzurre, una volta determinante Zito, autore di una doppietta. I ragazzi di Parodi partiti subito forte. Al 7' duetto fra i due fratelli Damonte (Giacomo e Giovanni) con tiro di quest'ultimo neutralizzato da Mancini.

Al 35' Tiraoro scende sulla fascia, poi manda al centro dove Ferrandi testa fa la torre per l'accorrente Corradi. Il tiro del centravanti, molto forte, supera di poco la traversa. Sul finale del primo tempo Rossi è fermato al limite. Il calcio punizione è battuto da Zito palla che aggira la barriera ma Mancini ben piazzato neutralizza.

Nella ripresa, al 65', il Varazze sblocca la gara grazie a un calcio di rigore concesso per un fallo su Zito. Dal dischetto è lo stesso giocatore che realizza. All'81' il raddoppio dei nerazzurri. Valle ferma un'azione dei genovesi e poi fa partire Zito. Quest'ultimo dopo 30 metri ha ancora la freddezza e la lucidità necessarie per superare di precisione il portiere Mancini. Per la formazione di Battiston, l'opportunità di dimezzare lo svantaggio all'86' quando Boccia viene fermato sulla trequarti modo falloso. Alla battuta porta Tumino. Il tiro molto preciso non inga però il portiere Bruzzone che manda angolo. La gara si chiude qui, con un successo molto importante per il Varazze che sale sempre più alto. [a. g.]

Varazze: Bruzzone; Tiraoro, Valle, Giovanni Damonte, Giacomo Damonte; Rossi, Giannone, Tabacco (56' Drissi); Corradi, Zito, Ferrandi. **Lagaccio:** Mancini; Gatto, Santoguida, Raspa, Di Gennaro; Ardoino, Orlando (71' Corucci), Tumino, Marzi; Boccia, Monticone. **Arbitro:** Cascone. **Reti:** 65' (rig.) e 81' Zito.

PRIMA CATEGORIA

PAREGGIO PER 1-1 TRA BORGIO E CERIALE: UNA PARTITA NERVOSA, RICCA DI SCONTRI E CON UNA DIREZIONE DI GARA CONTESTATA

Pietra in vetta, stop a sorpresa per la Carcarese

Con il Bordighera match da incorniciare mentre il Cisano batte i biancorossi

Il Pietra comanda solitario il girone A di Prima Categoria. La compagine del presidente Domenico Russo ha infatti avuto ragione del Bordighera al termine di delle partite più belle del campionato, mentre la Carcarese ha ceduto al Cisano in quella che è senz'altro la sorpresa della giornata. Divisione della posta, in partita tesa, nervosa e mai diretta, tra Borgio Verezzi e Ceriale. Le sintesi.

PIETRA-BORDIGHERA 1-0 Il presidente Russo, prima di elogiare i suoi, fa i complimenti agli avversari: «Abbiamo ottenuto tre punti al termine di una partita davvero ben giocata dalle due squadre. Sono contento per i miei ragazzi, ma tanti elogi anche ai nostri avversari».

In questa dichiarazione, molto sportiva, c'è il succo del match che ha opposto la capolista, adesso solitaria, con squadra che è tra le più belle realtà del torneo. Il gol che ha deciso la sfida è stato realizzato, al ventesimo della ripresa, da Travi ma tutta la compagine ospite merita un alto voto in pagella. Colpisce in questo Pietra, che è ancora imbattuto e che ha soltanto tre gol al passivo, una retroguardia semplicemente perfetta. Ieri i locali hanno cercato, e in più di una occasione, di scalfire la difesa ma tutto è stato vano.

Per gli imperiesi commento affidato al dirigente Bolla: «Loro hanno una difesa perfetta, noi abbiamo cercato di creare occasioni ma alla fine ci dovuti arrendere. Però davvero non possiamo rimproverarci niente. Quando si gioca impegno come ieri bisogna soltanto applaudire».

CISANO-C 1-0 Strano il calcio e difficile da pronosticare, soprattutto nelle categorie minori. così tutti come favorita la Carcarese anche perchè diceva alla vigilia, i ponentini sono reduci dal recupero di giovedì, perso il Ceriale. Partita scontata invece il Cisano, che per tratti sembrato davvero la macchina perfetta della stagione quando militava nella categoria inferiori, va segno con Perlo e i valbormidesi accusano la prima sconfitta stagionale.

1-1 Una partita dura, con diversi scontri, qualche rissa e un pareggio che alla fine condanna soprattutto i padroni di casa. Sono stati i locali a portarsi in vantaggio con Cauteruccio prima di subire, nella ripresa, il ritorno del Ceriale che ottiene così punti in tre giorni portandosi adesso nelle medio-alte della classifica. Per i locali il presidente Ferrua: «Troppi scontri... un gioco troppo duro, a mio avviso da parte degli avversari che comunque si sono rinforzati sul mercato...Noi purtroppo abbiamo fallito l'appuntamento i tre punti, ma tutto è ancora aperto». [g. o.]

Siracusa gioca ora tra i pali del Pietra

Veloce-Cengio: novità in campo

Finisce 2-2 una delle gare più intense Derby ponentino alla Nuova Intemelia

Tra le partite più spettacolari Veloce-Cengio che termina in parità ma con valbormidesi che si sono rinforzati sul mercato. Vince il Don Bosco Vallecrosia che si porta nelle zone che contano come del resto la Nuova Intemelia. Il Quiliano invece oltre il pareggio sul campo del Pontedassio. Le sintesi.

2-2 Nonostante partita interessasse le zone basse della classifica è stata tra le più seguite della giornata. Diversi i motivi: da una parte verificare il lavoro di Tonino Sacco dopo la prima settimana di allenamento, dall'altra vedere all'opera arrivato nelle file valbormidesi, l'argentino Silva. La partite è stata ricca di emozioni con Silva che è stato poi l'autore del definitivo pareggio. Al termine del match le dichiarazioni pepate di Capece, che lascia il timone da allenatore: «Da oggi ci sarà Franco Bagnasco a guidare la squadra. Abbiamo raggiunto l'accordo proprio nei giorni scorsi consapevoli che il Cengio non merita questa collocazione, ma una posizione decisamente migliore. Ed è per questo che è arrivato Silva ma anche Gioffrè, un centrocampista del quale si sentirà parlare. Noi vogliamo occupare una classifica più consona alla nostra società». La Veloce comunque, in una partita quanto mai disturbata dal vento, apparsa in buone condizioni.

NUOVA STEFANO 1-0 Derby che non ha tradito le attese con due squadre che si sono impegnate e dato vita ad un bell'incontro. Meritati comunque i tre punti conquistati dai padroni di casa che si candidano per un ruolo importante in questo torneo.

1-0 Vola nelle prime posizioni la compagine imperiese e accusa brutto colpo la compagine di Mirko Saviozzi che fallisce la ghiotta occasione di centrare una quinta vittoria capace di portarla davvero in avanti. Partita giocata tatticismo dalle due squadre e successo meritato alla fine per i locali.

1-1 Pareggio spettacolare che però impedisce ai savonesi di fare quel salto in classifica atteso dai dirigenti. Per i locali un attimo di respiro in un campionato dove si accusano già sei sconfitte.

PALLARE-RIVIERA 1-0 La vittoria dei locali inguaia gli imperiesi sempre più sul fondo della classifica. Urge rimediare e conquistare punti già dalla prossima domenica. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Don Bosco Vallecampo-Albatross 1-0

Don Bosco V.: Amarella; Cavalcante, Lamberti (60' Lanziani), Allavena, Balbo, Ventura, Simbari, Paonessa, Berteina, Soscara, Demme (85' De Boni). **Albatross:** Bassanelli; Basso, Bartoli; Schipani, Rotondo, Persenda; Barlassina, Di Maggio, Parodi (70' Natrella), Scanu, Balducci. **Arbitro:** Blasi. **Rete:** 80' Demme (rig.).

Pietra Ligure-Bordighera 1-0

Pietra L.: Bossarelli; Guarisco, Perata; Prina (55' Manca), Ciraveglia, Bonomo; Curabba, Mazzieri, Testa, Travi, Buttiglieri. **Bordighera:** Messina; Pagliuca, Lanzo; Esposito, Benedetto, Soncin; Pastor, Fagioli, Barillà, Luci, Crescenti. **Arbitro:** Porta. **Rete:** 69' Travi. **Note:** spettatori 250; terreno pesante; angoli 6-3 per il Bordighera

Borgio Verezzi-Ceriale 1-1

Borgio V.: Pizzo; Fogliati, Casalino; Cauteruccio, Pereira, Piccinini; Canepa, Palomo, Marsich, Infante, D'Aversa. **Ceriale:** Siracusa; Mambrin, Zappia; Lettera, Rivara, Molli; Arrighetti C, Burastero, Arrighetti M; Tobia, Luca. **Arbitro:** Patunia. **Reti:** 26' Cauteruccio, Luca. **Note:** terreno in perfette condizioni, angoli 8-6 per il Borgio.

Veloce-Cengio 2-2

Veloce: Massaro; Deriu, Deimani; Ravera, Carlini, Rebagliati; Dagnino, Riolfo, Casella, Lazzarini, Calcagno. **Cengio:** Drenna; Ferraro, Ferrazzano; Veneziano, Pasa, Cavalli; Ramognino, Giuffrè, Gabrielli, Bausano, Silva. **Arbitro:** Di Salvatore. **Reti:** 29' Dagnino (rig.), 43' Veneziano, 52' Calcagno, 92' Silva. **Note:** terreno in buone condizioni, partita disturbata da fortissimo vento; angoli 9-5 per la Veloce.

Pallare-Riviera 1-0

Pallare: Tamburini; Capici, Broglio; Formento (31' Ventura), Ivaldo, Chiazzaro; Beretta, Garra, Mansouri, Piacenza, Giacchino. **Riviera:** Bonavia; Calzia, Giustacchini; Gala, Corradi, Camusso; Morabito (46' Monte), Di Salvo, Griseri, Rovella, Pastorelli. **Arbitro:** Matera. **Rete:** 32' Giacchino.

Cisano-Carcarese 1-0

Cisano: Alberico; Penna, Oberti; Montaldo, Sancinito, Delfino, Aurame, Gervasi, Vigliercio, Perlo (51' Accame), Damiano. **Carcarese:** Maina; Bertone, Porcu; Bachillari, Bracco, Fagiolo; Rizzo, Bacino, Taglienti, Cristino, Nicotra. **Arbitro:** Di Giovanni. **Rete:** 15' Perlo.

Intemelia-S. Stefano 1-0

Nuova Intemelia: Lanzo; Francescato, Mazza; Biancardi, Bartolo, Agaglio; Cianci, Marino, Bagalà, Chionna, Muratore. **S. Stefano:** Amoretti; Derenato, Spelta; Panizzi, Mela, Ranieri; Sergi, Gaudiosi, Sebastianelli, Rovella, Arcuri. **Arbitro:** Parodi. **Rete:** 36' Bagalà.

Impero-Quiliano 3-3

Valle Impero: Gazzano; Pennaccino, Fresia; D. Sasso (52' Nattal, Griseri, Novaro; M. Sasso, Brancatisano, Mantovani, Casella, Danca. **Quiliano:** Tabbia; Calvi, Mara; Cangemi, Cardone, Pesce, Fagioli, Fortunato (56' Palermo), Patrone, Casassa, Sanna. **Arbitro:** Cassese. **Reti:** 10' e 86' Sanna, 39' Mantovani, 46' Brancatisano, 49' Pesce (aut.), 80' Palermo.

PROMOZIONE LIGURIA

RISULTATI

ALASSIO	LEGINO	1-0
ARENZANO	ALTARESE	1-0
CASELLA	ARGENTINA	2-0
COGOLETO	VOLTRESE	0-1
CORNIGLIANESE	N. SERRA R.	1-1
M.	SAMPIERDAR.	1-1
OSPEDALETTI	BRAGNO	0-2
VARAZZE	A. LAGACCIO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	19	5	4	0	16	6
BRAGNO	19	6	1	2	19	11
CASELLA	17	5	2	2	12	6
VARAZZE	16	4	4	1	10	3
M. TURCHINO	15	4	3	2	13	10
ARENZANO	14	3	5	1	10	6
ALASSIO		4	2	3	10	7
A. LAGACCIO	13	3	4	2	9	8
CORNIGLIANESE		3	4	2	10	11
N. SERRA R.	12	2	6	1	7	4
LEGINO	9	2	3	4	8	10
COGOLETO	9	2	0	6	10	16
	7	1	4	4	4	9
	7	2	1	6	7	13
ALTARESE	7	2	1	6	6	14
OSPEDALETTI	3	1	0	8	2	19

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

A. LAGACCIO	COGOLETO
	M. TURCHINO
ARGENTINA	VARAZZE
LEGINO	CASELLA
N. SERRA R.	
SAMPIERDAR.	ALTARESE
	OSPEDALETTI

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

BORGIO V.	CERIALE	1-1
CISANO	CARCARESE	1-0
DON BOSCO V.C.	ALBATROSS	1-0
N. INTEMELIA	S. STEFANO	1-0
PALLARE	RIVIERA C.	1-0
PIETRA L.	BOR	1-0
	QUILIANO	3-3
VELOCE	CENGIO	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRA L.	20	6	2	0	11	3
CARCARESE	17	5	2	1	16	7
BORDIGHERA	14	4	2	2	12	7
BORGIO V.	14	4	2	2	12	7
DON BOSCO V.C.	14	4	2	2	8	10
QUILIANO	13	3	4	1	15	10
N. INTEMELIA	13	3	4	1	14	9
PALLARE	11	2	5	1	6	5
CISANO	10	2	4	1	5	4
ALBATROSS	10	3	1	4	7	11
S. STEFANO	9	3	0	5	9	12
CERIALE	6	1	3	3	7	11
RIVIERA C.	6	1	3	4	11	15
VELOCE	5	1	2	5	7	16
PONTEDASSIO	4	1	1	6	6	12
CENGIO	3	0	3	5	5	12

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 23/11 - ORE 14,30

ALBATROSS	
BORDIGHERA	PONTEDASSIO
	BORGIO V.
CENGIO	CISANO
	N. INTEMELIA
PIETRA L.	DON BOSCO V.C
QUILIANO	RIVIERA C.
S. STEFANO	VELOCE

PALLANUOTO: DOPO LA BUONA PROVA DI CHIAVARI LA CARISA ATTENDE IN CORSO COLOMBO I RIVALI STORICI

Rari pronta alla sfida col Recco

La prima volta da «ex» di Mistrangelo junior

SAVONA

Il campionato chiama e la Rari risponde all'appello. Erano sorti piccoli dubbi sulla squadra di Mistrangolo, sollevati dallo stesso tecnico che diceva: «Se continuiamo a giocare così faremo poca strada...». Parole amare dopo le partite contro Palermo e Florentia, ma si era alla prima fase. Ora i biancorossi volevano voltare pagina e farlo nel migliore dei modi, andando a fare risultato su di una vasca impegnativa. Di quelle a rischio.

Il risultato e non solo quello danno ragione ai savonesi, autori una prova gagliarda in un contesto difficile. Quello della vasca appena inaugurata di Chiavari e tanta rivalità (perchè Baldineti è uno al quale non piace perdere nemmeno in allenamento) tra e non. Ambiente ribollente di tifo sfida equilibrata tra Dudo Simenc e squadra in cui aveva lasciato parecchi ricordi e rimpianti.

I tigullini hanno trovato sulla loro strada una grande Rari, maiuscola in fase difensiva con un Ferrari in formato Nazionale, lui che ne è uscito fuori di sua spontanea volontà (per motivi legati allo studio). Il numero uno della Carisa Savona ha dimostrato di quel vino qualità, migliora con il passare del tempo. La partita di sabato lo ha fatto esaltare con il passare dei minuti e quando il gioco si è fatto duro, Ferrari ha chiuso il portone di casa e doppia mandata. Sua e di Boghi Rath la firma in calce su questa vittoria.

Bogdan «Boghi» Rath, fuoriclasse mancino della Carisa Savona e della Nazionale

Il diretto interessato nicchia e si limita a parlare della partita: «Una bella risposta compattezza squadra perchè non facile uscire fuori risultato così, soprattutto convincendo. La nostra difesa è sempre stata dei punti di forza, piuttosto bisognava vederla impegnata in test più probanti. Quello contro il Chiavari è solo primoi ma da qui in avanti sarà sempre dura con tutte, anche a Siracusa Pescara. La tattica per mettere le briglie al team di Baldineti: «Il gioco da fare quello bloccare Calcaterra sul centro, fare la zona e limitare i tiri da fuori di Simenc. Al di là di questo aspetto tattico, abbiamo risposto alle ultime non certo brillanti prestazioni».

Sabato prossimo arriva la Pro Recco: mettendo da parte i soliti discorsi sugli ex? «Sulla carta sono da scudetto ma vogliamo rendergli al vita dura, a Savona è difficile per tutti venirci a vincere. Possiamo farcela, anzi proveremo con tutte le nostre forze». Recco che arriva da vittoria non proprio convincente contro il Camogli, con solo tre gol di scarto in un derby finito in rissa striscioni sugli spalti ed altre provocazioni (tipo sputi da parte dei camoglini) e gara sospesa nel secondo tempo per tumulti da parte dei sostenitori.

Sotto quest'ottica anche Carisa Savona-Pro Recco una di quelle partite in cui la rivalità sta più nella rivalità tra opposfazioni che non a livelio giocatori Gara tutta da vedere e finalmente (dopo due anni di seguito) non si giocherà il coledì. L'afflusso di pubblico dovrebbe così garantito. Il match clou è ovviamente quello di Corso Colombo tra un Angelini dato in grande forma che guida la pattuglia degli ex. L'altro Federico Mistrangelo che gioca per la prima volta contro il padre e la Rari, ma non vanno dimenticati anche Ferrari, Ghibellini, Temellini. Insomma tanti spunti per una partita che preannuncia tirata e vibrante. La seconda giornata vede anche le seguenti sfide: Camogli-Chiavri, Brescia-Pescara e Ortigia-Posillipo. [en. for.]

BASKET, SCONFITTA PER LA CESTISTICA NEL DERBY CON LA POLYSPORT LAVAGNA

La Carisa Vado riprende la corsa verso la vetta

Giancarlo Scartozzoni

derby della B femminile di Eccellenza è della Polysport Lavagna, mentre C1 maschile la Carisa Vado Ligure riparte, e si mantiene nei quartieri alti.

Il derby regionale di andata, l'unico stagionale, fra Polysport Lavagna e Cestistica Savonese, si concluso l'affermazione per le ragazze Aldo Napoli sul gruppo savonese di Dario Testa per 63-57. Altri risultati ottava giornata: Palmar Torino - Pallacanestro Torino 75-46; Cossato - Pisa 60-57; Valmadrera - Malnate 81-68; Montecatini - Mariano Comense 66-55; Cagliari - Casale 64-58; Carugate - Livorno 70-44. Classifica: Carugate Montecatini p. 16; Livorno Palmar Torino 12; Pallacanestro Torino Valmadrera 10; Cossato 8; Polysport Lavagna, Pisa e Mariano Comense 6; Cestistica Savonese Malnate 4; Cagliari 2; Casale 0.

C1 La Carisa Vado Ligure torna al successo, sconfiggendo sul parquet di il Derthona per 88-75, e si conferma come la miglior rappresentante ligure. Risponde, a livello regionale, soltanto la Tarros Spezia, che supera Alba per 96-65. Tutte sconfitte le altre liguri: 62-65 in Autorighi Chiavari - RimaDesio, 68-74 in Houghton Genova - Alessandria e 77-68 per Voghera contro Nordmatic Follo. Altri risultati nona giornata: Luino Varese - Alfatherm Varese 78-81; Torino - Ghemme 62-59, Valenza - Saluzzo 102-76. Classifica: Alfatherm Varese, Voghera e RimaDesio p. 16; Carisa Vado Ligure 14; Valenza 12; Tarros Spezia, Luino Varese, Torino e Alessandria 10; Autorighi Chiavari e Nordmatic Follo 8; Houghton Genova, Ghemme e Derthona 4; Saluzzo 2; Alba 0.

Leoncini gioca nella Carisa Riviera Vado

C2 MASCHILE Cade a sorpresa il Canaletto, che perde contatto dalle due leader del girone ligure. I risultati della settima giornata sono stati: Il Gabbiano - Imperia 70-83; Lerici - Cogoleto 79-77; Sarzana - Sestri Levante 64-59; Villaggio - Noberasco Loano 79-65; PSL - Canaletto 78-77; Granarolo - In Out Pietra Ligure 106-57; Casinò Sanremo - Rossiglione 71-91; Rapallo - Ospedaletti 84-75. Classifica: Rossiglione p. 14; Granarolo 12; Canaletto 10; Lerici, Rapallo, Villaggio, Sarzana, Imperia e PSL Casinò Sanremo 6, Noberasco Loano e Cogoleto 6; Sestri Levante 4; In Out Pietra Ligure, Il Gabbiano ed Ospedaletti 2.

C2 MASCHILE Grande ammucchiata al vertice, a conferma di un estremo equilibrio. Ecco i risultati completi della quinta giornata: Cairo - Assobasket Savonese 79-61; Pegli - Tigullio 60-69; Pontremolese - Marina Team 90-77; Quil Ticket - Pizzeria La Brace 73-78, Csi - Audace Gaiazza 67-90; Pontecarrega - Delta 60-54. Ha riposato: Cus Genova. Classifica: Quil Ticket, Marina, Pontremolese, Tigullio, Cairo e Pizzeria La Brace p. 6; Assobasket, Delta, Csi, Pegli e Cus 4; Audace e Pontecarrega 2.

C2 FEMMINILE Seconda di andata, concedono il via soltanto la Pallacanestro Loano ed il Sidus Life. I risultati: Ospedaletti - Blue Eagles 72-55; Sidus Life - Maremola 78-29; Cus - Loano 53-59. Classifica: Loano e Sidus Life p. 4; Pizzeria La Brace, Cus ed Ospedaletti 2; Amatori Savona, Blue Eagles e Maremola 0.

PALLAVOLO

IL VERCELLI ERA POCA COSA, MA IL 3-0 FA TORNARE IL SORRISO. PRIMO PUNTO PER LE RAGAZZE DEL SANREMO

Taborda rimette in rotta lo Spinnaker

Con il nuovo tecnico argentino Albisola torna alla vittoria

Tre giorni non bastano per un miracolo, ma possono esser sufficienti per cambiare mentalità: e il tecnico Guillermo Taborda è riuscito, da mercoledì a sabato sera, a far breccia sulla mente, più che sulle gambe, dello Spinnaker Albisola tornato finalmente a vincere. A farne le spese, un match molto atteso della B1 maschile, è stato il Vercelli trafitto (3-0) senza tanti problemi. La squadra, ed è questa la novità, non è stata colta dai problemi psicologici che in passato sono stati una vera manna per gli avversari.

Sette giorni prima, contro la Spezia, gli albisolesi avevano compiuto il loro capolavoro al contrario: in vantaggio di due set a zero e con la partita in pugno sono riusciti a entrare in corto circuito e regalare la vittoria agli increduli levantini (cose che succedono solo alla Nazionale femminile di Bonitta, sussurrava malignamente qualcuno...). Poi è arrivato Taborda, secondo allenatore sudamericano nella storia della società dopo la positiva esperienza di Cannestracci adesso approdato alla corte dell'Igo Genova.

Lui, che di esperienza ne ha da vendere, ha preso confidenza con i giocatori in tre giorni è riuscito, non a provare gli schemi del gioco, a modificare gli schemi mentali. Certo, diranno ora coloro che masticano pane e pallavolo, il Vercelli non è test pvisto che la classifica dei piemontesi piange da diverse settimane. Ma insomma qualcosa si è visto ed iniziamo da un muro che finalmente non era di argilla, ma a volte impenetrabile per gli avversari.

Quanto ai singoli tutta la squadra merita la sufficienza: Mazza, che ha svolto il suo compito in cabina di regia, ha ben impressionato come del resto Giglioli al quale si chiede sempre un giocatore e non di alternare partite in cui sembra adatto alla A ad altre in cui non sarebbe titolare in un campionato inferiore. Ottimo, dubitarne, Cavallo (che si è risparmiato una notevole dose di rispetto alle settimane precedenti) e buone prove Fontanot e Arena. Nessun problema nei set che si sono chiusi 25-20 25-18 25-18.

La nottata, dunque, è passata e il peggio finalmente alle spalle. Adesso bisogna lavorare per per la trasferta di sabato sul parquet dello Scanzorosciate. Qui sapremo la verità sullo Spinnaker e, finalmente, si capirà quanto può volare alto la squadra in questo difficile . Di certo, anche per la sconfitta dell'Igo contro il Biella la classifica è molto corta e lo Spinnaker è a cinque punti dalla zona playoff. Sempre nei campionati nazionali da ricordare il primo punto colto dal Casinò Sanremo nella B2 femminile che perde, ma 3-2 (21-19 al tie-break) sul parquet del Cologno Monzese.

[g. o.]

Ottima la prova Giglioli (Spinnaker)

La C maschile parla savonese

Volano Finale, Savona ed Orsobloc La Maurina in vetta alla D femminile

Un sabato ricco di emozioni per i campionati regionali ad iniziare dalla C maschile dove la lingua delle prime della classe è decisamente savonese. A dominare la è soprattutto il Finale che rimane a punteggio pieno portandosi a quota 15 fornendo un'altra prova della sua forza. Nello sport, e nella pallavolo in particolare, tutto può accadere ma sembra veramente difficile che il Finale fallisca l'obiettivo. La vittoria contro l'Asystel (3-0) è stata limpida e ha confermato la forza di una squadra che forse non troverà avversari in grado di batterla. Gli imperiesi rimangono a quota 11 e per loro l'obiettivo comunque di un campionato da livelli medio-alti. La piazza d'onore è occupata dal Savona che ottiene due punti sul parquet della Comark (3-2). Sul gradino più basso del podio un'altra compagine della provincia, l'Orsobloc Noberasco che batte il Villaggio per 3-0. La compagine di Luca Rebagliati conclude la formalità in poco più di un'ora e si conferma tra le protagoniste. riposato il Dego che rimane a tre punti. Le altre: Normac-Spezia 3-0; Igo Genova-Cus Genova 3-0; Futura Techne-Vbc Rapallo 3-2.

Nella C femminile dominano le levantine come del resto era prevedibile. Al comando, a punteggio pieno dopo cinque giornate, ci sono infatti Ecogea Polis (che supera la Golfodianese per 3-1 con le imperiesi che rimangono a 6) e il Lorenzini La Spezia che passa sul parquet dell'Admo Lavagna, anche qui 3-1. Bella vittoria del Carcare, adesso a quota 8 (3-0 contro il Bergia Luciva che rimane a zero punti) mentre il CelleVarazze passa sul parquet dell'Igo per 3-1 e si porta a 9. Le altre: Altavalbisagno-Imagro 3-1; Pool Spezzino-Casarza Ligure 3-1; Vallestura-Finale 3-1.

Nella D maschile comanda l'Olympia Voltri a punteggio pieno grazie alla vittoria ottenuta tro il Videgame Pietra Ligure per 3-0. Secondo posto per il Lavagna che supera il Levanto per 3-0 portandosi a 13. Le altre: Pitma-Sabazia 3-0; Sestri Levante-Cogoleto King 0-3; Winner Portofino-Spinnaker Albisola 3-2; Primavera-S. Stefano Magra 3-2; Lavagna-Levanto 3-0; Borzonasca-Varazze 0-3.

Infine la D femminile dove il campionato, rispetto agli altri, è alla quarta giornata. Al comando è la Maurina Imperia che è a quota 11 dopo la vittoria (3-1) nel derby con l'Arma Taggia. Al secondo posto l'ottimo Polisportiva Laigueglia. La compagine del presidente Davide Torregrossa ha superato fuori il Casinò Sanremo per 3-0. Vbc Savona è stato invece sconfitto in casa (3-2) dall'Alassio Pgs Don Bosco e si porta a quota 8 mentre il team alassino è a 7. Il Csv Albenga ha battuto l'Altamarea Arenzano per 3-1 portandosi a quota 8. Altri risultati: Siroflex-Genova Ponente 2-3; Iplom Vallescrivia-S.Pio X Loano 2-3. [g. o.]

HOCKEY SU PRATO

LA SQUADRA COLLA E' IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Al Liguria il derby con il Savona: 1-0

Il Liguria vince il derby del campionato cadetto e balza in vetta alla classifica. La squadra di Carlo Colla con una rete a segno da Acerbi al quarto minuto della ripresa si impone al termine di partita giocata sotto il segno della correttezza e dell'equilibrio. Nei primi trentacinque minuti le squadre si studiate a lungo, mentre nella ripresa il gol del biancoblù Acerbi ha aperto la strada alla vittoria della sua squadra. Soddisfatto, anzi soddisfattissimo l'allenatore del Liguria che al termine della sfida ha elogi anche per i rivali-cugini. Colla: «Devo fare i complimenti al Savona. E' bella squadra che ci ha messo anche in difficoltà nella prima parte dell'incontro. E' stata una bella partita, credo una delle migliori della stagione. Abbiamo effettuato ben corner corti durante la sfida, credo quasi da record. Con questa vittoria chiudiamo la prima parte del campionato in vetta alla classifica».

Il Liguria è al comando con sette punti avendo vinto due partite rispettivamente Genova Savona e pareggiato contro il Cus Genova. Ancora Colla: «Adesso viene il bello. Sinceramente pensavamo di chiudere la prima parte della stagione in vetta. Alla ripresa del torneo, che avverrà il prossimo 22 febbraio ce la vedremo contro il Sestri, compagine alla nostra portata, poi verrà un vero tour de force. Tutto questo però non mi spaventa. Siamo partiti per disputare un torneo di vertice e lo stiamo dimostrando i risultati». Il tecnico del Savona Giuseppe Bruzzone: «Peccato. Abbiamo giocato alla pari del Liguria e avremmo meritato sicuramente il pareggio. Ai miei non ho nulla da rimproverare. Hanno giocato a viso aperto contro una grande del torneo». L'incontro è stato ben diretto dalla coppia savonese formata da Adriano Zunino e Macchi. Il campionato di serie B si ferma per la sosta invernale, mentre domenica a Zinola è in programma la 31a edizione del Trofeo Eliseo Colla. [r. p.]

SONO CARLA IMPERIA, LA BOCCIA SPORT FINALE

Tre squadre al comando della serie A di boccette

Questi i risultati del campionato interprovinciale di boccette. Serie A: Gemelli-Moneta 5-1; Carla Imperia-Dlf Savona 4-2; Zinolese-Sport Finale 1-5; Cavalluccio IV-Cin Cin 3-3; La Boccia Carcare-Haiti Loano 5-1. Nella classifica comandano con 8 punti Carla Imperia, La Boccia e Sport Finale. B1: Master Club-Como 4-2; Moneta-Gemelli 3-3; Stella Duemila-Petanca 4-2; Conchiglia-Giardini 4-2; Cin Cin Borghetto-Carla 4-2; Ariston-Cavalluccio Marino 4-2. In classifica comandano Como, Moneta e Master Club 15 punti. B2: Roma-Cavalluccio IV 2-4; Splendor-Sciarborasca 2-4; II Asl-U Du 3-3; Dlf-Zinolese 5-1; Lord Nelson-S. Genesio 4-2; Zinolese II-Cucciolo 4-2. In classifica il Cavalluccio IV comanda con 17 punti e due lunghezze dal Sciarborasca. C1: Como-Gemelli 4-2; Don Bosco-Giardini 5-1; Caffè Da Strà-Stella Duemila 1-5; Giardini II-Carla 3-3; Cavalluccio Marino-Conchiglia 2-4; Sport Pietra-Circolo Ricreativo I 4-2; Circolo Ricreativo II-Cavour 4-2. Comanda la classifica il Cavalluccio Marino 19 punti. C2: Sciarborasca-II Asl 5-1; S. Genesio-Roma 4-2; Sport Finale-Lord Nelson 1-5; Dlf II-Zinolese 2-4; Lord Nelson II-S. Nazario 2-4; Avis-Dlf 3-3. Comandano la classifica, con 16 punti, Zinolese e Lord Nelson.

Stecca (4a giornata): Saraceno I-Saraceno si gioca questa sera 20,30; Boccia II-Lord Nelson 10-4; Boccia I-Saint Vincent I 10-4; Franca-Centro Biliardo 5-9. Comanda la classifica Boccia II punti. Girone B: Boccia III-S. Giuseppe I 5-9; Saint Vincent II-S. Giuseppe III 8-6; Lorenzo-Montecarlo Loano 0-14; Caffè Savona-Venezia Albenga 4-10. La classifica è adesso comandata dal Montecarlo Loano con punti. [g. o.]

BOCCE

PER LA FORMAZIONE DI ANDORA UN PAREGGIO (10-10) CON RIMONTA SUL CAMPO DELL'AOSTA

Roverino e Val Merula, weekend in chiaroscuro

I frontalieri perdono nettamente il derby con la Chiavarese: 18-2 lo score finale

Un pareggio e una sconfitta per le squadre savonesi e imperiesi impegnate nel campionato di bocce. La Roverino Ventimiglia è stata battuta pesantemente nel derby contro la Chiavarese, mentre il val Merula impegnato ad Aosta ha impattato contro la formazione aostana.

Nel derby ligure giocato sui campi Chiavarese è stata una vera disfatta per la Roverino. Il team dei frontalieri è stato battuto per 18-2 dai genovesi al termine di una partita in cui i ventimigliesi, pur essendo giocatori di esperienza, non riusciti a trovare la carica giusta. L'unica vittoria è arrivata dalla terna formata da Paolo Ianni, Eric Ciocolà Elio Gerbaudo. Il Val Merula torna con un ottimo pareggio dalla trasferta di Aosta contro il Nitri Aosta. La squadra del presidente Oreste Garrione è riuscita a pareggiare (10-10) contro i valdostani al termine di una gara che era iniziata in salita per i savonesi. Infatti il Val Merula era sotto di punti e vincendo le tre prove tecniche è riuscito a riportarsi in partita, poi nell'ultimo turno vincendo con la coppia e terna si è riusciti a strappare un punto pesante e vigilia inaspettato. Soddisfatto il presidentissima Oreste Garrione che afferma:"E' stato un risultato di prestigio visto che alcuni nostri giocatori non erano al massimo della forma. Un pareggio che ci consente ora di ben sperare nella seconda parte del torneo e rimetterci per i play off". [r. p.]

I DEL DI SERIE B

Cairese e Albisola sempre prime, risale l'Armese

campionato cadetto Cairese e Albisola continuano a mantenere la leadership nei rispettivi raggruppamenti, mentre tra le imperiesi resta nel gruppo di testa, nel girone A, l'Armese. Vediamo girone per girone come è andata la giornata numero 5. Girone A: Sconfitta interna per il Ferrania battuto per 11-9 dal Pergittone, mentre l'Armese ha superato per 14-6 il Caderiva. Sconfitta interna per la Loanese battuta sui propri campi dal g Doria. Classifica: Caderiva punti 12, Armese Pergittone 9, Ferrania e Andrea Doria 6, Loanese 3.

Nel secondo raggruppamento partita clou della giornata Carcarese-Cairese si è conclusa in parità (10-10). Ne approfitta la Muller Bordighera che vincendo contro la Sarzanese per 12-8 rosicchia un punto alla prima della classe Cairese. Classifica: Cairese 11; Carcarese 10; Muller Bordighera 9; Sarzanese 7; Corzetto 3, Toso 0. Nell'ultimo girone riesce a mantenere la prima posizione l'Albisola. I biancocelesti hanno pareggiato a Genova contro l'Ab Genovese. Sconfitta per la Cengese battuta al Palasport di Albenga dalla Macchia Verde Salea. Classifica: Albisola 13, Ab Genova 9, Cengese e Macchia Verde 7, Bolzanetese 2, Fossone 0. Prossimo turno sabato 22 ore 14,30: Ferrania-Caderiva, Armese-Andrea Doria, Loanese-Pergittone, Toso-Muller, Corzetto-Carcarese, Sarzanese-Cairese, Cengese-Fossone, Bolzanetese-Albisola, Macchia Verde-Ab Genovese. [r. p.]

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,80 CON «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» «CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» IN TUTTA ITALIA (TRANNE NAPOLI, CASERTA E GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 3,10 CON «TUTTOTURISMO & CUCINE DEL MONDO IN ITALIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 1,60 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» PROVINCIA, € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 300; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

AL SERVIZIO DEI TUOI INTERESSI E DEI TUOI INVESTIMENTI OGGI C'È UN NETWORK DI BANCHE CON PERSONALE DEDICATO, CON L'ESPERIENZA DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO, LEADER IN ITALIA NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO: IL SANPAOLO.

Sanpaolo non è mai stato così vicino ai tuoi interessi. Che tu sia un piccolo o grande investitore, hai otto banche capaci di accompagnare e orientare le tue scelte. Più di 150 fondi e gestioni di patrimoni, un network di Filiali dedicate al Private Banking, la forza di 146 miliardi di euro gestiti. Entra anche tu in una delle nostre Filiali e parla con uno dei nostri gestori specializzati. Scopriremo insieme gli investimenti più adatti alle tue personali esigenze.

SANPAOLO

BENVENUTA NELLA TUA BANCA.

SANPAOLO BANCO DI NAPOLI
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
CARISBO
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

PROPOSTA AL PREMIER

Forza Italia in Piemonte: «Se ci sarà rimpasto di governo, Costa dev'essere il nuovo ministro della Funzione pubblica»

■ Raffaele Costa nuovo ministro della Funzione pubblica. Il coordinatore piemontese di Fi, Guido Crosetto, candida il deputato azzurro - già ministro della Sanità - alla poltrona di Luigi Mazzella «se ci sarà il rimpasto di governo». Ieri, al termine del convegno a Torino «Abbasso la Burocrazia: quanto ci costa, come fronteggiarla», Crosetto ha lanciato l'investitura di Costa e ha proposto di fare «una nuova legge che abroghi subito centinaia di altre leggi, leggine, regi decreti e norme ancora vigenti che continuano solo a vincolare il nostro Paese». «Un mammismo tutto italiano - ha ribadito Roberto Rosso, capogruppo comunale di Fi - fa sì che non si prendano mai provvedimenti contro i funzionari e i dipendenti "burocrati", spesso anche maleducati, che fanno tutt'altro che garantire un servizio».

Raffaele Costa

IL DIBATTITO NEL CENTROSINISTRA

Cossiga: «Confido nell'unico e autentico leader D'Alema per le Europee ma soprattutto per la guida dell'Italia»

■ Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga confida nell'«unico, autentico leader della sinistra riformista», Massimo D'Alema, perché si faccia chiarezza nel centrosinistra in vista delle prossime elezioni europee, ma soprattutto, per la futura sfida della guida dell'Italia. «Dopo le assemblee e i concomitanti "pasticci" dei compagni Prodi, guidati della Margherita, dei "socialisti-prodiani" di Boselli e Intini e dei Ds, resta - ha osservato Cossiga - una sola speranza: che colui che può essere il vero leader della sinistra riformista italiana, Massimo D'Alema, l'unico che ha dimostrato di saper guidare con coraggio il Paese, ritorni sulla scena dopo che la grave situazione dell'Italia e dell'Europa avranno spazzato via dal centrosinistra i "miseri" Boselli, gli "innocenti" Rutelli e i "tentennanti aristocratici" Fassino».

Francesco Cossiga

MERCOLEDÌ VERTICE DI MAGGIORANZA SULLA FINANZIARIA E DEVOLUTION

An: prima la verifica, poi la lista unica

Bossi: «Se non si fanno le riforme si torna a votare»

Amedeo La Mattina

ROMA

La Casa delle libertà cerca una tregua che duri almeno fino a dicembre e che dimostri il senso di responsabilità della maggioranza di fronte ai fatti di Nassiriya. Il vertice di mercoledì servirà a definire il passaggio per l'approvazione della Finanziaria e darà il via libera alla riforma federale. «Daremo tempi certi a Bossi - spiega Rocco Buttiglione - a condizione però che ci sia da parte sua un impegno sulla politica europea». Messa così quello del ministro dell'Udc sembra un riferimento generico alla necessità di concludere nel migliore dei modi la presidenza italiana del semestre europeo. Ma le parole di ieri pronunciate dal Senatur spiegano le difficoltà del governo. Infatti il leader leghista è tornato a segnare una posizione dura contro il mandato d'arresto europeo, nonostante Berlusconi e Fini abbiano più volte ribadito l'impegno italiano a recepire questa normativa. «Non è che Berlusconi impone al Parlamento: Berlusconi va in Parlamento e il Parlamento decide quello che deve ratificare. Il mandato d'arresto riguarda tutti reati di opinione, il peggior fascismo iniziò da lì».

All'appuntamento di mercoledì Bossi vuole arrivarci a suo modo, ricordando che sta per iniziare in Parlamento la discussione che porterà al federalismo. «Siamo arrivati al dunque. Per ora non vedo liti ma certo gennaio è l'ultima data utile per le riforme, altrimenti è meglio chiudere la legislatura. E in questo momento il voto può permetterselo solo la Lega e forse in parte Forza Italia. Gli altri no». Dunque, con il solito slogan «riforme o salta tutto», il Carroccio torna a fare la voce grossa. Su questo tema, tuttavia, non ci dovrebbero essere grossi problemi, sempre che Bossi accetti il mandato di cattura europeo. C'è però un'altra questione che mette in difficoltà il centrodestra, quella della lista unica. Dopo la decisione presa dal centrosinistra, Berlusconi tornerà alla carica con An e Udc. Sandro Bondi è andato anche oltre, ponendo come obiettivo la creazione di un nuovo soggetto politico: «Adesso che lo "sdoganamento" di An è compiuto, una prospettiva politica nuova sarebbe il partito unico del centrodestra che superi definitivamente tutte le vecchie identità partitiche».

Il vicepremier Gianfranco Fini e il segretario dell'Udc Marco Follini

Il coordinatore di Forza Italia sostiene troppo», dicono al quartier generale di An in via delle Scrofa. La stessa lista unica per le europee incontra tanti ostacoli. Anche Maurizio Gasparri, in genere molto ben disposto ai richiami unitari di Fi, lega questa soluzione elettorale alla verifica politica. «Non è pensabile che una lista unitaria del centrodestra - spiega il ministro per le Comunicazioni - possa spuntare un coniglio dal cilindro senza essere invece il frutto di un maturo processo politico. Alchimie elettoralistiche non servono». In sostanza è lo stesso ragionamento che fa il presidente della Camera Casini in un'intervista al «Giornale» dove ha sostenuto che la lista unica si può fare se c'è una reale e ritrovata sintonia politica, «altrimenti diventa una costruzione trasformistica che poggia sulle sabbie mobili». Ma nel partito di Casini si ragiona in maniera diversa: per l'Udc queste condizioni oggi non ci sono e sarà difficile che Berlusconi riuscirà a trovarle al vertice di mercoledì. Per Buttiglione contarsi alle europee non è un «dramma». «Non c'è dubbio - precisa l'esponente dell'Udc - che il Paese ha bisogno di stabilità e serenità e noi al vertice ci andremo con il massimo della buona volontà. Il che non vuol dire mettere la testa sotto la sabbia, perché ci sono problemi che rimangono aperti, come la politica economica, che dovranno essere affrontati nella verifica di gennaio. Alle europee - aggiunge Buttiglione - per l'Udc diventa prioritario raccogliere il consenso di quei moderati che non voteranno per la lista unica di Prodi, che non vogliono diventare carne e sangue di un progetto riformista di sinistra».

> Gasparri
> «Non è pensabile che il centrodestra corra unito in Europa senza che ci sia stato un processo serio di maturazione politica»

Insomma, l'appello di Bondi sembra cadere nel vuoto e viene attaccato anche dalla Lega con Roberto Calderoli che definisce «una iattura» il partito unico del centrodestra: «La vera forza della Cdl sta nelle sue diversità, nelle sue differenti sensibilità e questo ci può far ritornare a vincere». Ma Berlusconi non intende demordere. Il premier è convinto che An e Udc pongano ostacoli e problemi solo per alzare il prezzo della verifica, ma che alla fine la lista unitaria si farà.

PROMEMORIA

L'inquietante ritorno della maledizione

Filippo Ceccarelli

IRRAZIONALISMI post-moderni: è riscappata fuori: la maledizione.

Al Social Forum Europeo di Parigi Toni Negri l'ha rilanciata in triplice formula di continuità storica e generazionale: «Maledetti, maledetti, maledetti! Come dissero i nostri padri che furono mandati a morire in guerra dai fascisti, noi oggi diciamo: maledetto il governo democratico che ha mandato quei disgraziati a morire in Iraq!».

Ora, di fronte alla strage di Nassiriya, tutti hanno provato stupore, dolore, rabbia. Ma quando in un consesso pacifista un intellettuale sia pure iperbolico arriva a invocare il male sulla testa di quanti ritiene responsabili di aver causato il male, ecco, non solo Negri pronuncia parole (di nuovo) terribili, ma dalla storia contribuisce a far slittare il discorso pubblico in piena dimensione magica.

Nell'atto di maledire, gli antichi accompagnavano l'imprecazione scagliando una pietra o sputando in direzione del nemico. Nel mondo greco e romano le maledizioni erano depositate anche per iscritto nel santuario di qualche divinità. Nella società post-moderna vengono affidate ai media. In ogni caso, ieri come oggi, si tratta di sintomi, né richiedono troppe spiegazioni. Chi «ci crede» è libero di farlo; e tuttavia anche gli scettici, almeno su certi sviluppi politici, si riservano una qualche deroga. Basti pensare al Moro prigioniero che scrive: «Il mio sangue ricadrà su di loro» (i democristiani).

Come da anni si sforza di documentare Giorgio Galli (l'ultimo libro: *Appunti sulla New Age*, Kaos), la vita politica italiana, specie dopo l'avvio della Seconda Repubblica, sembra percorsa da forti correnti di irrazionalismo. C'è tutto un gran parlare di sfiga, di malocchio, di presunti iettatori, in un continuo ed ameno sventolio di corna, cornetti, scongiuri e scaramanzie.

E' anche probabile che in un tempo massimamente enfatico la maledizione riemerga anche per catturare l'attenzione e far conquistare a chi la rilancia un titolo sui giornali o in tv. Ma priva com'è di risvolti umoristici, rappresenta lo stesso un salto di qualità.

Anche perché Toni Negri non è il solo. Esempi. Lettera di Cirino Pomicino al direttore dell'*Espresso*, luglio 2000: «Invoco la potenza di Dio perché su lei o su qualcuno dei suoi redattori cada ben presto la giustizia divina e la sua salute, o quella dei suoi redattori, possa così incrinarsi come si è incrinata la mia». Biglietto anonimo sulla tomba di Craxi, gennaio 2001: «Caro Bettino, attendiamo il momento giusto per vendicarti. La peste colpirà i nemici che hanno distrutto te e la nostra amata Italia». Battuta nell'aula di Montecitorio dell'onorevole Giovanni Carbonella, Margherita, dopo l'approvazione (provvisoria) della legge sul conflitto d'interessi, febbraio 2002: «Vi prenda un forte singhiozzo permanente!». Grido di manifestante girotondino sotto il Senato durante il dibattito sulla legge Cirami, luglio 2002: «Schifani, magari stanotte muori!».

E insomma. E' normale che, dopo l'incriminazione dei poliziotti coinvolti nella vicenda Diaz, il presidente emerito Cossiga auguri al Procuratore Capo di Genova «una sua futura aggregazione al Club K di cui facciamo già parte Ciampi, Berlusconi e io»? E con quale cupo e implicito riferimento autobiografico, nell'introdurre lo spettacolo sulla persecuzione giudiziaria di Socrate, l'onorevole Dell'Utri ricorda che dei tre principali accusatori, dopo la maledizione del pensatore, uno venne poi mandato in esilio e lapidato, il secondo fu condannato a morte mentre il terzo si suicidò?

Tra il filosofo Socrate e il filosofo Toni Negri corrono circa 2400 anni. Non è che per favore si potrebbe tenere sotto maggiore controllo il senso della proporzioni e delle evocazioni?

RIFONDAZIONE CONTRO LA SCELTA DI PRESENTARSI UNITI ALLE EUROPEE

Bertinotti: Ds e Margherita sono lontani dalla loro base

«Non chiedere il ritiro del contingente dall'Iraq è un segno di debolezza Così si mettono contro una gran parte del proprio mondo di riferimento»

intervista
Maria Teresa Meli

ROMA

LA posizione di chi dice che oggi non si può chiedere il ritiro del contingente italiano ma domani sì è espressione di una grande difficoltà». Fausto Bertinotti è colpito dall'atteggiamento che sulla vicenda irachena ha assunto quella che lui chiama semplicemente "la lista", senza aggiungere aggettivi o altre definizioni. «Questa posizione - spiega ancora il leader di Rifondazione comunista - non espande i confini della lista e non comprende neanche tutti i suoi componenti perché, come sappiamo, lì dentro c'è una parte che è a favore del ritiro».

Lei contesta questo atteggiamento, onorevole Bertinotti, ma è comunque un fatto significativo che i tre partiti della lista unitaria abbiano una posizione comune sulla vicenda irachena.

«A me pare che sia una grande debolezza questa. Così la lista si mette contro una parte importante del proprio mondo di riferimento. La Cgil, l'Arci sono per il ritiro, qualsiasi cosa dica la lista. Insomma, la lista ha una posizione isolata nel suo stesso contesto e chi fa politica dovrebbe riflettere su questo punto. Una condizione di questo tipo è forse senza precedenti: la maggioranza dell'opposizione rappresentativa è minoranza assoluta nelle opposizioni reali. E' una contraddizione stridente».

Lei parla così perché Rifondazione ha ribadito anche in questi giorni la richiesta del ritiro. Una richiesta che i leader della lista - Massimo D'Alema, per esempio, è stato molto chiaro su questo punto - ritengono inopportuna nel momento della tragedia che ha coinvolto il nostro Paese.

«Francamente mi sembra un oscuramento della ragione. Non si capisce perché una cosa giusta non possa essere chiesta anche adesso, perché il linguaggio della razionalità non possa convivere con quello delle emozioni. Tutti viviamo una commozione profonda. Sentiamo tutti le stesse emozioni per queste vite umane stroncate. Ma da qui comincia la politica. E noi che facciamo politica non possiamo non vedere senza compiere un errore drammatico il rapporto tra guerra e terrorismo. Sia chiaro, la guerra non giustifica il terrorismo: lo alimenta. Perciò la nostra proposta era, ieri, e anche oggi, nel momento del dolore, quella del ritiro. Ribadisco, ieri, perché noi non chiediamo che gli italiani se ne vadano perché è caduta la strage di Nassiriya».

> La sfida con Berlusconi non è un confronto chiuso e loro non saranno egemoni. Dai tempi dell'Ulivo molto è cambiato

Lei è molto chiaro. E come lei la pensa una parte del centrosinistra. L'impostazione della lista unitaria, invece, è un'altra. E forse lo è anche per un tentativo di caratterizzarsi come lista riformista, come futura forza di governo.

«Se questa interpretazione fosse vera vuol dire che dicono "riformista" ma pensano "moderata". Ma se così fosse, per loro sarebbe un grande problema. Scegliendo questa via per manifestarsi come forza della governabilità segnerebbero un distacco dai soggetti sociali e culturali che rivendicano l'alternativa all'esecutivo Berlusconi. Il rapporto "costi-benefici" sarebbe tutto in perdita».

Una perdita di cui lei, onorevole Bertinotti, potrebbe giovarsi in termini elettorali.

«No, perché a me non interessa avere qualche vantaggio tattico. La sfida è un'altra».

Quale?

«C'è la sfida tra Berlusconi e le opposizioni, nel nome della caduta anticipata del governo, e, in quest'ambito, c'è un'altra sfida. C'è un'aperta competizione tra la lista e l'ancora - purtroppo - disarticolato arcipelago della sinistra alternativa su dove collocare l'asse dell'opposizione».

E' una sfida che la lista unitaria ritiene già chiusa: all'assemblea congressuale dei ds Piero Fassino ha spiegato che quella formazione sarà il motore dell'aggregazione delle opposizioni.

«Non è così. Non è una sfida chiusa. Non è detto che possano essere loro egemoni. Del resto, dai tempi dell'Ulivo la situazione è cambiata. Il centrosinistra non c'è più. C'è la lista e chi la rifiuta. Eppoi mentre prima la domanda di unità era univocamente posta a Rifondazione: "Ci stai o non ci stai?", ora la domanda è reciproca tra loro e le componenti della sinistra radicale. L'onere del successo di un processo unitario è reciproco».

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Grande Risparmio
Sottocosto!
Dal 17 al 22 novembre in tutti i supermercati Unes

Pomodori Insalatari	~~€ 2,79~~ al kg.	SCONTO 65%	€ 0,97
Faraona	~~€ 4,19~~ al kg.	SCONTO 55%	€ 1,88
Lardo d'Arnad Dop	~~€ 1,39~~ al hg.	SCONTO 50%	€ 0,69
Formaggio Pian Bress	~~€ 1,07~~ al kg.	SCONTO 45%	€ 0,58
Mele Stark (Sacco da 2 kg.)	~~€ 1,35~~ al kg.	SCONTO 40%	€ 0,80
TOTALE*	~~€ 10,79~~	SCONTO 54%	€ 4,92

*I prodotti sono acquistabili singolarmente.
unes SUPERMERCATI

I LEGALI VOGLIONO CHE IL DIBATTIMENTO LASCI MILANO

La sede della Corte di Cassazione

Processo Sme, oggi in Cassazione la seconda richiesta di Previti

■ Per la seconda volta, oggi, la Corte di Cassazione si trova a decidere la sorte del processo Sme sulla presunta corruzione dei giudici romani, dopo che, nel gennaio scorso, i giudici della Suprema Corte avevano detto no a una prima richiesta di trasferimento fatta dagli imputati.
Davanti ai giudici della sesta sezione si discuterà la seconda richiesta di rimessione presentata da Cesare Previti, che chiede nuovamente che il processo sia trasferito ad altra sede, quando, ormai, per chiudere un dibattimento cominciato nel marzo del 2000, mancano solo le eventuali repliche dei pm e dei difensori, dopodiché è prevista la Camera di consiglio per la sentenza.
Per i legali dell'ex ministro della Difesa, Giorgio Perroni e Alessandro Sammarco, il processo deve lasciare Milano perché, all'interno della magistratura penale del capoluogo lombardo, si è verificato un «corto circuito istituzionale» per quel «conflitto d'interessi» creatosi con l'apertura dell'inchiesta a Brescia per presunte irregolarità dei pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo nella gestione dell'ormai famoso fascicolo 9520/95 da cui nacquero i processi milanesi sui magistrati di Roma. Tesi che i due legali hanno ribadito nella memoria depositata in Cassazione nei giorni scorsi. Intanto la Procura di Brescia ha chiesto l'archiviazione del procedimento a carico di Boccassini e Colombo per «infondatezza della notizia di reato».
Se il dibattimento sarà trasferito ad altra sede, con tutta probabilità, sarà tutto da rifare o, perlomeno, richiederà uno stop di svariati mesi, con un'incognita-prescrizione comunque sempre più concreta. Se, invece, resterà e ricomincerà a Milano, la sua conclusione appare vicina, dal momento che, negli ultimi mesi, il presidente Luisa Ponti ha sempre tenuto udienza il lunedì, il venerdì e il sabato.

IL DIRETTORE DI RAITRE VOLEVA RINVIARLA. GASPARRI: «IO NON C'ENTRO»

Sabina prima sospesa poi in onda

Giallo sulla trasmissione della Guzzanti, è polemica

Simonetta Robiony
ROMA

E così, dopo una alternanza di no e di sì, il nuovo programma di Sabina Guzzanti è andato finalmente in onda su RaiTre. E' stato un pomeriggio singolare per la Rai, per il suo presidente Lucia Annunziata, per il il direttore di Raitre Paolo Ruffini, per il gruppo di autori satirici che lavorano con la Guzzanti. L'ennesimo pasticciaccio brutto di viale Mazzini è cominciato ieri quando il direttore Ruffini ha comunicato che la prima puntata di «Raiot», un'ora di satira con la Guzzanti collocata alla domenica dopo le 23, in un orario per nottambuli, non sarebbe andata in onda perché non compatibile con il momento storico attuale». Meglio aspettare domenica prossima avrebbe detto Ruffini. Meglio non mandare in onda né la prima né le altre cinque, avrebbero capito gli autori.

La decisione sarebbe stata presa dal direttore nella notte tra sabato e domenica ma comunicata solo nel pomeriggio al direttore generale Cattaneo e al presidente Lucia Annunziata. Immediata la reazione di Sabina Guzzanti affiancata da Andrea Salerno, il dirigente di Raitre responsabile dei programmi di satira. Ma come, si chiedevano i due in coro? Il direttore tratta per un mese un programma con Sabina che conosce benissimo. Lo lancia con una serie di spot. Partecipa alla conferenza stampa. Arriva sabato sera negli studi per assistere alla registrazione di un suo monologo. Saluta, se ne va. E poi all'indomani, a poche ore dalla messa in onda, mentre stiamo lavorando al montaggio, decide di sospendere la prima puntata e poi magari di sopprimerlo del tutto.

La prima puntata, si sapeva, era sull'informazione, tema caldo in vista della legge Gasparri. Non a caso tra le imitazioni, oltre a un Gasparri-Marcorè e a una Guzzanti-Annunziata, c'era pure un Berlusconi-Sabina profetico che se ne usciva con un: «Chi l'ha detto che il programma andrà in onda? Da qui al 16 ci possiamo inventare qualcosa per bloccarlo. Un conto è la libertà di esprimere quello che si pensa, un conto è farlo veramente. Eh, siete a casa mia o casa vostra?».

Ma Sabina Guzzanti esclude che Ruffini si sia spaventato per questo: «Le battute le conosceva già tutte. Il resto è un mio monologo in cui racconto come Berlusconi sia riuscito ad avere tre reti grazie alla legge Mammì e come oggi possa allargare la fetta di pubblicità per le sue tv grazie alla futura legge Gasparri. Dovrebbe essere pazzo Ruffini a spaventarsi per così poco. E siccome pazzo non è, qualcuno deve avergli chiesto di bloccare la trasmissione». Quindi allarme rosso per la censura, allarme rosso per il regime, allarme rosso per la democrazia. «Spero che la gente si rivolti», conclude Sabina. Passa un'ora e cominciano a circolare voci che il presidente Lucia Annunziata stia trattando con Ruffini per convincerlo a cambiare la sua posizione.

Passa un'altra ora e il direttore di Raitre annuncia con un comunicato che «Raiot» andrà in onda. «Di fronte ad accuse di censura che non hanno fondamento, ritengo che la cosa migliore sia mandare in onda il programma, lasciare il giudizio ai telespettatori, riflettere serenamente sul rapporto tra l'autonomia degli autori e l'identità di rete di cui ogni direttore è garante. La mia valutazione partiva dal momento che attraversa il paese dopo l'attentato di Nassiriya. Un momento che impone sobrietà di toni, una sobrietà che non mi è parsa di trovare in alcuni spazi della trasmissione. Chi segue RaiTre sa che non accetto imposizioni e che la mia era una valutazione autonoma».

La Guzzanti non ci crede che abbia deciso da solo una si dichiara contenta della soluzione e ricomincia a lavorare al montaggio. Inevitabile la coda dei commenti politici di sinistra e di destra. Si tira fuori da ogni possibile speculazione il ministro Gasparri. «Io non c'entro, per di più in giornate come queste la mia mente è altrove, anche se guarderò con curiosità la trasmissione».

L'attrice Sabina Guzzanti

IN PRECEDENZA AVEVANO SEMPRE VINTO I «NO» ALLA DIVISIONE

Niente divorzio tra Venezia e Mestre

Il quarto referendum consultivo non raggiunge il quorum

VENEZIA

Neanche questa volta ci sarà il divorzio tra Venezia (con il suo centro storico) e la terraferma di Mestre: gli oltre 200 mila cittadini che abitano nella città ieri sono stati chiamati per la quarta volta alle urne per un referendum consultivo proposto dai comitati delle due «anime» della Serenissima, che da 24 anni tentano di dividerli. A tarda sera non erano ancora noti i risultati della consultazione popolare, ma questa volta il nuovo regolamento, che impone il raggiungimento del «quorum», ha tolto ogni interesse allo spoglio dei voti, in corso nella notte. Infatti i veneziani, in una giornata piovosa e fredda, non si sono recati alle urne in massa, tanto che la percentuale dei votanti si è fermata al di sotto del 40 per cento, cioè il 39,28%.

I 305 seggi si erano aperti intorno alle 7,20 per i quasi 237 mila elettori del territorio comunale di Venezia che comprende attualmente sia Venezia sia Mestre. L'unione tra le due realtà avvenne nel 1926, al termine di un lungo processo di riunificazione della miriade di Comuni preesistenti in laguna e nell'entroterra. Nelle precedenti tre edizioni del referendum vinsero i favorevoli al mantenimento dell'unico Comune, ma il loro vantaggio è andato progressivamente assottigliandosi. Il primo voto fu nel 1979, quando i «no» raggiunsero una percentuale schiacciante, il 72,4. Poi, dieci anni dopo, il vantaggio di chi si opponeva alla divisione si è ridotto al 57 per cento, mentre l'ultimo voto (nel 1994) fu appena al di sopra della metà, cioè il 55 per cento.

In questa campagna elettorale a favore del «divorzio» tra Mestre e Venezia si erano schierati anche alcuni settori del vecchio Psi (ma non De Michelis) e una parte di Forza Italia, che comunque come partito aveva lasciato libertà di voto ai cittadini, così come An. Favorevole invece la Lega. Contrari i partiti dell'Ulivo, che amministrano la città.

Il sindaco di Venezia, Paolo Costa, aveva votato, assieme alla moglie Maura, nel seggio della scuola elementare Duca D'Aosta, sull'isola della Giudecca. L'affluenza alle urne alle ore 12 era stata dell'11,02%, alle 15 del 17,16%.

Al referendum si era arrivati perché nel 2001 era stato depositato in Regione, sottoscritto da oltre 5 mila elettori, un progetto di legge per la suddivisione in due Comuni autonomi di Venezia (che doveva comprendere il centro storico e l'Estuario) e di Mestre (con i centri urbani della terraferma). Soltanto nel maggio del 2003 era stato dato il via libera al referendum di ieri. [r.i.]

Autocrocetta - TORINO - Tel. 011 505858
Autoeuropeo - TORINO - Tel. 011 390403
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGOSESIA (VC) - Tel. 0163 25601
Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - Tel. 0323 553112
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 [illegible]
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293
Ferrero - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 [illegible]
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870138
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555
Target - ASTI - Tel. 0141 477575
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057

UNO STUDIO INGLESE: L'ESTINZIONE ENTRO UN SECOLO

Il fascino dei capelli rossi destinato a scomparire

Un ricercatore: le cause? Aumento di migrazioni e matrimoni misti E' allarme anche per le bionde: «Soltanto il 3 per cento è naturale»

LONDRA

Chissà cosa penseranno Mick Hucknall, padre dei Simply Red, e Milva. Fra un secolo i capelli rossi potrebbero essere soltanto un ricordo e se le previsioni dei ricercatori saranno azzeccate la globalizzazione della popolazione e l'aumento delle migrazioni potrebbero rendere uomini e donne con la capigliatura ramata un'autentica rarità.

Il miscuglio di razze e popolazioni, secondo gli scienziati, farà sì che diventerà sempre più difficile incontrare rosse come Nicole Kidman, Sarah Ferguson, Lucrezia Lante della Rovere e ancora Gillian Anderson, l'agente Scully dello sceneggiato X-Files. Il campanello d'allarme suona anche per i biondi, ma secondo gli esperti, la loro situazione è meno preoccupante perchè nel mondo la loro «comunità» è ben più nutrita.

Ad esprimere la preoccupazione per una Terra senza teste dai riflessi dorati e chiome rosso fuoco è Desmond Tobin, specializzato nella ricerca sulle cellule dei capelli della Bradford University. «Parallelamente all'aumento di migrazioni e matrimoni misti, assisteremo alla loro scomparsa», ha precisato Tobin.

Il ricercatore britannico ha, poi, sottolineato che solamente il 3 per cento delle donne sono bionde naturali e quindi sono in grado di fare a meno di colpi di sole e tinture per raggiungere il loro colore dorato. Per le rosse la percentuale è comunque ancora più bassa: appena l'1 o il 2 per cento è naturale, eccezion fatta per gli abitanti di Scozia e Irlanda, dove le teste rosse rappresentano bel l'8 per cento della popolazione d'Oltremanica.

Ma sono percentuali destinate a diminuire drasticamente, come sono già calate peraltro negli ultimi 50 anni. E se per alcuni scienziati si tratta solamente dell'ennesima evoluzione della specie umana, per altri la perdita di biondi e rossi sarebbe un passo indietro. Il motivo che ha determinato l'evoluzione nel dorato e nel ramato costituisce ancora un mistero, tanto più che quei colori sarebbero comparsi in Europa solo 20.000 anni fa.

Inoltre i geni che determinano il biondo e il rosso sono complessi. Uno dei principali geni per il colore dei capelli, per esempio, ha 40 varianti ma di queste solo sei provocano i capelli rossi. Un bambino, per averli, deve ereditare due di questi geni, uno da ogni genitore, e le possibilità sono piuttosto rare, salvo nelle comunità con degli antenati comuni, dove sono maggiori le possibilità che la gente abbia alcuni geni insieme.

Proprio per questo motivo i rossi nascono principalmente in Scozia e Irlanda, mentre le chiome bionde nei paesi scandinavi. Ma anche queste regioni oramai assistono all'arrivo di flussi migratori di popolazioni straniere, che riducono la possibilità che due genitori abbiano i geni necessari per avere bambini biondi o rossi. [r. cri.]

Gillian Anderson

Lucrezia Lante della Rovere

Sarah Ferguson

«Tra queste donne appena una su cento non ricorre a colpi di sole e ad altre tecniche per la colorazione. Uniche eccezioni in Scozia e Irlanda»

LA SCOPERTA DI UN ARCHEOLOGO TEDESCO: UN PRODIGIOSO SISTEMA DI ASCENSORI E CUNICOLI

«Il Colosseo, capolavoro di meccanica»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

A vedere oggi il Colosseo, tutto cunicoli e buchi, è difficile immaginare che si sia trattato, ai tempi, di un prodigio dell'ingegneria meccanica. Magari monumentale, architettonicamente unico, espressione di grandezza e di potere, ma tutto sommato lineare e privo di segreti. Le ricerche di uno studioso tedesco, Hans-Jürgen Beste, mostrano invece un Colosseo diverso, antesignano dei castelli medievali, dotato di ascensori, botole, piattaforme mobili e porte a scomparsa. «Tutto pensato per uccidere – osserva il professor Beste in un'intervista nell'ultimo numero del settimanale "Der Spiegel" –. I sotterranei del Colosseo dovevano essere la cosa più simile all'inferno».

Secondo gli studi dell'esperto tedesco - incaricato della ricerca dall'Istituto Archeologico Tedesco di Roma – 28 ascensori scorrevano continuamente lungo una profondità di circa 40 metri grazie a un meccanismo composto da enormi argani azionati da schiavi. Gli ascensori – gabbie di ferro di diverse misure – portavano leoni, orsi o lupi a seconda della grandezza e terminavano la loro corsa sul fondo di una botola che conduceva direttamente al centro della piattaforma su cui si sarebbe tenuto lo spettacolo. Tra l'uscita della gabbia-ascensore e l'ingresso della botola, l'animale si trovava di fronte una scala di legno che lo portava al centro dell'arena senza che lui se ne rendesse conto. Dal basso uno schiavo aveva il compito di dare il segnale che l'ascensore era arrivato, e subito un altro schiavo avrebbe azionato la leva che apriva la botola.

Ventotto botole e 20 piattaforme mobili che rientravano nel sottosuolo grazie a un complesso sistema di pesi e leve azionato meccanicamente dagli schiavi costituivano dunque gli ingredienti principali per il divertimento degli antichi romani. Mentre le botole erano riservate agli animali selvaggi, le piattaforme servivano per introdurre sulla scena i gladiatori armati e spesso bighe e quadrighe per le corse di velocità.

Il senso di costruire un tale complicato marchingegno sotterraneo era far sì che le prede umane non avessero idea di che cosa le attendesse al centro dell'arena. I loro percorsi avvenivano infatti attraverso corridoi appena sotto la superficie, ma acusticamente e geograficamente lontani dalla rete degli ascensori. Pochi si sarebbero immaginati, una volta arrivati al centro del Colosseo davanti alla folla urlante, che leoni inferociti sarebbero spuntati direttamente dal centro della terra. «Questa ingegneria dimostra che i romani erano di un sadismo agghiacciante», spiega Beste. Tranne che per il ferro delle gabbie e delle guarnizioni, l'intero sistema di leve, carrucole e pedane era realizzato in legno.

«Ricostruire la meccanica del sottosuolo del Colosseo è stato un lavoro lungo e affascinante – dice ancora Beste –. Anche se è evidente che la perfezione tecnologica raggiunta dai romani non aveva altra finalità che rendere la morte di tanti uomini più straziante e sanguinosa possibile».

LA REGATA TRANSAT

«Tacchini» conquista il 3° posto

SALVADOR DE BAHIA

Il trimarano «Sergio Tacchini» ha conquistato il terzo posto nella sesta edizione della Transat Jacques Vabre, la regata transoceanica in doppio da Le Havre (Francia) a Salvador de Bahia (Brasile). Dopo oltre 8 mila chilometri e più di 200 ore, lo sprint finale per il podio si è risolto ieri in poco più di quattro ore: il francese «Groupama» ha tagliato la linea del traguardo alle 8:10:41, seguito da «Belgacom» e dal multiscafo italiano.

L'imbarcazione armata dall'industriale dell'abbigliamento sportivo ha impiegato 11 giorni, 3 ore, 20 minuti e 28 secondi, a una velocità media di 16,24 nodi (30 chilometri orari). La skipper francese Karine Fauconnier, appena sbarcata, visibilmente soddisfatta, ha dichiarato: «E' fantastico. Ci sono stati momenti in cui abbiamo sperato di arrivare ancora più avanti, ma questo podio è una grande vittoria per noi. E intendo tutto il team, perchè con Damian Foxall eravamo in due sul trimarano, ma tutta la squadra ha dato il meglio di sé fin dall'anno scorso, dopo la Rotta del Rhum».

«Il trimarano è in perfette condizioni - ha sottolineato la Fauconnier -. La parte più dura è stata quella delle calme equatoriali. Lì non ci sono informazioni che tengano, non sai mai qual è l'opzione migliore. Ti trovi di fronte a ogni tipo di condizione. E stato quello l'unico momento in cui io e Damian ci siamo un po' demoralizzati. A un certo punto eravamo scivolati al quinto posto, ma sapevamo di poter fare una grande Transat».

Delusione, invece, per Giovanni Soldini, che con Vittorio Malingri era al timone di «Tim-Progetto Italia». Ha dovuto abbandonare nelle prime fasi della regata a causa di un guasto. [r. cri.]

DOPO LO SPOSTAMENTO DELLA SEDE DEI MONDIALI DI PATTINAGGIO

Il progetto dell'Oval: ospiterà il pattinaggio

Il Toroc: nessun allarme per i Giochi I ritardi dell'Oval dovuti all'amianto

■ Il giorno dopo la decisione dell'Isu, la federazione internazionale di pattinaggio veloce, di spostare i mondiali del 2005 da Torino a Salt Lake City i vertici del Toroc lanciano segnali di ottimismo: «Non c'è nessun allarme per quanto riguarda la realizzazione degli impianti sportivi», afferma Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato organizzatore. Spiega: «Dopo la scoperta dell'amianto nei terreni che avrebbero dovuto ospitare la costruzione dell'Oval è stato il Comitato stesso a segnalare la possibilità di eventuali ritardi soprattutto in vista dei mondiali che si sarebbero svolti nel gennaio del 2005». Aggiunge: «Detto questo il test event si farà una decina di mesi dopo, nell'autunno del 2005, e l'impianto, tutti gli impianti saranno pronti in tempo per le gare olimpiche». Dal Toroc si fa sapere che non ci sono altri test a rischio: «In montagna dove i cantieri per il trampolino e il bob sono avanzati velocemente e gli impianti per lo sci alpino a Sestiere e a San Sicario sono già quasi tutti finiti tanto che a marzo, due anni prima delle Olimpiadi, ospiteremo le finali di Coppa del Mondo». A riprova di queste affermazioni Christillin cita anche le ultime dichiarazioni del presidente del Cio, Jacques Rogge: «L'anno scorso - spiega la vicepresidente vicario - Rogge si era dichiarato preoccupato per i ritardi e se vi ricordare lo aveva anche denunciato pubblicamente. Adesso invece spiega che "la situazione è radicalmente cambiata. Sono soddisfatto. I lavori procedono". E queste affermazioni seguono la relazione positiva redatta dalla Commissione di valutazione del Cio al termine di una visita informale che si è svolta nelle scorse settimane». Conclude: «Siamo coscienti delle aspettative che i Giochi Olimpici stanno creando a Torino e in Piemonte. Non vogliamo lanciare segnali di generico ottimismo ma i cantieri stanno procedendo con regolarità così come la ricerca degli sponsor».

UN OSTACOLO ALL'AZIONE IMMAGINATA DA GHIGO E CHIAMPARINO CHE AVEVA SUSCITATO INTERESSE IN LOMBARDIA

Fiere, Cazzola boccia l'alleanza Torino-Milano

Il patron del Lingotto: meglio l'accordo con Bologna, Rimini e Roma

Maurizio Tropeano

Primo: «Non ho mai pensato di mettere in vendita il Lingotto Fiere e nemmeno di abbandonare Torino». Secondo: «Nessuno ha mai fatto concrete offerte di acquisto». Terzo e più importante: «Lingotto Fiere si inserisce in una strategia industriale di Promotor International che punta a creare una rete di fiere con Bologna e Rimini da una parte e la nuova grande struttura di Roma». Ecco i tre sassolini che Alfredo Cazzola, presidente di Promotor International e del Lingotto Fiere, si toglie dalle scarpe poco prima dell'inaugurazione ufficiale del terzo salone del Vino che si concluderà mercoledì sera.

Il terzo sassolino è, sicuramente, il più «pesante» perché Cazzola, illustrando le future strategie della società, delinea un sistema di alleanze diverso da quello ipotizzato dalla Regione Piemonte e dalla città di Torino. Il Governatore, Enzo Ghigo, e il sindaco, Sergio Chiamparino, stanno infatti guardando alla possibilità di sviluppare sinergie con Milano Fiere e la nuova mega struttura espositiva di Rho. Cazzola, invece, guarda ad un sistema policentrico con Torino, Roma, Bologna e Rimini. Spiega: «Promotor acquisirà una partecipazione all'interno dell'ente fiera di Bologna e Rimini in corso di privatizzazione e detiene la maggioranza nella nascente società che

Alfredo Cazzola

gestirà la nuova grande fiera di Roma. Lingotto fiere è il polo del nord ovest di questo sistema di fiere che diventa così un valido competitore non solo a livello nazionale ma anche internazionale». Da qui il giudizio negativo sulle sinergie tra Torino e Milano: «E' evidente che i milanesi pensano ad un'alleanza sbilanciata e cercheranno, lo stanno già facendo ad esempio con il salone del vino, di portare via i prodotti migliori. L'ipotesi di un'acquisto della struttura da parte della Fiera di Colonia è assolutamente irrealizzabile».

Cazzola, infine, ribadisce la sua volontà di valorizzare il polo torinese: «L'anno prossimo si svolgeranno 20 fiere di grande livello e tre convegni medici internazionali. Noi siamo sempre disponibili a dialogare con gli enti locali ma vogliano farlo nelle sedi opportune e senza messaggi trasversali lanciati attraverso i giornali». Un invito raccolto dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, che con Cazzola ha inaugurato il Salone: «La Provincia non è interessata a comprare anche perché sta facendo uno sforzo notevole per l'acquisizione del centro congressi. Credo che però sia necessario stabilire un tavolo di discussione tra tutti i soggetti interessati soprattutto perché dopo le Olimpiadi ci saranno a disposizione migliaia di metri quadrati dell'Oval».

SALONE DEL VINO, FILMFESTIVAL, NEGOZI E RISTORANTI APERTI: L'INVASIONE DEI 50 MILA

Festa e proteste nell'ex fabbrica

Presto esauriti i posti in tutti i parcheggi Raffica di multe alle auto in sosta vietata

Claudio Giacchino

CHE domenica, al Lingotto. Salone del vino, Filmfestival, i negozi di 8 Gallery, il regno tecnologico di Saturn: altrettante fabbriche di folla. Una folla strabocchevole con i parcheggi strapieni e auto in sosta vietata, sia dentro le aree dei posteggi sia fuori, nelle vie attorno all'isola del divertimento e del consumismo (comunque molto controllato, ah la crisi!) inventata sul luogo che nello scorso secolo era stato il simbolo dell'Industria.

Una festa popolare. E anche una festa per le casse del Comune: i vigili hanno fatto strage di multe, centinaia di torinesi che avevano lasciato la macchina dove capitava, e qui salvo le zone a pagamento ovunque è off-limits, una volta usciti dal Lingotto si sono ritrovati sul cruscotto bagnato di pioggia il foglietto della contravvenzione e ai soldi spesi al bar, al cinema, al Salone del vino, nei negozi, nei ristoranti dovranno aggiungere gli euro per la sosta vietata, da 33 a 68 euro a seconda della gravità dell'infrazione.

Ovviamente, l'invasione motorizzata ha comportato anche un altro prezzo: la lentezza dell'uscita su una via Nizza già ingorgata di suo. Così, alle 17, quando le truppe cammellate hanno cominciato la ritirata verso casa, via al concerto di clacson come se tale cacofonia potesse sciogliere la coda, lunga quasi un chilometro, che si snodava dai parcheggi più distanti. Clacson, gas di scarico, frizioni maltrattate, la pioggia se non altro ha ripulito un pochino l'aria.

Fracasso esterno. E fracasso interno: migliaia di uomini, donne, ragazzi, famigliole, tutti impegnati a fare su e giù per le due gallerie in un assordante boato. Per dialogare durante la «promenade» passettin passettino, gomito contro gomito, in un eterno spintonare ed essere spintonati, bisognava quasi urlare, aggiungendo così rumore a rumore.

Insomma, una fiumana umana, da mezzogiorno al tardo pomeriggio ha intasato 8 Gallery e si è snodata tra stand gli quella Wall street enologica che è il Salone del vino: 1200 espositori, oltre 5000 etichette, una miriade di convegni e, quel che più sta a cuore al pubblico, 50 degustazioni. Sono alcune cifre della kermesse giunta alla terza edizione e che giusto un anno fa aveva prodotto l'assalto domenicale di quasi quarantamila visitatori. Replicato il successo di dodici mesi fa anche se, almeno a prima vista, non c'è stata la calca sensazionale del novembre 2002. Il Salone durerà, per la gioia degli adepti di Bacco, ancora tre giorni.

Quasi una settimana, invece, la delizia che si prospetta per i cinefili, quanta folla a Pathé per il Festival: alla ressa degli abbonati all'intera rassegna si è sovrapposta quella degli spettatori della domenica che acquistavano il biglietto per la singola proiezione e tra costoro si sono contati anche alcuni «esploratori»: i temerari, cioè, che si sono avventurati nelle sale dove «passavano» il film irlandese e francese in concorso o quello maltese che s'intitola «Stanza in affitto» ed è un implacabile gas nervino filmico nel senso che la noia ti paralizza sulla poltrona per oltre 100 minuti impedendoti la fuga. Record di spettatori per la retrospettiva di William Friedkin, la vera stella della rassegna internazionale che è diventata un fiore all'occhiello per Torino.

Al Salone del vino, 1200 espositori presentano oltre 5000 etichette

La degustazione è uno dei momenti più attesi dai visitatori

Quarantamila, forse 50mila, cittadini al Lingotto: nessuno ha badato a spese una volta entrato nei bar, nei ristoranti, persino in uno dei prezzi scandalosi, molta attenzione invece nei negozi e nel regno della tecnologia chiamato Saturn, qui il molto guardare è stato inversamente proporzionale allo spendere.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; Via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Gallmberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 2+2° operatore tecnico addetto P.C, conosc. sistemi operativi Ms-Dos, Windows 95/98 e Succ. (6 mesi); 1+1° geometra, conosc. Word, Excel (6 mesi); 1+1° istruttore amministrativo con Laurea in Giurisprudenza (sost. maternità); 1 istruttore direttivo tecnico in possesso di Laurea in Architettura o Ingegneria edile (sost. maternità). (°Lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CODE SULLA DIRETTISSIMA.** Oltre 7 chilometri di coda per due ore sulla direttissima per Caselle a causa di un tamponamento a catena che si è verificato ieri alle 18, all'altezza di Leinì, in cui sono rimaste coinvolte 10 auto. La strada è stata bloccata per ripulire la carreggiata dal gasolio perduto da un autobus di linea. Alcune persone rimaste leggermente ferite sono state soccorse dai medici del servizio 118. Vigili del fuoco e polizia stradale sono stati impegnati per riportare la situazione alla normalità.

■ **RACCOLTA DIFFERENZIATA.** Dai prossimi giorni i gestori di bar e ristoranti della prima circoscrizione potrebbero ricevere un premio di 170 euro se faranno correttamente la raccolta differenziata del vetro e del metallo. Lo annuncia l'Amiat, nell'ambito del «Progetto Gabbiano». Il contributo verrà erogato dalla Regione tramite la FinPiemonte. Informazioni: 800017277. (lunedì-venerdì 8-17).

■ **ARRESTATI.** Quattro immigrati di origini marocchine e un palestinese sono stati arrestati l'altro giorno dagli agenti del commissariato Barriera di Milano, in uno stabile di corso Brescia 48. In casa avevano oltre 3 mila pastiglie di ecstasy, 4 panetti di hashish dal peso di due chilogrammi e mezzo, circa 2 etti di eroina e altrettanta marijuana.

■ **RAPINATO IN CASA.** Si è spacciato per un incaricato della ditta Defendini, si è fatto aprire la porta di casa da una donna di 92 anni e l'ha rapinata di tutto il denaro. E' accaduto l'altro pomeriggio in via Malta. La vittima aveva accolto il casa l'incaricato che, prima di consegnarle una raccomandata ha preteso di vedere un documento d'identità della pensionata e di avere 4 euro per le spese. Il finto fattorino, quindi, ha arraffato il borsello con il denaro ed è fuggito.

Specchio dei tempi

«Tra blocchi del traffico e divieti vari, il sabato sera, chi va in centro finisce in una trappola» - «Solo promesse sulla Santhià-Biella» - «La spazzatura a Superga» - «Caos in tangenziale» - «Senza rotonda»

Un lettore ci scrive:
«Sabato sera ho deciso di fare una passeggiata in centro (vivo a Torino da sempre in Barriera di Milano). Verso le 20,20 ho posteggiato l'auto in via Roma all'angolo con piazza Castello. Ho visto il solito cartello che prescrive "Divieto di sosta e di fermata" dalle 8 alle 20, ma anche uno con Divieto di transito dalle 20,30 alle 2 nei giorni di venerdì, prefestivi e festivi. Ma un vigile molto gentilmente mi spiega che, in nome della "Circolazione Statica" sono passibile di una contravvenzione pur avendo posteggiato l'auto prima della chiusura di via Roma. Così riparto e svolto in via Bertola. Mi ritrovo all'incrocio tra via Monte di Pietà e via Roma: dritto c'è via Cesare Battisti (zona pedonale), via Roma chiusa a destra verso piazza San Carlo ma a sinistra verso piazza Castello è possibile la svolta ed i vigili mi fanno cenno che posso andare.

«Transito in piazza Castello, via Po, svolto in via San Francesco da Paola, via Principe Amedeo (leggo che qui vige la Ztl dal lunedì al venerdì, ma oggi è sabato), attraverso via Roma e sono quindi di nuovo in via Bertola, svolto in via Viotti e trovo immediatamente posto. Che fortuna! Verso le 21,30 risalgo in auto per rincasare. Da via Viotti svolto in via Monte di Pietà che è a senso unico e mi trovo in trappola. Tra divieti e blocchi è impossibile uscire. Pochi istanti di paura e in retromarcia ritorno di nuovo in via Viotti riesco così a raggiungere piazza Castello e a salvarmi.

«Ho commesso un'infrazione, lo ammetto, ma credo di essere stato costretto a farlo, a meno di non lasciare la macchina in mezzo all'incrocio fino alle 2 momento in cui via Roma si sarebbe magicamente riaperta!».

Davide Cerboneschi

Un lettore ci scrive:
«Sono un pendolare che utilizza le linee ferroviarie Biella-Santhià e Biella-Novara, le quali, attualmente, non offrono di certo un servizio all'altezza di una provincia come Biella (poche corse, tempi di percorrenza lunghi ed inaccettabili). Negli ultimi tempi si è fatto un gran parlare dei possibili interventi di potenziamento delle tratte in questione (velocizzazione delle linee, nuovi punti di incrocio, elettrificazione, ecc.) finanziati dalla Regione Piemonte e da Trenitalia.

«Ma, ad oggi, fatti concreti purtroppo non se ne sono visti. Si tratta soltanto di promesse non mantenute?».

Paolo Forno

Un lettore ci scrive:
«Ho notato che a Torino, almeno nelle zone che io frequento, gli operatori ecologici fanno il loro mestiere e cioè svuotano i cestini scopano i marciapiedi ecc. Allora mi chiedo perché a Superga questo non viene fatto? «C'è spazzatura ovunque, i cestini sul piazzale non vengono svuotati dando modo a cani e gatti di rovistarci e gettare tutto all'esterno oppure di buon mattino gli operatori ecologici vengono su però sembra che abbiano fretta di andare via perché sono settimane che vedo la stessa immondizia sparsa intorno ai cestini.

«Stesso discorso vale per il bordo strada, mai che abbia visto gli operatori ecologici scendere dalla loro ape e dare una ramazzata lungo la strada mi pare che siano pagati per questo o no?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Da circa tre anni, vista l'impraticabilità di corso Francia per i lavori metropolitani, percorro il tratto di tangenziale torinese compreso tra corso Regina e corso Francia in direzione Sud tra le 6 e le 8,30. In entrambi i sensi è sempre intasata. Spesso e volentieri non riesco a rendermi conto se la corsia di sorpasso (bloccata come le altre due) si sia spostata a destra al posto di quella di emergenza, visto che molti "furbi" sfrecciano indisturbati a forte velocità, rischiando di urtare le auto in uscita dagli svincoli per non parlare di quanto accade se c'è un'auto ferma in quella corsia. Non ho mai visto una pattuglia di polizia pronta a multare questi indisciplinati e questo amareggia i profondamente tanti automobilisti disciplinati che fanno la coda».

Segue firma

Un lettore ci scrive:
«Sul sito Internet del Comune di Torino era stato indicato il mese di agosto come inizio dei lavori della nuova rotonda in corso Unità d'Italia all'incrocio con corso Maroncelli, con tanto di concorso sull'opera artistica da collocare al centro. Siamo a novembre inoltrato e dei lavori non v'è traccia: è così che si vuole migliorare il traffico e l'immagine di Torino?».

Giuseppe Andorno

specchiotempi@lastampa.it